X LEGISLATURA
10^ Seduta
Lunedì 31 agosto 2015

Deliberazione n. 42 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014-2020. Approvazione testo revisionato e relativi allegati.

Presidente: Nicola Irto
Consigliere - Questore: Giuseppe Graziano
Segretario: Maurizio Priolo

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 23, assenti 8

...omissis...

Il Presidente, dopo la relazione del Presidente della Giunta regionale, Oliverio e gli interventi dei Consiglieri regionali Guccione, Orsomarso, Aieta, Salerno, Giudiceandrea, Graziano, Greco, Nicolò, Sculco, Tallini, Bevacqua, Esposito, ancora del Presidente della Giunta regionale, Oliverio e, per dichiarazione di voto dei Consiglieri Guccione, Orsomarso, Tallini, pone in votazione la seguente deliberazione:

"IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 303 dell'11 agosto 2015 recante "Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014-2020. Approvazione testo revisionato e relativi allegati";

VISTA la legge regionale 5 gennaio 2007, n. 3 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie";

VISTI:
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;

segue deliberazione n. 42

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo (FSE) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013, norme di attuazione per quanto riguarda le metodologie di sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi finali nel quadro dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che, in applicazione delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013, reca disposizioni comuni ai Fondi SIE per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- la deliberazione CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, che ha approvato la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e del relativo monitoraggio;

CONSIDERATO CHE:

- il 18 dicembre 2014 il POR Calabria 2014-2020 è stato formalmente trasmesso alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico di dati SFC;
- in data 9 aprile 2015 con Decisione C (2015) 2406 la Commissione europea ha formulato le proprie osservazioni al POR Calabria 2014/2020;

segue deliberazione n. 42

- il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria di concerto con gli altri Dipartimenti regionali, al fine di provvedere alla revisione del POR Calabria 2014/2020, sulla base delle suddette osservazioni, ha avviato un intenso confronto con gli uffici della Commissione europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la strategia e le azioni del POR Calabria 2014/2020 sono state ridefinite anche alla luce degli indirizzi del Programma di governo del Presidente della Giunta e tramite un continuo confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale, con il quale costantemente sono state discusse le principali priorità, da ultimo nella seduta dei Comitato di sorveglianza del 31 luglio 2015;

RILEVATO CHE è necessario approvare il POR Calabria 2014/2020 a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e delle risorse del Fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020, il corrispondente piano finanziario e i relativi allegati;

PRESO ATTO CHE, così come si evince dalla Delibera di Giunta regionale n. 303 dell'11 agosto 2015 è stato demandato al Dirigente generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria la chiusura del negoziato e la trasmissione formale alla Commissione europea, per l'approvazione finale, del POR Calabria 2014/2020 e dei relativi allegati, ampiamente rivisti alla luce delle osservazioni formulate in sede comunitaria e del processo negoziale svolto con il partenariato istituzionale, economico e sociale autorizzando fin da ora eventuali modifiche ed integrazioni ai documenti condivise in sede di confronto finale con gli uffici della Commissione, anche funzionai' all'invio tramite SFC;

PRESO ATTO che la Seconda Commissione consiliare ha approvato il provvedimento in oggetto nella seduta del 21 agosto 2015;

DELIBERA

1. di approvare il Programma Operativo Regionale Calabria FESR e FSE 2014-2020, il relativo piano finanziario e il documento metodologico per l'individuazione del set di indicatori e la quantificazione dei valori target, rispettivamente Allegato A), Allegato B) e Allegato C) quali parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione;

segue deliberazione n. 42

2. di prendere atto del "Rapporto di valutazione ex ante", Allegato D) quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione" e, deciso l'esito – presenti e votanti 23, a favore 17, astenuti 6 - ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Irto

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Graziano

IL SEGRETARIO f.to: Priolo

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 2 settembre 2015

IL SEGRETARIO
(Dott. Maurizio Priolo)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
SETTORE SEGRETERIA ASSEMBLEA E AFFARI GENERALI

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 42 del 31/08/2015

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
FONDO SOCIALE EUROPEO

Versione 7 agosto 2015

Sommario

Sezione 1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale 4

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.. 4

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria 27

Sezione 2 Assi prioritari 31

2.1 Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione 31

2.2 Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale 52

2.3 Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi 67

2.4 Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile 95

2.5 Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi 108

2.6 Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale 118

2.7 Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile 144

2.8 Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità 157

2.9 Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale 181

2.10 Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (OT9 – FSE) 199

2.11 Asse Prioritario 11 – Istruzione e formazione 217

2.12 Asse Prioritario 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 228

2.13 Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale 247

2.14 Asse Prioritario 14 – Assistenza Tecnica 260

Sezione 3 Piano di finanziamento 267

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione 267

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR) 268

Sezione 4 Approccio integrato allo sviluppo territoriale 270

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se pertinente) 271

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile 271

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro 274

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente al rispetto delle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro 275

Sezione 5 Esigenze specifiche delle zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale (se pertinente) .. 276

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione 276

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato 276

Sezione 6 Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti 276

Sezione 7 Autorità e organismi responsabili della gestione finanziaria, del controllo e dell'audit e ruolo dei partner pertinenti 279

7.1 Autorità e organismi pertinenti 279

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti 279

Sezione 8 Coordinamento tra i Fondi, il FEASR, il FEAMP e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI 284

Sezione 9 Condizionalità ex ante 287

9.1 Condizionalità ex ante 287

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario 331

Sezione 10 Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari 342

Sezione 11 Principi orizzontali 345

11.1 Sviluppo sostenibile 345

11.2 Pari opportunità e non discriminazione 346

11.3 Parità tra uomini e donne 347

Sezione 12 Elementi distinti 350

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione 350

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo 350

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma 351

ELENCO ALLEGATI 354

SEZIONE 1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

1. Quadro di riferimento

Per la costruzione del Programma Operativo, la Regione Calabria ha tenuto conto dei riferimenti strategici e operativi contenuti:

- nei Regolamenti dei fondi SIE, nel Quadro Strategico Comune e nei documenti comunitari che hanno orientato la formulazione dei Programmi Operativi, con specifico riferimento al *Position Paper* sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, nonché alle Raccomandazioni Specifiche (*Country specific recommendations*) del Consiglio sul Programma di Riforma 2014 dell'Italia. Si fa particolare riferimento ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale;
- nei documenti nazionali che hanno definito una radicale riforma del metodo di programmazione e attuazione degli interventi, introducendo innovazioni che potranno consentire di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificare i risultati (*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*);
- nell'*Accordo di partenariato per l'Italia 2014-2020*, con specifico riferimento al quadro dei "risultati attesi/obiettivi specifici" da conseguire nell'ambito degli 11 Obiettivi Tematici, nonché agli indirizzi strategici generali e tematici, agli orientamenti per l'approccio territoriale e urbano, ai dispositivi di governance e organizzativi;
- nel *Documento di Orientamento Strategico della Programmazione Operativa 2014-2020 (DOS)* che la Regione ha elaborato attraverso un percorso partenariale per definire le linee strategiche della programmazione unitaria in relazione alla politica comunitaria (di coesione, dello sviluppo rurale e della pesca) ed alla politica nazionale (risorse del Fondo di Sviluppo e coesione per il periodo 2014-20);
- nel documento *Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 (RIS3),* che è uno degli strumenti previsti dalla *Strategia Europa 2020.* La RIS3 della Regione Calabria identifica come asse portante la valorizzazione della base produttiva attraverso il sostegno all'innovazione e alla proiezione extraregionale. Le aree di innovazione sono: Agroalimentare, Bioedilizia, Turismo e Cultura, Logistica, ICT e Terziario innovativo, Ambiente e Rischi naturali, Scienze della vita.

Il Programma è stato elaborato in partenariato tra la Regione, le istituzioni territoriali, le parti economiche e sociali, le rappresentanze della società civile compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione. L'attività di confronto partenariale è stata condotta in conformità alle previsioni dei Regolamenti comunitari e del Codice di Condotta del Partenariato e ha consentito di incentrare il dibattito della comunità regionale sull'attuazione in Calabria delle strategie dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

2. Strategia generale del Programma Operativo

Nel contesto del severo aggravamento del ritardo strutturale della Calabria, che emerge dai dati rappresentati nel seguito, appare rilevante utilizzare i Fondi strutturali in un programma plurifondo FESR/FSE, per contribuire alla costruzione di un disegno organico che si articola in interventi che possano incidere strutturalmente e in modo integrato sul territorio e sul tessuto produttivo regionale per una rapida ripresa. Questo tema è approfondito nei paragrafi che seguono, dedicati all'enunciazione degli elementi strategici del Programma Operativo che, in stretta connessione con la RIS3, è fortemente orientato:

- al rinnovamento radicale delle componenti più promettenti e reattive del sistema produttivo regionale, da perseguire nell'ambito delle scelte associate alla strategia di specializzazione intelligente, e nell'applicazione di queste stesse strategie al funzionamento delle città, all'efficienza energetica, alla tutela dell'ambiente e all'applicazione delle scienze della vita;
- alla ripresa di competitività e produttività del tessuto economico territoriale e delle componenti imprenditoriali più vitali, reattive e disposte all'innovazione;
- alla razionalizzazione dei servizi legati alla mobilità, alla gestione dei rifiuti, al ciclo delle acque;
- alla tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale della Calabria;
- allo sviluppo e alla promozione di un turismo sostenibile;
- alla tutela dei presidi dell'istruzione;
- all'aumento delle competenze della Pubblica amministrazione;
- ad una migliore gestione dei fondi UE, con un'azione risoluta volta a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione e il controllo a livello regionale;

Con tali elementi il Programma Operativo Regionale (FESR/FSE) 2014-2020 della Calabria contribuisce alla strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, assumendo la finalità generale di superare i ritardi strutturali della Regione e di conseguire una maggiore coesione economica, sociale e territoriale.

2.1 RSI, Agenda Digitale e Competitività: la crescita intelligente della Calabria (Asse 1,2,3)

In Calabria i processi di ricerca e sviluppo appaiono deboli. L'incidenza della spesa effettuata dalle imprese calabresi, sia pubbliche che private, si è attestata, nel 2012, intorno allo 0,5% del PIL regionale (1,3% nella media nazionale). È questo un dato che ha registrato variazioni positive dal 2008, quando era pari allo 0,4% del PIL regionale, per poi rimanere stazionario a partire dal 2009. Sul versante dell'innovazione, nel 2012, il 20% delle imprese (427 in totale) ha introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e/o di processo) a fronte del 33,5% del dato nazionale. Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza è pari al 10,6% sul totale delle imprese nate, dopo un'inflessione negativa che aveva portato il livello dal 13,1% del 2007 al 7,8% del 2010. Il ritardo sul piano nazionale rimane marcato se consideriamo che le imprese che nel 2012 hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo corrispondono al 23,8% del totale (nel 2010 erano il 22,3%) contro il 35,5% a livello nazionale. Tra gli elementi positivi va però sottolineato che in Calabria, anche grazie alla presenza di tre Università con una qualificata offerta didattica ad indirizzo scientifico, si registra un numero di laureati tecnico-scientifici pari a 8,9 ogni mille abitanti tra i 20 e i 29 anni; il valore di tale indicatore, seppure più basso della media nazionale, è superiore a quello delle regioni meridionali.

Per quanto riguarda l'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, il ritardo del sistema calabrese è ancora piuttosto consistente nonostante in questo settore siano stati conseguiti avanzamenti significativi sia per la copertura della banda larga che per la diffusione di internet tra le famiglie. Nel 2014, in Calabria meno di un addetto su quattro (22,9%), nelle imprese con più di dieci addetti dei settori

industria e servizi, utilizzava computer connessi a internet. È questo un dato in flessione rispetto agli ultimi due anni (nel 2012 era pari al 25,8% e nel 2007 al 27,1%) e che si discosta evidentemente dal dato nazionale sia per valore (39,3%) che per andamento (+4%). Inoltre, nel 2014 le aziende calabresi con un proprio sito internet rappresentano solo il 48,5% del totale, a fronte del 69,2% sul piano nazionale (rispetto a questo indicatore la Calabria si posiziona all'ultimo posto tra le regioni italiane).

Sul versante della competitività, va segnalato in primo luogo che il sistema produttivo regionale soffre di un basso livello di produttività, ascrivibile prevalentemente alla sotto dotazione del capitale aziendale, alla modesta dimensione delle imprese e al basso livello di innovazione. La situazione di fragilità e scarsa produttività del sistema economico calabrese è determinata anche dalla sua sfavorevole articolazione settoriale. In Calabria, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera — peraltro incentrata su attività produttive tradizionali, sensibili alla concorrenza internazionale soprattutto da parte dei paesi asiatici di nuova industrializzazione e orientate prevalentemente alla domanda locale — rappresenta il 7,7% del totale (nel 2013), a livello nazionale è il 18%. I servizi contano complessivamente per l'81,7% del valore aggiunto (anno 2013) contro il 74,4% in Italia. Specificamente, il valore aggiunto dei servizi pubblici è pari al 32,7% del totale contro il 21,2% nella media italiana. Il sistema economico calabrese continua dunque ad essere caratterizzato da una sfavorevole specializzazione terziaria e da un peso eccessivo, rispetto all'efficienza ed alla produttività del sistema, dei servizi pubblici. Per quanto riguarda il mercato del credito, la Calabria ha il più basso livello di impiego bancario nel panorama nazionale (27,5%), largamente inferiore al valore medio italiano (61,9%) e inferiore anche alla media dell'aggregato delle regioni Convergenza (38,6%), anche se c'è stato un leggero aumento (+4%) rispetto al 2007. A questo si accompagna un elevato rischio dei finanziamenti: se si osserva il dato relativo alla percentuale di decadimento dei finanziamenti per cassa si nota che nel 2013 il decadimento avviene per il 5,7% dei casi a fronte di un dato nazionale pari a 4,1%. Il sistema economico calabrese è infine caratterizzato strutturalmente da una bassa apertura verso l'esterno, sintetizzata da una esigua capacità di esportare. Nel 2013 le esportazioni complessive registrate dalle imprese in Calabria sono state pari allo 0,1%, il valore più basso delle regioni italiane. Mentre a livello nazionale il peso dell'industria manifatturiera nelle esportazioni nel 2013 è pari al 31,1%, in Calabria è solo l'1,4% e registra una diminuzione rispetto al 2011 (1,6%). Le esportazioni di beni costituiscono nel 2012 solo lo 0,1% del flusso complessivo dell'export italiano e lo 0,8% di quello del Mezzogiorno. L'indicatore relativo alla capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica subisce un decremento a partire dal 2010 (26,4%) che continua sino al 2012 (19,7%) per poi ripartire e arrivare nel 2014 al valore di 25,7%, in linea con l'andamento nazionale (passato dal 30,3% del 2010 al 30,1% nel 2014 e delle regioni meno sviluppate passate dal 32,5% al 31,1%.

L'analisi del tasso netto di turn over tra il 2011 e il 2012, misurato come differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese è pari a -1,3% (-1,0% il dato nazionale); questo mette in evidenza una sostanziale continuità dei saldi negativi calabresi, in taluni casi più accentuati rispetto sia al valore medio nazionale che a quello delle regioni meno sviluppate. Nel 2012 il tasso di natalità delle imprese in Calabria è stato dell'8%, superiore anche al dato nazionale (7%).

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione dei settori suddetti in Calabria.

In questo difficile quadro, il campo delle politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività costituirà uno degli elementi caratterizzanti della nuova programmazione.

Una robusta attivazione dei processi di ricerca e innovazione in Calabria, lungo le linee tracciate dalla RIS3, sarà perseguita nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"**, potenziando e valorizzando le infrastrutture per la ricerca negli ambiti identificati dalla strategia di specializzazione intelligente (ambiente, salute, materiali, agroalimentare). Saranno incoraggiati gli investimenti delle imprese in innovazione e la creazione di nuove imprese associate a spin off della ricerca, start up e microimprese innovative. I collegamenti fra ricerca e mondo produttivo saranno rinsaldati attraverso il rafforzamento della Rete Regionale dell'innovazione, composta dalle Università e dagli Enti di Ricerca pubblici, dai laboratori di ricerca industriale, dai Distretti Tecnologici, dai Laboratori Pubblici Privati, dagli Sportelli per l'Innovazione e dai Poli di Innovazione Regionali. Ci si attende il

conseguimento di risultati rilevanti anche dallo sviluppo di nuovi mercati afferenti a settori di rilevanza sociale (sanità, istruzione, ambiente, cultura, ecc.); questo permetterà di rafforzare le filiere produttive regionali in settori ad alta intensità di conoscenza.

La strategia per Agenda Digitale formulata nel POR è volta a contrastare il ritardo molto consistente della Calabria nell'adozione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, fondamentali per la coesione economica, sociale e territoriale, oltre che per la competitività e la capacità di attrazione del sistema regionale. Nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 2 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"**, la strategia regionale persegue prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche, con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare nelle aree interne e marginali. Si punta, inoltre, ad un deciso miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi nelle amministrazioni pubbliche della Calabria. Si intende, inoltre, potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo si prevede anche il completamento di un progetto "a cavallo" avviato nella programmazione 2007-2013, che consentirà di dotare tutti i Comuni calabresi di 30 Mbps. Sarà, realizzato inoltre un grande progetto "Calabria 100 Mbps", che consentirà alla Calabria di essere tra le regioni maggiormente sviluppate dal punto di vista dell'ITC in Italia, assicurando al 50% dei cittadini calabresi e a tutte la aree industriali di navigare ad oltre 100 Mbps.

Per quanto riguarda la competitività, le politiche del POR Calabria si concentrano su tre priorità, a cui sarà data un'attuazione integrata nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)"**. La prima priorità riguarda la nascita o il consolidamento di tutte le tipologie di aggregazioni di imprese (filiere, reti, distretti, ecc.) in grado di aumentare il tasso di relazionalità delle imprese regionali; la relazionalità che viene identificata quale risorsa competitiva strategica. La seconda priorità si riferisce alla nascita e al consolidamento di imprese competitive. La Regione sosterrà interventi e azioni di supporto per agevolare la nascita di nuove imprese, spingere la crescita dimensionale e il consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI, favorire il passaggio economico generazionale, sostenere le imprese che tradizionalmente rappresentano i marchi caratterizzanti la specificità calabrese, nonché quelle che potenzialmente potrebbero diventarlo, e sviluppare l'imprenditoria sociale nel settore dei servizi alla persona. La terza priorità è imperniata sull'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale. Essa viene implementata attraverso misure finalizzate al sostegno delle imprese sui mercati internazionali e alla valorizzazione del made in Calabria.

Analisi SWOT dei settori della RSI, dell'Agenda Digitale e della Competitività

Punti di forza	Punti di debolezza
• Articolazione del sistema regionale delle infrastrutture per la ricerca (Università, Enti di Ricerca pubblici, laboratori di ricerca industriale, Distretti Tecnologici, etc.), alla cui costituzione hanno già positivamente contribuito le politiche di coesione • Disponibilità di capitale umano qualificato, testimoniato dalla buona presenza di laureati in materie tecnico-scientifiche presso le Università calabresi, su cui basare la promozione di specializzazioni innovative e la creazione di attività ad alta intensità di conoscenza • Progressi nell'estensione della banda larga e nella diffusione di internet tra le famiglie • Presenza di diverse produzioni tipiche di qualità e di prodotti agroalimentari con specificità territoriale	• Grave insufficienza delle attività di Ricerca e Sviluppo, testimoniata dalla ridotta incidenza delle spese di RS sul PIL regionale • Carente collegamento tra istituzioni della ricerca e sistema produttivo. L'offerta di RS è caratterizzata dalla predominanza di enti e strutture di natura pubblica, che producono conoscenze per la comunità scientifica piuttosto che per il tessuto produttivo. • Debole domanda di servizi avanzati, esercitata da imprese molto piccole e da poche medie imprese, con un raggio d'azione spesso solo locale. • Grave insufficienza della capacità di innovazione del sistema regionale delle imprese • Ritardo nell'offerta dei servizi di e-Government delle amministrazioni locali ai cittadini. • Difficoltà di accesso al credito per le PMI • Scarsa apertura verso l'estero del sistema produttivo

	regionale • Gravi carenze di infrastrutture e servizi (tecnologie di informazione e comunicazione, energia, ambiente, logistica e trasporti, ecc.) nelle aree produttive
Opportunità	**Minacce**
• Sviluppo di nuovi mercati per l'innovazione in ambiti di rilevanza sociale (sanità, istruzione, ambiente, cultura, ecc.) o territoriale (smart cities and communities, bioedilizia, ecc.), anche per effetto della crescente domanda pubblica di innovazione. • Esistenza di ambiti di attività economiche promettenti per l'adozione della RIS3 (agroalimentare, industria culturale e creativa, bioedilizia, informazione e comunicazione, logistica, ambiente, scienze della vita). • Crescita della domanda nazionale ed internazionale per prodotti agroalimentari di qualità legati all'identità territoriale. • Ottimizzazione dei sistemi ITC in funzione dell'ampliamento dei mercati e della visibilità delle produzioni tipiche, oltre che in termini di semplificazione delle pratiche gestionali e amministrative, anche attraverso processi di dematerializzazione e standardizzazione delle procedure • Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi nonché alla responsabilità sociale delle imprese.	• Riduzione del grado di competitività e del grado di attrattività del sistema di R&S calabrese e allontanamento dagli standard nazionali relativi alle infrastrutture per la ricerca • Aumento dei divari digitali territoriali, scarso utilizzo delle tecnologie emergenti e ridotto uso di prodotti e servizi TIC in ambito produttivo e commerciale • Inefficienza della PA e di conseguenza dei sistemi produttivi derivante dallo scarso impiego di sistemi di e-Government, e-Learning, e-Inclusion, e-Culture, e-Health Delocalizzazione delle produzioni e riduzione del turnover imprenditoriale in assenza di sistemi di incentivazione alla creazione e alla crescita e all'internazionalizzazione di micro e PMI anche ad alto contenuto innovativo.

2.2 Energia, ambiente e mobilità: dare impulso alla crescita sostenibile(Asse 4,5,6,7)

In quest'ambito, la Calabria, parte integrante del sistema elettrico nazionale, interconnesso con quello europeo, si trova da anni in una condizione di stabile "autosufficienza elettrica", grazie agli elevati livelli di produzione sia da fonti fossili che da fonti rinnovabili, rispetto ai propri fabbisogni elettrici, contribuendo al servizio di dispacciamento. Segnali positivi arrivano dal livello di produzione di energia da fonti rinnovabili: dal 2007 al 2013 infatti la percentuale rispetto al totale dei GWh prodotti è più che raddoppiata passando dal 15,9% al 34,7%, un dato che supera anche quello nazionale pari al 31,3% . Anche la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti energetiche elettriche rinnovabili (FER), che nel 2013 è pari al 79,8%, è superiore al dato nazionale (33,7%). Riguardo l'aspetto della qualità dell'aria, al momento la Calabria è tra le regioni con la dotazione più bassa di stazioni di monitoraggio dell'aria: nel 2011 ne conta solo lo 0,3% per centomila abitanti, a fronte dell'1,1% nazionale e dello 0,9% della media delle regioni meno sviluppate. Osservando però i livelli di emissioni di gas serra, il dato della Calabria è in diminuzione rispetto agli ultimi anni (dal 3,4% del 2005 al 3,2% del 2010) e si attesta su un livello inferiore a quello nazionale (7,5% nel 2010). Allo stesso modo il numero di giorni di superamento del valore PM_{10} per le città capoluogo di provincia calabresi è contenuto e in linea con il dato nazionale (53,1 giornate nel 2011): a Catanzaro si è passati dalle 63 giornate del 2009 alle 39 del 2010, mentre a Cosenza nel 2009 si registrano 41 giornate mentre nel 2011 si arriva a 55. Infine rispetto alle emissioni di NO_2 i recenti dati del Ministero dell'Ambiente, evidenziano come in Calabria il livello di tali emissioni sia tra i più bassi di Italia e che il valore limite annuale fissato a 40 $\mu g/m^3$ non è mai stato superato.

La Calabria è una delle regioni italiane caratterizzate dai livelli più elevati di rischio idrogeologico, acuito dagli impatti (maggiori incidenza degli eventi metereologici estremi , siccità, desertificazione, etc.) derivanti dal cambiamento del clima. Pochi elementi bastano a caratterizzare questa situazione: il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, che interessano 837 centri abitati (con popolazione superiore a 200 abitanti) di diverso livello di severità. I comuni con almeno un'area a rischio molto elevato (R4) sono 268 (65%), mentre 358 (87%) sono quelli con almeno un'area a

rischio elevato (R3) sul proprio territorio. In tutti i 409 comuni sono presenti corsi d'acqua, in prossimità dei quali sono ubicati nuclei abitati, che presentano un elevato rischio di esondazione. Il fenomeno dell'erosione costiera è particolarmente rilevante e ha avuto negli anni conseguenze gravi, determinando non solo la perdita di arenili balneari, ma anche danni a strutture portuali e interrimenti degli approdi, danneggiamenti di opere di difesa di diversa natura, di lungomare di centri abitati, di rilevati ferroviari e stradali, di attrezzature turistiche e balneari, di manufatti e reti di servizio, nonché di edifici pubblici e privati. La Calabria è, poi, la regione italiana a rischio sismico più elevato, è infatti l'unica Regione italiana ad essere interamente compresa nelle zone 1 e 2, esattamente con 261 comuni in zona sismica 1 e i rimanenti 148 in zona sismica 2.

Il rischio incendi è presente in Calabria in percentuale molto più elevata rispetto alla media nazionale.

Inoltre il territorio calabrese è soggetto anche ad un elevato rischio potenziale di erosione a causa della forte aggressività climatica (erosività delle piogge), dell'elevata erodibilità del suolo e dell'elevata pendenza dei versanti.

Per quanto riguarda il sistema dei rifiuti, l'incidenza della raccolta differenziata in Calabria, anche se in crescita negli ultimi anni, è ancora molto al di sotto della media nazionale: nel 2013, la percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata è del 14,7% (nel 2007 era il 9,1%) in Calabria, del 42,3% nella media nazionale. Le quantità di rifiuti prodotta negli ultimi anni segue il trend in diminuzione del livello nazionale: dal 2005 al 2013 la produzione totale dei rifiuti urbani è diminuita sensibilmente, passando da 936.000 a 833.000 tonnellate. Tuttavia il valore dei rifiuti smaltiti in discarica per abitante in Calabria è pari a 300,2 Kg (nel 2012 era pari a 355,9 kg), valore fra i più alti fra le regioni italiane e di molto superiore alla media nazionale pari a 182,3 Kg. Molto ridotta è anche la percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale, pari solo al 9,6% mentre il dato italiano è del 42,5%.

Per ciò che concerne le risorse idriche, nonostante le perdite di rete siano agli stessi livelli elevati registrati in tutt'Italia e la qualità dell'acqua risulti superiore, le denunce di irregolarità nel servizio di erogazione ai cittadini sono circa tre volte superiori alla media nazionale: 30,7% in Calabria , 9,9% in Italia. Inoltre, la percentuale di famiglie che denunciano irregolarità del servizio risulta stabile negli anni in controtendenza rispetto sia al dato nazionale sia al dato relativo al Mezzogiorno. Nel settore della depurazione, i dati dell'ISTAT-DPS sono ancora fermi al 2008, quando la Calabria era ancora molto distante dalle medie nazionali per quanto riguarda la quota di popolazione equivalente servita da depurazione (49,9% in Calabria, 75,9% nella media nazionale). Gli interventi realizzati nel corso degli ultimi cinque anni, con le diverse fonti finanziarie disponibili, dovrebbero avere prodotto un impatto positivo sull'indicatore.

Un altro settore in cui la qualità delle infrastrutture e dei servizi è in grado di incidere in maniera determinante sulle condizioni di vita e di lavoro è quello dei trasporti. In Calabria (come in generale in Italia), la mobilità delle persone e delle merci avviene principalmente su strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, nonché con gravi ripercussioni soprattutto nelle aree urbane, in cui la congestione da traffico veicolare incide fortemente sul benessere dei cittadini. L'uso del TPL si dimostra però molto sottodimensionato nelle città. Il numero di passeggeri utenti del Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (rapportato agli abitanti) è di 39,0 in Calabria, contro una media nazionale di 188,6. All'interno della mobilità su mezzi pubblici, gli spostamenti su autobus extraurbani prevalgono nettamente rispetto a quelli su treno (in modo più accentuato rispetto alla media nazionale). In Calabria, la domanda di trasporto ferroviario dei passeggeri ha subito una progressiva riduzione negli ultimi anni, passando dal valore del 30,3% del 2005 al 21,1% del 2013. Questo valore è inferiore, anche se non di moltissimo, alla media nazionale (28,5%). Molto inferiori sono i dati relativi all'uso abitudinario del trasporto ferroviario (solo il 2,3%). L'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti, dovuta anche all'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma, si riflette anche nella scarsa soddisfazione degli utenti. Per quanto concerne il trasporto marittimo del sistema portuale calabrese, interessato anche dal progetto di realizzazione della macroregione Adriatico-Ionica, le criticità riguardano il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e

capacità di magazzinaggio). In una regione morfologicamente assai complessa e fortemente dipendente dai trasporti su strada, anche la qualità insufficiente del sistema viario costituisce un aspetto particolarmente critico.

Sul settore delle risorse naturali si rileva che la Calabria, con 3 parchi nazionali, 1 regionale, 179 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, 1 riserva marina nazionale, 16 riserve biogenetiche statali ed 1 oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale caratterizzato da una notevole dotazione dal punto di vista della superficie interessata; l'insieme di tutte le aree protette, compresi i parchi regionali, le riserve terrestri e biogenetiche, l'oasi Ramsar Angitola, è pari al 23,5% della superficie regionale.

Gli habitat presenti in Calabria nelle aree della Rete Natura 2000, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono n. 69 di cui 20 prioritari e 49 non prioritari. Si tratta di un patrimonio consistente, ancora non completamente noto, sottoposto a continue pressioni e minacce esterne, con conseguente degrado e frammentazione. Al fine di arrestare la perdita di biodiversità la Regione Calabria si è dotata di importanti strumenti - quali la Strategia regionale per la Biodiversità, i Piani di gestione dei SIC, la costituzione dell'Osservatorio per la biodiversità e i PAF.

Per quanto riguarda al valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche, nonostante i miglioramenti registrati nel corso del tempo in termini di capacità di attrazione dei consumi turistici, la Calabria è ancora molto al di sotto della media nazionale: nel 2013, le giornate di presenza (di italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi, rapportate al numero di abitanti, sono 4,1 in Calabria e 6,3 nella media italiana.

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione nei settori dell'energia, dell'ambiente e della mobilità in Calabria.

Analisi SWOT dei settori dell'energia, dell'ambiente della cultura e della mobilità in Calabria

Punti di forza	Punti di debolezza
• Progressi registrati nelle azioni di efficientamento energetico degli edifici della PA e di riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione. • Progressi registrati nella produzione di energia da fonti rinnovabili. • Crescita della capacità di produzione di energia elettrica. • Capacità dimostrata dal settore agricolo e forestale regionale di contribuire alla sottrazione di CO_2 dall'atmosfera. • Disponibilità di un ampissimo patrimonio, territorialmente diffuso, di risorse naturali e culturali (materiali ed immateriali), in cui emergono alcuni siti e beni di particolare rilievo ed attrattività (es. risorse archeologiche). • Ampia estensione del territorio naturale protetto ed elevato valore delle aree naturali in termini di ricchezza biologica, floristica e faunistica. • Progressi recenti, anche se non sistematici, nella qualità della ricettività e dei servizi turistici, oltre che dei circuiti enogastronomici.	• Forte ritardo rispetto alle esigenze di riqualificazione energetica degli edifici pubblici residenziali e non residenziali, nonché della mobilità urbana. • Bassa efficienza energetica dei cicli produttivi delle PMI, per l'adozione di metodi obsoleti e la mancata adozione di innovazioni, e necessità di riduzione dei costi energetici. • Livelli elevatissimi di rischio idrogeologico (rischio frana, rischio alluvioni), rischio erosione costiera, rischio sismico e rischio incendi. • Carenze nel sistema di infrastrutture e servizi funzionali alla riduzione dei rischi (idrogeologico, di erosione costiera, sismico, di incendi) ed alla loro prevenzione. • Carenze nel sistema di infrastrutture e servizi funzionali allo smaltimento di materiali inquinanti. • Sviluppo ancora insufficiente dei servizi di raccolta differenziata. • Inefficienza nella gestione delle acque e persistente irregolarità nel servizio di erogazione idrica ai cittadini. • Gravi carenze nel sistema delle infrastrutture e dei servizi, che costituiscono un severo ostacolo alla sostenibilità ambientale ed alla qualità della vita e del lavoro in Calabria. • Grave insufficienza dei servizi di mobilità e trasporti, che avvengono principalmente su

	strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, soprattutto nelle città. • Grave insufficienza della domanda di fruizione culturale. • Ritardo di efficienza e produttività del sistema imprenditoriale regionale nei campi della valorizzazione turistica, culturale ed ambientale. • Carenze nella capacità di gestione sostenibile (a fini di sviluppo) delle risorse naturali e culturali. • Scarsa qualità dei servizi di supporto, diretto ed indiretto (es. trasporti), alla fruibilità delle risorse naturali, culturali e turistiche.
Opportunità	**Minacce**
• Applicabilità di tecnologie e strumenti (anche di tipo finanziario) per l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e dei sistemi di trasporto urbano. • Crescente sensibilità della comunità regionale alle tematiche dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale. • Presenza di un'estesa superficie forestale su cui applicare interventi di riassetto idrogeologico e di contrasto ai processi di desertificazione. • Ampiezza del prodotto e dell'occupazione potenziali associato alla promozione delle filiere economiche legate, direttamente ed indirettamente, alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e turistico della Calabria. • Applicabilità delle soluzioni innovative e delle tecnologie della *smart specialization* alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della regione. • Ulteriore crescita attesa del mercato internazionale del turismo culturale ed ambientale, nonché del turismo di affari. • Aumento della diffusione delle tecnologie ITC per l'uso del web e dei servizi digitali	• Permanenza del grado di inefficienza energetica nelle strutture pubbliche, nell'edilizia abitativa, nelle aree urbane e ulteriore peggioramento dei tassi di efficienza energetica dei sistemi di mobilità urbana • Ridotta capacità di risposta e di alert preventivo relativamente agli alti rischi idrogeologici e di erosione connessi al territorio regionale • Inadempienza alla normativa nazionale ed europea relativa ai settori dei rifiuti e delle acque • Ulteriore degrado del patrimonio culturale ed ambientale del territorio e riduzione del grado di biodiversità con conseguente perdita di habitat di elevato valore naturalistico • Riduzione della competitività produttiva regionale derivante dalla carenza di collegamento dei nodi secondari e terziari, all'infrastruttura della TEN-T e ai nodi multimodali • Allontanamento dagli standard nazionali ed europei relativi alla sostenibilità dei sistemi di trasporto regionali e locali

Attraverso il programma si promuoveranno esclusivamente interventi volti all'efficienza energetica per ridurre il consumo e valorizzare la sovra-produzione elettrica regionale. L'intervento del POR riguarderà l'efficientamento degli edifici della PA e la riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione, su cui l'azione regionale — con il supporto delle politiche di coesione — ha già conseguito degli avanzamenti visibili, parallelamente alla crescita della sensibilità della comunità regionale sui temi del risparmio e dell'efficienza energetica. Questi interventi saranno condotti nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"**. Infine, la strategia regionale nell'ambito dell'OT 4 è volta ad ammodernare in chiave di sostenibilità, efficienza e integrazione modale il modello regionale dei trasporti, favorendo il più possibile il trasporto su ferro, sia passeggeri che merci, e la mobilità sostenibile e innovativa, quale quella ibrida o elettrica. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo, si prevede il sostegno alla realizzazione dei grandi progetti: "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", individuati nel precedente ciclo di programmazione.

Il tema dell'adattamento al cambiamento climatico e della riduzione dei rischi, affrontato dall'**Obiettivo**

Tematico n. 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", appare cruciale a fronte delle criticità registrate in Calabria. Il POR implementerà azioni diverse di riduzione del rischio idrogeologico (frane e alluvioni) attraverso interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Si prevede, inoltre, di rafforzare il sistema di prevenzione dei rischi e di primo soccorso alla popolazione.

Per quanto riguarda l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali calabresi, nelle sue diverse dimensioni legate al trattamento e alla produzione dei rifiuti, all'acqua, come previsto dall'**Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"**, con specifico riferimento alle Priorità 6.a, 6.b e 6.e la strategia del POR intende realizzare un incremento notevole della raccolta differenziata puntando alla media nazionale e una massimizzazione del recupero/riciclo di materia. Verrà, inoltre, perseguita la messa a regime e il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, nonché la tutela in qualità e quantità dei corpi idrici superficiali. Per quanto riguarda le risorse naturali e culturali, le politiche regionali punteranno alla tutela e valorizzazione facendo anche leva sui territori in cui sono localizzate (aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica), innovando e accrescendo i servizi per la loro fruizione sostenibile e favorendo la connessione con l'industria dell'ospitalità. Dal punto di vista della tutela delle risorse naturali si mira a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli e a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete, la tutela e il ripristino degli ecosistemi al fine di arrestare la perdita di biodiversità, anche attraverso la riduzione della frammentazione degli habitat naturali. Le azioni saranno quelle previste nei PAF.

Alla risoluzione delle problematiche identificate in precedenza circa la qualità, l'interconnessione e la funzionalità del sistema dei trasporti in Calabria — problematiche che hanno un forte impatto sulla qualità della vita e del lavoro nella regione — il POR Calabria 2014-2020 contribuirà attivando gli interventi possibili nell'ambito dell'**Obiettivo n. 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete"**. Il POR punterà in particolare al miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, al rafforzamento dei nodi multimodali, alla crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria. Tra l'altro, attraverso tale obiettivo, è previsto il completamento del Grande Progetto "Gallico – Gambarie", avviato nel precedente ciclo di programmazione. Inoltre, si prevede la realizzazione di un grande progetto di collegamento Multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido.

2.3 Lavoro, inclusione e servizi per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza (Asse 8, 9, 10, 11, 12 e 13)

In Calabria si presenta con caratteri di particolare rilevanza e gravità il deficit di cittadinanza che riguarda gli aspetti dell'accesso al lavoro, della sicurezza personale, della legalità, della giustizia, dell'istruzione, della qualità dell'aria e dell'acqua, del trasporto pubblico, della cura di infanzia e anziani, della rete digitale. Una rilevanza specifica hanno, in questo contesto, i grandi temi del lavoro e dell'inclusione sociale.

Il tasso di occupazione calabrese è distante dal dato nazionale di circa 17 punti percentuali (39,0% contro 55,6%) e colloca la Calabria agli ultimi posti tra le regioni italiane, con una distanza dal dato medio dell'Unione Europea di circa 27 punti percentuali (68,5%). Fra il 2007 e il 2012, questo indicatore è diminuito di oltre tre punti percentuali. Nel 2013, il tasso di disoccupazione è distante dal dato nazionale di 10 punti percentuali (22,2% contro 10%) ed è il più elevato tra le regioni italiane (in aumento, rispetto al 2007, di 10 punti percentuali). In questo periodo, il numero di disoccupati è cresciuto nella regione: da circa 76.000 si è passati a 151.000 unità. La disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi) incide, sul totale delle persone in cerca di occupazione, per il 65,3% (con un aumento, rispetto al 2007, del 5,4%). Questo dato è superiore di 8,3 punti percentuali rispetto al valore nazionale (57%). Con l'aggravarsi della crisi economica, il deterioramento del tessuto produttivo e la conseguente caduta della domanda di lavoro hanno provocato una imponente riduzione dell'occupazione, da circa 597.000 unità nel 2007 a 519.000 nel 2013. Nel 2013 si è poi registrata una diminuzione del 20% delle ore di CIG straordinaria autorizzate rispetto al 2012 e per il numero elevato dei beneficiari di indennità di mobilità (che superano la soglia delle 10.000 unità) questo

costituisce un'ulteriore difficoltà. Crisi e ritardo strutturale colpiscono con maggiore intensità giovani e donne. Per i giovani nella fascia di età fra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2013 è del 56,2% (con un aumento, rispetto al 2007, di 16,7 punti percentuali). Questo valore è molto distante dai dati della media italiana (41,4%) e dell'Unione Europea (23,3%). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 23,5% (con un aumento, rispetto al 2007, di 9 punti percentuali), con un forte gap rispetto alla media nazionale (13%) e dell'Unione Europea (22,6%). Una tendenza positiva, anche se in un quadro occupazionale molto deteriorato, è che la differenza fra tassi di occupazione maschile e femminile si è ridotta nel corso degli anni in modo piuttosto evidente (da 28 punti percentuali nel 2007 a 20,6 nel 2013).

Un fenomeno ampiamente diffuso è anche quello dei giovani che non hanno un'occupazione e al tempo stesso non frequentano percorsi formativi scolastico o extra scolastici (i cosiddetti NEET, *Not in Education, Employment or Training*). In Calabria, sono in questa condizione tre giovani (tra i 15 e i 29 anni) su 10 (esattamente il 35,6%), con una distanza dal dato nazionale di quasi 10 punti percentuali (26,0%) e dal dato dell'UE 28 di circa 20 punti (15,9%). La percentuale dei giovani in condizione NEET aumenta con l'età: i NEET sono più diffusi nella fascia di età fra 25 e 30 anni che tra i più giovani, tra 15 e 24 anni. Il funzionamento critico del mercato del lavoro regionale si rileva anche attraverso le statistiche sul lavoro irregolare. Nel 2011, il tasso di irregolarità del lavoro, sul totale delle unità di lavoro, si attesta in Calabria al 28,8%, doppiando il dato nazionale (12,2%) e collocando la regione al primo posto rispetto alle altre regioni.

Queste dinamiche del lavoro e dell'occupazione in Calabria sono ancora più preoccupanti considerando che, per quanto riguarda l'istruzione-formazione e l'apprendimento permanente, la regione risulta ancora molto lontana dagli obiettivi della Strategia Europa 2020. La percentuale di popolazione che, nel 2013, ha conseguito un titolo di studio universitario e post-diploma di formazione in Calabria è del 18%: sebbene al di sopra delle altre regioni in ritardo di sviluppo, questo dato risulta al di sotto della media italiana di 4,4 punti percentuali ed è ancora lontano dal target Europeo previsto per l'Italia, pari al 26-27%. Si manifesta inoltre un calo preoccupante: dal 2009 al 2013 la percentuale di soggetti che hanno conseguito un titolo di studio universitario in Calabria passa dal 21,3% ad appunto il 18%. Gli studenti calabresi immatricolati nelle università italiane sono in calo: nel settennio 2007-2013, la variazione negativa è di oltre 3.000 unità. Inoltre, i tassi di scolarizzazione degli adulti sono modesti: solo il 68,9% della popolazione adulta risulta possedere un livello di scolarizzazione superiore, mentre a livello nazionale il dato è superiore di quasi 10 punti percentuali.

Sfavorevoli sono anche le indicazioni provenienti dall'indagine OCSE PISA: la percentuale di studenti che ha scarse competenze in lettura in Calabria è di 12 punti percentuali superiore alla media italiana e per ciò che concerne le competenze in matematica questa percentuale si alza al 39%, raggiungendo un divario con la media nazionale di oltre 14 punti. Un dato positivo è rappresentato dai risultati delle azioni di contrasto all'abbandono scolastico: nel 2013, il tasso di abbandono dei giovani (misurato della percentuale della popolazione fra 18 e 24 anni con al più la licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) in Calabria è del 16,4%, in tendenziale diminuzione nel corso dell'ultimo settennio (nel 2007 si attestava al 21,2%), in media con quello nazionale e nettamente migliore rispetto a quello delle regioni Convergenza, dove il tasso di abbandono è pari al 21,8% della popolazione.. La necessità, comunque, di qualificare ulteriormente il sistema dell'istruzione e della formazione emerge anche da altri indicatori: gli occupati che partecipano ad attività di istruzione e formazione sono una quota molto modesta (3,6% del totale), nettamente inferiore ad una media nazionale che è già peraltro del tutto insufficiente (6,0%); il 37,4% degli studenti calabresi mostra, secondo l'indagine PISA, scarse competenze in lettura (19,5% nella media nazionale) ed il 45,8% ha scarse competenze in matematica (24,7% nella media nazionale). Questi indicatori vanno associati non a propensioni o caratteristiche personali ma all'insufficienza qualitativa dei sistemi di istruzione e formazione, che peraltro hanno raggiunto buoni risultati in termini più quantitativi, per quanto riguarda in particolare livelli di istruzione, dispersione scolastica, tassi di partecipazione e tassi di scolarizzazione.

Il tema del lavoro è fortemente correlato alle questioni della competitività, , ma ha ovviamente una dimensione incomprimibile in termini di coesione sociale e di diritto di cittadinanza. I numeri della crisi e

del ritardo strutturale si accompagnano all'osservazione di un alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'alta incidenza di soggetti in stato di disagio sociale che hanno difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza. Nel 2013, il 32,3% delle famiglie calabresi si collocava al di sotto della soglia di povertà, facendo classificare la Regione al terzo posto, dopo la Sicilia e la Puglia, tra le regioni italiane con il maggiore indice di povertà (nel 2013 è pari al 38,6%). Relativamente ai dati sulla deprivazione materiale, in Calabria si assiste ad un peggioramento particolarmente marcato dell'indicatore: dal 2007 al 2013 il numero di persone che vivono in condizioni di deprivazione materiale è passato da 225.936 a 390.663.

Come elemento di freno allo sviluppo, rimane infine inalterata la pericolosità delle organizzazioni criminali mafiose in Calabria, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto e l'adozione di strumenti di estrema rilevanza come il sequestro e la confisca dei beni appartenenti alle organizzazioni criminali. Sotto altri aspetti relativi a illegalità e insicurezza, gli indicatori ISTAT-DPS danno un'immagine più positiva della regione, ad esempio per quanto riguarda la criminalità diffusa, la microcriminalità nelle città e la percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono.

Segnali positivi in termini di costruzione di capitale sociale provengono invece dalla diffusione dei fenomeni di associazionismo e volontariato, con una crescita rilevante che si registra nell'ultimo quindicennio del numero di organizzazioni (oltre 1.500 nel 2010) dedite alla promozione della cittadinanza attiva e del volontariato. Questo a fronte di un valore quantitativamente ancora ridotto della capacità di sviluppo dei servizi sociali, misurato nella banca dati degli indicatori del DPS come la percentuale di persone di 14 anni e più che hanno svolto volontariato sul totale della popolazione corrispondente.

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione della Calabria.

Analisi SWOT dei settori del lavoro, dell'inclusione e dei servizi per il rafforzamento dei diritti di cittadinanza

Punti di forza	Punti di debolezza
• Progressi registrati nell'abbattimento dei tassi di abbandono scolastico. • Progressi ottenuti nella qualificazione dell'offerta di istruzione e di formazione tecnica e professionale, anche per effetto delle politiche pregresse che hanno agito sia sulla dotazione strutturale che sulle persone. • Progressi effettuati nella disponibilità di strutture per l'infanzia. • Segnali positivi in termini di costruzione di capitale sociale, in particolare derivanti dalla diffusione dei fenomeni di associazionismo e volontariato. • Progressi nell'azione di contrasto alle mafie, in particolare per quanto riguarda la confisca di beni, riutilizzabili per lo sviluppo e la coesione sociale.	• Rilevanza e gravità del deficit di cittadinanza, sotto i profili dell'accesso al lavoro, dell'istruzione, della qualità dell'aria e dell'acqua, della cura di infanzia e anziani, del trasporto pubblico, della legalità. • Gravissima situazione della regione in termini di tasso di occupazione. Dinamica molto negativa dell'occupazione negli ultimi anni e severa diffusione di situazioni di crisi aziendale. • Ampiezza della disoccupazione, in ulteriore aumento negli ultimi anni e con un ricorso crescente alla Cassa Integrazione Guadagni, ed elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata. • Particolare gravità della condizione di giovani e donne sul mercato del lavoro. Forte estensione del fenomeno dei NEET. • Forte estensione del lavoro irregolare. Gravi criticità nelle condizioni di lavoro ed inclusione sociale della manodopera immigrata. • Livelli ancora insufficienti di istruzione superiore della popolazione e tendenza alla diminuzione di iscritti e laureati all'Università. Tassi insufficienti di scolarizzazione degli adulti. • Esiti sfavorevoli dell'indagine OCSE - PISA sulle competenze in lettura ed in matematica degli studenti. • Insufficienza della quota di occupati che partecipano ad attività di istruzione e formazione. • Alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'elevata incidenza di soggetti in stato di disagio sociale ed abitativo nonché con una situazione irrisolta delle comunità emarginate (es. rom). • Difficoltà di accesso ai servizi di istruzione, sociali e sanitari in numerosi territori della Calabria, in particolare interni e montani. • Persistente insufficienza dei servizi per l'infanzia e per gli

anziani, nonché per le persone svantaggiate o oggetto di discriminazione.
- Inalterata pericolosità della criminalità mafiosa in Calabria, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto e l'adozione di strumenti rilevanza come il sequestro dei beni delle organizzazioni criminali.

Opportunità	Minacce
• Applicabilità degli strumenti di innovazione sociale alle maggiori problematiche di esclusione in Calabria. • Articolazione del sistema dei servizi per l'impiego, da potenziare e modernizzare. • Valorizzazione dell'economia sociale e dei partenariati per l'innovazione sociale.	• Aumento dei NEET,lteriore riduzione del tasso di occupazione di giovani dei soggetti in uscita dal mercato a causa della mancanza di un ricollocamento funzionale, dei dei soggetti in condizioni di disagio e delle donne, derivante quest'ultimo anche da scarsa capacità di tutela della conciliazione di tempi di vita e di lavoro, • Aumento del divario dei tassi di efficienza dei sistemi di collocamento anche relativamente alla rispondenza delle competenze con le richieste del mercato del lavoro nazionale e internazionale • Aumento del divario delle condizioni sanitarie e delle opportunità di accesso ai servizi sociali culturali e ricreativi e ulteriore incremento delle comunità in condizioni di disagio nelle aree urbane e rurali • Aumento del tasso di povertà relativa per le fasce in difficoltà e riduzione dei livelli di accesso ai servizi sociali e alle cure di interesse generale • Ulteriore riduzione del successo formativo nell'IeFP e nell'Istruzione terziaria, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, allontanamento dalla media nazionale e dal target europeo relativamente al tasso di abbandono, • Discostamento del sistema di IeFP e del sistema di istruzione superiore dalle richieste specifiche del mercato del lavoro. • Mancanza di efficacia delle amministrazioni pubbliche regionali nei processi di monitoraggio, gestione e controllo della performance e relativamente alla diffusione e allo sfruttamento di sistemi di open governance e di semplificazione e all'attuazione delle riforme

Sul deficit di cittadinanza, il POR Calabria 2014-2020 intende intervenire in modo importante attraverso: il pieno dispiegamento degli strumenti previsti dalla regolamentazione comunitaria per l'occupazione, l'inclusione, la formazione e l'istruzione, la costruzione di capacità; l'uso dell'innovazione in senso esteso e trasversale, nelle diverse componenti dell'innovazione stessa — tecnologica, sociale, organizzativa e di processo; la risoluzione di alcune problematiche mirate di natura infrastrutturale, nei limiti posti dall'Accordo di Partenariato ed in coordinamento con il Fondo Sviluppo e Coesione; una forte attenzione alla qualità del sistema di pianificazione, *governance* e gestione dei servizi pubblici e del finanziamento delle infrastrutture, nella prospettiva di un rafforzamento della gestione ordinaria. Su quest'ultimo punto, va sottolineato che la Regione considera come una opportunità il sistema delle condizionalità ex ante, a fronte della necessità di aggiornare, completare e razionalizzare le pianificazioni di settore a livello regionale e nazionale.

Nell'ambito del POR, l'azione del Fondo Sociale promuoverà innanzitutto — in particolare nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"** — l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione, per le quali la situazione di inoccupazione e disoccupazione è a livelli insostenibili; il coinvolgimento attivo dei lavoratori anziani; l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata; il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; l'inserimento delle persone svantaggiate. In questo contesto, sarà perseguita l'integrazione tra la programmazione comunitaria e la programmazione ordinaria delle politiche per il lavoro e l'occupazione, contrastando la tendenza alla polverizzazione delle

azioni di intervento verso singoli lavoratori, singole imprese, singoli enti, che ha diminuito l'impatto delle politiche per l'occupazione.

Il POR Calabria 2014-2020 agirà ancora per ridurre in modo significativo il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà o in condizioni di deprivazione materiale, utilizzando gli strumenti associati all'**Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione**). Saranno prioritari per la Regione anche la tutela e l'inserimento in circuiti lavorativi delle persone maggiormente vulnerabili, così come l'espansione e il miglioramento dei servizi sociali in aree marginali o destinate a fasce fragili di cittadinanza, con particolare riferimento alla disabilità e ai servizi socio-sanitari – anche domiciliari – ad essa collegati. Una delle priorità riguarderà la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità della vita degli abitanti delle aree urbane calabresi e dei loro "ambienti di vita", con particolare attenzione alle popolazioni più svantaggiate e vulnerabili ed ai quartieri disagiati, utilizzando le esperienze di cooperazione transnazionale sull'*housing* sociale. Un intervento strategico nella promozione della legalità e per la riduzione del rischio di criminalità e microcriminalità è, in continuità con le esperienze pregresse, il sostegno ai beni e alle aziende confiscate, per finalità istituzionali, sociali, culturali ed economiche, nonché per favorire occasioni di inserimento lavorativo.

Per la risoluzione delle problematiche relative alle capacità e alle competenze per il lavoro e l'occupazione, la strategia del Programma poggia essenzialmente sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore, sulla qualificazione dei sistemi di insegnamento e di formazione, sulla facilitazione del passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, sul rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale, sulle competenze e l'apprendimento permanente. La Regione Calabria proseguirà inoltre il suo impegno per l'eliminazione della dispersione scolastica e formativa. Il Programma realizzerà questi interventi nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico n. 10 "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente**". Il POR integra strettamente, nell'ambito di questo obiettivo, il FSE ed il FESR, per sostenere il rafforzamento dei servizi e delle strutture per l'istruzione e la formazione nonché, allo stesso tempo, per migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati. In questo obiettivo la regione mira a riqualificare gli edifici scolastici per ridurre i deficit strutturali e tecnologici che caratterizzano ancora molte scuole calabresi. Alla strategia contribuiscono il PON Inclusione Sociale e altri RA del Programma che nei diversi Assi (1, 2, 3, 4, e 6 in particolare) contengono azioni volte a favorire l'occupabilità delle categorie maggiormente vulnerabili.

2.4 Città e territorio

Il tema della dimensione territoriale delle politiche di sviluppo e coesione ha in Calabria un rilievo particolare. La Calabria si caratterizza, infatti, per la carenza di una rete di località centrali di adeguata armatura urbana. Da questo consegue un basso livello di concentrazione delle attività e delle funzioni di maggiore complessità — attività e funzioni che costituiscono elementi, allo stesso tempo, di attrattività (di persone, imprese, capitali), di benessere dei cittadini, di identità culturale, di generazione di filiere produttive.

Al basso livello di concentrazione di attività e funzioni urbane complesse si unisce la scarsa qualità urbana a causa dell'abusivismo edilizio e della dequalificazione degli spazi pubblici, la presenza di dinamiche di crescita insediativa a bassa densità, lo sviluppo dell'urbanizzazione moderna con caratteri di scarsa qualità insediativa, edilizia ed architettonica, l'eccessivo consumo di suolo, la presenza di fenomeni di cementificazione spontanea e spesso abusiva, di attacco al paesaggio e di elevato livello di inquinamento ambientale.

Aspetti gravi e specifici associati alla scarsa qualità di funzionamento dei sistemi urbani riguardano le carenze della mobilità urbana e territoriale, scarsamente funzionale ed interconnessa, l'insufficiente quantità e qualità dei servizi di trasporto, l'insostenibilità ambientale di questi servizi (che contribuiscono in maniera determinante ai livelli di contaminazione dell'ambiente urbano). Il degrado edilizio ed insediativo

ha un importante corollario nella inefficienza energetica nell'uso del patrimonio edilizio urbano. Sono inoltre diffuse nelle città, in particolare di maggiori dimensioni, le problematiche relative alla marginalità ed all'esclusione sociale.

Sempre sul versante della situazione territoriale della regione, il tema delle Aree Interne appare prioritario in Calabria. Secondo le elaborazioni del DPS, in Calabria sono presenti 140 comuni periferici e 22 comuni ultraperiferici, in tutto pari al 39,6% del numero totale dei comuni calabresi. Fra le Aree Interne ricadono anche 161 comuni classificati come "intermedi". I comuni che vengono quindi considerati come facenti parte di aree interne sono quasi l'80% del totale. La distribuzione dei comuni calabresi fra queste tipologie è molto differente rispetto all'Italia, evidentemente anche per la forte peculiarità morfologica del territorio calabrese: nella media italiana, la fascia più numerosa (43,4% dei comuni) è quella della cintura, mentre in Calabria prevalgono le fasce dei comuni intermedi e periferici. Altrettanto interessante è la considerazione che, all'interno di un processo di perdita demografica che caratterizza la regione nel periodo 1971 - 2011 (in netta controtendenza rispetto alla media nazionale), il deflusso di popolazione dalle aree interne è molto più accentuato in Calabria che nella media nazionale. Inoltre, le aree interne non soltanto sono soggette ad un consistente e consolidato trend di spopolamento, ma sono caratterizzate dalla dispersione della popolazione sul territorio: prevalgono infatti i comuni con meno di 5 mila abitanti (il 74% del totale), molti dei quali localizzati in aree particolarmente disagiate e di difficile accesso (aree montane del Pollino e dell'Aspromonte, le Serre Vibonesi e Catanzaresi, il Basso e l'Alto Crotonese).

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione sui temi dello sviluppo urbano sostenibile, delle aree interne e dell'uso del territorio in Calabria.

Analisi SWOT del sistema delle città e del territorio

Punti di forza	Punti di debolezza
• Consolidamento delle città di Reggio Calabria e di Cosenza - Rende come aree metropolitane, nonché di Catanzaro - Lamezia Terme come terzo polo metropolitano regionale, in grado di svolgere un ruolo di motori dello sviluppo economico regionale. • Varietà ed ampiezza del patrimonio di risorse territoriali (materiali ed immateriali) diffuse nelle città e nel territorio, che definiscono un potenziale di sviluppo valorizzabile dalla programmazione 2014-2020. • Esperienza realizzata nel 2007-2013, con l'attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, con conseguente sviluppo di progettualità rilevante e capacità acquisite dai partenariati territoriali.	• Fragilità dell'armatura urbana regionale in termini di capacità di offerta di funzioni e servizi adeguati. • Scarsa qualità urbana a causa dell'abusivismo edilizio, della dequalificazione degli spazi pubblici, della crescita insediativa disordinata e a bassa densità, dell'eccessivo consumo di suolo. • Gravi carenze della mobilità urbana e territoriale in termini di funzionalità ed interconnessione, nonché di quantità, qualità e sostenibilità ambientale dei servizi. • Inefficienza energetica nell'uso del patrimonio edilizio urbano. • Scarsa attrattività delle città per la generazione e l'attrazione di nuove iniziative produttive, soprattutto per effetto della scarsa presenza di servizi avanzati, per la modesta qualità urbana e per i deficit nella disponibilità di servizi per imprese e cittadini. • Forte diffusione nelle città di problematiche relative alla marginalità ed all'esclusione sociale. • Ampissima estensione delle aree interne e loro difficoltà di accesso ai centri di servizio, con severe e persistenti tendenze allo spopolamento. • Alta esposizione al rischio idrogeologico e sismico dei territori calabresi • Insufficiente qualità e dotazione di servizi delle aree territoriali di addensamento produttivo della Calabria.
Opportunità	**Minacce**
• Applicabilità di innovazioni tecnologiche e sociali, in particolare nel quadro della specializzazione	• Prosecuzione delle tendenze allo spopolamento ed alla desertificazione economica per effetto

intelligente e del paradigma delle *smart cities* e delle *smart communities*, tali da sostenere la trasformazione e lo sviluppo delle città e dei territori della Calabria. • Completamento e qualificazione delle reti di comunicazione europee e nazionali, tali da favorire la rottura dell'isolamento territoriale della Calabria. • Integrazione delle politiche e dei progetti urbani di scala europea, nazionale e regionale, tale da massimizzare gli effetti di trasformazione e sviluppo urbano. • Esistenza nelle città e nei territori contermini di aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati, da poter riutilizzare a fini produttivi o sociali in base a piani di gestione sostenibili ed alla partecipazione delle comunità.	della perdurante crisi economica ed occupazionale. • Insufficienza della spesa pubblica corrente per servizi essenziali e per il contrasto al disagio sociale ed abitativo.

Nel contesto di difficoltà e potenzialità appena messo in luce, la Regione ha disegnato una politica di sviluppo territoriale integrato che si articola in tre Strategie da attuare attraverso lo strumento degli ITI.

Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della regione (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria)

Le principali agglomerazioni urbane, anche in un contesto produttivo marginale come quello calabrese, sono i motori dell'economia regionale e concentrano al proprio interno le funzioni e i servizi superiori presenti sul territorio regionale. Al tempo stesso, queste aree rappresentano quei luoghi in cui problemi persistenti quali povertà, disagio abitativo ed esclusione sono più accentuati. La manifestazione spaziale più evidente di tali fenomeni è data dalla presenza di quartieri marginali, caratterizzati da forti e perduranti criticità nella dotazione e qualità dei servizi di base e da condizioni di abbandono e disagio sociale. Alla luce di questo scenario, gli interventi si concentreranno sul tema della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di favorire migliori condizioni abitative, una più elevata efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e servizi per l'inclusione sociale. Il Programma interverrà in queste aree secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento FESR (*cfr*. sez. 4.2).

Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali)

Questa strategia mira al rafforzamento delle altre città capoluogo di provincia, Crotone e Vibo Valentia, al sistema urbano Corigliano-Rossano, alla città di Lamezia Terme e alla "Città-Porto" di Gioia Tauro (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando). Sono aree urbane caratterizzate da problemi economici, sociali e ambientali che richiedono: da un lato, interventi di riqualificazione urbana, al pari dei principali poli urbani della regione; e, dall'altro, azioni volte a rafforzarne base produttiva e capacità attrattiva. All'interno di questa strategia, gli ITI saranno definiti attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane. Per le città capoluogo di provincia, il Programma interverrà in queste aree secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento FESR.

Strategia per le Aree Interne

Il territorio calabrese è costituito in larga parte da Aree interne. Nel corso dei decenni, una parte consistente di questi territori ha subìto una forte riduzione della popolazione residente ed è stata oggetto di un graduale processo di marginalizzazione. Si tratta, tuttavia, di aree che sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici, per le filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione intende sostenere queste aree attraverso interventi che mirano: al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti (*cfr.* sez. 6).

Politiche settoriali a supporto dei centri urbani di livello comprensoriale

Sui centri urbani di livello comprensoriale (Acri, Amantea, Castrovillari, Gioia Tauro, Locri, Palmi, Paola,

Siderno, Soverato, Villa San Giovanni, ecc.), cioè quei centri erogatori di un significativo numero di funzioni con effetti su ampie porzioni dei rispettivi territori provinciali (elenco potenzialmente integrabile dai restanti comuni di popolazione superiore a 15.000 abitanti), non si interverrà attraverso l'approccio territoriale integrato utilizzato per le tre Strategie illustrate in precedenza, ma tramite azioni di carattere settoriale, a valere su alcuni Assi del Programma, con lo scopo di favorire la connessione tra i territori. Nel dettaglio, si agirà: sull'offerta e la qualità dei servizi del trasporto pubblico regionale e interregionale (Asse 7), sulla tutela ambientale e sulla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Asse 5 e 6), sui servizi di cura e sul potenziamento del sistema territoriale dei servizi socio-sanitari (Asse 9).

2.5 La Calabria nello spazio europeo

La Regione Calabria, riconoscendo il ruolo delle politiche di cooperazione territoriale relative al territorio Europeo e non solo, intende attivarsi e valorizzare la sua postazione geografica all'interno del panorama europeo per cogliere al meglio le opportunità derivanti da questo settore.

A livello regionale si intende incoraggiare la riconciliazione sociale ed economica con i Paesi vicini sia sulla sponda orientale che sulla sponda meridionale, e fare in modo che non solo il livello pubblico ma anche e soprattutto le imprese, le organizzazioni del terzo settore e tutta la popolazione escano dalla condizione di isolamento attuale per aprirsi al livello internazionale e cogliere le opportunità scaturite da questa apertura.

La cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale è intesa come strumento di intervento in favore della crescita economica, dello sviluppo culturale e sociale della Regione e degli attori che operano sul territorio regionale.

La Regione Calabria, pertanto, in aderenza all'art. 70 del Regolamento, parteciperà agli altri programmi transnazionali previsti dal partenariato:

- Cooperazione transnazionale adriatico-ionica
- Cooperazione transnazionale mediterranea
- Cooperazione Interregionale

Sarà inoltre promossa la partecipazione della Calabria alla Strategia dell'Unione Europea per la regione adriatica e ionica (EUSAIR).

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
Obiettivo Tematico 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	**1.a)** Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	La Calabria mostra un bassissimo livello di ricerca e innovazione, testimoniato da una modesta quota di spesa per R&S sul PIL (pari allo 0,5%, molto distante dal target Europa 2020) e da un limitato impiego di ricercatori (uno ogni mille abitanti contro i 2,1 del Meridione e i 3,8 dell'Italia). Allo stesso tempo, la regione vede la presenza di importanti infrastrutture di ricerca pubbliche e Poli di Innovazione, su cui si è investito nella programmazione 2007/2013. Tuttavia, risulta ancora da rafforzare la capacità di questi centri di trasferire innovazione verso le imprese regionali e di inserirsi nei circuiti della ricerca di interesse nazionale ed europeo. La priorità, in connessione con le aree di innovazione della S3, consentirà di rafforzare e valorizzare le strutture e i laboratori di ricerca pubblica di eccellenza presenti in regione, ampliando e qualificando le attività e l'occupazione in ricerca e innovazione.
	1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore	Il sistema produttivo regionale evidenzia un contenuto livelli di R&S, non solo rispetto all'Italia ma anche alle regioni "meno sviluppate": la spesa privata per R&S sul PIL è pari allo 0,02% (0,7% in Italia); i brevetti presentati all'EPO sono appena 5,6 per milione di abitanti (73 in Italia); l'incidenza delle imprese che fa ricerca è modesto: fa ricorso alla ricerca solo il 25% delle imprese innovatrici (40% in Italia) e lo 0,8% di quelle non innovatrici. Nella programmazione 2007-2013 sono stati attivati diversi interventi per rafforzare i processi di R&S. Tuttavia, è risultato limitato il contributo della spesa regionale per la creazione di prodotti e servizi innovativi. E' pertanto necessario, in connessione alle aree di innovazione della S3, sostenere i processi di R&S di imprese e centri di ricerca e favorire l'acquisizione di servizi avanzati, accrescere la platea delle imprese che fanno ricerca e sostenere le start up innovative e gli spin off tecnologici.
	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	Al 2014 la regione fa segnare una copertura della banda larga a 30mbps dell'1,3% della popolazione (a fronte del 7% dell'Italia); mentre la BUL a 100 mbps risulta pressoché assente (2,7% in Italia). E' necessario, pertanto, in complementarità con la S3, diffondere le infrastrutture per la banda ultra larga per conseguire i target di Europa 2020. In tale direzione, contribuiranno anche gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013, in fase di ultimazione.
	2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	La Calabria mostra un divario significativo in termini di utilizzo delle ICT. Le famiglie che usano internet sono il 48% del totale, rispetto ad una media nazionale del 58%; mentre i comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul territorio sono il 18% (28% in Italia). Relativamente più alta è la quota di cittadini che usano Internet per esprimere opinioni su temi sociali o politici (25% a fronte del 20% dell'Italia). Nell'ottica di sviluppare la domanda e l'uso di ICT, in coerenza con le disposizione l'AgID, la priorità contribuirà a ridurre il gap nell'offerta di servizi avanzati a cittadini e imprese rispetto al

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		contesto nazionale ed europeo e a ampliare e potenziare i sistemi informativi regionali, adeguandoli ai nuovi standard nazionali e al paradigma del cloud computing.
Obiettivo tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	L'utilizzo delle ICT e il livello di digitalizzazione della pubblica amministrazione in Calabria risultano più bassi rispetto al resto del Paese. Ad esempio, le imprese che utilizzano servizi di e-government sono il 49,4% nel 2013, a fronte di una media nazionale del 58,0%; i cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico nel 2014 in Calabria rappresentano l'1,8% (7,6% per l'Italia); il numero di comuni con servizi pienamente interattivi sono il 14% del totale (18,9% in Italia). Per ridurre tali criticità, è necessario rafforzare e migliorare, attraverso l'uso delle ICT, l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici e incrementare il livello di conoscenza, partecipazione e condivisione dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese utilizzando linguaggi ed applicazioni digitali.
Obiettivo Tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	**3.a)** Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	La Calabria negli ultimi anni ha visto un deciso rallentamento nel processo di creazione di nuove imprese, da sempre un elemento positivo del sistema economico regionale. In particolare, complice la crisi, nel periodo 2009-2013, si è assistito ad una diminuzione generalizzata del tasso di natalità imprenditoriale, ridottosi dal 7,6 al 7%; mentre il numero degli addetti nelle nuove imprese è passato dal 4,9 al 3,9%. Allo stesso tempo, i dati sulla penetrazione delle ICT in Calabria danno conto di una limitata diffusione e adozione da parte delle imprese. Ad esempio, il grado di utilizzo di internet nelle imprese in Calabria è del 23% (39% in Italia). Pertanto, la priorità consentirà, con particolare riferimento alle aree di innovazione della S3, di supportare la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di promuovere la diffusione di soluzioni e strumenti TIC nei processi produttivi, organizzativi e commerciali delle aziende.
	3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	Il sistema produttivo regionale è connotato da diversi limiti strutturali, che si riflette sulla bassa capacità delle imprese di esportare (l'export sul PIL è dell'1,1% contro il 24,9% nazionale). Tuttavia, evidenzia alcuni importanti agglomerati produttivi nei settori dell'agroindustria, della metalmeccanica, dell'ICT. Inoltre, la Calabria detiene un patrimonio culturale e ambientale vasto e diversificato. Tale patrimonio non è pienamente valorizzato in chiave turistica; peraltro, il turismo regionale soffre della frammentazione dell'offerta e della stagionalità dei flussi. Attraverso la priorità, tenendo conto delle aree di innovazione della S3 e in linea con le strategie di valorizzazione del patrimonio cultuale e naturale, si potrà intervenire per rafforzare i sistemi produttivi locali; accrescere la presenza delle imprese e dei prodotti regionali sui mercati esteri; potenziare, innovare e qualificare in un'ottica sostenibile e di filiera le imprese turistiche e i servizi offerti.
	3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità	La crisi economico-finanziaria ha prodotto una forte recessione nel sistema produttivo regionale, con una diminuzione della

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	numerosità delle imprese e dei relativi addetti. Calano, in particolare, le imprese nei settori dell'industria in senso stretto (-2,4%) e delle costruzioni (-1,9%). La regione mostra anche una bassa produttività del lavoro nell'industria, con un valore pari 39,48 mila euro per addetto nel 2012 (43,63 per le regioni convergenza e 55,9 mila euro per l'Italia). Tali dinamiche hanno determinato una contrazione degli investimenti produttivi, riducendo il tasso di accumulazione e frenando la crescita potenziale dell'economia. La priorità contribuirà a sostenere gli investimenti in innovazione connessi a percorsi di espansione, consolidamento, diversificazione ed aggregazione delle imprese, con priorità a quelle afferenti alle aree di innovazione della S3, favorendo altresì lo sviluppo di prodotti e servizi da parte delle imprese sociali.
	3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	Le imprese calabresi presentano, comparativamente alle altre regini italiane, maggiori difficoltà di accesso al credito, trovandosi altresì ad affrontare oneri più elevati. Ciò è dovuto da una parte alla caratteristiche strutturali delle imprese regionali (piccole dimensioni, scarsa patrimonializzazione, ecc.) e dall'altra alla crisi finanziaria internazionale, che ha determinato una diminuzione progressiva dei prestiti bancari, soprattutto per il circolante, e, conseguentemente, della domanda di finanziamento. Per far fronte a queste criticità, la Regione con la programmazione 2007-2013 ha istituito importanti strumenti di ingegneria finanziaria ed è intervenuta per il potenziamento dei Confidi. Attraverso la priorità si intende consolidare il percorso avviato per favorire la disponibilità e l'accesso al credito, contenere i costi ad essi associati, e sostenere le imprese nei processi di investimento necessari per lo sviluppo e la competitività.
Obiettivo Tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	La Calabria presenta un saldo energetico positivo, con una discreta quota di produzione energetica proveniente da fonti rinnovabili, che nel 2013 copre i consumi regionali per il 79,8% (33,7% in Italia); se si esclude la produzione idroelettrica la percentuale scende al 54,8% (17,8% in Italia). Pertanto, per il conseguimento della strategia di Europa 20-20-20, la Calabria investe prioritariamente sull'efficienza energetica e sulla riduzione delle emissioni. Nello specifico, il settore pubblico è quello caratterizzato dalle maggiori potenzialità di risparmio ed efficienza energetica. In questa direzione, attraverso la priorità si intendono sostenere gli investimenti degli enti pubblici con l'obiettivo di ridurre il consumo di energia anche incrementando la diffusione di sistemi intelligenti di efficienza energetica ed al contempo innalzare la produzione di energia da FER, intervenendo sugli edifici a maggiore consumo e a maggiore potenziale di risparmio energetico.
	4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in	Nel 2010 la Calabria ha prodotto 6,4 milioni di tonnellate equivalenti di CO2 (corrispondente all'1,44% del valore nazionale), pari a 3,2 tonnellate per abitante (7,5 in Italia).

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	Tenuto conto delle ridotte dimensioni della base industriale regionale, il trasporto rappresenta in Calabria una delle principali fonti di generazione di CO2. Il perseguimento e mantenimento di buoni livelli di qualità dell'aria impone dunque un ripensamento dei modelli di trasporto pubblico soprattutto in ambito urbano. E' necessario pertanto intervenire su una razionalizzazione energetica dei trasporti pubblici locali e su una nuova mobilità sostenibile in ambito urbano, con il fine di incrementare il numero dei passeggeri trasportati dal TPL e di ridurre le emissioni dei gas climalteranti e degli inquinanti.
Obiettivo Tematico 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	Il territorio regionale è caratterizzato elevati livelli di rischio idrogeologico (rischio frana, rischio alluvioni), rischio erosione costiera, rischio sismico e rischio incendi. Attraverso la priorità si intende intervenire sulle aree a maggior rischio a tutela della popolazione residente, mediante un uso più efficace delle risorse disponibili; migliorare il sistema di governance e di coordinamento degli attori coinvolti; favorire i sistemi di prevenzione attraverso lo sviluppo di meccanismi di allerta precoce, basati su sistemi di monitoraggio di grandezze significative, e il rafforzamento dell'intero sistema di gestione delle emergenze.
Obiettivo Tematico 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	6.a) Investire nel settore dei **rifiuti** per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.	La Calabria presenta gravi deficit di infrastrutture per la gestione dei rifiuti, secondo la gerarchia comunitaria, associata alla mancanza di strumenti di conoscenza e monitoraggio per una migliore gestione e per il supporto ai processi decisionali del settore dei rifiuti. Emerge inoltre una bassa propensione del settore privato a promuovere investimenti per la riduzione, recupero, riciclo, riuso, dei rifiuti.
	6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi.	La Calabria detiene una rete di distribuzione idrica caratterizzate da perdite diffuse, con problemi di interruzione del servizio e discontinuità delle erogazioni legate ad esempio all'incremento stagionale della domanda nelle zone a vocazione turistica. Si registra altresì una sottodotazione e carenze funzionali della rete e degli impianti di depurazione.
	6.c) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	La regione evidenzia un patrimonio rilevante di risorse culturali e ambientali, composto da siti archeologici (Sibari, Crotone, Locri, Rosarno e Roccelletta di Borgia), testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso, parchi e siti naturali (Pollino, Sila, Aspromonte). Tuttavia, molte di tali risorse sono scarsamente fruibili ai cittadini calabresi e poco conosciute e valorizzate ai fini turistici. La priorità consentirà di migliorare l'attrattività territoriale delle Aree Regionali Strategiche; accrescere gli standard di offerta e fruizione del patrimonio ambientale e culturale; promuovere in un'ottica integrata gli attrattori turistici, culturali e ambientali della regione; far conoscere l'offerta turistica calabrese sui mercati nazionali e internazionali.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	In Calabria è rilevante la porzione di superficie territoriale sottoposta a tutela. Attraverso la priorità si intende intervenire per salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi; accrescere la conoscenza e la fruizione sostenibile delle aree protette.
Obiettivo Tematico 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete	7.b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali	In Calabria il sistema dei trasporto presenta criticità rilevanti, sia all'interno della regione che verso il resto del Paese. Per quanto riguarda il trasporto su ferro, meno del 35% degli utenti calabresi intervistati si dichiara soddisfatto del servizio di trasporto ferroviario a fronte del 50% rilevato a livello nazionale. Si registra in particolare, l'obsolescenza del parco rotabile regionale; la carenza di infrastrutture e l'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti; l'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e su gomma. Anche i collegamenti stradali, specie nelle aree interne, risultano pesantemente deficitari. La priorità consentirà di migliorare il collegamento ferroviario e stradale di importanti tratte regionali e di favorire l'integrazione e il coordinamento tra le diverse modalità di trasporto, consentendo di accrescere e qualificare i servizi all'utenza, ridurre l'incidentalità, abbattere le emissioni.
	7.c) Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.	Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni (Crotone, Corigliano, Vibo Valentia, Villa S. Giovanni, oltre che Gioia Tauro), distribuiti lungo tutta la costa, su entrambi i versanti ionico e tirrenico. Sebbene rilevanti, tali strutture presentano livelli di infrastrutturazione inadeguati (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), carenze di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. La priorità potrà contribuire a sostenere la qualificazione della dotazione infrastrutturale, l'integrazione delle numerose strutture in un'ottica di rete, il collegamento con il sistema stradale e ferroviario e il miglioramento dei servizi e delle attività portuali.
Obiettivo Tematico 8 – Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.i) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.	- Elevati livelli di inoccupazione - Incremento dei disoccupati di lunga durata - Debolezza delle competenze tecnico-professionali (*cfr*. RSP n. 6) - Elevato numero di persone percettori di ammortizzatori sociali (*cfr*. RSP n.5)
	8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi	- Tasso di disoccupazione giovanile e femminile in crescita (*cfr*. RSP n.5) - Presenza di una quota crescete della popolazione giovanile che non svolge attività lavorativa, non studia e non si forma (NEET) (*cfr*. RSP n. 5)

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	- Fasce della popolazione giovanile a rischio di esclusione sociale
	8.iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	- Tasso di disoccupazione femminile elevato (*cfr*. RSP n.5) - Scarsa partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile (*cfr*. RSP n.5) - Forte divario dell'occupazione femminile nei confronti di quella maschile, in particolare nella fascia di età under 35 anni (*cfr*. RSP n.5)
	8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.	- Incremento delle crisi e dei fallimenti aziendali - Scarsa diffusione dello spirito imprenditoriale - espansione delle ore di cassa integrazione e delle richieste di ricorso agli ammortizzatori sociali (*cfr*. RSP n.5)
	8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.	- Presenza di un sistema di strutture del mercato del lavoro inadeguato al collocamento e all'inserimento lavorativo (*cfr*. RSP n.5) - Deficit di servizi e modelli efficaci ed efficienti per il collocamento e l'inserimento lavorativo (*cfr*. RSP n.5) - Adeguamento dei servizi per il lavoro all'evoluzione normativa nazionale e alle nuove competenze regionali (*cfr*. RSP n.5)
Obiettivo Tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE)	- Crescita delle fasce di popolazione rischio di povertà (*cfr*. RSP n.5) - Peggioramento dell'indice di deprivazione materiale - Aumento della presenza di minori stranieri (accompagnati e non) - Insufficienza di strutture e servizi di orientamento, mediazione e inclusione sociale delle fasce a rischio emarginazione (*cfr*. RSP n.5)
	9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (FSE)	- Sottodimensionamento dell'offerta di servizi a livello territoriale che garantisce continuità di intervento rispetto alle esigenze delle persone fragili e delle loro famiglie durante tutto il ciclo di vita (*cfr*. RSP n.5) - Presenza di realtà del terzo settore che in raccordo con le strutture pubbliche contribuisce a far fronte alle esigenze delle persone a fronte di un sistema di welfare in continuo mutamento - Difficoltà nell'accesso alla rete dei servizi da parte di alcune

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		fasce di soggetti svantaggiati e delle loro famiglie (*cfr*. RSP n.5)
	9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	La Calabria mostra un sottodimensionamento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia: nel 2012 i Comuni calabresi con tali servizi sono l'8,8% mentre la presa in carico degli utenti è pari al 2,1% (a fronte di target europei rispettivamente del 35 e del 12%). La popolazione regionale inoltre evidenzia un progressivo invecchiamento (dal 2007 al 2012 l'indice di invecchiamento è passato dal 123,1% al 135,6%). Si tratta di fenomeni che richiedono una particolare attenzione in termini di potenziamento e qualificazione delle infrastrutture e servizi sociali. La priorità consentirà di investire nel miglioramento dei servizi per l'infanzia e per le persone non autosufficienti.
	9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	In Calabria la quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo è pari al 9,8%, un dato in calo rispetto agli anni precedenti (16,2% rispetto al 2004), ma superiore alla media nazionale (9%). La situazione abitativa calabrese presenta elementi di criticità correlati alla povertà di fasce della popolazione e all'indebolimento della funzione del lavoro. Fra le categorie in difficoltà di disagio e inclusione vi sono i rom, censiti in regione in circa 9000. La Calabria, inoltre, in molte aree, è alle prese con problemi di legalità, per la presenza di fenomeni di criminalità organizzata, che limita fortemente i processi di sviluppo socioeconomico. Pertanto, è necessario ridurre le condizioni di disagio abitativo delle persone con difficoltà, favorire l'integrazione sociale dei rom e sostenere i processi di legalità.
Obiettivo Tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale e l'apprendimento permanente	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)	- Alti livelli di abbandono scolastico precoce, che ha come conseguenza un sensibile deficit di competenze rispetto alle esigenze del mercato del lavoro (*cfr*. RSP n. 6) - scarsa motivazione allo studio - Ridotta qualità dei percorsi formativi (*cfr.* RSP n. 6)
	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE)	- Sistema di offerta scolastica e formativa non adeguato a rispondere efficacemente ai diversi stili cognitivi ed alle diverse aspirazioni ed inclinazioni dei giovani destinatari (*cfr*. RSP n. 6) - Scarsa incidenza di giovani che completano i percorsi di istruzione superiore (*cfr*. RSP n. 6) - Ridotto matching tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro regionale (*cfr*. RSP n. 6)
	10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il	- Basso livello di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria ed equivalente (cfr. RSP n. 6) - Integrazione tra i costituiti/costituendi poli formativi e tecnico-professionale, le imprese e gli enti di ricerca (cfr. RSP

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (FSE)	n. 6)
	10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FESR)	Nel 2013 i laureati calabresi rappresentano il 18% (19,4% per le donne) delle popolazione regionale, in linea con il dato relativo al Mezzogiorno, ma inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 9 punti percentuali rispetto al target di Europa 2020 previsto per l'Italia. Per quanto riguarda le scuole, il livello di sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici regionali, seppur migliorato grazie agli interventi realizzati nei precedenti periodi di programmazione, mostra deficit rilevanti rispetto alla media nazionale. Ciò incide negativamente sulla qualità dell'istruzione. La scelta della priorità è motivata dalla necessità di migliorare la dotazione e il livello qualitativo e funzionale di strutture, strumenti, tecnologie e servizi per lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche nelle università e nelle scuole, per ridurre la dispersione e incrementare la quota di popolazione con elevati livelli di istruzione.
Obiettivo Tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e un'amministrazione pubblica efficiente	11.i) Investire nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (FSE)	- Elevati deficit di capacità amministrativa e di governance degli enti pubblici regionali a diversi livelli, poiché non in grado di assicurare l'erogazione diffusa e costante di servizi di qualità

1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

L'allocazione delle risorse finanziarie per OT è costruita sulla base dei principi generali di concentrazione tematica e territoriale dettati dai Regolamenti UE , degli indirizzi strategici del Programma e dei suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante.

Con riferimento al FESR, nel rispetto dell'art. 4 lett. c del Reg. (UE) n. 1301/2013, sugli OT 1, 2, 3 e 4 è allocato il 50,7% delle risorse totali; mentre le risorse assegnate all'OT 4 ammontano al 23%.

Per quanto riguarda i singolo OT del FESR si specifica che:

- l'OT1 dispone di una quota di risorse pari al 10,3%. Il perseguimento dell'OT, in coerenza con la S3, costituisce l'opportunità per la regione di rafforzare il sistema e le infrastrutture di ricerca, migliorare le performance di innovazione delle imprese, sostenere la creazione di nuove imprese nei settori tecnologici e favorire l'emersione di nuovi mercati per l'innovazione;
- l'OT 2 dispone del 7,40% delle risorse FESR. Attraverso l'OT si intende rendere la regione sempre più "digitale, aperta e accessibile", a favore di cittadini e imprese. In tale contesto si assicurerà la copertura di tutto il territorio regionali con BUL a 30 Mbps e si promuoverà un GP per la creazione di una BUL a 100 Mbps che raggiunga il 50% della popolazione. Inoltre, verranno potenziati i servizi di e-governament e la domanda di servizi ICT, attraverso lo sviluppo di piattaforme civiche, la creazione di centri accesso e la diffusione di open data;
- l'OT 3 dispone di una quota pari al 10,3% delle risorse FESR. La crisi economica e finanziaria internazionale ha avuto effetti pesantemente negativi sul sistema produttivo regionale, decimando la già esile base imprenditoriale. Attraverso l'OT si intende rilanciare la competitività del sistema produttivo calabrese, con priorità alle aree di innovazione della S3, sostenendo la nascita e il consolidamento delle PMI, l'accesso al credito delle imprese, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali;
- l'OT 4 dispone di una quota di risorse pari al 23%. Nell'assumere tale OT, la Regione intende investire consistenti risorse nel miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e delle strutture pubbliche e nella realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile nelle aree urbane, incentrato, in particolare, sul completamento dei GP Metropolitane di Cosenza e di Catanzaro;
- l'OT assorbe il 4,6% delle risorse FESR e risponde principalmente alla necessità di ridurre i rischi idrogeologico e di erosione costiera della regione;
- l'OT6 dispone di una dotazione pari al 15,9% delle risorse FESR, di cui il 5,6% destinato al settore dei rifiuti, il 5,1% a quello delle acque e il 5,2%, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Con l'OT 6, la Regione intende assicurare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria, migliorare il servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite, tutelare la biodiversità nelle aree naturalistiche, promuovere la valorizzazione culturale ed ambientale delle destinazioni turistiche;
- sull'OT 7 sono programmate risorse pari al 10,96% del FESR, al fine di garantire il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e del materiale rotabile, anche attraverso un GP di collegamento stazione Catanzaro Lido – stazione Lamezia Terme – Aeroporto; il completamento del GP "Gallico Gambarie"; la realizzazione di interventi sul sistema portuale;
- l'OT 9 rappresenta il 7,3% delle risorse FESR, destinate a contribuire a migliorare i servizi socioeducativi per l'infanzia e i servizi di cura per gli anziani, nonché a contrastare la povertà e il disagio sociale che colpisce ampie fasce della popolazione regionale;
- l'OT 10 assorbe il 7,1% delle risorse FESR. Con tale OT la regione si propone di accrescere e qualificare il livello di strutture e dotazioni dei contesti formativi e scolastici, contribuendo a ridurre l'abbandono e ad innalzare le performance di studio e apprendimento.

Un ulteriore 3,4% delle risorse FESR è destinato ad assicurare l'assistenza tecnica per la migliore programmazione, attuazione, gestione, controllo e sorveglianza del PO.

Per quanto riguarda il FSE, si è proceduto ad una allocazione delle risorse finanziarie per OT e priorità d'investimento sulla base dei principi di coerenza e concentrazione tematica stabiliti dal Reg. (UE) n. 1304/2013. In particolare:

- il 20% delle risorse sono attribuite all'OT 9 in materia di inclusione sociale, lotta contro la povertà e contrasto alle discriminazioni (art. 4, comma 2);
- oltre il 60% dell'intera dotazione FSE è concentrata su cinque priorità di investimento (art. 4, comma 3, lett. C), di cui due priorità afferenti all'OT 8 (8.i "accesso all'occupazione" e 8.ii "integrazione sostenibile", una relativa all'OT 9 (9.i "inclusione attiva") e due priorità, infine, relative all'abbandono scolastico (10.i) e alla qualità ed efficacia dell'istruzione (10.ii) ,nell'ambito del OT10.

All'interno di questo quadro generale, la distribuzione delle risorse è stata determinata in coerenza con gli indirizzi strategici del Programma, dei Programmi nazionali e delle strategie nazionali volte a contrastare la disoccupazione, la povertà e l'esclusione sociale.

A questo proposito si sottolinea che:

- circa la metà delle risorse finanziarie è allocata sull'OT 8, con lo scopo di promuovere:
    - l'accesso ad un'occupazione sostenibile e di qualità per i calabresi in cerca di lavoro e inattivi, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone ai margini del mercato del lavoro;
    - l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani calabresi, in particolare quelli che non lavorano e non seguono studi né percorsi di formazione;
    - l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori;
    - l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
    - la modernizzazione dei servizi per l'impiego, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro;
- un quinto delle risorse finanziarie è dedicato all'OT 9, con una maggiore concentrazione delle risorse sugli obiettivi specifici che più direttamente supportano politiche occupazionali e servizi di cura e socio-educativi;
- un ulteriore 25% delle risorse finanziarie è allocato sull'OT 10, al fine di:
    - ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'eguaglianza di accesso ad un'istruzione di qualità;
    - migliorare la qualità dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa;
    - migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione;

Inoltre, circa il 5% delle risorse finanziarie è allocato sull'OT 11, allo scopo di contribuire a rafforzare la capacità amministrativa della Pubblica amministrazione.

Si sottolinea, infine, che le risorse degli OT 3, 4, 5, 6, 9 e 10 FESR e degli OT 8, 9 e 10 per il FSE contribuiscono all'attuazione delle strategie per le aree urbane e per le aree interne previste dal Programma.

Tabella 2: Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo (FESR, FSE)	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico[6]	Priorità d'investimento[7]	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo

SEZIONE 2 ASSI PRIORITARI

2.1 ASSE PRIORITARIO 1 - PROMOZIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

2.1.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**1**
Titolo dell'asse prioritario	**Promozione della Ricerca e dell'Innovazione**

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.1.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.1.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.1.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2. Priorità d'investimento 1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore

---

Priorità d'investimento 1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.1.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I

Il sistema delle imprese calabresi mostra una bassissima quota di spesa per R&S sul PIL (0,03%), una modesta propensione ad innovare e una scarsa attitudine ad approcci collaborativi, sia tra le imprese che tra queste e il sistema della ricerca. Per quanto riguarda il personale addetto alla ricerca, si ha un ricercatore ogni mille abitanti, un valore meno della metà di quello meridionale (2,1) e significativamente più basso di quello nazionale (3,8), che pure colloca l'Italia agli ultimi posti in Europa.

Con la programmazione 2007/2013 e con le risorse FSC sono stati affrontati questi problemi attraverso un processo di potenziamento di strutture e dotazioni scientifiche e tecnologiche per il trasferimento tecnologico, sia del sistema ricerca pubblica che dei Poli di Innovazione, nei settori dell'ambiente, delle tecnologie della salute, dei materiali avanzati, dell'agroalimentare, dell'energia, della logistica e dei beni culturali.

Tali strutture che comprendono 4 laboratori pubblico-privati, 10 grandi infrastrutture di ricerca pubbliche e 7 Poli di Innovazione, detengono, oggi, dotazioni tecnologiche e laboratori in grado di sviluppare attività e progetti di R&I di eccellenza. Nonostante ciò risulta:

- ancora da rafforzare la capacità di questi centri di trasferire innovazione verso le imprese;
- scarsa la capacità dei centri regionali di inserirsi nel circuito delle facilities di ricerca di interesse nazionale ed europeo.

La Regione intende favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture di ricerca e per il trasferimento tecnologico, incentivando in primo luogo forme di cooperazione e realizzando nuove infrastrutture di ricerca solo in presenza di un fabbisogno effettivamente rilevato. L'incremento/miglioramento della dotazione infrastrutturale riguarderà esclusivamente le aree di innovazione individuate dalla S3 regionale.

In particolare attraverso il POR si interverrà attraverso tre direttrici:

- rafforzare le infrastrutture regionali di interesse strategico già identificate ovvero che saranno inserite nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca;
- valorizzare le infrastrutture territoriali già esistenti, ad esempio quelle di proprietà pubblica e universitaria ovvero quelle detenute dai Poli di Innovazione, con l'obiettivo di garantire maggiore visibilità ed accessibilità;
- individuare nuove infrastrutture di ricerca negli ambiti individuati dalla S3 di interesse per il sistema delle imprese regionali ovvero di imprese esterne in grado di posizionarsi su circuiti internazionali e di autosostenersi nel tempo.

Al fine di garantire la necessaria complementarità con l'Azione II.1 del PON R&C 2014/2020 e rafforzare l'impatto delle azioni sarà definito con il MIUR un apposito Accordo Quadro in cui saranno stabilite le modalità e le procedure di intervento, le tempistiche e le risorse finanziarie da mettere in campo.

Attraverso il conseguimento dell'obiettivo specifico si intende rafforzare e valorizzare le infrastrutture per la ricerca nelle aree di innovazione della S3.

In termini di impatto di sistema, ci si attende un incremento della quota di attività di ricerca e sviluppo svolte dalle imprese in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati, al fine di generare progetti industriali e di servizio di elevato profilo in termini di originalità, specializzazione e capacità di impatto sul sistema regionale, nazionale ed europeo.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[1] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
1.5	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati (*)	%	meno sviluppate	-	-	-	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

(*) La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target

2.1.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.1.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali

L'azione sostiene il rafforzamento del sistema delle strutture e dotazioni tecnologiche regionali, accrescendone, allo stesso tempo, la capacità competitiva a livello extraregionale. In tale direzione, l'Azione, nell'ottica di favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture, finanzia gli interventi sia di consolidamento/potenziamento delle strutture e dei laboratori di ricerca esistenti, anche attraverso forme di cooperazione/coordinamento e la loro messa in rete, che la promozione e la valorizzazione degli stessi sulla base di piani industriali di sviluppo.

Inoltre l'Azione tende a modificare in modo significativo — anche mediante incentivi finanziari offerti da altre azioni previste all'interno dell'Asse (voucher servizi qualificati) — il rapporto tra sistema della ricerca e sistema delle imprese superando il permanere di una separatezza, in particolare con le imprese di minore dimensione. Questo per favorire una maggiore apertura e maggiore fruizione delle infrastrutture per le piccole imprese.

Le infrastrutture di ricerca rientranti nella presente Azione dovranno rispondere alle aree di innovazione della S3.

L'azione sarà svolta in sinergia con le azioni 1.1.4, 1.2.1 e 1.2.2 in quanto deve essere funzionale a rafforzare la capacità dei centri di trasferire innovazione verso le imprese.

L'azione sostiene:

[1] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

- il rafforzamento delle infrastrutture regionali di interesse strategico già identificate ovvero che saranno inserite nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca;
- la valorizzazione delle infrastrutture territoriali già esistenti, ad esempio quelle di proprietà pubblica e universitaria ovvero quelle detenute dai Poli di Innovazione, con l'obiettivo di garantire maggiore visibilità ed accessibilità;
- nuove infrastrutture di ricerca di interesse per il sistema delle imprese regionali ovvero di imprese esterne in grado di posizionarsi su circuiti internazionali e di autosostenersi nel tempo.
- il consolidamento strutturale di laboratori di ricerca, anche di nicchia, in risposta a specifiche esigenze del sistema produttivo regionale ed extra-regionale individuate nella S3.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti di ricerca pubblici e privati, Poli di Innovazione, Distretti Tecnologici, altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Territori

Intero territorio regionale

2.1.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni e l'inclusione nelle aree di innovazione della *Smart Specialisation Strategy*, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la capacità prospettica di autosostenersi, la capacità di favorire l'accesso alle strumentazioni da parte delle imprese, la capacità di attrazione di insediamenti produttivi ad alta tecnologia, il grado di apertura e di partecipazione alle reti europee ed internazionali delle ricerca industriale e applicata, la capacità di incrementare il numero dei ricercatori operanti sul territorio regionale, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la

produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1.

Il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali che ne evidenzino la sostenibilità economica e finanziaria gestionale e la capacità prospettica di autosostenersi.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni previste, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.1.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non applicabile.

2.1.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.1.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Fondo*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore obiettivo (2023)*[2]			*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
					U	D	T		
C025	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate	Equivalenti tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			150	Sistema di monitoraggio	Continuativa
C026	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	FESR	Meno sviluppate			375	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento 1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore

2.1.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

[2] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

L'attività di innovazione delle imprese regionali è particolarmente debole, così come il numero di ricercatori sugli addetti complessivi è praticamente prossimo allo zero. Le cause sono principalmente riconducibili:

- alla difficoltà delle imprese di rapportarsi con il sistema di offerta dell'innovazione per lo sviluppo di attività di R&S;
- al basso ricorso a servizi soprattutto per quanto riguarda l'individuazione di soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse).

Si registra inoltre per le imprese che avviano attività innovative la difficoltà di garantire la successiva validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione.

Nella programmazione 2007-2013 nell'ambito del PISR CalabriaInnova è stato sperimentato un sistema di concessione di voucher finalizzati all'acquisizione di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica e organizzativa. L'adesione all'iniziativa ha visto una significativa partecipazione delle piccole imprese beneficiarie insistenti prioritariamente nei settori ICT, agroindustria e ad altre attività di servizi. I servizi maggiormente richiesti sono stati quelli di progettazione per l'innovazione e di miglioramento dell'efficienza organizzativa dei processi produttivi.

Sempre in questo ambito, i 7 Poli di Innovazione regionali hanno favorito l'interazione tra mondo della ricerca e le 250 imprese aggregate, facilitando l'accesso per le imprese alle fonti della conoscenza scientifica e tecnologica, la diffusione di know how, la realizzazione in forma collaborativa di progetti di R&S coerenti con le traiettorie tecnologiche in cui operano.

L'esperimento condotto spinge a continuare ad investire in questo ambito, incentivando le attività di ricerca e innovazione delle imprese per promuoverne il riposizionamento competitivo, per aumentare la produttività del sistema manifatturiero e di quello dei servizi e per migliorare la capacità delle imprese di valorizzare i risultati industrialmente utili delle attività di R&S e innovazione.

In particolare, attraverso il Programma si intende attivare un sistema di aiuti all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione che sia in grado di:

- stimolare la domanda di innovazione anche da parte di micro e piccole imprese, attraverso il coinvolgimento del sistema di offerta dell'innovazione;
- fornire soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse) delle micro e piccole imprese;
- garantire la validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione.

Particolare attenzione è posta, inoltre, allo stimolo della capacità delle piccole imprese regionali di assorbire nuova conoscenza attraverso l'impiego di capitale umano qualificato (ricercatori, tecnici specializzati, ecc.), come premessa per l'incremento dell'attività di innovazione, e di attivare progetti di R&S cooperativa nelle aree di innovazione della S3.

Attraverso la realizzazione delle azioni proprie dell'obiettivo specifico si favorisce il potenziamento delle imprese negli ambiti indicati nelle aree di innovazione della S3.

In termini di impatto di sistema, ci si attende:

- di portare il numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti a 0,32 (a fronte dell'attuale 0,05);
- un numero di imprese che svolgono attività R&S intra *muros* in collaborazione con soggetti esterni pari al 60% (a fronte di un valore attuale di 44,4%).

Obiettivo specifico 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

La Calabria mostra bassi livelli di innovazione e di investimenti in ricerca e sviluppo, soprattutto da parte delle imprese. Per far fronte a tale criticità, nel periodo 2007-2013, la Regione Calabria ha sostenuto la costituzione della Rete Regionale dell'Innovazione (RRI), attraverso la realizzazione di due Progetti Integrati

di Sviluppo Regionale: il primo volto alla creazione della rete dei Poli di innovazione regionali e il secondo, CalabriaInnova, finalizzato a sviluppare programmi di potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico; sostegno della creazione di start-up e spin-off; acquisizione di servizi innovativi da parte delle PMI; campagne di scouting della domanda di innovazione nelle PMI.

Inoltre, il PON R&C 2007/2013 ha sostenuto il finanziamento di distretti tecnologici e aggregazioni pubblico-private che si sono caratterizzate per la capacità di coinvolgere operatori regionali innovativi, spesso legati ai Poli di Innovazione regionali, ed alcune medie e grandi imprese esterne.

A partire da queste esperienze, è necessario proseguire nel lavoro di razionalizzazione dei compiti e dei servizi della Rete al fine di consolidarne l'assetto e garantire la capacità di:

- Promuovere il costante innalzamento della qualità dei servizi offerti,
- Diffondere e valorizzare le buone pratiche,
- Favorire la cooperazione fra i soggetti che aderiscono alla rete e l'accesso a piattaforme, cluster e reti transeuropee;
- Monitorare il funzionamento della Rete sulla base di opportuni indicatori di performance concordati con gli operatori e il sistema di rappresentanza delle imprese.

Inoltre la Regione Calabria, nell'ottica di un profondo rafforzamento del sistema innovativo, mira a garantire:

- la partecipazione delle imprese, degli intermediari dell'innovazione e degli Organismi di Ricerca a reti e cluster nazionali ed europei per garantire l'apertura del sistema regionale dell'innovazione;
- la crescita delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale della R&I;
- il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione, in coerenza con la *S3*, delle strutture e degli attori che compongono il sistema di R&S;
- il perseguimento, in coerenza con la S3, delle traiettorie orizzontali *clean teach* e *resource efficiency,* introducendo innovazioni nel sistema produttivo che portino ad un uso più razionale dell'energia e delle risorse e ad incentivare la produzione di soluzioni tecniche e di servizi necessari per accompagnare le imprese in tale direzione.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è, invece, ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1.

Il POR mira a contribuire all'incremento sostanziale dell'incidenza della spesa totale per R&S sul Pil, nella prospettiva di contribuire al conseguimento target Europa 2020. In particolare, il risultato atteso è di conseguire una spesa totale per R&S sul PIL pari al l'1% (rispetto all'attuale 0,5%) e di raddoppiare nello stesso periodo l'incidenza della spesa privata per R&S sul PIL.

Obiettivo specifico 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

Sul tema della promozione della domanda di innovazione della PA, è stata attivata nel 2013 nell'ambito del Piano di Azione e Coesione dal MIUR e dal MISE una procedura volta al sostegno di progetti per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e/o organizzative al fine di fornire alla collettività servizi pubblici di elevata qualità. Le manifestazioni di interesse promosse dalle PA delle Regioni convergenza sono state 199, di cui 14 a carattere multiregionale. Circa un quinto di quelle regionali sono state promosse da PA calabresi che sono state coinvolte anche in 7 manifestazioni a carattere multiregionale.

A partire da questi risultati e da precisi fabbisogni attualmente non soddisfatti o soddisfatti in maniera parziale, la Regione Calabria intende potenziare lo sviluppo di nuovi mercati afferenti alle aree di innovazione della S3 promuovendo il rafforzamento della filiera produttiva regionale nei settori strategici ad alta intensità di conoscenza.

Si prevede l'utilizzo di meccanismi competitivi per la fornitura di beni e servizi (quali, ad esempio, il *Pre-commercial Public Procurement* – PCP) che consentano di:

- incrementare il valore aggiunto creato dagli investimenti pubblici;
- favorire il posizionamento strategico del sistema imprenditoriale regionale in domini chiave;
- attivare un circuito virtuoso fra la spesa pubblica in innovazione e gli investimenti in ricerca delle imprese innovative.

La qualificazione della domanda della PA è strettamente correlata alla presenza di un'offerta di servizi innovativi da parte del mercato di elevato livello. Nell'odierna economia della conoscenza, infatti, i KIBS (Knowledge Intensive Business Services), ovvero le imprese fornitrici di servizi business dall'alto valore aggiunto e tecnologico, stanno assumendo una crescente importanza con l'avvento del *digital manufacturing* e del *networked manufacturing* che sta cambiando radicalmente lo scenario produttivo a livello mondiale. Anche in Calabria il Terziario Innovativo deve candidarsi a divenire un attore strategico per lo sviluppo regionale. Il comparto conta il 5% dell'unità locali regionali con una forte prevalenza in alcuni aree territoriali e una decisa tendenza ai processi di ricerca e innovazione.

A partire da questo nucleo si intende valorizzare il potenziale di crescita del settore puntando alla qualificazione dell'offerta di servizi innovativi rimuovendo gli ostacoli che ancora impediscono agli imprenditori di agganciarsi alle catene globali del valore

Questo obiettivo specifico è strettamente correlato alle aree di innovazione definite nella Strategia regionale di specializzazione intelligente - S3.

Inoltre, si intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.

In termini di impatto di sistema, ci si attende un incremento dell'indice di specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia e in quelli ad elevata intensità di conoscenza di 0,87 punti percentuali.

Obiettivo specifico 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

Uno dei punti di debolezza del sistema produttivo regionale è rappresentato dalla bassa specializzazione nei settori ad alta intensità di conoscenza. In questo ambito infatti la Regione mostra una quota di occupati high-tech (sia nel settore manifatturiero che dei servizi) inferiore alla media del Mezzogiorno e molto lontana da quella europea. La bassa specializzazione nei settori ad alta tecnologia è uno dei fattori su cui intervenire per riuscire a creare valore, ricchezza e benefici comuni utilizzando come leva semplificatrice il web e le nuove tecnologie, anche in connessione con le azioni dell'Obiettivi specifico 1.3.

La Regione nel 2013 ha lanciato, nell'ambito del progetto CalabriaInnova, due Avvisi rispettivamente rivolti al sostegno alla creazione di microimprese innovative – "Talent Lab Startup" - e al sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali spin off – "Talent Lab – Spinoff". Il TalentLab è il modello di pre-incubazione ideato per quanti, studenti, neolaureati, dottori di ricerca o ricercatori abbiano un'idea innovativa e desiderino confrontarsi con la creazione di uno spin-off o di una startup.

L'esigenza di sostenere i processi di natalità imprenditoriale innovative permane anche in questa fase di programmazione. La creazione di un ambiente favorevole alla costituzione di nuove imprese ad alto contenuto innovativo rappresenta, dunque, la sfida che il PO intende perseguire, stimolando la sinergia tra gli attori innovativi e valorizzando gli asset e le vocazioni regionali esistenti.

Per conseguire tale obiettivo, la Regione attiverà un mix diversificato e integrato di interventi, in grado di sostenere l'intero percorso di creazione delle neo-imprese, dalla fase di definizione della semplice idea di business a quella di avvio e sviluppo dell'attività imprenditoriale, all'incubazione.

Si ritiene che le imprese innovative:

- abbiano un'importanza economica più che proporzionale rispetto al loro peso e costituiscono il principale motore della creazione di nuova occupazione;

- siano uno dei motori con cui si creano e si diffondono l'innovazione e la conoscenza;
- siano maggiormente in grado di sfruttare le sinergie offerte dal territorio e le esternalità (i c.d. effetti di spillover) prodotte delle università e dei centri di ricerca.

Come risultato di questi interventi ci si attende un aumento consistente delle start up innovative, soprattutto basate sulla valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca e insistenti negli ambiti dell'alta tecnologia, delle industrie creative e culturali, dei servizi ad alta intensità di conoscenza, con priorità ad iniziative promosse da giovani e donne e rispondenti alle aree di innovazione della S3. Più precisamente ci si attende un aumento del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza di 7,4 punti percentuali.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

Obiettivo specifico 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[3] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	%	meno sviluppate	0,05	2012	0,32,	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale
1.1	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	meno sviluppate	44,44	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

Obiettivi Specifici 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

	Indicatore	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
1.2	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	*%*	*meno sviluppate*	0,50	2012	1,0	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
1.2	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	*meno sviluppate*	0,02	2011	0,04	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale

Obiettivi Specifici 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

	Indicatore	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
1.3	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale)	*%*	*meno sviluppate*	1,13	2013	2,00	ISTAT-Bes	Annuale

[3] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Obiettivi Specifici 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza

	Indicatore	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
1.4	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	*%*	*meno sviluppate*	10,60	2011	18,00	ISTAT - ASIA demografia d'impresa	Annuale

2.1.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.1.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Le imprese calabresi, in ragione delle dimensioni medie contenute e delle difficoltà di contesto che ne limitano l'operatività, evidenziano una limitata propensione all'introduzione di innovazioni tecnologiche, di prodotti, di processo e/o organizzative; inoltre, presentano non poche difficoltà ad accedere ai servizi di ricerca e/o alle fonti prime della innovazione tecnologica e organizzativa, data la distanza che ancora permane tra le imprese regionali, soprattutto quelle di piccole e micro dimensioni, non capaci di far emergere compiutamente i fabbisogni di innovazione, e il sistema della ricerca e dell'innovazione.

Per far fronte a tali criticità, l'Azione sostiene a supporto delle micro e piccole imprese regionali sia la rilevazione dei fabbisogni di innovazione che l'erogazione di servizi e incentivi, nella forma del voucher, per l'acquisizione di servizi di innovazione che possano contribuire efficacemente a migliorarne le performance produttive, organizzative e commerciali.

L'azione, concentrata esclusivamente nelle aree di innovazione individuate dalla S3, ha come obiettivo di incrementare la domanda d'innovazione, stimolare processi innovativi di ridotta entità e facile attuazione in grado di far emergere i fabbisogni non espressi delle piccole realtà produttive sostenendo le imprese nella realizzazione di investimenti per l'acquisizione di servizi innovativi. Tale sistema di aiuti va ad integrare gli interventi per la competitività delle PMI di cui all'Asse 3 del PO.

L'azione sostiene:

- la rilevazione dei fabbisogni di innovazione delle micro e piccole imprese regionali sostenendo interventi di sistema;
- la concessione di voucher a micro e piccole imprese per l'acquisizione di servizi per l'innovazione.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

La Regione ritiene strategico rafforzare gli investimenti in R&S da parte delle imprese e tale azione sarà volta a rafforzare le interazione delle imprese con il sistema di offerta di innovazione.

I Poli di Innovazione rappresentano una modalità di intervento da perseguire, in continuità con il precedente ciclo programmatico, per favorire tra le imprese che vi aderiscono la "generazione e la condivisione di conoscenza", la ricerca industriale, nonché lo sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi.

In Calabria sono operativi 7 Poli di Innovazione che fungono da stimolo per l'attività innovativa, contribuendo al trasferimento tecnologico. Nel periodo 2014-2020 si intende promuovere una maggiore apertura verso reti e cluster nazionali ed europei.

L'azione sarà svolta in sinergia con le azioni 1.5.1, 1.2.1 e 1.2.2 e interverrà sostenendo:

- progetti di R&S realizzati in modalità cooperativa tra imprese e soggetti del sistema della ricerca e dell'innovazione (Poli d'innovazione, centri di ricerca pubblici e privati) coerenti con le aree di innovazione della S3. La progettualità sarà orientata selettivamente verso: la collocazione su traiettorie tecnologiche maggiormente di frontiera; l'impiego di giovani ricercatori (di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici); il potenziale sfruttamento industriale dei risultati della ricerca;
- servizi immateriali, qualificati e connessi all'avvio di processi di innovazione in ambito gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo finalizzati al sostegno della domanda di innovazione da parte delle imprese – in primis PMI ed imprese innovatrici – aderenti ai Poli;
- attività di animazione, tutoraggio e accompagnamento, ecc. funzionali a stimolare la predisposizione di progetti di ricerca e sviluppo e la "domanda" di servizi per l'innovazione (da acquisire sul libero mercato) da parte delle imprese aderenti ai Poli.

Tipologie indicative di beneficiari

Soggetti Gestori Poli di Innovazione, Enti di ricerca pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala

L'azione sostiene la realizzazione di progetti di convalida industriale e di definizione dei processi di industrializzazione. Pertanto, l'obiettivo è quello di supportare le imprese nelle fasi di definizione/validazione di un nuovo prodotto/servizio ai fini della verifica di fattibilità e della messa in produzione.

L'azione sostiene:

- la ricognizione, la verifica e la catalogazione continuativa delle attività e dei prodotti di ricerca pubblica ai fini della valorizzazione industriale;
- la realizzazione delle attività funzionali alla validazione e alla concreta applicabilità industriale di un risultato della ricerca o di un concetto di prodotto/servizio, anche attraverso la progettazione e la realizzazione di prototipi sviluppati in base alla proprie specifiche esigenze, e/o
- la successiva fase di messa a punto dei processi di industrializzazione, ai fini della commercializzazione.

Si specifica che saranno finanziati progetti di valorizzazione inclusi nelle aree di innovazione della S3. L'azione interverrà sostenendo anche:

- la valorizzazione industriale e commerciale delle attività e dei prodotti della ricerca pubblica;
- la concessione di voucher per la messa a punto di processi di industrializzazione dei risultati della ricerca.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti

La Rete Regionale dell'Innovazione (RRI) Calabria è il soggetto che promuove la partecipazione di imprese e strutture di ricerca alle piattaforme e reti nazionali ed europee. A partire dai risultati ottenuti dai programmi di ricerca in corso, ai nodi della RRI è quindi chiesto di identificare linee comuni di interesse scientifico per sviluppare progettualità congiunte su scala nazionale ed internazionale, di rafforzare la partecipazione ad iniziative di carattere nazionale, di favorire la condivisione di conoscenze ed il confronto sulle tecnologie emergenti.

L'azione potrà essere svolta in sinergia con le azioni 1.5.1, 1.1.4 e 1.2.2.

L'azione sostiene:

- il supporto, attraverso incentivi, alle azioni preparatorie alla partecipazione delle PMI e degli Organismi di ricerca ai Programmi UE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione (Horizon2020), alle piattaforme e reti nazionali di specializzazione tecnologica;
- il supporto alla partecipazione attiva di imprese e centri di ricerca a reti e cluster nazionali ed europei (es. mobilità e attività sperimentali collaterali su piattaforme tecnologiche europee e cluster tecnologici nazionali);
- l'attività di promozione e assistenza alla partecipazione a programmi europei e internazionali da parte degli uffici di trasferimento tecnologico dei nodi della RRI (Liaison Office Università, Poli di Innovazione, Sportelli per l'innovazione);
- il supporto, attraverso il cofinanziamento di programmi europei e internazionali, della mobilità dei ricercatori (in connessione con gli interventi FSE).

Tipologie indicative di beneficiari

Enti di ricerca pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

L'azione sostiene la realizzazione di progetti complessi di R&I per lo sviluppo di nuove tecnologie, di nuovi prodotti e servizi negli ambiti tecnologici individuati dalla S3, promosse dalle aggregazioni pubblico-private già avviate in Regione nell'ambito del PON R&C 2007/2013, (con un rilevante investimento su quattro

macro-aggregazioni nelle aree ICT, agroalimentare, salute dell'uomo, ambiente/materiali) da grandi imprese interessate a localizzarsi in Calabria e dal PMI interessate alla realizzazione di progetti di ricerca e innovazione complessi. I progetti potranno riguardare lo sviluppo, anche integrato, delle seguenti attività:

- Predisposizione di Studi di fattibilità tecnica per la definizione del progetto di ricerca e sviluppo tecnologico e verifica della relativa fattibilità tecnica, economica e finanziaria;
- Attuazione di Progetti di ricerca e sviluppo tecnologico riguardanti le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- Acquisizione di Servizi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico finalizzati a alla realizzazione di nuovi prodotti e/o servizi; all'adozione di nuove tecnologie per migliorare i processi di produzione dei prodotti/servizi esistenti o di nuovi prodotti/servizi; all'innovazione del processo aziendale.

Al fine di garantire la necessaria complementarità con le azioni II.2 e II.3 del PON R&C 2014/2020 e rafforzare l'impatto delle azioni sarà definito con il MIUR un apposito Accordo Quadro in cui saranno stabiliti le modalità e le procedure di intervento, le tempistiche e le risorse finanziarie da mettere in campo.

L'azione potrà essere svolta in sinergia con l'azione 1.5.1.

L'azione sostiene:

- la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione promossi da aggregazioni pubblico-private relative a alle aree di innovazione incluse nella S3;
- l'attrazione attraverso procedure negoziali di grandi imprese esterne che intendono realizzare progetti di ricerca e sviluppo nelle aree di innovazione della S3, anche in collaborazione con imprese locali;
- la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione complessi promossi da PMI relative alle aree di innovazione della S3.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, Aggregazioni pubblico-private, Organismi di ricerca, Imprese.

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione

L'azione punta a sostenere il *public procurement* che possa contribuire ad accrescere e qualificare i servizi della pubblica amministrazione nelle aree di innovazione della S3, anche sulla base della domanda espressa dalle città e dalle aree urbane regionali.

Tale tipologia di azione, oltre che generare e mettere a disposizione degli utenti nuovi e innovativi prodotti e servizi pubblici, consente di stimolare e trainare i processi di innovazione da parte del sistema della ricerca e dell'innovazione e delle imprese, in particolare nei casi in cui la domanda esistente non è in grado di incoraggiare il mercato a rispondere ai propri bisogni o l'offerta non è nota.

L'attivazione delle operazioni verrà preceduta da una fase di rilevazione dei fabbisogni delle pubbliche amministrazioni e dell'utenza potenziale (cittadinanza, imprese, studenti, turisti, ecc.) allo scopo di definire con maggiore efficacia gli ambiti prioritari in cui intervenire.

L'azione sostiene:

- la collaborazione fra istituzioni pubbliche e imprese private nella realizzazione di progetti di R&S;
- la prototipazione e la sperimentazione di nuovi prodotti e servizi rispondenti ai fabbisogni della PA;
- la prototipazione e la sperimentazione di nuovi servizi sulla base della domanda espressa dalle città e dalle aree urbane regionali.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, Aggregazioni pubblico-private, Organismi di ricerca, Imprese.

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs

L'azione intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo, in particolare nell'ambito dei beni e dei servizi collettivi, finalizzati alla individuazione di nuovi prodotti e/o servizi, che vedano la partecipazione attiva anche degli utenti finali attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (ICT).

Il percorso per l'attuazione dell'azione prevede, indicativamente: (i) la rilevazione dei fabbisogni dell'utenza, (ii) il coinvolgimento di imprese, gruppi di ricerca e utilizzatori finali per la realizzazione delle attività di co-progettazione, (iii) la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo volti alla prototipazione e alla sperimentazione dei nuovi prodotti/servizi rispondenti ai fabbisogni degli specifici gruppi di utenza.

Le attività laboratoriali e di co-progettazione potranno essere svolte attraverso il supporto di specifiche piattaforme telematiche.

L'azione interverrà, quindi, incentivando per la prototipazione e la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi, non esistenti sul mercato, che rispondono a specifici fabbisogni della collettività e che coinvolgano nella fase di sperimentazione singoli o gruppi di utilizzatori finali in un ambiente living lab.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, Aggregazioni pubblico-private, Organismi di ricerca, Imprese.

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico

L'azione interviene nel settore dei servizi del terziario innovativo rafforzando il ruolo delle imprese di servizi ad alto valore aggiunto nello sviluppo regionale nell'ambito delle aree di innovazione della S3. Saranno sostenuti prioritariamente progetti ed iniziative volti a qualificare l'offerta di servizi avanzati, a valorizzare l'open data ovvero a produrre data set di open data significativi valorizzando il patrimonio informativo pubblico, a favorire l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, a migliorare la competitività, il livello di innovazione e la presenza sui mercati esteri.

L'azione sostiene:

- la prototipazione e la sperimentazione di servizi innovativi;
- la promozione e l'incontro domanda-offerta di servizi innovativi;
- l'accesso nelle varie fasi di creazione e consolidamento delle imprese del terziario innovativo attraverso strumenti di ingegneria finanziaria.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, Aggregazioni pubblico-private, Organismi di ricerca, Imprese.

Territori

Intero territorio regionale

Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca

L'azione sostiene lo sviluppo e la qualificazione del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e la creazione di nuove imprese innovative (spin off della ricerca, start up e microimprese innovative), nelle aree di innovazione della S3.

Si prevede la realizzazione di un insieme diversificato e integrato di azioni, in grado di sostenere l'intero percorso di creazione delle neo-imprese, dalla fase di definizione della semplice idea di business a quella di avvio e sviluppo dell'attività imprenditoriale, all'incubazione***.***

L'azione sostiene:

- Attività di animazione territoriale e scouting, percorsi di pre-incubazione delle idee di business, attraverso fasi di training formativo e di coaching/mentorship, per sviluppare progetti d'impresa sostenibili;
- Incentivi per lo svolgimento di test sperimentali finalizzati a verificare e/o dimostrare aspetti tecnici e/o prestazionali rilevanti ai fini delle proteggibilità e/o della commercializzazione dei risultati della ricerca;
- Incentivi per la creazione e l'avvio di spin off e start up innovative e la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e di know-how, innovazione organizzativa, anche attraverso interventi di ingegneria finanziaria varie (pre-seed, seed, venture capital, equity);
- Erogazione di servizi di incubazione alle imprese nei primi anni di vita (incubazione "fisica", accesso ai servizi logistici, erogazione di consulenze specialistiche, utilizzo della strumentazione dei laboratori degli Atenei e degli Enti di Ricerca Regionali, networking, formazione tecnica e imprenditoriale, ecc.);
- Potenziamento e qualificazione degli incubatori esistenti e creazione di nuovi incubatori e di fab-lab, sulla base di piani di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, Aggregazioni pubblico-private, Organismi di ricerca, imprese

Territori

Intero territorio regionale

2.1.6.2.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni e l'inclusione nelle aree di innovazione individuate dalla S3, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad

accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, la capacità di stimolare attività collaborative in una dimensione extra-regionale, la capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese regionali, la capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'Asse 1.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.1.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Per il sostegno finanziario delle operazioni si prevede l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto.

2.1.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[1]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			529	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	FESR	Meno sviluppate			529	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			163	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	24 Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (C.I.)	Equivalenti tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			250	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	FESR	Meno sviluppate			98	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	27 Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico	MEuro	FESR	Meno sviluppate			24	Sistema di monitoraggio	Continuativa

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[1]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			70	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3	Numero	FESR	Meno sviluppate			16	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (N.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			17	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.1.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[4]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*			*Target finale (2023)*			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	**D**	**T**	**U**	**D**	**T**		
Asse 1	Output	25	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (C.I.)	Equivalenti tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			40			150	Sistema di monitoraggio	
Asse 1	Output	1	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			120			529	Sistema di monitoraggio	
Asse 1	Output	28	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			20			70	Sistema di monitoraggio	
Asse 1	Output	27	Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico	euro	FESR	Meno sviluppate			6.240.000			24.000.000	Sistema di monitoraggio	
Asse 1	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			46.246.952			210.213.417	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali

[4] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- l'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 27,42 sulla dotazione totale dell'Asse I. Tale scelta risulta motivata dalle seguenti considerazioni: rispetto al basso livello di attuazione realizzato nel 2013-14 dalle misure di R&S, si stima che le azioni analoghe inserite nel POR FESR 2014-2020, nel 2018, abbiano una performance finanziaria migliore in considerazione del fatto che l'iter programmatorio e attuativo è già stato sperimentato, realizzato e ottimizzato nel corso della programmazione 2007/2013;
- gli indicatori di output individuati coprono le azioni chiave dell'Asse con una disponibilità finanziaria pari a circa il 60% del 245milioni di euro previsti.

Per la stima del target finale degli indicatori di output selezionati (IC 1-28) si è proceduto in primo luogo ad effettuare la previsione del numero di imprese beneficiarie facendo riferimento al contributo massimo unitario che si intende concedere per gli aiuti. In questo caso il parametro di costo medio sintetizza dimensioni di investimento diversificate ossia progetti di ricerca strategici di maggiore importanza economica e progetti di ricerca di dimensioni più contenute. In entrambi i casi la stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013.

Per la stima del target finale dell'indicatore di output (IC 25) si è proceduto a stimare il numero di ricercatori medi per infrastruttura di ricerca, partendo dai dati rilevati nel biennio 2013-2014 nell'ambito dei Poli di Innovazione e sulla base dei Piani Industriali presentati a valere sul PON R&C dalle Università beneficiarie.

Per la stima del target finale dell'indicatore di output (IC 27) si è fatto riferimento ai livelli di cofinanziamento delle PMI e delle Grandi imprese con un valore ponderato che si è attestato intorno al 45% dell'investimento in R&S.

Il target intermedio al 2018 è stato valorizzato al 22% in quanto queste policy sono caratterizzate da una forte complessità in termini di tempistiche di attuazione dei progetti e delle relazioni tra soggetti coinvolti. Si precisa, in particolare, che la vita media dei progetti in questione è mediamente pari a 24 mesi e coinvolge una pluralità di soggetti (imprese, centri di ricerca e Università).

Si specifica che la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel Performance Framework è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

2.1.8 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[5]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 1	056 Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	14.575.166
Asse 1	058 Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	14.575.166
Asse 1	060 Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	6.119.511
Asse 1	061 Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	32.127.433
Asse 1	062 Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	6.884.450
Asse 1	063 Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	33.045.360
Asse 1	064 Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	5.966.523
Asse 1	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	13.768.900
Asse 1	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	30.597.555
		157.660.063

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 1	01 Sovvenzione a fondo perduto	107.208.843
Asse 1	02 Sovvenzione rimborsabile	7.883.003
Asse 1	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	11.036.204
Asse 1	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	23.649.009
Asse 1	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	7.883.003

[5] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 1	07 Non pertinente	157.660.063

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 1	07 Non pertinente	157.660.063

2.1.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.2 ASSE PRIORITARIO 2 – SVILUPPO DELL'AGENDA DIGITALE

2.2.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**2**
Titolo dell'asse prioritario	**Sviluppo dell'Agenda digitale**

L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.2.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.2.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.2.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
2. Priorità d'investimento 2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'*e-inclusion*, l'*e-culture* e l'*e-health*
3. Priorità d'investimento 2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

Priorità d'investimento	***2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale***

2.2.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)

La Regione nella programmazione 2007/2013 ha avviato due progetti per la realizzazione dell'infrastruttura a banda ultra larga che sono tuttora in corso di attuazione:

1. "Modello Incentivo" che prevede una contribuzione pubblica (fino al 70 %) per la realizzazione di collegamenti a banda ultra larga che copre 223 comuni. Il progetto si concluderà entro il 2015. Il costo è pari a 101 milioni di euro (di cui 65 di contributo pubblico);
2. "Modello Intervento diretto" che prevede la realizzazione dell'infrastruttura ottica (cavidotti e reti in fibra ottica) in 182 comuni. I lavori dovrebbero concludersi entro la metà del 2016. La rete rimarrà di proprietà regionale e verrà concessa in uso agli operatori per l'erogazione dei servizi, il costo è di 38 milioni di euro e afferisce ad un progetto "a cavallo" della programmazione 2007-2013.

A seguito di tali progetti, la Regione Calabria si trova nella condizione di:

- vedere già in attuazione il completamento dell'estensione della BUL a 30 Mbps in tutti i comuni (405 su 409) a fallimento di mercato, con:
  - un obiettivo intermedio a fine 2015, facendo ricorso a finanziamenti del POR 2007-2013, di copertura di 273 Comuni e 69% popolazione;
  - un obiettivo finale a fine 2016 (con finanziamenti del POR 2014-2020) di coprire tutti i 405 Comuni a fallimento di mercato e il 97% circa del totale della popolazione regionale;
- avere la seguente situazione con riguardo all'estensione della banda a 100 Mbps:
  - una copertura attualmente prossima allo 0%;
  - è programmato che a fine 2015 (con finanziamenti del POR 2007-2013) si raggiungerà l'obiettivo di collegare direttamente con tale banda 915 sedi PAC/PA (PAL, scuola, sanità, forze di polizia).

In considerazione del livello infrastrutturale le misure saranno finalizzate a completare, potenziare e migliorare il funzionamento delle rete BUL ad almeno 30 Mbps, nonché ad avviare la copertura del territorio con la rete BUL a 100 Mbps a partire dai comuni più popolosi e dalle aree industriali regionali (in stretto coordinamento con il PON Competitività). Il conseguimento del target della copertura della BUL a 100 mbps sarà raggiunto grazie agli investimenti finanziati con il programma e alla repentina evoluzione delle tecnologie utilizzabili, che potrà contribuire al contenimento dei costi medi di attuazione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità misura	Categoria di regioni)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo[6] (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
SR6	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	Meno sviluppate	1,31	2013	100,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale
SR6	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	2013	50,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale

2.2.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.2.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Tenuto conto del quadro descritto, le azioni riferibili a questa priorità possono essere ricondotte a:

- finanziare il completamento (parte non conclusa entro il 2015) del progetto "Modello Intervento diretto" avviato nella programmazione 2007/2013 per raggiungere a fine 2016 la copertura di tutti Comuni regionali con BUL a 30 Mbps;
- finanziare le attrezzature nei circa 600 armadi presenti nelle aree in cui la BUL a 30 Mbps è stata introdotta con "Modello intervento diretto", in modo da realizzare le condizioni per la presa in gestione da parte degli operatori;
- finanziare il completamento della diffusione della BUL a 30 Mbps nelle aree bianche dei 4 Comuni non a fallimento di mercato, nelle cui aree nere tale rete è già presente sulla base degli esiti della consultazione avviata da Infratel;
- promuovere la creazione di una BUL ad almeno 100 Mbps che raggiunga almeno i principali centri abitati e nuclei industriali, tenendo conto delle risorse disponibili nell'Asse e del contributo messo a disposizione dai privati in base alla consultazione attualmente in corso;
- promuovere progetti tesi a potenziare le condizioni di funzionamento della rete disponibile, come:

[6] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

- una rete logica di interconnessione delle PAC/PA e dei distretti produttivi calabresi, che rappresenta l'infrastruttura abilitante per il miglioramento dei processi amministrativi e per lo sviluppo della interoperabilità dei processi tra le diverse amministrazioni, necessaria anche per generare una effettiva integrazione in specifici ambiti di servizio (ad es. servizi alle imprese);

Attraverso l'Azione si prevede anche il completamento del progetto con modello ad intervento diretto avviato nella programmazione 2007-2013.

Tipologie indicative di beneficiari
Enti pubblici e privati, imprese
Territori
Intero territorio regionale

2.2.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse, ad esempio con il meccanismo della consultazione pubblica promosso da Infratel.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alle aree di innovazione della S3 con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle disposizioni dell'AgID e del CAD.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.2.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto.

2.2.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

L'azione 2.1.1 verrà realizzata attraverso il Grande progetto "Sistema regionale banda ultra larga – Calabria 100mbps".

2.2.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[7]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO10	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			21.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100Mbps	Numero	FESR	Meno sviluppate			350.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento ***2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC***

2.2.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

La Calabria presenta situazioni di ritardo in molti aspetti riconducibili all'OT2. In particolare:

- per quanto riguarda l'utilizzo di internet da parte delle famiglie, la Calabria si attesta nel 2014 ad un valore pari al 48,3%, in notevole crescita rispetto al 32,5% del 2008, ma ancora piuttosto distante dal dato medio nazionale al 2014 (57,3%);
- per quanto riguarda, l'utilizzo di internet da parte delle imprese, il dato registra una certa crescita tra 2008 (19,9%) e 2014 (22,9%), ma si posiziona ancora piuttosto lontano dal dato della media nazionale al 2014 (39,3%).

[7] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

Accanto a questi punti di debolezza, la Calabria presenta un importante punto di forza, quale il grado di diffusione che sarà raggiunto a breve in termini di banda ultra-larga, una risorsa che tuttavia dovrà essere sfruttata adeguatamente e quindi valorizzata.

Rappresenta un'opportunità il significativo numero di cittadini che usa Internet per esprimere opinioni su temi sociali o politici (25% nel 2014, rispetto a una media nazionale del 20,5%): questo interesse va sostenuto con la messa a disposizione di strumenti specifici di partecipazione ai processi decisionali di interesse pubblico, promuovendo in tal modo anche un utilizzo evoluto della rete e il coinvolgimento di nuovi utenti.

La definizione di questo obiettivo specifico per il periodo di programmazione 2014-2020 tiene conto della situazione attuale e delle seguenti considerazioni:

- le azioni connesse alle TIC sono fortemente pervasive e trasversali nei riguardi di altri ambiti tematici (ricerca, industria, trasporti, aree urbane, sanità, istruzione, cultura ecc.), e sono quindi disegnati in una visione fortemente integrata con gli interventi riferibili agli altri obiettivi specifici dell'OT2, e anche di quelli allocati in altri OT, in accordo con quanto indicato nella S3;
- lo sviluppo di competenze digitali è un passaggio necessario, anche se da solo non sufficiente, per agire sia sul lato della domanda che su quello dell'offerta di servizi digitali, può riguardare cittadini (soprattutto giovani) e imprese, e beneficiare della risorsa rappresentata dai centri di eccellenza digitale presenti nelle università calabresi;
- in un solo ciclo di programmazione, e con le risorse disponibili, non è pensabile pianificare azioni per affrontare tutti i singoli problemi rilevabili, e non sarebbe garantito il successo con un numero elevato di azioni tenendo conto delle risorse e capacità gestionali disponibili.

Conseguentemente, il risultato che ci si propone di raggiungere nell'ambito di questo obiettivo specifico è una maggiore diffusione, sia in termini geografici che per categorie di utenti, dell'uso delle tecnologie nell'intero territorio regionale, anche grazie agli stimoli forniti tramite la creazione di servizi innovativi, di competenze digitali e di imprese innovative, nonché al supporto per il passaggio alla BUL.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[8] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	Meno sviluppate	48,3	2014	57,8	ISTAT - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale
	Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali		Meno sviluppate	26,6	2013	40,0	ISTAT - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale

2.2.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.2.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione

[8] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Tenuto conto del quadro descritto, l'azione sostiene:

- lo sviluppo di una piattaforma civica digitale, con collegamenti ai media sociali attualmente più diffusi, per incrementare la partecipazione democratica di cittadini e associazioni ai processi decisionali. Per aumentare impatto ed efficacia, questa azione (che è in linea con gli obiettivi del 2° Piano d'azione italiano per l'open government) sostiene la messa a disposizione, di tutte le Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione, della piattaforma realizzata e l'accompagnamento alle stesse nelle prime fasi di utilizzo;
- le iniziative di codesign e coworking, anche facendo ricorso agli Open Data resi disponibili (in integrazione con l'obiettivo specifico 2c) e OT11) orientati, tra l'altro, al coinvolgimento dei cittadini in iniziative di monitoraggio pubblico, giornalismo basato sui dati (data journalism), produzione di dati e contenuti da parte degli utenti (crowdsourcing), e contribuire, così, allo sviluppo di una cittadinanza digitale nonché alla creazione di imprese innovative e allo sviluppo di nuovi servizi digitali;
- l'installazione di apparati Wi-Fi per l'accesso gratuito ad Internet nelle piazze, biblioteche, edifici pubblici in grandi centri e località turistiche, con creazione di un sistema di autenticazione semplice e federata nell'ambito dell'intera Regione, interoperante con la rete Free Italia Wi-Fi. Predisposizione di un protocollo semplificato, con bassi oneri di associazione, per condividere tale sistema di autenticazione con altre Amministrazioni e con esercizi pubblici e privati, su apparati montati su postazioni fisse o su mezzi di trasporto.
- la diffusione di centri per la riduzione del digital divide tramite supporto e accompagnamento dei soggetti esclusi (anche in accordo con OT9 e OT1). Tali centri saranno, anche, impegnati nella diffusione tra gli utenti altrimenti esclusi delle iniziative in termini di e-participation, e-culture e e-health varate con altre linee di azione.

L'azione è strettamente connessa agli interventi cofinanziati dal FSE finalizzati alla promozione dello sviluppo di nuove figure professionali dotate di competenze evolute (ad esempio: search engine expert, mobile developer, web marketing specialist, ecc.) (integrazione con OT 8, 10 e PON Competitività) e alla creazione di reti di competenze specialistiche (integrazione con OT11 e PON Governance), per sostenere l'ideazione, progettazione e realizzazione di innovazione, anche con riferimento alle Linee guida sulle competenze digitali definite nei diversi ambiti, e periodicamente aggiornate, a cura dell'AgID.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

2.2.6.2.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta, e di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alla Smart Specialization Strategy regionale con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle direttive e alle disposizioni dell'Agenza digitale europea, dell'AgID e del CAD, la capacità di riduzione del digital divide, il grado di integrazione con gli interventi cofinanziati dal FSE.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello nazionale, regionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti in house e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.2.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.2.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.2.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[9]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			4	Sistemi di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento 2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

2.2.5.3 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Come riportato nei rilevamenti dell'ISTAT la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali della PA, mette in luce il ritardo della Calabria rispetto al contesto italiano. Ad esempio:

- per quel che riguarda la percentuale di imprese che utilizzano servizi di e-government il dato regionale è 49,4% nel 2013, a fronte di una media nazionale del 58,0% nello stesso anno;
- con riferimento ai cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico, il dato percentuale nel 2014 è in Calabria dell'1,8%, a fronte di un corrispondente dato nazionale del 7,6%.

Nella precedente programmazione diversi interventi hanno riguardato la creazione o l'evoluzione di sistemi per la digitalizzazione dei processi amministrativi. In alcuni casi si è trattato di primi interventi d'informatizzazione in aree ancora nuove (ad esempio: sistema sanitario, sportello unico attività produttive) che non hanno potuto coprire l'intera gamma di necessità presenti nell'area. Alcune delle azioni qui proposte si vanno, quindi, a saldare con quelle della precedente programmazione per completare la digitalizzazione di processi in aree critiche come quella sanitaria e dei servizi all'impresa.

L'obiettivo è, pertanto, teso ad un deciso miglioramento in termini di estensione della capacità di erogare servizi efficaci di e-government e dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria, a partire, soprattutto, dalla stessa Amministrazione regionale nelle sue diverse articolazioni.

In questa accezione gli investimenti che saranno realizzati hanno come finalità principale il miglioramento dell'efficienza e della qualità di specifici servizi pubblici, in particolare quelli negli ambiti della Sanità e dei servizi alle imprese, oltre ad un ridotto numero di interventi abilitanti e/o resi necessari da direttive centrali per favorire l'interoperabilità, come: identità digitale, trasferimento dei sistemi sul cloud, ecc.

[9] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

Gli investimenti riferibili alla realizzazione di strumenti in grado di portare efficienza nell'Amministrazione, saranno accompagnati da azioni di qualificazione e potenziamento delle istituzioni sostenute attraverso l'Obiettivo Tematico 11.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	Meno sviluppate	1,8	2014	30,0	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	Meno sviluppate	14,0	2012	60,0	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

2.2.6.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.2.6.3.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.

In questa azione sono compresi gli interventi destinati a sviluppare, completare, integrare, e adeguare ai nuovi standard i sistemi informativi dell'Amministrazione regionale finalizzati a specifici ambiti di servizio, sia con riferimento all'innovazione dei processi interni, che all'offerta di servizi essenziali nelle aree sanità e cultura. L'azione viene attuata in complementarità con l'Asse 13 per quanto riguarda le attività di rafforzamento delle capacità e accompagnamento alla progettazione, e in stretto coordinamento con le azioni previste nell'ambito del PON Governance.
L'azione sostiene:

- lo sviluppo e il consolidamento del Sistema Informativo regionale della Sanità, anche in riferimento al completamento dei progetti avviati nella precedente programmazione (progetti a cavallo), che dovrà essere conforme a obiettivi, specifiche e Linee guida sul Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) emesse a livello nazionale e alle Specifiche tecniche per l'interoperabilità tra i sistemi regionali del FSE rilasciate dall'AgID, garantendo l'interoperabilità dei dati sanitari tra i diversi attori del sistema sanitario, sia pubblici che privati co-titolari del dato, in un'ottica patient-oriented. Il Sistema dovrà progressivamente, tramite il FSE, integrare verticalmente e orizzontalmente i processi di lavoro e le informazioni scambiate tra i vari operatori coinvolti (di Aziende Sanitarie Provinciali, ospedali, medici, farmacie, etc.) e gli Assistiti, e dovrà consentire di sviluppare parallelamente un sistema regionale evoluto per supportare monitoraggi di natura epidemiologico-sanitaria e ambientale, condiviso e integrato anche con il FSE;
- lo sviluppo di piattaforme collaborative per l'esecuzione delle conferenze di servizi on-line e la condivisione dei relativi documenti tra i diversi enti pubblici al fine di ridurre costi e tempi di

esecuzione dei procedimenti autorizzativi per le imprese, garantendo nel contempo efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa;

- la realizzazione di un sistema per la piena dematerializzazione dei documenti amministrativi, e l'archiviazione, conservazione e interscambio di documenti digitali, secondo quanto previsto nel CAD e in altre disposizioni, in grado di supportare una estesa innovazione di processo;
- il ricorso al cloud computing, in connessione con le strategie nazionali sull'Agenda digitale. Questo intervento, abilitante per molti altri, prevederà il trasferimento dei sistemi informativi regionali esistenti e l'accoglimento dei nuovi sistemi che saranno sviluppati. Si prevede, inoltre, la messa a disposizione delle Amministrazioni locali della regione di servizi essenziali, quali: pagamenti e fatturazione elettronica, e-procurement, disaster recovery, conservazione digitale ecc.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).

L'azione, che sarà attuata in complementarità con il PON Governance e il PON Città Metropolitane, è orientata a migliorare l'interazione tra cittadini e imprese e Amministrazione Regionale, a dotare l'Amministrazione di alcuni sistemi essenziali per migliorare la qualità dei servizi, l'efficienza e interoperabilità, nonché alla messa a disposizione dei giacimenti di dati disponibili presso l'Amministrazione e alla creazione di strutture e protocolli per diffondere e semplificare l'accesso alla rete. In particolare, l'azione sostiene:

- l'integrazione e l'attivazione della piattaforma a supporto dello Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) e degli sportelli locali per le attività produttive (SUAP), per ridurre i costi amministrativi di imprese esistenti e in via di creazione e per migliorare l'interazione tra PA e imprese;
- lo sviluppo di una piattaforma per la gestione di avvisi e voucher, relativi alle iniziative regionali di finanziamento destinate a privati e imprese, che consenta di snellire le procedure necessarie per attivare e gestire ciascun avviso, di ridurre i tempi e i costi amministrativi per la PA e di utilizzo per i destinatari e di garantire un più tempestivo e accurato monitoraggio delle iniziative;
- l'attuazione dei sistemi per la gestione dell'identità digitale (SPID) l'adozione dell'Anagrafe della Popolazione Residente (ANPR), secondo le indicazioni della normativa nazionale e le specifiche tecniche elaborate da AgID;
- la realizzazione di un sistema per la gestione dell'incident report e della sicurezza delle reti regionali, per favorire utilizzi avanzati dei servizi di rete da parte degli utenti (cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni);
- il rafforzamento e l'ammodernamento dei sistemi informativi e degli strumenti on line dei servizi per l'impiego (in connessione con gli interventi previsti nell'Asse 8);
- la pubblicazione estesa e il riuso di Dati Aperti, anche in forma di open linked data, nei più diversi ambiti tematici, inclusi quelli relativi a territorio e catasti digitali, con l'intento di conseguire

contemporaneamente diversi vantaggi (trasparenza nella PA, basi informative per lo sviluppo di nuove soluzioni, ecc.). Si prevede la razionalizzazione dei diversi portali di servizio regionali per supportare l'esposizione di open data nonché azioni di accompagnamento, svolte in raccordo con l'OT11, destinate a promuovere l'utilizzo dei dati aperti.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Intero territorio regionale

2.2.6.3.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, la rispondenza alla Smart Specialization Strategy regionale con riferimento alla crescita digitale, la rispondenza alle disposizioni dell'AgID e del CAD, la capacità di riduzione del digital divide, il grado di integrazione con gli interventi del FSE, il rispetto delle prescrizioni tecniche definite in ambito nazionale e del principio di interoperabilità.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.2.6.3.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto.

2.2.6.3.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto.

2.2.6.3.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
SP2	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	FESR	Meno sviluppate			12	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
	Numero di pratiche SUAP inviate online su totale pratiche	%	FESR	Meno sviluppate			100	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
	Numero di Comuni che aderiscono a servizi della Regione in ambiente cloud	Numero	FESR	Meno sviluppate			50	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.2.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[10]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*			*Target finale (2023)*			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 2	Output		Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (IS)	Numero	FESR	Meno sviluppate			85.000			350.000	Sistema di monitoraggio	
Asse 2	Output		Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			4			16	Sistema di monitoraggio	
Asse 2	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			41.061.616			150.961.822	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .
I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.
Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[10] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

2.2.8 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[11]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
2	046 TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >/= 30 Mbps)	37.500.000
2	047 TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >/= 100 Mbps)	52.773.200
2	078 Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informa tica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	22.948.166
		113.221.367

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
2	01. Sovvenzione a fondo perduto	113.221.367,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
2	07. Non pertinente	113.221.367,00

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
2	07. Non pertinente	113.221.367,00

2.2.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

[11] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

2.3 ASSE PRIORITARIO 3 – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

2.3.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**3**
Titolo dell'asse prioritario	Competitività dei sistemi produttivi

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.3.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente.

2.3.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.3.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese

2. Priorità d'investimento 3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
3. Priorità d'investimento 3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
4. Priorità d'investimento 3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

---

Priorità d'investimento ***3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese***

2.3.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

La Calabria presenta un tessuto produttivo gracile e frammentato, caratterizzato da profili tradizionali sia per la specializzazione produttiva che per i modelli organizzativi. Le unità locali con 50 o più addetti sono appena lo 0,2% del totale e occupano il 14% dei lavoratori.

Inoltre, l'evoluzione recente della base imprenditoriale regionale evidenzia un calo del numero delle strutture produttive, in particolare nei settori dell'industria in senso stretto, delle costruzioni, dei trasporti e magazzinaggio e dei servizi di alloggio e ristorazione. Il tasso di natalità delle imprese nel 2013 è stato del 7%, in calo dal 2009 (7,6%). Tale dato conferma il trend dell'ultimo decennio, in cui il tasso netto di turnover, misurato come differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese, mette in evidenza una sostanziale continuità dei saldi negativi calabresi, in taluni casi più accentuati rispetto sia al valore medio nazionale che a quello delle regioni meridionali, il che sottolinea che la natalità viene più che compensata da una diffusa difficoltà di sopravvivenza dell'attività imprenditoriale.

Rilanciare i processi di creazione di nuove imprese, con particolare riferimento alle aree di innovazione della S3, diventa, dunque, un aspetto rilevante per favorire l'espansione del sistema produttivo ed economico regionale, anche nell'ottica di accrescere e qualificare la base occupazionale. In tale ambito, è altresì importante sostenere la crescita e il consolidamento delle imprese esistenti per garantirne l'operatività e affrontare con maggiore efficacia le sfide competitive.

La debolezza del sistema imprenditoriale regionale si riflette anche su uno scarso utilizzo di servizi e soluzioni informatiche e telematiche. In Calabria il grado di utilizzo della rete internet dalla parte delle imprese è nettamente inferiore alla media nazionale e dell'UE-27: nel 2012, solo un addetto su quattro (25,8%) delle imprese con più di 10 addetti nei settori industria e servizi utilizzava un computer connesso a internet (36,6% il dato nazionale). Anche l'indice di diffusione dei siti web delle imprese in Calabria è basso: nel 2012 le aziende calabresi con un proprio sito internet sono il 44% del totale (ultimo posto nella graduatoria delle regioni), a fronte del 64,5% nazionale

In continuità con gli interventi attivati nella Programmazione 2007-2013, al fine di sostenere lo sviluppo economico e occupazionale regionale, è necessario ampliare la base produttiva favorendo la nascita di nuove imprese e, prioritariamente, di quelle caratterizzate da una più elevata propensione all'innovazione, da un orientamento ai mercati extraregionali e operanti nelle aree di innovazione

della S3. Inoltre, per assicurare il miglioramento delle performance organizzative, produttive e commerciali è importante sostenere l'adozione di soluzioni ICT da parte delle imprese regionali.

I risultati attesi dell'Obiettivo Specifico fanno riferimento all'incremento dell'occupazione nelle imprese, attraverso l'aumento del numero delle aziende della Regione. In particolare, si punta a conseguire un'incidenza del numero di addetti delle nuove imprese pari almeno al 6%, con un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto al valore attuale. I risultati di quest'obiettivo sono complementari a quelli previsti dall'Asse 1 per quanto concerne le azioni di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e spin-off .

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[12] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
3.5	Addetti delle nuove imprese	%	Meno sviluppate	**4,03**	**2013**	6,00	ISTAT	Annuale

2.3.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.3.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza

L'azione sostiene la nascita di nuove imprese, attraverso l'offerta di servizi, l'erogazione di incentivi e interventi di micro-finanza, prioritariamente nelle aree di innovazione della S3 e in stretta connessione con le azioni di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative e spin-off previsti nell'ambito dell'Asse I.

Si tratta di promuovere iniziative imprenditoriali che presentino potenzialità concrete di sviluppo e consolidamento, sostenendo in particolare investimenti di innovazione, sviluppo organizzativo, messa a punto di prodotti e servizi.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività.

L'azione sostiene:

- attività di informazione, animazione, scouting e assistenza per la definizione del progetto imprenditoriale;
- concessione di incentivi per la creazione di nuove imprese;
- supporto allo start up attraverso l'erogazione di servizi di assistenza, tutoraggio, incubazione, ecc. alle neoimprese, sia per la gestione che per l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, il

[12] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

networking.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica

L'azione supporta le imprese calabresi nell'adozione di soluzioni ICT (commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale, sicurezza informatica, ecc.) nei processi produttivi, prioritariamente nelle aree di innovazione della S3.

In particolare, si intende favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle imprese regionali di strumenti ICT nelle forme più avanzate, in grado di accrescere l'innovazione digitale nei processi aziendali, con particolare riguardo alle piattaforme di eCommerce, eProcurement, eLearning, Digital Marketing, Multimedia Content.

Si tratta, partendo dalle competenze e dalle conoscenze tecnologiche, di sostenere progetti delle imprese che impattino anche sulla componente organizzativa promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese e delle loro reti.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività.

Si prevede il sostegno alle imprese per l'adozione di strumenti e soluzioni ICT avanzate (acquisto e customizzazione di software, servizi avanzati di supporto informatico e telematico, servizi di connessione BUL, ecc.) per migliorare i processi aziendali.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI)

Territori

Intero territorio regionale

2.3.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e

caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);

- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della selezione delle azioni saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" previste dalla Smart Specialisation Strategy regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.3.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Le azioni verranno sostenute attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.

Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.

Per le PMI non afferenti alle aree di innovazione della S3 o a settori specifici è previsto esclusivamente un supporto orizzontale e generico attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria.

2.3.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto.

2.3.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[1]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			276	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			246	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			150	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			100	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento ***3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione***

2.3.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

L'assetto produttivo regionale, come visto, è caratterizzato da diversi limiti strutturali. Tuttavia, presenta alcune importanti risorse produttive, culturali e naturali su cui investire per innescare processi virtuosi e duraturi di sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda il sistema industriale, la Calabria presenta alcuni interessanti addensamenti imprenditoriali nell'ambito dell'agroindustria, della metalmeccanica, della filiera del legno, dei servizi alla persona, del turismo, dell'edilizia e dell'ICT. Sono presenti anche diverse aree PIP comunali e agglomerati industriali raggruppati nei cinque Consorzi provinciali per lo Sviluppo industriale, che in attuazione della l.r. 16 maggio 2013, n. 24, di riordino degli enti sub regionali, sono confluiti nel "Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive – CORAP", che si caratterizzano per un

livello di infrastrutturazione primaria e secondaria e un sistema di servizi all'insediamento e all'operatività delle imprese non pienamente sufficiente.

Relativamente al settore del turismo e del patrimonio culturale e naturale, la Calabria evidenzia ancora una limitata capacità di attrazione dei consumi turistici internazionali, con uno scarso collegamento alla valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.

D'altra parte, la Calabria detiene un patrimonio culturale e ambientale vasto e diversificato composto da: siti archeologici (Sibari, Crotone, Locri, Rosarno e Roccelletta di Borgia), testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso, parchi e siti naturali (Pollino, Sila, Aspromonte). Tuttavia, tale patrimonio non è pienamente valorizzato, permanendo la distanza tra la fruizione delle mete turistiche più tradizionali con quella delle aree protette, dei beni storici e culturali, dell'arte e delle tradizioni locali, del patrimonio etno-antropologico.

In continuità con gli interventi avviati nella precedente fase di programmazione, occorre sostenere – in complementarità agli interventi di carattere orizzontale, che interessano l'insieme delle imprese, finalizzati a contrastare gli effetti della crisi e a fronteggiare alcune debolezze strutturali dell'apparato produttivo regionale (RA 3.1) – un modello di supporto alle imprese che consenta una maggiore specializzazione produttiva e una migliore integrazione tra le stesse imprese e le risorse territoriali, sia nel settore industriale che in quello turistico, culturale e ambientale.

In tale quadro, i risultati attesi riguardano l'incremento della specializzazione, della competitività e del livello di innovatività delle reti e dei cluster di imprese regionali, migliorando le condizioni di insediamento e operatività in ambiti territorialmente delimitati e attrezzati, rafforzando le imprese esistenti e favorendone la nascita di nuove in un'ottica di integrazione produttiva e commerciale.

Per quanto riguarda l'aspetto infrastrutturale e le aree per gli insediamenti produttivi ci si attende di far evolvere le stesse verso il modello delle aree ecologicamente attrezzate, ai sensi della L.R. 38/2001.

Per ciò che attiene alle filiere produttive e ai loro livelli di specializzazione, in sinergia con le azioni a sostegno della qualificazione delle aree industriali, ci si attende di rafforzare, qualificare e promuovere le filiere e i cluster regionali del manifatturiero e dei servizi avanzati.

Il risultato atteso è di accrescere il livello degli investimenti privati sul PIL, passando dall'attuale 16,7 al 18%.

Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto prevalentemente delle aree di innovazione della S3 della Regione Calabria.

Obiettivo specifico 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Il sistema economico calabrese è caratterizzato strutturalmente da una bassa apertura con l'esterno, sintetizzata da un'esigua capacità di esportare. La ridottissima dimensione media delle imprese e la scarsa capacità di fare rete e massa critica fra di loro, rappresentano i principali fattori che influiscono negativamente sull'export. A questo si aggiunge una bassa propensione da parte del tessuto imprenditoriale a rinnovarsi nella struttura e nel processo lavorativo, nonché la contenuta disponibilità di esperti e figure professionali specializzati nel settore.

Nell'ambito del POR Calabria 2007-13 sono stati attivati due programmi per promuovere l'apertura internazionale della Regione. Il primo è il *Programma Calabria Internazionale (2011-2013)* che ha previsto azioni di comunicazione e valorizzazione del mercato calabrese; l'inserimento del "Prodotto Calabria" in catene di distribuzione di eccellenza; la promozione unitaria del "Prodotto Calabria"; la creazione dell'Osservatorio per l'Internazionalizzazione; Progetti Paese e Progetti Settore; il potenziamento dello sportello regionale per l'internazionalizzazione; la partecipazione all'Expo

Universale di Milano del 2015. Il secondo è il *Programma "InvestinCalabria"*, mirato alla definizione del sistema di offerta regionale per favorire l'attrazione di investimenti esteri.

Tali programmi hanno consentito di limitare l'isolamento del sistema produttivo regionale nella fase più acuta di contrazione degli investimenti e dei consumi internazionali dovuti alla crisi economica e finanziaria globale. Tuttavia, allo scopo di rafforzare la presenza all'estero delle imprese e dei prodotti regionali e la capacità di attrarre investimenti esterni, occorre mettere in campo nuovi ed efficaci strumenti di promozione internazionale.

L'insieme delle azioni previste per il perseguimento dell'obiettivo, pertanto, è rivolto ad incrementare e qualificare la quota di esportazione dei prodotti e dei servizi delle imprese regionali sui mercati esteri e, al contempo, a favorire l'apertura del sistema produttivo calabrese. In particolare, il risultati atteso è di accrescere il grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero e del comparto agroindustriale, rispettivamente, dall'1,44 all'1,6% e dallo 0,42 allo 0,5%.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[13] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
3.3	Investimenti privati sul PIL	%		16,70	2011	18,00	ISTAT	Annuale
3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%		1,44	2012	1,60	ISTAT	Annuale
3.4	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	%		0,42	2012	0,50	ISTAT	Annuale

2.3.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.3.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.

L'azione sostiene la realizzazione di operazioni integrate riguardanti: (i) misure di aiuto per le imprese e (II) la qualificazione dell'offerta di infrastrutture e servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'insediamento di nuove, secondo il modello delle APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

L'azione sarà realizzata in raccordo con gli interventi cofinanziati dal FSE riguardanti il rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, l'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai

[13] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, il sostegno alla creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.

Le operazioni dovranno essere individuate attraverso Piani e pacchetti di intervento (materiali e immateriali), riferiti alle aree di innovazione della S3 e a specifici ambiti territoriali, definiti sulla base di analisi territoriali e metodi partenariali.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività.

L'azione sostiene:

- investimenti produttivi materiali e immateriali (es. acquisizione di macchinari, impianti e strutture, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di riconversione, servizi reali, ecc.);
- riqualificazione e razionalizzazione delle aree per gli insediamenti produttivi e dei servizi collegati (es. opere infrastrutturali, reti tecnologiche e telematiche, centri servizi, sistemi logistici, sistemi e strutture per la gestione efficiente dei rifiuti e delle emissioni, per il risparmio idrico ed energetico, ecc.), nell'ottica della realizzazione del modello APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tipici

L'azione sostiene la valorizzazione e la fruizione dei luoghi della cultura regionale (musei, biblioteche, siti archeologici, ecc.) e delle aree naturali di rilevanza strategica (parchi naturali, riserve naturali, SIC, ZPS, ecc.) per estendere l'apertura durante tutto l'anno delle strutture, potenziare e rafforzare le relazioni con gli utenti, l'erogazione di servizi complementari e generare circuiti turistici più stabili.

Si prevede, nello specifico, di sostenere la nascita e il rafforzamento delle imprese operanti nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo ricorrendo a strumenti anche di ingegneria finanziaria, e insediate nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e nelle Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS e inserite in itinerari/Reti Culturali Tematiche.

L'azione è collegata agli Obiettivi specifici 6.6, 6.7 e 6.8 dell'Asse 6.

L'azione, che sarà attuata in complementarità con il PON Cultura, sostiene:

- lo sviluppo di servizi complementari e per la gestione integrata ed efficiente dei luoghi della cultura regionali (musei, biblioteche, ecc.) e dei siti ambientali di pregio;
- la nascita e il rafforzamento di imprese nelle filiere culturali, ambientali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e nelle Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS; Intero territorio regionale per gli itinerari/Reti Culturali Tematiche.

Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche

L'azione sostiene l'attuazione di misure di aiuto rivolte a reti di imprese, al fine di: supportare la qualificazione dell'offerta turistica, mediante la creazione di nuove infrastrutture e servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti; creare nuovi prodotti turistici.

Si mira a valorizzare le destinazioni turistiche con particolare valenza ambientale e culturale, avendo cura di: limitare la pressione turistica, specie nei periodi di maggiore afflusso; creare le connessioni utili a valorizzare il rapporto tra le aree costiere e le aree interne e tra le risorse culturali e ambientali.

Questa azione contribuisce al raggiungimento dell' obiettivo specifico 6.8 dell'Asse VI.

L'azione sostiene:

- la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva, attraverso il miglioramento degli standard delle strutture esistenti e, limitatamente nei territori dove si registra una offerta inferiore alla domanda, alla creazione di nuove imprese;
- la creazione e il potenziamento dei servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- la promozione di applicazioni e strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali ECOLABEL, EMAS, UNI EN ISO 14001;
- lo sviluppo e il consolidamento della digitalizzazione dei servizi delle imprese turistiche (informatizzazione dei servizi ricettivi, a partire dalla prenotazione delle camere, e dei servizi aziendali;
- lo sviluppo dei servizi legati alla logistica e mobilità dei turisti e alla creazione di nuovi servizi diretti alle imprese dell'*entertainment*; lo sviluppo dei servizi connessi alla diportistica.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile

Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

L'azione intende sostenere il miglioramento della qualità dell'offerta, anche in coerenza con quanto previsto dalla S3 per l'ambito turistico, attraverso l'innovazione di prodotto e il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione tecnologica delle attività imprenditoriali presenti nelle aree a maggiore vocazione turistica e in particolare in quelle di rilevanza strategica naturale e culturale. Si tratta di potenziare e qualificare i servizi turistici (compresa l'accoglienza, la ricettività e l'accessibilità materiale ed immateriali) e favorire la creazione di nuovi prodotti sostenibili capaci di valorizzare il patrimonio culturale e naturale.

Questa azione contribuisce al raggiungimento dell' obiettivo specifico 6.8.

L'azione sostiene :

- il miglioramento e la qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva delle imprese regionali attraverso la realizzazione degli interventi materiali ed immateriali;
- la creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile

Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale

L'azione sostiene la realizzazione di progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate, individuate su base territoriale o settoriale, con particolare riferimento alle aree di innovazione della S3.

L'azione è complementare con il PON Imprese e Competitività.

L'azione, sostiene:

- l'erogazione di servizi di accompagnamento sul mercato target, di affiancamento, consulenza e promozione nel corso di eventi di rilievo internazionale, azioni di valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta, la promozione di filiere/settori produttivi presso la GDO;
- la progettazione e l'implementazione di sistemi integrati per la promozione ed il marketing dei sistemi produttivi e delle destinazioni turistiche, incluse le attività di studio ex ante e di valutazione ex post degli interventi realizzati.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI

L'azione sostiene l'erogazione di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI calabresi, attraverso lo strumento del voucher.

L'azione è complementare con il PON Imprese e Competitività.

Attraverso l'azione sono supportate le PMI singole o associate (prioritariamente con l'erogazione di voucher) per la partecipazione a fiere, la creazione di sale espositive all'estero, azioni promozionali, incontri bilaterali, campagne di comunicazione sul mercato target.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate

Territori

Intero territorio regionale

2.3.6.2.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" previste dalla Smart Specialisation Strategy regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse.

Relativamente alle azioni 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 verranno definiti i criteri di selezione degli interventi, in termini di aree e codici di attività economica ammissibili, in collegamento con gli interventi di cui all'Asse VI e al PON Cultura.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.3.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Gli interventi verranno sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.

Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.

Per le PMI non afferenti alle aree di innovazione della S3 o a settori specifici è previsto esclusivamente un supporto orizzontale e generico attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria.

2.3.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto.

2.3.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[1]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			458	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			255	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			70	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			171	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	7 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (C.I.)	Euro	FESR	Meno sviluppate			15.000.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa

	28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			69	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento	***3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi***

2.3.5.3 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Negli ultimi anni, complice la crisi internazionale, si registra in Calabria una marcata contrazione degli investimenti che ha interessato i maggiori comparti del manifatturiero (agroindustria e metallurgia) e del terziario (commercio e trasporti). Tale dinamica è stata alimentata anche dalla contrazione della base imprenditoriale. Da rilevazioni Infocamere-Movimprese nel 2012 risultano particolarmente colpiti da un saldo negativo i settori dell'industria in senso stretto (-2,4%), delle costruzioni (-1,9%), dei trasporti e magazzinaggio (-1,57%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (-1,6%).

Le imprese regionali, unitamente a deficit quantitativi, evidenziano un basso livello di produttività, ascrivibile alla sottocapitalizzazione, alle ridotte dimensioni e al basso livello di innovazione. La Calabria, in riferimento alla produttività del lavoro nell'industria, si posiziona nel 2012 all'ultimo posto fra le Regioni italiane, con un valore pari 39,48 mila euro per addetto, inferiore sia al dato medio delle Regioni Convergenza, pari a 43,63 mila euro, che a quello medio nazionale, pari a 55,9 mila euro.

Per quanto riguarda le spese per ambiente delle imprese la Calabria mostra un notevole ritardo rispetto alla media italiana; considerando, ad esempio, le sole imprese esportatrici (che notoriamente evidenziano performance migliori) si ha per la Calabria una spesa media pari a 38 euro per addetto, a fronte di un dato medio nazionale di 188 euro (Unioncamere Calabria 2013).

In questo quadro il sistema regionale incontra difficoltà nell'avviare investimenti. Gli investimenti fissi lordi mostrano una contrazione media annua nell'intervallo 2013-2015 del -3,9% (la più elevata fra le Regioni italiane) a fronte di una media nazionale di -1,6% (Prometeia, 2014). Anche le previsioni per il 2016 fanno registrare il tasso di crescita più basso tra le Regioni italiane (0,6% a fronte del 2,8% della media nazionale).

In continuità con gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013, occorre, quindi, sostenere e rafforzare ulteriormente i processi di sviluppo delle imprese regionali esistenti per poter competere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, attraverso aiuti agli investimenti, al miglioramento dei processi di innovazione produttiva e organizzativa, in chiave ecosostenibile, dell'efficienza energetica, al sostegno delle performance ambientali, contribuendo alla crescita di un'economia "verde".

Gli interventi di sostegno agli investimenti potranno essere attuati in un'ottica di misure anticicliche e anticrisi per far fronte nell'immediato alla fase economica sfavorevole e ai fabbisogni di riposizionamento delle imprese; tali misure potranno essere attuate per scopi precisi e rigorosamente limitate nel tempo e nelle risorse destinate.

L'obiettivo sarà perseguito in sinergia con gli interventi di sostegno all'introduzione di percorsi di innovazione nei servizi oggetto dell'Asse 1.

Il principale risultato che si intende conseguire è quello di accrescere il livello degli investimenti in innovazione del sistema produttivo regionale, con priorità alle aree di innovazione della S3. In particolare, si punta a innalzare il tasso di innovazione del sistema produttivo delle imprese passando dall'attuale 20 a 25.

Obiettivo specifico 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale

In Calabria il settore non profit, secondo i dati censuari 2011, è composto da circa 8mila istituzioni, pari al 2,6% degli enti registrati a livello nazionale. Rispetto al 2001, si registra un aumento del 23%, inferiore di 5 punti percentuali a quanto verificatosi nell'intero Paese. Le istituzioni non profit calabresi assorbono 8.432 dipendenti (poco più di un lavoratore per organizzazione) e 4900 lavoratori esterni, mentre a livello nazionale gli occupati sono oltre 680.000 (in media 2,3 per ente) e 270.000 esterni.

Dal 2001 si è assistito ad una crescita dell'occupazione nel mondo del non profit (+3,7% per i dipendenti e +159% per gli esterni), a fronte di un aumento medio nazionale più sostenuto (+39% dipendenti e +169% esterni). In riferimento ai settore di attività, in Calabria prevalgono le istituzioni non profit attive nel campo della cultura, dello sport e della ricreazione (60%, a fronte di una media nazionale del 65%), nell'assistenza sociale e protezione civile (9,4 contro 8,3%), nelle relazioni sindacali e nella rappresentanza di interessi (8,2% contro 5,4%) e nell'istruzione e nella ricerca (6,3 contro 5,1%).

In termini occupazionali, il comparto calabrese più rappresentato è quello della sanità, seguito da quello dell'assistenza sociale e protezione civile e da quello dell'istruzione e della ricerca.

Gli interventi più significativi in questo settore sono stati realizzati a valere sul PON R&C 2007/2013, che ha attivato una specifica misura a sostegno di progetti di innovazione sociale nelle Regioni Convergenza allo scopo di affrontare, nel breve-medio periodo, specifiche problematiche presenti nel tessuto urbano di riferimento attraverso l'implementazione di soluzioni tecnologicamente innovative. Dei 56 progetti approvati nelle regioni Convergenza, 14 riguardano imprese calabresi.

Nel quadro delle politiche di sviluppo sociale della Regione, occorre puntare al consolidamento ed allo sviluppo dell'economia sociale, anche quale elemento integrante della strategia di rafforzamento della competitività dei sistemi imprenditoriali e dei servizi rivolti alla cura della persona e delle comunità.

Lo sviluppo delle imprese sociali consente infatti sia di potenziare il sistema dei servizi locali alla persona sia di recuperare, ad uso produttivo, risorse – umane, ambientali, culturali spesso congiuntamente – altrimenti abbandonate e sotto-utilizzate con grave spreco economico e danno sociale.

L'Obiettivo Specifico, in risposta alle esigenze sopra richiamate, sarà perseguito in sinergia con gli interventi previsti nell'Asse 1 (OS 1.3) e nell'Asse 9 (OS 9.2 e 9.6).

L'obiettivo verrà attuato in complementarità con il PON Cultura.

Il risultato atteso è quello di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi

per cittadini, imprese e consumatori. In particolare, ci si attende di ampliare la base occupazionale delle imprese non profit che svolgono attività a contenuto sociale, portano il valore dell'indicatore dall'attuale 8 per mille a 10.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[14] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Meno sviluppate	20,3	2013	25,00	ISTAT	Triennale
3.7	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	Meno sviluppate	8,00	2011	10,00	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale (aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti)

2.3.6.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.3.6.3.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale

L'azione è rivolta a sostenere gli investimenti nelle imprese calabresi, con priorità a quelle appartenenti alle aree di innovazione della S3, per favorire i processi di rafforzamento e ristrutturazione aziendale. Si tratta di sostenere progetti che permettano un salto qualitativo alle singole aziende e alle loro reti, incentivando investimenti che favoriscano processi di innovazione produttiva e di efficienza energetica e la competitività delle imprese. L'azione potrà essere attivata anche attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Imprese e Competitività.

L'azione sostiene:

- Incentivi finalizzati all'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e beni intangibili a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi;
- Incentivi finalizzati all'acquisizione di servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale e di realizzazione di nuovi impianti produttivi.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate

[14] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi

L'azione punta a migliorare le *perfomance* ambientali delle imprese e dei sistemi produttivi regionali, sostenendo la realizzazione di investimenti di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi finalizzati alla riduzione della quantità e della pericolosità della gestione dei rifiuti, al sostegno a progetti di simbiosi industriale, alla gestione efficiente dell'acqua nei cicli produttivi, ecc.

L'azione sostiene:

- Interventi a sostegno degli investimenti per la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, degli impianti industriali all'interno delle aree per gli insediamenti produttivi;
- Incentivi per la realizzazione da parte delle imprese di investimenti materiali e immateriali volti alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale

L'azione intende contribuire all'apertura del sistema produttivo regionale, favorendo l'attrazione di imprese esterne nel territorio calabrese, in un'ottica di integrazione produttiva e commerciale con i sistemi e le filiere produttive presenti nella Regione e privilegiando le aree di innovazione della S3.

L'azione è da attuarsi con procedure negoziali, ed in collegamento con misure di contesto anche nell'ambito di strategie integrate di sviluppo locale nonché con le politiche e le azioni di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Inoltre, si potrà prevedere l'attuazione dell'Azione in raccordo con gli interventi di sostegno ai processi di innovazione per l'attrazione di imprese esterne di cui all'Asse 1.

L'azione sarà realizzata in complementarità con il PON Imprese e Competitività.

Sono ammessi gli interventi di sostegno alla realizzazione di piani integrati di investimento promossi da imprese extraregionali e regionali.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

L'azione sostiene la nascita di imprese sociali e il rafforzamento di quelle esistenti, nonché la realizzazione di iniziative nei campi dell'utilizzo produttivo dei beni pubblici, dei servizi di privato sociale e di pubblica utilità, al fine dell'erogazione di servizi sociali innovativi.

Si tratta di incentivi rivolti ad una platea di imprese del privato sociale, in grado di produrre benefici sociali a imprese e consumatori.

L'azione sostiene:

- Incentivi per la creazione di nuove imprese o per il potenziamento di quelle esistenti che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (compresi i servizi per l'infanzia, per categorie svantaggiate e anziani);
- Incentivi alle imprese per la realizzazione di attività progettuali e di sperimentazione di servizi volti:
    - all'implementazione di interventi di promozione del lavoro attraverso la riqualificazione delle risorse e degli spazi urbani;
    - al potenziamento di reti di consumo critico e responsabile ed alla messa in valore delle risorse agro-alimentari del territorio in funzione di promozione dell'imprenditoria locale;
    - all'attivazione di laboratori urbani sperimentali con scambi di esperienze a livello internazionale;
    - alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per uso sociale (in connessione al OS 9.6);
    - alla realizzazione di iniziative di promozione e animazione delle attività di *social innovation*.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI)

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali

L'azione è finalizzata a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e viene attuata attraverso interventi di informazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze.

L'azione sostiene:

- Servizi di informazione e orientamento (conferenze, panel, workshop formativi, barcamp, ecc.), azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze;
- Azioni di assistenza e accompagnamento alla creazione di start up nel settore dell'innovazione sociale;
- Servizi di incubazione fisica e virtuale di idee e iniziative di *social innovation*.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI)

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale

L'azione intende valorizzare gli spazi già ristrutturati dalle amministrazioni e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare e rendere funzionali con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti. Tali spazi saranno prioritariamente rivolti alle imprese finanziate o accompagnate attraverso le azioni 3.7.1 e 3.7.2.

L'azione sostiene l'allestimento e/o la ri-funzionalizzazione di strutture per la realizzazione di:

- incubatori di idee per la creazione e l'avvio di imprese sociali;
- spazi comuni volti all'animazione ed all'educazione sociale (teatri, case della musica, ecc.);
- spazi comuni volti alla commercializzazione ed alla distribuzione dei prodotti realizzati da imprese sociali (*fair trade*);
- parchi e spazi per il divertimento e l'apprendimento di bambini e minori.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI)

Territori

Intero territorio regionale

2.3.6.3.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e

aumentare il risparmio energetico, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" previste dalla *Smart Specialisation Strategy* regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Per quanto riguarda le operazioni con investimento di importo contenuto, gli interventi verranno attuati mediante procedure di rapida e semplificata esecuzione che, riducendo all'essenziale l'intermediazione, e contenendo i requisiti e gli oneri di accesso, consentano di raggiungere e beneficiare tempestivamente una platea ampia di imprese. Nel caso di interventi complessi, con investimenti elevati, viene adottata la procedura valutativa.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.3.6.3.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Gli interventi verranno sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.

Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.

Per le PMI non afferenti alle aree di innovazione della S3 o a settori specifici è previsto esclusivamente un supporto orizzontale e generico attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria.

2.3.6.3.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto.

2.3.6.3.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Fondo*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore obiettivo (2023)*			*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
					U	**D**	**T**		
	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			723	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			267	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			200	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			281	Sistema di monitoraggio	Continuativa

---

Priorità d'investimento 3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

2.3.5.4 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese

Il sistema imprenditoriale calabrese è costituito prevalentemente da micro e piccole imprese: circa il 99% delle imprese regionali ha meno di 20 dipendenti. Tali tipologie di imprese incontrano crescenti difficoltà di accesso al credito, anche a causa della crisi finanziaria internazionale che ha determinato una diminuzione progressiva dei prestiti bancari, segnatamente a sostegno del capitale circolante, e, conseguentemente, della domanda di finanziamento. L'inasprimento delle condizioni di accesso al credito è stato attuato principalmente attraverso l'aumento del costo medio dei finanziamenti, in particolare, di quello praticato sulle posizioni più rischiose.

Emerge, pertanto, un significativo deficit di finanziamento per le micro e piccole imprese operanti in Calabria, soffrendo le stesse in misura maggiore – rispetto alle imprese calabresi più strutturate o a quelle insistenti in altre aree del Paese – di limitazioni di accesso al credito per lo sviluppo delle loro attività.

Per far fronte a queste criticità, la Regione nel corso della programmazione 2007-2013, ha istituito:

- il Fondo regionale di ingegneria finanziaria (di cui alla DGR n. 53/2013), per il sostegno dell'accesso al credito da parte delle imprese regionali, che ha previsto l'attivazione di più strumenti finanziari (Fondo "Mezzanine Financing"; Fondo di Garanzia; Fondo per la creazione e il potenziamento di imprese innovative; Fondo per il rafforzamento delle imprese industriali, artigiane e di servizi esistenti);

- il Fondo Jeremie per la concessione di prestiti alle PMI regionali.

Inoltre, al fine di mettere a disposizione delle imprese regionali servizi di supporto per l'accesso al credito e affiancamento nei rapporti con il sistema del credito, è stato realizzato il progetto SMOAC (Sistema Microcredito Orientato- Assistito per le imprese calabresi).

Infine, sono stati sostenuti i processi di aggregazione dei Confidi regionali e di integrazione dei fondi rischi volti a garantire i finanziamenti delle imprese calabresi.

Attraverso il presente obiettivo specifico si intende proseguire il percorso avviato nell'ambito dei richiamati strumenti per favorire l'accesso al credito e sostenere gli investimenti da parte delle imprese regionali.

Si tratta, quindi, di agire sia sul rafforzamento della garanzia pubblica, favorendo le diverse forme tecniche di sostegno, sia di costituire e/o rafforzare strumenti finanziari, calibrati attraverso una procedura di valutazione ex ante, per la crescita delle imprese (attraverso l'accesso a capitale di rischio nelle diverse fasi del ciclo di vita delle imprese), in continuità con gli interventi avviati nella programmazione 2007-2013.

Risultato atteso dell'obiettivo è, pertanto, quello di favorire la disponibilità di credito per il sistema produttivo e sostenere l'accesso alla finanza innovativa da parte delle PMI regionali. Nello specifico, si intende raddoppiare il valore degli investimenti in capitale di rischio (passando il valore dell'indicatore dallo 0,01% del 2012 allo 0,02% del 2023) e incrementare gli impieghi delle imprese (dal 27,49 al 34%).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[15] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	%		0,01	2012	0,02	ISTAT	Annuale
	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%		27,49	2012	34,00	Banca d'Italia	Annuale

[15] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.3.6.4 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.3.6.4.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci

Gli interventi potranno riguardare il sostegno a strumenti finanziari, in complementarità con le azioni promosse anche a livello nazionale, e in particolare mediante la costituzione di specifici fondi, il rafforzamento dei fondi esistenti e/o la compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da Confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 107 del Testo Unico bancario.

Si tratta, da una parte, di attivare, secondo le modalità previste dall'art. 37 del Regolamento n. 1303/2013, interventi di sostegno al credito volti a garantire operazioni di investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari, factoring a favore di imprese regionali, anche in forma aggregata; dall'altra, di promuovere strumenti finanziari anche tematico/settoriali a sostegno degli investimenti, della ricerca e dell'innovazione.

L'azione sostiene:

- la costituzione o il rafforzamento di Fondi di ingegneria finanziaria, anche settoriali, a sostegno del finanziamento degli investimenti produttivi tangibili e intangibili, della ricerca e dell'innovazione;
- la costituzione, il rafforzamento o la compartecipazione a fondi di garanzia gestiti da Confidi e intermediari finanziari iscritti all'albo dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, previsto dall'art. 107 del Testo Unico bancario a supporto delle operazioni finanziarie riguardanti investimenti, finanziamenti e aperture di credito, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie, ecc..

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pree-seed, seed, early stage

La realizzazione di strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese rappresenta un elemento importante per favorire lo sviluppo e l'ampliamento della base produttiva, soprattutto nell'attuale fase di crisi economica e finanziaria, in cui risulta particolarmente complesso ed oneroso per gli operatori accedere alle tradizionali forme di credito.

Per favorire e assecondare gli investimenti delle imprese regionali, con particolare riferimento a quelle innovative e ad alto contenuto tecnologico, si prevede la creazione di strumenti finanziari per

l'accesso a capitale di rischio a sostegno dello sviluppo e dell'espansione delle strutture aziendali. Tali strumenti dovranno essere in grado, pertanto, di rispondere sia alle esigenze di start up (*venture capital*) che di espansione (*equity*) delle imprese.

L'azione si attua in coerenza con quanto previsto nell'OT1 per quanto riguarda il sostegno alla nascita di imprese spin off e microimprese innovative e nelle aree di innovazione della S3.

L'azione sostiene la promozione e la realizzazione di strumenti finanziari per l'accesso a capitale di rischio nelle fasi di start up e di espansione delle imprese.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

2.3.6.4.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);
- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della selezione degli interventi saranno considerati prioritari i progetti che riguardano le "aree di innovazione" della Smart Specialisation Strategy regionale e quelli volti a dare maggiore rilevanza alla sostenibilità ambientale delle imprese e che evidenzino migliori performance dal punto di vista della riduzione delle emissioni e del consumo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.3.6.4.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Gli interventi verranno sostenuti attraverso il rafforzamento del Fondo regionale di ingegneria finanziaria, l'istituzione di strumenti ad hoc per la concessione di garanzie, prestiti e altre forme concedibili con gli strumenti finanziari, gestiti con il supporto di Confidi regionali vigilati e/o la compartecipazione a Fondi gestiti da Intermediari finanziari specializzati, anche per quanto riguarda gli strumenti di equity.

Si tratta essenzialmente di dare continuità, con i necessari adeguamenti normativi e regolamentari, agli strumenti già avviati nella programmazione operativa regionale 2007-2013, attraverso la creazione di strumenti finalizzati alla concessione di garanzie (compresa la cogaranzia e la controgaranzia) e all'erogazione di finanziamenti e di prestiti partecipativi, a tassi vantaggiosi e che arrivano a coprire il fabbisogno di finanziamento entro i limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Gli strumenti saranno orientati prevalentemente a garantire l'accessibilità delle risorse finanziarie alle micro e piccole imprese, che trovano maggiori difficoltà nel ricorrere al credito.

Per le PMI non afferenti alle aree di innovazione della S3 o a settori specifici è previsto esclusivamente un supporto orizzontale e generico attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria.

2.3.6.4.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto.

2.3.6.4.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			258	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			258	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.3.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[16]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018[1]*			*Target finale (2023)[2]*			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 3	Output		1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			500			1.714	Sistema di monitoraggio	
Asse 3	Output		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			220			768	Sistema di monitoraggio	
Asse 3	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			55.652.915			204.606.304	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .
I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[16] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

2.3.8 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[17]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 3	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	60.912.013
Asse 3	063 Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	7.649.389
Asse 3	064 Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	5.966.523
Asse 3	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	3.212.743
Asse 3	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	12.534.106
Asse 3	069 Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	20.022.103
Asse 3	072 Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	5.737.042
Asse 3	073 Sostegno alle imprese sociali (PMI)	22.122.032
Asse 3	075 Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	7.649.389
Asse 3	077 Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	7.649.389
		153.454.728

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 3	01 Sovvenzione a fondo perduto	84.400.101
Asse 3	02 Sovvenzione rimborsabile	7.672.736
Asse 3	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	7.672.736
Asse 3	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	42.967.324
Asse 3	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	10.741.831
		153.454.728

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 3	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	
Asse 3	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	15.345.473
Asse 3	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	27.621.851
Asse 3	04 Macro area di cooperazione regionale	
Asse 3	05 Cooperazione tra aree di programmi nazionali o regionali nel contesto nazionale	
Asse 3	06 Cooperazione transnazionale FSE	
Asse 3	07 Non pertinente	110.487.404
		153.454.728

[17] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 3	01 Investimento territoriale integrato — urbano	15.345.473
Asse 3	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
Asse 3	03 Investimento territoriale integrato — altro	27.621.851
Asse 3	04 Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	
Asse 3	05 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	
Asse 3	06 Iniziative di sviluppo locale realizzate dalla collettività	
Asse 3	07 Non pertinente	110.487.404
		153.454.728

2.3.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.4 ASSE PRIORITARIO 4 – EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

2.4.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**4**
Titolo dell'asse prioritario	**Efficienza energetica**

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.4.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile.

2.4.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.4.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2. Priorità d'investimento 4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

Priorità d'investimento4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.4.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

Il patrimonio pubblico rappresenta un'importante voce di consumo di energia a livello regionale. Sebbene non siano disponibili dati aggiornati relativi all'incidenza dei consumi di energia complessiva, per la sola elettricità i consumi della Pubblica Amministrazione hanno raggiunto i 119 GWh nel 2013 (pari al 2,3% dei consumi elettrici regionali), contro i 73 GWh del 2001, mentre per la pubblica illuminazione i consumi sono saliti da 277 GWh nel 2001 a 289 GWh nel 2013 (pari al 5,5% dei consumi elettrici).

Questo trend di crescita, particolarmente evidente nel caso degli edifici pubblici o ad uso pubblico, è accompagnato da un andamento crescente dei consumi elettrici nella PA per unità di lavoro.

Diventa pertanto necessario intervenire per contenere l'aumento dei consumi nel settore pubblico, in particolare in quei centri di consumo maggiormente energivori.

Nel corso del ciclo 2007-2013 sono state investite per l'efficientamento degli edifici della Pubblica Amministrazione e la riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione consistenti risorse, che hanno tuttavia consentito di intervenire solo su una parte del patrimonio edilizio pubblico regionale e su porzioni limitate del sistema di illuminazione pubblica.

Appare pertanto necessario investire ulteriormente in termini di efficientamento ed ammodernamento del patrimonio pubblico, specie con riferimento alle scuole e agli ospedali. Inoltre, per gli impianti di illuminazione pubblica, in conformità con le priorità di intervento individuate dall'Accordo di Partenariato e alla luce dell'elevato fabbisogno riscontrato su tutto il territorio regionale (non completamente soddisfatto attraverso la precedente programmazione), appare opportuno investire anche nel ciclo di programmazione 2014-2020.

Le azioni di efficientamento del patrimonio pubblico appaiono, peraltro, funzionali al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali in materia di efficienza energetica e di riduzione del 20% dei consumi energetici finali al 2020 e in particolare con i target di "*burden sharing*" assegnati alla Regione Calabria dal D.M. 15 marzo 2012.

Il cambiamento atteso consiste nella diminuzione del consumo di energia elettrica specifico per unità di lavoro attraverso l'accrescimento degli standard di efficienza e risparmio energetico degli edifici pubblici e la contestuale promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo, nonché nel contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso il sostegno all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica.

Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto di quanto previsto dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Calabria e della sua evoluzione nel tempo. Come previsto dalla S3, pertanto, dovranno in primo luogo realizzarsi progetti che sviluppino il tema della bioedilizia e potranno essere sviluppati progetti nell'ottica delle *smart cities*, con riferimento allo sviluppo di servizi per i cittadini, intesi anche, ad esempio, come offerta di servizi alla persona in termini di innovazione, cultura e creatività.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo[18] (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	GWh	Meno sviluppate	2,45	2011	2,30	TERNA -ISTAT	Annuale
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	Meno sviluppate	37,62	2012	34,00	TERNA -ISTAT	Annuale

2.4.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.4.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

L'azione sostiene la realizzazione di interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici e di installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Le forme di sostegno dovranno prevedere prioritariamente l'impiego di un mix di strumenti finanziari (contributo c/impianti, c/interessi, garanzie, ecc.), compresi i cosiddetti "contratti di rendimento energetico", allo scopo di incrementare gli impatti della spesa pubblica.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività, il PON Città Metropolitane ed il PON Cultura.

L'azione sostiene interventi di riqualificazione energetica sugli edifici pubblici:

- sull'involucro (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici, schermi solari, tetti verdi, ecc.);
- sugli impianti di riscaldamento e/o climatizzazione (sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore,impianti di cogenerazione ad alta efficienza, ecc.);
- sui dispositivi di illuminazione attraverso l'impiego preponderante di dispositivi ad alta efficienza;
- sull'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione - gestione - monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings).

Tipologie indicative di beneficiari

[18] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza

L'azione favorisce la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile destinati all'autoconsumo, nell'ambito di edifici pubblici o ad uso pubblico, associati a interventi di efficientamento energetico e attraverso l'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Impresa e Competitività, il PON Città Metropolitane ed il PON Cultura.

L'azione sostiene l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (solare termico, solar cooling, geotermia, mini/microeolico, fotovoltaico, ecc.) ad alta efficienza energetica, di impianti di cogenerazione ad alta efficienza e di trigenerazione, di dispositivi di accumulo dell'energia prodotta direttamente presso le utenze, associati ad interventi di efficientamento energetico degli edifici.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

L'azione è rivolta a incentivare gli enti pubblici ad adottare soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) e favorendo altresì il contenimento di interventi di manutenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Gli interventi di riqualificazione dell'illuminazione pubblica dovranno essere inseriti nell'ambito di strategie integrate per la riduzione della CO_2, in particolare all'interno dei Piani urbani d'azione o di ulteriori strumenti di pianificazione locale per la riduzione delle emissioni di gas serra, prevedendo l'utilizzo di adeguati strumenti finanziari (ad esempio modelli di Energy Performance Contract).

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Città Metropolitane.

L'azione sostiene:

- la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione dei punti di illuminazione, l'adozione di tecnologie ad alta efficienza in sostituzione delle tecnologie tradizionali;

- l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) delle reti di illuminazione pubblica.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale, con priorità ai centri urbani

2.4.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, ecc.

Nella selezione delle operazioni, la Regione darà priorità agli interventi previsti nei PAES adottati dai Comuni aderenti al Patto dei Sindaci, anche in virtù degli impegni internazionali di riduzione delle emissioni climalteranti. Tra i criteri di valutazione, inoltre, sarà previsto il coinvolgimento delle ESCo.

In ogni caso, la selezione delle interventi dovrà prevedere un riferimento esplicito ai criteri ambientali e di efficienza energetica.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.4.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Gli interventi potranno essere sostenuti anche attraverso l'attivazione di strumenti finanziari (o sezioni dedicate nel quadro di strumenti esistenti) per la concessione di mutui e/o garanzie pubbliche a sostegno degli investimenti previsti.

2.4.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.4.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[1]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			466.906	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici	kwh/anno	FESR	Meno sviluppate			14.007.175	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (Mw) (C.I.)	MW	FESR	Meno sviluppate			28,30	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Punti luce (Cup)	N.	FESR	Meno sviluppate			127.338	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento ***4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione***

2.4.5.4 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane

Il ruolo di gran lunga primario (44%) dei trasporti sui consumi energetici regionali conduce necessariamente a considerare questo settore come quello caratterizzato dalle più significative possibilità di intervento, in particolare per quanto riguarda il tema dell'efficientamento e del

risparmio energetico. La strategia regionale complessiva relativa allo sviluppo e all'ammodernamento dei trasporti, rientrante nell'OT7, rappresenta un'opportunità fondamentale per il raggiungimento dei richiamati modelli efficienti e sostenibili di funzionamento delle infrastrutture.

D'altra parte, nei comuni capoluogo calabresi sono stati trasportati nel 2013 solo 39 passeggeri per abitante, contro una media nazionale di 189. Allo stesso modo, l'offerta di TPL in Regione risulta carente rispetto alla dotazione media italiana: sempre nei comuni capoluogo, ad esempio, i posti-km offerti sono meno della metà di quelli medi nazionali (2,1 contro 4,6).

In contiguità e sinergia con le azioni previste per l'OT7, è pertanto importante intervenire per ammodernare in chiave efficiente ed integrata il modello regionale dei trasporti, favorendo il più possibile il trasporto su ferro, sia passeggeri che merci, e la mobilità sostenibile e innovativa, quale quella ibrida o elettrica.

Nell'ambito di tale strategia, il programma sostiene il miglioramento complessivo del sistema di mobilità nelle aree urbane, attraverso la realizzazione di infrastrutture, l'acquisto di materiale rotabile e l'avvio di iniziative innovative di informazione e comunicazione, ad esempio, per quanto riguarda la bigliettazione elettronica e l'infomobilità.

L'obiettivo ha come risultato atteso quello di accrescere la quota delle persone che per spostarsi nelle aree urbane e nelle città capoluogo utilizzano il trasporto pubblico locale, riducendo pertanto il numero dei motoveicoli e autoveicoli circolanti e l'inquinamento acustico e atmosferico.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[19] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
4.6	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	%	Meno sviluppate	21,16	2013	28,00	ISTAT, Indagine multiscopo	Annuale
4.6	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Passeggeri	Meno sviluppate	39,04	2013	48,00	ISTAT	Annuale

2.4.6.4 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.4.6.4.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto

L'azione contribuisce all'aumento della mobilità sostenibile tramite la realizzazione di sistemi multimodali di trasporto atti a promuovere l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico locale da parte

[19] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

dei pendolari e degli abitanti dei centri urbani e convogliare il trasporto privato su quello pubblico attraverso la messa a punto di apposite misure che ne agevolino l'accesso e la sosta (parcheggi per auto, ciclomotori e biciclette; percorsi e attraversamenti idonei e facilmente riconoscibili/percepibili).

Inoltre, l'Azione sostiene il finanziamento di interventi rivolti a migliorare le infrastrutture e i sistemi di distribuzione delle merci all'interno delle aree urbane, in un'ottica ecosostenibile.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Città metropolitane.

L'azione si concretizza prioritariamente nel finanziamento dei grandi progetti "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", individuati nella programmazione 2007-2013.

L'azione sostiene:

- la realizzazione di Centri/hub di mobilità nei principali snodi urbani della Regione ad alta pendolarizzazione attraverso il potenziamento o la riqualificazione dei centri viaggiatori delle stazioni ferroviarie;
- la realizzazione di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- l'efficientamento e il rinnovamento del parco mezzi utilizzato;
- la realizzazione di aree di interscambio, bike/car-sharing nell'ambito dei Centri di mobilità;
- la creazione di piattaforme logistiche che riuniscano commercio e industria, logistica, servizi e imprese di trasporto merci, come ad esempio nei centri di distribuzione urbana, e che offrano terminali logistici, spazi per lo stoccaggio e/o banchine di carico;
- l'introduzione di tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligente) e/o sistemi di coordinamento della logistica.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree urbane

Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile

L'azione contribuisce all'aumento della mobilità sostenibile tramite il rinnovo delle flotte, attualmente obsolete. Mezzi efficienti ed ecosostenibili contribuiranno a migliori servizi di trasporto cittadino al fine di aumentare il numero dei mezzi circolanti, soddisfare la richiesta degli utenti e quindi migliorare il livello qualitativo del servizio. I mezzi saranno utilizzati per lo svolgimento dei servizi urbani e metropolitani ai fini della riduzione degli impatti prodotti dal sistema della mobilità nonché della crescita dell'efficienza energetica. L'intervento sarà concentrato nelle situazioni di maggiore domanda di mobilità, di gravità delle problematiche di sostenibilità e di rischio per la salute dei cittadini. Gli interventi avranno attuazione nel quadro di una efficiente pianificazione del servizio pubblico urbano in direzione della qualità e dell'attrattività rispetto al mezzo privato.

L'azione sostiene il finanziamento dei grandi progetti "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", individuati nella programmazione operativa regionale 2007-2013.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree urbane

2.4.6.4.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

La Priorità sostiene il finanziamento dei grandi progetti "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto" e "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", individuati nella programmazione 2007-2013.

Nel caso di disponibilità di risorse rivenienti da economie potranno essere finanziati ulteriori operazioni. Tali operazioni verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'acquisto di materiale rotabile è ammesso a finanziamento qualora risulti coerente con la programmazione del TPL a livello regionale ed esista un programma di investimento più complessivo che prevede azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di trasporto quali opere infrastrutturali, bigliettazione integrata, ecc. Inoltre, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a:

- utilizzare il materiale rotabile solo per il traffico in obbligo di servizio pubblico;
- garantire la permanenza territoriale (rispetto del vincolo alla destinazione nella linea/regione oggetto di intervento);
- rispettare la normativa sugli aiuti di Stato.

In ogni caso, la selezione delle interventi dovrà prevedere un riferimento esplicito ai criteri ambientali e di efficienza energetica.

2.4.6.4.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non applicabile.

2.4.6.4.4 Uso programmato dei grandi progetti

Si prevede il sostegno alla realizzazione dei grandi progetti:

- “Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto”
- “Sistema di mobilità su ferro dell’area di Cosenza”,

individuati nel precedente ciclo di programmazione.

2.4.6.4.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d’investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Fondo*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore obiettivo (2023)[1]*			*Fonte di dati*	*Periodicità dell’informativa*
					U	D	T		
	15 Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (C.I.)	km	FESR	Meno sviluppate			19	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Unità beni acquistati (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			10	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.4.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[20]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*[21]			*Target finale (2023)*[22]			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 4	Output		Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			120.000			466.906	Sistema di monitoraggio	
Asse 4	Output		15 Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (C.I.)	km	FESR	Meno sviluppate			4			19	Sistema di monitoraggio	
Asse 4	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			100.000.000			468.926.032	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .
I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[20] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

[21] I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

[22] I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2.4.8 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[23]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 4	010 Energie rinnovabili: solare	19.100.693
Asse 4	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	108.237.258
Asse 4	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	224.356.573
		351.694.524

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 4	01 Sovvenzione a fondo perduto	316.525.072
Asse 4	02 Sovvenzione rimborsabile	5.275.418
Asse 4	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	-
Asse 4	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	17.584.726
Asse 4	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	10.550.836
		351.694.524

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 4	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	28.135.562
Asse 4	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	17.584.726
Asse 4	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	17.584.726
Asse 4	04 Macro area di cooperazione regionale	
Asse 4	05 Cooperazione tra aree di programmi nazionali o regionali nel contesto nazionale	
Asse 4	06 Cooperazione transnazionale FSE	
Asse 4	07 Non pertinente	288.389.510
		351.694.524

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 4	01 Investimento territoriale integrato — urbano	45.720.288
Asse 4	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
Asse 4	03 Investimento territoriale integrato — altro	17.584.726
Asse 4	04 Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	
Asse 4	07 Non pertinente	288.389.510
		351.694.524

[23] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

2.4.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.5 ASSE PRIORITARIO 5 - PREVENZIONE DEI RISCHI

2.5.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	Prevenzione dei rischi

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.5.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.5.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.5.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi

5.b)	***Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi***

2.5.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

Il territorio calabrese è caratterizzato da un numero elevato di eventi alluvionali, franosi e di erosione costiera. All'elevata pericolosità direttamente correlabile all'assetto geologico e morfologico della Regione è associata una vulnerabilità molto alta dei sistemi insediativi: infatti, alla peculiarità geotettonica del territorio, connotato da processi morfoevolutivi dei versanti – frane ed erosione – a elevata intensità, fa riscontro un sistema insediativo molto fragile.

I cambiamenti climatici in atto stanno producendo un incremento significativo degli eventi metereologici estremi e con esso, un generale aumento dei rischi frana, alluvione ed erosione costiera. Tale circostanza pone la necessità oltre che di intensificare le azioni di riduzione dei suddetti rischi, anche di accrescere la capacità di previsione e prevenzione degli stessi al fine anche di aumentare la capacità di gestione delle emergenze.

Nell'ambito della prevenzione e mitigazione del rischio e più in particolare della gestione del rischio sostenibile assumono elevata importanza sistemi di allerta precoce affidabili e in grado di raggiungere in maniera efficace la popolazione esposta al rischio. In questo contesto, investimenti su tecnologie di monitoraggio, miglioramento della modellistica, ma soprattutto miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio, sono da considerarsi come misure di adattamento "non strutturali" nel contesto del cambiamento climatico tra le più efficaci almeno per quanto riguarda specifici rischi diffusi sul territorio italiano (i.e. franamento superficiale, piene improvvise).

Attraverso la realizzazione delle azioni proprie dell'obiettivo specifico, che dovranno essere coerenti con i Piani di Settore pertinenti (PAI, PSEC, PGRA), si intende diminuire del 20% la popolazione esposta a rischio frana e del 10% la popolazione esposta a rischio alluvioni.

Nei confronti del rischio erosione costiera l'obiettivo è quello di ridurre del 10% la lunghezza delle coste in erosione. Le risorse disponibili su altre fonti finanziare permetteranno di migliorare ulteriormente tali target.

La realizzazione delle azioni permetterà, inoltre, di potenziare la capacità del centro multirischi regionale di svolgere più efficacemente l'azione di monitoraggio del territorio, che deve necessariamente basarsi su una rete capillare di rilevamento meteo-idro-geologico e mareografica. Essa permetterà di disporre di un'elevata mole di dati rilevati che consentirà di sviluppare Decision Support System (DSS), moltiplicando l'efficacia delle azioni con obiettivo di raggiungere la totalità della popolazione esposta ai predetti rischi.

Obiettivo specifico 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico

La Regione Calabria è fortemente esposta al rischio sismico, essendo in gran parte classificata Zona 1: sismicità alta, PGA oltre 0,25 g, ed al rischio incendi. Nel contempo non dispone di una sede adeguata che ospiti il Centro Funzionale Decentrato di protezione civile in modo permanente.

Il territorio calabrese è anche a rischio incendi, che provocano vittime e recano gravi danni al patrimonio strutturale, ambientale e culturale durante i mesi estivi, quando si verificano più facilmente le condizioni meteo più favorevoli agli incendi e alla loro propagazione.

Il programma, attraverso questo obiettivo contribuirà con il potenziamento del sistema regionale di gestione delle emergenze, alla realizzazione di una sede operativa adeguata alla tipologia di servizio pubblico essenziale svolto, che risponda ai requisiti di un edificio pubblico strategico, sia sotto il profilo della sicurezza che per la disposizione logistica, sia per gli impianti tecnologici che telematici ed informatici. Non ultima la valutazione di carattere economico-finanziario che porta a privilegiare la scelta di effettuare un investimento su una struttura di proprietà pubblica. L'allestimento del Centro Funzionale in un adeguato edificio pubblico strategico conseguirà risultati positivi in termini di efficacia operativa, sicurezza ed economicità.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[24] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
5.1	Popolazione esposta a rischio frane (*)	Abitanti per km2 per classi	Meno sviluppate	>5	2006	> 5(*)	ISPRA	Quinquennale
5.1	Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km2 per classi	Meno sviluppate	2,01 - 5	2006	2,01 – 5(*)	ISPRA	Quinquennale
5.1	Dinamica dei litorali in erosione	%	Meno sviluppate	30,9	2006	22	ISPRA	Quinquennale
5.3	Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco	%	Meno sviluppate	0,5	2013	0,4	Corpo Forestale dello Stato	Annuale

(*) La diminuzione prevista di popolazione esposta a rischio frane e a rischio alluvioni non comporta il passaggio ad una diversa classe.

2.5.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.5.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

Relativamente al rischio idrogeologico, il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Calabria del 2001, ha perimetrato e classificato le aree a rischio alluvione e frana in quattro livelli di rischio crescente (da R1, basso, a R4, molto elevato). Un'idea della gravità dei suddetti rischi è espressa dai dati numerici del PAI che ha censito 7.928 fenomeni di instabilità, relativi a 837 centri abitati (con popolazione superiore a 200 abitanti) di diverso livello di severità. I comuni con almeno un'area a

[24] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

rischio R4 sono risultati 268 (65%) e 358 (87%) sono quelli con almeno un'area a rischio R3 sul proprio territorio.

Il fenomeno dell'erosione delle coste è particolarmente rilevante. Nel corso del 2014 l'Autorità di Bacino Regionale ha adottato il Piano stralcio di Bacino per l'Erosione costiera (PSEC), che aggiorna le perimetrazioni del PAI (2001). Dai dati in esso pubblicati risulta che il 21% delle coste calabresi è soggetto a rischio R4.

Per l'attuazione degli interventi si privilegeranno modalità condivise da realizzare a scala di bacino (Contratti di fiume, Contratti di foce, Contratti di mare ecc.), che permetteranno di migliorarne l'efficacia grazie alla collaborazione dei vari enti deputati, a vario titolo, alla gestione del territorio.

Al fine di conseguire l'obiettivo, l'azione sostiene:

- opere per la protezione dalle frane e dalle alluvioni di centri abitati, infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario), aree di interesse naturalistico, turistico e culturale, attraverso interventi organici e integrati di tipo strutturale e non strutturale, capaci anche di assicurare attraverso un incremento del livello di resilienza, un migliore adattamento ai cambiamenti climatici. Tali interventi dovranno essere coerenti ai Piani di Settore pertinenti (PAI, PSEC, PGRA); sarà data priorità a interventi inquadrati in Master Plan redatti a scala di bacino o di versante, capaci di definire le strategie integrate di mitigazione del rischio e di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso un uso congiunto di interventi strutturali e non strutturali. Per l'attuazione degli interventi si privilegeranno modalità condivise da realizzare a scala di bacino (Contratti di fiume, Contratti di foce, Contratti di mare ecc.), che permetteranno di migliorarne l'efficacia grazie alla collaborazione dei vari enti deputati, a vario titolo, alla gestione del territorio.
- interventi di protezione delle coste dai fenomeni di erosione. Saranno favoriti i processi di naturalizzazione delle aree costiere a rischio e in particolare delle foci dei fiumi. Per contrastare il fenomeno dell'erosione in maniera sostenibile si darà priorità, per l'utilizzo dei materiali, all'attività di ricerca di cave sottomarine e al riutilizzo del materiale proveniente dal ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua. Saranno avviate e sostenute le attività previste dalla "Carta delle Regioni Europee per la promozione di un quadro comune di azioni strategiche dirette alla protezione e sviluppo sostenibile delle aree costiere del Mediterraneo", denominata "Carta di Bologna 2012", documento programmatico a cui la Regione Calabria ha aderito con Deliberazione di Giunta n. 411 dell'11 dicembre 2013, che prevede la realizzazione di una rete di cooperazione tra le Regioni mediterranee europee.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

territorio regionale

Azione 5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce

L'azione punta al rafforzamento del Centro funzionale multirischi, nato nel 2012 per la diffusione di messaggi di allertamento per il rischio idrogeologico, che si è specializzato anche per l'elaborazione di informazioni relative ad altri rischi naturali, quale il rischio siccità e desertificazione e per la gestione del rischio incendi boschivi.

L'azione sostiene interventi di integrazione, potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, per il conseguimento di un

aumento della densità areale delle stazioni pluviometriche nonché l'integrazione e potenziamento della rete ondametrica e mareografica regionale.

Attualmente la densità dei tele pluviometri si rivela insufficiente nei riguardi delle caratteristiche morfologiche della Regione e delle modalità del verificarsi dei fenomeni pluviometrici che, soprattutto nelle stagioni di transizione, assumono una elevata variabilità spazio-temporale con fenomeni che si presentano con forti intensità su aree limitate.

Per una migliore caratterizzazione del regime idraulico dei corsi d'acqua è necessario implementare ulteriori stazioni tele idrometriche che, in molti casi, comporteranno anche la rimodellazione idraulica del tronco di corso d'acqua con idonee opere idrauliche. In questo modo, si colmerà la carenza di un'idonea rete onda metrica regionale in tempo reale ai fini della valutazione dei rischi in ambito marino costiero e si potrà avviare un efficace sistema di comunicazione al cittadino per migliorare la capacità di reagire agli specifici rischi.

Per conseguire un aumento della densità areale delle stazioni pluviometriche, con l'obiettivo di portarla a circa 1 pluviometro ogni 70 km2 circa (che è stimato come parametro ottimale nel rapporto costi di mantenimento della rete/miglioramento della definizione dei campi di precipitazione a scala comunale) si prevede di integrare la rete esistente con ulteriori 100 telepluviometri con sensore integrato di misura dell'intensità di pioggia.

Si realizzerà, in particolare, un miglioramento dell'infrastruttura di comunicazione della rete, basata su un sistema in radiofrequenza UHF, sia in termini di aumento di affidabilità in caso di malfunzionamenti di apparati isolati sia in termini di miglioramento delle performances del polling sui dati. L'intervento consisterà nella creazione di una terza sottorete sul territorio regionale e l'implementazione di una struttura a maglia che ottimizzi ed assicuri i percorsi di raggiungimento di qualsiasi stazione in caso di avaria dei ripetitori di rete; ulteriore obiettivo è il contenimento dei tempi di polling dell'intera rete entro i 10 minuti rispetto agli attuali 15 minuti.

Si realizzerà, inoltre, la nuova rete ondametrica e mareografica costituita da n. 7 boe ondametriche, di cui n. 4 boe complete di correntometri e sensori meteo marini. I dati dovranno essere integrati direttamente nella esistente rete di monitoraggio meteo-idrologica al fine di generare un data-base completo di parametri idro-meteo-marini. L'obiettivo è di portare il vecchio valore di densità lineare medio rispetto alla linea di costa da 1 boa /400 km a 1/140 km.

Si realizzeranno, infine, sistemi di comunicazione ad alto contenuto di innovazione tecnologica (es. sito unificato regionale per l'allertamento per rischio idrologico ed idraulico, piattaforma web per la consultazione interattiva dei piani comunali di emergenza, utilizzo dei social network per la diffusione delle informazioni relative agli allertamenti) per conseguire il miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio, .con l'obiettivo di allargare la fetta di popolazione raggiungibile per la disseminazione delle informazioni di allerta portando ad oltre 500.000 il numero di contatti.

Il target delle azioni è l'intero sistema della Protezione Civile e della difesa del suolo, i cittadini della Regione Calabria intesi come base informata e partecipata del sistema comunale di protezione civile, il territorio interessato dalle azioni è l'intera Regione Calabria.

Tipologie indicative di beneficiari

Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACal e altri Enti pubblici

Territorio

Intero territorio regionale

Azione 5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri Funzionali e operativi

L'azione sostiene il rafforzamento logistico e tecnologico del Centro funzionale multirischi (Centro funzionale decentrato, operativo ai sensi del DPCM 27.02.2004) anche attraverso interventi di recupero e adeguamento degli edifici pubblici esistenti.

Il Centro Funzionale della Calabria deve essere dotato di una ottimale situazione logistica ed operativa necessaria ad un'efficace gestione delle attività e adeguata alla tipologia di servizio pubblico essenziale svolto. Il Centro deve disporre di una struttura che risponda ai requisiti di un edificio pubblico strategico sia sotto il profilo della sicurezza che per la disposizione logistica, sia per gli impianti tecnologici che telematici ed informatici.

L'allestimento del Centro Funzionale in un adeguato edificio pubblico strategico conseguirà risultati positivi in termini di efficacia operativa e sicurezza, nonché di potenziare e rendere più efficace le attività.

L'azione sostiene:

- il recupero e la riqualificazione di edifici pubblici esistenti ai fini della collocazione del Centro Funzionale multirischi in una struttura idonea e funzionale alle attività svolte;
- l'adeguamento tecnologico del Centro Funzionale multirischi.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territorio

Intero territorio regionale

2.5.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Tutti gli interventi per la prevenzione e gestione dei rischi saranno individuati sulla base delle priorità indicate nei relativi strumenti di pianificazione e nel National Risk Assesment. Le azioni finalizzate alla prevenzione e alla gestione dei rischi idrogeologico e sismico dovranno, inoltre, essere strutturate e standardizzate in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.5.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.5.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.5.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Fondo*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore obiettivo (2023)*			*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
					U	**D**	**T**		
	Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Ettari	FESR	Meno sviluppate			6100	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	Km	FESR	Meno sviluppate			40	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (n.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			5	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Meno sviluppate			1088	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.5.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[25]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*			*Target finale (2023)*			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 5	Output		Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	Km	FESR	Meno sviluppate			12			40	Sistema di monitoraggio	
Asse 5	Output		Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (n.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			2			5	Sistema di monitoraggio	
Asse 5	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			30.000.000			93.879.441	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali
,														

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .
I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[25] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

2.5.8 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[26]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 5	087 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	61.165.599
Asse 5	088 Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnolo gici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	9.243.982
		70.409.581

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 5	01 Sovvenzione a fondo perduto	70.409.581
		70.409.581

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 5	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	-
Asse 5	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	-
Asse 5	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	15.490.108
Asse 5	04 Macro area di cooperazione regionale	
Asse 5	05 Cooperazione tra aree di programmi nazionali o regionali nel contesto nazionale	
Asse 5	06 Cooperazione transnazionale FSE	
Asse 5	07 Non pertinente	54.919.473
		70.409.581

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 5	01 Investimento territoriale integrato — urbano	-
Asse 5	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
Asse 5	03 Investimento territoriale integrato — altro	15.490.108
Asse 5	04 Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	
Asse 5	05 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	
Asse 5	06 Iniziative di sviluppo locale realizzate dalla collettività	
Asse 5	07 Non pertinente	54.919.473
		70.409.581

[26] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

2.5.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.6 ASSE PRIORITARIO 6 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE

2.6.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.6.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.6.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	**FESR**
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile totale

2.6.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2. Priorità d'investimento 6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

3. Priorità d'investimento 6.c) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

4. Priorità d'investimento 6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde

---

Priorità d'investimento ***6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi***

2.6.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria

La Regione registra un eccessivo ricorso allo smaltimento in discarica (il 71% dei rifiuti urbani prodotti viene smaltito in discarica, a fronte di una media nazionale del 36,9% – dato ISPRA al 2013), percentuali molto basse di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (il 14,7 dei rifiuti urbani prodotti viene raccolto in maniera differenziata, a fronte di una media nazionale pari al 42,3% – dato Ispra al 2013) e un sistema dell'impiantistica pubblica di trattamento dei rifiuti urbani (basato su tecnologia di trattamento meccanico biologico) obsoleto e mal funzionante, con potenzialità autorizzata insufficiente a trattare i quantitativi di rifiuto urbano prodotto. L'offerta impiantistica regionale, infatti, considerata nell'insieme di impiantistica pubblica e privata (offerta di trattamento che si attesta attorno a 530.000 t/a), è insufficiente a trattare la quantità di rifiuto indifferenziato prodotta (pari a 710.471 t nell'anno 2013, *al netto della RD*).

Nella tabella che segue sono riportati i valori assunti da alcuni indicatori rappresentativi del sistema regionale di gestione dei rifiuti nel periodo 2005-2013, dai quali è evidente il trend decrescente nella produzione di rifiuti urbani e l'andamento di crescita costante, seppur modesta, nella percentuale di raccolta differenziata.

Indicatori	U.M.	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione totale di rifiuti urbani	t	936.000	939.000	943.205	922.259	944.434	941.825	898.196	864.945	832.908
Produzione pro capite	kg	466,2	475,1	470,9	459,1	470	468	458	442	421
Percentuale raccolta differenziata	%	8,6	8	9,1	12,7	12,4	12,4	12,6	14,6	14,7

Fonte ISPRA

L'obiettivo di un progressivo aumento della raccolta differenziata del rifiuto urbano, per il raggiungimento del valore del 65% previsto dal legislatore nazionale, posto come obiettivo nel prossimo aggiornamento delle Linee Guida regionali, viene perseguito attraverso: accordi con il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi); implementazione della tariffa sui rifiuti urbani basata su un sistema di premialità ed incentivazioni a favore delle amministrazioni comunali che hanno avviato il servizio di raccolta differenziata (tale sistema è stato approvato con DGR n. 322/2014); azioni per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata e per l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto; attivazione del mercato concorrenziale (concorrenza nel mercato cui attingere in regime di privativa) e incentivazione delle filiere produttive per il recupero/riciclo dei rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani (**OT3**); attuazione del *Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti*, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 469/2014 che contiene gli obiettivi di prevenzione e le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione degli stessi.

Allo stesso tempo vi è la necessità di adeguare e completare le infrastrutture tecnologiche di trattamento dei rifiuti urbani prevedendo il revamping tecnologico degli impianti di trattamento esistenti e la realizzazione di impianti di smaltimento a servizio dei poli tecnologici di trattamento. Con le risorse del programma sarà perseguito il completamento dell'impiantistica a servizio della raccolta differenziata (impianti di compostaggio, centri di raccolta, piattaforme per la valorizzazione della frazione secca da raccolta differenziata).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[27] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
6.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%		14,7	2013	65,0	ISPRA	Annuale
6.1	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg		300,2	2013	150,0	ISPRA	Annuale

2.6.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.6.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità

L'aspetto della prevenzione è strettamente legato alla possibilità di influenzare i modelli di consumo e alla riduzione dei rifiuti connessi al ciclo di vita del prodotto.

[27] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Saranno attuate azioni di prevenzione in coerenza con il *Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti*, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 469/2014. Nell'ambito della presente programmazione, saranno realizzate iniziative di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale, al fine di incidere sul grado di conoscenza e di consapevolezza, nonché sulle abitudini ed i comportamenti dei cittadini, in relazione ai temi della prevenzione. Inoltre saranno previsti:

a) Sistemi di raccolta e distribuzione di prodotti alimentari invenduti da reinserire, ad esempio, nel circuito del sociale (mense, centri di accoglienza ecc.), nell'industria della trasformazione o per altri riutilizzi possibili;

b) Piattaforme intermedie finalizzate all'"Ecoscambio" di *prodotti che non avendo ancora esaurito il loro ciclo di vita naturale possono non essere conferiti tra i rifiuti,* facendo riferimento a buone pratiche realizzate in altre realtà territoriali;

c) Pratiche di compostaggio domestico e di comunità;

d) Azioni di prevenzione a monte per incentivare le pratiche circolari e abbattere la produzione, imballaggi per acque minerali, contenitori da riutilizzare, plastica usa e getta, vuoti a rendere.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e imprese

Territori

Intero territorio regionale

Azione 6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta

Le azioni programmate sono finalizzate a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata e l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto. Il valore medio regionale di raccolta differenziata (RD) si attesta nel 2013 poco al di sotto del 15%, ma l'analisi dei dati a livello comunale evidenzia che numerosi piccoli comuni (con meno di 5000 abitanti) raggiungono valori elevati di RD superiori al 50%. I principali problemi che rallentano lo sviluppo di sistemi efficaci di RD su tutto il territorio regionale sono la inadeguatezza del sistema impiantistico a supporto della raccolta differenziata, sia piccoli impianti come isole ecologiche e piccoli centri di raccolta distribuiti a livello comunale, sia grandi impianti di valorizzazione (impianti per trattamento della frazione umida, piattaforme per la valorizzazione della frazione secca). È necessario adeguare tale sistema in continuità con quanto già realizzato nel ciclo di programmazione 2007/2013.

Sarà sostenuta la realizzazione di:

- isole ecologiche comunali a supporto della raccolta differenziata;
- sistemi di raccolta per migliorare la qualità e la quantità del materiale raccolto a livello comunale e di ambito ottimale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati, imprese

Territori

Regione Calabria

Azione 6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali

Le linee di trattamento dei flussi non biodegradabili provenienti dalla raccolta differenziata, previste nella pianificazione regionale, non sono attive. Persiste il deficit di capacità di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, per cui le esistenti linee di trattamento aerobico, sono state sottoutilizzate o non sono mai entrate in funzione. Pertanto il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio e il recupero della frazione organica da RD (compostaggio), non presentano, ad oggi, percentuali significative. La Regione ha intrapreso l'iter di aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti (datato anno 2007). La definizione della strategia, propedeutica all'aggiornamento del Piano, è contenuta nelle *Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti*. Gli obiettivi di riferimento riguardano il raggiungimento dell'autosufficienza territoriale, secondo il principio di prossimità, e il concorso al conseguimento dei target fissati a livello comunitario per il riciclaggio e il recupero di materia proveniente dalla raccolta differenziata.

In coerenza con le *Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti*, gli interventi si concentreranno, in particolare, sul potenziamento della dotazione infrastrutturale funzionale alla raccolta differenziata, in complementarità con gli interventi già programmati ed in corso di attuazione su altri canali finanziari (POR Calabria FESR 2007-2013 – Fondi CIPE Premialità Ob. Servizio ecc.), per concorrere al completamento impiantistico, preordinato al corretto funzionamento dell'intero sistema regionale.

Attraverso le azioni si conseguirà:

- la realizzazione/il potenziamento di piattaforme di compostaggio anaerobico negli ambiti territoriali che presentano carenze nella capacità di trattamento rispetto al fabbisogno dell'ambito di raccolta ottimale (Lamezia Terme, Vibo Valentia e Cosenza);
- la realizzazione di stazioni di trasferenza per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti da raccolta differenziata a servizio degli ambiti di raccolta ottimali definiti nella L.R. 14/2014;
- il completamento del sistema impiantistico regionale attraverso la realizzazione nell'ambito territoriale della provincia di Cosenza, di evolute piattaforme a tecnologiche di recupero di materie prime seconde dai Rifiuti urbani differenziati con annessa piattaforma di valorizzazione anaerobica della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, imprese

Territori

Regione Calabria

2.6.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);

- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza alla Smart Specialisation Strategy regionale, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.6.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.6.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.6.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[28]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	17 Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti (C.I.)	t/a	FESR	Meno sviluppate			160.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Azioni di prevenzione e promozione	n.	FESR	Meno sviluppate			30	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	t/a	FESR	Meno sviluppate			200.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento ***6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi***

2.6.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto

Il servizio idrico integrato presenta allo stato attuale un elevato deficit infrastrutturale, rispetto al target nazionale con una dispersione sulla rete di distribuzione che si attesta intorno al 35% e una popolazione equivalente urbana servita da depurazione del 51,5%. Le criticità sono ancora più evidenziate dalle procedure che vedono la Regione in infrazione sulla fognatura e sulla depurazione delle acque reflue.

Attraverso il ricorso a questo obiettivo specifico si intende intervenire per colmare il deficit infrastrutturale che inficia il raggiungimento dei requisiti ambientali dell'Unione Europea. In particolare, si vuole intervenire potenziando e adeguando le infrastrutture, in tutti i comparti, per un uso complessivamente più razionale della risorsa. Gli interventi si concentreranno prevalentemente al superamento delle procedure di infrazione e al raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa in coerenza con gli indirizzi del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Sia nel settore acquedottistico sia nel settore fognario depurativo si interverrà per garantire un uso razionale della risorsa acqua, al fine di rendere un servizio ai cittadini più efficiente e di assicurare la tutela della risorsa dall'inquinamento in coerenza con la normativa sugli obiettivi di qualità dei corpi idrici naturali (Direttiva 2000/60/CE, Direttiva 2006/118/CE, Direttiva 2008/56/CE). In particolare attraverso le azioni, sarà aumentata la popolazione *equivalente urbana servita da depurazione dell'8,5% rispetto a quelle attualmente e sarà diminuita la dispersione della rete di distribuzione di cinque punti percentuali.*

[28] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

Obiettivo specifico 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione

La Regione presenta ancora lacune nel controllo della qualità ambientale degli elementi il cui superamento è necessario per garantire il rispetto delle direttive comunitarie e la definizione delle misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Il risultato atteso principale è quello di conseguire la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici superficiali, contribuendo al conseguimento degli obiettivi posti dalla Direttiva Quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE) e intervenendo per superare la carenza della conoscenza dello stato di qualità dei corpi idrici del territorio regionale. Allo stato attuale la Regione si è dotata di un Piano di Monitoraggio, comprendente l'individuazione, la tipizzazione e la relativa classificazione di rischio di tutti i corpi idrici, che definisce i livelli di monitoraggio in funzione delle classi di rischio individuate. Particolare attenzione sarà posta, quindi, al monitoraggio dei corpi idrici sia sotterranei sia di superficie, conformemente all'art.8 e all'Allegato V della direttiva Quadro sulle Acque, elemento di soddisfacimento della CEA relativa al settore.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[29] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
6.3	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%		51,5	2012	60,00	ISTAT	Triennale
6.3	Dispersione della rete di distribuzione	%		35,40	2012	30,00	ISTAT	Triennale
6.4	Corpi idrici in buono stato di qualità (*)	%		-			ISPRA	Annuale

(*) La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target

2.6.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.6.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 6.3.1 Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili

L'azione concorrerà a completare/ammodernare il sistema infrastrutturale del segmento di captazione e grande adduzione (grandi invasi, schemi acquedottistici esterni, serbatoi). Gli interventi saranno quelli selezionati attraverso analisi di ottimizzazione funzionale ed economica degli schemi acquedottistici esterni, includendo, qualora applicabile, una valutazione dell'impatto della realizzazione degli interventi sui corpi idrici interessati con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'art. 4, paragrafo 7 della Direttiva 2000/60.

[29] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Gli interventi sugli acquedotti comunali, saranno realizzati al fine di migliorarne la funzionalità e la gestione, con particolare riferimento alla razionalizzazione e all'ottimizzazione degli schemi di funzionamento. Particolare attenzione sarà posta al risanamento delle reti di distribuzione urbana allo scopo di attuare il processo di "ingegnerizzazione". Le attività infrastrutturali (quali ad esempio, riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti), necessarie alla regolarizzazione delle reti di distribuzione e della gestione ottimale delle pressioni in rete, avranno lo scopo di massimizzare i benefici in termini di recupero della risorsa e di conservazione delle infrastrutture esistenti.

L'azione consentirà, altresì, di ridurre il deficit infrastrutturale nel segmento fognario- depurativo sia per superare le procedure di infrazione in corso per il non rispetto dell'art.3 e/o 4 della Direttiva 91/271/CEE, sia per attuare adeguati livelli di tutela per il miglioramento dello stato dell'ambiente. Particolare attenzione sarà posta alle criticità impattanti direttamente sulle acque di balneazione, anche al fine di tutelare la promozione turistica della Regione. Saranno favorite forme di raggruppamento dei comuni, per aree omogenee di intervento, al fine di ottimizzare gli schemi depurativi nella logica di una maggiore efficacia di processo ed efficienza di gestione.

Le azioni concorreranno, quindi*:*

- al completamento e ammodernamento del sistema infrastrutturale del segmento di captazione e grande adduzione (grandi invasi, schemi acquedottistici esterni, serbatoi), attraverso interventi volti alla salvaguardia della risorsa attraverso l'ottimizzazione funzionale e gestionale degli schemi di distribuzione.;
- al risanamento delle reti idriche urbane (es. riqualificazione di serbatoi, sostituzione di tubazioni, di tratti di reti o di intere sottoreti, riqualificazione e/o sostituzione di opere d'arte);
- alla realizzazione, riefficientamento, completamento ed all'ottimizzazione delle reti fognarie, delle opere di collettamento e degli impianti di depurazione con processi e tecnologie volti a conseguire un livello più alto di protezione ambientale, necessari a garantire, oltre alla conformità normativa, adeguati livelli di protezione dell'ambiente, delle acque di balneazione correlate alla salute pubblica.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 6.3.3 Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi

L'azione sarà finalizzata ad interventi volti alla ricerca e alla riduzione delle perdite sia nelle reti di distribuzione comunale sia negli accumuli.

Le azioni concorreranno alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione compresi i serbatoi di accumulo, implementando e/o estendendo reti di telecontrollo, al fine di regolare e monitorare il funzionamento dello schema acquedottistico, di governarne l'efficacia e monitorare e migliorare le prestazioni delle reti. Al fine di migliorare l'efficienza dell'azione si interverrà anche sulle perdite amministrative prevedendo di associare agli interventi, un'attività di censimento delle utenze e di completamento e ammodernamento del parco contatori.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica

L'azione consente di sopperire alla mancanza di reti di monitoraggio dedicate e, quindi, a colmare la lacuna dei dati necessari per una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche finalizzate all'osservazione di fenomeni ed al monitoraggio di rischi ambientali, in coerenza con i principi di precauzione e prevenzione. Gli interventi di questa azione saranno conformi all'articolo 8 e all'Allegato V della Direttiva 2000/60/CE. La disponibilità dei dati è necessaria, altresì, per adempiere agli obblighi di alimentare ed integrare l'informazione territoriale e i dati del monitoraggio ambientale, secondo i principi e gli obiettivi della Comunicazione della Commissione Europea come, ad esempio, i Sistemi informativi ambientali distribuiti "SEIS, Shared Environmental Information System", (Cfr. Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea – INSPIRE; Questionario UWWTD - Direttiva 91/271/CE; ecc.).

Le azioni concorreranno alla:

- Realizzazione, potenziamento e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e dei sistemi di controllo applicati alle matrici ambientali;
- Realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio ai diversi utenti, anche al fine di adempiere in maniera compiuta agli obblighi di trasmissione dei dati agli organi centrali dello Stato ed alla Commissione Europea e garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale.

L'azione permetterà di completare gli interventi già avviati con la precedente programmazione. Attraverso le azioni dell'obiettivo specifico si disporrà degli elementi propedeutici a migliorare la qualità dei corpi idrici.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

2.6.6.22 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e

caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);

- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza alle aree di innovazione della Smart Specialisation Strategy regionale, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.6.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.6.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.6.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Fondo*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore obiettivo (2023)*[30]			*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
					U	**D**	**T**		
	18 popolazione addizionale	Numero	FESR	Meno			60.0	Sistema di	Continuativa

[30] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

	servita dall'approvvigionamento idrico potenziato (n. persone) (C.I.)			sviluppate			00	monitoraggio	
	19 popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente) (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			106.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento	km	FESR	Meno sviluppate			50	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (n.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			1	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento ***6.c) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale***

2.6.5.4 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali

La strategia di sviluppo sostenuta per migliorare gli standard di offerta e la fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale mira a concentrare le risorse per la valorizzazione delle aree in cui il patrimonio ambientale presenta caratteri di rilevanza naturalistica e paesaggistica.
Tale strategia si prefigge di conseguire un generale incremento della fruizione delle aree protette della Regione *con un aumento del tasso di attrattività turistica, laddove consenta di migliorare la salvaguardia delle risorse ambientali,* nonché una gamma di risultati diversificati che attengono, da un lato alla tutela dei valori naturalistici, dall'altro, alla strutturazione e alla qualificazione dei sistemi di accoglienza e dei servizi collegati alla fruizione turistica.

Gli interventi, definiti in sintonia con il settore turistico, saranno concentrati in tali aree prioritarie in una strategia unica di valorizzazione e competitività in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile finalizzato a:

- promuovere un uso sostenibile delle risorse nelle aree protette;
- elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti in aree sottoutilizzate, attraverso la creazione e/o il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, al fine di contenere lo spopolamento delle aree interne;
- creare e/o potenziare servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche, collegati e integrati agli interventi di conservazione e valorizzazione;
- sviluppare microfiliere imprenditoriali compatibili (imprese verdi) funzionali alla valorizzazione e gestione delle aree protette;
- realizzare azioni di marketing territoriale e promozione di marchi d'area e di certificazione ambientale delle imprese ricadenti nelle aree protette.

Obiettivo specifico 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione

Il patrimonio culturale della Calabria, diffuso sull'intero territorio regionale e comprensivo di una significativa componente immateriale, è costituito prevalentemente da: siti archeologici[31], testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso.

Questa ricca dotazione di risorse, spesso non fruibile o sottoutilizzata, priva di modelli competitivi di sostenibilità gestionale e finanziaria, se adeguatamente gestita e valorizzata, può costituire un importante driver di sviluppo e rigenerazione economica della Calabria, anche con riferimento al sistema turistico.

Al fine di migliorare la capacità di attrazione del patrimonio culturale, garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, è necessario: superare la visione frammentata degli interventi, adottando un approccio olistico capace di connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali; migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio; promuovere reti di servizi e sistemi culturali integrati.

Tali azioni di tutela e valorizzazione si attuano prevalentemente nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica. L'individuazione di queste aree terrà conto, sia di quanto stabilito nel PON Cultura e Sviluppo in merito agli attrattori culturali oggetto di intervento, sia della: concentrazione e/o rilevanza di attrattori naturali e culturali; accessibilità e fruibilità dei beni; accessibilità del territorio e dotazione di infrastrutture e servizi; capacità del territorio di attivare sinergie tra il tessuto culturale, sociale e il sistema economico/produttivo.

Sulla base di tali considerazioni, la strategia prevede di:

- attuare nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica interventi di tutela e valorizzazione, integrati e complementari agli interventi previsti nel PON Cultura e Sviluppo, capaci di innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali, avvalendosi del contributo determinato dall'attuazione della S3;
- sostenere le industrie culturali e creative, che possono e devono contribuire all'attuazione delle strategie europee di specializzazione intelligente, e promuovere, nelle aree di attrazione, reti di imprese (finanziati a valere sull'OT3) operanti nelle filiere culturali, creative e dello spettacolo, con imprese operanti nei settori produttivi tradizionali;
- mettere in rete l'offerta culturale e sviluppare sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione. Il principale risultato atteso è quello di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle *Aree di attrazione culturale di rilevanza strategica regionale* e del sistema culturale nel suo complesso, con la finalità di innescare nuovi processi di sviluppo del territorio e del sistema delle imprese ad esso collegato. Lo sviluppo dell'obiettivo terrà conto sia della Smart Specialisation Strategy della Regione Calabria, sia della strategia EUSAIR.

Obiettivo specifico 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Il sistema turistico regionale presenta una elevata capacità ricettiva degli esercizi (2.888 esercizi e 187.845 posti letto), concentrati prevalentemente sulla costa (87% dei posti letto), per i quali negli

[31] 57 siti archeologici localizzati in 61 Comuni per un totale di 4.000 ettari di territorio sottoposto a vincolo

ultimi anni si registra un innalzamento della qualità, e diversi limiti strutturali (debole offerta nei territori di montagna e dell'entroterra ricchi di risorse culturali e naturali; imprese di piccole dimensioni con una limitata propensione alla sostenibilità ambientale che per migliorare il proprio posizionamento competitivo devono puntare su innovazione e creazione di reti; una logistica non sempre adeguata alle necessità delle destinazioni turistiche; estrema stagionalità e bassa percentuale di presenze di turisti stranieri) che condizionano lo sviluppo del settore e segnatamente del turismo internazionale.

Questo posizionamento se da un lato garantisce l'attuale capacità di generare reddito, dall'altro non assicura la crescita dei flussi turistici complessivi e lo sviluppo economico dell'intero sistema. E' necessario, pertanto, intervenire con politiche mirate di rilancio competitivo del territorio, che guardino al prodotto turistico nella sua complessità e diversità, tenendo conto: dei bisogni e delle aspettative del turista; del valore turistico potenziale legato alla dotazione di risorse naturali/culturali e alla varietà di beni e servizi offerti; della stretta relazione e complementarità esistente tra le risorse del territorio e il sistema delle imprese turistiche.

Sulla base di tali considerazioni, la strategia regionale si concentra su due ambiti: 1) sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi sia di aggregazione e integrazione del sistema di offerta, sia di qualificazione e innovazione strategica e organizzativa dei prodotti/servizi; 2) sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche.

Le azioni di sostegno alle imprese sono attuate nell'ambito dell'Asse III.

Il perseguimento dell'obiettivo passa attraverso le seguenti direttrici:

- sostenere i processi di aggregazione e integrazione tra i diversi attori pubblici e privati per condividere politiche di promozione e governo delle destinazioni turistiche;
- diversificare l'offerta costruendo prodotti innovativi, autentici e unitari, meno concentrati nel tempo e nello spazio, capaci di promuovere le risorse culturali e naturali;
- migliorare gli standard di offerta delle strutture e dei servizi presenti nelle destinazioni turistiche;
- realizzare interventi integrati con altri settori quali: formazione; trasporti; mobilità; ambiente; cultura, innovazione e ricerca.

Il risultato atteso è quello di sviluppare e promuovere un turismo sostenibile capace di: valorizzare le risorse naturali e culturali garantendone la fruizione efficiente; migliorare gli standard di offerta dei prodotti/servizi; incrementare la quota di arrivi e presenze di turisti; ridurre l'estrema stagionalità.

Tale obiettivo si svilupperà tenendo conto di quanto previsto nella Smart Specialisation Strategy - S3 della Regione Calabria e nella strategia EUSAIR.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[32] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
6.6	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (*)	%					ISTAT	Annuale
6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	Visitatori		13,91	2013	16,00	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità	Annuale

[32] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo[32] (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
							siciliana della Regione Sicilia	
6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori		8,16	2011	9,50	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Triennale
6.8	Tasso di turisticità	Giornate		4,27	2012	4,80	ISTAT-Mibact-ONT	Annuale
6.8	Turismo nei mesi non estivi	Giornate		0,79	2012	1,20	ISTAT	Annuale

(*) La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.

2.6.6.4 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.6.6.4.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

L'azione è finalizzata alla valorizzazione degli attrattori del patrimonio naturale in quanto leva per lo sviluppo dei territori interessati e la competitività del sistema turistico. In particolare si prevede il sostegno a interventi materiali, immateriali e di sistema riguardanti gli ambiti considerati rilevanti ai fini dell'innalzamento competitivo delle aree di attrazione naturale, in coerenza con le strategie previste nei PAF e dalle politiche regionali in tema cultura, ambiente e turismo. Per lo sviluppo e la valorizzazione delle aree naturali, l'azione presta una attenzione particolare all'incentivazione della mobilità sostenibile.

Le azioni sono volte alla:

- Tutela e riqualificazione ambientale, attraverso l'identificazione dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale, la rimozione di detrattori ambientali;
- Realizzazione di prodotti e servizi divulgativi e promozionali, in particolare per la messa in rete dei prodotti, servizi e infrastrutture nelle aree protette della Regione;
- Recupero e realizzazione di sentieristica e di altre vie di accesso (ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.) nelle aree protette della Regione, se previsti dai piani di gestione e senza nuove infrastrutture all'interno di aree protette o di pregio ambientale;
- Realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione all'area aperta, orti botanici, tipologie di strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale;

- Recupero di strutture non utilizzate con caratteristiche legate alle tradizioni o alla storia del territorio (es. fortini, mulini, strutture rurali, etc.) per la realizzazione di centri visita, punti di informazione, ecc.;
- Realizzazione di una rete di piste ciclabili e di strutture ad esse connesse finalizzata all'incentivazione della mobilità sostenibile e del cicloturismo.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Area di attrazione naturale di rilevanza strategica, con priorità alle aree dotate di PAF.

Azione 6.7.1 - ***Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.***

L'azione è finalizzata alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione degli attrattori culturali regionali, presenti nelle Aree di attrazione culturale di Rilevanza Strategica (ARS), mediante interventi sistemici e integrati, funzionali a:

- realizzare il sistema regionale degli attrattori culturali regionale;
- costruire gli itinerari culturali tematici;
- garantire l'accessibilità e la fruibilità delle risorse;
- aumentare l'attrattività delle risorse e del territorio.

Le tipologie di beni prioritariamente oggetto di intervento sono:

- i musei, le aree e i parchi archeologici del periodo magno greco e romano;
- le strutture di architettura difensiva (torri e castelli).

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Cultura e Sviluppo[33] e tenendo conto di quanto previsto nella Smart Specialisation Strategy - S3 della Regione Calabria e nella strategia EUSAIR.

Ai sensi dell'articolo 3.1 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (regolamento FESR), il sostegno alle infrastrutture culturali è limitato agli interventi di piccola dimensione, con costo complessivo inferiore o pari a 5 milioni di euro (ovvero 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale Unesco).

Le azioni sono volte:

- al miglioramento delle condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi;
- al miglioramento delle condizioni di contesto territoriale utili a promuovere e garantire l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali;
- alla realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali regionali;

[33] La complementarità con il PON cultura e sviluppo, nello specifico, e la demarcazione tra gli interventi sostenuti dal PON e quelli attuati con il POR, è fondata sul principio che il PON interviene sul patrimonio statale ed è sostenuto dallo strumento negoziale dell'Accordo Operativo di Attuazione (AOA) che assicura il raccordo con i POR e permette di definire le azioni complementari utili a rafforzare l'offerta culturale.

- al potenziamento e all'attuazione di modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e specifici itinerari/reti culturali tematici (sistema delle aree e parchi archeologici, sistema dei castelli e delle fortificazioni, aree e strutture di archeologia industriale).

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, Territori interessati dagli itinerari culturali

Azione 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

L'azione sostiene la creazione di servizi e/o l'adozione di sistemi innovativi tesi a garantire la maggiore conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT. Saranno privilegiati interventi integrati in grado di garantire la messa in rete dell'offerta locale, la realizzazione di sistemi innovativi di comunicazione ed informazione turistico-culturale, l'applicazione di tecnologie innovative nella gestione dei beni culturali capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale. L'azione prevede, infine, un sistema informativo e di monitoraggio utile per approfondire la conoscenza dei fenomeni che interessano il settore e per garantire la valutazione della qualità e della sostenibilità degli interventi realizzati.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Cultura, con quanto previsto nella Smart Specialisation Strategy - S3 della Regione Calabria, nella strategia EUSAIR e negli Assi I, II e XI.

Le azioni sono volte:

- allo sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e promozione turistico-culturale rivolti ad aumentare la domanda di servizi creati;
- alla realizzazione di piattaforme avanzate e di social networking per l'esplorazione e la visita virtuale del patrimonio culturale e ambientale regionale;
- allo sviluppo di sistemi innovativi e tecnologici (es. Realtà Aumentata) per la valorizzazione delle risorse storiche e culturali;
- all'avvio e sviluppo del Sistema Informativo Cultura e dell'Osservatorio Culturale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, territorio regionale interessato dagli itinerari/Reti Culturali Tematiche

Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

L'azione è finalizzata alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi.

L'azione sostiene la promozione di iniziative di valorizzazione dei siti e delle risorse culturali (aree archeologiche, musei, teatri, biblioteche, edifici storici e di pregio architettonico) oggetto di interventi infrastrutturali finanziati con il programma, quali le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale, laddove venga dimostrata la capacità di tali iniziative di rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale.

L'azione inoltre, prevede, in sinergia con quanto previsto per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la realizzazione di un sistema di comunicazione integrata capace promuovere le principali destinazioni turistiche regionali e i principali attrattori culturali.

L'azione è volta a:

- potenziare e migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche principali e degli attrattori culturali e naturali, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.);
- potenziare la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale;
- rafforzare sistemi integrati di comunicazione ed informazione turistica capaci di promuovere le destinazioni turistiche principali e i grandi attrattori culturali e naturali.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti Pubblici

Territori

Aree di Attrazione Culturale e Naturale di Rilevanza Strategica e Destinazioni turistiche individuate dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dagli strumenti di programmazione.

2.6.6.4.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed

economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, e alla strategia EUSAIR.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

La selezione degli interventi della Priorità di Investimento 6c dovrà prevedere, tra l'altro, l'adozione di specifici criteri di tutela ambientale quali: rispetto di tutte le norme ambientali e dell'integrità degli ecosistemi, protezione del patrimonio culturale e del paesaggio, priorità per i progetti che creeranno sinergia fra tutela della natura e del patrimonio culturale e sviluppo turistico.

Gli investimenti in aree protette dovranno essere coerenti con i piani di gestione delle stesse anche in termini di numero massimo di visitatori autorizzati.

I progetti infrastrutturali devono essere orientati a ricostruire l'esistente. Nel caso di nuove strutture, le stesse devono essere realizzate fuori dalle aree di pregio ambientale o culturale, da quelle protette, da tutti i luoghi dove va preservata l'integrità dell'ecosistema.

Gli interventi immateriali sono ammissibili previa esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale nell'ambito della programmazione 2014-2020 , tenendo conto degli esiti dei finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.6.6.4.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.6.6.4.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.6.6.4.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[34]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Estensione delle aree oggetto di intervento	km	FESR	Meno sviluppate			50	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Progetti per la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			6	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Progetti per la fruizione integrata e la promozione (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			8	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (n.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			4	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Superficie oggetto di intervento di tutela e valorizzazione (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			32.000	Sistema di monitoraggio	

Priorità d'investimento ***6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde***

2.6.5.3 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici

La Calabria, con 3 parchi nazionali, un parco regionale, 179 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, una riserva marina nazionale, 16 riserve biogenetiche statali ed un'oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale notevole. L'insieme di tutte le aree protette copre il 23,5% della superficie regionale.
Gli habitat presenti in Calabria nelle aree della Rete Natura 2000, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono 69, di cui 20 prioritari e 49 non prioritari. Si tratta di un patrimonio consistente, ancora non completamente noto, sottoposto a continue pressioni e minacce esterne con conseguente degrado e frammentazione.

Al fine di arrestare la perdita di biodiversità, la Regione Calabria si è dotata di importanti strumenti - quali la Strategia regionale per la Biodiversità, i Piani di gestione dei SIC, la costituzione dell'Osservatorio per la biodiversità, i PAF. Inoltre, la Regione Calabria è dotata di una rete regionale per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale costituita da laboratori territoriali e centri di esperienza accreditati dall'Amministrazione.

L'azione di sviluppo mira, quindi, a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli ed a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete e l'uso sostenibile della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali.

[34] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo[35] (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.5	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (*)	Ha		[36]			ISPRA	

(*) La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target

2.6.6.4 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.6.6.3.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000.

Le azioni chiave sono quelle che consentono di migliorare e/o mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario al fine di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino con particolare riferimento al paesaggio naturale e alle unità ambientali (habitat) ecologicamente omogenee.

La Regione Calabria (Dipartimento Ambiente, Agricoltura, Programmazione e Lavoro) ha redatto i PAF che, in coerenza con la strategia della Biodiversità, individuano le attività prioritarie da attuare per contenere la perdita di biodiversità nella Regione.

La presente azione è volta ad attuare le *misure prioritarie,* sia generali che specifiche, per tipologia di habitat previste nei PAF.

L'azione sostiene:

- la conservazione e il ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'ecosistema ;
- la mappatura delle popolazioni di specie ed habitat individuati dalla direttiva Habitat e Uccelli e loro consistenza;
- la conservazione delle popolazioni di specie prioritarie previa individuazione dello stato di conservazione;
- il ripristino degli habitat degradati sulla scorta dell'individuazione del loro grado di compromissione;
- il mantenimento degli habitat tipici delle dune e delle zone umide retrodunali e marini, anche contenendo le pressioni antropiche;
- il ripristino degli ecosistemi, per ridurre la frammentazione degli habitat, attraverso progetti di rinaturalizzazione con tecniche adeguate e l'individuazione di aree di connessione ecologica;

[35] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

[36] .

- la messa in sicurezza di strutture più pericolose (es. linee elettriche) per l'avifauna;
- la realizzazione del Sistema Informativo georeferenziato degli habitat e delle specie, quale base di riferimento per la gestione delle Aree Natura 2000;
- le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, anche attraverso i laboratori territoriali ed i centri di esperienza della rete regionale INFEA, con particolare attenzione alla popolazione scolastica, sui temi della biodiversità.

Tipologie indicative di beneficiari
Enti pubblici e privati

Territori
Aree Protette e siti della Rete Natura 2000

2.6.6.3.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in:

- criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e le condizioni di ricevibilità della proposta in relazione alla coerenza con la strategia e i contenuti del POR e alla procedura attuativa da attivare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse);

- criteri di valutazione, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica (strategia e finalità; metodologia; processo attuativo), la fattibilità economico-finanziaria (economicità e sostenibilità dell'investimento), il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, la rispondenza alla Smart Specialisation Strategy regionale, la rispondenza ad adeguati criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria"). Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e all'uso efficiente e sostenibile delle risorse.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi dei soggetti gestori dei parchi, delle riserve e delle aree naturali protette, di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché, per le attività di educazione, formazione e informazione ambientale, dei Laboratori e dei Centri di esperienza della rete regionale INFEA (informazione Formazione ed Educazione Ambientale).

2.6.6.3.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.6.6.3.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.6.6.3.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[37]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	23 Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (C.I.)	ettari	FESR	Meno sviluppate			10.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa

[37] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2.6.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[38]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*39			*Target finale (2023)*40			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 6	Output		Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	tonnellate/ anno	FESR	Meno sviluppate			60.000			200.000	Sistema di monitoraggio	
Asse 6	Output		19 popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente) (C.I.)	n. persone	FESR	Meno sviluppate			35.000			106.000	Sistema di monitoraggio	
Asse 6	Output		Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			6.500			32.000	Sistema di monitoraggio	
Asse 6	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			90.000.000			324.491.230	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .
I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.
Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[38] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

[39] I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

[40] I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2.6.8 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[41]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 6	017 Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smista mento e di riciclaggio)	85.791.014
Asse 6	020 Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	19.290.229
Asse 6	021 Gestione dell'acqua e conservazione dell'acqua potabile (compresa la gestione dei bacini idrografici, l'approvvigionamento di acqua, specifiche misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la misurazione dei consumi a livello di distretti idrici e di utenti, sistemi di tariffazione e riduzione delle perdite)	7.144.529
Asse 6	022 Trattamento delle acque reflue	45.010.533
Asse 6	084 Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	6.578.474
Asse 6	086 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	7.649.389
Asse 6	091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	15.298.778
Asse 6	093 Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	15.298.778
Asse 6	094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	37.176.029
Asse 6	095 Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	4.130.670
		243.368.423

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 6	01 Sovvenzione a fondo perduto	243.368.423
Asse 6	02 Sovvenzione rimborsabile	-
Asse 6	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	-
Asse 6	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	-
Asse 6	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	-
		243.368.423

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 6	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	-
Asse 6	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	-
Asse 6	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	24.336.842
Asse 6	04 Macro area di cooperazione regionale	
Asse 6	05 Cooperazione tra aree di programmi nazionali o regionali nel contesto nazionale	
Asse 6	06 Cooperazione transnazionale FSE	
Asse 6	07 Non pertinente	219.031.581
		243.368.423

[41] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 6	01 Investimento territoriale integrato — urbano	-
Asse 6	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
Asse 6	03 Investimento territoriale integrato — altro	24.336.842
Asse 6	04 Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	
Asse 6	05 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	
Asse 6	06 Iniziative di sviluppo locale realizzate dalla collettività	
Asse 6	07 Non pertinente	219.031.581
		243.368.423

2.6.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.7 ASSE PRIORITARIO 7 – SVILUPPO DELLE RETI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

2.7.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**7**
Titolo dell'asse prioritario	**Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile**

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.7.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.7.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.7.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 7.b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.

2. Priorità d'investimento 7.c) Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.

Priorità d'investimento	***7.b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.***

2.7.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali (RA 7.3)

Lo stato del trasporto su ferro nella Regione è in condizioni di particolare criticità, sia in termini di collegamenti intraregionali, sia in termini di collegamenti con il resto dell'Italia. Comparando i dati regionali e i dati nazionali relativi al grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario, si evince che meno del 35% degli utenti calabresi intervistati si dichiara soddisfatto del servizio di trasporto ferroviario a fronte del 50% rilevato a livello nazionale.

Le criticità del settore pertinente, affrontate dal presente programma, sono costituite, in particolare, da:

- stato di vetustà, obsolescenza ed eterogeneità del parco rotabile regionale, che limita pesantemente la capacità complessiva e comporta notevoli difficoltà e costi di manutenzione;
- debole propensione all'utilizzazione del trasporto ferroviario, riconducibile essenzialmente alle carenze infrastrutturali, all'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti e all'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma;
- elevato grado di insoddisfazione circa il servizio di trasporto ferroviario, da parte degli utenti calabresi rispetto al livello nazionale;
- inadeguatezza funzionale della direttrice ferroviaria ionica relativamente alla presenza di interferenze a raso con la viabilità;
- separazione funzionale tra l'aeroporto di Lamezia Terme e la omonima stazione ferroviaria. La quantità e la qualità di servizi di trasporto pubblico in partenza/arrivo a Lamezia aeroporto è scarsa, mentre è quasi del tutto assente a Lamezia Stazione FS.

Sulle criticità di livello nazionale, sia per il trasporto passeggeri che merci, in particolare sulla rete TEN-T e sul sistema degli aeroporti e dei porti, la Regione Calabria, in sinergia con il Governo Nazionale, ha attivato i pertinenti programmi di intervento a valere sulle risorse del PON Trasporti, del PAC, del Piano Nazionale per il Sud e del Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS) di interesse nazionale di cui all'Allegato Infrastrutture al DEF.

I fabbisogni d'intervento per il soddisfacimento delle esigenze di mobilità ferroviaria a scala regionale, sono costituiti da:

- completamento e potenziamento della rete ferroviaria di interesse regionale per l'espletamento di servizi ferroviari regionali di tipo metropolitano a servizio delle principali polarità diffuse lungo la fascia costiera;
- applicazione di tecnologie di tipo ITS al sistema ferroviario regionale, per incrementarne la sicurezza, l'interoperabilità, la fruibilità, l'efficienza;
- rinnovamento del parco rotabile regionale, più vecchio di 10 anni.
- incremento dell'accessibilità e della fruibilità delle stazioni principali;

- incremento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale;
- razionalizzazione e potenziamento dei servizi di TPL da e per gli aeroporti regionali.

Mediante l'attuazione delle azioni di competenza regionale sopra descritte, ci si attende un incremento del grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario da parte degli utenti calabresi ed un contributo al riequilibrio modale con l'incremento della diversione modale da gomma a ferro

Inoltre, attraverso il potenziamento delle connessioni multimodali degli aeroporti regionali con la rete globale e con i principali nodi urbani, ci si attende un aumento del numero di utenti che utilizzano i servizi pubblici di trasporto da e per gli aeroporti.

Obiettivo specifico 7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne

Sui 9.000 km di estesa della rete stradale extraurbana regionale, circa 7.500 sono costituiti dalla viabilità provinciale, che sconta le notevoli difficoltà di gestione del patrimonio stradale da parte delle Province territorialmente competenti, legate alla grave carenza di risorse, sempre più inadeguate a poter garantire la sicurezza della circolazione, la funzionalità di base della rete e la soluzione di problematiche locali di congestione e/o interconnessione.

In particolare, la viabilità secondaria presenta in genere limiti strutturali e funzionali, sia per l' inadeguatezza dei tracciati (elevate pendenze, eccessiva tortuosità, ridotte sezioni trasversali), sia per le difficili caratteristiche geomorfologiche dei luoghi attraversati (le strade attraversano spesso luoghi soggetti a dissesti idrogeologici, con conseguenti danni al corpo stradale ed alle opere d'arte).

I fabbisogni d'intervento regionale, corrispondenti alle priorità di intervento per la connessione dei nodi secondari e terziari delle aree interne o dei distretti di produzione agricola e agro-industriale con gli assi principali della rete TEN-T, sono costituiti da:

- un programma infrastrutturale di riqualificazione, ammodernamento, riammagliamento, messa in sicurezza della rete stradale secondaria, costituita dalle strade provinciali e dalla rete viaria minore, la cui qualità complessiva risulta generalmente modesta;
- applicazione di tecnologie di tipo ITS al sistema viario regionale, per incrementare gli standard di sicurezza e di gestione della rete;
- monitoraggio delle opere d'arte e dei fenomeni idrogeologici che interessano le infrastrutture viarie.

Il programma infrastrutturale di riqualificazione, ammodernamento, riammagliamento, messa in sicurezza della rete stradale secondaria e l'applicazione di tecnologie di tipo ITS al sistema viario regionale sopra specificato consentirà di conseguire il miglioramento delle condizioni di accessibilità verso i principali nodi urbani e logistici, anche attraverso la riduzione dei tempi di percorrenza.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[42] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
7.3	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	Meno sviluppate	2,3	2013	3,0	ISTAT - Indagine Multiscopo	annuale
7.3	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale	%	Meno sviluppate	33,5	2013	43,0	ISTAT - Indagine Multiscopo	annuale
7.3	Traffico passeggeri da e per gli aeroporti su mezzi pubblici collettivi (*)		Meno sviluppate				Società di gestione dei servizi di traporto	
7.4	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici (*)		Meno sviluppate				ISTAT	

(*) La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target

2.7.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.7.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della biglietteria elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4

L'azione si specializza:

- nell'incremento dell'accessibilità intermodale mediante realizzazione di nuove stazioni/fermate e rifunzionalizzazione e adeguamento tecnologico delle principali stazioni esistenti per l'espletamento dei servizi di trasporto regionali, intervenendo, in particolare, sui nodi di scambio della rete ferroviaria regionale, collocati nei principali centri urbani e nei centri caratterizzati da una forte vocazione turistica;
- nel miglioramento della qualità e nell'innalzamento del livello di servizio della rete ferroviaria regionale, attraverso interventi di adeguamento tecnologico ed infrastrutturali, il rinnovo del materiale rotabile, l'introduzione del sistema di bigliettazione unica integrata con le azioni nelle aree urbane dell'obiettivo tematico 4 ;
- nell'incremento degli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale, anche mediante soppressione dei passaggi a livello e interventi di difesa della sede ferroviaria.

L'azione sostiene:

[42] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

- l’integrazione dei sistemi urbani attraverso il collegamento alla rete ferroviaria principale;
- la razionalizzazione del sistema di fermate/stazioni nell’area metropolitana di Reggio Calabria;
- il miglioramento dei sistemi di accoglienza e di informazione all’utenza nei centri a spiccata valenza turistica;
- la realizzazione di interventi mirati di rinnovamento del parco mezzi circolante sulla rete del territorio della Regione Calabria che assicuri adeguati livelli di comfort e sicurezza;
- la risoluzione di criticità nello sviluppo dei tracciati della rete ferroviaria regionale con particolare riguardo alla risoluzione di interferenze a raso con il sistema della viabilità, alla difesa della sede ferroviaria da situazioni di dissesto idrogeologico ovvero di erosione costiera, alla protezione della linea ferroviaria dall'erosione marina mediante realizzazione di scogliere;
- il prolungamento della linea metropolitana conurbazione di Cosenza fino all’interscambio con la rete FS, realizzazione della nuova stazione di interscambio multimodale ed opere di riqualificazione di eventuali aree dismesse;
- la connessione delle conurbazioni dell’area territoriale Sibari – Crotone con la direttrice ferroviaria jonica;
- la realizzazione di un grande progetto di collegamento Multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido", in stretta connessione con gli interventi previsti dal PON “Infrastrutture e reti”. Il grande progetto comprende, anche, la realizzazione di un interscambio tra l’aeroporto di Lamezia Terme e la stazione FS per collegamenti in sede protetta, con mezzi a basso impatto ambientale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle “aree interne” e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T

L’azione rappresenta un’interessante opportunità per la Regione Calabria e nello specifico per quelle aree maggiormente produttive dal punto di vista agricolo nonché per le aree interne regionali che soffrono la inadeguatezza delle infrastrutture viarie con gravi ripercussioni sulla competitività delle aziende che vi operano.

Attraverso l’azione verrà finanziato il completamento del grande progetto “Gallico – Gambarie”, avviato nella programmazione operativa regionale 2007-2013.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

2.7.6.2.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

La priorità si realizza soprattutto attraverso i grandi progetti:

- "Gallico – Gambarie", selezionato nella precedente fase di programmazione.

- "Sistema di collegamento Multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido".

Le altre operazioni verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

L'acquisto di materiale rotabile è ammesso a finanziamento qualora risulti coerente con la programmazione del TPL a livello regionale ed esista un programma di investimento più complessivo che prevede azioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'offerta di trasporto quali opere infrastrutturali, bigliettazione integrata, ecc. Inoltre, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a:

- utilizzare del materiale rotabile solo per il traffico in obbligo di servizio pubblico;
- garantire la permanenza territoriale (rispetto del vincolo alla destinazione nella linea/regione oggetto di intervento);
- rispettare la normativa sugli aiuti di Stato (tale condizione può essere considerata rispettata per proprietà di EE.LL. / enti diversi da società di capitale e disponibilità del materiale rotabile su base non discriminatoria).

2.7.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.7.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Si prevede:

- il completamento del Grande Progetto "Gallico – Gambarie", avviato nella precedente fase di programmazione;
- la realizzazione del Grande Progetto "Sistema di collegamento Multimodale Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido".

2.7.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[43]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate (C.I.12)	km	FESR	Meno sviluppate			43	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			10.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (C.I. 14)	km	FESR	Meno sviluppate			5	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Unità di beni acquistati	numero	FESR	Meno sviluppate			19	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento ***7.c) Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile***

2.7.5.3 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale

Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni, distribuiti lungo i 740 km di costa della Regione, lungo i versanti ionico e tirrenico, tra questi eccelle il porto di Gioia Tauro, primo porto italiano nelle attività di transhipment di merci containerizzate. Le principali criticità presenti nel sistema portuale, riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), che la carenza di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. Inoltre, il sistema portuale regionale è caratterizzato da elevata frammentazione con numerose strutture di differente dimensione cui difetta un funzionamento di tipo unitario o a rete.

Atteso che le esigenze in termini di infrastrutturazione del porto di Gioia Tauro sono da ricomprendersi nella Programmazione Nazionale di cui al PON Infrastrutture e reti, le priorità d'intervento regionali, per aumentare la competitività del sistema portuale, sono attualmente individuate nel Piano regionale dei trasporti (Piano Direttore Rapporto Preliminare Draft, Marzo 2014) con riferimento ai porti a prevalente funzione commerciale e di servizio passeggeri e nel Master Plan per lo sviluppo della portualità calabrese, approvato con DGR n. 450/2011 per tutti gli

[43] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

altri porti a prevalente funzione peschereccia e turistica, attraverso lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla predisposizione dei porti della rete portuale regionale per lo sviluppo dei traffici di tipo crocieristico; lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla predisposizione dei porti della rete portuale regionale e delle relative aree retroportuali per lo sviluppo dei traffici merci.

I suddetti documenti individuano, in particolare, nelle strutture di Villa San Giovanni, Vibo V., Reggio C., Crotone e Corigliano i nodi di maggior rilievo della rete portuale regionale.

Le principali criticità da rimuovere, riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti, estensione dei piazzali e capacità di magazzinaggio), che la carenze di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali. Inoltre, il sistema portuale regionale è caratterizzato da elevata frammentazione con numerose strutture di differente dimensione cui difetta un funzionamento di tipo unitario o a rete.

L'obiettivo identifica il principale fattore di sviluppo della logistica e della intermodalità attraverso la messa in rete dei principali porti con le reti TEN-T e con le reti di interesse regionale e locale che eliminino dispendiose rotture di carico e discontinuità nell'utilizzo di servizi di trasporto pubblico. Ulteriore motivazione è la necessità di migliorare la continuità territoriale con la Sicilia ottimizzando i flussi passeggeri e merci nello Stretto mediante la specializzazione delle aree portuali di Villa S. Giovanni adibite a tali differenti funzioni.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[44] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
7.2	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico (*)	t	Meno sviluppate				ISTAT	

(*) La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target

2.7.6.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.7.6.3.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]

L'azione si specializza nella riqualificazione, messa in sicurezza e adeguamento dei porti della rete portuale regionale, con particolare riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale (Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Corigliano, Reggio C. e Crotone).

[44] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

L’azione sostiene l’adeguamento della dotazione infrastrutturale e logistica portuale (banchine, piazzali, capacità di magazzinaggio) dei porti commerciali/industriali della rete portuale regionale con particolare riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

2.7.6.3.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all’individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per gli interventi previsti, finalizzati ad incrementare le capacità operative dei porti e la loro connessione con l’area vasta, che possano costituire una potenziale minaccia per la qualità e quantità dei corpi idrici, saranno applicate le indicazioni dell’articolo 4.7 della direttiva quadro sulle acque.

Le misure per l’ampliamento della capacità dei porti andranno verificate in base alla normativa sugli aiuti di Stato.

Per quanto riguarda la sicurezza, sarà realizzato in parallelo il dispiegamento del VTMIS.

2.7.6.3.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.7.6.3.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.7.6.3.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			20.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (Cup)	km	FESR	Meno sviluppate			2	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.7.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[45]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*[46]			*Target finale (2023)*[47]			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 7	Output		Unità di beni acquistati	numero	FESR	Meno sviluppate			5			14	Sistema di monitoraggio	
Asse 7	Output		Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate (C.I.12)	km	FESR	Meno sviluppate			10			43	Sistema di monitoraggio	
Asse 7	Output		Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (C.I. 14)	km	FESR	Meno sviluppate			1			5	Sistema di monitoraggio	
Asse 7	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			65.000.000			223.520.321	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori selezionati si riferiscono alle azioni 7.3.1 e 7.4.1 che coprono oltre il 50% delle spese previste per l'Asse. I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[45] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

[46] I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

[47] I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2.7.8 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[48]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse VII	026 Altre reti ferroviarie	102.576.258
Asse VII	030 Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali RTE-T (nuova costruzione)	42.836.577
Asse VII	036 Trasporti multimodali	16.337.376
Asse VII	040 Altri porti marittimi	5.890.029
		167.640.241

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse VII	01 Sovvenzione a fondo perduto	167.640.241
Asse VII	02 Sovvenzione rimborsabile	-
Asse VII	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	-
Asse VII	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	-
Asse VII	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	-
		167.640.241

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse VII	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	
Asse VII	07 Non pertinente	167.640.241

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse VII	01 Investimento territoriale integrato — urbano	
Asse VII	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
Asse VII	03 Investimento territoriale integrato — altro	
Asse VII	07 Non pertinente	167.640.241

[48] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

2.7.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.8 ASSE PRIORITARIO 8 – PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ

2.8.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	8
Titolo dell'asse prioritario	Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.8.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

2.8.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.8.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 8.i.) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

2. Priorità d'investimento 8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

3. Priorità d'investimento 8.iv. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per il lavoro di pari valore

4. Priorità d'investimento 8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.

5. Priorità d'investimento 8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Priorità d'investimento ***8.i.) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.***

2.8.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Il mercato del lavoro in Calabria registra nel 2013 un aumento dei livelli di disoccupazione della popolazione adulta e, in particolare, della disoccupazione di lunga durata. La quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi, sul totale delle persone in cerca di occupazione in Calabria, è pari al 64,8%; dato sensibilmente maggiore sia di quello nazionale (56,4%) che del dato dell'UE 28 (47,5%). Al contempo, il tasso di inattività ha raggiunto il 49,7% della popolazione in età da lavoro, più della media nazionale (36,5%) e di quella del Mezzogiorno (47,5%).

La Regione Calabria ha avviato la definizione di un *Piano regionale straordinario per lo Sviluppo e l'Occupazione* le cui priorità sono: il rilancio delle politiche attive e della creazione d'impresa per i disoccupati di lunga durata; lo svuotamento dei bacini di precariato lavorativo; il miglioramento della formazione e dei sistemi educativi; il rafforzamento degli strumenti avviati con il Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani, nonché degli strumenti di ingegneria finanziaria, dei Piani Locali di Lavoro e della rete dei servizi per l'impiego.

Con la priorità di investimento 8.i, e attraverso l'obiettivo specifico 8.5, si realizzano interventi rivolti a soggetti con maggiori difficoltà occupazionali (adulti, inoccupati e disoccupati di lunga durata).

Si ritiene di dover intervenire, da un lato, per creare occasioni di reingresso nel mercato del lavoro dei disoccupati adulti, dall'altro, per evitare che la disoccupazione assuma i caratteri della lunga

durata, agendo sulle persone a rischio, inclusi i lavoratori prossimi al termine della fruizione di ammortizzatori sociali o da essi fuoriusciti.

Gli strumenti principali attraverso i quali si darà attuazione a tale obiettivo specifico sono interventi di politica attiva (incluse le azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo alla creazione d'impresa e all'autoimpiego).

In sintesi, la logica di intervento prevede in modo sinergico con gli altri Fondi SIE, secondo il principio della concentrazione e della massimizzazione dell'efficacia nell'utilizzo delle risorse, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione delle situazioni di prolungata inattività, attraverso opportunità di apprendimento professionale e sociale in contesti formali, non formali ed informali, prioritariamente verso settori con maggiori prospettive, quali ad esempio la green economy, i servizi alla persona e socio-sanitari e in modo sinergico con gli altri Fondi SIE;
- creazione di nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, l'auto-impiego e l'esercizio della mobilità territoriale;
- rafforzamento delle condizioni di occupabilità, agendo sulla dotazione di competenze tecnico-professionali, sull'attivazione e gestione di relazioni con il mercato del lavoro.

Il risultato atteso da conseguire mediante le azioni è la crescita delle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati destinatari delle azioni attuate per il conseguimento di questo obiettivo del Programma, da misurarsi attraverso l'aumento del numero di persone che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento attivato nell'ambito di questo obiettivo specifico.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	meno sviluppate	N° partecipanti	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	23,9	18,9	20,6	%	2008	33,9	28,9	30,6	Indagini specifiche	Annuale

2.8.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.8.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione

dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Le scelte strategiche effettuate rispondono non solo alla necessità di contrastare in maniera vigorosa la grave crisi occupazionale che interessa l'intera Regione, ma anche e soprattutto sviluppare strumenti differenziati ed integrati che possano creare sviluppo e portare innovazione sul territorio.

L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto attraverso le seguenti azioni specifiche:

Azione 8.5.1 – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)

Attraverso l'azione si sostengono, a titolo esemplificativo, incentivi all'assunzione che riducano il costo del lavoro per le imprese, finalizzati a sostenere l'occupazione e/o mantenere e/o stabilizzare posti di lavoro già esistenti assicurando condizioni più favorevoli di impiego duraturo. Ci si potrà concentrare su determinati settori di attività strategici per l'economia regionale individuati dalla "*Smart Specialisation Strategy* regionale" e sui settori che offrono nuove prospettive di sviluppo, quali ad esempio la green economy e i servizi alla persona.

In una logica di complementarità e rafforzamento degli interventi a favore dei target di popolazione interessata da questa azione, si opererà in fase attuativa in stretto coordinamento e sinergia con quanto previsto dal PON *Sistemi di politiche attive per l'occupazione* (SPAO).

Azione 8.5.3 – Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- percorsi di orientamento e accompagnamento finalizzati alla creazione d'impresa e all'autoimpiego;

- incentivi finalizzati alla creazione d'impresa e all'autoimpiego anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari.

Azione 8.5.5 – Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, la riqualificazione delle persone disoccupate, attraverso strumenti orientati al rafforzamento delle competenze e al loro riconoscimento, in collegamento con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 12 - priorità di investimento 10.iv. La finalità è quella di favorire l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, attraverso l'erogazione di misure di politica attiva che consentano di rimuovere gli elementi discriminatori presenti nel mercato del lavoro calabrese. In tal senso gli interventi potranno essere attuati in stretto raccordo con le azioni previste dal PON SPAO di accompagnamento per lo studio e il contrasto degli elementi di emarginazione che ostacolano l'inserimento lavorativo.

I **gruppi target** degli interventi sono i disoccupati, i disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, i percettori di

ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro.

Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile.

In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: Organismi di formazione, organismi per il lavoro accreditati, imprese, Regione Calabria, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, imprese sociali, istituzioni scolastiche, cittadini (ove specificamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.8.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.8.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

La Regione Calabria intende utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere implementate forme di sostegno o fondi per l'erogazione di garanzie, anche, se del caso, avvalendosi del supporto strategico di soggetti in-house esperti nel settore.

2.8.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.8.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N°	FSE	Regioni meno sviluppate	5.348	5.138	10.486	Sistema informativo regionale	Annuale

Priorità d'investimento 8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.

2.8.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

La Calabria registra nel 2014 il tasso di disoccupazione giovanile più alto tra tutte le Regioni italiane. Il tasso di giovani disoccupati di età compresa tra i 15 e i 29 anni, si attesta al 51,9% totale, su un dato nazionale pari al 31,6%.Il fenomeno è ulteriormente aggravato in Calabria, poiché i giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in un percorso formativo "NEET" che rappresentano nel 2014 il 38% della popolazione giovanile ricompresa tra i 15 ed i 29 anni; tale dato è maggiore rispetto alla media nazionale (26,2%) e in linea con il dato del Mezzogiorno (35,8%). In relazione al rapporto uomini/donne si evidenzia come la percentuale maschile (38,6%) è superiore a quella femminile (37,4%).

Se tuttavia quella dei giovani rappresenta la categoria maggiormente penalizzata dagli andamenti negativi della domanda di lavoro è, anche, quella che permette i più alti margini di miglioramento.

La Regione Calabria ha avviato prime misure per il contrasto al fenomeno della disoccupazione giovanile adottando il Programma Operativo Garanzia Giovani, destinato ai giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

In continuità con le azioni previste da Garanzia Giovani, e in coerenza con le azioni finanziate sulla priorità di investimento 8.i, finalizzata ad accrescere e migliorare l'occupazione della popolazione adulta, il presente obiettivo specifico intende orientare il sostegno del FSE al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre le situazioni di prolungata inattività dei giovani attraverso opportunità di apprendimento in contesti formali, non formali e informali;
- creare nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, l'auto-impiego e l'esercizio della mobilità territoriale;
- rafforzare le condizioni di occupabilità dei giovani favorendo l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro regionale.

Quanto sopra descritto sintetizza la strategia che la Regione Calabria intende adottare per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europa 2020 di innalzamento del tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro. Ciò significa perseguire un obiettivo di più lungo respiro attraverso l'attuazione, oltre il biennio richiesto e fino alla fine della programmazione, della Raccomandazione sull'istituzione di una garanzia per i giovani e l'aumento dell'occupazione giovanile stabile e di qualità.

Il risultato atteso che la Regione Calabria vuole perseguire attraverso questo obiettivo specifico è l'aumento dei giovani che trovano un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento attivato nell'ambito del presente obiettivo specifico.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma, corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per obiettivo specifico priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	meno sviluppate	N° partecipanti	Persone inattive	23,5	23,5	23,5	%	2014	28,5	28,5	28,5	Indagini specifiche	Annuale

2.8.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.8.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Le scelte strategiche operate dalla Regione rispondono alla necessità di contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile e al contempo creare sviluppo e opportunità di innovazione sul territorio.

Inoltre, le azioni comprese nel presente obiettivo sono complementari con quanto previsto dalla priorità di investimento 8.i, in quanto, mentre quest'ultima si rivolge in particolar modo a lavoratori adulti a rischio di disoccupazione di lunga durata, ma anche ai disoccupati di ogni fascia di età, con la priorità d'investimento 8.ii si punta a favorire l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro della popolazione giovane NEET in età 15-29 anni.

L'obiettivo specifico descritto viene perseguito attraverso le seguenti azioni specifiche:

Azione 8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

Sarà favorita la qualificazione dei giovani attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale e con specifica attenzione alle professioni del settore green economy, servizi alle persone, ICT.

Azione 8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, interventi formativi per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 4 Apprendistato* del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Azione 8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, interventi da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 4 Apprendistato* e dalla *Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale* con specifico riferimento all'alta formazione del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Azione 8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, gli interventi da attivarsi anche in continuità con quanto previsto dalla *Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità* e dalla *Misura 9 Bonus occupazionale* del Piano attuativo regionale della Garanzia Giovani.

Le azioni suddette a sostegno dell'attivazione e dell'occupabilità dei giovani, investiranno, a titolo prioritario, in quelle aree urbane che presentano caratteri di relativo maggiore svantaggio e che si

riferiscono alla strategia sull'Agenda urbana delineata nel presente Programma. Inoltre. ci si potrà concentrare su determinati settori di attività strategici per l'economia regionale individuati dalla "Smart Specialisation Strategy regionale" (l'ICT, l'energia).

Le azioni previste, inoltre, saranno attuate in raccordo con il PON SPAO, il quale concentrerà il suo intervento prioritariamente su azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi sui territori e su interventi sperimentali.

I **gruppi target** degli interventi previsti saranno, i giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile.

In base alle diverse tipologie di interventi, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: enti di formazione professionale, servizi per il lavoro accreditati, Amministrazioni Pubbliche, imprese, soggetti del terzo settore, imprese sociali, cittadini (ove specificatamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.8.6.2.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.8.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

La Regione Calabria intende utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere implementate forme di sostegno quali, ad esempio, il microcredito, o fondi per l'erogazione di garanzie, anche, se del caso, avvalendosi del supporto strategico di Soggetti in-house esperti nel settore.

La strutturazione e implementazione degli strumenti avverrà in coerenza con quanto disposto nel Titolo IV del reg. 1303/2013.

2.8.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.8.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Persone inattive	N°	FSE	Regioni meno sviluppate	5.027	4.830	9.857	Sistema informativo regionale	Annuale

Priorità d'investimento ***8.iv. l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore***

2.8.5.3 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 8.2 Aumentare l'occupazione femminile

La Calabria presenta un livello di partecipazione delle donne nel Mercato del Lavoro (MdL) particolarmente scarso con un tasso di attività pari al 39,6% (2012), sensibilmente distante dal valore della media nazionale (65%) ma anche da quello dello stesso Mezzogiorno (49%). Parimenti il tasso di disoccupazione femminile pari al 21,2% (2012) risulta distante di circa 9 punti percentuali dal dato nazionale (11,9%) e da quello UE27 (12%). Il problema dell'accesso al lavoro dei giovani, inoltre, testimonia ulteriormente il divario di genere se si considera il tasso di occupazione delle giovani donne calabresi sotto i 35 anni pari al 21,9% rispetto a quello degli uomini di pari età pari al 38,2%. Seppur è utile evidenziare una inversione di tendenza, determinata dalla maggiore incidenza delle famiglie in condizioni di disagio economico che spinge le componenti inattive ad inserirsi nel mercato del lavoro, con un aumento generale del tasso di attività delle donne, risulta ancora emergenziale la problematica dell'occupazione femminile.

Con l'obiettivo di affrontare tale condizione di ritardo e contrastare l'emergenza sociale, la Regione Calabria intende sostenere un'azione di ampio respiro finalizzata a favorire l'occupazione femminile attraverso interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale, la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni nel mondo del lavoro, nonché il sostegno all'imprenditorialità e alla creazione di forme di lavoro autonomo.

Il risultato atteso che si intende perseguire con le azioni connesse a tale obiettivo specifico è, pertanto, la maggiore presenza delle donne nel MdL, da misurarsi attraverso un maggior inserimento lavorativo da parte delle destinatarie degli interventi attuati.

In sintonia con la Raccomandazione specifica n. 5 sul programma nazionale di riforma 2014 dell'Italia, che esorta interventi specifici per incrementare l'occupazione femminile, la strategia delineata intende inoltre sostenere l'obiettivo di Europa 2020 in merito all'incremento occupazionale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma, corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per obiettivo specifico priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Id	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni meno sviluppate	N° partecipanti	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata		18,9	18,9	%	2008		28,9	28,9	Indagini specifiche	Annuale

2.8.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.8.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, l'acquisto di servizi di cura e di conciliazione (voucher) e per minori e/o familiari non autosufficienti quale strumento di sostegno all'occupazione o all'autoimpiego-autoimprenditorialità.

L'azione si integra con l'azione 9.3.3 che sostiene l'implementazione di buoni servizio per i servizi socio-educativi per la prima infanzia.

8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)

L'azione sostiene il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e del mantenimento dell'occupazione, attraverso la promozione di forme di conciliazione vita-lavoro attraverso, a titolo esemplificativo, soluzioni di *coworking*, sostegno alle aziende disponibili a sperimentare forme di "welfare aziendale" e pratiche innovative di articolazione degli orari e delle forme di lavoro in una prospettiva di responsabilità sociale d'impresa e, ove pertinente, di innovazione sociale.

8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, percorsi volti all'inserimento lavorativo di donne inoccupate/disoccupate anche attraverso il ricorso ad iniziative di incentivazione alla creazione di impresa al femminile e a strumenti finanziari, quali ad esempio il microcredito.

Le azioni previste saranno, inoltre, attuate in raccordo con il PON SPAO, il quale si orienta verso azioni sperimentali e di sistema volti a promuovere l'imprenditoria femminile, anche attraverso lo

sviluppo in via sperimentale di un "Piano Integrato per l'imprenditoria femminile" studiando ed analizzando i fattori di successo ed insuccesso, nonché individuando buone pratiche da divulgare.

I **gruppi target** degli interventi previsti saranno, i giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile.

In base alle diverse tipologie di interventi, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: enti di formazione professionale, servizi per il lavoro accreditati, Amministrazioni Pubbliche, imprese, soggetti del terzo settore, imprese sociali, cittadini (ove specificatamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.8.6.2.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.8.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

La Regione Calabria intende utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere implementate forme di sostegno quali, ad esempio, il microcredito, o fondi per l'erogazione di garanzie, anche, se del caso, avvalendosi del supporto strategico di soggetti in-house esperti nel settore.

La strutturazione e implementazione degli strumenti avverrà in coerenza con quanto disposto nel Titolo IV del reg. 1303/2013.

2.8.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.8.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N°	FSE	Regioni meno sviluppate		7.857	7.857	Sistema informativo regionale	Annuale

Priorità d'investimento 8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

2.8.5.3 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

Il mercato del lavoro calabrese risente, con sempre più forza, degli effetti della prolungata crisi economica che attraversa il Paese. L'aggravarsi della crisi ha portato ad un deterioramento del tessuto produttivo regionale con conseguente caduta della domanda di lavoro nonché un aumento del numero di persone in cerca di occupazione (nel 2014 il tasso di disoccupazione calabrese continua ad essere distante dal dato nazionale di 10,7 punti percentuali e si attesta al 23,4% contro il 12,7%).

Un fattore negativo, sul tasso di occupazione generale, è rappresentato dalla scarsa diffusione dello spirito imprenditoriale, aggravato dal peggioramento delle relazioni tra sistema bancario ed imprenditoriale, che ha determinato maggiori difficoltà nell'accesso al credito.

L'espansione delle ore di CIG straordinaria (16,6% in più rispetto al 2011) ed il numero elevato di beneficiari di indennità di mobilità (che si avvicinano alla soglia delle 10.000 unità) costituiscono un indicatore significativo delle crescenti difficoltà dell'economia calabrese.

La Regione intende perseguire, in coerenza con la strategia Europa 2020, una crescita inclusiva volta a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione e che favorisca altresì la coesione sociale e territoriale. In tal senso, l'obiettivo è quello di supportare il sistema Paese nell'incrementare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e 64 anni, raggiungendo il target del 67-69%.

Attraverso tale obiettivo specifico, la Regione intende dare seguito alla Raccomandazione n. 5 sul programma di riforma per l'anno 2014 in merito all'opportunità di adoperarsi per facilitare la ricollocazione dei lavoratori limitando l'uso della cassa integrazione guadagni.

Il risultato atteso consiste nell'aumentare il numero di lavoratori che mantengono o trovano un lavoro, pur se interessati da situazioni di crisi e percettori di ammortizzatori sociali, attraverso specifiche azioni mirate ad accrescere il livello di competenze possedute e garantirne, pertanto, la migliore occupabilità anche in posizioni professionali differenti.

Gli interventi programmati nell'ambito della priorità d'investimento 8.v saranno principalmente indirizzati alla riqualificazione dei lavoratori interessati da crisi aziendali al fine di contrastare il ridimensionamento occupazionale e favorire la permanenza nel mercato del lavoro degli occupati coinvolti da crisi aziendali. L'obiettivo sarà perseguito sia mediante il finanziamento di percorsi di formazione continua (anche mediante l'integrazione delle risorse disponibili sulla L. 53/2000 e L. 236/1993 e facendo ricorso ai fondi interprofessionali) sia attraverso la previsione di percorsi di sostegno alla creazione di nuove imprese sul territorio regionale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

D	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	Regioni meno sviluppate	%	lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	62,4	62,4	62,4	%	2012	67,4	67,4	67,4	Indagini specifiche	Annuale

2.8.6.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.8.6.3.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Le scelte strategiche effettuate rispondono all'esigenza di implementare strumenti che siano in grado di contrastare la disoccupazione garantendo altresì migliori condizioni di permanenza dei cittadini nel mercato del lavoro.

Inoltre, le azioni comprese nel presente obiettivo sono in parte complementari con quanto previsto dalla priorità di investimento 8.i, in quanto, mentre quest'ultima si rivolge a lavoratori a rischio di disoccupazione di lunga durata, in quanto giunti al termine della fruizione degli ammortizzatori sociali e senza possibilità di reintegrarsi nel mercato del lavoro, con la priorità di investimento 8.v si punta alla formazione continua dei percettori di ammortizzatori, in costanza di rapporto di lavoro, con l'obiettivo di facilitare il rientro attraverso lo sviluppo delle competenze professionali o la riconversione ad altra posizione lavorativa, anche di tipo autonomo.

L'obiettivo specifico descritto viene raggiunto mettendo in campo le seguenti azioni specifiche:

Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale

Attraverso tale azione la Regione non finanzierà interventi di politica passiva, bensì a titolo esemplificativo:

- interventi di politica attiva mirati a valorizzare le competenze acquisite dai lavoratori durante la propria esperienza professionale attraverso processi di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze medesime;

- interventi di formazione continua, che abbiano lo scopo di accrescerne le competenze, anche in funzione di nuovi processi produttivi conseguenti alle innovazioni tecnologiche;

- azioni di outplacement, intese alla ricollocazione dei lavoratori in altre imprese o settori produttivi, ovvero alla loro riconversione ad altra mansione nella stessa azienda di appartenenza, laddove ne sussistano le condizioni.

Azione 8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, nell'ambito delle politiche attive messe in campo dalla Regione, la creazione di nuove realtà imprenditoriali, con particolare attenzione a *business ideas,* in settori strategici e particolarmente innovativi o finalizzati all'innovazione tecnologica e industriale che coinvolgano i lavoratori provenienti da aziende in difficoltà e a forte rischio disoccupazione.

Saranno inoltre previsti servizi di accompagnamento allo *spin off* e strumenti finanziari dedicati.

I processi di qualificazione/riqualificazione dei lavoratori nonché le politiche di sostegno all'autoimprenditorialità terranno conto delle esigenze di sviluppo locale e saranno, pertanto, orientati verso settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale.

Tali azioni potranno essere finanziate anche attraverso l'integrazione con altre fonti di finanziamento quali FSE, FESR, FEASR, FEG, fondi interprofessionali e saranno favorite da accordi bilaterali con le parti sociali.

I gruppi target degli interventi previsti saranno lavoratori interessati da crisi aziendali, percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto con l'impresa, i lavoratori autonomi e i soci lavoratori delle cooperative con contratti di lavoro precario e a rischio disoccupazione, e in maniera indiretta imprese (singole aziende e filiere produttive coinvolte in situazioni di crisi aziendale).

Rispetto ai destinatari degli interventi, la Regione Calabria intende sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile.

In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: enti di formazione, organismi per il lavoro accreditati, imprese, Amministrazioni Pubbliche, soggetti del terzo settore, imprese sociali, istituzioni scolastiche, cittadini (ove specificamente previsto nel caso di titoli di spesa individuali per l'accesso alle misure previste).

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.8.6.3.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.8.6.3.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

La Regione Calabria valuterà l'opportunità di utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere implementate forme di sostegno quali, ad esempio, il microcredito, o fondi per l'erogazione di garanzie, anche, se del caso, avvalendosi del supporto strategico di soggetti in-house esperti nel settore.

La strutturazione e implementazione degli strumenti avverrà in coerenza con quanto disposto nel Titolo IV del reg. 1303/2013.

2.8.6.3.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.8.6.3.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	N°	FSE	Regioni meno sviluppate	2.666	1.313	3.979	Sistema informativo regionale	Annuale

---

Priorità d'investimento 8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

2.8.5.4 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso

La Regione Calabria, al fine di migliorare e ampliare l'offerta per i cittadini, intende realizzare un modello integrato dei servizi per l'impiego, in particolare dotando i Centri per l'impiego (CPI) delle strutture e delle infrastrutture - materiali e immateriali - necessarie allo scopo. Allo stesso tempo, la

Regione intende rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego affinché questi, siano in grado di erogare prestazioni rispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP), stabiliti a livello nazionale, nei confronti delle persone in cerca di occupazione e dei beneficiari di trattamenti a sostegno del reddito in costanza di rapporto di lavoro.

In tale ottica riveste un ruolo cruciale il sistema di accreditamento delle agenzie private per il lavoro, adottato nell'ambito della Garanzia Giovani, che la Regione Calabria intende estendere alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro regionale al fine di ampliare e, nello stesso tempo, migliorare l'offerta per i cittadini.

Attraverso tale obiettivo specifico la Regione intende dare seguito alla Raccomandazione n. 5 sul programma di riforma nazionale per l'anno 2014 in merito al potenziamento del coordinamento e dell'efficacia dei servizi per l'impiego.

Le azioni si concretizzano in iniziative per il rafforzamento del sistema regionale dei servizi per l'impiego e per la qualificazione delle strutture e delle risorse professionali chiamate a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e il superamento di situazioni di crisi occupazionali e l'accelerazione del passaggio scuola-lavoro, anche attraverso l'attivazione di servizi online e l'implementazione di strumentazioni basate sulle ICT. La presente priorità di investimento sarà, altresì, finalizzata a dare concreta attuazione a quanto previsto dalla riforma del mercato del lavoro prescritta con legge n. 92/2012.

Andranno in proposito perseguite le opportune forme di cooperazione tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'erogazione di servizi in favore di imprese e lavoratori, ivi compresi le rappresentanze di categoria, le istituzioni formative ed educative e, in generale, gli organismi pubblici e privati operanti in materie connesse.

Nella prospettiva di favorire la mobilità professionale e ampliare le occasione di lavoro in altre nazioni europee, saranno altresì potenziate le iniziative di competenza della rete Eures.

Tali azioni saranno attuate in stretta integrazione con gli interventi finanziati a valere sul FESR nell'ambito dell'Obiettivo tematico 2.

Il risultato atteso, da conseguire mediante le azioni connesse al presente obiettivo specifico, è l'aumento del numero di servizi per il lavoro forniti, nonché l'aumento del grado di utilità degli stessi percepita dall'utenza al fine del raggiungimento degli standard di servizio necessari per la realizzazione di politiche attive del lavoro efficaci.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
	Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI	Regioni meno sviluppate	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0,0	0,0	0,0	%				67	Analisi specifiche	Annuale
	Percentuale dei SPI che erogano	Regioni meno	%	N° progetti destinati alle	0,0	0,0	0,0	%				95	Monitoraggio	Annuale

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
	tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	sviluppate		pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale									regionale	

2.8.6.4 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.8.6.4.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, la Regione Calabria prevede una pluralità di azioni connessa all'evoluzione in corso del quadro normativo nazionale e regionale.

In particolare, le azioni associate al risultato atteso sono:

Azione 8.7.1 – Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di standard minimi di servizio per consolidare i livelli essenziali delle prestazioni;
- l'introduzione e l'implementazione di un sistema di gestione, valutazione e monitoraggio delle performances delle istituzioni del mercato del lavoro basate sui LEP (Livelli Essenziali di Prestazioni) nell'ottica di assicurare un'effettiva sostenibilità ed efficacia del sistema dei servizi per il lavoro.

Azione 8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- l'ampliamento della gamma dei servizi offerti con particolare attenzione alla mobilità transnazionale dei lavoratori e allo sviluppo di reti di scambio con altri paesi Europei per favorire il trasferimento o la ricezione di *vacancies*;
- la mobilità lavorativa transnazionale (con particolare attenzione alla rete EURES) dei cercatori di impiego attraverso la creazione di reti di partenariato e la condivisione di *vacancies* e strumenti per il *placement*, il *recruitment* e il *matching* a livello transnazionale;
- lo scambio di buone pratiche, progetti innovativi e nuove linee di servizio attraverso la creazione di *network* transnazionali/interregionale o tra servizi al lavoro, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, associazioni datoriali, imprese.

Azione 8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- la formazione volta alla riqualificazione del personale dei servizi per il lavoro anche ai fini di aumentare la capacità di presa in carico, di orientamento e di incontro domanda offerta dei servizi al lavoro;
- il potenziamento delle reti di interazione tra diversi operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, enti di formazione, camere di commercio, amministrazioni locali);
- il rafforzamento del *networking* tra servizi al lavoro pubblici e privati, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e di capillare acquisizione delle *vacancies*/opportunità presenti sul territorio.

La Regione Calabria consapevole della forte complementarità delle azioni selezionate con il PON SPAO, agirà in stretto raccordo e concertazione con l'amministrazione nazionale. Parimenti si rappresenta che il Programma nazionale interverrà principalmente a sostegno della implementazione di un sistema informativo integrato finalizzato a migliorare l'efficienza nella gestione del mercato del lavoro e attraverso attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con riferimento particolare all'introduzione ed applicazione dei LEP e degli standard di servizio (anche con declinazione territoriale). Tali interventi, rivolti sostanzialmente al sistema, potranno, dunque, rafforzare la strategia regionale verso il conseguimento dell'obiettivo di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per l'impiego.

Gruppi target delle azioni dell'obiettivo saranno, a titolo esemplificativo: operatori dei Servizi per il lavoro; operatori del sistema dell'istruzione e della formazione accreditati; utenti dei servizi per il lavoro, cittadini.

In base alle diverse tipologie di interventi di seguito riportate, si prevede che i **beneficiari** degli interventi possano essere, ad es.: Centri per l'Impiego, agenzie per il lavoro accreditate o autorizzate, organismi di formazione accreditati istituzioni scolastiche, Enti locali e Amministrazioni Pubbliche, imprese, associazioni datoriali e dei lavoratori.

L'ambito di intervento delle azioni previste dalla presente priorità di investimento è il territorio della Regione Calabria.

2.8.6.4.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.8.6.4.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.8.6.4.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.8.6.4.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	N°	FSE	Regioni meno sviluppate	570	430	1.000	Sistema informativo regionale	Annuale
	N° progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	N°	FSE	Regioni meno sviluppate			200	Sistema informativo regionale	Annuale

2.8.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7[49] (in corso di revisione)

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, la Regione Calabria intende supportare programmi e iniziative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, sostenibile e inclusiva. A tale scopo si promuoveranno iniziative progettuali che, ricorrendo anche a soluzioni innovative, orientino l'azione e coinvolgano in modo proattivo i diversi attori del sistema economico, sociale e formativo, stimolando il raccordo interistituzionale fra gli enti territoriali, mondo del lavoro, servizi, istituzioni scolastiche, fino a raggiungere anche le famiglie e il privato sociale.

Inoltre il presente Asse prioritario fornirà un contributo significativo alle azioni rivolte ai disoccupati di lunga durata, prevedendo interventi di innovazione sociale finalizzati a rafforzare l'inserimento lavorativo anche tramite l'impegno dei soggetti dell'economia sociale.

Cooperazione transnazionale

La Regione Calabria intende promuovere azioni di cooperazione transnazionale finalizzate al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti e alla individuazione di nuove soluzioni e alla valorizzazione di collaborazioni tra territori. In particolare, si prevedono azioni in cui siano presenti lo scambio di buone pratiche con altri paesi Europei, finalizzate all'individuazione di nuove soluzioni e opportunità e alla creazione di reti di collaborazione e scambio. Come descritto nel presente obiettivo tematico, sarà poi prestata particolare attenzione all'incremento di processi di mobilità lavorativa a livello transnazionale di studenti inoccupati, disoccupati, lavoratori e imprenditori sia attraverso il potenziamento della rete EURES, progetti di tirocini, borse di studio e alternanza con imprese europee nonché attraverso lo sviluppo di partnership permanenti con organismi di formazione professionale e di rappresentanza datoriale di altri paesi europei.

[49] Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

La programmazione e progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà gli *stakeholder* del territorio, quali Amministrazioni locali e altri enti pubblici operanti sul territorio, parti economiche e sociali, Università, distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio, enti bilaterali.

Contributo agli altri obiettivi tematici

Con l'Asse "Occupabilità" la Regione concorrerà al perseguimento delle finalità di altri Obiettivi tematici, quali:

- OT 1 "*Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*", nella misura in cui si finanzieranno politiche attive del lavoro rivolte ai giovani e percorsi di alta formazione che potranno favorire la formazione di forza lavoro altamente qualificata, nonché la creazione di nuovi posti di lavoro;
- OT 3 "*Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese*", tramite azioni per il *lifelong learning* di lavoratori ed imprenditori, azioni per l'adattabilità e la propensione al cambiamento e all'innovazione degli stessi, progetti a sostegno delle imprese sociali, la creazione di nuova occupazione;
- OT 6 "*Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*" con percorsi formativi rivolti alle professionalità dei settori in crescita, azioni legate anche alla valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico-culturale e al turismo.

2.8.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[50]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*[51]			*Target finale (2023)*[52]			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	**D**	**T**	**U**	**D**	**T**		
8 - Occupazione	Output		Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata		FSE	meno sviluppate	37.889	12.803	450.692	5.918	13.425	19.343	Sistema informativo regionale	
	Output		Persone inattive		FSE	meno sviluppate	17.129	12.539	229.668	5.027	4.830	9.857	Sistema informativo regionale	
	Indicatore finanziario		Spesa certificata	valore assoluto (€)	FSE	meno sviluppate			39.300.000			168.750.000	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni di riferimento rappresenti, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .
I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[50] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

[51] I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

[52] I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2.8.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[53]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 8	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	34.500.000
	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	33.750.000
	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	26.250.000
	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	13.312.500
	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	18.750.000
		126.562.500

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 8	01. Sovvenzione a fondo perduto	126.562.500

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 8	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	7.630.196
Asse 8	07 Non pertinente	118.932.304
		126.562.500

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 8	03 Investimento territoriale integrato — altro	7.630.196
Asse 8	07 Non pertinente	118.932.304
		126.562.500

[53] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

Tabella 11: Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE[54] (solo FSE)		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 8	07. Parità di genere	26.250.000
	08. Non pertinente	96.562.500

2.8.10 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

[54] Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.9 ASSE PRIORITARIO 9 – INCLUSIONE SOCIALE

2.9.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**9**
Titolo dell'asse prioritario	**Inclusione sociale**

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.9.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

2.9.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile totale

2.9.4 Priorità d'investimento

1. *Priorità d'investimento (FESR)* 9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità

2. *Priorità d'investimento (FESR)* 9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali

Priorità d'investimento	***9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità (FESR)***

2.9.5.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Il contesto regionale mostra un rilevante sottodimensionamento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia rispetto al bacino di utenza regionale. Nel 2012 la percentuale dei Comuni calabresi che hanno attivato tali servizi è pari solo all' 8,8%, un livello ancora molto distante dal target prefissato a livello europeo (35%), mentre la presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia è pari solo al 2,1%, anch'esso distante dal target europeo (12%). Tale criticità riguarda anche i servizi integrativi per la prima infanzia ancora poco diffusi.

In Calabria si conferma la tendenza nazionale all'invecchiamento della popolazione. Nel quinquennio 2007-2012 l'indice di invecchiamento regionale è infatti aumentato dal 123,1% al 135,6%, dato che posiziona la Calabria al di sotto della media nazionale (147,2%) ma superiore a Regioni del Mezzogiorno quali Puglia, Sicilia e Campania. Nel contempo il servizio di assistenza domiciliare integrata per gli anziani (ADI) ha incrementato negli anni la sua diffusione, alla luce dell'aumento del relativo indicatore regionale dall'1,6% del 2005 al 3,1% del 2012, persistendo, tuttavia, un gap da colmare rispetto al target prefissato (3,5%). Mostra invece una tendenza al ribasso l'indicatore riguardante gli anziani trattati in assistenza domiciliare socio assistenziale, sceso dall'1,5% (2009) all'1,1% (2011)

Ulteriori problematiche riguardano il contrasto all'istituzionalizzazione e alla prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia. I dati di riferimento indicano, infatti, che il fenomeno dell'allontanamento in Calabria si è ridotto nel tempo (nel 2001 erano 1.845 i minori allontanati, nel 2008 sono 38676, nel 2010 sono stimati in circa 500) ma non è stato superato e presenta caratteri che non lasciano immaginare un'evoluzione in tal senso. Ad esempio, il dato del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza mostra che il tasso di bambini e ragazzi di 0-17 anni fuori dalla famiglia d'origine alla fine del 2010 è pari in Calabria a 3,3%, non molto distante da quello nazionale – pari a 3,9% – e superiore a quello del Sud – pari a 2,1%.

A livello programmatorio la Regione ha riformato il proprio sistema dei servizi educativi per l'Infanzia a seguito della L.R. 29 marzo 2013, n. 15 "*Norme sui servizi educativi per la prima infanzia*" e del relativo regolamento, che hanno disciplinato la materia dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, prevedendo in particolare i requisiti organizzativi e strutturali dei servizi per la prima infanzia e il sistema delle competenze per l'accreditamento comunale delle strutture.

Alla luce di tali dati e di fabbisogni ancora non soddisfatti, la Regione Calabria intende perseguire gli obiettivi del potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia, agli anziani, alle persone con limitazioni nell'autonomia e ai minori, in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale, in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7 finalizzati alla diffusione e al rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.

Attraverso le azioni ci si attende un aumento della presa in carico dell'utenza dei servizi per l'infanzia dal 2,1% (2012) al 10% (2023).

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[55] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
9.3	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei *servizi* per l'infanzia	%	Meno sviluppate	2,50	2012	10,00	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Annuale

2.9.6.5 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.9.6.5.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) in conformità alle normative regionali di riferimento

L'azione è finalizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture o al recupero delle esistenti al fine di incrementare l'offerta di servizi e il numero di utenti inseriti nelle attività a valenza socio – educativa per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza. L'attivazione degli interventi diretti a potenziare il sistema dei servizi di cura verrà condotta in piena integrazione con le azioni cofinanziate dal FSE all'interno dello stesso Obiettivo Specifico e in applicazione della normativa regionale e della pianificazione regionale di settore.

L'azione sarà attuata in conformità a quanto previsto dai Piani di Investimento per Comuni associati, definiti anche attraverso percorsi di progettazione partecipata, animazione e coinvolgimento della comunità locale interessata. I Piani di Investimento Intercomunale, potranno prevedere:

- Interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, di nidi di infanzia, servizi integrativi per la prima infanzia, ludoteche, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;
- Interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, di strutture e servizi di accoglienza e inclusione per minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare, con fabbisogni di sostegno socio-assistenziale mirato, per minori stranieri non accompagnati;

[55] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

- Interventi di adeguamento strutturale agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità ai servizi (es. abbattimento barriere architettoniche);
- Interventi diretti alla realizzazione, ampliamento e riqualificazione, anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati, di strutture residenziali e semi-residenziali e di servizi per il sostegno alla responsabilità familiari, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza e per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale.

Tipologie indicative di beneficiari

Comuni in forma associata

Territori

Intero territorio regionale

Azione 9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia

L'azione mira a sostenere gli investimenti delle organizzazioni del privato sociale e del settore no profit volti al potenziamento e alla qualificazione delle strutture e dei servizi socio–educativi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza, in coerenza con il fabbisogno territoriale, e ad ampliare l'offerta territoriale di servizi socio-educativi. L'attivazione degli interventi diretti a potenziare il sistema dei servizi socio educativi per i minori verrà condotta in piena integrazione con le azioni cofinanziate dal FSE all'interno dello stesso Obiettivo Specifico e in applicazione della normativa regionale e della pianificazione regionale di settore.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di nidi di infanzia, centri ludici, servizi integrativi all'infanzia, centri diurni per minori, comunità socio educative per minori;
- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per l'accoglienza, semiresidenziale e residenziale, di minori a rischio di esclusione sociale, allontanati dal nucleo familiare con fabbisogno di sostegno socio-assistenziale mirato;
- la realizzazione, ampliamento e riqualificazione di strutture e servizi (anche a carattere comunitario) per il sostegno alla responsabilità familiare, per l'accoglienza di persone vittime di abuso, maltrattamento e violenza, per figure genitoriali sole con figli minori in condizioni di grave fragilità economica e sociale;
- l'adeguamento di strutture e servizi agli standard normativi di settore per la qualificazione e l'accessibilità dei servizi.

Tipologie indicative di beneficiari

Organizzazioni non profit

Territori

Intero territorio regionale

Azione 9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia

L’azione sostiene la realizzazione di Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati, nonché aiuti per sostenere gli investimenti delle organizzazioni del privato sociale e del settore no profit volti all’ampliamento o all’attivazione dei servizi di cura agli anziani non autosufficienti e alle persone con limitazioni nell’autonomia nelle aree dove questi sono carenti o inesistenti.

L’azione, pertanto, concorre al rafforzamento del sistema di presa in carico degli anziani e delle persone con limitazioni della propria autonomia, in un’ottica di integrazione dell’offerta complessiva di servizi.

L’azione si attua, con riferimento ai Comuni, attraverso interventi che dovranno essere previsti all'interno di Piani di Investimento Intercomunali, definiti anche attraverso percorsi di progettazione partecipata, animazione e coinvolgimento della comunità locale interessata. Con riferimento alle organizzazioni del privato sociale e del settore non profit saranno sostenuti progetti di investimento. L’azione a titolo esemplificativo, sostiene, indipendentemente dalla tipologia di beneficiario:

- la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati), ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli standard normativi di settore di strutture e servizi quali comunità alloggio, laboratori protetti, centri diurni, iniziative di co-housing, gruppi appartamento, per soggetti adulti con limitata autonomia;
- la realizzazione (anche mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili inutilizzati) ampliamento, riqualificazione, adeguamento agli standard normativi di strutture e servizi per il “dopo di noi”.

Tipologie indicative di beneficiari

Comuni in forma associata, Organizzazioni non profit

Territori

Intero territorio regionale

2.9.6.5.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all’individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell’operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all’affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l’apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure “a sportello” o “a graduatoria”).

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.9.6.5.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.9.6.5.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.9.6.5.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d’investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Fondo*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore obiettivo (2023)[1]*			*Fonte di dati*	*Periodicità dell’informativa*
					U	**D**	**T**		
	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			100	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			100	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	35 Capacità dell’infrastruttura per l’assistenza all’infanzia o l’istruzione sostenuta (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			17.400	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			33.200	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento	***9.b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (FESR)***

2.9.5.6 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

La situazione abitativa calabrese presenta elementi di criticità correlati a diversi fenomeni tra i quali i principali sono: l'alto indice di povertà della popolazione, l'indebolimento della funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale e l'intensificazione dei flussi migratori.

Nel loro complesso questi processi hanno determinato l'allargamento di una fascia di popolazione che vive in una condizione di marginalità sociale, a causa di diversi fattori quali l'instabilità lavorativa, la fragilità familiare e territoriale, l'incertezza sulle garanzie sociali ed economiche acquisite, l'aumento dei costi dei servizi di prima necessità e la difficoltà crescente a fronteggiare i problemi di natura economica, sanitaria e abitativa.

In Calabria la percentuale di persone che vive in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali è in diminuzione dal 2004 al 2013 è passata da una percentuale del 16,2 al 9,8. Questo dato si configura come il più basso tra le Regioni meno sviluppate, sebbene sia ancora più alto rispetto alla media nazionale, pari al 9%. Tuttavia la persistenza di situazioni di disagio abitativo è riscontrabile dalla crescente richiesta di sostegno all'affitto, dall'aumento di domande di alloggio pubblico e dall'incremento dei provvedimenti di sfratto emessi (1.346 nel 2013), prevalentemente dovuti a situazioni di morosità/morosità incolpevole. Il fabbisogno regionale è confermato dal numero elevato di richieste di sostegno all'accesso all'abitazione che provengono in particolar modo da famiglie a basso reddito, a bassa intensità lavorativa, con minori e spesso in situazione di separazione dal coniuge.

Pertanto, alla luce del contesto e dei fabbisogni specifici, la Regione, attraverso l'OS 9.4, intende sviluppare un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale di varia natura, disponibili a titolo di edilizia residenziale sociale o strutture dedicate a specifiche categorie fragili (strutture residenziali dedicate a piccoli gruppi con problematiche analoghe, anche per soggiorni temporanei, nelle quali possono essere organizzate e gestite attività e servizi di accompagnamento e cura), e la diminuzione della quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo, dal valore base del 9,8% (anno 2013) al valore atteso dell'8% (anno 2023).

Obiettivo specifico 9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti

La realtà rom in Calabria si articola in tre tipologie: i rom di cittadinanza italiana presenti da secoli sul territorio; i rom comunitari giunti in Calabria a partire dal 2002 ed insediatisi autonomamente; i rom extracomunitari. Secondo i dati dell'IREF (Istituto di Ricerche Educative e Formative) nel 2010 si contavano circa 9.000 rom, a cui si aggiunge ogni anno un numero imprecisato di rom extracomunitari.

Nel complesso, i dati raccolti a livello territoriale, presentano uno scenario fortemente critico in tutte quattro le dimensioni fondamentali dell'integrazione (salute, scuola, casa, lavoro), seppur con alcune sfumature riconducibili all'età, al genere, alla nazionalità e alla residenza.

Sul fronte dell'istruzione, si registrano scarsi livelli di preparazione e scolarizzazione. In relazione all'accesso ai servizi socio-sanitari e abitativi, le situazioni più critiche si riscontrano prevalentemente all'interno dei campi, a causa delle condizioni di degrado e abbandono in cui essi versano.

Alla luce di tale contesto e dei fabbisogni specifici, le iniziative infrastrutturali previste all'interno di tale OS concorrono, per quanto riguarda il target specifico RSC, all'attuazione a livello regionale della Strategia Nazionale per l'Inclusione dei RSC e, pertanto, si integrano con gli strumenti attuabili all'interno del PON Inclusione Sociale in quanto finalizzate ad un più agevole accesso all'offerta di istruzione, ai servizi sanitari, allo sviluppo di sistemi di presa in carico e alla partecipazione al mercato del lavoro, attraverso modalità di coinvolgimento dei diversi attori sociali presenti all'interno del Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle popolazioni RSC, istituito con deliberazione n. 173 del 29 aprile 2014.

Un secondo target di utenza previsto nell'OS 9.5 è costituito dagli individui senza fissa dimora e/o in temporanea situazione di emergenza abitativa, quali, ad esempio, i beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e i richiedenti asilo. Per quanto riguarda l'accoglienza, la Calabria ha un ruolo di primo piano nella gestione dei flussi in quanto sede di una delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e di uno dei più dei grandi Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo d'Europa. La Regione è, inoltre, tra i principali approdi delle navi dei vari programmi di assistenza a mare dei migranti ed è assegnataria di 1894 posti nei progetti SPRAR 2014/2016 (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati). Dai dati del Ministero Interno risultano a febbraio 2015 un totale di 4.840 accoglienze così ripartite: 1541 nelle strutture temporanee; 1458 nei CARA/CDA E CPSA; 1841 Posti SPRAR occupati. Va rilevata, infine, l'incidenza dei Minori Stranieri Non Accompagnati, che al 31 gennaio 2015 risultavano l'8,6% del totale dei presenti in Italia.

Pertanto, attraverso le azioni previste dall'OS 9.5, la Regione Calabria intende da un lato (az. 9.5.6), contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle comunità RSC, perseguendo l'obiettivo dell'aumento del numero di alloggi e spazi protetti a loro dedicati e assicurandone la presa in carico in progetti di reinserimento abitativo oltre che reinserimento socio-culturale ed economico e, dall'altro (az. 9.5.8), potenziare la dotazione infrastrutturale a sostegno della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora.

Obiettivo specifico 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

Il Ministero dell'Interno traccia la presenza in Calabria di 136 gruppi e di 1527 affiliati. L'indice di criminalità organizzata, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto, ha conosciuto un forte aumento dal 2010 al 2011 e rimane più alto della media delle Regioni del Sud (3,6% rispetto al 2% nazionale e al 2,7% del Mezzogiorno). La Banca d'Italia (2012) evidenzia una stretta relazione tra la presenza della criminalità e il PIL pro capite secondo il quale la Calabria rappresenta la Regione più problematica. Con riferimento alla percezione del rischio criminalità, nel 2013, le famiglie calabresi che avvertono una crescita significativa del disagio per il rischio di criminalità rappresentano il 21,6% (28,1% la media meridionale e 31% quella italiana) mentre nel 2012 erano il 17,8% (26% media nazionale e 25% del Mezzogiorno).

A gennaio 2013 l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati (ANBSC) rileva 12.946 beni confiscati di cui 11.238 immobili e 1708 aziende di cui circa il 14% è presente in Calabria (1.811 beni

confiscati). Di questi, circa 1.600 sono immobili di diversa natura (terreni, fabbricati, unità abitative). Al 2013 tra le Regioni con più di 100 aziende confiscate, la Calabria incide per il 9,5%.

Alla luce di tale contesto l'Obiettivo specifico 9.6 persegue, in sinergia con lea strategia del PON Legalità a titolarità del Ministero dell'Interno, la valorizzazione dei beni confiscati da destinare al perseguimento di finalità sociali, con un cambiamento atteso in termini di aumento complessivo della legalità nel territorio e di un incremento dei beni sequestrati e confiscati restituiti alla collettività.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
9.4	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	Meno sviluppate	9,80	2013	8,00	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale
9.5								
9.6	Beni confiscati restituiti alla collettività (*)	Numero	Meno sviluppate				ANSBC-Unioncamere	annuale

(*) La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target

2.9.6.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.9.6.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili

L'azione sostiene la riqualificazione e il recupero degli alloggi sociali di proprietà pubblica esclusivamente localizzati in aree di disagio (in particolare nelle aree urbane) e bisognose di riqualificazione e la sperimentazione di modelli innovativi sociali abitativi in favore di soggetti a rischio di esclusione abitativa (a titolo esemplificativo co-housing, borgo assistito ed altre tipologie di abitare assistito).

La realizzazione degli interventi volta ad incrementare l'offerta di alloggi e di servizi sarà attuata in sinergia con gli interventi FSE (az. 9.4.2 e 9.4.3), volti all'accompagnamento all'abitare assistito, alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, ad interventi di prevenzione della povertà

abitativa attraverso il sostegno ai costi dell'abitare e dei servizi, volti ad aiutare le famiglie nella ricerca di soluzioni abitative a canoni sostenibili.

Pertanto l'azione si realizza attraverso:

- l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali attraverso interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e dell'ATERP;
- la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (quali, a titolo esemplificativo, *housing-first*; *cohousing* sociale, borgo assistito e altre tipologie di abitare assistito) attraverso interventi infrastrutturali finalizzati a soddisfare i bisogni abitativi, anche transitori o temporanei, di specifici soggetti-target (anziani, soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza, adulti in difficoltà inclusione degli immigrati, Minori Stranieri Non Accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo);
- l'autocostruzione e auto recupero per l'inclusione sociale;
- la sperimentazione di agenzie per l'abitare sociale quali strumenti finalizzati a fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare che attivino politiche integrate con interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia

L'azione è volta a favorire la realizzazione di interventi di sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- il sostegno all'adeguamento infrastrutturale e interventi innovativi per l'introduzione in via sperimentale di dispositivi AAL (Ambient Assisted Living) negli edifici residenziali di proprietà pubblica e privata da destinare a persone a mobilità ridotta;
- l'eliminazione di barriere architettoniche e introduzione di soluzioni tecnologiche in edifici residenziali di proprietà privata, che consentano lo svolgimento della vita domestica da parte di persone a mobilità ridotta (PMR).

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato

L'azione è volta al recupero e alla riqualificazione di strutture funzionali al superamento dell'emergenza abitativa e ad un migliore accesso all'abitare per l'inclusione delle comunità RSC, in applicazione alle normative regionali e nazionali.

Per un approccio integrato alle politiche abitative, in sinergia con interventi di carattere economico, sociale, socio-educativo e sanitario, l'azione riguarda sia la realizzazione di opere che la sperimentazione di servizi specifici, ma non esclusivi, per la popolazione rom.

L'azione si inserisce in un percorso di inclusione attiva che ha come finalità la desegregazione dei gruppi target e, pertanto, sarà attuata all'interno di strategie integrate d'azione locale, volte a sostenere, con le azioni finanziate a valere sul FSE, le finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie. Le amministrazioni e il terzo settore, attraverso forme di cooperazione interistituzionale (Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle comunità RSC) potranno, quindi, adottare differenti soluzioni abitative e procedurali (ad esempio auto-recupero di immobili abbandonati e pratiche di auto-costruzione di unità abitative e spazi connessi), secondo buone pratiche e modelli già sperimentati, nella prospettiva di una progressiva riduzione del numero di famiglie e di individui presenti nei campi o in grave disagio socio-abitativo.

L'azione verrà quindi condotta in maniera integrata e aggiuntiva rispetto agli interventi attuabili con il PON Inclusione Sociale per migliorare l'accesso all'offerta di istruzione, ai servizi sanitari, allo sviluppo di sistemi di presa in carico e alla partecipazione al mercato del lavoro, e si attua attraverso programmi locali abitativi specifici ma non esclusivamente rivolti a RSC.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- Progetti di "equa dislocazione" abitativa, in antitesi ai modelli concentrativi, per il superamento e la fuoriuscita dai campi rom esistenti nelle aree urbane;
- Realizzazione di interventi sperimentali di auto-recupero e auto-costruzione di unità di edilizia ecosostenibili (anche attraverso l'utilizzo di beni confiscati), in coerenza con i principi della strategia nazionale di inclusione delle comunità RSC;
- Interventi di risanamento e riqualificazione dei c.d. quartieri-ghetto, definiti attraverso processi partecipativi e in cooperazione tra enti pubblici e organizzazioni del terzo settore impegnate nell'inclusione delle comunità RSC, funzionali all'uscita dall'isolamento sociale e territoriale attraverso il recupero e riuso delle strutture esistenti sul territorio in stato di degrado e abbandono da destinare ad attività a finalità sociale o all'incubazione di attività di imprenditoria sociale, abbattimento delle barriere architettoniche, riqualificazione degli spazi a verde pubblico e comuni, ecc.
- strumenti finalizzati a fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare (creazione di fondi di garanzia per il sostegno ai costi dell'abitare ecc.) attivando politiche integrate con gli interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli sostenute dal FSE.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Organizzazioni non profit

Territori

Regione Calabria: aree urbane

Azione 9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture

abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia

L'azione è finalizzata al recupero e alla realizzazione di servizi per il pronto intervento sociale, in applicazione alle normative regionali e nazionali, e sostiene la realizzazione di opere e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici, finalizzati alla creazione o recupero di alloggi, strutture di accoglienza temporanea e centri di servizio socio-sanitario (es. docce pubbliche, mense, ecc.), dedicate ad assolvere a funzioni di prima necessità e ad incrementare l'offerta di alloggi temporanei e protetti.

L'azione verrà realizzata in maniera integrata con le azioni FSE e sostiene, a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria, ecc;
- sperimentazione e diffusione di modelli abitativi quali l'housing first e il co-housing
- la realizzazione o il recupero e l'adeguamento di strutture per l'accoglienza temporanea , di centri servizi diurni (ad es. docce e mense), di alloggi sociali temporanei, per senza dimora, adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, lavoratori stagionali, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo;
- la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di strutture di accoglienza notturna a bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad uso temporaneo, dedicati ad accogliere le persone senza dimora e incrementare l'offerta di posti letto a loro disposizione per l'avvio di un percorso verso l'autonomia abitativa, secondo le Linee guida approvate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;
- la sperimentazione di agenzie per l'abitare sociale quali strumenti finalizzati a fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare attivando politiche integrate con interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli sostenute dal FSE;
- la creazione di "laboratori locali di inclusione" in aree critiche per monitorare le condizioni e la qualità delle condizioni abitative dei soggetti svantaggiati e per l'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi locali abitativi.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti Pubblici, Organizzazioni non profit

Territori

Regione Calabria: aree urbane

Azione 9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica

Nel 2013 tra le Regioni con più di 100 aziende confiscate, la Calabria incide per il 9,5%. Tali aziende vengono acquisite alla disponibilità pubblica con forti limitazioni nella capacità operativa e richiedono interventi di sostegno per prevenire il probabile rischio fallimento (dovuto all'innalzamento dei costi della gestione in legalità, alle criticità nell'accesso al credito, ai rapporti con fornitori e clienti) e la conseguente perdita di posti di lavoro.

Pertanto, attraverso la presente azione, si intende intervenire sia sul versante della salvaguardia dei posti di lavoro che per favorire la ristrutturazione e il potenziamento dei processi produttivi e commerciali. Il sostegno alle aziende confiscate verrà definito, in sinergia con il PON Legalità e con l'Asse 3 del POR, attraverso un programma di servizi che consenta di mantenere e implementare il numero degli occupati e di orientarli verso i principi della responsabilità sociale di impresa.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- Incentivi per sostenere gli investimenti produttivi e l'acquisizione di servizi reali;
- Progetti di sostegno all'avvio di cooperative dei lavoratori disposti a rilevare l'azienda;
- Interventi di animazione e promozione di reti solidali di soggetti pubblici/privati necessari a ridurre il rischio di isolamento per le aziende sequestrate e confiscate.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Organizzazioni non profit

Territori

Intero territorio regionale

Azione 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

L'azione sostiene interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e dei beni confiscati alle organizzazioni criminali da destinare a finalità sociali, che prevedano la partecipazione della comunità locale, degli organismi del terzo settore, attivi sul territorio, alle scelte sulla destinazione d'uso degli stessi beni. L'azione si pone in continuità con la realizzazione dei Contratti Locali di Sicurezza nelle province calabresi, finanziate con la programmazione 2007-2013, come definiti in funzione delle specifiche esigenze dei territori di riferimento e che prevedono la costituzione di organismi partenariali (Tavoli di Partenariato Provinciale) e tecnici (Partenariati di Progetto) la cui azione è finalizzata ad individuare in maniera più appropriata gli interventi da realizzare.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- progetti di riconversione dei beni recuperati per la realizzazione, a titolo esemplificativo, di centri per l'accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, presidi socio-sanitari, ecc.,
- progetti integrati di rigenerazione urbana attraverso il recupero funzionale e riuso di immobili in collegamento con interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva.;
- progetto di attivazione di laboratori creativi e di esperienze di confronto ed educazione fra pari, quali campi di lavoro e di volontariato

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Organizzazioni non profit

Territori

Regione Calabria: aree urbane e aree interne.

2.9.6.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Gli investimenti per il contrasto del disagio abitativo e rivolti a gruppi identificati come comunità sfavorite realizzati a valere sul FESR (OS 9.4 e OS 9.5) sono funzionali a più ampie strategie d'azione locale volte a sostenere, con le azioni immateriali e di servizio del FSE, le finalità di attivazione, inclusione, protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie specifiche di ciascun gruppo target. Questi fanno parte di una più ampia strategia di miglioramento della qualità della vita nei contesti territoriali interessati, e pertanto saranno accompagnati da altri interventi che forniscano maggiori e migliori servizi alla comunità e aumentino la connessione e integrazione delle aree urbane marginali con le zone centrali che concentrano lavoro e servizi pubblici e per il tempo libero. Questi interventi saranno indicati in appositi atti (es. programmi locali abitativi, piani d'azione locali) descrittivi delle le modalità di attuazione delle operazioni rilevanti e che conterranno principalmente i seguenti elementi:

- stato delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire;
- analisi di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento;
- azioni integrate (su infrastrutture e su gruppi destinatari);
- fonti di finanziamento.

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Inoltre, per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.9.6.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.9.6.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.9.6.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[1]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			130	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			130	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			8.150	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	40 Abitazioni ripristinate in zone urbane (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			840	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			21.500	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.9.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[56]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018[1]*			*Target finale (2023)[2]*			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 9	Output		40 Abitazioni ripristinate in zone urbane (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			200			840	Sistema di monitoraggio	
Asse 9	Output		Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			10.000			33.200	Sistema di monitoraggio	
Asse 9	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			44.000.000			148.982.593	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .
I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[56] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

2.9.8 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[57]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 9	052 Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	29.860.550
Asse 9	054 Infrastrutture edilizie	11.015.120
Asse 9	055 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	57.398.350
Asse 9	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	4.895.609
Asse 9	078 Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informa tica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	1.223.902
Asse 9	109 Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	7.343.413
		111.736.945

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 9	01 Sovvenzione a fondo perduto	111.736.945
Asse 9	02 Sovvenzione rimborsabile	-
Asse 9	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	-
Asse 9	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	-
Asse 9	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	-
		111.736.945

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 9	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	31.286.344
Asse 9	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	11.173.694
Asse 9	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	18.995.281
Asse 9	04 Macro area di cooperazione regionale	
Asse 9	05 Cooperazione tra aree di programmi nazionali o regionali nel contesto nazionale	
Asse 9	06 Cooperazione transnazionale FSE	
Asse 9	07 Non pertinente	50.281.625
		111.736.945

[57] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 9	01 Investimento territoriale integrato — urbano	42.460.039
Asse 9	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
Asse 9	03 Investimento territoriale integrato — altro	18.995.281
Asse 9	04 Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	
Asse 9	05 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	
Asse 9	06 Iniziative di sviluppo locale realizzate dalla collettività	
Asse 9	07 Non pertinente	50.281.625
		111.736.945

2.9.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.10 ASSE PRIORITARIO 10 – INCLUSIONE SOCIALE (OT9 – FSE)

2.10.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**10**
Titolo dell'asse prioritario	**Inclusione sociale (OT9 – FSE)**

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.10.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente

2.10.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile totale

2.10.4 Priorità d'investimento

1. *Priorità d'investimento (FSE)* 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2. *Priorità d'investimento (FSE)* 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Priorità d'investimento ***9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE)***

2.10.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Gli indicatori sociali relativi alla Regione Calabria permangono tra i più critici in Italia ed evidenziano alcune problematiche strutturali quali: un alto tasso di povertà e deprivazione materiale e un rilevante numero di gruppi in stato di disagio sociale con notevoli difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza; una bassa organizzazione strutturale dei servizi pubblici che pregiudica un'efficace attuazione della strategia di inclusione sociale attiva; un modesto livello di innovazione, collaborazione e rete tra le realtà del privato-sociale; un basso grado di partecipazione civica e un insufficiente utilizzo di strumenti di innovazione sociale; un processo di "depauperamento" socioeconomico delle aree più marginali della Regione, che si manifesta con il fenomeno dello spopolamento.

La governance delle politiche sociali in Calabria, ai sensi della Legge Regionale n.23 del 2003 in attuazione della Legge quadro 328 del 2000 per la costruzione di un sistema integrato di servizi sociali, si attua in una logica di decentramento attraverso lo strumento dei Piani Territoriali di Zona e vede i Comuni quali effettivi titolari delle funzioni socio-assistenziali di concerto con gli altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore ricadenti nei rispettivi ambiti territoriali intercomunali.

Nell'ambito della priorità d'investimento 9.i), la Regione Calabria intende contribuire all'implementazione della Strategia Europea di contrasto alla povertà (Raccomandazione n.5 del Consiglio all'Italia sul programma nazionale di riforma 2014),perseguendo l'obiettivo strategico dell'inclusione attiva e della lotta alla povertà regionale attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

- 9.1 finalizzato alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e al miglioramento dell'inserimento socio-lavorativo (in integrazione con gli strumenti previsti nell'Asse 8) e del miglioramento e qualificazione dei servizi di cittadinanza;
- 9.2 finalizzato all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, disabili, tossicodipendenti, detenuti, vittime di violenza, sfruttamento, stranieri titolari di protezione internazionale, ecc..);
- 9.7 finalizzato al rafforzamento dell'economia sociale attraverso un migliore posizionamento nel mercato delle imprese sociali, un maggiore ricorso all' innovazione sociale ed una più qualificata offerta di servizi sociali.

Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

I dati forniti da Eurostat sul livello di esclusione sociale e riferiti al 2013 confermano le criticità del contesto e mostrano che il 32,4% delle famiglie calabresi si colloca al di sotto della soglia di povertà, situando la Calabria al secondo posto, subito dopo la Sicilia, tra le Regioni italiane con il maggiore indice di povertà rispetto a una media nazionale pari al 12,6% e nelle Regioni del mezzogiorno pari al 26%. A ciò si aggiunga un peggioramento negli ultimi anni dell'indice di grave deprivazione materiale, pari in Calabria al 19,5% rispetto a una media nazionale del 12,4%.

In tale contesto, l'Obiettivo specifico 9.1, rivolgendosi prioritariamente a sostenere i nuclei familiari in condizione di difficoltà economica, mira a valorizzare e concentrare le risorse del FSE su azioni che permettono alle famiglie di uscire dalla condizione di svantaggio, marginalità e povertà attraverso l'implementazione di iniziative finalizzate a rimuoverne le cause e a sostenere, anche attraverso servizi e percorsi di accompagnamento, l'inclusione attiva.

Al fine di affrontare in maniera sistemica il grave problema in oggetto, la Regione attuerà gli interventi in linea con la programmazione sociale, di cui alla L.R. 23/2003, irrobustendo la governance e il ruolo degli Ambiti Territoriali Intercomunali e migliorando il livello di integrazione tra interventi a valere sui fondi comunitari e sui fondi ordinari.

Il presente obiettivo specifico mira a promuovere l'erogazione a soggetti deboli di servizi a carattere socio-assistenziale multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari e il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali.

La Regione per perseguire tale obiettivo intende operare secondo una logica di complementarità ed integrazione con gli interventi che saranno attuati a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusione a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Pertanto, il risultato atteso che la Regione Calabria intende conseguire è la riduzione del numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, con un'attenzione particolare alla diminuzione del numero di minori che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, promuovendo l'adozione di un approccio multidimensionale attraverso azioni di rafforzamento di servizi sociali innovativi a favore dei nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate e di sostegno, anche finanziario, a persone in condizioni di temporanea difficoltà economica.

Obiettivo specifico 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro

L'impatto della crisi ha avuto gravi conseguenze anche sulle dinamiche del mercato del lavoro calabrese a livello regionale, accrescendo le già elevate difficoltà e barriere all'inserimento lavorativo delle persone disabili e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.
Diventa, pertanto, cruciale l'obiettivo di contrastare questa tendenza, creando condizioni di pari opportunità di accesso ai servizi di capacitazione inserimento/permanenza nel mercato del lavoro nei confronti delle componenti più fragili della società, per le quali maggiori soni i rischi di cadere in una condizione di marginalità ed esclusione sociale.
La Regione, per perseguire tale obiettivo, promuoverà strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di progetti personalizzati di presa in carico multidimensionale, a favore delle persone maggiormente vulnerabili ad integrazione degli interventi di inserimento lavorativo per disoccupati di lunga durata previsti dall'obiettivo specifico 8.5.
Il risultato atteso è contribuire all'aumento del numero di persone maggiormente vulnerabili che, anche grazie alla fruizione di servizi specifici e azioni promosse nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 9.1, siano impegnatenella ricerca di un lavoro, di un percorso di istruzione/ formazione, nella acquisizione di una qualifica e/o di un'occupazione, anche autonoma, al fine di migliorare le condizioni lavorative e di vita dei soggetti ad elevato disagio sociale.

Obiettivo specifico 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale

Il peso nella Regione delle imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale era nel 2011 ancora limitato (4,6%) rispetto alla media regionale (6%) ma in linea con la situazione nelle Regioni del Mezzogiorno (4,4%). I dati del Censimento Istat 2011 confermano tale dinamismo

indicando una dato totale delle organizzazioni no profit attive in Calabria pari a 7.963 con un aumento rispetto al 2001 pari al 22,9%. Nel contempo si è assistito a un forte incremento della realtà del volontariato: nel 2010 erano, infatti, 781 le organizzazioni iscritte ai registri regionali con un incremento in dieci anni del 115,2% (rispetto a una media nazionale del 59%) e con un numero di volontari pari a 89.123 (ovvero 11,1 volontari per istituzione profit, contro 15,8 a livello nazionale)

In tale contesto, che mostra dal punto di vista numerico, una vivacità dell'impresa sociale e del terzo settore calabrese, la valorizzazione dell'economia sociale e delle imprese sociali, perseguita attraverso l'Obiettivo Specifico 9.7 rappresenta un'importante sfida per la Regione Calabria, sia in termini di innovazione sociale che di inserimento occupazionale alla luce del potenziale delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di innovazione, e partecipazione al mercato del lavoro, anche in integrazione con OT3.

Pertanto, attraverso tale Obiettivo, la Regione Calabria, in complementarità con le azioni previste dal PON Inclusione Sociale e PON Legalità, intende sostenere le imprese sociali, garantendo loro un miglior posizionamento e sostenibilità nel mercato, migliorare il ricorso all'innovazione sociale e rafforzare le reti pubblico private in modo da qualificare l'offerta di servizi socio assistenziali ed accrescere le occasioni di integrazione sociale e inserimento lavorativo in particolare per le categorie vulnerabili.

Il risultato atteso che si intende conseguire riguarda in particolare l'incremento del numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale e l'incremento del numero di progetti attuati completamente o parzialmente da organizzazioni non governative e quindi anche del numero di micro imprese sociali attive sul territorio.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
CR06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	meno sviluppate	%		20,6	20,6	20,6	%	2008	30,6	30,6	30,6	indagini specifiche	annuale
CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	meno sviluppate	%		53,5	53,5	53,5	%	2013	90	90	90	indagini specifiche	annuale

SR …	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	meno sviluppate	%				4,6	%	2011			14,6	Istat	annuale

2.10.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.10.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

La Priorità di Investimento 9.i sarà attuata attraverso l'articolazione di azioni, afferenti ai tre differenti risultati attesi sopra richiamati, ma strettamente interconnesse nell'intento di promuovere *policies* realmente integrate ed efficienti.

Il risultato atteso 9.1 **"***Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale*", sarà perseguito attraverso le seguenti azioni previste dall'Accordo di Partenariato:

Azione 9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidarietà circolare"

L'azione si rivolge alle persone, in particolare minori, che si trovano a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa e si colloca nell'ambito di percorsi integrati e individualizzati di inclusionesociale.

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- il rafforzamento dei servizi finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in contesti familiari disagiati attraverso servizi di Educativa familiare domiciliare e la qualificazione degli operatori socio-assistenziali;
- servizi di assistenza familiare domiciliare (badanti di "condominio, nidi domiciliari);

- Servizi di animazione orientati a sviluppare reti di supporto e di vicinato alle famiglie in difficoltà e/o alle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e, finalizzati all'inclusione attiva.

Azione 9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività

L'azione si realizza attraverso interventi per l'inclusione attiva in favore di persone che si trovano in una fase di temporanea difficoltà economica e sostiene a titolo esemplificativo:

- il microcredito per l'occupazione per le categorie maggiormente vulnerabili;
- servizi a sostegno dell'autoimpiego e della creazione d'impresa e strumenti finanziari in grado di assicurare sostenibilità ai percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo.

-

Azione 9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- l'attivazione, per persone maggiormente vulnerabili, di laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet, nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo;
- percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, nell'ambito dell'inclusione attiva;

Il risultato atteso 9.2 sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

Azione 9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- l'inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
- l'assunzione di persone con disabilità nelle imprese. Sono inclusi incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro delle persone con disabilità
- iniziative di microcredito, finalizzate all'occupazione

Azione 9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- l'inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione attraverso la presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);
- l'assunzione di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione. Sono inclusi incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per la gestione delle differenze (genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione e convinzioni personali);
- iniziative di microcredito , finalizzate all'occupazione;

Azione 9.2.3 - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- l'inclusione attiva delle persone alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione, attraverso la

presa in carico multiprofessionale (orientamento, counselling, profiling, recupero delle competenze di base);

- l'assunzione di vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione. Sono inclusi incentivi, strumenti e forme organizzative specifiche per la gestione delle differenze (genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione e convinzioni personali), iniziative di microcredito, finalizzate all'occupazione;

Le azioni, finalizzate principalmente al rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, e richiederanno interventi di qualificazione della rete dei servizi pubblico-privati e degli attori chiave interessati.

Le azioni 9.2.1 9.2.2 e 9.2.3 si caratterizzano per l'approccio multiprofessionale verso la persona che implica l'individualizzazione del percorso di inclusione attiva attraverso servizi di affiancamento, tutoraggio e di presa in carico di tipo multidimensionale che, a seconda dei casi trattati, potrà coinvolgere i servizi per il lavoro, i servizi socio-assistenziali, istruzione e la formazione, l'assistenza giuridico-amministrativa, il supporto all'autonomia abitativa, mantenendo al centro della politica la chiara finalizzazione occupazionale. L'implementazione di tali azioni richiederà quindi azioni di rafforzamento della governance e della rete dei servizi.

Il risultato atteso 9.7 sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

Azione 9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- lo sviluppo di collaborazioni tra imprese sociali e le filiere amministrative pubbliche (servizi sociali, sanità, scuola, servizi per l'impiego, ecc);
- la valorizzazione delle reti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale;
- la sensibilizzazione in merito alla responsabilità sociale delle imprese e lo sviluppo della welfare community;
- l'adozione di modelli organizzativi e di gestione innovativi per la crescita della responsabilità sociale delle imprese.

Gli interventi si integrano con le principali azioni di sistema previste dal PON Inclusione Sociale che potranno riguardare in particolare: l'informazione e la formazione degli operatori delle amministrazioni pubbliche locali sulle modalità di gestione di progetti in partenariato ad impatto sociale, alle azioni di formazione e diffusione sui contenuti e strumenti della riforma del terzo settore, la promozione di progetti gestiti da partenariati pubblico, privato e privato sociale ad impatto sociale nell'ambito dei servizi di welfare, l'elaborazione di studi, ricerche, scambio e diffusione buone prassi inerenti i modelli di gestione in partenariato di progetti di inclusione sociale.

Azione 9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- attività di certificazione di qualità delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore che erogano servizi di welfare;
- attività di promozione di network tra imprese sociali;
- la promozione degli strumenti di rendicontazione sociale;
- la formazione e la qualificazione di specifiche figure professionali sociali;
- progetti di innovazione delle forme giuridiche e organizzative.

Gli interventi si integrano con le principali azioni di sistema previste dal PON Inclusione Sociale che potranno riguardare in particolare: azioni di sistema a sostegno e rafforzamento di efficacia/efficienza delle attività delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore e azioni di formazione/ informazione inerenti l'applicazione della direttiva europea in materia di appalti.

Azione 9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- piano di sviluppo per incrementare il numero degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, attraverso il potenziamento della produzione e il miglioramento dei processi organizzativi;
- piani di riconversione e riposizionamento nel mercato finalizzato a mantenere lo stato occupazionale delle persone svantaggiate, attraverso il rinnovamento e la trasformazione della produzione e la ristrutturazione dei processi organizzativi.

Gli interventi si integrano con le principali azioni di sistema previste dal PON Inclusione Sociale che potranno riguardare in particolare azioni di sistema per la nascita di *start-up* sociali nel settore dell'inserimento lavorativo.

Come descritto nelle diverse azioni, **destinatari principali** della presente priorità di investimento saranno i soggetti svantaggiati ai sensi dell'art.4 c.1. della legge 381/99 o disabili ai sensi dell'art.1c.1 delle legge 68/1999, nonché le vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, gli immigrati ed altri soggetti presi in carico dai servizi sociali(detenuti, tossicodipendenti, …). Le azioni aventi natura sistemica potranno altresì essere destinate a operatori ed organizzazioni del terzo settore e delle imprese sociali.

Beneficiari principali delle azioni ricadenti nella Priorità d'Investimento 9.i sono: Enti pubblici, Imprese sociali, Organismi non profit del Terzo settore, Servizi per l'Impiego (sia pubblici che privati accreditati) Enti di Formazione e di ricerca, Istituti scolastici, Istituti professionali o Università.

Tutte le azioni saranno programmate e promosse su **tutto il territorio regionale**.

2.10.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.10.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

La Regione Calabria intende utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere implementate forme di sostegno quali, ad esempio, il microcredito, o fondi per l'erogazione di garanzie, anche, se del caso, avvalendosi del supporto strategico di Soggetti in-house esperti nel settore.

La strutturazione e implementazione degli strumenti avverrà in coerenza con quanto disposto nel Titolo IV del reg. 1303/2013.

2.10.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.10.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO17	altre persone svantaggiate	numero	FSE	Regioni meno sviluppate	6.170	7.142	13.312	Sistema informativo regionale	Annuale
CO16	partecipanti con disabilità	numero	FSE	Regioni meno sviluppate	275	318	593	Sistema informativo regionale	Annuale
CO23	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale	numero	FSE	Regioni meno sviluppate			261	Sistema informativo regionale	Annuale
CO15	I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	numero	FSE	Regioni meno sviluppate	412	477	889	Sistema informativo regionale	Annuale

---

Priorità d'investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (FSE)

2.10.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Come richiamato nell'Asse 9 - FESR, il contesto regionale mostra un rilevante sottodimensionamento dell'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia rispetto al bacino di utenza regionale. Nel 2012 la percentuale dei Comuni calabresi che hanno attivato tali servizi è pari solo all' 8,8%, un livello ancora molto distante dal target prefissato a livello europeo (35%), mentre la presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia è pari solo al 2,1%, anch'esso distante dal target europeo (12%). Tale criticità riguarda anche i servizi integrativi per la prima infanzia ancora poco diffusi. I dati ISTAT sottolineano inoltre come gli utenti attuali dei servizi per l'infanzia siano suddivisi pressoché equamente tra l'offerta pubblica e l'offerta privata (al 2012 20% dell'utenza in servizi privati, 40% in servizi a gestione comunale diretta, 40% a gestione comunale attraverso terzi).

In Calabria si conferma la tendenza nazionale all'invecchiamento della popolazione. Dal 2002 al2014 l'indice di vecchiaia regionale è infatti aumentato dal 103, % al 142,5%, dato che posiziona la Calabria al di sotto della media nazionale (154,1%) ma superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno. Nel contempo il servizio di assistenza domiciliare integrata per gli anziani (ADI) ha incrementato, negli anni, la sua diffusione, alla luce dell'aumento del relativo indicatore regionale dall'1,6% del 2005 al 3,1% del 2012, persistendo, tuttavia, un gap da colmare rispetto al target prefissato (3,5%). A livello programmatorio la Regione ha riformato il proprio sistema dei servizi educativi per l'infanzia a seguito della L.R. 29 marzo 2013, n. 15 "*Norme sui servizi educativi per la prima infanzia*" e del relativo regolamento, che hanno disciplinato la materia dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, prevedendo in particolare i requisiti organizzativi e strutturali dei servizi per la prima infanzia e il sistema delle competenze per l'accreditamento comunale delle strutture. In tale contesto la Regione Calabria, attraverso l'Obiettivo specifico 9.3, con il contributo FSE, intende perseguire l'obiettivo del miglioramento dell'accesso ai servizi rivolti all'infanzia, agli anziani ed alle persone con limitazioni dell'autonomia attraverso, in particolare, azioni di incentivazione della domanda del servizio quali forme di sostegno all'erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia/anziani, buoni servizio per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e percorsi di qualificazione professionale, conciliazione vita/lavoro e inserimento lavorativo.

Particolare attenzione sarà rivolta al sistema di Child and Family Welfare, ovvero l'insieme dei servizi socioeducativi rivolti a bambini e bambine, adolescenti e famiglie vulnerabili cogliendo e adottando gli orientamenti emergenti a livello europeo ed agli interventi per lo sviluppo e/o consolidamento di dispositivi di Assistenza Domiciliare, anche Integrata.

Tali azioni dovranno essere attuate in stretta integrazione con gli interventi infrastrutturali finanziati a valere sul FESR e con le azioni di potenziamento della rete pubblico-privata dei servizi, delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore previsti nell'Obiettivo specifico 9.7

Obiettivo specifico 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo

La situazione economica e finanziaria delle famiglie calabresi, negli ultimi anni, complice anche la crisi internazionale, si è sensibilmente aggravata, soprattutto per le fasce di popolazione meno abbienti.

Come richiamato nella sezione dedicata al FESR, La percentuale di Persone che vivono in situazioni di disagio abitativo (sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali) in Calabria ha subito una diminuzione dal 2004 passando da una percentuale del 16,2 al 9,8. Questo dato si configura come il più basso tra le regioni Meno Sviluppate, sebbene sia ancora più alto rispetto alla media nazionale (9%). Al contempo è opportuno rilevare, come già richiamato nella Priorità d'Investimento 9.i, l'alta incidenza regionale di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà pari al 32,3%, dato secondo solo a quello della Sicilia.

Attraverso questo obiettivo la Regione Calabria si propone, mediante l'applicazione di un approccio multidimensionale, di ridurre il disagio abitativo di queste famiglie, con particolare riguardo alle categorie maggiormente vulnerabili (ad es. nuclei familiari a bassa intensità lavorativa, donne sole migranti, anziani, vittime di tratta e vittime di violenza). Tali interventi dovranno essere funzionali e finalizzati anche all'integrazione socioeconomica. Per tali motivi sarà necessario accompagnare gli interventi infrastrutturali rivolti alle categorie che presentano maggiore fragilità sociale con azioni di inclusione attiva finanziate con il FSE.

Per tali motivi, le azioni previste dovranno essere attuate in stretta integrazione con gli interventi infrastrutturali finanziati a valere sul FESR (finalizzati al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale, al miglioramento degli standard abitativi dell'edilizia popolare ed alla riconversione in alloggi del patrimonio immobiliare di proprietà dei comuni calabresi) e concorrere all'attuazione di piani integrati a carattere multidimensionale finalizzati altresì all'inserimento lavorativo, scolastico e all'assistenza sanitaria.

La Regione intende, mediante tale obiettivo specifico, dare attuazione alla Raccomandazione n. 5 sul programma nazionale di riforma per il 2014 in merito alla necessità di migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi offerti a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
SR…	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia	Regioni meno sviluppate	%	bambini tra 0 e 3 anni	2,1	2,1	2,1	%	2012	2,7	2,7	2,7	indagini specifiche	annuale
SR…	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Regioni meno sviluppate	%				9,8	%	2013			3,7	Istat, indagine EUSILC	annuale

2.10.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.10.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

La priorità di investimento 9.iv sarà implementata attraverso interventi che concorreranno al raggiungimento del risultato atteso 9.3 "*Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia*", e del risultato atteso 9.4 "*Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo*".

Il **RA 9.3** sarà perseguito innanzitutto attraverso le seguenti azioni previste dall'Accordo di Partenariato:

Azione 9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per i servizi socioeducativi prima infanzia.

L'azione si realizza attraverso, a titolo esemplificativo, l'erogazione di buoni servizio/voucher per favore l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno.

Azione 9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo, progetti per promuovere e favorire forme di flessibilità degli orari di apertura dei servizi socio educativi per l'infanzia che rispondano alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio, finalizzati all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo dei nuclei familiari disagiati.

Azione 9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell'occupazione regolare nel settore];

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- buoni servizio/voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-assistenziali e a ciclo diurno, come accreditati secondo la normativa vigente, finalizzati all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo;

- progetti per promuovere e favorire forme di flessibilità degli orari di apertura dei servizi rispondenti alle diverse esigenze dell'utenza e alla qualità di erogazione del servizio

Nell'ottica della sinergia e complementarità con il PON Inclusione, inoltre, è intento della Regione Calabria, alla luce delle criticità regionali in tema di conoscenza e monitoraggio degli interventi sociali, concordare con l'Amministrazione centrale l'attuazione dell'azione 9.3.9 relativa all'implementazione del Sistema Informativo dei servizi e delle prestazioni sociali, attraverso la costruzione, nell'ambito del PON, di sistemi informativi integrati ad uso delle Amministrazioni

regionali per la gestione, programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali nell'alveo delle correlate competenze territoriali. La finalità è quella di semplificare e razionalizzare, attraverso la realizzazione di una base unitaria di dati, lo scambio delle informazioni necessario al monitoraggio, alla programmazione e alla gestione delle politiche sociali. Tali interventi potranno consentire una più efficiente ed efficace presa in carico dei soggetti aventi titolo alle prestazioni assistenziali.

I risultati avranno dunque una doppia dimensione.

Da un lato saranno promosse azioni di natura sistemica, volte a rafforzare e qualificare la rete degli erogatori di servizi ma anche a introdurre e consolidare modelli di erogazione più efficaci e personalizzabili (basati, ad esempio, su voucher o su orari flessibili) e anche a rafforzare gli strumenti tecnico organizzativi a disposizione delle istituzioni e degli enti locali per il governo e la gestione del sistema stesso.

Dall'altro lato, saranno messe in campo azioni specificatamente mirate all'erogazione di servizi di cura e per la prima infanzia, promossi in un'ottica di conciliazione e supporto alla partecipazione attiva al mercato del lavoro da parte dei soggetti interessati. Da questo punto di vista le azioni, che pure avranno come destinatari diretti i minori e/o i soggetti bisognosi di cura e assistenza, saranno comunque rivolte ai soggetti attivi/da attivare, rimuovendo le barriere all' accesso a percorsi di inclusione attiva per tutti i membri in età attiva del nucleo familiare.

Il **RA 9.4** sarà perseguito attraverso la seguente azione:

Azione 9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica

L'azione sostiene a titolo esemplificativo:

- forme di abitare assistito per particolari categorie quali ad esempio: anziani e persone con limitazioni dell'autonomia, migranti e titolari di protezione internazionale la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza);

- progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo (Housing first, co-housing, housing-led).

Allo stesso tempo potranno essere promosse e consolidate nel territorio calabrese forme di organizzazione abitativa dei **destinatari**, congiuntamente agli **enti locali** ed agli altri **soggetti del territorio**, volte a sviluppare modelli di condivisione e riduzione dei costi connessi.

Le azioni promosse con il sostegno del FSE per il raggiungimento dell'obiettivo specifico qui descritto sono assolutamente complementari ed integrate con le azioni che il trovano il sostegno del FESR per il perseguimento dell'Obiettivo specifico 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo nell'ambito della Priorità di investimento b) più oltre illustrata.

La realizzazione delle azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico prevedono l'implementazione dell'utilizzo di servizi in aree urbane (non metropolitane), al fine di ampliare la platea e integrare le analoghe azioni sperimentali che potranno essere promosse nell'ambito del PON Città e Aree Metropolitane.

Come descritto nelle diverse azioni, **destinatari principali** della presente priorità di investimento saranno i minori e gli anziani che necessitano di assistenza ed, in generale, i nuclei familiari in cui le necessità di cura e le condizioni di deprivazione, anche abitativa, costituiscono una barriera all'attivazione ed all'inserimento socio-lavorativo dei soggetti in età attiva.

Beneficiari principali delle azioni saranno enti ed organizzazione del terzo settore e dell'assistenza sociale, nonché strutture di asilo e accoglienza (pubbliche e private) per minori e anziani ed enti di formazione accreditati.

Potranno partecipare alle azioni, soprattutto quelle volte alle problematiche abitative, anche i Comuni e gli altri enti locali nonché l'amministrazione regionale.

Tutte le azioni saranno programmate e promosse su **tutto il territorio regionale**.

2.10.6.2.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 8.i.

2.10.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

La Regione Calabria valuterà l'opportunità di utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere implementate forme di sostegno quali, ad esempio, il microcredito, o fondi per l'erogazione di garanzie, anche, se del caso, avvalendosi del supporto strategico di Soggetti in-house esperti nel settore.

La strutturazione e implementazione degli strumenti avverrà in coerenza con quanto disposto nel Titolo IV del reg. 1303/2013.

2.10.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.10.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
SO	bambini tra 0 e 3 anni	numero	FSE	Regioni meno sviluppate	1.186	1.373	2.559	Sistema informativo regionale	Annuale
CO07	le persone di età superiore ai 54 anni	numero	FSE	Regioni meno sviluppate	216	250	466	Sistema informativo regionale	Annuale
CO17	altre persone svantaggiate	percentuale	FSE	Regioni meno sviluppate	3.862	4.471	8.333	Sistema informativo regionale	Annuale

2.10.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7[58]

Innovazione sociale

L'Asse è incentrato anche sui temi dell'innovazione sociale che la Regione si propone di sostenere nell'ottica di sviluppare e qualificare il proprio sistema di welfare. In tale ambito, è previsto uno specifico supporto all'approfondimento e alla diffusione di approcci attenti all'introduzione di innovazioni nelle politiche sociali. In particolare, si farà ricorso a metodologie di lavoro che vedano il coinvolgimento in modo proattivo dei diversi attori del sistema economico, sociale e formativo, stimolando il raccordo interistituzionale fra gli enti territoriali, mondo del lavoro, servizi, terzo settore e il privato sociale.

Contributo agli altri obiettivi tematici

Con l'Asse "Inclusione sociale" si potrà contribuire al perseguimento delle finalità di altri Obiettivi tematici, quali:

- OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", attraverso il sostegno alla domanda di prodotti, servizi e tecnologie per lo sviluppo per lo sviluppo dell'economia sociale;
- OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime";
- OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", tramite le azioni collegate alla promozione delle imprese sociali;
- OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" tramite le azioni collegate alla promozione delle imprese sociali nell'ambito dei settori della valorizzazione delle risorse ambientali e culturali e dei servizi turistici.

[58] Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

2.10.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[59]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*[60]			*Target finale (2023)*[61]			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 10	Output		Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	meno sviluppate	2.337	2.706	5.043	10.032	11.613	21.645	Sistema informativo regionale	
Asse 10	Indicatore finanziario		Spesa certificata	Euro	FSE	meno sviluppate			15.803.225			67.825.000	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli indicatori di output sono stati selezionati verificando che l'importo allocato sulle azioni superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse .
I target al 2023 corrispondono ai valori valorizzati nella tabella 4. I target intermedi al 2018 sono stati ricalcolati considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi degli indicatori.

Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[59] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

[60] I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

[61] I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2.10.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[62]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 10	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	35.868.750
	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	15.000.000
		50.868.750

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 10	01. Sovvenzione a fondo perduto	50.868.750

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 10	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	7.630.196
Asse 10	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	2.543.399
Asse 10	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	3.052.079
Asse 10	07 Non pertinente	37.643.076
		50.868.750

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 10	01 Investimento territoriale integrato — urbano	10.173.595
Asse 10	03 Investimento territoriale integrato — altro	3.052.079
Asse 10	07 Non pertinente	37.643.076
		50.868.750

Tabella 11: Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE[63] (solo FSE)

[62] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

[63] Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 10	02. Innovazione sociale	8.250.000
	08. Non pertinente	42.618.750
		50.868.750

2.10.10 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.11 ASSE PRIORITARIO 11 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.11.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	10
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.11.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.11.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.11.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	*10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente*

2.11.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Il tasso di istruzione universitaria regionale si attesta nel 2013 al 18% (19,4% per le donne), in linea con il dato relativo al Mezzogiorno, ma inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 9 punti percentuali rispetto al target di Europa 2020 previsto per l'Italia, pari al 26-27%. L'analisi dell'andamento storico mostra un calo costante dal 2009 dove la popolazione in età di 30-34 che aveva conseguito un titolo di studio universitario era pari al 21,3% rispetto alla popolazione nella stessa classe di età. A ciò si aggiunge il calo costante degli immatricolati negli Atenei Calabresi che nel 2013 era pari a circa 6500 unità a fronte degli 8600 registrati nel 2009 (-25%).

In termini di attrattività del sistema universitario regionale, si nota che il saldo migratorio degli studenti universitari calabresi (dato dalla differenza tra gli immatricolati iscritti nelle sedi della regione e gli immatricolati al sistema universitario residenti nella regione stessa) continua ad essere negativo (-3655 unità nel 2013), evidenziando una costante emigrazione universitaria, anche se in diminuzione in conseguenza del calo del numero complessivo degli immatricolati calabresi al sistema universitario nazionale.

Nella programmazione 2007-2013 gli interventi attuati attraverso il FSE si sono focalizzati sulla formazione post universitaria e sulla riduzione degli abbandoni, mentre non si è intervenuto con azioni su strutture e servizi per gli studenti universitari che rappresenta una leva determinante per garantire la partecipazione e il successo formativo. L'attrattività del sistema universitario regionale è legata strettamente alla sua offerta didattica, ma nello stesso tempo è correlata all'offerta di strutture, strumenti e servizi di qualità agli studenti.

In questa accezione, accanto al miglioramento dei percorsi universitari offerti dagli Atenei regionali (su cui si interverrà attraverso le azioni del FSE), è necessario prevedere uno specifico ambito di intervento incentrato sul potenziamento e miglioramento delle dotazioni strutturali e tecnologiche e dei servizi agli studenti al fine di:

- aumentare il livello di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
- migliorare la quantità e la qualità dei servizi per conseguire l'innalzamento dei livelli di competenza;
- ridurre l'emigrazione universitaria;
- incrementare l'attrazione delle Università calabresi rispetto alla domanda di studenti extra-regionali ed internazionali.

Il grado di qualità del sistema di istruzione e formazione, inteso in termini sia di partecipazione che di competenze, ha un impatto forte sui rendimenti privati e sul rendimento sociale e, quindi, sulle prospettive di reddito e di occupabilità, sulla produttività, sulla criminalità e sulle condizioni di legalità del territorio, sulla partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale ad ai processi di sviluppo. Inoltre, un sistema di formazione di elevata qualità, in grado di fornire ai giovani le competenze necessarie per imparare ad apprendere e adattarsi in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione, rappresenta una delle priorità per realizzare una crescita più stabile e duratura e creare nuovi posti di lavoro

In termini di impatto si attende, quindi, anche per effetto degli interventi realizzati attraverso le azioni del FSE e del PON "Per la Scuola", un incremento del tasso di istruzione universitaria dall'attuale 18% al 24%

Obiettivo specifico 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

Il livello di sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici regionali, seppur migliorato grazie agli interventi realizzati nei precedenti periodi di programmazione, mostra deficit rilevanti rispetto alla media nazionale. Questo fattore incide negativamente sulla qualità dell'istruzione non consentendo di garantire la piena partecipazione da parte degli studenti diversamente abili e di realizzare ambienti aperti per l'apprendimento, che possono costituire elementi di contrasto alla dispersione scolastica e alla discriminazione sociale e culturale.

In risposta a tale situazione, la Regione intende proseguire il percorso di riqualificazione delle strutture destinate all'istruzione per aumentare i livelli di partecipazione e di competenza degli studenti calabresi. Gli interventi che verranno posti in essere mirano prioritariamente:

- alla riqualificazione strutturale e messa in sicurezza degli edifici scolastici e formativi;
- a rendere gli istituti scolastici accoglienti per tutti, con particolare riferimento agli studenti diversamente abili;
- a supportare il processo di transizione della scuola a centri di erogazione di attività diversificate (didattiche, sportive, culturali, sociali, ecc.).

Come risultato di questi interventi ci si aspetta, in primo luogo, un incremento della sicurezza degli edifici scolastici raggiungendo un livello pari al 95% del numero di edifici in possesso del documento di valutazione rischi.

L'attuazione di tale obiettivo prevede il ricorso alla complementarità con il PON "Per la Scuola" 2014/2020. Attraverso il PON si intende rispondere ad esigenze "di sistema" orientate da un fabbisogno di livello nazionale, mentre il POR si concentrerà su tipologie di intervento maggiormente connesse alle singole specificità territoriali.

Obiettivo specifico 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

Nei due precedenti periodi di programmazione sono stati realizzati importanti investimenti per incrementare le dotazioni tecnologiche e diffondere i laboratori multimediali nelle scuole, che hanno fatto sì che la Calabria abbia raggiunto nel 2014 un valore di 10 pc e tablet ogni 65 studenti, un dato nettamente superiore alla media nazionale dove il valore è di 1 a 9.

Nonostante questo intervento a supporto del miglioramento dell'attività didattica, risulta ancora particolarmente grave il dislivello fra gli studenti calabresi e quelli delle altre regioni italiane in termini di competenze chiave nell'area della lettura e nell'area matematica. Nel 2012 il 37,4% degli studenti calabresi registra un basso livello di competenza nella lettura, contro il 19,5% a livello nazionale, e il 45,8% ha scarse competenze in matematica contro una meda italiana del 24,9%.

Permane, quindi, la necessità di intervenire, da un lato, sul sistema delle dotazioni per realizzare vere e proprie classi "digitali" e, dall'altro, sulla sperimentazione di approcci didattici innovativi basati su sistemi di apprendimento virtuale, che consentano di valorizzare i nuovi stili di apprendimento degli studenti che sono ormai "nativi digitali" e di personalizzino gli apprendimenti, disegnando all'interno dell'ambiente virtuale di apprendimento, percorsi didattici specifici per singoli o gruppi con bisogni o esigenze particolari. La Regione, pertanto, intende supportare la diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione e della conoscenza negli ambienti scolastici e formativi, per perseguire una duplice finalità: incrementare il numero degli studenti che fa uso delle nuove tecnologie anche nell'ambito delle attività didattiche e formative e promuovere approcci didattici innovativi.

Dotare le scuole dei più moderni standard tecnologici, permetterà, inoltre, al personale scolastico di accedere a percorsi di autoformazione e aggiornamento per lo sviluppo delle professionalità e conseguentemente di migliorare il processo di istruzione nel suo complesso.

In termini di impatto di sistema, si prevede che il rapporto tra numero di alunni su numero di nuove tecnologie innovative a fini didattici passi da 6,5 a 3.

Questo Obiettivo è realizzato in complementarità con il PON "Per la Scuola" 2014/2020. Gli interventi del presente Programma saranno rivolti prioritariamente al completamento e alla valorizzazione delle azioni realizzate nei precedenti periodi di programmazione.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Categoria di regioni*	*Valore di base*	*Anno di riferimento*	*Valore obiettivo[64] (2023)*	*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
10.5	Tasso di istruzione universitaria (totale)	%	Meno sviluppate	18,0	2013	24,00	ISTAT -RCFL	Annuale
10.7	Sicurezza degli edifici scolastici	%	Meno sviluppate	80,7	2012	95,00	Miur, Anagrafe edilizia scolastica	Annuale
10.8	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)	Meno sviluppate	6,5	A.S. 2013 - 2014	3	*MIUR*	*Annuale*

2.11.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.11.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche

L'azione intende contribuire all'innovazione del sistema della formazione universitaria regionale, in coerenza con le attuali linee di riforma dell'offerta formativa, che coniugano equità ed eccellenza nel delineare un modello di Università capace di garantire: le pari opportunità di tutti nell'accesso all'istruzione universitaria e nella possibilità di successo formativo; l'eccellenza dei risultati e la valorizzazione dei meriti individuali.

Nello specifico, si interviene sul potenziamento delle strutture e delle dotazioni delle sedi didattiche e dei laboratori didattici di settore degli Atenei pubblici regionali, sull'ammodernamento delle sedi didattiche, con interventi volti all'efficientamento energetico, all'accessibilità e fruibilità da parte

[64] Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

degli studenti diversamente abili e sulla realizzazione e ammodernamento di spazi attrezzati per attività socio-culturali e di tempo libero degli studenti universitari.

L'azione sostiene, infine, la promozione di forme di didattica innovativa e di *e-education*, la gestione in qualità dei corsi di studio, l'innovazione tecnologica e il potenziamento di servizi cloud, la messa a regime di sistemi automatizzati per il monitoraggio e la valutazione della qualità della didattica.

L'azione sostiene:

- la realizzazione, riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico di ambienti didattici, laboratori di settore e spazi attrezzati per la ricerca e lo studio;
- la realizzazione e il potenziamento di ambienti attrezzati multimediali;

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Università pubbliche

Territori

Intero territorio regionale, Aree Interne

Azione 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità

Gli investimenti realizzati nella regione in materia di edilizia scolastica negli ultimi anni, sia attraverso le risorse della politica di coesione che attraverso il bilancio statale e regionale, non hanno colmato i fabbisogni di adeguamento, riqualificazione e ammodernamento degli edifici scolastici.

In risposta a tale esigenza, attraverso l'azione si prevede la realizzazione di un programma di interventi strutturali volto all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità, all'aumento delle dotazioni e attrezzature per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero, alla piena accessibilità e fruizione delle persone diversamente abili e allo sviluppo di forme di multifunzionalità delle strutture scolastiche anche oltre l'orario scolastico.

L'azione sostiene:

- la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi;
- l'accessibilità ai servizi didattici e alle strutture complementari da parte di persone diversamente abili e l'adeguamento di arredi e strutture;
- la realizzazione, riqualificazione e potenziamento di spazi attrezzati per le attività socio-culturali e di tempo libero (es. palestre, strutture per la pratica di attività fisico-motorie-sportive, teatri, musei, ecc.);
- la realizzazione e il potenziamento di spazi per la ricerca, lo studio (anche per i docenti) e il lavoro in gruppo, di laboratori e biblioteche multimediali (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON "per la scuola");
- la riqualificazione dei cortili scolastici, impianto di orti e di giardini didattici (tale tipologia di intervento integra quelle già previste dal PON "per la scuola").

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave

L'azione sostiene interventi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola, considerate essenziali per garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione e per migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro.

L'innovazione tecnologica è, infatti, una leva straordinaria per favorire l'apprendimento delle competenze chiave (lingue straniere, matematica, competenze digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) e per garantire il successo formativo.

Le innovazioni introdotte e la messa a sistema delle dotazioni tecnologiche permetteranno di sperimentare schemi didattici innovativi e nuove forme di didattica interattiva.

La particolare natura degli interventi rende necessario il raccordo con le operazioni realizzate con le azioni FSE e con il PON "Per la Scuola" 2014/2020 (es. per la formazione dei docenti all'utilizzo della strumentazione).

L'azione sostiene:

- la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici;
- l'acquisizione di attrezzature e strumenti innovativi per l'implementazione di laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave;
- lo sviluppo e l'implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali;
- lo sviluppo di reti, il cablaggio, la connettività wireless, ecc.;
- L'acquisizione di postazioni attrezzate per soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti diversamente abili.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti Pubblici, Istituti scolastici Pubblici

Territori

Intero territorio regionale, con priorità alle aree interne

Azione 10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale

L'azione interviene nel campo della *e-education* attraverso l'incentivo allo sviluppo di piattaforme web e di strumenti di apprendimento *on line* che permetteranno il superamento della concezione classica di apprendimento d'aula. Tali strumenti supporteranno il processo di creazioni di ambienti integrati in cui l'aula diventa un elemento di continuità con le attività di formazione autonome in rete.

Lo sviluppo di piattaforme web per le attività didattiche permetterà infatti di estendere lo spazio didattico oltre l'aula, con ambienti di apprendimento virtuale, a cui associare strumenti per le relazioni interpersonali, il dialogo continuo, la condivisione, la personalizzazione dei contenuti e dei percorsi didattici.

Per garantire l'implementazione efficace degli interventi si prevede di realizzare, attraverso le risorse del FSE e in raccordo con il PON "Per la Scuola" 2014/2020, azioni di sistema per lo sviluppo da parte del corpo docente di competenze atte ad integrare e valorizzare queste nuove modalità di didattica innovativa nell'attività corrente.

L'azione sostiene:

- Interventi per accelerare il processo di digitalizzazione e semplificazione amministrativa degli Istituti Scolastici attraverso l'introduzione, il potenziamento e la standardizzazione di servizi per l'automazione dei flussi informativi, il monitoraggio delle carriere degli studenti, ecc.;
- l'utilizzo delle tecnologie per *l'e-education* e l'implementazione ed erogazione di servizi avanzati (ad esempio in modalità blended);
- la sperimentazione di sistemi cloud;
- la sperimentazione di soluzioni per la didattica che offrano repository di contenuti digitali e servizi per docenti e studenti;

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici, Istituti Scolastici Pubblici

Territori

Intero territorio regionale

2.11.6.4.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e in criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto al raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia Europa 2020 e nell'Agenda Digitale Europea, Nazionale e Regionale, ecc..

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure di attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

Fra i criteri di selezione saranno adottati, in via prioritaria, quelli volti a garantire l'integrazione fra le azioni finanziate con il FESR e quelle con il FSE. Ad esempio, dovrà essere garantita una diretta connessione fra gli interventi sui laboratori e le tecnologie multimediali oggetto di finanziamento e le azioni formative correlate al pieno utilizzo di tali strumenti, sia in termini di soggetti utilizzatori (ad esempio i docenti formatori) che dei fruitori in sede didattica. A tal fine potranno essere attivati Avvisi multi-azione che prevedano l'integrazione delle misure finalizzate all'infrastrutturazione con altre volte alle attività formative e di accompagnamento.

Al fine di rendere omogeneo lo standard delle dotazioni tecnologiche di ogni singola Istituzione Scolastica regionale sarà previsto l'attribuzione di un criterio di priorità alle scuole che manifestano carenza di dotazioni finalizzate alle esigenze della didattica o localizzati in particolari aree regionali caratterizzate da elevati livelli di criminalità, di disagio, di dispersione scolastica, ecc..

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà di avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.11.6.4.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

La Regione Calabria valuterà l'opportunità di utilizzare strumenti finanziari idonei al perseguimento degli obiettivi specifici della presente priorità. Potranno essere utilizzati strumenti finanziari, quali i fondi immobiliari, al fine di incrementare la sostenibilità economica degli investimenti nel settore dell'edilizia scolastica e universitaria e sviluppare un effetto moltiplicatore di risorse, anche avvalendosi del supporto strategico di soggetti *in house*.

La strutturazione e implementazione degli strumenti avverrà in coerenza con quanto disposto nel Titolo IV del reg. 1303/2013.

2.11.6.4.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.11.6.4.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[1]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (C.I.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			326.000	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			74.500	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici) (n.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			20	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.11.7 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018[1]*			*Target finale (2023)[2]*			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	**D**	**T**	**U**	**D**	**T**		
Asse 11	Output		Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			22.000			74.500	Sistema di monitoraggio	
Asse 11	Finanziario		Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Meno sviluppate			42.000.000			145.921.306	Certificazione della spesa	Risorse comunitarie e nazionali

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- l'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 28% sulla dotazione totale dell'Asse. Tale scelta risulta motivata dal fatto che le azioni richiedono una fase di progettazione esecutiva e l'espletamento di procedure di evidenza pubblica che assorbiranno un periodo non inferiore ad 1 anno;
- per la stima del target finale dell'indicatore di output "Superficie oggetto di intervento" si è proceduto in primo luogo ad effettuare la previsione del parametro di costo medio delle tipologie di investimento previste. La stima dei costi medi sulle strutture scolastiche è stata desunta dagli investimenti similari finanziati nell'ambito POR Calabria FESR 2007-2013, mentre quella relativa agli interventi sugli Atenei si è fatto ricorso a dati e informazioni desunte nelle fasi di partenariato. Il target intermedio al 2018 è stato valorizzato al 27% in quanto queste policy sono caratterizzate da una forte complessità in termini di tempistiche di attuazione dei progetti e delle relazioni tra i diversi soggetti coinvolti per il rilascio di pareri e autorizzazioni. Si precisa, in particolare, che la vita media dei progetti in questione è pari a 24 mesi.
- l'indicatore di output "Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione" è stato stimato facendo riferimento all'utenza media per struttura scolastica oggetto intervento (400 studenti) e al costo medio di intervento (40mila euro). Il target intermedio è stato correlato a quello relativo all'indicatore infrastrutturale.

Si specifica che la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati.

2.11.8 Categorie di operazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 11	049 Infrastrutture didattiche per l'istruzione terziaria	33.712.031
Asse 11	051 Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	45.131.394
Asse 11	080 Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	30.597.555
		109.440.979

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 11	01 Sovvenzione a fondo perduto	109.440.979
Asse 11	02 Sovvenzione rimborsabile	-
Asse 11	03 Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	-
Asse 11	04 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	-
Asse 11	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	-
		109.440.979

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 11	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	9.849.688
Asse 11	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	10.944.098
Asse 11	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	21.888.196
Asse 11	04 Macro area di cooperazione regionale	
Asse 11	05 Cooperazione tra aree di programmi nazionali o regionali nel contesto nazionale	
Asse 11	06 Cooperazione transnazionale FSE	
Asse 11	07 Non pertinente	66.758.997
		109.440.979

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 11	01 Investimento territoriale integrato — urbano	20.793.786
Asse 11	02 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile	
Asse 11	03 Investimento territoriale integrato — altro	21.888.196
Asse 11	04 Altri approcci integrati allo sviluppo rurale sostenibile	
Asse 11	05 Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	
Asse 11	06 Iniziative di sviluppo locale realizzate dalla collettività	
Asse 11	07 Non pertinente	66.758.997
		109.440.979

2.11.9 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.12 ASSE PRIORITARIO 12 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE (OT10 – FSE)

2.12.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	12
Titolo dell'asse prioritario	Istruzione e formazione

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.12.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile.

2.12.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.12.4 Priorità d'investimento[i]

1. Priorità d'investimento 10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)

2. Priorità d'investimento 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE)

3. Priorità d'investimento 10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato(FSE)

Priorità d'investimento 10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)

2.12.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

L'istruzione rappresenta un elemento essenziale per assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per adattarsi ai cambiamenti del contesto sociale, produttivo e del mercato del lavoro, oltre ad essere il primo baluardo ai fenomeni di emarginazione e devianza.

A livello regionale nel 2013 il numero di giovani che ha abbandonato prematuramente i percorsi di istruzione/formazione risulta essere pari al 16,4%. Anche se l'indicatore relativo al tasso di abbandono presenta un trend in riduzione, questo risulta essere ancora superiore all'indice di abbandono scolastico medio europeo. Per tale motivo si ritiene fondamentale continuare nell'azione per ricondurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% come previsto dagli obiettivi della strategia Europa 2020.

A fronte del fatto che la dispersione scolastica è un fenomeno sociale articolato e complesso, frutto di un'interazione di molteplici fattori, si ritiene agire su più piani:

- a livello di sperimentazione di modelli innovativi di intervento in tema di dispersione scolastica e di orientamento e sostegno alle scelte nei percorsi formativi;
- a livello scolastico e formativo, rendendo in particolare più attrattivo il sistema IFP e prevedendo anche iniziative di attivazione di percorsi formativi personalizzati.

la Regione si propone, pertanto di realizzare una serie diversificata di interventi che agiranno sul versante del sostegno agli studenti con fragilità e potenzialmente soggetti a rischio di abbandono, dell'orientamento, dell'ampliamento e qualificazione delle opportunità formative. In particolare, si ritiene di dovere assicurare continuità alle azioni di eccellenza realizzate nel corso di questi ultimi anni con gli studenti, comprendendo sia le azioni preventive che le misure di recupero dei drop-out, sostenendo gli allievi nelle delicate fasi di transizione e migliorando il sistema formativo, con

particolare riferimento all'utilità dei percorsi di IFP nella prevenzione e recupero della dispersione scolastica.

Per combattere la dispersione scolastica, verranno realizzati progetti specifici sperimentali e verrà promossa la qualità del sistema IFP che, attraverso metodologie più orientate al mondo del lavoro, consentiranno di sostenere maggiormente la motivazione dei ragazzi a rischio di insuccesso scolastico.

La qualificazione del sistema educativo come fattore potenziale di accesso al mercato del lavoro richiede un supporto mirato per gli studenti a rischio di interruzione del percorso formativo; pertanto, si intende dotarsi di un sistema di riconoscimento e convalida delle opportunità di apprendimento non formale e informale, di valorizzazione dell'istruzione e della formazione professionale (IFP), oltre che di permeabilità tra IFP e istruzione superiore.

Si intende consolidare il sistema di IFP come filiera formativa completa e di buona qualità soprattutto per i giovani più a rischio di abbandono scolastico, mediante percorsi personalizzati costruiti nell'ottica della centralità della persona e finalizzati alla piena valorizzazione delle potenzialità di ciascun allievo, nel riconoscimento delle diverse attitudini e modalità di apprendimento dei giovani e con l'obiettivo ultimo di consentire a tutti/e di acquisire le competenze dell'obbligo di istruzione.

Il risultato atteso sarà misurato dall'indicatore "Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento" misurato sul target group oggetto di intervento.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				M	F	T			M	F	T		
Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	Meno sviluppate	percentuale	persone di età inferiore a 25 anni	20,3	12,2	16,4	percentuale	2013	12,0	7,5	9,0	Sistema informativo regionale	Annuale

2.12.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.12.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Per contrastare la dispersione scolastica, la Regione si propone di realizzare una serie diversificata di interventi che agiranno sul versante del sostegno agli studenti con fragilità e potenzialmente soggetti

a rischio di abbandono, dell'orientamento, dell'ampliamento e qualificazione delle opportunità formative. In particolare, si ritiene di dovere assicurare continuità alle azioni di eccellenza realizzate nel corso di questi ultimi anni con gli studenti, comprendendo sia le azioni preventive che le misure di recupero dei drop-out, sostenendo gli allievi nelle delicate fasi di transizione e migliorando il sistema formativo, con particolare riferimento all'utilità dei percorsi di IFP nella prevenzione e recupero della dispersione scolastica.

Potranno essere previsti, inoltre, nell'ambito della Strategia per le Aree Interne e della Strategia di Sviluppo urbano sostenibile, in relazione ad aree territoriali/quartieri caratterizzate da elevati livelli di criminalità, di disagio, di dispersione scolastica, ecc., specifici interventi pilota integrati volti al potenziamento delle competenze di base e trasversali, con particolare riferimento a quelle volte alla diffusione della cultura di impresa.

Al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 10.1 concorreranno le seguenti azione e interventi:

Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, con particolare riferimento ai territori a rischio di criminalità, devianza e territorialità marginale, anche mediante interventi di didattica integrativa in orario extra scolastico;
- la formazione per lo sviluppo della conoscenza di metodologie e approcci innovativi, ai fini di un'efficace integrazione nella vita scolastica degli studenti a rischio di abbandono;
- la crescita personale, lo sviluppo della cittadinanza attiva e il potenziamento delle competenze di base e trasversali al fine di migliorare il rendimento degli allievi e di ridurre il fallimento formativo precoce
- il *tutoring* e *mentoring*, il sostegno didattico e il *counselling,* anche rivolto alle famiglie di appartenenza.

Azione 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- l'orientamento, l'informazione e l'accompagnamento alle transizioni nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado ai percorsi scolastici del secondo ciclo e formativi, nonché in corso di studi;
- il supporto alla continuità dei percorsi formativi, attraverso sostegno didattico ed attività integrative, anche di natura extracurricolare, agendo ove del caso anche sul sistema-famiglia;
- l'osservazione dei fenomeni di dispersione scolastica e formativa e di valutazione delle politiche, anche attraverso la costruzione dell'Anagrafe integrata Regionale degli Studenti impegnati nei percorsi sia d'istruzione che di formazione professionale e apprendistato.

Azione 10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- percorsi formativi a carattere professionalizzante in relazione a fabbisogni occupazionali e peculiari connotazioni e esigenze del sistema economico;
- percorsi di IFP attraverso l'attribuzione differenziata in funzione della qualità dei percorsi, al fine di incentivare maggiormente quei percorsi che più rispecchiano le esigenze del tessuto economico territoriale e che offrono ai ragazzi una migliore preparazione;
- percorsi formativi personalizzati che possano contribuire a far ritrovare la motivazione per concludere il percorso scolastico precedentemente abbandonato.

Livello di integrazione - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Per la Scuola" con riferimento alle azioni 10.1.1 e 10.1.6, e con l'obiettivo, in merito ad analoghe azioni proposte dall'Amministrazione centrale, di allargare la platea dei destinatari. In particolare, sugli obiettivi strategici condivisi dal MIUR e Regioni (es: il contrasto alla dispersione scolastica/formativa per rimanere nell'ambito della presente priorità di investimento, ma anche, spostandosi sulle altre dell'OT, l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale), la complementarità sarà inoltre garantita - come evidenziato dal PON - attraverso interventi nazionali selettivi e mirati diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) in raccordo con l'azione regionale. Sul piano metodologico la sinergia ha avuto luogo innanzitutto in occasione degli incontri bilaterali organizzati prima dell'invio formale dei PO. Il confronto operativo per garantire un efficace coordinamento PON - POR sta in ogni caso proseguendo attraverso momenti di confronto dedicato tra MIUR e Regioni; sarà inoltre istituito un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione operativa (che vede la partecipazione del MIUR, delle AdG dei POR e dei referenti tematici) nell'ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione. Su alcuni temi di rilievo è comunque attivo un dialogo inter-istituzionale tra Regioni e Ministero. Si precisa, a questo riguardo, in particolare che tra le azioni previste dal PON risultano di interesse regionale quelle riguardanti i temi dell'internazionalizzazione dei sistemi educativi, del riconoscimento delle competenze, della filiere della IFP e dei percorsi educativi per adulti.

Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento previsti dal FESR.

Target group - Studenti, giovani, famiglie.

Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Organismi di formazione.

Territorio - Intero territorio regionale, Aree Interne, Aree Urbane

2.12.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS), in conformità all'art. 110, comma 2 lett. a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul POR nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni. In tale fattispecie l'Autorità di Gestione potrà valutare di utilizzare, ove opportuno e coerente, i criteri di selezione approvati nel periodo di programmazione 2007-2013. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di

pagamento, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Nella misura in cui le operazioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, l'AdG applicherà la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti l'AdG adotterà procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

In particolare l'AdG per la selezione delle operazioni adotterà procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi) di tipo "valutativo" o a "sportello" oppure procedure "concertativo-negoziali" attuate tramite strumenti di programmazione negoziata nazionali e/o regionali, sulla base dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza.

La selezione delle operazioni garantirà il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari (pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne). I criteri di selezione saranno quindi articolati in:

- criteri di ammissibilità, intesi come criteri finalizzati a garantire che le operazioni oggetto di valutazione rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dal POR, nonché la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- criteri di valutazione, intesi come criteri necessari per selezionare interventi che presentano la maggiore aderenza all'impianto strategico del POR e agli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento;
- criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione.

2.12.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.12.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.12.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[65]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (C.I. 9)	partecipanti	FSE	meno sviluppate	30.382	32.246	62.628	Sistema informativo regionale	Annuale
	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	numero	FSE	meno sviluppate			1.609	Sistema informativo regionale	Annuale

Priorità d'investimento 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati

2.12.5.2 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

La qualità dell'istruzione terziaria e l'adeguamento delle competenze sono fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020, fondata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'impegno ad innalzare i livelli di istruzione e di formazione non deriva solo dall'esigenza importante di un accrescimento delle conoscenze e delle competenze, ma anche dalla necessità di innescare fattori di sviluppo economico e produttivo e di miglioramento della qualità della vita. Il livello di istruzione posseduto dagli individui, infatti, incide in maniera rilevante sulla probabilità di essere occupati e di mantenere il posto di lavoro.

Nel 2013 in Calabria, nonostante gli investimenti realizzati nella precedente programmazione, si rileva un tasso di istruzione terziaria pari al 18%, ancora troppo lontano dal target di Europa 2020 previsto per l'Italia, pari al 26-27%. E' necessario, dunque, un investimento importante per innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, dando priorità ai percorsi formativi che presentano maggiori ricadute sul mercato del lavoro.

Le azioni che la Regione Calabria intende attuare nell'ambito della presente priorità d'investimento sono finalizzate alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, nonché a ridurre il *mismatch* tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro. La Regione si impegna ad aumentare le opportunità di formazione e alta formazione dei giovani, con particolare attenzione al riconoscimento del merito e all'accessibilità dell'istruzione e formazione per soggetti in condizioni di svantaggio.

[65] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

Le azioni saranno spiccatamente orientate a una forte aderenza con i fabbisogni di competenze del tessuto produttivo e socio-economico locale anche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti in tema di occupabilità.

In particolare, saranno previste misure per garantire il diritto allo studio universitario, interventi per l'innalzamento dei livelli di competenze, per la riduzione dell'insuccesso, per la promozione del merito, per il sostegno ai percorsi post-laurea, per la mobilità dei ricercatori.

Attraverso l'obiettivo specificosi intende aumentare la qualità dell'offerta regionale, con particolare riferimento ai percorsi tecnico-scientifici e incrementare il numero di persone che partecipano ai percorsi universitari e/o equivalenti, con particolare attenzione a quelli connessi con la strategia S3.

Il risultato atteso del presente obiettivo è di elevare la percentuale di partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione agli interventi formativi alla quota dell'88%.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				M	F	T			M	F	T		
Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Meno Sviluppate	percentuale	persone inattive	76,0	82,0	78,5	percentuale	2013	85,0	92,5	88,0	Sistema informativo regionale	Annuale

2.12.6.2 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.12.6.2.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Le azioni che la Regione Calabria intende attuare nell'ambito della presente priorità d'investimento sono finalizzate alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, nonché a ridurre il *mismatch* tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro. La Regione si impegna ad aumentare le opportunità di formazione e alta formazione dei giovani, con particolare attenzione al riconoscimento del merito e all'accessibilità dell'istruzione e formazione per soggetti in condizioni di svantaggio.

Le azioni saranno spiccatamente orientate a una forte aderenza con i fabbisogni di competenze del tessuto produttivo e socio-economico locale anche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti in tema di occupabilità.

In particolare, saranno previste misure per garantire il diritto allo studio universitario, interventi per l'innalzamento dei livelli di competenze, per la riduzione dell'insuccesso, per la promozione del merito, per il sostegno ai percorsi post-laurea, per la mobilità dei ricercatori, ecc..

Al conseguimento dell'Obiettivo Specifico 10.5 concorreranno le seguenti azioni:

Azione 10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- il partenariato attivo tra scuole superiori e istituti universitari ed equivalenti (es. AFAM, ecc.) in tema di programmazione di attività didattiche, formative e progettuale in genere, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;
- il raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;
- l'acquisizione delle competenze propedeutiche all'ingresso ai corsi di istruzione universitaria o equivalente (es. AFAM, ecc.);
- la sperimentazione a livello regionale di processi di monitoraggio degli esiti degli apprendimenti effettivi e di valutazione delle competenze generaliste acquisite, anche al fine di incrementarne l'occupabilità.

Azione 10.5.2 Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- Borse di studio e azioni di sostegno a beneficio di studenti capaci e meritevoli e/o con disabilità;
- l'innalzamento della qualità dell'apprendimento formativo e la fruibilità della didattica nel settore dell'istruzione secondaria ed universitaria o equivalente;
- la promozione del merito tra gli studenti.

Azione 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente;
- le 'lauree doppie' e i corsi di dottorati europei, doppi e in co-tutela;
- il sostegno di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *smart specialisation* regionale;
- la mobilità (in e out) di docenti e ricercatori per promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo regionale;

- l' internazionalizzazione dei percorsi formativi e mobilità studentesca in ambito europeo ed extra-europeo.

Azione 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- borse di studio per dottorati, assegni di ricerca, ricercatori di tipo A, che perseguano il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo e gli istituti di ricerca, coerenti con la S3.
- la partecipazione ad attività di alta formazione postlaurea che perseguano il raccordo tra istruzione terziaria e il sistema produttivo.

Livello di integrazione - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Ricerca&Innovazione" con riferimento alle azioni 10.5.1 e 10.5.6, e con l'obiettivo, in merito ad analoghe azioni proposte dall'Amministrazione centrale, di allargare la platea dei destinatari.

Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento e sui laboratori di settore previsti dal FESR.

Target group - studenti diplomandi, universitari o di istituti equivalenti, laureati, dottorandi, ricercatori.

Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Organismi di alta formazione.

Territorio - Intero territorio regionale.

2.12.6.2.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 10.i.

2.12.6.2.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto.

2.12.6.2.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto.

2.12.6.2.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[66]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	partecipanti	FSE	meno sviluppate			547	Sistema informativo regionale	Annuale
	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	numero	FSE	meno sviluppate	5.140	6.282	11.422	Sistema informativo regionale	Annuale
	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (C.I. 11)	partecipanti	FSE	meno sviluppate	5.006	6.119	11.125	Sistema informativo regionale	Annuale

Priorità d'investimento ***10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato***

2.12.5.3 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo Specifico 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Negli ultimi anni, la Regione Calabria ha avviato una prima fase di sperimentazione sull'avvio dei Poli tecnico-professionali, con la finalità di:

- offrire alle persone, sia ancora all'interno del circuito scolastico sia in fase di apprendimento permanente, una gamma di opportunità formative diversificate a seconda delle aspettative e dei fabbisogni individuali e nel contempo in grado di innalzare, specializzare e qualificare le proprie competenze per corrispondere alle richieste del mercato del lavoro ed alle aspettative personali;

- favorire l'incontro tra la domanda di professionalità delle imprese e l'offerta di competenze tecniche e professionali;

[66] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

- raccordare l'offerta formativa relativa ai differenti percorsi a carattere tecnico-professionale, sino al livello terziario, con le filiere produttive prioritarie per la crescita sociale ed economica della Calabria.

Sono stati realizzati 9 poli, che coprono tutto il territorio calabrese, vedendo il coinvolgimento di almeno 100 studenti per polo. Tali strutture organizzative stanno offrendo la possibilità agli studenti o professionisti del settore di aumentare le competenze di lingua straniera dei livelli B1 e B2, di acquisire certificazioni spendibile direttamente nel settore turistico e dell'agroalimentare, di sperimentare percorsi innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro.

Con questo obiettivo si intende ampliare i settori di intervento dei poli tecnico-professionali, incentrati sulla filiera Turismo nella sua complementarità con quella dell'Agribusiness, con particolare riferimento alla green economy, alla efficienza energetica e le tecnologie a basse emissioni di carbonio, intensificando lo stretto rapporto di questa tipologia di formazione con gli ITS già esistenti.

Il perseguimento di questo obiettivo è di importanza strategica nel contesto educativo e formativo locale, dal momento che tali percorsi rappresentano uno strumento utile per coniugare la qualificazione formativa e professionale dei giovani e facilitarne l'inserimento lavorativo.

L'approccio strategico è orientato alla valorizzazione delle opportunità di formazione e lavoro e al raccordo tra le diverse istituzioni del sistema di istruzione, formazione e lavoro in Calabria.

Le azioni saranno pertanto volte a una maggiore specializzazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale, la cui articolazione sarà definita in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali. Dal punto di vista della domanda, la Regione individua a livello sistemico l'opportunità di migliorare il collegamento tra imprese, scuole e Università e l'opportunità di un programma per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze conseguite.

Il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto a raggiungere i seguenti risultati, in linea con gli orientamenti di Europa 2020 sull'aumento dei livelli di istruzione e formazione:

- garantire una offerta formativa di qualità e attenta alle esigenze dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese;
- incrementare la partecipazione di giovani e adulti ai corsi di Istruzione e Formazione Tecnica e Superiore (IFTS) sviluppando i sistemi di riconoscimento delle competenze.

Il risultato atteso del presente obiettivo si sostanzia nell'incremento della "Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) dal 58,4% a 82%.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità di investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				M	F	T			M	F	T		
Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)	Meno Sviluppate	percentuale	persone di età inferiore a 25 anni	nd	nd	58,4	percentuale	2012	82,0	83,5	82,0	Sistema informativo regionale	Annuale

2.10.6.3 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.12.6.3.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

L'approccio strategico è orientato alla valorizzazione delle opportunità di formazione e lavoro e al raccordo tra le diverse istituzioni del sistema di istruzione, formazione e lavoro in Calabria. Pertanto, le azioni favoriranno un apprendimento che rispecchi meglio le nuove realtà e, se del caso, includa elementi riguardanti la formazione pratica che possono contribuire a migliorare l'occupabilità degli studenti e degli altri discenti.

Completa il *set* delle azioni deputate al conseguimento dell'Obiettivo le iniziative finalizzate alla costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali.

Al conseguimento dell'**Obiettivo Specifico 10.6** concorreranno le seguenti azioni e interventi:

Azione 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- la formazione di tecnici altamente specializzati rispondenti ai bisogni territoriali accertati e verificati;
- il potenziamento dei poli tecnico professionali;
- il rafforzamento di competenze e certificazioni specialistiche.

Azione 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

L'azione sostiene, a titolo esemplificativo:

- il rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali in connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo;
- Interventi di finanziamento di percorsi di alternanza e azioni laboratoriali.

Gli interventi intendono supportare, in particolare, l'evoluzione del complessivo sistema di offerta di istruzione e formazione attraverso la promozione ed il sostegno di poli e reti, anche in relazione specifica con i singoli territori, nei quali vadano ad integrarsi le diverse tipologie di attori chiave dei processi di apprendimento.

Azione 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Nell'ambito di tale azione rientra, il sistema di certificazione delle competenze e la definizione del Repertorio delle professioni.

Livello di integrazione - La programmazione dei singoli interventi sarà effettuata tenendo in considerazione quanto previsto dal PON "Per la Scuola" e dal PON "Sistemi di Politiche Attive per l'occupazione" con l'obiettivo, in merito ad analoghe azioni proposte dall'Amministrazione centrale, di allargare la platea dei destinatari.

Le azioni saranno realizzate in connessione funzionale con gli interventi sugli ambienti di apprendimento e sui laboratori di settore previsti dal FESR.

Target group - studenti (età: post obbligo formativo- diploma e post diploma) docenti, adulti in cerca di occupazione; lavoratori in cerca di ricollocazione.

Beneficiari - Amministrazione Regionale, anche attraverso enti in house, Università; MIUR; Istituti scolastici; Enti di formazione professionale; Poli Tecnico-Professionali; Organismi di alta formazione.

Territorio - Intero territorio regionale.

2.12.6.3.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Si rimanda a quanto indicato all'analogo paragrafo della priorità di investimento 10.i.

2.12.6.3.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Non previsto

2.12.6.3.4 Uso programmato dei grandi progetti

Non previsto

2.12.6.3.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)[67]			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	numero	FSE	meno sviluppate			332	Sistema informativo regionale	Annuale
	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	partecipanti	FSE	meno sviluppate	4.500	5.500	10.000	Sistema informativo regionale	Annuale

2.12.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7[68]

Innovazione sociale

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, la Regione Calabria intende supportare programmi e iniziative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, sostenibile ed inclusiva.

Sarà prestata particolare attenzione al rafforzamento delle capacità manageriali, alla professionalizzazione e alla creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca; la formazione dei leader d'impresa e dei manager di organizzazioni no-profit sarà orientata a rendere i medesimi idonei a svolgere ruoli nell'economia sociale.

Con riferimento alla Strategia Europa 2020, ulteriori sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare nell'ambito del presente Asse prioritario possono sicuramente essere l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile. A tal fine il Programma Operativo intende orientare le proprie priorità connesse allo sviluppo del sistema di Istruzione e Formazione professionale all'innovazione sociale focalizzandosi su:

- seminari di aggiornamento per i formatori per favorire la diffusione di approcci e metodologie didattiche innovative, che possano favorire la proattività dei destinatari soprattutto gli studenti a rischio di abbandono;
- approcci di tipo laboratoriale in modo da rafforzare le competenze tecniche, scientifiche ed informatiche, migliorando le competenze e le motivazioni degli studenti;

[67] Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

[68] Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

- azioni di alternanza, tirocini in azienda e work *experience* volti a favorire la transizione scuola-formazione-lavoro dei migranti;
- azioni integrate con il sistema produttivo e delle imprese attraverso la diffusione della cultura di impresa, percorsi di alternanza fra scuola e lavoro, *stage*, tirocini, *project work* ed esperienze in ambito aziendale.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità.

Cooperazione transnazionale

La Regione intende promuovere lo scambio di buone pratiche a livello transnazionale con particolare attenzione a progetti innovativi finalizzati a limitare la dispersione scolastica, a valorizzare i processi cognitivi e di apprendimento degli adulti e degli studenti più deboli e all'integrazione e collaborazione con il sistema imprenditoriale e produttivo. Un ulteriore obiettivo sarà quello di favorire i processi di mobilità transnazionale all'interno dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Per le finalità sopra espresse, la Regione Calabria potrà finanziare progetti quali:

- attivazione di tirocini finalizzati alla mobilità internazionale;
- attivazione di percorsi di alta formazione post laurea presso specifici centri di ricerca italiani ed esteri, favorendo sia iniziative di mobilità che permettano lo scambio di buone pratiche sia strumenti di apprendimento flessibili (formazione a distanza, flessibilità degli orari ecc.);
- ampliamento di reti di cooperazione con organismi e istituzioni dei Paesi europei ed extraeuropei per promuovere la mobilità transnazionale, l'innovazione e la cooperazione a supporto dell'istruzione e della formazione.

Altri obiettivi tematici

Con riferimento al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE), n. 1303/2013, si evidenzia che il FSE potrà contribuire anche al perseguimento di ulteriori obiettivi non direttamente collegati alle finalità attribuite al Fondo ma che risultano sinergiche e complementari ad esse, così come indicato all'art. 3, comma 2 del Regolamento 1304/13 relativo al FSE.

Si ritiene quindi che il presente Asse prioritario contribuisca in maniera significativa al perseguimento delle finalità dell'OT 1 dedicato a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, anche e soprattutto attraverso le seguenti azioni:

- collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica che favoriscano l'inserimento lavorativo;
- interventi formativi che rafforzino la filiera scuola-formazione-impresa con particolare riferimento alle tematiche dei green jobs e dei mestieri ecologici;
- azioni che, volte a favorire l'inserimento lavorativo dei laureati/titolari di formazione superiore, abbiano anche l'effetto di incentivare e sviluppare la ricerca nei settori a maggior sviluppo e utilità per il sistema produttivo locale;
- finanziamento di borse di studio e tirocini, destinate ai giovani capaci e meritevoli privi di mezzi.

L'Asse contribuisce al conseguimento dell'OT 2 per quanto riguarda la diffusione e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Regione, infine, ritiene che il presente Asse prioritario potrà altresì fornire un contributo significativo anche alle finalità dell'OT 3 e dell'OT, attraverso:

- la valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta e miglioramento dell'accesso a servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza e promozione per l'internazionalizzazione rivolti alle imprese;
- il rafforzamento della cultura imprenditoriale e il bagaglio di competenze, conoscenze ed esperienze delle imprese in materia di internazionalizzazione;
- il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive/sistemi imprenditoriali territoriali, il sostegno alle esperienze di apprendistato e alternanza scuola/lavoro, anche all'estero, l'insegnamento di discipline tecnico professionali;
- il finanziamento di Borse di studio e tirocini, destinate ai giovani capaci e meritevoli o in condizioni di disagio, finalizzato all'implementazione delle competenze in entrata nel mercato del lavoro.

2.12.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[69]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*[70]			*Target finale (2023)*[71]			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
12			Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (C.I. 9)	Numero	FSE	meno sviluppate	7.079	7.513	14.592	30.382	32.246	62.628	Sistema Informativo Regionale	
12			Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	Numero	FSE	meno sviluppate	2.246	2.745	4.991	9.640	11.782	21.422	Sistema Informativo Regionale	
12			Spesa certificata	euro	FSE	meno sviluppate			20.072.950			86.150.000	Sistema Informativo Regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

[69] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

[70] I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

[71] I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

Metodologia calcolo della milestone al 31/12/2018 e del target al 2023 degli indicatore di output:

- gli indicatori di output individuati garantiscono la copertura di oltre il 50 per cento dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario;
- il target è stato identificato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni lette dagli indicatori di output e rappresenta la media dei costi effettivamente sostenuti, sulla base storica, per ciascun destinatario del servizio erogato;
- il target è stato calcolato considerando oltre che operazioni concluse anche operazioni avviate e per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione.

Metodologia calcolo della milestone al 31/12/2018 dell'indicatore finanziario:

- il target è stato calcolato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni che si ritiene potranno generare spesa certificabile entro il 31/12/2018. L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018.

2.12.9 Categorie di operazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[72]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 12	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	22.912.500
	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	20.025.000
	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di	21.675.000

[72] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

	apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	
		64.612.500

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 12	01. Sovvenzione a fondo perduto	64.612.500

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 12	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	2.543.399
Asse 12	02 Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	6.358.497
Asse 12	03 Aree rurali (scarsamente popolate)	7.630.196
Asse 12	07 Non pertinente	48.080.408
		64.612.500

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 12	01 Investimento territoriale integrato — urbano	8.901.896
Asse 12	03 Investimento territoriale integrato — altro	7.630.196
Asse 12	07 Non pertinente	48.080.408
		64.612.500

Tabella 11: Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE[73] (solo FSE)		
Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 12	07. Non pertinente	64.612.500

2.12.10 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

[73] Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.13 ASSE PRIORITARIO 13 – CAPACITÀ ISTITUZIONALE

2.13.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**13**
Titolo dell'asse prioritario	**Capacità istituzionale**

☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
☐ L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.13.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.13.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.13.4 Priorità d'investimento

1. Priorità di investimento 11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (FSE)

Priorità d'investimento	***11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.***

2.13.5.1 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo Specifico 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

La scarsa accessibilità dei dati, la mancanza di interoperabilità, la loro disponibilità secondo codici tecnici di fatto inaccessibili al pubblico, impediscono l'esercizio del controllo democratico sui processi decisionali e costituiscono la condizione per comportamenti illegali.

Per questa ragione, attraverso l'attuazione delle azioni previste si intende garantire l'avvicinamento dei cittadini alle politiche pubbliche, attraverso la diffusione delle informazioni su tutte le fasi del processo di definizione di una policy: dal disegno, anche intraprendendo azioni volte ove possibile al coinvolgimento, alla implementazione, alla sua gestione.

Si intende, nello specifico, assicurare la "disponibilità" dei dati trasformandoli in "informazione", facendo sì che i dati siano adeguatamente accompagnati e referenziati soprattutto attraverso a creazioni di sistemi integrati di tutoring. Si tratta, in altri termini, di creare le condizioni per sviluppare la condivisione, l'integrazione e la diffusione sia dei dati statistici, partendo da quelli resi disponibili da Eurostat e dal Sistema statistico nazionale, che di tutti i dati detenuti dai vari settori dell'amministrazione.

Il raggiungimento di questo risultato non è legato, quindi, soltanto alla messa a disposizione dei dati o alla realizzazione di sistemi che ne consentano l'interoperabilità, ma richiede un cambiamento radicale della cultura della pubblica amministrazione volto, attraverso processi di *Open Government*, a favorire la conoscenza dei progetti presso destinatari e pubblico in generale e ad animare la partecipazione, diffondendo pratiche e sistemi di supporto alla circolazione e produzione di informazioni.

Obiettivo Specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione

La debolezza della pubblica amministrazione è una delle maggiori condizioni di ostacolo ai processi di sviluppo civile, sociale ed economico della regione.

Assicurare standard di qualità in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione dei principali interventi (in relazione alle fasi di attuazione, quali selezione beneficiari, pagamenti, controlli, ecc.) e migliorare alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi e di erogazione dei servizi all'utenza (p.e. la semplificazione amministrativa e delle prassi procedimentali; il sistema informatico di gestione e trasmissione dati; la gestione dei flussi finanziari; il sistema dei controlli amministrativi; la gestione delle procedure inerenti i regimi di aiuto; il sistema di valutazione interno del personale) rappresentano due elementi chiave da cui non è possibile prescindere

Inoltre, i recenti cambiamenti e le modifiche degli assetti istituzionali in atto richiedono un accompagnamento specifico, sia sul piano organizzativo che formativo, per garantire il miglioramento nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Il risultato che si intende raggiungere in questo ambito è fortemente selettivo, orientato a concentrare risorse e impegno relativamente allo sviluppo di competenze qualificate e all'apprendimento da buone pratiche, con riferimento ai seguenti ambiti: la digitalizzazione dei servizi e della loro gestione associata; l'innovazione nella gestione dei servizi sanitari; lo sviluppo di modelli di valutazione e incentivazione di gruppo e individuale; la trasparenza dell'azione amministrativa per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici; la semplificazione delle prassi procedimentali, attivando progetti sperimentali di innovazione nei meccanismi di fornitura dei servizi della giustizia civile.

Le azioni saranno attuate in stretto coordinamento con quelle previste dai PON Governance e Legalità.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (al 2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	Fonte per la baseline
					M	F	T			M	F	T			
11.1	Percentuale di data set pubblicati dalle pubbliche amministrazioni locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei data set rilasciati al 2014	Meno sviluppate	%	progetti			0,0	%	2014			15,0	Sistema informativo regionale	Annuale	Agenzia per l'Italia digitale (AGiD)
11.3	Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse	Meno Sviluppate	%	progetti			35,0	%	2014			90,0	Sistema informativo regionale	Annuale	Sistema informativo regionale - SIURP

2.13.6.1 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.13.6.1.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Azione 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali

L'azione è finalizzata a creare le condizioni organizzativo-professionali per sviluppare la condivisione, l'integrazione e la diffusione dei dati statistici di fonte nazionale ed europea e dei dati presenti nei singoli enti territoriali regionali con l'obiettivo di permettere la fruibilità, il rilascio e la riutilizzabilità di dati pubblici.

L'azione sostiene:

- Interventi di formazione al personale della PA su produzione, trattamento, diffusione e utilizzabilità dei dati pubblici;
- Interventi di formazione e affiancamento per l'utilizzo di sistemi informativi statistici a supporto delle analisi del contesto sociale ed economico regionale e della valutazione delle politiche pubbliche;
- Interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale

L'azione è tesa a migliorare la capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione regionale e territoriale nell'utilizzo strategico dell'ICT, garantendo la fruibilità di dati, applicazioni e servizi digitali interoperabili a cittadini e imprese.

Gli interventi vanno nella direzione, da un lato, di promuovere l'utilizzo di piattaforme per l'integrazione e l'interoperabilità delle banche dati in possesso dalle Pubblica Amministrazione e, dall'altro, di garantire l'avvio di iniziative per il coinvolgimento, la partecipazione civica e il controllo sociale da parte dei cittadini/stakeholder.

L'azione sostiene:

- Interventi di diffusione e/o consolidamento di strutture a sostegno della mobilitazione dei cittadini e per la produzione di conoscenza utilizzabile nei processi decisionali pubblici (urban center, *living labs*, laboratori di accompagnamento sociale, ecc.);

- Interventi di valutazione di politiche pubbliche sulla base di un'utilizzazione intelligente di dati aperti;
- Interventi volti alla realizzazione di piattaforme standardizzate per l'interoperabilità delle banche dati pubbliche e la pubblicazione degli open-data;
- Interventi volti alla realizzazione di piattaforme ICT che permettano la valutazione automatizzata e la pubblicazione delle performance dei servizi/settori della P.A. in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti, degli obblighi di trasparenza, di partecipazione civica, di pubblicazione degli OpenData;
- Interventi di diffusione di pratiche di "democrazia deliberativa" (del tipo del "débat public" della tradizione francese), allo scopo di diffondere pratiche di informazione pubblica sui progetti e di formazione di posizioni argomentate.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni

L'azione, in stretto coordinamento con il PON Sistemi di politiche attive per l'Occupazione, il PON Legalità, il PON Inclusione e PON Istruzione, è finalizzata ad accompagnare la realizzazione dell'interoperabilità e integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente nei settori dell'istruzione, del lavoro, dei servizi sociali, favorendo l'aggiornamento delle basi informative esistenti e l'applicazione degli strumenti necessari per favorire l'integrazione tra le diverse basi informative. Particolare attenzione verrà prestata ai sistemi di gestione delle informazioni riguardanti l'analisi dei diversi fenomeni a livello geografico comunale e sub comunale e finalizzati all'implementazione di metodi di valutazione di impatto degli interventi di coesione.

L'azione sostiene:

- Interventi di formazione e affiancamento per l'interoperabilità e integrazione delle basi informative, statistiche e amministrative;
- Interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati

L'azione è incentrata sulla realizzazione di interventi per la riorganizzazione di processi interni e di relazione con cittadini e imprese, in ragione dell'introduzione di tecnologie dell'informazione e

comunicazione, per la gestione associati di servizi avanzati: per le imprese (esempio, SUAP), per i professionisti (esempio, catasto in rete e costituzione di poli catastali estesi ad un ambito territoriale sovracomunale), per il cittadino (esempio, offerta dei servizi sociali per ambiti di Piano di Zona).

L'azione sostiene:

- Interventi di formazione e affiancamento on the job per lo sviluppo delle competenze digitali e la gestione associata di servizi per i cittadini, le imprese e i professionisti;
- Interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche nella gestione congiunta di servizi avanzati.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio

L'azione, in stretto coordinamento con il PON Governance, il PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione, il PON legalità, e il PON Inclusione, è finalizzata ad accompagnare la definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio. L'attuazione dell'Azione deve assicurare, in prospettiva :

- il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, attraverso una revisione periodica e, quindi, un innalzamento progressivo degli standard di qualità;
- l'ottimizzazione dei costi dei servizi erogati, da operare attraverso il progressivo miglioramento degli standard economici.

L'azione sostiene:

- Interventi di formazione e affiancamento on the job per la definizione e applicazione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio;
- Interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"

In connessione con quanto previsto nell'Ambito dell'Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione, l'Azione è finalizzata ad accompagnare l'implementazione dello strumento del *"Pre-commercial public procurement"* che è stato individuato, sia a livello europeo che nazionale, come strumento innovativo per il finanziamento dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione e per consentire di filtrare i rischi tecnologici delle attività di R&S di potenziali soluzioni alternative, prima

di impegnarsi in appalti di produzione su vasta scala.

L'azione sostiene:

- Interventi di sostegno e scouting della domanda pubblica di innovazione;
- Interventi di formazione e accompagnamento on the job;
- Interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari

L'azione prevede la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica e organizzativa per la riduzione dei tempi dei procedimenti e il miglioramento delle prestazioni di tutti gli uffici giudiziari regionali.

Una particolare attenzione sarà rivolta, inoltre, al miglioramento della qualità delle prestazioni nell'ambito della volontaria giurisdizione, ed in particolare della protezione giuridica, anche al fine di strutturare un efficace sistema territoriale di welfare, basato su una forte interazione tra l'Autorità Giudiziaria e i soggetti del Terzo settore.

L'azione sostiene la formazione e l'accompagnamento ai soggetti beneficiari per la semplificazione, la dematerializzazione e lo snellimento delle procedure.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

Azione 11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, whistleblowing, risk management]

L'azione risponde all'obiettivo di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità assicurando le condizioni organizzative per un efficace disegno e controllo dei bandi, delle procedure on line e delle attività di controllo e ispezione.

L'azione è direttamente rivolta a ridurre drasticamente le irregolarità nell'esecuzione di lavori e nell'acquisto di beni e servizi e a favorire l'applicazione diffusa di comportamenti etici e professionali per eliminare inefficienze e sperperi.

L'idea di fondo è quella, tuttavia, che una riduzione della corruzione sia legata agli altri obiettivi di semplificazione delle procedure di appalto e di loro orientamento alla valutazione dei risultati

L'azione sostiene:

- Interventi di formazione e accompagnamento on the job sul disegno e gestione delle procedure on line per le gare d'appalto;
- Interventi per la disseminazione della conoscenza, modellizzazione e trasferibilità di buone pratiche;
- Interventi di sperimentazione di modelli di verifica e controllo aperte presso i luoghi dei progetti pubblici (sull'esempio delle iniziative di Monitoring Marathon).

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici

Territori

Intero territorio regionale

2.13.6.1.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, ecc.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale, regionale e comunitario.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.13.6.1.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Non previsto.

2.13.6.1.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Non previsto

2.13.6.1.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	*Indicatore*	*Unità di misura*	*Fondo*	*Categoria di regioni (se pertinente)*	*Valore obiettivo*			*Fonte di dati*	*Periodicità dell'informativa*
					U	**D**	**T**		
	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	Numero	FSE	Meno sviluppate			53	Sistema informativo regionale	Continuativa

2.13.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7[74]

Innovazione sociale

La Regione Calabria intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva, in coerenza con gli indirizzi della Commissione Europea. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni sociali della collettività.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

La Regione ha scelto di non prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, come consentito dai regolamenti comunitari, adottando un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Le tipologie di azioni individuate nell'ambito dell'Asse contribuiscono allo sviluppo dell'innovazione sociale attraverso le misure di qualificazione e di empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder. In particolare, il contributo del FSE, in complementarità con il FESR, sarà utilizzato ai fini dell'accompagnamento del processo di riforma della pubblica amministrazione, al momento in corso, orientato verso l'informatizzazione dei processi amministrativi in un'ottica di semplificazione e

[74] Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

dematerializzazione delle procedure. Verso l'innovazione sociale sono indirizzate anche le misure di messa in trasparenza dei dati pubblici attraverso l'interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, consentendo ai cittadini una facile e immediata consultazione dei dati relativi alle politiche attuate dalla Regione.

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socioeconomico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Nell'ambito delle misure di cui all'Asse, a supporto dell'aggiornamento e del potenziamento delle competenze della pubblica amministrazione, potranno essere promosse esperienze presso amministrazioni dei Paesi UE maggiormente efficienti o presso le stesse istituzioni dell'UE, al fine di favorire la conoscenza di modelli organizzativi differenti, quali esperienze dirette di apprendimento ed eventuali riferimenti di benchmark rispetto alle analoghe funzioni della Regione Calabria.

Contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7

Il contributo del FSE nell'ambito dell'Asse prioritario Capacità amministrativa agli obiettivi tematici da 1 a 7 si inserisce nel processo di riforma e innovazione della pubblica amministrazione (Regione, enti locali e servizi pubblici) avviato con l'obiettivo di aumentare la qualità delle istituzioni e delle prestazioni della pubblica amministrazione, anche attraverso una piena integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, e il rafforzamento delle competenze delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder. Il contributo del FSE agli altri obiettivi tematici deriva dagli effetti indiretti che l'implementazione di tali riforme può generare anche in altri ambiti. In particolare, con riferimento all'OT 2, le azioni per il rafforzamento e la qualificazione delle competenze anche attraverso misure di potenziamento delle competenze digitali consente un migliore utilizzo delle TIC nell'ambito dei processi amministrativi e del sistema pubblico ai fini dell'implementazione e della diffusione di procedure interattive che possano semplificare l'interazione dei cittadini con la pubblica amministrazione. Inoltre, relativamente agli obiettivi dell'OT 3, il miglioramento della performance e della qualità amministrativa può contribuire ad accrescere la competitività delle PMI attraverso l'informatizzazione dei processi e la semplificazione delle procedure amministrative, facilitando l'interoperabilità dei sistemi e l'accesso ai dati pubblici. In ultimo, attraverso la dematerializzazione delle procedure amministrative, il FSE contribuisce anche agli obiettivi di preservazione e tutela dell'ambiente di cui all'OT 6.

2.13.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)[75]

Asse prioritario	*Tipo di indicatore*	*ID*	*Indicatore o fase di attuazione principale*	*Unità di misura, ove pertinente*	*Fondo*	*Categoria di regioni*	*Target intermedio per il 2018*[76]			*Target finale (2023)*[77]			*Fonte di dati*	*Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore*
							U	D	T	U	D	T		
Asse 13	output		numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	Numero	FSE	Meno sviluppate			15			53	Sistema informativo regionale	
Asse 13	finanziario		Spese certificate	Euro	FSE	Meno sviluppate			3.819.997			16.394.835	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

L'indicatore di output copre il 100%del valore dell'Asse. Il target al 2023 corrisponde ai valori valorizzati nella tabella 5. Il target intermedio al 2018 è stato ricalcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse (indicatore finanziario) applicata ai corrispondenti risultati attesi nel metodo di calcolo previsto per quell'indicatore. Il metodo per l'individuazione del target dell'indicatore finanziario al 2018 ha come base il valore del N+3.

[75] Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

[76] I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

[77] I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2.13.9 Categorie di operazione

Tabelle 7-11: Categorie di operazione[78]

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 13	119. Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	12.296.126
Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 13	01. Sovvenzione a fondo perduto	12.296.126

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 13	07. Non pertinente	12.296.126

Tabella 10: Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 13	07. Non pertinente	12.296.126

Tabella 11: Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 13	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	3.799.562
Asse 13	08. Non pertinente	8.496.564
		12.296.126

[78] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

2.13.10 Sintesi dell'uso programmato dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso)

Non si prevede l'attivazione di assistenza tecnica all'interno dell'Asse.

2.14 ASSE PRIORITARIO 14 – ASSISTENZA TECNICA

1.14.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	**14**
Titolo dell'asse prioritario	**Assistenza Tecnica**

2.14.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni

Non applicabile.

2.14.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	*FESR*
Categoria di regioni	*Regioni meno sviluppate*
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	*Spesa ammissibile pubblica*

2.14.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

Obiettivo specifico 14.1 Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo

L'obiettivo ha come risultato, in raccordo con il Piano di rafforzamento Amministrativo, quello di migliorare l'efficacia ed efficienza attuativa del programma, consentendo ai diversi soggetti coinvolti, Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Autorità Ambientale, Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, di fare riferimento a qualificate risorse professionali, tecniche ed organizzative e a dotazioni, strumenti e metodi innovativi per la regolare esecuzione e verifica delle operazioni.

Le attività di assistenza tecnica saranno orientate a far fronte alle criticità riscontrate nei precedenti periodi di programmazione nella gestione e nel controllo dei Fondi, integrando le funzioni ordinarie della Regione e assicurando un'effettiva internalizzazione delle competenze e un rafforzamento strutturale delle capacità amministrative.

L'avvio della nuova programmazione ha, peraltro, rilevato che alcune delle competenze (analisi di settore, ambiti di ricerca, domini tecnologici connessi alle aree di specializzazione) indispensabili per

rispondere all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente sono da rafforzare. Le risorse dell'assistenza tecnica dovranno rispondere a questa esigenza con l'obiettivo di radicare progressivamente nella Regione le competenze acquisite dall'esterno.

L'assistenza tecnica sarà rivolta a sostenere:

- le attività di indirizzo, coordinamento, verifica e controllo del Programma da parte delle Autorità di Gestione, Certificazione e Audit;
- le attività di programmazione, attuazione e gestione delle strutture regionali coinvolte;
- lo sviluppo, la revisione e l'implementazione della strategia per l'innovazione;
- le attività di programmazione ed esecuzione delle operazioni da parte dei beneficiari;
- il coinvolgimento del partenariato socioeconomico nelle attività di attuazione e sorveglianza degli interventi del Programma, in attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014)
- i percorsi di co-progettazione e progettazione partecipata su policy e progetti rilevanti come meccanismo di apprendimento tra attori e costruzione dei partenariati;
- la predisposizione e la gestione del sistema di sorveglianza del Programma,
- il supporto per le attività inerenti l'attuazione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non soddisfatte;
- l'implementazione/aggiornamento e la gestione del sistema di monitoraggio degli interventi,
- la valutazione del Programma e la verifica e il controllo dei risultati raggiunti;
- la realizzazione delle attività di comunicazione e informazione per consentire la capillare diffusione delle informazioni ai potenziali beneficiari delle iniziative e la pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati presso i soggetti interessati e l'opinione pubblica.
- l'acquisizione delle conoscenze specifiche alle aree di specializzazione intelligente (analisi dei mercati a livello globale e posizionamento della Regione);
- l'accompagnamento dei processi di revisione degli strumenti di implementazione considerando in particolar modo le migliori pratiche europee;
- le azioni di cooperazione transazionale e interregionale;
- la costruzione di sistemi di gestione della conoscenza.

Al fine di massimizzare gli interventi, l'attuazione dell'Obiettivo sarà realizzata in stretto coordinamento con il PON Governance, a titolarità nazionale, connesso all'OT 11 – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente [...], che dovrebbe adeguatamente supportare alcune delle attività di assistenza tecnica del POR con azioni finalizzate alla realizzazione di servizi e di output operativi.

2.14.5 Indicatori di risultato[79]

[79] Da indicare laddove obiettivamente giustificato in considerazione del contenuto dell'azione e se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma supera 15 000 000 EUR.

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo[80] (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			U	D	T		U	D	T		
	Tempo medio per l'approvazione di un progetto (tra la data di pubblicazione di una procedura di evidenza e quella di pubblicazione della relativa graduatoria)(*)	Numero giorni			482	2014			337	Sistema informativo regionale	Annuale

(*) Numero di giorni che intercorrono tra la data di pubblicazione di un avviso pubblico e della graduatoria. Si prevede quale valore target una riduzione di almeno il 30%.

2.14.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

2.14.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Azione 14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo

L'azione si propone di realizzare, sostenere e rafforzare le attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma.

In tale ambito rientra, l'attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo di I livello del programma, attraverso la previsione di contratti di collaborazione e/o assunzione di personale da assegnare prioritariamente alle Autorità di Gestione e Certificazione, conformemente alla normativa e alle disposizioni vigenti.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

[80] I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi. I valori obiettivo possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere, i valori di base possono essere rettificati di conseguenza. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

- Assistenza all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit, all'Autorità Ambientale, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- Espletamento delle attività di controllo, di audit, di valutazione, di verifica e sostenibilità ambientale;
- Assistenza nella gestione finanziaria del POR;
- Assistenza tecnica specialistica ai Responsabili di Azione per particolari tipologie di attività e/o funzioni (progettazione integrata e/o complessa, modelli gestionali e per Studi di Fattibilità, notifiche dei regimi di aiuti);
- Gestione esternalizzata da affidare a Organismi Intermedi anche in house delle procedure di selezione delle domande di finanziamento, di alcune funzioni di gestione, di controllo di 1° livello e di controllo ex post dei progetti e delle azioni del POR;
- Rafforzamento degli Uffici regionali preposti alla gestione e alla sorveglianza del POR, mediante assunzione di personale a tempo indeterminato e, solamente in occasione di particolari fasi di attuazione del programma con elevati carichi di lavoro da gestire a livello regionale, di un limitato numero di personale a tempo determinato;
- Assistenza nell'implementazione/aggiornamento del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal POR.
- Assistenza e supporto tecnico al Comitato di Sorveglianza.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Organismi Intermedi

Azione 14.1.2 Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi

L'azione sostiene il rafforzamento degli strumenti tecnici, organizzativi, amministrativi e metodologici delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione delle operazioni in una logica di potenziamento delle competenze e miglioramento della gestione del Programma.

L'azione, in coerenza con quanto previsto nel PRA, sostiene a titolo esemplificativo i seguenti interventi:

- Supporto nell'elaborazione e/o nell'aggiornamento di piani e programmi finalizzati alla migliore definizione, preparazione, selezione e attuazione delle operazioni;
- Supporto per le attività inerenti l'attuazione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non soddisfatte;

- Rafforzamento delle competenze del personale regionale e degli Organismi Intermedi in house su specifiche materie, come, ad esempio, problematiche inerenti la concorrenza e gli aiuti di stato, contratti pubblici, sistemi di controllo;
- Assistenza tecnica a supporto delle strutture regionali nella preparazione, nella selezione e nell'attuazione delle operazioni;
- Costituzione di comitati e gruppi tecnici a supporto delle attività di indirizzo, coordinamento, selezione, attuazione e gestione di programmi di azione e di operazioni singole e/o integrate;
- Assistenza tecnica nella definizione, preparazione e gestione dei programmi e delle relative operazioni ai soggetti territoriali impegnati nell'attuazione della strategia per le aree interne;
- Assistenza tecnica a sostegno delle autorità urbane per la definizione, la preparazione e la gestione dei programmi di azione e delle relative operazioni;
- Assistenza Tecnica a sostegno della Rete Regionale dell'Innovazione in un'ottica di sostegno al processo di specializzazione intelligente - S3;
- Progettazione e Sviluppo di piattaforme che permettano la pubblicazione delle performance dei servizi/settori della P.A. impegnati nell'ambito delle politiche di coesione in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti, degli obblighi di trasparenza, di partecipazione civica, di pubblicazione degli OpenData;
- Assistenza tecnica a supporto dei beneficiari nella preparazione e attuazione delle operazioni;
- Accompagnamento dei processi di revisione e semplificazione amministrativa previste nel Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- Attività di supporto tecnico e organizzativo al Comitato di Programmazione Unitaria 2014 - 2020 nelle fasi di coordinamento e verifica sull'esecuzione del programma;
- Percorsi di co-progettazione e progettazione partecipata su policy e progetti rilevanti come meccanismo di apprendimento tra attori e costruzione dei partenariati;
- Attività di supporto tecnico al partenariato socio-istituzionale per una migliore partecipazione alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione del programma.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Enti pubblici e privati

Azione 14.1.3 Valutazione e studi

L'azione sostiene, durante l'intero ciclo di programmazione, le attività di approfondimento, conoscenza e valutazione connesse all'esecuzione del Programma e delle relative operazioni, ai fini di verificarne gli effetti e l'efficacia attuativa.

L'azione sostiene i seguenti interventi:

- Definizione e realizzazione di uno specifico programma di produzione di informazioni statistiche a supporto delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma;
- Realizzazioni di indagini e studi su specifiche tematiche (ad esempio, contrasto alla dispersione scolastica e apprendimento permanente, formazione, alta formazione e università, politiche attive e del lavoro, competitività, ecc.) del Programma.
- Interventi per il rafforzamento delle competenze e delle capacità delle strutture tecniche impegnate nei processi di valutazione (es. Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici);

- Realizzazione di attività di valutazione indipendente dell'impatto del Programma realizzate da soggetti esterni all'Amministrazione;
- Interventi per l'implementazione di strumenti/osservatori di analisi e di misurazione dei risultati della politica regionale unitaria per il 2014/2020 ai fini del monitoraggio e valutazione dei risultati, della valutazione di impatto delle policy regionali e della definizione dei futuri indirizzi strategici;
- Studi e analisi sul sistema dell'Innovazione focalizzato prevalentemente su: analisi dei trend internazionali, relativi alle nuove tecnologie ed ai possibili impatti sui settori industriali, delle tendenze di sviluppo macroeconomico globale e degli scenari strategici; analisi di scenario volte ad identificare le aree strategiche che hanno una forte rilevanza in regione e per le quali è particolarmente utile identificare le tendenze tecnologiche; diffusione di dati collegati all'adozione del modello di analisi del *Regional Innovation Scoreboard* e inerenti la *performance* del sistema regionale dell'innovazione in rapporto ad altri territori;
- Predisposizione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del Programma;
- Sperimentazione di meccanismi di peer review (sulla scorta dell'*Open Method of Coordination*);
- Analisi e studi a supporto della strategia di specializzazione intelligente - S3;
- Accompagnamento dei processi di revisione degli strumenti di implementazione considerando in particolar modo le migliori pratiche europee;
- Costruzione di sistemi di gestione della conoscenza.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Enti pubblici

Azione 14.1.5 Informazione e comunicazione

L'azione sostiene le attività di informazione e comunicazione sulle opportunità del Programma e sui risultati conseguiti, rivolte sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi che all'intera opinione pubblica.

L'azione a titolo esemplificativo, sostiene:

- Definizione e realizzazione della strategia di comunicazione del Programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione e comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- Interventi di informazione e orientamento per garantire la più ampia partecipazione dei partner pertinenti all'attuazione del Programma;
- Interventi per lo sviluppo di sistemi informativi avanzati di tipo georeferenziato e il completamento di sistemi già avviati, in grado di fornire dati ed indicatori utili alla descrizione del contesto sociale ed economico regionale e alla valutazione delle politiche pubbliche anche da parte dei cittadini/stakeholder;
- Definizione e l'attuazione di misure appropriate per la verifica dell'attuazione della strategia di comunicazione e di eventuali meccanismi di riorientamento della stessa.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Calabria, Enti pubblici

2.13.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
14	Verifiche in loco	%	FESR	Regioni meno sviluppate			20	Sistema di monitoraggio	Continuativa
14	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei partner rilevanti	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			30	Sistema di monitoraggio	Continuativa
14	Numero di progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			20	Sistema di monitoraggio	Continuativa
14	Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			15	Sistema di monitoraggio	Continuativa
14	Numero di valutazioni, studi, indagini, rapporti, ecc.	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			40	Sistema di monitoraggio	Continuativa
14	Numero di eventi informativi pubblici	Numero	FESR	Regioni meno sviluppate			70	Sistema di monitoraggio	Continuativa
14	Numero di occupati i cui salari sono cofinanziati dall'AT	ETP	FESR	Regioni meno sviluppate	100	120	220	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.14.7 Categorie di operazione

Tabelle 14-16: Categorie di operazione[81]

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 14	121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	41.513.233
Asse 14	122 Valutazione e studi	6.150.109
Asse 14	123 Informazione e comunicazione	3.587.563
		51.250.905

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 14	01 Sovvenzione a fondo perduto	51.250.905

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Meno sviluppate	
Asse prioritario	**Codice**	**Importo (in EUR)**
Asse 14	07 Non pertinente	51.250.905

[81] Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazione principale e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione),

SEZIONE 3 PIANO DI FINANZIAMENTO

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d), punto i) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Tabella 17 - Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

			2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
	Fondo	Categoria di regioni	Dotazione principale[1]	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione

3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

La politica di sviluppo territoriale integrato del PO è guidata da due principi di fondo:

- orientare e rendere maggiormente responsive le politiche settoriali rispetto a fabbisogni e potenzialità delle diverse tipologie di territori;
- favorire l'integrazione tra gli strumenti settoriali nelle aree di intervento in modo da fornire risposte più efficaci alle sfide economiche, sociali e ambientali con cui i territori devono confrontarsi.

Questa politica, che combina differenti Fondi in pacchetti integrati costruiti sulle esigenze specifiche dei contesti locali omogenei, riguarda le due tipologie territoriali, Città e Aree interne, già individuate come priorità strategiche nell'AdP.

Questi ambiti territoriali mostrano tendenze, esigenze e potenzialità differenti che richiedono strategie di intervento diversificate.

A tal proposito, la Regione ha disegnato tre Strategie da attuare attraverso lo strumento degli ITI.

Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della Regione (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria)

Le principali agglomerazioni urbane, anche in un contesto produttivo marginale come quello calabrese, sono i motori dell'economia regionale e concentrano al proprio interno le funzioni e i servizi superiori presenti sul territorio regionale. Al tempo stesso, queste aree rappresentano quei luoghi in cui problemi persistenti quali povertà, disagio abitativo ed esclusione sono più accentuati. La manifestazione spaziale più evidente di tali fenomeni è data dalla presenza di quartieri marginali, caratterizzati da forti e perduranti criticità nella dotazione e qualità dei servizi di base e da condizioni di abbandono e disagio sociale. Alla luce di questo scenario, gli interventi si concentreranno sul tema della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di favorire migliori condizioni abitative, una più elevata efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico e servizi per l'inclusione sociale. Il Programma interverrà in queste aree secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento FESR (*cfr*. sez. 4.2).

Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali)

Questa strategia mira al rafforzamento delle altre città capoluogo di provincia, Crotone e Vibo Valentia, al sistema urbano Corigliano-Rossano, alla città di Lamezia Terme e alla "Città-Porto" di Gioia Tauro (che include Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando). Sono aree urbane caratterizzate da problemi economici, sociali e ambientali che richiedono: da un lato, interventi di riqualificazione urbana, al pari dei principali poli urbani della regione; e, dall'altro, azioni volte a rafforzarne base produttiva e capacità attrattiva.

Strategia per le Aree Interne

Il territorio calabrese è costituito in larga parte da Aree interne. Nel corso dei decenni, una parte consistente di questi territori ha subìto una forte riduzione della popolazione residente ed è stata oggetto di un graduale processo di marginalizzazione. Si tratta, tuttavia, di aree che sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici, per le filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione intende sostenere queste aree attraverso interventi che

mirano: al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti (*cfr.* sez. 6).

4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE PERTINENTE)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Se pertinente, l'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati.

4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Lo Strategia di Sviluppo urbano sostenibile (SUS) costituisce un elemento centrale, insieme alla Strategia per le Aree interne, della Politica di coesione in Calabria per il periodo 2014-2020.

Considerate le criticità delle principali città calabresi in riferimento alla sottodotazione e scarsa qualità dei servizi di base, nonché alle condizioni di abbandono e disagio sociale, la Strategia per lo SUS si concentrerà prevalentemente sul tema della rigenerazione urbana.

In particolare, occorre intervenire nei contesti in cui si evidenziano le più gravi situazioni in ordine a marginalità, disagio sociale, carenza o inadeguatezza dei servizi, degrado urbanistico, edilizio ed insediativo (come, ad esempio, nei quartieri periferici delle città e negli agglomerati di edilizia residenziale pubblica), coniugando misure concernenti il rinnovo urbano ed edilizio con misure finalizzate a promuovere l'inclusione sociale, l'istruzione e la sostenibilità ambientale.

I contesti interessati dalla Strategia riguardano le tre maggiori e più dense concentrazioni insediative regionali: l'area urbana di Cosenza-Rende e le città di Catanzaro e Reggio Calabria. Le Autorità Urbane elaboreranno la propria Strategia di SUS, in conformità con l'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013, che dovranno essere validate dalla Regione. Successivamente, l'AdG redigerà di concerto con le Autorità Urbane (AU) i criteri per la selezione delle operazioni che verranno approvati in sede di Comitato di Sorveglianza.

Lo strumento di attuazione della Strategia è costituito dall'ITI, che sarà alimentato dagli Assi prioritari 4, 9, 10, 11 e 12.

Nel caso della città di Reggio Calabria, il POR agirà in maniera complementare rispetto agli interventi che saranno realizzati attraverso il PON Metro, incentrato sulle tematiche di agenda digitale, efficientamento energetico e mobilità urbana.

Per evitare garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico, nonché il coordinamento tra il FESR e il FSE, la Regione Calabria intende istituire una struttura dedicata, che farà capo all'Autorità di Gestione, alla quale sono demandati i compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento e monitoraggio.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento FESR, alle Autorità Urbane (AU) – che, come detto, coincidono con le amministrazioni comunali - sarà riconosciuta la qualità di Organismo Intermedio, almeno per la fase di selezione delle operazioni.

Considerata la valenza dell'intervento pubblico nelle aree urbane e l'impatto dello sviluppo e della qualificazione delle funzioni urbane sull'economia regionale - soprattutto in ragione degli obiettivi di

specializzazione intelligente e di transizione dell'economia regionale verso un assetto più competitivo (obiettivi rispetto ai quali le città giocano un ruolo essenziale) - la Regione prevede un impegno finanziario, a valere in forma integrata sul FESR e sul FSE. Eventuali ulteriori risorse potranno essere individuate nell'ambito degli stanziamenti afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione e le altre risorse ordinarie.

Tabella 20. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	92.362.126	6,04%
Totale FSE	13.564.793	4,0%
Totale FESR+FSE	**105.926.919**	**5,94%**

4.3 Investimenti Territoriali Integrati (ITI)

Lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati rappresenta una rilevante modalità attuativa del Programma che si prevede di utilizzare per la realizzazione delle tre Strategie di sviluppo territoriale integrato:

- *Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della regione* (numero ITI: 3; Aree: Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria);
- *Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore (città portuali e hub dei servizi regionali)* (numero ITI: 5; Aree: Crotone, Vibo Valentia, Lamezia Terme, Corigliano-Rossano, "Città di Gioia Tauro");
- *Strategia per le Aree Interne* (1 ITI Aree Interne di valenza regionale all'interno del quale saranno predisposti 11 ITI d'Area: Pollino occidentale, Pollino orientale, Sila orientale, Valle dell'Oliva, Presila catanzarese, Reventino-Savuto, Serre calabresi, Versante Ionico-Serre, Aspromonte, Area grecanica).

Le modalità di attuazione e *governance* degli ITI per la *Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani* sono descritte nella sezione precedente.

La Strategia per le Aree interne si svilupperà attraverso la partecipazione alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e l'attuazione di una specifica Strategia Regionale. In questo quadro strategico generale la Regione ha avviato l'iter di attuazione della SNAI, definito nell'AdP. A tal riguardo, di concerto con il Comitato Tecnico Nazionale, l'amministrazione regionale procederà a individuare la prima area pilota per la sperimentazione, in tempo utile per stipulare l'Accordo di Programma Quadro (APQ) entro la fine del 2015.

Nel contempo, la Regione ha avviato il percorso di programmazione della Strategia regionale. Si prevede di costituire, in prima battuta, un ITI Aree Interne, di valenza regionale, in cui far confluire le risorse finanziarie della Strategia. All'interno di questo ITI generale saranno, in seguito, predisposti gli ITI d'area, che saranno definiti per ciascun ambito territoriale, tramite un percorso negoziale tra la Regione e gli attori locali.

Per garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico e il coordinamento tra i vari fondi, la Regione Calabria intende istituire una struttura dedicata, che farà capo all'Autorità di Gestione, alla quale sono demandati i compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento, monitoraggio e

controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi e alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse.

Per ciò che concerne la *Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore*, gli ITI saranno definiti attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane. Per le città capoluogo di provincia, il Programma, in esito al processo negoziale con le città, potrà intervenire anche secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento FESR.

La costruzione della strategia e dei progetti avverrà, come nel caso della Strategia per le Aree interne attraverso un percorso negoziale tra la Regione e le aree urbane, in modo da garantire l'allineamento e l'integrazione tra obiettivi e risultati attesi perseguiti su scala regionale e le priorità espresse dalle città. Questo percorso permette, inoltre, di verificare la fattibilità *ex-ante* degli interventi e anticipare soluzioni ad eventuali *bottlenecks* che potrebbero ostacolare l'attuazione degli interventi.

Nel dettaglio, le Strategie di sviluppo saranno elaborate dalle Autorità Urbane, che saranno orientate e assistite dall'amministrazione regionale. Il compito di validare le Strategie e selezionare le operazioni spetterà alla Regione Calabria. Per un uso efficace ed efficiente delle risorse ed evitare ritardi nell'attuazione saranno definite apposite misure di accompagnamento e assistenza ai territori.

La struttura dedicata che farà capo all'Autorità di Gestione la quale provvederà a selezionare le operazioni e assumerà la responsabilità dell'attuazione, sarà istituita per garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico, svolgerà anche i compiti di controllo strategico, e monitoraggio degli ITI nelle aree urbane di dimensioni inferiori.

Gli ITI per lo *Sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore* saranno finanziati attraverso gli Assi prioritari 3,4,9, 10, 11 e 12.

La dotazione finanziaria del Programma destinata complessivamente agli ITI (eccetto la quota per gli ITI da attuare per come indicato nella sezione 4.2) è di € 277.572.483, di cui € 241.286.660 di sostegno del FESR e € 36.285.822 di sostegno FSE.

Tabella 21. Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quella indicata al punto 4.2

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa
III. Competitività dei sistemi produttivi	FESR	57.289.765
IV. Efficienza energetica	FESR	46.892.603
V. Prevenzione dei Rischi	FESR	20.653.477
VI. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	32.449.123
VIII. Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	10.173.595
IX. Inclusione sociale (FESR)	FESR	40.225.300
X. Inclusione sociale (FSE)	FSE	7.460.636
XI. Istruzione e formazione (FESR)	FESR	43.776.392
XII. Istruzione e formazione (FSE)	FSE	18.651.591
Totale		**277.572.483**

4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO

La Regione Calabria intende mettere in campo iniziative che sono necessarie ad assicurare il massimo beneficio e impatto delle attività di cooperazione europea sulla politica di coesione comprese quelle di natura interna e organizzativa. In questa prospettiva la partecipazione regionale alle diverse tipologie di attività di cooperazione europea terrà conto non solo delle attività di cooperazione già realizzate e in corso di attuazione durante il periodo 2007-2013, ma anche di una impostazione, per il periodo 2014-2020, più strutturata della propria partecipazione a nuove forme di cooperazione europea come ad esempio la Macroregione Adriatico Jonica, che per altro troverà un suo primo momento di ulteriore realizzazione operativa in virtù del Programma Operativo attualmente in corso di predisposizione. Costituiscono il *framework* di riferimento per le iniziative della Regione Calabria in questo ambito, sia il Piano di azione della EUSAIR sia il programma operativo stesso. In particolare, per quanto concerne la partecipazione regionale alla CTE relativamente all'Adriatico-Jonio, conformemente al principio di sussidiarietà e al parere del Comitato delle regioni del giugno 2013, verrà dedicata una attenzione particolare al fine di attivare processi di cooperazione e di apertura del territorio regionale anche di tipo bottom up, basati su una partecipazione più consapevole dei sistemi regionali ai processi di cooperazione europea, assicurando perciò un più attivo e responsabile coinvolgimento anche della società civile e del livello locale decentrato direttamente interessato alle tematiche in campo. Seguendo tale approccio partecipativo sarà possibile assicurare una efficace complementarità e coerenza tra le attività di cooperazione europea alle quali la Regione partecipa e le sfide della coesione economica e sociale regionale europea.

E' in questa prospettiva che le attività di cooperazione europea contribuiranno al duplice obiettivo: da un lato quello di pervenire ad una maggiore apertura dei sistemi istituzionali, economici, sociali e produttivi della Calabria in quanto ciò costituisce una precondizione per la crescita economica e culturale della Calabria e per l'attrazione di stakeholders verso la Calabria così come il POR FRSE –FSE prevede, ma anche perché tale approccio consente alla Calabria di apportare pienamente il proprio contributo anche alla dimensione europea della politica di coesione.

Per quanto concerne specificatamente la partecipazione alla Macroregione, al fine di conseguire i risultati sopra indicati, sebbene per le attività che rientrano nell'ambito della CTE e dei suoi aspetti di governance e di declinazione degli obiettivi, non vi è un vincolo direttamente riconducibile dall'Accordo di partenariato per lo sviluppo della Macroregione, la Regione Calabria, nelle attività di programmazione, gestione, controllo, informazione e capitalizzazione connesse alla Macroregione e al PO Adriatico-Jonico, seguirà comunque l'approccio oramai consolidato negli anni mutuato dai principi della politica di coesione, traendo così la massima sinergia dai sistemi già in campo.

La dimensione mediterranea della Regione Calabria sarà inoltre valorizzata dalla partecipazione più mirata e attenta della Regione a reti europee importanti quali ad esempio la Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime di cui la Regione è stata fondatrice. L'attuale circostanza di partecipare anche alla EUSAIR, fornisce una opportunità di svolgere progressivamente una funzione di regione cerniera.

Più in generale, le relazioni con beneficiari che si trovano in altri Stati Membri, sono mirate ad arricchire, tramite il riconoscimento di buone prassi e la loro capitalizzazione, i contenuti della programmazione del POR Calabria e della S3 e ad esportare in altre aree europee le buone prassi e le esperienze qualitative di nicchia presenti in Calabria; a tal fine è richiesta una adeguata capacità di analisi e di governance multilivello che iniziative finanziate anche tramite FSE saranno in grado di supportare. Pertanto, il Piano per il rafforzamento della Pubblica amministrazione regionale in senso

lato previsto nel POR sarà in grado di creare anche le condizioni migliori per assicurare buoni risultati di governance multilivello necessari all'efficacia ed efficienza dei processi di CTE e di cooperazione europea in generale.

La partecipazione e la cittadinanza attiva costituiscono altri due ulteriori ambiti di collegamento tra le attività partenariali con stakeholder di altri Stati e il POR Calabria e trovano nell'OT 11, ma più in generale, nel nuovo approccio basato sulla attuazione concertata degli interventi del POR, la loro prima fonte di effettiva realizzazione.

Sarà possibile attivare, secondo quanto previsto dal Regolamento, per tutti gli Assi del POR Calabria, azioni di cooperazione interregionali e transnazionali e territoriali.

Le modalità attuative e le procedure atte ad assicurare il coinvolgimento degli attori territoriali direttamente interessati alle attività di cooperazione pluriennali secondo modalità partecipativa, presuppongono adeguate modalità di lavoro pianificate di coinvolgimento e responsabilizzazione che verranno definite dal Dipartimento della programmazione, entro sei mesi dall'approvazione del POR, e di concerto con i Dipartimenti più coinvolti per ambiti e materia.

4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATAMENTE AL RISPETTO DELLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi)

La prospettiva della Macroregione EUSAIR, richiamata al precedente paragrafo 4.4, coinvolge la Regione Calabria nella sua completezza e trova nel presente POR la sua maggiore espressione soprattutto negli interventi che concorrono al conseguimento di alcuni Obiettivi Tematici. Trattasi di priorità di investimento per il POR Calabria FESR-FSE coerenti con quelle previste in ambito CTE e, in particolare, ci si riferisce alla coerenza con i seguenti Obiettivi Tematici:

- OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- OT 5 - Clima e rischi ambientali;
- OT 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali;
- OT 7 - Logistica, e in particolare trasporti;
- OT 11 - Capacità istituzionale.

SEZIONE 5 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE PERTINENTE)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

Non pertinente

5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO

Non pertinente

SEZIONE 6 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Larga parte del territorio calabrese (80% circa del totale dei comuni e della superficie regionale), è costituito da Aree interne, così classificate nella SNAI sulla base della distanza dei centri di offerta di servizi essenziali (sanità, istruzione e mobilità).

Queste aree, che ospitano circa il 53% della popolazione regionale, sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici (acqua, aria, ambienti naturali, fauna e flora), per il capitale in termini di paesaggio e sistemi ecologici complessi, per la filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Le Aree interne sono fondamentali per la tutela dell'identità culturale e l'integrità fisica del territorio. Custodiscono, inoltre, un importante patrimonio storico, architettonico, culturale e identitario e sono, per propria natura, storia e struttura, produttrici di coesione sociale e senso di comunità.

Una parte consistente di questi territori ha subìto, nel corso dei decenni, un graduale processo di marginalizzazione caratterizzato da: perdita della popolazione, riduzione dell'offerta di servizi collettivi, calo dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, dissesto idrogeologico, degrado e abbandono del patrimonio insediativo.

Nonostante molti tratti in comune, la geografia economica, istituzionale e sociale delle Aree interne della Calabria non è però omogenea. A pochi territori che, grazie alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, esito di una capacità istituzionale superiore e di un maggiore dinamismo imprenditoriale e delle società locali, sono riusciti a mitigare il processo di marginalizzazione, si contrappongono numerose aree a elevata criticità, caratterizzate da un crescente isolamento, da un forte trend di spopolamento, a cui si accompagnano indici di vecchiaia e dipendenza di gran lunga superiori alla media regionale.

Alla luce di questo quadro di criticità e potenzialità e anche in considerazione dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione, la Regione Calabria, nel documento, *La strategia per le Aree interne. Politica di Coesione 2014-2020,* ha definito obiettivi, azioni e modalità dell'intervento pubblico a sostegno delle Aree interne.

Considerato il contributo che queste Aree possono dare alla ripresa economica e sociale della regione, la strategia mira a creare nuove opportunità di lavoro, migliorare la dotazione e la qualità dei servizi collettivi, accrescere l'inclusione sociale e ridurre l'abbandono del territorio, con il fine ultimo di invertire sulle dinamiche di spopolamento.

La strategia per queste Aree si svilupperà attraverso una politica integrata declinata attraverso la partecipazione alla SNAI e l'attuazione di una specifica Strategia Regionale che, aderendo ai principi e agli obiettivi di quella nazionale, si focalizza sui seguenti ambiti di intervento: Servizi per la persona e le comunità locali (mobilità sostenibile, salute, scuola, connettività, ecc.); Tutela del territorio e sostenibilità ambientale; Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e promozione del turismo sostenibile; Manifattura, artigianato e produzioni agricole e agroalimentari.

L'intervento pubblico terrà conto delle differenze in termini di potenzialità di sviluppo, sostenendo i territori più deboli, attraverso azioni volte al miglioramento dei servizi collettivi e misure compensative, e quelli dotati di vantaggi comparati, tramite interventi aggiuntivi a sostegno dello sviluppo economico.

Ai fini della partecipazione alla SNAI e dell'attuazione della Strategia Regionale per le Aree interne, si è deciso di concentrare gli interventi negli ambiti territoriali caratterizzati da comuni classificati come "periferici" e "ultra-periferici" che mostrano un trend consolidato di spopolamento uguale e/o superiore al 10% nel corso degli ultimi 30 anni.

A partire da questa mappa saranno individuate le aree-progetto che potranno prevedere interventi, in casi specifici, anche in altri comuni territorialmente contigui (periferici, ultraperiferici e intermedi), per ragioni di ordine progettuale di tipo funzionale.

Gli ambiti territoriali individuati sono: Pollino occidentale, Pollino orientale, Sila orientale, Valle dell'Oliva, Presila catanzarese, Reventino-Savuto, Serre calabresi, Versante Ionico-Serre, Aspromonte, Area grecanica.

In questo quadro strategico generale la Regione Calabria ha avviato l'iter di attuazione della SNAI, definito nell'Accordo di Partenariato. Per questa ragione, di concerto con il Comitato Tecnico Nazionale, l'amministrazione regionale individuerà la prima area pilota per la sperimentazione, in tempo utile per stipulare l'Accordo di Programma Quadro entro la fine del 2015.

Nel contempo, la Regione ha avviato il percorso di programmazione della Strategia regionale, la cui attuazione si avvarrà dello strumento degli ITI. In particolare, si prevede di costituire, in prima battuta, un ITI Aree Interne, di valenza regionale, in cui far confluire le risorse finanziarie della Strategia. All'interno di questo ITI generale saranno, in seguito, predisposti gli ITI d'area, che saranno definiti per ciascun ambito territoriale, tramite un percorso negoziale tra la Regione e gli attori locali.

Per garantire l'efficace attuazione dell'intervento pubblico e il coordinamento tra i vari fondi, la Regione Calabria intende istituire una struttura dedicata che farà capo all'Autorità di Gestione, alla quale sono demandati i compiti di direzione e controllo strategico, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi e alla corretta, efficace e efficiente utilizzazione delle risorse.

Considerata la valenza economica e sociale dell'intervento pubblico per le Aree interne, la Regione prevede un impegno integrato a valere sui tre fondi comunitari (FESR, FSE e FEASR) per un importo non inferiore a 200 milioni di euro. Eventuali ulteriori risorse potranno essere individuate nell'ambito

degli stanziamenti afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione e al Piano di Azione e Coesione (per la parte riguardante la mobilità).

Tali risorse saranno ripartite tra le seguenti macro tipologie di interventi:

- interventi di tipo pilota di riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne selezionate, con riferimento prioritario ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari;
- progetti di sviluppo locale focalizzati sulle tematiche di: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; saper fare e artigianato;
- per interventi diffusi volti a riparare e a prevenire i danni idrogeologici, i danni causati dagli incendi e a preservare la biodiversità.

Le risorse finanziare del Programma destinate alla Strategia per le Aree Interne proverranno dagli Assi 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 12.

SEZIONE 7 AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/ organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Autorità di Gestione POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Dipartimento 3 - Programmazione Nazionale e Comunitaria Sede: Via Mole' - 88100 Catanzaro Tel.: 0961-853405 Fax: 0961.853186	Dirigente Generale *pro-tempore* Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, Dott. Paolo Praticò dipartimento.programmazione @pec.regione.calabria.it
Autorità di certificazione	Autorità di Certificazione POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Dipartimento 4 - Bilancio e Patrimonio Sede: Via Massara, 2 - 88100 Catanzaro Tel.: 0961-856247/856254/772319 Fax: 0961.779789	Dirigente *pro-tempore* del Settore Ragioneria del Dipartimento Bilancio e Patrimonio, Dott.ssa Rosaria Guzzo autorita.certificazione@regcal.it
Autorità di audit	Autorità di Audit POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Presidenza Giunta Regionale Sede: Corso Mazzini, 90 - 88100 Catanzaro Tel.: 0961/856914 Fax: 0961/744680	Dirigente Generale *pro-tempore* dell'Autorità di Audit, Dott. Carmelo Barbaro autorita.audit@regcal.it
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Organismo Responsabile per la ricezione dei Pagamenti Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (I.G.R.U.E.) Sede: Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma	MEF – RGS – I.G.R.U.E. Ispettore Generale Capo: Dott. Carmine DI NUZZO rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il processo di integrazione del partenariato in fase di programmazione e di attuazione del Programma Operativo è definito in base a quanto stabilito dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, che istituisce un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

La Regione Calabria ha individuato, con Dgr 149/2013, nel Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, l'Autorità deputata al coordinamento del partenariato per la preparazione del presente Programma Operativo Regionale e, più in generale, della

programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE). La stessa Delibera ha anche istituito il Comitato per la Programmazione Unitaria 2014/2020 (il Comitato), composto da: Autorità di gestione dei programmi operativi regionali (Por Fesr, Por Fse, Psr) e Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali con il compito di predisporre i documenti di programmazione unitaria.

Il processo di coinvolgimento e confronto con il partenariato attivato dalla Regione è avvenuto nel pieno rispetto dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Codice europeo di condotta per il partenariato, di cui al Regolamento (UE) n. 240/2013. Sono stati consultati in particolare:

a) le Autorità cittadine e le altre Autorità pubbliche competenti, ovvero: le Autorità pubbliche nazionali di coordinamento e competenti per materia; le Province calabresi e l'Unione delle Province Italiane – UPI; le maggiori Città e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI; l'Autorità regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA e la Consigliera di Parità.

b) le Parti economiche e sociali, in particolare le organizzazioni partecipanti ai Comitati di Sorveglianza del POR 2007-2013 e al Tavolo del Partenariato regionale. Inoltre, al fine di orientare il confronto tecnico-istituzionale su scala regionale si sono costituiti, sulla base degli indirizzi definiti nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" e dell'esperimento già avviato su scala nazionale, 4 Tavoli tecnici, focalizzati sulle 4 *missioni* indicate nel suddetto documento Metodi ovvero Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione; Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente; Qualità della vita e inclusione sociale; Istruzione, formazione, e competenze. Ciascun Tavolo è composto, su specifica designazione delle Amministrazioni di appartenenza, dai rappresentanti dei Dipartimenti regionali, del Nucleo dio Valutazione, del Partenariato istituzionale, delle Amministrazioni locali, del partenariato socio-economico, dai Centri di competenza.

c) i pertinenti Organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, in particolare la Commissione per il lavoro non regolare, la Commissione regionale per le Pari opportunità, la sezione Donne in campo della CIA; la sezione donne della Confagricoltura; Italia Nostra; il WWF; la Codacons; l'Associazione calabrese dei consumatori; l'Adicons; la Acli - Lega dei consumatori calabresi, il Forum del III settore.

La lista dei partner consultati è riportata nella Tabella 1.

Il processo di consultazione del partenariato è stato ampio, approfondito, ed è stato principalmente strutturato sulle riunioni dei tavoli tecnici. Per ogni Tavolo è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale composto dai referenti dei Dipartimenti competenti sul tema, dai referenti delle Autorità di gestione dei Por, dai referenti del Nucleo di valutazione. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da un Dirigente del Dipartimento programmazione e supportato tecnicamente dal FormezPa. Oltre alla struttura portante dei Tavoli tecnici, il coinvolgimento e la partecipazione alla programmazione si è basato sulle riunioni dei gruppi di lavoro interdipartimentale e sugli incontri di lavoro interni al Dipartimento programmazione con il NVVIP.

Il processo di consultazione sui contenuti prende concretamente avvio con le riunioni dei Tavoli tecnici del 27 e 28 giugno 2013, durante le quali è stato sviluppato il confronto sul documento "Indirizzi per la definizione di un documento di orientamento strategico per la programmazione operativa 2014-2020", predisposto dal Comitato attraverso i gruppi di lavoro interdipartimentali, che ha rappresentato il primo atto di indirizzo programmatico su cui la regione ha sviluppato il confronto.

In seguito sono state attivate, con analoga metodologia, lungo tutto il processo di elaborazione del PO, numerose riunioni di Tavoli tecnici che hanno coinvolto il partenariato, sia in forma plenaria che in forma disgiunta su tutti i temi oggetto di programmazione. Il Dipartimento programmazione ha di volta in volta predisposto materiali sintetici utili al lavoro di gruppo, in modo da consentire una discussione fluida e concreta, basata su dati comuni e condivisi.

Tutte le tipologie di incontri sopra descritte, ciascuna per i target di riferimento, hanno garantito l'incontro e il confronto relativamente alle scelte riguardanti la programmazione 2014-2020, e più precisamente a: i) gli Indirizzi per la definizione del DOS; ii) il Documento di Orientamento Strategico; iii) il lavoro per il conseguimento delle condizionalità ex ante e l'elaborazione e condivisione dei Programmi 2014-2020; iv) il Programma Operativo Regionale. Anche nella fase di negoziato con la Commissione il Partenariato è stato coinvolto attivamente.

Per consentire al partenariato di avere contatti costanti e stabili con l'ADG, di porre domande e di inviare contributi è stata istituita e comunicata capillarmente ai soggetti coinvolti dal processo, una casella di posta elettronica: comitato.europa2020@regcal.it e un numero telefonico sempre attivo. E' stata inoltre costituita una Segreteria tecnica, competente a dare risposte in tempi celeri ed a gestire adeguatamente il flusso in arrivo e in uscita, strettamente correlata al DG del Dipartimento programmazione ed in grado di sostenere i processi organizzativi a supporto della redazione del PO.

I partner hanno segnalato la necessità di mettere al centro dell'azione pubblica una maggiore circolazione dell'informazione, una efficace e puntuale valutazione dei risultati, l'attuazione del principio di accountability, la comunicazione sistematica al partenariato e alla comunità regionale dei risultati delle politiche, la promozione dello scambio e del dibattito sia tecnico che politico.

Il partenariato ha portato un importante valore aggiunto nel processo di programmazione 2014-2020 e alcune scelte in particolare sono state fortemente influenzate dai partner.

Anche relativamente alle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del Programma, la Regione assicurerà modalità di coinvolgimento dei partner pienamente rispondenti alle disposizioni dell'Art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e al Reg. (UE) n. 240/2013, promuovendo azioni per assicurare la partecipazione dei partner stessi e per favorire l'accessibilità alle informazioni. Il coordinamento darà dell'Autorità di Gestione.

In merito, sarà costituito un sistema di partenariato organizzato a vari livelli (regionale, settoriale e locale), con relazioni organizzate. Il fulcro del sistema sarà il Partenariato regionale, che verrà organizzato in un Tavolo di partenariato regionale e avrà il compito di favorire un processo di apprendimento e dialogo dal basso.

I rappresentanti di ogni tipologia di parti ex art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nel rispetto degli artt. 10-12 del Reg. (UE) n. 240/2013, parteciperanno al Comitato di Sorveglianza dei Programmi. Si prevede l'istituzione di un unico Comitato di Sorveglianza per i programmi cofinanziati dai Fondi SIE, che faccia capo al partenariato regionale per la definizione complessiva della politica di coesione e sviluppo rurale in Calabria.

Nel rispetto degli Artt. 12-16 del Reg. (UE) n. 240/2013, alcuni esempi di coinvolgimento sostanziale del partenariato anche nella fase attuativa sono:

- consultazione sui fabbisogni e le istanze dei territori e dei settori produttivi, per impostare gli indirizzi di attuazione del Programma e delle procedure di selezione dei progetti;

- coinvolgimento nella costruzione di meccanismi di coordinamento tra i diversi Fondi disponibili;

- accessibilità delle informazioni e dei dati di attuazione sul sito della Regione, secondo il modello *open data*;

- consultazione su avanzamento della programmazione, stato di attuazione del Programma, preparazione delle relazioni annuali e valutazione del Programma, per indirizzare la fase attuativa della programmazione e promozione della valutazione di impatto.

- In coerenza con gli Artt. 12-16 del Reg. (UE) n. 240/2013, la Regione potrà avvalersi anche delle risorse dedicate alla Capacità amministrativa a supporto della promozione del partenariato e del rafforzamento delle capacità dei partner.

- Per valutare l'efficacia del confronto partenariale, la Regione effettuerà, coinvolgendo i partner stessi, una valutazione sulla realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nella fase attuativa della programmazione 2014-2020.

TABELLA 1			
COMPOSIZIONE TAVOLI			
Tavolo 1	**Tavolo 2**	**Tavolo 3**	**Tavolo 4**
Ot 1, 2, 3	**Ot 4, 5, 6, 7,**	**Ot 8, 10**	**Ot 9**
DIPARTIMENTI E ALTRE STRUTTURE REGIONALI			
Attività produttive	Attività produttive	Politiche dell'Ambiente (Autorità Ambientale), ARPACAL	Attività produttive
Politiche dell'Ambiente (Autorità Ambientale), ARPACAL	Politiche dell'Ambiente (Autorità Ambientale), ARPACAL	Agricoltura, Foreste e Forestazione	Politiche dell'Ambiente (Autorità Ambientale), ARPACAL
Agricoltura, Foreste e Forestazione	Agricoltura, Foreste e Forestazione	Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta formazione	Agricoltura, Foreste e Forestazione
Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta formazione	Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta formazione	Tutela della Salute e Politiche Sanitarie	Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta formazione
Turismo, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili	Turismo, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili	Consigliera di Parità Regionale	Turismo, Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili
Consigliera di Parità Regionale	Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali	Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali	Consigliera di Parità Regionale
Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali	Consigliera di Parità Regionale	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Politiche della Casa, ERP, ABR, Risorse Idriche Ciclo Integrato delle Acque	Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Politiche della Casa, ERP, ABR, Risorse Idriche Ciclo Integrato delle Acque	Infrastrutture, Lavori Pubblici, Politiche della Casa, ERP, ABR, Risorse Idriche Ciclo Integrato delle Acque	Urbanistica e Governo del Territorio	
Urbanistica e Governo del Territorio	Urbanistica e Governo del Territorio		
Politiche Euro-mediterranee, Internazionalizzazione			
CENTRI DI COMPETENZA			
Sistema universitario regionale e Centri di ricerca	Poli Regionali di Innovazione (Energia e Ambiente)	Distretti sociali e socio sanitari, ASP	Ufficio scolastico regionali e Distretti scolastici
Poli Regionali di Innovazione	Centri di Ricerca, Distretti Tecnologici, Laboratori Pubblico-Privati (finanziati attraverso il PON Ricerca e Competitività 2007-2013) e Dipartimenti universitari specializzati sulle specifiche tematiche affrontate dal Tavolo	Amministrazioni locali che erogano servizi sociali	Dipartimenti universitari specializzati sulle specifiche tematiche affrontate dal Tavolo

TABELLA 1			
COMPOSIZIONE TAVOLI			
Distretti Tecnologici e Laboratori Pubblico-Privati (finanziati attraverso il PON Ricerca e Competitività 2007-2013)	Corpo Forestale dello Stato	Associazioni del Terzo Settore	Organismi non-profit che si interessano di didattica
Dipartimenti universitari specializzati sulle specifiche tematiche affrontate dal Tavolo	Protezione Civile	Centri per l'Impiego	Confindustria
Centri per l'Impiego	Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici	Dipartimenti universitari specializzati sulle specifiche tematiche affrontate	ANCI
Sistema bancario	ANCI	ANCI	GAL (aree rurali)
ANCI	GAL (aree rurali)	GAL (aree rurali)	
GAL (aree rurali)			
PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE			
Consiglio autonomie locali; Gal Savuto; Calpark polo; Aipd Persone down; Unical - Polo nuovi materiali Casa Artigiani; Adiconsum; Università per stranieri D Alighieri; Asp VV; Urbi (unione irrigazione); Centro per la giustizia minorile; FAI; Consorzio bonifica integrale bacino Jonio; ARSSA; Assogal; Arcea; Fish Calabria onlus; UNC Calabria; Italia Nostra; Polo tecnologico ambiente; Polo della logistica e dei trasporti; Acli lega consumatori; Upi; Fincalabria; Polo filiera pesca e risorse acquatiche;Federazione regionale artigianato; Poli di innovazione Unical; ASP CZ; Ufficio Scolastico Regionale; Azienda ospedaliera RC; Unioncamere;Ordine degli agronomi e dei forestali; Magna Graecia Campus S. Tenuta; Fondazione Terina; Polo logistica; Polo energie rinnovabili e ambiente;ASP RC; Università teologica; Polo filiere agroalimentari; CIU; Confesercenti; Ass Gen Cooperative; Forum III Settore; UIL; Com. Pari Opportunità; Provincia VV; Copagri; CNA; CGIL; CIA CZ; CIA RC; Comm Emersione lavoro; Provincia CZ; Confartigianato; UGL; Corte dei Conti; Università Mediterranea; Università Calabria; Confindustria Calabria; Uncem; Confcooperative; Coldiretti; Conferenza Episcopale; Legambiente; Provincia CS; CISL; Confapi; Università Magna Gaecia; Provincia RC; Legacoop; UIL; WWF; Abi Calabria; Confagricoltura; Anci Calabria; Provincia KR.			

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

(Riferimento: articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1304/2013)

La Regione Calabria si riserva la possibilità di ricorrere allo strumento delle Sovvenzioni Globali, con riferimento all'articolo 6, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

7.2.2 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

(Riferimento: articolo 6, paragrafi 2 e 3, regolamento (UE) n. 1304/2013)

La Regione Calabria non prevede attività di sviluppo delle capacità, di cui all'articolo 6, paragrafi 2 e 3, Regolamento (UE) n. 1304/2013, nell'ambito degli interventi FSE. Tuttavia, nell'Asse Assistenza Tecnica FESR ha previsto il sostegno di attività di supporto tecnico al partenariato socio-istituzionale per una migliore partecipazione alle fasi di programmazione, valutazione e attuazione del programma.

SEZIONE 8 COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

La Regione Calabria nella formulazione e nell'attuazione della programmazione 2014 – 2020 ha inteso adottare un approccio di forte integrazione dei Fondi SIE all'interno di un quadro strategico più ampio di livello regionale sancito nel processo di predisposizione del DOS – Documento di orientamento Strategico della Regione Calabria 2014 -2020.

Un primo elemento che consente di garantire la complementarità dei Fondi è connesso alla scelta della Regione Calabria di adottare un Programma operativo plurifondo che integri le azioni e gli interventi del FESR e del FSE, allo scopo di assicurarne la piena efficacia ed efficienza attuativa documenti comunitari e nazionali.

La possibilità di definire e implementare in maniera sinergica le operazioni afferenti ai campi di applicazione di entrambi i Fondi consentirà di accrescere e migliorare gli impatti delle risorse investite. Infatti, l'aver scelto di collocare le Autorità di Gestione FERS e FSE in una medesima struttura consente di garantire un coordinamento strategico che risponde principalmente all'esigenza di assicurare una programmazione unitaria garantendo una maggiore integrazione tra risorse comunitarie e ordinarie.

Oltre che dalla gestione unitaria del FESR e del FSE, il coordinamento e l'integrazione dei fondi comunitari e nazionali (FEASR, FESMP, FSC) e delle strategie regionali si concretizza attraverso i meccanismi di *governace* attuati dal **Comitato per la Programmazione Unitaria 2014 - 2020,** istituito con DGR n. 149 del 22 aprile 2013.

Il Comitato è composto dall'Autorità di Gestione del PO Calabria FESR-FSE, dall'Autorità di Gestione del PSR Calabria FEASR e dai Direttori Generali dei Dipartimenti regionali. Il coordinamento del Comitato è affidato al Direttore Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria.

La cooperazione (verticale e orizzontale) rappresenta il modello attraverso il quale il Comitato promuove la partecipazione di più soggetti istituzionali e del partenariato economico sociale per la definizione degli obiettivi della politica regionale unitaria.

E' previsto, a tal fine, un modello di programmazione e attuazione fondato sui principi di cooperazione e di mutuo vantaggio e su requisiti e criteri atti a rendere i programmi più efficaci, coerenti ed integrati nella programmazione complessiva.

Nello svolgimento dei compiti cui è preposto, il Comitato cura le funzioni di raccordo tra gli organismi politici di indirizzo e di governo (Consiglio e Giunta) e le strutture di gestione (Dipartimenti), contribuendo alla realizzazione della Programmazione 2014 – 2020 attraverso l'unitarietà di orientamento dei Programmi Operativi.

In particolare, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato, tra l'altro:

- propone indirizzi strategici e operativi da sottoporre alla Giunta ed al Consiglio Regionale per le scelte politiche in merito all'attuazione della Politica Regionale Unitaria di Sviluppo 2014 – 2020, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 11 della L.R. 5/01/2007 n. 3;
- formula gli indirizzi comuni e definisce le modalità organizzative per assicurare l'unitarietà della programmazione;
- assicura l'integrazione delle fonti finanziarie;

- definisce le modalità di confronto e di collaborazione con il partenariato istituzionale ed economico sociale, secondo i principi della governance multilivello;
- stabilisce orientamenti per il miglioramento continuo (organizzativo, capacity building, formazione, comunicazione) delle performance delle strutture che saranno impegnate nell'attuazione dei programmi;
- sostiene l'adozione di approcci integrati tra Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e i Programmi europei a gestione diretta e la Cooperazione Territoriale Europea (CTE) sia in termini di coerenza e complementarità delle iniziative progettuali sia in termini di possibile definizione di progetti plurifondo.

Nello specifico della CTE, al fine di potenziare il ruolo della cooperazione territoriale europea in seno alla Regione Calabria e, tramite questo, di migliorare il posizionamento della Regione nei rapporti interregionali, e soprattutto transnazionali e transfrontaliere, sarà realizzata un'apposita struttura con responsabilità dirigenziale, con attività di coordinamento regionale per corrispondere a tre elementi principali che caratterizzano la nuova programmazione:

- Maggiore uso integrato dei fondi e degli strumenti di finanziamento, derivante dal quadro di riferimento strategico europeo.
- Necessità di rinforzare gli attori del sistema regionale nell'accesso ai fondi dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, considerando l'elevato il livello di competizione sia con le regioni italiane che con le regioni degli altri Paesi ammissibili.
- Opportunità di accrescimento della capacità di lavorare in contesti di sinergia tra attori e tra progetti, al fine di partecipare in maniera condivisa ai risultati, e massimizzare i benefici dei progetti sul territorio.
- Nello specifico, la nuova struttura si occuperà di:
- Cooperazione Territoriale Europea: accesso ai programmi, monitoraggio e servizio help desk per gli attori locali; attuazione e partecipazione alle reti delle macro regioni adriatico-ionica e mediterranea; monitoraggio coerenza POR 2014-20 (FSE, FESR, FEASR) e strategia CTE;
- Cooperazione tra popoli: accesso ai programmi comunitari relativi ai diritti umani e la democrazia (Progress, EASI), programmi di cooperazione allo sviluppo;
- Cooperazione Interregionale: accesso ai programmi comunitari diretti a favorire la cooperazione tra le regioni europee (INTERREG) e tra le città (URBACT);
- Attivazione National Contact Point (antenne di programma) relativi ai programmi: ad oggi infatti la Regione Calabria non ha avuto la possibilità di proporsi per l'attivazione di nessun'antenna per alcun programma;
- Azioni di coordinamento e organizzazione della partecipazione degli attori locali interessati a partecipare ai Programmi di Cooperazione, operando per la diffusione delle informazioni, tramite attività di animazione territoriale e di monitoraggio delle progettualità preesistenti in contesti di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale;
- Attività di coordinamento in seno alle conferenze stato-regioni nell'ambito della CTE e in seno ai tavoli per il partenariato europeo dei programmi specifici.

Sul tema della complementarità con gli interventi a titolo del FEASR, la Regione adotterà una netta distinzione per quanto il settore primario ed agirà in stretta complementarità per quello che riguarda il sostegno per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori e le imprese che operano nel le catene agroalimentari, le attività non agricole nelle zone rurali (incluso il turismo rurale) e lo sviluppo delle piccole aziende, nonché il sostegno alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole.

Sul rischio legato agli incendi, le principali misure di salvaguardia saranno garantite dal FEASR, mentre le azioni di sistema saranno anche garantiti dalla centrale multirischi prevista dal FESR. Questo interviene anche sulla riduzione della perdita di biodiversità.

La RIS3 specifica, poi, le sinergie per ciò che concerne il sostegno alle attività di ricerca e innovazione, al miglioramento dell'accesso nonché dell'uso e della qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alle infrastrutture locali e ai servizi di base locali nelle zone rurali, compresi i sostegni per le imprese che operano nel settore delle tecnologie anche nelle aree rurali.

SEZIONE 9 CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Le informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex ante e sull'ottemperanza alle stesse sono riportate nelle tabelle seguenti.

Tabella 24: Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/ No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
B.1.Antidiscriminazione - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE	SI	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE	SI	Protocollo d'intesa 15.12.2011 Regione-UNAR D.G.R. 376 del 25.10.13 "Linee guida per la costituzione della Rete regionale territoriale di sportelli, enti e associazioni contro le discriminazioni" D.G.R. 173 del 29.04.14 "Istituzione del Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione delle popolazioni ROM, Sinti e Camminanti" L.R. 12.06.09 n. 18 D.G.R. 541 del 10.12.2012 - Presa d'atto e approvazione del piano regionale L.R. n. 18/09 L.R. 12.11.04 n. 28	La Regione Calabria sulla base del Protocollo siglato con l'UNAR nel 2011 sta attuando a livello regionale la Rete Nazionale di centri e osservatori antidiscriminazioni .L'attuazione del principio di non discriminazione, in un'ottica di mainstreaming, avviene con la partecipazione degli organismi del volontariato e terzo settore, delle parti economiche e sociali, del Garante per l'infanzia ai tavoli di lavoro per la stesura dei documenti di programmazione, ai lavori dei diversi Comitati di Sorveglianza. Il Progetto Tematico settoriale del Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione della popolazione immigrata, prevede attività di: - *Rafforzamento delle capacità di cooperazione istituzionale orientale* e *verticale dell'amministrazione regionale*; - *Accompagnamento al rafforzamento delle competenze delle Province e degli Enti Locali coinvolti processi di integrazione sociale dei cittadini immigrati, attraverso attività a carattere laboratoriale.*
B.1.Antidiscriminazione - Esistenza della capacità amministrativa per	SI	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e	SI	Progetto Tematico settoriale Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione della popolazione immigrata, istituito presso il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria (DDS n. 10468 del 26/08/2011 - POR FSE	Nell'ambito del Progetto Tematico settoriale Centro di competenza per l'accoglienza e l'integrazione della

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE		nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione		2007/2013 - ASSE VII Capacità istituzionale). D.G.R. n. 172 del 29/04/2014 – Progetto interregionale "Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni".	popolazione immigrata sono stati progettati e realizzati *Laboratori per lo sviluppo delle competenze e lo scambio di esperienze in materia di immigrazione*" rivolti a dirigenti e funzionari dei Dipartimenti Regionali, delle Province e dei Comuni e dei loro Enti strumentali coinvolti e direttamente impegnati nella pianificazione e gestione dei processi di integrazione socio-lavorativa dei migranti. La partecipazione al Progetto interregionale - transnazionale consente la condivisione delle procedure in tema di lotta alle discriminazioni già avviate dalle altre Regioni e di confronto tra pubbliche amministrazioni per il reciproco scambio e apprendimento relativo alle modalità di approccio e intervento sui temi della gestione e dello sviluppo delle Reti territoriali.
B.2 Parità di genere - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE	SI	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in material di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE	SI	Legge regionale 26 gennaio 1987, N. 4, Istituzione della Commissione per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità fra uomo e donna. Legge regionale 19 aprile 1995, n. 22 - Istituzione Progetto Donna. DGR n. 108 del 31.01.2008 - Istituzione Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013; Art. 6 della Legge regionale 19 febbraio 2001, n. 5.	Il Comitato Regionale di Coordinamento della Programmazione Unitaria, è composto da una serie di soggetti predefiniti, ma integrabili, tra i quali le Autorità per le politiche di genere. L'attuazione del principio parità di genere avviene con la previsione della partecipazione degli organismi di parità ai tavoli di lavoro per la stesura dei documenti di programmazione e ai lavori dei diversi Comitati di Sorveglianza.

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/ No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
B.2 Parità di genere - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE	SI	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	SI	Linee Guida di indirizzo per la Formazione del Personale della Giunta Regionale della Calabria (DGR 285/2012).	Nell'ambito del Piano di formazione del Personale e della Giunta della Regione Calabria sono stati previsti interventi per la formazione del personale in materia di parità di genere nonché di integrazione della dimensione di genere.
B.3 Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio[82]	SI	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;	SI	Protocollo di intesa del 15/12/2011 tra Regione Calabria – Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR). Legge regionale 8 gennaio 2002, n. 6 Disciplina di compiti associativi di rappresentanza e tutela dei disabili calabresi. Legge regionale 26 novembre 2001, n. 32 Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità.	Il Protocollo prevede la promozione della costituzione di un Osservatorio contro le discriminazioni, attraverso il quale si propone di coordinare la rete territoriale di sportelli, enti e di associazioni di settore operanti sul territorio, al fine di valorizzarne la capillare diffusione e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni. Con D.G.R. del 25.10.2013, n. 376 sono state approvate le "Linee guida per la costituzione della Rete regionale territoriale di sportelli, enti e di associazioni contro le discriminazioni".
B.3 Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione	NO	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e	NO		

[82] Decisione del Consiglio, del 26/11/2009, relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (GU L 23 del 27/01/2010, pg. 35)

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio[83]		nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportune.			
B.3 Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio[84]	NO	Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	NO		
B.4 Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	SI/Parzialmente	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme dell'Unione Europea in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	SI/Parzialmente	D.Lgs. 163/2006 e s.i.m. con cui sono state recepite le Direttive CE 2004/17 e 2004/18. Legge regionale n. 26 del 7 dicembre 2007 "Istituzione dell'autorità regionale denominata «Stazione Unica Appaltante» e disciplina della trasparenza in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture".	La legge regionale ha la finalità di assicurare la correttezza, la trasparenza e l'efficienza della gestione dei contratti pubblici, poiché viene assegnato alla SUA il compito di svolgere l'attività di preparazione, indizione e aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, acquisizioni di beni e forniture di servizi a favore della Regione Calabria e degli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti, vigilati o ad essa collegati,

[83] Decisione del Consiglio, del 26/11/2009, relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (GU L 23 del 27/01/2010, pg. 35)

[84] Decisione del Consiglio, del 26/11/2009, relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (GU L 23 del 27/01/2010, pg. 35)

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
					nonché alle società miste a maggioranza regionale e per gli Enti del servizio sanitario regionale. Il sistema di gestione e controllo del POR Calabria FESR 2007/2013 prevede l'utilizzo di check-list di controllo specifiche per gli appalti pubblici molto dettagliate sia in fase di controllo ex ante che in itinere ed ex post che verranno riproposte ed eventualmente aggiornate per il POR 2014/2020.
B.4 Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	SI/Parzialmente	Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	SI/Parzialmente	Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni pone a carico delle Amministrazioni pubbliche una serie di obblighi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal D.Lgs 163/2006.	È' istituito, all'interno della SUA, l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture. Tutte le strutture dipendenti direttamente della Regione Calabria, gli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti e gli enti locali operanti nella Regione sono tenute, entro cinque giorni dall'avvenuta indizione dell'avviso pubblico ed entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione, nonché semestralmente in merito all'esecuzione dei contratti, a dare comunicazione all'Osservatorio mediante appositi modelli predisposti dalla SUA. L'Osservatorio Regionale esercita le proprie attività e funzioni per conto dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), ai sensi dell'Art. 7, comma 1. del DLgs 163/2006.
B.4 Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto in materia di appalti	SI/Parzialmente	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto	SI/Parzialmente	Piano della formazione del personale regionale.	Il Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane e Controlli inserisce nella programmazione annuale corsi di formazione per il personale regionale

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
pubblici nel campo dei fondi SIE		nell'attuazione dei fondi SIE			sulla normativa in materia di appalti.
B.4 Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	SI/Parzialmente	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	SI/Parzialmente	Legge regionale n. 26/2007	La L.R. 26/2007 prevede che la Stazione Unica Appaltante, al fine di promuovere la qualificazione delle amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 1, elabori indirizzi e direttive per l'introduzione di sistemi di qualità, sulla base delle norme ISO ed UNI applicabili nelle fasi di affidamento, gestione e collaudo di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi. Inoltre promuove un sistema di attestazione della qualità dei contratti pubblici, secondo quanto previsto dalla norma UNI 10943, ed informa le Amministrazioni aggiudicatrici sulle procedure, modalità e soggetti accreditati per il rilascio dell'attestazione di qualità. Sono state adottate specifiche Linee guida sugli appalti rivolte ai beneficiari delle operazioni a regia del POR Calabria FESR 2007/2013.
B.5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE	SI/Parzialmente	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	SI/Parzialmente		La Regione procede alla gestione e al controllo degli aiuti di Stato tramite i vari Dipartimenti competenti per materia e al coordinamento delle attività di monitoraggio e controllo attraverso il Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria. In fase di verifica ex ante sugli Avvisi per la concessione di aiuti alle imprese svolto dall'Autorità di Gestione viene verificato che gli stessi prevedano

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
					apposita dichiarazione per l'applicazione della regola Daggendorff ai sensi dell'art. 46 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, così come viene condotta la verifica in ordine al rispetto della normativa specifica per la tipologia di aiuti attivata.. La Regione con deliberazione della giunta regionale n. 376/2012 ha aderito alla Banca dati aiuti nazionale istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della Legge 5 marzo 2001, n. 57 per il monitoraggio degli aiuti di stato e delle relative posizioni di rischio riguardo il cumulo delle agevolazioni.
B.5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE	SI/Parzialmente	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	SI/Parzialmente	.	Con riferimento alle attività di formazione e informazione per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi, il Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria, attraverso le competenti strutture, svolge attività di diffusione delle informazioni relative alla normativa in materia. Sono state effettuate alcune giornate formative che hanno coinvolto il personale operante a vario titolo (Dirigenti e funzionari, nel caso del POR FESR Responsabili di linea di intervento, Unità di monitoraggio, Unità di controllo) sui singoli settori della disciplina degli aiuti di stato. Le giornate formative e di aggiornamento hanno avuto come tematiche di discussione gli aspetti generali sulla normativa degli aiuti, il nuovo pacchetto normativo sui Servizi di Interesse Economico e Generale, aiuti di Stato settoriali, la rappresentazione dei nuovi

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
					sistemi interattivi di comunicazione con la Commissione Europea, il Regolamento generale di esenzione per categoria.
B.5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE	SI/Parzialmente	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	SI/Parzialmente		Il Dipartimento Programmazione garantisce un adeguato supporto tecnico alla trattazione delle problematiche inerenti all'applicazione della normativa in materia di aiuti di stato, che sarà rafforzato per il periodo di programmazione 2014/2020.
B.6 Normativa ambientale – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS	SI	Dispositivi per l'applicazione efficace della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA) e della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VAS);	SI	D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30.03.15 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome".	Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria."
B.6 Normativa ambientale – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS	SI	Dispositivi per la formazione e diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle Direttive VIA e VAS; Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	SI	D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 (BURC n. 16 del 16/8/2008) recante "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali". http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=341&Itemid=113	Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale è stato emanato il regolamento approvato con la D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 (BURC n. 16 del 16/8/2008) recante "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali". Tale regolamento è stato successivamente modificato e integrato con D.G.R. n. 153 del 31/3/2009, (BURC

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
					n. 8 del 30/4/2009), con DGR n. 749 del 4 novembre 2009 (BURC n. 22 del 1-12-2009). Infine, con DGR n. 624 del 23/12/2011 è stato approvato il "Disciplinare operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale - Integrazione R.R. n.3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08".
B.7 Sistemi statistici e Indicatori di risultato - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei Programmi – Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione di impatto.	SI/parzialmente	Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	SI/parzialmente	Le fonti per la misurazione e quantificazione degli indicatori di risultato sono le banche dati nazionali: Banca dati DPS-ISTAT ; Banca dati ISPRA per gli indicatori ambientali; Sistema di monitoraggio "SIMOG" regionale per gli indicatori di realizzazione.	Con DGR n. 428 del 20.11.13 è stata approvata la nuova struttura organizzativa della Giunta regionale che vede l'istituzione presso il dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria di un apposito Settore denominato Sistema Statistico Regionale. In particolare tra i compiti del costituendo URS si evidenzia l'attività di raccolta dei dati per ciascun indicatore utilizzato per misurare lo stato di avanzamento dei programmi comunitari, nazionali e regionali; definisce procedure adeguate affinché gli interventi finanziati dai programmi adottano un sistema efficace di indicatori di realizzazione, risultato e impatto.
B.7 Sistemi statistici e Indicatori di risultato - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei Programmi – Esistenza di un	SI/Parzialmente	Dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	SI/Parzialmente	Portale Open Coesione A livello regionale i dati aggregati saranno accessibili al pubblico tramite il portale regionale nella sezione dedicata a calabriaeuropa.	La condizionalità è parzialmente soddisfatta in quanto il sistema informativo regionale prevede con apposita sezione la pubblicazione di dati statistici aggregati a livello territoriali sullo stato di avanzamento dei programmi operativi regionali e

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione di impatto.					nazionali che impattano sul territorio regionale.
B.7 Sistemi statistici e Indicatori di risultato - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei Programmi – Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione di impatto.	SI/Parzialmente	Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: -la selezione di indicatori di risultato per ciascun Programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; -la fissazione di obiettivi per tali indicatori; -il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza nell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	SI/Parzialmente	Accordo di partenariato	Per alcuni indicatori non è stato possibile la fissazione dei relativi obiettivi. Il Programma ha adottato esclusivamente gli indicatori di risultato previsti dall'AdP. Tuttavia, per un numero limitato di indicatori non è al momento disponibile la quantificazione a livello regionale. Come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, il Sistema Statistico nazionale renderà disponibile la quantificazione di tutti gli indicatori a partire dal 2015, a cui seguirà la fissazione dei baseline e dei target degli indicatori inseriti nel Programma.
B.7 Sistemi statistici e Indicatori di risultato - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei Programmi – Esistenza di un	SI/Parzialmente	Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	SI/Parzialmente	L'amministrazione regionale ha già in uso per il periodo di programmazione 2007/2013 il sistema SIURP che è stato implementato per rispondere a tutte le esigenze legate al "Protocollo di Colloquio per il monitoraggio unitario dei progetti afferenti la programmazione 2007/2013". Tale protocollo prevede anche la gestione degli indicatori.	La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 14-20 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quella di associazione tra

Condizionalità ex ante generale	*Adempimento della condizionalità: Sì/No/Parzialmente*	*Criteri di adempimento*	*Adempimento criterio: Sì/No/Parzialmente*	*Riferimento, se i criteri sono risultati soddisfatti (riferimento alle strategie, alle disposizioni legislative o ad altri documenti rilevanti, inclusi i riferimenti a sezioni importanti, articoli o commi, accompagnati da un collegamento ipertestuale o da altro accesso al testo)*	*Spiegazione*
sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione di impatto.					progetto e indicatori. Quest'ultimo aspetto, risulta già implementato sul SIURP, dove sono stati introdotti ulteriori controlli che, di fatto, non permettono l'attivazione di nuovi progetti se non correttamente censita la sezione Fisica. Il SIURP, inoltre, prevede una sezione apposita per il controllo di "qualità del dato" per la verifica qualitativa del corredo informativo dei progetti (tra cui la sezione fisica).

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1.1 Ricerca e innovazione - Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale	Asse 1	NO	Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente regionale che: si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe perconcentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione; definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST; preveda un meccanismo di controllo	SI/Parzialmente		La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria è basata su un'analisi del contesto socio-economico, su un'analisi SWOT del sistema della competitività e del sistema regionale di ricerca e innovazione che hanno condotto alla selezione di sette aree di innovazione. Il documento individua le misure per stimolare gli investimenti privati in RSI, includendo interventi per razionalizzare i fondi per la finanza di impresa, favorire lo sviluppo di startup innovative, qualificare la domanda pubblica e rafforzare le relazioni fra imprese e attrarre investimenti esterni. E' previsto un meccanismo di monitoraggio, valutazione e controllo basato su un sistema di indicatori di monitoraggio di impatto specifico e di risultato, le modalità di valutazione intermedia e finale, i processi di controllo e di revisione della strategia, con il coinvolgimento degli stakeholder e il ruolo dei vari attori della governance.
1.1 Ricerca e innovazione - Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale	Asse 1	NO	Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione	SI/Parzialmente		La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria identifica il quadro delle risorse sulle fonti finanziarie rilevanti, articolate per tipologia di intervento sul Programma Operativo Regionale e cob riferimento ai PO nazionali per la ricerca e per la competitività e ai programmi europei, con particolare attenzione a H2020.

2.1 Crescita digitale: "Esistenza di un quadro strategico per la crescita digitale in grado di stimolare la domanda per servizi privati e pubblici basati sulle ICT accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione tra i cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese, le pubbliche amministrazioni anche con iniziative transfrontaliere".	Asse 2	SI	La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue: programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi swot o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea; analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC); indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'art. 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti; valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	SI	Strategia nazionale per la crescita digitale http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/crescita_digitale/	La Strategia nazionale per la crescita digitale 2014/2020 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 3 marzo 2015. La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria contiene una sezione dedicata agli interventi per la crescita digitale nel territorio regionale.

2.2 Infrastrutture di accesso NGA: esistenza di un Piano regionale per reti NGA che tengono conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili".	Asse 2	SI	Esistenza di un piano regionale per reti NGN che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati; modelli di investimento sostenibili che promuovano la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e a prova di futuro; misure per stimolare gli investimenti privati.	SI	Strategia italiana per la banda ultralarga http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/crescita_digitale/	La strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria contiene una sezione dedicata agli interventi per lo sviluppo della banda ultralarga nel territorio regionale.

3.1 Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	Asse 3	SI	Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	Art. 9 del D.L. n. 7/2007 convertito con legge n.40/2007 D.L. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012 Legge 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. n. 76/2013 D.L. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010. D.Lgs. n. 147/2012.	Con l'art. 9 del D.L. n. 7/2007 convertito con legge n.40/2007 è stata introdotta la comunicazione unica per la nascita dell'impresa, da presentare per via telematica. Con il D.L. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012 è stato introdotto l'art. 2463-bis del codice civile che prevede la s.r.l. semplificata. La legge 9 agosto 2013, n. 99 di conversione del D.L. n. 76/2013 ha modificato la disciplina della s.r.l. semplificata estendendo a tutte le persone fisiche la possibilità di costituire una società con capitale sociale pari ad un euro. Il D.L. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 ha sostituito la DIA (Dichiarazione di inizio attività) con la SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività). Il D.Lgs. n. 147/2012 in materia di liberalizzazione del mercato, prevede la SCIA quale procedura ordinaria nel settore dei servizi per l'avvio delle attività d'impresa soggette solo a verifica dei requisiti e il silenzio assenso per gli altri casi.
3.1 Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	Asse 3	SI	misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	Sportelli unici per le attività produttive (SUAP)	I SUAP regionali sono pienamente operativi e si prevede di rafforzarne le attività nel ciclo di programmazione 14/20.
3.1 Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	Asse 3	SI/Parzialmente	un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA, adottare e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	SI/ Parzialmente		E' necessario definire e regolamentare un meccanismo di controllo idoneo a garantire l'attuazione dello SBA.

4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	Asse 4	SI	Misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	SI	Legge 3 agosto 2013 N.90 di modifica del D.Lgs. 192/2005. Decreto interministeriale 26 giugno 2015 http://www.sviluppoeconomico.gov.it Decreto interministeriale 26 giugno 2015 http://www.sviluppoeconomico.gov.it	La condizionalità è stata soddisfatta con l'emanazione, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 192/2005, dei Decreti interministeriali del 26 giugno 2015: "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici" "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici". I DM entreranno in vigore l'1 ottobre 2015.
4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	Asse 4	SI	Misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	SI	Legge 3 agosto 2013 N.90 di modifica del D.Lgs. 192/2005. Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici". http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-interministeriali/2032968-decreto-interministeriale-26-giugno-2015-adeguamento-linee-guida-nazionali-per-la-certificazione-energetica-degli-edifici	Al fine di introdurre norme di semplificazione e armonizzazione a livello nazionale e per aggiornare la classificazione degli edifici, l'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005 prevede l'aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici. Con il Decreto Interministeriale del 26 giugno 2015 si è provveduto all'adeguamento di dette Linee guida.

4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	Asse 4	SI	Misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	SI	Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020 https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/2014_ar_it_italy.pdf	Il Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 luglio 2014.
4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	Asse 4	SI	Misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	SI	http://www.autorita.energia.it/it/docs/06/292-06.htm http://www.autorita.energia.it/it/docs/08/155-08arg.htm	L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire del 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).

4.2 Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento	Asse 4	SI	Le azioni sono: il sostegno alla cogenerazione basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE, gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di: favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile; ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.	SI	D.Lgs. 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che disciplinano questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica). http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf	
4.3 Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	Asse 4	SI	Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.	SI	D.lgs. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"	
4.3 Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	Asse 4	SI/Parzialmente	Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	SI/Parzialmente		Il Piano energetico Ambientale della Regione Calabria deve essere aggiornato in conformità anche alla Direttiva 2009/28/CE.

5.1. Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico.	Asse 5	SI	Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano regionale che comprenda la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	SI	Delibera del Consiglio Regionale della Calabria n. 115 del 28.11.2001, di approvazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi della L. 267/98 (DL 180/1998). In applicazione di quanto disposto nella Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e nel D. Lgs n. 49 del 23 febbraio 2010 è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, in cui ricade la Regione Calabria. http://www.regione.calabria.it/abr	L'Autorità di Bacino Regionale (ABR) cura il processo di aggiornamento del Piano, in funzione dell'approvazione di istanze di riperimetrazione/riclassificazione dei rischi censiti nel corso della prima stesura dello stesso P.A.I., di approfondimento di studi, di modifiche all'assetto del territorio susseguente ad eventi di dissesto idrogeologico. Sul sito dell'ABR (http://www.regione.calabria.it/abr), raggiungibile dal portale della Regione Calabria, PO CAL 14-20 (28.07.15).docx sono consultabili gli elaborati del P.A.I. originario e gli aggiornamenti successivamente approvati.
5.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico.	Asse 5	SI	Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano regionale che comprenda la descrizione di scenari monorischio e multi rischio.	SI	Piano di Assetto Idrogeologico. http://www.regione.calabria.it/abr D.G.R. 2 ottobre 2002, n. 877 sono state approvate le "Direttive per l'adozione delle misure di Protezione civile a livello provinciale e comunale, connesse al Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico". Delibera di Giunta Regionale n. 172 del 29.03.2007 "Approvazione Direttiva Regionale per l'allertamento per il rischio idrogeologico ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 e s.m.i."	Il Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale ha provveduto ad elaborare, su scala nazionale, il National Risk Assessment, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento a fini di protezione civile è stato realizzato anche sul territorio della Regione Calabria dal Centro Funzionale Multirischi dell'ARPACal, che gestisce il nodo calabrese della rete dei centri funzionali e svolge i compiti previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004 e dalla Direttiva sul Sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico in Calabria. Con la Delibera di Giunta Regionale n. 172 del 29.03.2007 la Regione Calabria ha istituito il Sistema di Allertamento regionale per il Rischio idrogeologico e idraulico in Calabria ai fini di Protezione Civile.
5.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico.	Asse 5	SI	La considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	SI	Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" approvata con Decreto Direttoriale n. 86/CLE del 16.06.15. http://www.minambiente.it/pagina/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-0	

6.1 Settore delle risorse idriche: esistenza di a) di una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai Programmi.	Asse 6	SI/Parzialmente	Nei settori sostenuti dal FESR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici in conformità dell'articolo 9, par. 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE, tenendo conto se del caso delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione.	SI/Parzialmente	DM n. 39 del 24 febbraio 2015 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua".	Da gennaio 2014 è in vigore il nuovo metodo tariffario approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e i Servizi Idrici. Il metodo introduce un meccanismo per il recupero dei costi ambientali ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2000/60 CE che tiene conto anche delle diverse situazioni a livello regionale. Nel nuovo metodo è prevista l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa, che, tuttavia, per l'annualità 2014 e 2015 sono posti pari a zero. Con il DM n. 39 del 24 febbraio 2015 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua".

6.1 Settore delle risorse idriche: esistenza di a) di una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai Programmi.	Asse 6	SI/Parzialmente	L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico in conformità dell'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	SI/Parzialmente	Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.	Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 10 aprile 2013, ha approvato il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale già adottato in sede di Comitato Istituzionale il 24 febbraio 2010 . Il Piano è in corso di aggiornamento e integrazione, con riferimento al completamento delle fasi di monitoraggio, la revisione e giustificazione delle esenzioni, l'individuazione delle misure per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici. La Regione Calabria prevede di completare le attività di monitoraggio di propria competenza entro il 30.09.2016.
6.2 Settore dei rifiuti – Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti.	Asse 6	SI	E' stata presentata alla Commissione una relazione di attuazione, a norma dell'art. 11, par. 5, della direttiva 2008/98/CE, in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 11 della direttiva 2008/98/CE.	SI	Report 2011-2013 aggiornato relativo all'implementazione degli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE.	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato il report relativo all'implementazione degli obiettivi di cui all'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE.

6.2 Settore dei rifiuti – Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti.	Asse 6	NO	Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'art. 28 della direttiva 2008/98/CE;	NO		La Regione ha approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti (PGR) nel 2002, successivamente revisionato nel 2007. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 49 dell'11/02/2013, la Regione ha approvato le "Linee guida per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti", per l'adeguamento alle disposizioni normative sopravvenute e in particolare alla Direttiva 2008/98/CE.
6.2 Settore dei rifiuti – Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti.	Asse 6	SI	Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti, a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	SI/Parzialmente	D.G.R. 469 del 14/11/2014 "Programma regionale di Prevenzione dei Rifiuti"	Lo Stato membro ha adottato i programmi di prevenzione dei rifiuti ex art. 29 della direttiva 2008/98/CE, con D.G.R. 469 del 14/11/2014 è stato approvato il "Programma regionale di Prevenzione dei Rifiuti" predisposto sulla base del Piano Nazionale. In ogni modo, il predetto piano costituirà parte integrante, come sottosezione, del redigendo Piano di Gestione Industriale dei Rifiuti.

6.2 Settore dei rifiuti – Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti.	Asse 6	SI/Parzialmente	Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 2020 a norma dell'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE.	SI/Parzialmente		La Regione con le "Linee guida per l'aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti" con la DGR 49 dell'11 febbraio 2013, ha indicato il nuovo scenario organizzativo -impiantistico volto a massimizzare il riutilizzo e riciclaggio, in linea con l'art. 11 della Direttiva 2008/98/CE. L'iter amministrativo si concluderà con l'adozione del Piano di Gestione Industriale dei Rifiuti.
7.1 Trasporti: esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T.).	Asse 7	NO	Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfi i requisiti giuridici per la valutazione ambientale Strategica e definisca: il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di: a) assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione; b) viabilità secondaria. Un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione.	NO		E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti . Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli stakeholder, sulle quali il 15 ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).

7.1 Trasporti: esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T.).	Asse 7	SI	Misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	SI		I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza, tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di Enti Locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche attraverso le azioni dell'asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento dei contratti.

7.2. Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	Asse 7	NO	Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più , piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresa una tabella di marcia e un quadro di bilancio).	NO		E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti . Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli stakeholder, sulle quali il 15 ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).

7.2. Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	Asse 7	SI	Misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	SI		I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza, tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di enti locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche mediante le azioni dell'asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento dei contratti.

7.3. Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti, multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete, l'accessibilità alla rete globale e centrale RTE-T e di promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	NO	Asse 7	Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che: soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica; definiscano un piano di progetti realistici e maturi (tra cui un calendario e quadro di bilancio).	NO		E' necessario approvare il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti. Con D.G.R. n. 30 del 28 gennaio 2013 sono state approvate le Linee Guida del Piano Regionale dei Trasporti. Con successiva DGR n. 286 del 05.08.2013 sono state approvate le Linee Guida dopo la consultazione degli stakeholder, sulle quali il 15 ottobre 2013 si è espressa con il proprio parere la commissione Consiliare competente. Con DGR n. 419 del 28.09.2012 è stata approvata la perimetrazione dei bacini territoriali ottimali (art. 3bis del D.L. 138/2011).

7.3. Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti, multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete, l'accessibilità alla rete globale e centrale RTE-T e di promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	SI	Asse 7	Misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	SI		I soggetti attuatori sono prevalentemente concessionari di infrastrutture (RFI, ANAS, Autorità Portuale), con notevole competenza in materia di progettazione e realizzazione di opere pubbliche di competenza, tale da non ritenere necessarie misure di miglioramento della loro capacità. Nel caso di enti locali si prevedono adeguate misure di accompagnamento e rafforzamento della capacità istituzionale anche mediante le azioni dell'Asse 11 e/o il ricorso a stazioni uniche appaltanti per l'affidamento dei contratti.

8.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	Asse 8	NO	I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono: -servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	NO		E' necessario aggiornare la Legge regionale n. 5 del 19 febbraio 2001, alla luce delle riforme legislative intervenute nel corso degli ultimi anni quali la Legge n. 92/2012 (Legge Fornero) e il Decreto Legge n. 76/2013 (convertito con la legge n. 99/2013). La Regione ha approvato, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, le disposizioni generali concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'elenco regionale degli operatori e l'affidamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione del piano nazionale sulla Youth Guarantee (DGR. 315/2014 per come modificata dalla DGR 41/2015). L'accreditamento regionale per i servizi al lavoro sarà ampliato alla generalità dei servizi offerti dai SPI mediante apposita deliberazione della giunta regionale che approverà il regolamento attuativo.
8.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	Asse 8	SI/Parzialmente	I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono: - informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	SI/Parzialmente	La Regione ha approvato con Decreto 4860 del 22/04/2014, nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, le procedure per l'adeguamento del Sistema Informativo Lavoro (SIL) a Garanzia Giovani e per la creazione del portale regionale di accesso ai servizi Garanzia Giovani, dove è possibile reperire le informazioni relative alle opportunità di formazione e lavoro sul territorio regionale. www.politicheattivecalabria.it	Sono stati avviati progetti che hanno consentito l'implementazione di Click lavoro nel corso del 2013, inteso come un network per il lavoro dove gli utenti accedono a un circuito di informazioni e servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. E' attivo il servizio Eures, strutturato in rete territoriale che prevede appositi sportelli informativi istituiti in ogni CPI.
8.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	Asse 8	NO	I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	NO		Sono stati avviati progetti che hanno consentito l'implementazione di Click lavoro e la costituzione di reti tra centri pubblici per l'impiego, datori di lavoro e enti di istruzione e formazione. Si prevede di attivare servizi innovativi per l'integrazione delle funzioni con particolare riguardo al rapporto con l'istruzione, la formazione professionale, l'orientamento scolastico e professionale e al loro collegamento con il mondo del lavoro. Nell'ambito dei Servizi per il Lavoro sarà rafforzata la cooperazione tra i Centri per l'Impiego pubblici e i Servizi per l'impiego privati.

8.2 Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	Asse 8	SI	Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	Sportelli Unici per le attività produttive	I SUAP regionali sono pienamente operativi e si prevede di rafforzarne le attività nel ciclo di programmazione 14/20.
8.2 Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	Asse 8	SI	Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	Sportelli Unici per le attività produttive	I SUAP regionali sono pienamente operativi e si prevede di rafforzarne le attività nel ciclo di programmazione 14/20.
8.2 Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese.	Asse 8	SI	Disponibilità di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese, recante i seguenti elementi: azioni per collegare i servizi per lo sviluppo delle imprese e i servizi finanziari (accesso al capitale), compresa l'assistenza a gruppi e aree svantaggiati, o ad entrambi ove necessario	SI	Fondo Unico di Ingegneria Finanziaria Regionale Fondo jeremie Calabria	Il Fondo unico di Ingegneria Finanziaria Regionale costituito nella forma di Fondo di partecipazione, annovera al proprio interno strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a: rafforzamento della filiera delle garanzie; concessione di prestiti diretti alle imprese a sostegno del capitale circolare e/o investimenti; concessione di prestiti nella forma del Mezzanine Financing; interventi di equity a supporto dello start up di imprese fortemente innovative. L'azione del Fondo si inserisce in un contesto di mercato del credito fortemente contratto con l'obiettivo di intercettare le istanze di quelle imprese sane che però, per il contesto attuale, registrano una qualche difficoltà di accesso al credito ordinario. Analogamente il Fondo Jeremie Calabria è finalizzato a facilitare l'accesso al credito attraverso una sostanziale riduzione del costo del finanziamento concesso.

8.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	Asse 8	NO	Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione,mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	NO		Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.
	Asse 8	SI/Parzialmente	informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	SI/Parzialmente		Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.
8.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	Asse 8	NO	La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	NO		Si rinvia a quanto riportato nella valutazione della condizionalità 8.1.

8.5 Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	Asse 8	SI	Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento; misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.	SI	Accordo Stato-Regioni del 12.02.2009 "Programma d'interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica". Accordo ammortizzatori sociali in deroga tra Ministero e Regione del 4.05.2009. Accordo ammortizzatori in deroga del 12.05.2010. Piano Regionale per l'occupazione (DGR n. 449 del 10.10. 2010). Accordo tra le OO.SS del 21.06.2010. Accordo INPS-Regione ammortizzatori sociali in deroga (20.06.2011). Accordo (luglio 2012) Regione e Italia Lavoro.	Si fa riferimento inoltre a: -Avviso pubblico per la "realizzazione di interventi idonei a contrastare il fenomeno delle crisi aziendali e occupazionali" (BURC n. 38 del 23 settembre 2011 - Parte III). -Avviso pubblico: a) per la concessione di incentivi ai datori di lavoro per l'incremento occupazionale e la concessione di una dote formativa come contributo all'adattamento delle competenze; b) per la concessione di sostegni al reddito ed incentivi all'autoimpiego di lavoratori autonomi che abbiano perso il lavoro a causa della crisi economica mondiale inseriti nell'azione di sistema di welfare to work per le politiche attive di re-impiego. -Avviso Pubblico per la presentazione di progetti per la formazione continua dei lavoratori delle micro, piccole e medie imprese e delle grandi imprese (DDG 458 del 20 gennaio 2010). -Progetto PARI realizzato da Italia Lavoro. -Commissione Regionale Tripartita (L. R. 19 febbraio 2001, n. 5).
8.6 Esistenza di un quadro di azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	Asse 8	SI	L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile che: si basa su dati di fatto che misurano i risultati per i giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione e che costituiscono una base per elaborare politiche mirate e vigilare sugli sviluppi;	SI	Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani (DGR 155 del 29/04/2014 come modificata con DGR 21 del 05/02/2015) DGR 41 del 27 febbraio 2015 le "Disposizioni generali per l'accreditamento dei Servizi per il Lavoro e l'affidamento dei servizi relativi all'accoglienza e presa in carico dei giovani che hanno aderito al Programma; all'orientamento specialistico o di II livello e all'accompagnamento al lavoro".	Il riferimento a livello regionale è costituito dal Piano di attuazione regionale del PON YEI, Istituzione di una struttura di coordinamento Cabina di regia e di un tavolo operativo territoriale per l'attuazione della "Garanzia Giovani", approvato con DGR n. 155 del 29 aprile 2014. Il Piano esecutivo regionale si basa su una attenta analisi del contesto sulla base di indagini sul mercato del lavoro e in particolare del segmento che interessa i NEET (fonti Banca d'Italia, Italia Lavoro, Svimez e Istat).

8.6 Esistenza di un quadro di azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	Asse 8	SI	L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile che: identifica l'autorità pubblica incaricata di gestire le misure a favore dell'occupazione giovanile e di coordinare le partnership a tutti i livelli e in tutti i settori;	SI	DGR 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	Per contribuire a realizzare gli obiettivi della Garanzia, nella DGR 155/2014, è prevista l'istituzione di una struttura di coordinamento/cabina di regia presso il Dipartimento "Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato" avente il compito di strutturare le precondizioni per l'avvio della Garanzia Giovani, qualificare i servizi per il lavoro, integrare i sistemi del lavoro e dell'istruzione con la domanda con il coinvolgimento della Regione Calabria – Dipartimento Lavoro e Dipartimento Programmazione, cinque coordinatori dei CPI provinciali, Azienda Calabria Lavoro, Ufficio Regionale Scolastico, la cabina di regia convocherà le parti sociali per condividere strategie sul territorio, linee di intervento ed attività.
8.6 Esistenza di un quadro di azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	Asse 8	SI	L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile che coinvolge le parti interessate competenti in materia di disoccupazione giovanile;	SI	DGR 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	La strategia regionale vede la partecipazione di molteplici organizzazioni le quali supporteranno e attueranno le misure di Garanzia Giovani. A tal proposito la DGR 155/2014 prevede l'istituzione di un Tavolo operativo territoriale di concertazione composto da: Università – uffici di placement, ANCI, enti di formazione professionale, CCIAA, Unioncamere, Assolavoro, con la funzione di definire gli obiettivi sui target, declinare i servizi e le misure di politica attiva, implementare la rete degli attori istituzionali che sottoscriveranno con la Regione appositi accordi di partenariato.
8.6 Esistenza di un quadro di azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	Asse 8	SI	L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile che consente un intervento tempestivo e pronta attivazione;	SI	DGR n. 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015). DGR n. 41 del 27 febbraio 2015.	Il Piano esecutivo regionale prevede interventi tempestivi e di pronta attivazione a cura dei CPI o di soggetti selezionati tramite apposito bando (per la costituzione di soggetti accreditati ai servizi al lavoro nell'ambito del Programma YE Calabria): nello specifico si tratta di azioni di accoglienza ed informazioni sul programma Garanzia Giovani, misure di presa in carico, colloqui individuali, profiling, consulenza orientativa, misure di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro La Regione estenderà la disciplina di accreditamento alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro, anche per garantire un intervento tempestivo ed efficace anche nei confronti dei giovani non interessati dal Programma Garanzia Giovani.

8.6 Esistenza di un quadro di azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.	Asse 8	SI/Parzialmente	L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile che comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.	SI/Parzialmente	L.R. n. 53/2013 DGR n. 155/2014 (per come modificata dalla DGR 21/2015).	Il Piano esecutivo regionale prevede provvedimenti a favore dell'integrazione nel mercato del lavoro: percorsi mirati alla stipula del patto di servizio e alla definizione del piano di azione individuale, formazione mirata all'inserimento lavorativo, apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale, apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, apprendistato per l'alta formazione e la ricerca, tirocinio extracurriculare anche in mobilità geografica, mobilità professionale territoriale , bonus occupazionale.
9.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	Asse 10	SI/Parzialmente	Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che: -fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi; -contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel Programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; -coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà; -in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio.	SI/Parzialmente	Strategia nazionale per la riduzione della povertà è ad oggi rappresentata dalle azioni di contrasto alla povertà previste nel PNR.	Sebbene l'adempimento della condizionalità sia di competenza del livello nazionale, la Regione intende avviare una serie di azioni finalizzate ad una migliore gestione degli intervento di contrasto alla povertà.

9.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	Asse 10	NO	Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.	NO		L'adempimento della condizionalità è di competenza del livello nazionale. Si rinvia a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato.
9.2 INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ A RISCHIO DISCRIMINAZIONE E DEI ROM – Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom	Asse 9	SI	Esistenza di una strategia nazionale per l'inclusione dei Rom che: - stabilisca obiettivi nazionali raggiungibili per l'integrazione dei Rom al fine di colmare il divario che li divide dal resto della popolazione. Tali obiettivi devono affrontare i quattro obiettivi dell'UE per l'integrazione dei Rom, relativi all'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio; - identifichi ove pertinente le microregioni svantaggiate o i quartieri ghetto in cui vivono le comunità più svantaggiate, utilizzando indicatori socioeconomici e territoriali già disponibili (es. livello di istruzione molto basso, disoccupazione di lungo periodo ecc.; - comprenda rigorosi metodi di controllo per valutare l'impatto delle azioni di integrazione dei Rom e un meccanismo di revisione per l'adattamento della strategia: - sia progettata, attuata e monitorata in stretta cooperazione e in costante dialogo con la società civile dei Rom e con le Autorità regionali e locali.	SI	"Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti " La Strategia è pubblicata sul sito internet dell'Unar all'indirizzo: http://109.232.32.23/unar/_image.aspx?id=bfcd9506-da4b-4583-a85e-223a8f6d93a1&sNome=UNAR%20LIBRO%20STRATEGIA%20ROM%20SINTI%20ING.pdf	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale.

9.2 INTEGRAZIONE DELLE COMUNITÀ A RISCHIO DISCRIMINAZIONE E DEI ROM – Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei Rom	Asse 9	SI	Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati	SI		La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale.
10.1 Abbandono scolastico - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	Asse 12	SI	Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.	SI	Il sistema anagrafico nazionale degli studenti soddisfa la condizionalità. A livello attuativo si segnala: a) l'Osservatorio Regionale sull'Istruzione ed il Diritto allo Studio che ha l'obiettivo di organizzare il flusso di informazioni da e verso le scuole, b) il Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell'Istruzione della Regione Calabria "SISPICAL" operativo dal 2009 che collega le Anagrafi esistenti a tutti gli studenti e tutte le scuole calabresi.	L'anagrafe regionale offre la possibilità di tipizzare le ricerche e le indagini in maniera più precisa da un punto di vista territoriale e con riferimento a criteri più stringenti in termini di target. Il sistema è dunque un valore aggiunto alla definizione di politiche regionali molto mirate e in grado di far fronte al fabbisogno locale in maniera efficace.
10.1 Abbandono scolastico - Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	Asse 12	SI	Esistenza di un quadro politico Strategico sull'abbandono scolastico, che: si basi su dati di fatto; copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia; si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione; coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	SI	Piano delle Risorse Umane: Piano d'Azione 2011-2013 approvato con DGR n. 227 del 20.05.2011. Piano d'Azione 2011/2013 che affronta le carenze quanti-qualitative rilevate nel sistema scolastico e formativo calabrese. Piano Annuale per il Diritto allo Studio in attuazione alla legge regionale n. 27/85. Art. 11 della Legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53.	

10.2 Istruzione superiore - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE	Asse 12	SI	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi: ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che: aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate; riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi; incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi; incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi; misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che: incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità nei pertinenti programmi di istruzione superiore; riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	SI	Normativa nazionale di riferimento. L.R. n. 34 del 10 dicembre 2001 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Calabria".	A livello attuativo si segnalano alcuni interventi tra i quali: a) POR Calabria 2007/2013 - Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati; b) POR Calabria 2007/2013 - Avviso Pubblico per le concessione di contributi per il finanziamento di Assegni di Ricerca con percorso obbligatorio all'estero; c) Piano di Azione e Coesione - Decreto n. 15498 del 14 novembre 2013 "costituzione Poli tecnico-professionali" Inoltre si fa riferimento alle disposizioni per l'ampliamento dell'Offerta Formativa della Regione Calabria – Costituzione Istituti Tecnici Superiori (ITS) – Integrazione DGR n. 47 del 10/2/2012.

10.4 Sistemi di istruzione e formazione professionale - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	Asse 12	SI	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda: misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curricula e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;	SI	Legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53 "Disciplina del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale". (BUR n. 24 del 16 dicembre 2013, supplemento straordinario n. 6 del 27 dicembre 2013). (Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alla L.R. 20 febbraio 2014, n. 5).	L'art. 3 (Finalità del sistema) della legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53, prevede che: 1. Il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale è diretto ad elevare le competenze generali delle persone, ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché a fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali del territorio al fine di un inserimento efficace nel mondo del lavoro e nel contesto sociale a livello europeo, nazionale e locale. 4. La Regione promuove il partenariato sociale e la collaborazione tra istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche per l'istruzione, la formazione professionale ed il lavoro.
10.4 Sistemi di istruzione e formazione professionale - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	Asse 12	SI/Parzialmente	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda: misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).	SI/Parzialmente	Art. 4 (Percorsi, qualifiche e diplomi del sistema) della L.R. 18 dicembre 2013, n. 53 "Disciplina del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale".	E' necessario dare piena attuazione alla norma attraverso: - l'adozione di un Repertorio di qualificazioni; - la definizione degli standard di riferimento per la progettazione ed erogazione dei percorsi formativi basati sul sistema delle competenze; - la definizione ed adozione di un quadro normativo e regolamentare concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione ed il controllo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze in coerenza con le disposizioni previste dal D. Lgs. 13/2013.

Esistenza di un quadro politico-strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	Asse 13	SI	E' stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante: - l' analisi e la pianificazione strategica di azioni di riforma giuridica, organizzativa e/o procedurale;	SI	L.R. n. 39/2011 Tracciabilità informatica del procedimento amministrativo e misure per la trasparenza, il controllo e la legalità dell'attività amministrativa L.R. 4/2011 Misure per garantire la legalità e la trasparenza dei finanziamenti erogati dalla Regione Calabria L.R. 1/2007 Istituzione e disciplina del Consiglio regionale delle Autonomie locali, modificata dalla L.R. 41/2012 L.R. 24/2013 L.R. 2/2010 Misure di razionalizzazione della spesa pubblica regionale	La Regione ha approvato: DGR n. 135 del 5.07.2012 - "Disposizioni per l'applicazione dell'articolo 52 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 9.02 2012, n. 5"; D.G.R. n. 104 del 13.03.2012 "Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio"; DGR n. 64 del 20.03.15 "Piano della trasparenza 2015"; DGR n. 22 del 30/01/2014 - Regolamento regionale 06/02/2014, n. 1 - Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Calabria; Sistema di valutazione dei dirigenti impostato nel rispetto dei principi contenuti nel D.Lgs.150/2009 e nella L.R. 3/2012; DGR n. 143 del 22 aprile 2013 che approva il Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dipendenti della Regione Calabria.
Esistenza di un quadro politico-strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	Asse 13	SI/Parzialmente	E' stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante: -sviluppo di sistemi di gestione della qualità;	SI/Parzialmente	DGR n. 510 del 30.12.2013 Adeguamento al D.Lgs. 196/2003 in materia di tutela della riservatezza dei dati personali presso gli uffici della Giunta regionale. Sistema di monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi.	E' stato attivato uno specifico strumento di verifica della soddisfazione degli utenti dei servizi pubblici attraverso il monitoraggio dei tempi procedimentali. Si tratta di un primo passo, ancorché importante, verso la strutturazione di un sistema di Total Quality Management. Deve essere quindi attivata, seguendo il percorso metodologico indicato dalla Delibera CIVIT 88/2010, la definizione degli standard di qualità, partendo dall'esatta individuazione dei servizi erogati e dei processi di propria pertinenza che comportano come risultato finale (output) l'erogazione di un servizio al pubblico. Per il completamento del sistema di TQM, si prevede di implementare il sistema generale di autovalutazione attraverso lo strumento del CAF (Common Assessment Framework), già attivato a livello nazionale. Infine, si intende realizzare un modello per la rilevazione della customer satisfaction dei servizi in ottica multicanale.

Esistenza di un quadro politico-strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	Asse 13	SI	E' stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante: -azioni integrate per la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure amministrative;	SI	L.R. 15/2006"Promozione dell'esercizio associato di funzioni e servizi ai Comuni". L.R. 43/2011 "Unione tra i comuni" e s.i.m. L.R. 24/2013 "Riordino enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità" e s.i.m. L.R. 3/2007 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie".	Sono stati adottati provvedimenti normativi per promuovere, sulla base dell'iniziativa dei Comuni, lo sviluppo delle unioni e delle fusioni volontarie dei Comuni, dei comprensori comunali e di altre forme di collaborazione tra Comuni al fine di assicurare l'effettivo e più efficiente esercizio delle funzioni e dei servizi loro spettanti. Per garantire lo svolgimento delle funzioni amministrative secondo criteri di razionalizzazione, efficienza, efficacia, economicità e specializzazione, si è provveduto al riordino degli enti regionali cui è affidato lo svolgimento di attività gestionali e di compiti tecnico-operativi relativi alle funzioni amministrative riservate alla Regione attraverso l'accorpamento e la fusione di enti o attraverso l'attivazione di procedure di liquidazione. È stato inoltre disciplinato l'iter normatvo e procedurale per la partecipazione della Regione Calabria all'attuazione delle politiche comunitarie. (legge regionale n. 3/2007).

Esistenza di un quadro politico-strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica	Asse 13	SI	E' stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante: -sviluppo e attuazione di strategie e politiche in materia di risorse umane riguardanti le principali carenze individuate in questo settore;	SI	D.G.R. n. 662 dell'8.10.2007 Decreto Dirigenziale n. 5557 del 24.04. 2012 D.G.R. n. 156 del 29.04.14 D.G.R. n. 55 del 20.03.2015 D.G.R. n. 186 del 12.06.2015 D.G.R. n. 126 del 20.04.2015 Decreto n. 3901 del 7.04.2014 L..R. n. 1 del 13/01/2014 Indirizzi volti a favorire il superamento del precariato di cui al D.L. 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125	La Regione Calabria, ha adottato i seguenti atti: D.G.R. n. 662 dell'8.10.2007 inerente l'individuazione, la descrizione e i criteri per l'assegnazione delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità; Decreto Dirigenziale n. 5557 del 24 Aprile 2012: "Dipendenti della Giunta Regionale: Attribuzione profili professionali; D.G.R. n. 156 del 29.04.14 - Linee di indirizzo del Programma del fabbisogno di personale per il triennio 2014/2016 e approvazione del piano annuale delle assunzioni 2014; D.G.R. n. 126 del 20.04.2015 "Ricognizione delle posizioni organizzative e delle alte professionalità - atto di indirizzo". Decreto n. 3901 del 07 Aprile 2014 - Rideterminazione profili professionali; D.G.R. n. 55 del 20.03.2015 - "Disciplina regolamentare delle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale"; D.G.R. n. 186 del 12.06.2015 - "Regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale".

Esistenza di un quadro politico-strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica	Asse 13	SI	E' stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante: -sviluppo delle competenze a tutti i livelli della gerarchia professionale in seno alle autorità pubbliche;	SI	D.G.R. n. 285 del 2012 - approvazione Piano di formazione e relative Linee guida di indirizzo per la formazione del personale della Giunta regionale della Calabria. Anno 2012-2013; Protocollo di intesa Regione Calabria – ex SSPA per la formazione del personale regionale.	In merito alla formazione del personale regionale, le linee di indirizzo per l'attività di formazione del personale regionale rappresentano la disciplina per l'accesso alla formazione organizzata dalla Giunta Regionale, alla luce della massima trasparenza in attuazione delle normative regionali e nazionali in materia di formazione del personale. Le Linee guida individuano il soggetto responsabile, gli organismi formativi ammissibili, i destinatari delle attività e le tipologie formative attuabili. La formazione programmata viene definita dal "Piano di formazione", in base alla rilevazione ed all'analisi dei bisogni formativi indicati dai vari dipartimenti. Attraverso il Piano di formazione si intende conseguire il coinvolgimento di tutto il personale regionale, sia con il fine di valorizzarne le attitudini, le esperienze, il potenziale professionale e curriculare che di svilupparne la crescita professionale, rendendo più coinvolgente e stimolante il lavoro.

Esistenza di un quadro politico-strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica	Asse 13	SI	E' stato elaborato ed è in corso di attuazione un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche dello Stato membro e le loro capacità, recante: -sviluppo di procedure e strumenti per il controllo e la valutazione.	SI	L.R. n. 3 del 3.02.2012 (modificata con L.R. n.3/2014) recante l'adozione, con atti aventi natura regolamentare, di un sistema di ottimizzazione del lavoro e di modernizzazione dei controlli interni, ed esecuzione delle norme di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. DGR n. 308/2011 DGR n. 2 del 16/01/2014 - DGR n. 147 del 12/04/2011 D.G.R. 244 del 16.06.14 D.G.R. n. 223 del 21.07.15	La DGR n. 308/2011 disciplina le attività di pianificazione, programmazione misurazione e controllo,nell'ambito del Ciclo di gestione della performance; La DGR n. 2 del 16/01/2014 ha approvato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016; La DGR n. 22 del 30/01/2014 ha approvato il Regolamento regionale 06/02/2014, n. 1 - Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance; La DGR n. 199 del 19/05/2014 ha approvato il Piano della Performance 2014-2016; La DGR n. 147 del 12/04/2011 istituisce l'Organismo regionale indipendente di valutazione; Legge regionale n. 4 del 3.02.12 - Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro nonché di efficienza e trasparenza dell'amministrazione del Consiglio regionale; D.G.R. 244 del 16.06.14 Adozione del codice di comportamento dei dipendenti della Regione Calabria; D.G.R. n. 223 del 21.07.15 Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO[85]

Tabella 25: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti/Parzialmente soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
B.3 Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportune	Organizzazione e svolgimento di giornate formative per il personale coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE.	31/12/2016	Dipartimento Organizzazione Risorse Umane e Controlli Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
B.3 Disabilità - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio	Dispositivi per garantire il Controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Integrazione delle check list di gestione e di controllo di primo livello sui progetti finanziati.	30/06/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
B.4 Appalti pubblici – esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme dell'Unione Europea in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	La Regione partecipa all'attuazione del piano di azione previsto dall'Accordo di Partenariato, al quale si rinvia integralmente. Inoltre per assicurare il piano soddisfacimento della condizionalità a livello regionale, si prevede di: - Costituire le Unità di Verifica degli Appalti per verificare il rispetto della normativa in materia di appalto di lavori, servizi e forniture in tutte le fasi di predisposizione, aggiudicazione e gestione degli appalti.	31/12/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Dipartimenti regionali responsabili dell'attuazione degli interventi
	Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	Aggiornare le linee guida sugli appalti già predisposte per i beneficiari del POR Calabria FESR 2007/2013.	30/06/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei	Organizzazione e svolgimento di giornate formative per il personale dell'Autorità di Gestione e dei Dipartimenti regionali responsabili dell'attuazione degli interventi.	30/06/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Dipartimento Organizzazione, Risorse

[85] Le tabelle 25 e 26 riguardano unicamente le condizionalità ex ante applicabili, generali e tematiche, il cui adempimento è totalmente mancante o solo parziale (si veda la tabella 24) al momento della presentazione del programma.

	fondi SIE			Umane e Controlli
	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Accrescere le competenze del personale regionale impegnato nella gestione e nel controllo degli appalti attraverso la costituzione di laboratori permanenti per la formazione e lo scambio di esperienze dotati di esperti e di tecnici qualificati in materia attraverso la creazione di laboratori permanenti per lo sviluppo delle competenze.	31/12/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
B.5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato	La Regione partecipa all'attuazione del piano di azione previsto dall'Accordo di Partenariato, al quale si rinvia integralmente. Per le azioni del piano di competenza delle Regioni si prevede di: - Contemplare nel PRA azioni di supporto tecnico e rafforzamento delle competenze, adeguamento degli strumenti di verifica della normativa sugli Aiuti di Stato. - Istituire presso l'Autorità di Gestione una apposita struttura responsabile degli Aiuti di Stato. - Giornate formative.	31/12/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane e Controlli
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	Creazione di laboratori permanenti per lo sviluppo delle competenze	31/12/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
B.7 SISTEMI STATISTICI E INDICATORI DI RISULTATO – Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei Programmi	Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.			
	- Dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	- Implementazione e aggiornamento di una sezione dedicata del Portale CalabriaEuropa	31/12/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria
	Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; - la fissazione di obiettivi per tali indicatori; - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche,	Per un numero limitato di indicatori di risultato del Programma non è al momento disponibile la quantificazione a livello regionale. Come previsto nell'Accordo di Partenariato, il Sistema Statistico nazionale renderà disponibile la quantificazione di tutti gli indicatori dell'AdP entro il 2015, a cui seguirà la fissazione dei baseline e dei target degli indicatori inseriti nel Programma. La quantificazione sarà comunicata al CdS e riportata nel RAE della pertinente annualità.	31/12/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

	raccolta puntuale dei dati.			
	Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Adeguamento del sistema locale di monitoraggio SIURP	31/12/2016	Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Tabella 26: Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante tematiche	Criteri non soddisfatti/Parzialmente soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
1.1 - Ricerca e innovazione - Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che: - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	- Rafforzamento della strategia di specializzazione per aree di innovazione documentando i processi di scoperta imprenditoriale e le analisi di posizionamento globale. - Elaborazione della Road Map della strategia con dotazione per area di innovazione ed evidenziazione delle sinergie con gli strumenti del PON e con altri strumenti previsti a livello nazionale ed Europeo, incluso H2020. - Elaborazione del Piano di Comunicazione. - Aggiornamento e approvazione istituzionale della Strategia.	30/06/2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
1.1 - Ricerca e innovazione - Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	Definisca misure per stimolare gli investiment i privati in RST.	- Revisione del quadro di incentivi e degli strumenti finanziari basati su Fondo Unico regionale; analisi dei moltiplicatori degli investimenti privati, aggiuntivi rispetto al cofinanziamento privato da parte dei beneficiari, anche in relazione agli strumenti finanziari di tipo rotativo previsti dalla Strategia.	30/06/2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
1.1 - Ricerca e innovazione - Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	Preveda un meccanismo di controllo.	- Completamento del sistema di indicatori della strategia per area di intervento.	30/06/2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
1.1 - Ricerca e innovazione - Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	- Definizione della dotazione per area di innovazione.	30/06/2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale
1.2 - Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione - Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento	Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca.	- Ricognizione sulle infrastrutture di ricerca regionali in relazione alle aree di innovazione della Strategia e analisi del loro posizionamento nazionale ed europeo. - Definizione delle sinergie delle infrastrutture di ricerca con il sistema di trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca. - Definizione priorità e piano finanziario pluriennale coordinato con PON R&I e con le misure previste a livello Europeo per i network di eccellenza.	30/06/2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria Giunta regionale

3.1 - Realizzazione di azioni specifiche per l'attuazione efficace dello Small Business Act	Le azioni specifiche sono: - un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA, adottare e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI	Strutturare meccanismi per garantire l'attuazione dello SBA (Small Business Act) attraverso: l'istituzione dell'Ufficio del Garante delle PMI per il monitoraggio dell'attuazione dello SBA, l'analisi preventiva e la valutazione successiva della normativa e delle politiche regionali in termini di impatto sulle imprese di piccole dimensioni individuando le misure per favorirne la competitività; l'adozione di testi unici della normativa regionale in materia di industria, commercio e artigianato.	31/12/2016	Dipartimento Sviluppo Economico Giunta regionale
4.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR): - Predisposizione della proposta di PEAR e del Rapporto preliminare ambientale. - Consultazione sul Rapporto preliminare ambientale. - Adozione del PEAR, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d'incidenza e la Sintesi non tecnica. - Consultazione. - Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. - Approvazione del PEAR.	31/12/2016	Dipartimento Sviluppo Economico Giunta e Consiglio regionale
6.1 - SETTORE DELLE RISORSE IDRICHE - Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi	Nei settori sostenuti dal FESR e dal Fondo di coesione, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Le azioni sono descritte nell'Accordo di Partenariato.		
	L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE	Le azioni sono descritte nell'Accordo di Partenariato. La Regione Calabria completerà le attività di monitoraggio entro il 30/09/2016.		Dipartimento Ambiente e Territorio

6.2 - Settore dei rifiuti - Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti.	Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'art. 28 della direttiva 2008/98/CE.	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti: - Predisposizione della proposta preliminare di PRGR e del Rapporto Preliminare Ambientale. - Approvazione proposta di PRGR e rapporto preliminare ambientale. - Consultazione sul Rapporto preliminare ambientale. - Adozione del PRGR, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. - Consultazione. - Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. - Approvazione del PRGR.	31/12/2016	Dipartimento Ambiente e Territorio Giunta e Consiglio regionale
6.2 - Settore dei rifiuti - Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE ai rifiuti e alla gerarchia dei rifiuti.	Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti, a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE.	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.	31/12/2016	Dipartimento Ambiente e Territorio Giunta regionale e Consiglio regionale
7.1 - Trasporti: esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T.).	Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfi i requisiti giuridici per la valutazione ambientale Strategica e definisca: il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di: a)assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione e viabilità secondaria; b) e viabilità secondaria.	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti: - Predisposizione della proposta di Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. - Adozione del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con lo studio d' incidenza e la Sintesi non tecnica. - Consultazione. - Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS. - Approvazione del Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti.	31/12/2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
7.1 - Trasporti: esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T.).	Un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione.	Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore regionale.	31/12/2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità

7.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più, piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per la valutazione ambientale Strategica	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti.	31/12/2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale
7.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	Definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio).	Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore regionale.	31/12/2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità
7.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti, multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete, l'accessibilità alla rete globale e centrale RTE-T e di	Esistenza di una sezione sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali nell'ambito di uno o più piani o di uno o più quadri dei trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica.	Aggiornamento del Piano direttore del Piano regionale dei trasporti.	31/12/2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità Giunta e Consiglio regionale

promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.				
7.3 - Altri modi di trasporto, tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti, multimodali e le infrastrutture aeroportuali: l'esistenza all'interno di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete, l'accessibilità alla rete globale e centrale RTE-T e di promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.	Definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio).	Definizione dell'elenco dei progetti realistici e maturi, sia per la modalità stradale che per quella ferroviaria ad integrazione del piano direttore regionale.	31/12/2016	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità
8.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Aggiornamento della Legge regionale n. 5 del 19 febbraio 2001.	30/06/2016	Consiglio regionale
		Aggiornamento Programma regionale per le politiche attive.	30/06/2016	Consiglio regionale
		Definizione, con apposita DGR, degli standard per i servizi per l'impiego.	30/06/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
		Adeguamento della Carta dei Servizi per l'impiego in relazione all'attuazione del Programma Garanzia Giovani ed in conformità alla Legge n. 92/2012.	30/06/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
		Definizione/aggiornamento il Masterplan per la definizione dei LEP e standard minimi di qualità validi per tutti i soggetti della rete degli SPI.	30/06/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali

		Istituzione, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 276/2003, di appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati.	31/12/2015	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
		Estensione della disciplina di accreditamento alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro regionali	31/12/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
		Da definire, con apposita DGR, il modello "Piano di Azione Individuale" e gli standard per i servizi per l'impiego.	30/06/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
		Avvio e messa a regime del servizio di supporto alla compilazione e rilascio del Libretto Formativo del Cittadino	31/12/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
8.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Realizzazione di servizi innovativi per l'integrazione delle funzioni con particolare riguardo al rapporto con l'istruzione, la formazione professionale, l'orientamento scolastico e professionale e al loro collegamento con il mondo del lavoro.	30/06/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
8.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: - servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate. La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Le azioni previste per soddisfare i criteri di adempimento della condizionalità 8.1 soddisfano anche i criteri di adempimento della condizionalità 8.3.		
8.6 - Esistenza di un quadro di azione strategica per la promozione dell'occupazione giovanile, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani. Questa condizionalità ex ante si applica solamente all'attuazione dell'IOG.	L'esistenza di un quadro d'azione strategica per promuovere l'occupazione giovanile che:			
	- consente un intervento tempestivo e pronta attivazione.	- Estensione della disciplina di accreditamento alla generalità dei servizi offerti dai Servizi per il Lavoro	31/12/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro,

				Formazione e Politiche sociali
	- comprende provvedimenti a favore dell'accesso all'occupazione, del miglioramento delle competenze, della mobilità dei lavoratori e dell'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati e che non frequentano corsi di istruzione o di formazione.	- Definizione, con apposita DGR, del modello "Piano di Azione Individuale"; - Definizione, con apposita DGR, standard servizi per l'impiego.	31.12.2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
9.1 Inclusione attiva - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che: - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate.	Il soddisfacimento della condizionalità compete al livello nazionale. La Regione prevede di effettuare: - Aggiornamento del Piano sociale regionale; - Attivazione dell'Osservatorio regionale per la povertà.	30/06/2016	Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali
10.4 - Sistemi di istruzione e formazione professionale - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi: - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).	La legge 53/13 rimanda ad un possibile ulteriore percorso di partecipazione che potrebbe essere utile a migliorare la trasparenza del sistema e il coinvolgimento degli enti attuatori e dei cittadini. Un ulteriore avanzamento in questo senso potrebbe supportare le richieste di anticipazione delle capacità e consolidamento dell'offerta di formazione.	30/06/2016	Giunta regionale

11 - Esistenza di un quadro politico-strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica.	Sviluppo di sistemi di gestione della qualità.	Adozione di Linee guida regionali: - per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction del sito internet; - per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction di uno specifico servizio erogato on line; - per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction di un servizio erogato off line; - per l'applicazione di un modello di valutazione della customer satisfaction dell'insieme dei servizi di sportello.	31/12/2016	Dipartimento Presidenza Dipartimento Organizzazione, Personale e Controlli Giunta regionale

SEZIONE 10 RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

In attuazione dell'Art. 4 del Reg. (UE) 1303/2013, la Regione promuove il rispetto del principio di proporzionalità e tiene conto della finalità generale di riduzione degli oneri amministrativi a carico degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo del POR. In merito, si segnalano in particolare le seguenti azioni:

1. Il potenziamento delle applicazioni di Amministrazione digitale per il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese, il rafforzamento dell'*e-government* e dell'automazione dei servizi offerti dalla Regione (e dagli Enti Locali) e la capacità della Pubblica Amministrazione di interagire in via informatica con i Beneficiari costituiscono un importante fattore di semplificazione.
   In questo quadro, importanza particolare riveste l'adeguamento del sistema informativo regionale, in linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato e in attuazione dell'Art. 122, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013, in modo da garantire che, entro il 31/12/2015, tutti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati (secondo le direttive che saranno emanate al riguardo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE). Il sistema di monitoraggio sarà adeguato al principio del "single-input", fornendo ai Beneficiari la possibilità di inserire i dati direttamente, via internet. Tuttavia, l'adeguamento del sistema informativo coprirà tutta la filiera informativa, dalla proposta di ammissione di finanziamento fino alla chiusura dei progetti, permettendo ai Beneficiari di inviare e ricevere in via informatica dati e documenti relativi alla gestione, alla sorveglianza e al controllo, alla certificazione delle spese, alle relazioni, alla valutazione. Inoltre, le risorse dedicate al rafforzamento della Capacità istituzionale potranno essere impiegate nel corso del periodo di programmazione anche per attività di miglioramento delle capacità dei Beneficiari in materia.
2. Già nel primo anno di attuazione del POR, nell'ambito dei previsti Tavoli di confronto col partenariato, verranno esaminate anche soluzioni di semplificazione delle procedure di attuazione del POR stesso, in modo da tenere conto dei fabbisogni dei Beneficiari e recepire le istanze e i suggerimenti dei rappresentanti delle diverse categorie di soggetti interessati.
3. Con riguardo alla fase di selezione delle operazioni, la diffusione di avvisi sulle selezioni previste ne favorirà la prevedibilità, mentre l'adozione di sistemi informatici potrà consentire la presentazione, l'istruttoria e la gestione delle domande on line. In materia di procedure di appalto, nei primi due anni di attuazione del POR sarà promosso il rafforzamento delle attuali Stazioni uniche appaltanti e la diffusione del modello delle Centrali acquisti, al fine di favorire la velocità e l'uniformità delle procedure. Inoltre, nel corso del periodo di programmazione, verranno promosse procedure aperte per la realizzazione albi di operatori (sempre aperti a nuovi operatori che volessero iscriversi), in modo che i Beneficiari possano trasmettere la documentazione amministrativa solo al momento di iscrizione all'albo, salvo eventuali aggiornamenti.
4. Relativamente alla fase attuativa, entro il primo anno di attuazione del POR, verranno predisposti orientamenti per i Beneficiari, dettagliati e completi, sui diversi adempimenti loro richiesti, in modo da fornire ai Beneficiari stessi un quadro procedurale chiaro e, salva necessità di aggiornamenti, il più stabile possibile. Le risorse dedicate al rafforzamento della Capacità istituzionale potranno essere impiegate anche per attività di informazione ai Beneficiari e di rafforzamento della loro capacità di attuare le diverse procedure correlate alla realizzazione di progetti, in un'ottica strutturale e di lungo termine (la presente attività riguarderà l'intero periodo di programmazione). Inoltre, come indicato nella Sezione 4 del POR, uno specifico

programma di rafforzamento della capacità istituzionale sarà volto alle Città e ai Comuni minori, nel quadro dell'approccio allo sviluppo urbano e territoriale della Regione.

5. Sempre durante il primo anno di attuazione del POR verrà realizzato uno studio per l'attuazione delle opzioni di semplificazione previste dall'Art. 67, lett. b), c) e d) del Reg. (UE) 1303/2013, in modo da rendere disponibili ai Beneficiari del POR il prima possibile le semplificazioni previste da tali norme. Infatti, la gestione finanziaria e la rendicontazione delle spese risulta, assieme al monitoraggio, uno dei campi con maggiori oneri amministrativi a carico dei Beneficiari[86].

6. La promozione della competitività nella Regione richiede anche un forte impegno per la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e per lo snellimento delle relative procedure. In merito, si vedano in particolare gli Assi 1, 2 e 3 del POR e le azioni previste per la condizionalità 3 – Promuovere la competitività delle PMI, tenendo conto dello *Small Business Act*. Tali azioni saranno attuate in sinergia con gli interventi del FSE previsti nell'Obiettivo Tematico 8 e al fine del pieno soddisfacimento della condizionalità 8.2 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese. Particolare attenzione sarà inoltre posta a favorire un'offerta integrata di azioni di supporto all'adattabilità delle imprese, coniugando interventi a valere sui diversi Assi interessati (condizionalità 8.5), grazie anche al coordinamento tra i diversi Dipartimenti regionali competenti.

7. Relativamente al FSE sono, in particolare, previste le seguenti azioni:

   - Il potenziamento dei Servizi per l'impiego, dei relativi sistemi informativi e della rete EURES (cfr Obiettivo Tematico 8 e condizionalità 8.3) e della loro capacità amministrativa e la previsione di azioni di assistenza e supporto per i Beneficiari e destinatari (quali: *help desk*, o il progetto pilota "Animatori territoriali per la buona occupabilità") favoriranno la diffusione dell'informazione sulle diverse opportunità disponibili nella Regione e ridurranno la percezione di complessità nella partecipazione alle azioni previste. Inoltre, il rafforzamento dell'integrazione con il partenariato locale e della concertazione con le associazioni di categoria favorirà la predisposizione di interventi adatti alle esigenze dei diversi target e il coordinamento con gli interventi per il rafforzamento della formazione continua e permanente previsti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 10.

   - Analogamente, il partenariato con le associazioni del volontariato e del terzo settore, il completamento del Sistema Informativo regionale e dei Piani Sociali di Zona previsti dalla L.R. 23/2003 e l'integrazione con le risorse ordinarie, accompagnati da azioni di rafforzamento della capacità amministrativa dei Comuni, favoriranno un'offerta integrata di servizi per l'inclusione sociale, riducendo la percezione di complessità da parte dei Beneficiari destinatari degli interventi (cfr Obiettivo Tematico 9).

   - Relativamente agli interventi per l'istruzione (cfr Obiettivo Tematico 10), il completamento del Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell'Istruzione (SISPICAL) favorirà la regia complessiva delle azioni previste e verranno adottate anche nell'attuazione del POR le buone prassi di integrazione dei diversi interventi degli Istituti scolastici Beneficiari sperimentate nel corso della collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, la quale proseguirà nel periodo 2014-2020.

   Si segnala inoltre che l'istituzione di un unico Comitato di Coordinamento per l'insieme delle politiche di coesione regionali, all'avvio del POR, favorirà l'adozione di modalità di gestione similari per i vari Fondi, con conseguenti minori oneri per i Beneficiari, costi amministrativi e rischio di errori. La previsione di un POR plurifondo e di strutture di *governance* complessiva

[86] "Measuring the impact of changing regulatory requirements to administrative cost and administrative burden of managing EU Structural Funds (ERDF and Cohesion Funds)", Commissione Europea - DG Politica Regionale, 2012

faciliterà anche il coordinamento nella programmazione dei due Fondi, semplificando le procedure per i Beneficiari nell'avvalersi di entrambe le tipologie di intervento.

SEZIONE 11 PRINCIPI ORIZZONTALI

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE

Il PO della Calabria intende contribuire in maniera sostanziale al perseguimento di una strategia di sviluppo ecosostenibile, in particolare in relazione al recupero, alla tutela e alla valorizzazione del capitale culturale e naturale, alla protezione ambientale e dei luoghi e alla promozione di servizi alla cittadinanza compatibili e sostenibili nel lungo termine sotto il profilo ambientale e all'uso efficiente dell'energia.

Da questo punto di vista le azioni che la Regione Calabria intende mettere in campo attraverso il PO hanno orizzonti sia di breve che di lungo periodo.

Per quanto riguarda la protezione ambientale e la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, anche in relazione alla fragilità del territorio regionale in termini di rischio idrogeologico, un deciso impegno viene rivolto all'adozione di misure che garantiscano la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e che creino le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.

Un ulteriore importante sforzo è rivolto all'ottimizzazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto della gerarchia europea di gestione. Gli obiettivi di prevenzione, riduzione e riciclo e recupero dei rifiuti, già indicati nelle *Linee guida per la rimodulazione del Piano Regionale della gestione dei rifiuti* approvate nel febbraio 2013, saranno realizzati adeguando il sistema impiantistico pubblico in un'ottica di massimizzazione del recupero/riciclo di materia, nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza territoriale. La chiusura del ciclo è perseguita attraverso misure di incentivazione delle filiere produttive per il recupero/riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

La tutela e l'uso razionale delle risorse idriche rappresenta un punto cardine delle politiche di sviluppo sostenibile della regione, in particolare grazie alla messa a regime e al miglioramento della qualità del servizio idrico integrato e al potenziamento ed all'ottimizzazione dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui urbani.

Un approfondito impegno sarà rivolto alla tutela della biodiversità e al miglioramento dell'offerta del patrimonio naturalistico e culturale, anche per favorire una qualificazione dell'offerta turistica.

Con riferimento ai temi dell'energia e della mobilità, si specifica che sono sviluppati nel PO della Calabria segnatamente nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e duraturo, laddove in particolare si intendono favorire azioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici e dei processi produttivi e si promuovono forme di mobilità collettiva e a basso impatto.

La concretezza della strategia di sostenibilità si riscontra nell'impegno finanziario del PO a favore dei cambiamenti climatici. Come evidenziato nella tabella del Piano Finanziario del PO, nel rispetto dell'art. 4 del Reg. UE 1301//2013, il PO destina risorse finanziarie da utilizzare per obiettivi in materia di cambiamenti climatici, la cui quota maggiore si concentra negli Assi, 3, 4, 5, 6, 7 e 10 A tal proposito, la Regione definirà specifici criteri che diano priorità a progetti con minore emissione di CO_2. Più in generale, i criteri che verranno utilizzati per assicurare una maggiore efficacia di attuazione in termini di sostenibilità ambientale saranno definiti sulla scorta degli indirizzi forniti nel Rapporto Ambientale, in continuità con l'approccio adottato nella VAS del PO.

In questo percorso, la governance ambientale del PO sarà assicurata dall'Autorità Regionale Ambientale (ARA) in stretto coordinamento con l'Autorità di Gestione (AdG).

L'Autorità Ambientale assicurerà l'integrazione ambientale e rafforzerà l'orientamento ai principi dello sviluppo sostenibile in tutte le fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del PO.

In cooperazione con l'AdG, l'Autorità Ambientale opererà al fine di:

- integrare gli aspetti ambientali negli obiettivi e negli strumenti attuativi del PO, attraverso l'implementazione di criteri e indicatori di sostenibilità ambientale;
- verificare la coerenza delle strategie e delle azioni programmate con la politica ambientale, nonché
  la corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- verificare l'efficacia ambientale delle azioni ed il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nelle fasi di rendicontazione dell'attuazione e di valutazione dei risultati;
- supportare l'implementazione del monitoraggio ambientale previsto dalla procedura VAS, in coordinamento con il monitoraggio del PO;
- diffondere i temi della sostenibilità, attraverso attività di formazione, informazione e accompagnamento.

11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

La Regione Calabria intende promuovere e adottare le misure necessarie per prevenire qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale per come sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE), dall'articolo 10 TFUE e dall'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con particolare attenzione all'accessibilità per le persone con disabilità, nonché dall'articolo 5, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali che stabilisce che nessuno può essere costretto a compiere un lavoro forzato o obbligatorio.

La Regione Calabria attraverso il Programma, sostiene la partecipazione attiva, il protagonismo, l'assunzione di responsabilità e lo sviluppo del senso di appartenenza e co-interessanza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, di tutte le fasce della popolazione, tanto durante la preparazione quanto nel corso dell'esecuzione dei programmi. In particolare, si intende sostenere la partecipazione e l'accessibilità, sin dalla fase di informazione delle persone con disabilità al fine di costruire strategie e interventi concretamente rispondenti ai bisogni. Così come si intende promuovere spazi per la partecipazione dei bambini e delle bambine alle scelte pubbliche per la gestione degli spazi, dei servizi e delle risorse destinate al miglioramento della qualità della vita dei minori e dei loro nuclei familiari.

In particolare attraverso il programma la Regione Calabria persegue:

- l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali e Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi (OS 9.4);
- il contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale attraverso interventi di accompagnamento all'attivazione/riattivazione socio-lavorativa del singolo orientati al rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro, sia mediante interventi diretti a favore delle persone vulnerabili e a rischio di discriminazione (percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali), sia anche attraverso la sensibilizzazione/qualificazione degli attori chiave interessati (OS 9.2);
- il miglioramento dei servizi di assistenza e di sostegno all'autonomia degli anziani e dei disabili (servizi ricreativi, culturali, sportivi, ecc.) (OS 9.3) e l'adozione di interventi pubblico-privati per l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'adozione di soluzioni intelligenti e tecnologiche per la vivibilità degli ambienti domestici, per l'accessibilità e migliore funzionalità degli edifici e

degli spazi pubblici da parte di soggetti con disabilità motoria, visiva o uditiva e di soggetti a mobilità ridotta (OS 9.4);

- lo sviluppo di progettazione partecipata di interventi di recupero e rigenerazione di spazi urbani "verdi", aperti, accessibili, multifuzionali, attrezzati anche tecnologicamente (cyber parks), a tutti e che favoriscano la socializzazione, la vivibilità e la fruizione di spazi sicuri e accessibili e di risorse naturali da parte di bambini, disabili, anziani (OS 9.4, 9.5; OS 6.6);
- la promozione di partnership pubblico-private per contrastare la povertà e ridurre la marginalità estrema di Rom, Sinti e Camminanti e dei "senza dimora", anche secondo l'approprio comune europeo dell'housing first (OS 9.4 e OS 9.5);
- il sostegno ai percorsi di accoglienza e inclusione socio-lavorativa per categorie "vulnerabili" quali vittime di violenza, abuso sessuale o stalking, vittime di tratta o sfruttamento (OS 9.4 e OS 9.2);
- il sostegno ai percorsi di accoglienza e inclusione socio-lavorativa di rifugiati o richiedenti asilo; titolari di misure di protezione internazionale o sussidiaria promossi da partenariati pubblico-privati, con particolare attenzione a quelli che integrano l'approccio dello sviluppo territoriale e valorizzino l'economia solidale (OS 9.2 e OS 9.7).

Con riferimento alle azioni che incidono sul potenziamento delle dotazioni infrastrutturali (ASSE 2), con la diffusione della Banda Ultra Larga sul territorio regionale sarà possibile la fruizione di servizi on-line per cittadini e imprese (e-government), la diffusione, la condivisione e l'accessibilità del dell'informazione e delle risorse pubbliche regionali, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di nuove applicazioni/servizi (o il potenziamento di quelli esistenti), a supporto dell'innovazione e del cambiamento nel campo amministrativo, sociale ed economico. Insieme alle azioni per la riduzione del digital divide tramite il supporto e l'accompagnamento dei soggetti esclusi (anche in accordo con OS 9.1), si realizzerà la cittadinanza digitale (e-inclusion), così come si potrà stimolare la creazione di imprese innovative e lo sviluppo di nuovi servizi digitali (OT 3).

L'Autorità di Gestione assicura l'integrazione del principio di non discriminazione in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione.

11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE

In attuazione dell'art. 7 del Regolamento recante disposizioni comuni ai fondi (UE) n. 1303/2013, e al fine di attuare l'integrazione dei principi di parità tra uomini e donne e della prospettiva di genere in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, la Regione Calabria attraverso il Programma intende:

- aumentare l'occupazione femminile e la partecipazione delle donne calabresi al MdL;
- contrastare gli stereotipi e le discriminazioni nel mondo del lavoro e ridurre la segregazione occupazionale, sia verticale che orizzontale;
- sostenere l'imprenditoria femminile e la creazione di forme di lavoro autonomo; aumentare la presenza femminile nelle aree della ricerca & sviluppo e della innovazione tecnologica;
- contrastare la progressiva "femminilizzazione" della povertà;
- promuovere la conciliazione vita/famiglia anche favorendo il riequilibro della responsabilità di cura.

Con riferimento specifico al perdurare gap di genere che permane tra i più elevati in Italia, con riferimento ai tassi di occupazione, di attività e partecipazione al MdL, alla dimensione dell'imprenditoria femminile, attraverso il Programma, la Regione Calabria

- fornisce sostegno all'imprenditorialità femminile, alle start up innovative, rispondenti ai drivers di innovazione della S3, soprattutto basate sulla valorizzazione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca (OS 1.4);

- promuove la rimozione delle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro, favorendo l'inserimento lavorativo e il contrasto alla disoccupazione femminile, soprattutto di lunga durata (OS 8.5), aumentando l'occupabilità e riducendo le situazioni di prolungata inattività per le giovani donne NEET tra i 15-29 anni (OS 8.1);

- realizza percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo di donne inoccupate/disoccupate anche attraverso il ricorso a iniziative di incentivazione alla creazione di impresa al femminile e ricorso a strumenti finanziari, quali ad esempio il microcredito (OS 8.2); e il supporto della creazione e sviluppo di imprese dell'economia sociale e del terzo settore, puntando ad incrementare il numero di imprese a titolarità femminile (OT 9);

- la conciliazione vita/lavoro per tutti e la produttività aziendale, attraverso il sostegno agli investimenti funzionali all'adozione di soluzioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali aziendali innovative (*smart working*) e dirette all'adozione di forme flessibili e semplificate di lavoro (OS 8.2);

- supportare il miglioramento dell'offerta pubblica e privata di servizi di cura, socio-educativi-ricreativi per minori e per persone non auto sufficienti (OS 9.3 FESR), sostenendo l'accesso e la fruizione alla rete territoriale dei servizi (OS 9.3 FSE);

Nell'ambito delle politiche di sviluppo territoriale e di quelle legate alla strategia di specializzazione intelligente (*smart cities and communities*) l'obiettivo è quello del miglioramento della qualità della vita per tutti. In questo ambito sarà possibile sperimentare accordi territoriali per le politiche di genere negli ambiti: mobilità, salute, innovazione sociale, conciliazione vita familiare/vita lavorativa, accesso ai servizi, legalità e sicurezza, efficienza amministrativa. Nell'ottica di contribuire a colmare il deficit di cittadinanza che caratterizza le regioni meno sviluppate, si intende continuare a sostenere lo sviluppo e il miglioramento del livello di accesso all'offerta di servizi sociali, culturali e ricreativi, investendo in infrastrutture che contribuiscano allo sviluppo locale, alla riduzione delle disparità nell'acceso ai servizi, ai processi di deistituzionalizzazione.

Integrare l'approccio delle pari opportunità e non discriminazione e della parità di genere all'interno dei processi di analisi richiede anche l'utilizzo di specifici indicatori, che considerino gli effetti diretti/indiretti sul target delle diverse scelte di intervento. Il consolidamento del sistema di monitoraggio, sia in fase di rilevazione del dato disaggregato per genere, sia in fase di scelta del set di indicatori utili a monitorare l'attuazione delle strategie e il conseguimento degli obiettivi, concorre a rafforzare la capacità di analisi e disegno, così come a migliorare il processo di valutazione.

Il rafforzamento della governance delle parità di genere sarà sostenuto sia nei processi partenariali (con la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della promozione della parità di genere e della non discriminazione, al fine di fornire il contributo di conoscenze necessario alla preparazione, al controllo e alla valutazione dei fondi SIE), sia nell'ambito dei processi di miglioramento della capacità amministrativa di promuovere e presidiare politiche inclusive e rimuovere le discriminazioni. Parte integrante di questo processo sarà il miglioramento delle capacità di promuovere e gestire la partecipazione attiva della comunità regionale, in tutte le sue componenti, nei processi e nelle politiche di sviluppo, nella definizione e nella sorveglianza civica dei programmi per la coesione.

L’Autorità di Gestione assicura la promozione dei principi di parità tra uomini e donne e della prospettiva di genere in tutte le fasi della preparazione e dell’esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione, anche con il supporto degli organismi regionali di parità.

SEZIONE 12 ELEMENTI DISTINTI

12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Sistema regionale banda ultra larga – "Calabria 100mbps"				Asse 2
Sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria	Data notifica: 2011, IV Decisione C(2012) 6737 del 27 settembre 2012	2014, II (Data pubblicazione gara d'appalto)	2019, I	Asse 4
Sistema metropolitano Catanzaro Città-Germaneto Nuovo collegamento ferroviario metropolitano tra la nuova stazione FS di Catanzaro in località Germaneto e l'attuale stazione di Catanzaro Sala e adeguamento linea metropolitana della rete ferroviaria esistente nella valle della Fiumarella tra Catanzaro Sala e Catanzaro Lido	Data notifica: 2011, IV Decisione C(2013) 4584 del 22 luglio 2013	2013, III (Data pubblicazione gara d'appalto)	2017, I	Asse 4
Gallico Gambarie III Lotto – Tratto Mulini di Calanna – svincolo per Podargoni S. Stefano D'Aspromonte]				Asse 7
"Sistema di collegamento Multimodale Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido"				Asse 7

12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)[87]		
						U	D	T

12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

N.	Tipologia	Denominazione
1	Agenzia di Sviluppo	Crotone Sviluppo Scpa
2	Agenzia di Sviluppo	Patto territoriale per lo stretto
3	Area protetta - Parco	Parco della Sila
4	Associazione ambientalista	Italia Nostra sezione Reggio Calabria
5	Associazione ambientalista	Legambiente
6	Associazione ambientalista	WWF
7	Associazione consumatori	Acli - Lega consumatori Calabria
8	Associazione consumatori	Adiconsum Calabria
9	Associazione consumatori	Codacons
10	Associazione di categoria	Abi Calabria
11	Associazione di categoria	Assogal Calabria Cogal Monteporo
12	Associazione di categoria	C.I.A. associazione Donne in Campo
13	Associazione di categoria	Calabria C.r.e.a.
14	Associazione di categoria	Casartigiani
15	Associazione di categoria	Cia (Confederazione Italiana agricoltori) di Catanzaro
16	Associazione di categoria	Cna Calabria
17	Associazione di categoria	Coldiretti Calabria
18	Associazione di categoria	Coldiretti Calabria sez. femminile Donne Impresa
19	Associazione di categoria	Confagricoltura Calabria
20	Associazione di categoria	Confagricoltura sez. femminile
21	Associazione di categoria	Confapi Calabria
22	Associazione di categoria	Confartigianato Calabria
23	Associazione di categoria	Confcommercio
24	Associazione di categoria	Confcooperative Calabria
25	Associazione di categoria	Conferazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali
26	Associazione di categoria	Confesercenti Calabria
27	Associazione di categoria	Confindustria Calabria
28	Associazione di categoria	Copagri
29	Associazione di categoria	COPAGRI sez. Femminile
30	Associazione di categoria	Fedagri- Confcooperative Calabria
31	Associazione di categoria	Federazione regionale artigianato calabrese
32	Associazione di categoria	Federsanità Anci Calabria

[87] Il valore obiettivo può essere riportato come totale (uomini+donne) o ripartito per genere.

N.	Tipologia	Denominazione
33	Associazione di categoria	Generale Cooperative Italiane (Agci)
34	Associazione di categoria	Legacoop Calabria
35	Associazione di categoria	Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali
36	Associazione di categoria	Ue.Coop Unione europea delle cooperative
37	Associazione di categoria	Unioncamere Calabria
38	Associazione di enti pubblici	Anci Calabria
39	Associazione di enti pubblici	Cal Consiglio autonomie locali
40	Associazione di enti pubblici	Uncem Calabria
41	Associazione di enti pubblici	Unci regionale
42	Associazione di enti pubblici	Upi
43	Associazione di promozione sociale	Aipd italiana persone down
44	Associazione di promozione sociale	Centro calabrese di solidarietà
45	Associazione pari opportunità	Consigliera di parità regione Calabria
46	Associazione religiosa	Conferenza Episcopale calabria
47	Azienda Sanitaria Ospedaliera	Asp di Crotone
48	Azienda Sanitaria Ospedaliera	Asp di Catanzaro
49	Azienda Sanitaria Ospedaliera	Asp Reggio Calabria
50	Azienda Sanitaria Ospedaliera	Asp Vibo Valentia
51	Centro di Ricerca Pubblico	Istituto di scienze dell’atmosfera e del clima CNR
52	Centro di Ricerca Pubblico	Istituto di scienze neurologiche CNR
53	Commissione emersione lavoro neo	Commissione regionale emersione lavoro non regolare
54	Commissione pari opportunità	Commissione regionale per le pari opportunità
55	Consorzio pubblico	Unione regionale delle bonifiche e delle irrigazioni per la Calabria
56	Ente Pubblico	Comune di Cosenza
57	Ente Pubblico	Provincia di Catanzaro
58	Ente Pubblico	Provincia di Cosenza
59	Ente Pubblico	Provincia di Crotone
60	Ente Pubblico	Provincia di Reggio Calabria
61	Ente Pubblico	Provincia di Vibo Valentia
62	Ente Pubblico	Provinica di Catanzaro
63	Organo dello Stato - Istruzione	Ufficio scolastico regionale
64	Finanziaria regionale	Fincalabra
65	Gruppo di Azione Locale	Gal Savuto
66	Intermediari dell'innovazione	Fondazione Mediterranea Terina
67	Intermediari dell'innovazione	Polo Cultura e innovazione
68	Intermediari dell'innovazione	Polo dei Materiali e Tecnologie della Produzione
69	Intermediari dell'innovazione	Polo della logistica e dei trasporti
70	Intermediari dell'innovazione	Polo di innovazione filiere agroalimentari
71	Intermediari dell'innovazione	Polo energie rinnovabili e ambiente
72	Intermediari dell'innovazione	Polo tecnologie informazione e telecomunicazioni
73	Organismo di promozione inclusione sociale	Forum Terzo Settore
74	Organismo di promozione inclusione sociale	Forum Terzo Settore Calabria
75	Organizzazione non governative	Fai Federazione associazioni antiracket e antiusura italiane

N.	Tipologia	Denominazione
76	Organo dello Stato - Controlli	Corte dei conti sezione regionale di controllo
77	Organo dello Stato - Inclusione sociale	Centro per la giustizia minorile per la Calabria e la Basilicata
78	Organo dello Stato - Inclusione sociale	Tribunale per i minorenni di Catanzaro
79	Organo dello Stato - BBCC	Direzione regionale per i beni e le attività culturali
80	Parco Scientifico e Tecnologico	Calpark Scpa
81	Sindacato	Cgil Calabria
82	Sindacato	Cisl Calabria
83	Sindacato	Ugl Calabria
84	Sindacato	UIL Calabria
85	Società di gestione di servizi pubblici	Anas spa
86	Società di gestione di servizi pubblici	Consorzio di bonifica integrale bacini dello Jonio cosentino
87	Società di gestione di servizi pubblici	Ferrovie della Calabria
88	Società di gestione di servizi pubblici	Sorical spa
89	Società di gestione di servizi pubblici	Trenitalia
90	AFAM	Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria
91	AFAM	Conservatorio Stanislao Giacomantonio di Cosenza
92	AFAM	Conservatorio Fausto Torrefranca di Vibo Valentia
93	Università	Università Dante Alighieri per Stranieri
94	Università	Università della Calabria
95	Università	Università Magna Græcia di Catanzaro
96	Università	Università Mediterranea di Reggio Calabria
97	Università	Università Teologica

ELENCO ALLEGATI

(caricati nel sistema di scambio elettronico dei dati come file separati)

- Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria) (Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)
- Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (se del caso)
- Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013).
- Sintesi del programma operativo per i cittadini (se del caso).

ALLEGATO ALL... DEL...
N. 42 del 31-08-2015

Piano finanziario			25%						25%			
Allocazione delle												
	PARTE FESR						**PARTE FSE**					
	Risorse Comunitarie (FESR)		**Quota nazionale**		**Risorse totali (FESR+QN)**		**Risorse Comunitarie (FSE)**		**Quota nazionale**		**Risorse totali (FSE+QN)**	
	€	**%**	**€**	**%**	**€**	**%**	**€**	**%**	**€**	**%**	**€**	**%**
OBIETTIVO TEMATICO 1 -	**157.660.063**	**10,31**	**52.553.354**	**10,31**	**210.213.417**	**10,31**			**0**	**-**	**0**	**-**
RA 1.1 -	45.896.333	3,00	15.298.778	3,00	61.195.110	3,00			0	-	0	-
RA 1.2 -	36.717.066	2,40	12.239.022	2,40	48.956.088	2,40			0	-	0	-
RA 1.3	15.298.778	1,00	5.099.593	1,00	20.398.370	1,00			0	-	0	-
RA 1.4 Aumento dell'incidenza di	30.597.555	2,00	10.199.185	2,00	40.796.740	2,00			0	-	0	-
RA 1.5	29.150.331	1,91	9.716.777	1,91	38.867.108	1,91						
OBIETTIVO TEMATICO 2 -	**113.221.367**	**7,40**	**37.740.456**	**7,40**	**150.961.822**	**7,40**			**0**	**-**	**0**	**-**
RA 2.1 - Riduzione dei divari digitali	90.273.200	5,90	30.091.067	5,90	120.364.267	5,90			0	-	0	-
RA 2.2 - Digitalizzazione	15.298.778	1,00	5.099.593	1,00	20.398.370	1,00			0	-	0	-
RA 2.3 - Potenziamento	7.649.389	0,50	2.549.796	0,50	10.199.185	0,50			0	-	0	-
OBIETTIVO TEMATICO 3 -	**153.454.728**	**10,03**	**51.151.576**	**10,03**	**204.606.304**	**10,03**			**0**	**-**	**0**	**-**
RA 3.1 - Rilancio	29.067.677	1,90	9.689.226	1,90	38.756.903	1,90			0	-	0	-
RA 3.2 - Sviluppo occupazionale e	-	-	0	-	0	-			0	-	0	-
RA 3.3 - Consolidamento,	38.246.944	2,50	12.748.981	2,50	50.995.925	2,50			0	-	0	-
RA 3.4 -	9.179.267	0,60	3.059.756	0,60	12.239.022	0,60			0	-	0	-
RA 3.5 - Nascita e	25.115.110	1,64	8.371.703	1,64	33.486.813	1,64			0	-	0	-
RA 3.6 - Miglioramento	29.723.698	1,94	9.907.899	1,94	39.631.597	1,94			0	-	0	-
RA 3.7 -	22.122.032	1,45	7.374.011	1,45	29.496.043	1,45			0	-	0	-
RA 3.8 -	-		0	-	0	-			0	-	0	-
OBIETTIVO TEMATICO 4 -	**351.694.524**	**22,99**	**117.231.508**	**22,99**	**468.926.032**	**22,99**			**0**	**-**	**0**	**-**
RA 4.1 - Riduzione dei consumi	127.337.951	8,32	42.445.984	8,32	169.783.935	8,32			0	-	0	-
RA 4.2 - Riduzione dei consumi	-		0	-	0	-			0	-	0	-
RA 4.3 - Incremento della	-		0	-	0	-			0	-	0	-
RA 4.4 - Incremento della	-	-	0	-	0	-			0	-	0	-
RA 4.5 - Aumento	-	-	0	-	0	-			0	-	0	-
RA 4.6 - Aumento	224.356.573	14,67	74.785.524	14,67	299.142.097	14,67			0	-	0	-
OBIETTIVO TEMATICO 5 -	**70.409.581**	**4,60**	**23.469.860**	**4,60**	**93.879.441**	**4,60**			**0**	**-**	**0**	**-**
RA 5.1 - Riduzione	67.961.777	4,44	22.653.926	4,44	90.615.702	4,44			0	-	0	-
RA 5.2 - Riduzione	-		0	-	0	-			0	-	0	-
RA 5.3 - Riduzione	2.447.804	0,16	815.935	0,16	3.263.739	0,16			0	-	0	-
OBIETTIVO TEMATICO 6 -	**243.368.423**	**15,91**	**81.122.808**	**15,91**	**324.491.230**	**15,91**			**0**	**-**	**0**	**-**
RA 6.1 -	85.791.014	5,61	28.597.005	5,61	114.388.019	5,61			0	-	0	-
RA 6.2 -	-	-	0	-	0	-			0	-	0	-
RA 6.3 - Miglioramento	71.445.291	4,67	23.815.097	4,67	95.260.388	4,67			0	-	0	-

RA 6.4 -	6.578.474	0,43	2.192.825	0,43	8.771.299	0,43			0	-	0	-
RA 6.5 - Contribuire ad	7.649.389	0,50	2.549.796	0,50	10.199.185	0,50			0	-	0	-
RA 6.6 - Miglioramento	15.298.778	1,00	5.099.593	1,00	20.398.370	1,00			0	-	0	-
RA 6.7 - Miglioramento	41.306.699	2,70	13.768.900	2,70	55.075.599	2,70			0	-	0	-
RA 6.8 -	15.298.778	1,00	5.099.593	1,00	20.398.370	1,00			0	-	0	-
OBIETTIVO TEMATICO 7 -	**167.640.241**	**10,96**	**55.880.080**	**10,96**	**223.520.321**	**10,96**			**0**	**-**	**0**	**-**
RA 7.1- Potenziamento	-		0	-	0	-			0	-	0	-
RA 7.2 -	16.828.655	1,10	5.609.552	1,10	22.438.207	1,10			0	-	0	-
RA 7.3 - Miglioramento	107.975.009	7,06	35.991.670	7,06	143.966.678	7,06			0	-	0	-
RA 7.4 -	42.836.577	2,80	14.278.859	2,80	57.115.436	2,80			0	-	0	-
RA 7.5 -												
OBIETTIVO TEMATICO 8 -	**-**	**-**	**0**	**-**	**0**	**-**	**126.562.500**	**49,76**	**42.187.500**	**49,76**	**168.750.000**	**49,76**
RA 8.1 -			0	-	0	-	33.750.000	13,27	11.250.000	13,27	45.000.000	13,27
RA 8.2 -			0	-	0	-	26.250.000	10,32	8.750.000	10,32	35.000.000	10,32
RA 8.3 -						-	-	-				
RA 8.4 -			0	-	0	-	-	-	0	-	0	-
RA 8.5 - Favorirel'inserimento lavorativo e			0	-	0	-	34.500.000	13,56	11.500.000	13,56	46.000.000	13,56
RA 8.6 - Favorire la permanenza al			0	-	0	-	13.312.500	5,23	4.437.500	5,23	17.750.000	5,23
RA 8.7 -			0	-	0	-	18.750.000	7,37	6.250.000	7,37	25.000.000	7,37
OBIETTIVO TEMATICO 9 -	**111.736.945**	**7,30**	**37.245.648**	**7,30**	**148.982.593**	**7,30**	**50.868.750**	**20,00**	**16.956.250**	**20,00**	**67.825.000**	**20,00**
RA 9.1 - Riduzione della povertà,	-		0	-	0	-	15.000.000	5,90	5.000.000	5,90	20.000.000	5,90
RA 9.2 - Incremento	-		0	-	0	-	15.000.000	5,90	5.000.000	5,90	20.000.000	5,90
RA 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi	59.721.101	3,90	19.907.034	3,90	79.628.135	3,90	7.500.000	2,95	2.500.000	2,95	10.000.000	2,95
RA 9.4 - Riduzione del numero di	30.062.098	1,97	10.020.699	1,96	40.082.797	1,96	7.500.000	2,95	2.500.000	2,95	10.000.000	2,95
RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e	9.714.724	0,64	3.238.241	0,63	12.952.965	0,63			0	-	0	-
RA 9.6 - Aumento della legalità nelle	12.239.022	0,80	4.079.674	0,80	16.318.696	0,80			0	-	0	-
RA 9.7 -	-	-	0	-	0	-	5.868.750	2,31	1.956.250	2,31	7.825.000	2,31
OBIETTIVO TEMATICO 10 –	**109.440.979**	**7,15**	**36.480.326**	**7,15**	**145.921.306**	**7,15**	**64.612.500**	**25,40**	**21.537.500**	**25,40**	**86.150.000**	**25,40**
RA 10.1 Riduzione del fallimento	-		0	-	0	-	22.912.500	9,01	7.637.500	9,01	30.550.000	9,01
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di	33.712.031	2,20	11.237.344	2,20	44.949.375	2,20	26.700.000	10,50	8.900.000	10,50	35.600.000	10,50
RA 10.6	-		0	-	0	-	15.000.000	5,90	5.000.000	5,90	20.000.000	5,90
RA 10.7 Aumento della propensione	45.131.394	2,95	15.043.798	2,95	60.175.192	2,95	-		0	-	0	-

RA 10.8 Diffusione della	30.597.555	2,00	10.199.185	2,00	40.796.739	2,00	-		0	-	0	-
OBIETTIVO TEMATICO 11 -	**-**	**-**	**0**	**-**	**0**	**-**	**12.296.126**	**4,83**	**4.098.709**	**4,83**	**16.394.835**	**4,83**
RA 11.1 Aumento	-		0	-	0	-	2.849.671	1,12	949.890	1,12	3.799.562	1,12
RA 11.3	-		0	-	0	-	9.446.455	3,71	3.148.818	3,71	12.595.273	3,71
RA 11.4 Miglioramento	-		0	-	0	-		-	0	-	0	-
RA 11.5 Aumento dei livelli di	-		0	-	0	-		-	0	-	0	-
RA 11.6 Miglioramento	-	-	0	-	0	-	-	-	0	-	0	-
SUB - TOTALE	***1.478.626.851***	***96,65***	***492.875.617***	***96,65***	***1.971.502.468***	***96,65***	***254.339.876***	***100,00***	***84.779.959***	***100,00***	***339.119.835***	***100,00***
ASSISTENZA	**51.250.905**	**3,35**	**17.083.635**	**3,35**	**68.334.540**	**3,35**			**0**	**-**	**0**	**-**
TOTALE	**1.529.877.755**	**100,00**	**509.959.252**	**100,00**	**2.039.837.007**	**100,00**	**254.339.876**	**100,00**	**84.779.959**	**100,00**	**339.119.835**	**100,00**
	75,00%		25,00%		100,00%		75,00%		25,00%		100,00%	

Piano finanziario			25%			
Allocazione delle						
	TOTALE					
	Risorse comunitarie (FESR+FSE)		Quota nazionale		Risorse totali	
	€	%	€	%	€	%
OBIETTIVO TEMATICO 1 -	**157.660.063**	**8,84**	**52.553.354**	**8,84**	**210.213.417**	**8,84**
RA 1.1 -	45.896.333	2,57	15.298.778	2,57	61.195.110	2,57
RA 1.2 -	36.717.066	2,06	12.239.022	2,06	48.956.088	2,06
RA 1.3	15.298.778	0,86	5.099.593	0,86	20.398.370	0,86
RA 1.4 Aumento dell'incidenza di	30.597.555	1,71	10.199.185	1,71	40.796.740	1,71
RA 1.5	29.150.331	1,63	9.716.777	1,63	38.867.108	1,63
OBIETTIVO TEMATICO 2 -	**113.221.367**	**6,35**	**37.740.456**	**6,35**	**150.961.822**	**6,35**
RA 2.1 - Riduzione dei divari digitali	90.273.200	5,06	30.091.067	5,06	120.364.267	5,06
RA 2.2 - Digitalizzazione	15.298.778	0,86	5.099.593	0,86	20.398.370	0,86
RA 2.3 - Potenziamento	7.649.389	0,43	2.549.796	0,43	10.199.185	0,43
OBIETTIVO TEMATICO 3 -	**153.454.728**	**8,60**	**51.151.576**	**8,60**	**204.606.304**	**8,60**
RA 3.1 - Rilancio	29.067.677	1,63	9.689.226	1,63	38.756.903	1,63
RA 3.2 - Sviluppo occupazionale e	0	-	0	-	0	-
RA 3.3 - Consolidamento,	38.246.944	2,14	12.748.981	2,14	50.995.925	2,14
RA 3.4 -	9.179.267	0,51	3.059.756	0,51	12.239.022	0,51
RA 3.5 - Nascita e	25.115.110	1,41	8.371.703	1,41	33.486.813	1,41
RA 3.6 - Miglioramento	29.723.698	1,67	9.907.899	1,67	39.631.597	1,67
RA 3.7 -	22.122.032	1,24	7.374.011	1,24	29.496.043	1,24
RA 3.8 -	0	-	0	-	0	-
OBIETTIVO TEMATICO 4 -	**351.694.524**	**19,71**	**117.231.508**	**19,71**	**468.926.032**	**19,71**
RA 4.1 - Riduzione dei consumi	127.337.951	7,14	42.445.984	7,14	169.783.935	7,14
RA 4.2 - Riduzione dei consumi	0	-	0	-	0	-
RA 4.3 - Incremento della	0	-	0	-	0	-
RA 4.4 - Incremento della	0	-	0	-	0	-
RA 4.5 - Aumento	0	-	0	-	0	-
RA 4.6 - Aumento	224.356.573	12,57	74.785.524	12,57	299.142.097	12,57
OBIETTIVO TEMATICO 5 -	**70.409.581**	**3,95**	**23.469.860**	**3,95**	**93.879.441**	**3,95**
RA 5.1 - Riduzione	67.961.777	3,81	22.653.926	3,81	90.615.702	3,81
RA 5.2 - Riduzione	0	-	0	-	0	-
RA 5.3 - Riduzione	2.447.804	0,14	815.935	0,14	3.263.739	0,14
OBIETTIVO TEMATICO 6 -	**243.368.423**	**13,64**	**81.122.808**	**13,64**	**324.491.230**	**13,64**
RA 6.1 -	85.791.014	4,81	28.597.005	4,81	114.388.019	4,81
RA 6.2 -	0	-	0	-	0	-
RA 6.3 - Miglioramento	71.445.291	4,00	23.815.097	4,00	95.260.388	4,00

RA 6.4 -	6.578.474	0,37	2.192.825	0,37	8.771.299	0,37
RA 6.5 - Contribuire ad	7.649.389	0,43	2.549.796	0,43	10.199.185	0,43
RA 6.6 - Miglioramento	15.298.778	0,86	5.099.593	0,86	20.398.370	0,86
RA 6.7 - Miglioramento	41.306.699	2,32	13.768.900	2,32	55.075.599	2,32
RA 6.8 -	15.298.778	0,86	5.099.593	0,86	20.398.370	0,86
OBIETTIVO TEMATICO 7 -	**167.640.241**	**9,40**	**55.880.080**	**9,40**	**223.520.321**	**9,40**
RA 7.1- Potenziamento	0	-	0	-	0	-
RA 7.2 -	16.828.655	0,94	5.609.552	0,94	22.438.207	0,94
RA 7.3 - Miglioramento	107.975.009	6,05	35.991.670	6,05	143.966.678	6,05
RA 7.4 -	42.836.577	2,40	14.278.859	2,40	57.115.436	2,40
RA 7.5 -						
OBIETTIVO TEMATICO 8 -	**126.562.500**	**7,09**	**42.187.500**	**7,09**	**168.750.000**	**7,09**
RA 8.1 -	33.750.000	1,89	11.250.000	1,89	45.000.000	1,89
RA 8.2 -	26.250.000	1,47	8.750.000	1,47	35.000.000	1,47
RA 8.3 -						
RA 8.4 -	0	-	0	-	0	-
RA 8.5 - Favorirel'inserimento lavorativo e	34.500.000	1,93	11.500.000	1,93	46.000.000	1,93
RA 8.6 - Favorire la permanenza al	13.312.500	0,75	4.437.500	0,75	17.750.000	0,75
RA 8.7 -	18.750.000	1,05	6.250.000	1,05	25.000.000	1,05
OBIETTIVO TEMATICO 9 -	**162.605.695**	**9,11**	**54.201.898**	**9,11**	**216.807.593**	**9,11**
RA 9.1 - Riduzione della povertà,	15.000.000	0,84	5.000.000	0,84	20.000.000	0,84
RA 9.2 - Incremento	15.000.000	0,84	5.000.000	0,84	20.000.000	0,84
RA 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi	67.221.101	3,77	22.407.034	3,77	89.628.135	3,77
RA 9.4 - Riduzione del numero di	37.562.098	2,11	12.520.699	2,11	50.082.797	2,11
RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e	9.714.724	0,54	3.238.241	0,54	12.952.965	0,54
RA 9.6 - Aumento della legalità nelle	12.239.022	0,69	4.079.674	0,69	16.318.696	0,69
RA 9.7 -	5.868.750	0,33	1.956.250	0,33	7.825.000	0,33
OBIETTIVO TEMATICO 10 –	**174.053.479**	**9,76**	**58.017.826**	**9,76**	**232.071.306**	**9,76**
RA 10.1 Riduzione del fallimento	22.912.500	1,28	7.637.500	1,28	30.550.000	1,28
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di	60.412.031	3,39	20.137.344	3,39	80.549.375	3,39
RA 10.6	15.000.000	0,84	5.000.000	0,84	20.000.000	0,84
RA 10.7 Aumento della propensione	45.131.394	2,53	15.043.798	2,53	60.175.192	2,53

RA 10.8 Diffusione della	30.597.555	1,71	10.199.185	1,71	40.796.739	1,71
OBIETTIVO TEMATICO 11 -	**12.296.126**	**0,69**	**4.098.709**	**0,69**	**16.394.835**	**0,69**
RA 11.1 Aumento	2.849.671	0,16	949.890	0,16	3.799.562	0,16
RA 11.3	9.446.455	0,53	3.148.818	0,53	12.595.273	0,53
RA 11.4 Miglioramento	0	-	0	-	0	-
RA 11.5 Aumento dei livelli di	0	-	0	-	0	-
RA 11.6 Miglioramento	0	-	0	-	0	-
SUB - TOTALE	***1.732.966.727***	***97,13***	***577.655.576***	***97,13***	***2.310.622.302***	***97,13***
ASSISTENZA	**51.250.905**	**2,87**	**17.083.635**	**2,87**	**68.334.540**	**2,87**
TOTALE	**1.784.217.631**	**100,00**	**594.739.210**	**100,00**	**2.378.956.842**	**100,00**
	75,00%		25,00%		100,00%	

Piano finanziario del POR FESR - FSE Calabria 2014-2020 (Quota UE+Quota nazionale)
Allocazione delle risorse comunitarie per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

Asse Prioritario				Priorità d'investimento			Obiettivo Specifico			Azione		
Denominazione	Euro	% su tot Fondo	% su totale	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%
1. Ricerca e innovazione (OT1 FESR)	210.213.417	10,31%	8,84%	1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	38.867.108	1,91%	1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	38.867.108	1,91%	1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali [Il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi]	38.867.108	1,91%
				1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	171.346.309	8,40%	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	61.195.110	3,00%	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher , che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione]	18.358.533	0,90%
										1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	30.597.555	1,50%
										1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	12.239.022	0,60%
							1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	48.956.088	2,40%	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)	4.895.609	0,24%
										1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	44.060.479	2,16%
							1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	20.398.370	1,00%	1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attravero il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	8.159.348	0,40%
										1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	4.283.658	0,21%
										1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto	7.955.364	0,39%
							1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	40.796.740	2,00%	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	40.796.740	2,00%
2. Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale (OT2 FESR)	150.961.822	7,40%	6,35%	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	120.364.267	5,90%	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	120.364.267	5,90%	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	120.364.267	5,90%
				2.b. Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	10.199.185	0,50%	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	10.199.185	0,50%	2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	10.199.185	0,50%
				2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	20.398.370	1,00%	RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	20.398.370	1,00%	2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali	9.179.267	0,45%
										2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di *e-procurement* e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (non incluse nell'OT4).	11.219.104	0,55%
3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT 3 FESR)	204.606.304	10,03%	8,60%	3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	33.486.813	1,64%	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	33.486.813	1,64%	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	18.417.747	0,90%
										3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	15.069.066	0,74%
				3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	63.234.947	3,10%	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	50.995.925	2,50%	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	20.398.370	1,00%
										3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	10.199.185	0,50%
										3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	10.199.185	0,50%
										3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	10.199.185	0,50%
							3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	12.239.022	0,60%	3.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	4.283.658	0,21%
										3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	7.955.364	0,39%
				3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	68.252.946	3,35%	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	38.756.903	1,90%	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	17.440.606	0,85%
										3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	11.627.071	0,57%
										3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	9.689.226	0,47%
										3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici [si tratta di incentivi rivolti ad un platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	17.697.626	0,87%

Piano finanziario del POR FESR - FSE Calabria 2014-2020 (Quota UE+Quota nazionale)
Allocazione delle risorse comunitarie per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

Asse Prioritario				Priorità d'investimento			Obiettivo Specifico			Azione		
Denominazione	Euro	% su tot Fondo	% su totale	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%
							RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	29.496.043	1,45%	3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze	7.374.011	0,36%
										3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale [Azione che darà priorità per gli spazi già ristrutturati dall'amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti]	4.424.406	0,22%
				3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	39.631.597	1,94%	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	39.631.597	1,94%	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	35.668.438	1,75%
										3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	3.963.160	0,19%
4. Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 FESR)	468.926.032	22,99%	19,71%	4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	169.783.935	8,32%	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	169.783.935	8,32%	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	93.381.164	4,58%
										4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	25.467.590	1,25%
										4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	50.935.180	2,50%
				4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità	299.142.097	14,67%	4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	299.142.097	14,67%	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	245.296.520	12,03%
										4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	53.845.578	2,64%
5. Prevenzione dei rischi (OT5 FESR)	93.879.441	4,60%	3,95%	5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	93.879.441	4,60%	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	90.615.702	4,44%	5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	81.554.132	4,00%
										5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	9.061.570	0,44%
							5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	3.263.739	0,16%	5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri Funzionali e operativi	3.263.739	0,16%
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT6 FESR)	324.491.230	15,91%	13,64%	6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	114.388.019	5,61%	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	114.388.019	5,61%	6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	6.863.281	0,34%
										6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	36.604.166	1,79%
										6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	70.920.572	3,48%
				6.b Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	104.031.687	5,10%	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione le perdite di rete di acquedotto	95.260.388	4,67%	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	85.734.349	4,20%
										6.3.3 Instatllazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	9.526.039	0,47%
							6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	8.771.299	0,43%	6.4.2. Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	8.771.299	0,43%
				6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	95.872.339	4,70%	6.6 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	20.398.370	1,00%	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	20.398.370	1,00%
							6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	55.075.599	2,70%	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	49.568.039	2,43%
										6.7.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" (Azione 3.3.2)	5.507.560	0,27%
							6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	20.398.370	1,00%	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	20.398.370	1,00%
				6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	10.199.185	0,50%	6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e	10.199.185	0,50%	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a	10.199.185	0,50%
7. Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT7 FESR)	223.520.321	10,96%	9,40%	7. b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.compresi i nodi multimodali	201.082.114	9,86%	7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	143.966.678	7,06%	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	143.966.678	7,06%
							7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	57.115.436	2,80%	7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	57.115.436	2,80%
				7c) sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi,	22.438.207	1,10%	7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	22.438.207	1,10%	7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali[infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]	22.438.207	1,10%
				9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e			9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei			9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	27.869.847	1,37%

Piano finanziario del POR FESR - FSE Calabria 2014-2020 (Quota UE+Quota nazionale)
Allocazione delle risorse comunitarie per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

Asse Prioritario				Priorità d'investimento			Obiettivo Specifico			Azione		
Denominazione	Euro	% su tot Fondo	% su totale	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%
9. Inclusione sociale (OT9 FESR)	148.982.593	7,30%	6,26%	locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	79.628.135	3,90%	servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	79.628.135	3,90%	9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	11.944.220	0,59%
										9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"].	39.814.067	1,95%
				9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	69.354.458	3,40%	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	40.082.797	1,96%	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	22.045.538	1,08%
										9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	18.037.259	0,88%
							9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	12.952.965	0,63%	9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato [da considerare all'interno di azioni integrate che includano sostegno e facilitazione all'integrazione nella comunità più ampia dei residenti]	6.476.482	0,32%
										9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [sportelli dedicati per la presa in carico, alloggio sociale temporaneo per adulti in difficoltà, docce e mense, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali]	6.476.482	0,32%
							9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	16.318.696	0,80%	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	6.527.478	0,32%
										9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	9.791.218	0,48%
11. Istruzione e formazione (OT10 FESR)	145.921.306	7,15%	6,13%	10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FESR)	145.921.306	295,00%	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	44.949.375	2,20%	10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	44.949.375	2,20%
							10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	60.175.192	2,95%	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	60.175.192	2,95%
							10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	40.796.739	2,00%	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggi]	32.637.392	1,60%
										10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	8.159.348	0,40%
14. Assistenza tecnica (FESR)	68.334.540	3,35%	2,87%		68.334.540	3,35%	14.1 Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo e sorveglianza del Programma Operativo	68.334.540	3,35%	14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	21.183.707	1,04%
										14.1.2 Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	34.167.270	1,67%
										14.1.3 Valutazione e studi	8.200.145	0,40%
										14.1.5 Informazione e comunicazione	4.783.418	0,23%
Totale (Fesr+QN)	**2.039.837.007**	**100,00%**	**85,75%**		**2.039.837.007**	**100,00%**		**2.039.837.007**	**100,00%**		**2.039.837.007**	**100,00%**
8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8	168.750.000	49,76%	7,09%	**8.i)** Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	46.000.000	13,56%	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	46.000.000	13,56%	Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	18.000.000	5,31%
										Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	15.000.000	4,42%
										Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese	13.000.000	3,83%
				8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	45.000.000	13,27%	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	45.000.000	13,27%	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10.000.000	2,95%
										Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	24.000.000	7,08%
										Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	8.000.000	2,36%
										Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	3.000.000	0,88%
				8.iv) Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione						Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	10.000.000	2,95%

Piano finanziario del POR FESR - FSE Calabria 2014-2020 (Quota UE+Quota nazionale)
Allocazione delle risorse comunitarie per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

Asse Prioritario				Priorità d'investimento			Obiettivo Specifico			Azione		
Denominazione	Euro	% su tot Fondo	% su totale	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%
di qualità (OT 8 FSE)				incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	35.000.000	10,32%	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	35.000.000	10,32%	Misure di promozione del "welfare aziendale" (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	15.000.000	4,42%
										Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10.000.000	2,95%
				8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	17.750.000	5,23%	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	17.750.000	5,23%	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	12.750.000	3,76%
										Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	5.000.000	1,47%
				8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	25.000.000	7,37%	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	25.000.000	7,37%	Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	10.000.000	2,95%
										Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale	5.000.000	1,47%
										Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	10.000.000	2,95%
11 - Inclusione sociale (OT9 FSE)	67.825.000	20,00%	2,85%	9.i)Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	47.825.000	14,10%	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	20.000.000	5,90%	9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidarietà circolare	10.000.000	2,95%
										9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	6.000.000	1,77%
										9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3).	4.000.000	1,18%
							9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	20.000.000	5,90%	9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità	8.000.000	2,36%
										9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa	8.000.000	2,36%
										9.2.3 - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione	4.000.000	1,18%
							9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	7.825.000	2,31%	9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community	1.016.234	0,30%
										9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione	3.048.701	0,90%
										9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo	3.760.065	1,11%
				9.iv) Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	20.000.000	5,90%	9.3 Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	10.000.000	2,95%	9.3.3 - Implementazione di buoni servizio	5.000.000	1,47%
										9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi];	2.500.000	0,74%
										9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni di autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera per la promozione dell'occupazione regolare nel settore];	2.500.000	0,74%
							9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	10.000.000	2,95%	9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica	10.000.000	2,95%
				10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che	30.550.000	9,01%	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	30.550.000	9,01%	10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con	6.110.000	1,80%
										10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	12.220.000	3,60%
										10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	12.220.000	3,60%
				10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia						10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro	8.900.000	2,62%
										10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	8.900.000	2,62%

Piano finanziario del POR FESR - FSE Calabria 2014-2020 (Quota UE+Quota nazionale)
Allocazione delle risorse comunitarie per Asse, Priorità, Obiettivo specifico e Azione

Asse Prioritario				Priorità d'investimento			Obiettivo Specifico			Azione		
Denominazione	Euro	% su tot Fondo	% su totale	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%	Denominazione	Euro	%
12. Istruzione e formazione (OT10 FSE)	86.150.000	25,40%	3,62%	dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE)	35.600.000	10,50%	10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	35.600.000	10,50%	10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.	8.900.000	2,62%
										10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	8.900.000	2,62%
				10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (FSE)	20.000.000	5,90%	10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	20.000.000	5,90%	10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	8.000.000	2,36%
										10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	8.000.000	2,36%
										10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	4.000.000	1,18%
13- Capacità istituzionale (OT11 FSE)	€ 16.394.835	4,8%	0,7%	11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	€ 16.394.835	4,83%	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	3.799.562	1,12%	Azione 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali	1.899.781	0,56%
										Azione 11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale	759.912	0,22%
										Azione 11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni	1.139.869	0,34%
							11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	12.595.273	3,71%	Azione 11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati	4.408.346	1,30%
										Azione 11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio	1.259.527	0,37%
										Azione 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"	629.764	0,19%
										Azione 11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari	3.778.582	1,11%
										Azione 11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, whistlebiowing, risk management]	2.519.055	0,74%
Totale (FSE+QN)	**339.119.835**	**100,00%**	**14,25%**		**339.119.835**	**100,00%**		**339.119.835**	**100,00%**		**339.119.835**	**100,00%**
TOTALE	**2.378.956.842**		**100,00%**		**2.378.956.842**			**2.378.956.842**			**2.378.956.842**	

Tabella 17 - Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

	Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale		
			Dotazione principale[1]	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	
-1	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	€ 0	€ 0	€ 390.733.008	€ 24.940.405	€ 201.252.358	€ 12.845.895	€ 205.280.125	€ 13.102.987	€ 209.388.377	€ 13.365.216	€ 213.578.709	€ 13.632.684	€ 217.852.512	€ 13.905.479	€ 1.438.085.090	€ 91.792.665	€ 1.529.877.755
-5	FSE[2]	Nelle regioni meno sviluppate	€ 0	€ 0	€ 55.658.137	€ 3.552.647	€ 35.245.052	€ 2.249.684	€ 35.950.430	€ 2.294.708	€ 36.669.902	€ 2.340.632	€ 37.403.749	€ 2.387.473	€ 38.152.214	€ 2.435.248	€ 239.079.484	€ 15.260.393	€ 254.339.876
-8		Totale	€ 0	€ 0	€ 446.391.145	€ 28.493.052	€ 236.497.410	€ 15.095.579	€ 241.230.555	€ 15.397.695	€ 246.058.279	€ 15.705.848	€ 250.982.458	€ 16.020.157	€ 256.004.726	€ 16.340.727	€ 1.677.164.574	€ 107.053.058	€ 1.784.217.632
-12	**Totale**		**€ 0**	**€ 0**	**€ 446.391.145**	**€ 28.493.052**	**€ 236.497.410**	**€ 15.095.579**	**€ 241.230.555**	**€ 15.397.695**	**€ 246.058.279**	**€ 15.705.848**	**€ 250.982.458**	**€ 16.020.157**	**€ 256.004.726**	**€ 16.340.727**	**€ 1.677.164.574**	**€ 107.053.058**	**€ 1.784.217.632**

[1] Dotazione totale (sostegno dell'Unione) meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione.

[2] Dotazione totale a carico del FSE compreso il sostegno integrativo del FSE per l'IOG. Le colonne relative alla riserva di efficacia dell'attuazione non comprendono il sostegno integrativo del FSE per l'IOG, in quanto questo è escluso dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

Tabella 18 a: Piano di finanziamento 25%

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato (1)			Contributo BEI	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale[1]	
				(a)	*(b) = (c) + (d))*	*(c)*	*(d)*	*(e) = (a) + (b)*	*(f) = (a)/(e) (2)*	*(g)*	*(h)=(a)-(j)*	*(i) = (b) – (k)*	*(j)*	*(k)= (b) * ((j)/(a))*	*(l) =(j)/(a) *100*
Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 157.660.063	€ 52.553.354	€ 52.553.354,24		€ 210.213.417	75,00%		€ 147.872.578	€ 49.290.859	€ 9.787.484	€ 3.262.495	6,21
Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 113.221.367	€ 37.740.456	€ 37.740.455,59		€ 150.961.822	75,00%		€ 106.192.622	€ 35.397.541	€ 7.028.745	€ 2.342.915	6,21
Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 153.454.728	€ 51.151.576	€ 51.151.576,08		€ 204.606.304	75,00%		€ 143.928.310	€ 47.976.103	€ 9.526.419	€ 3.175.473	6,21
Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 351.694.524	€ 117.231.508	€ 117.231.508,04		€ 468.926.032	75,00%		€ 329.861.445	€ 109.953.815	€ 21.833.080	€ 7.277.693	6,21
Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 70.409.581	€ 23.469.860	€ 23.469.860,36		€ 93.879.441	75,00%		€ 66.038.578	€ 22.012.859	€ 4.371.003	€ 1.457.001	6,21
Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 243.368.423	€ 81.122.808	€ 81.122.807,62		€ 324.491.230	75,00%		€ 228.260.192	€ 76.086.731	€ 15.108.231	€ 5.036.077	6,21
Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 167.640.241	€ 55.880.080	€ 55.880.080,33		€ 223.520.321	75,00%		€ 157.233.190	€ 52.411.063	€ 10.407.051	€ 3.469.017	6,21
Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 126.562.500	€ 42.187.500	€ 42.187.500,00		€ 168.750.000	75,00%		€ 118.968.750	€ 39.656.250	€ 7.593.750	€ 2.531.250	6,00
Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale (FESR)	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 111.736.945	€ 37.245.648	€ 37.245.648,20		€ 148.982.593	75,00%		€ 104.800.352	€ 34.933.451	€ 6.936.593	€ 2.312.198	6,21
Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (FSE)	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 50.868.750	€ 16.956.250	€ 16.956.250,00		€ 67.825.000	75,00%		€ 47.816.625	€ 15.938.875	€ 3.052.125	€ 1.017.375	6,00
Asse Prioritario 11 – Istruzione e formazione (FESR)	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 109.440.979	€ 36.480.326	€ 36.480.326,44		€ 145.921.306	75,00%		€ 102.646.920	€ 34.215.640	€ 6.794.060	€ 2.264.687	6,21
Asse Prioritario 12 – Istruzione e formazione (FSE)	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 64.612.500	€ 21.537.500	€ 21.537.500,00		€ 86.150.000	75,00%		€ 60.735.750	€ 20.245.250	€ 3.876.750	€ 1.292.250	6,00
Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale	FSE	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 12.296.126	€ 4.098.709	€ 4.098.709		€ 16.394.835	75,00%		€ 11.558.359	€ 3.852.786	€ 737.768	€ 245.923	6,00
Asse Prioritario 14 - Assistenza Tecnica	FESR	Meno sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	€ 51.250.905	€ 17.083.635	€ 17.083.635		€ 68.334.540	75,00%		€ 51.250.905	€ 17.083.635	€ 0	€ 0	-
Totale	**FESR**	**Meno sviluppate**		**€ 1.529.877.755**	**€ 509.959.252**	**€ 509.959.252**	**€ 0**	**€ 2.039.837.007**	75,00%	**€ 0**	**€ 1.438.085.090**	**€ 479.361.697**	**€ 91.792.665**	**€ 30.597.555**	**6,00**
Totale	**FSE[4]**	**Meno sviluppate**		**€ 254.339.876**	**€ 84.779.959**	**€ 84.779.959**	**€ 0**	**€ 339.119.835**	**75,00%**	**€ 0**	**€ 239.079.484**	**€ 79.693.161**	**€ 15.260.393**	**€ 5.086.798**	**6,00**
Totale generale				**€ 1.784.217.632**	**€ 594.739.211**	**€ 594.739.211**	**€ 0**	**€ 2.378.956.842**	**75,00%**	**€ 0**	€ 1.677.164.574	€ 559.054.858	**€ 107.053.058**	**€ 35.684.353**	**6,00**

€ 1.529.877.755

€ 254.339.876

[1] La contropartita nazionale è suddivisa in proporzione tra la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione.

[2] Questo asse prioritario comprende la dotazione specifica IOG e il sostegno integrativo del FSE.

[3] Questa parte di asse prioritario comprende la dotazione specifica IOG e il sostegno integrativo del FSE.

[4] Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

[5] La somma del sostegno totale FSE nelle regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate e delle risorse destinate all'IOG nella tabella 18a è pari alla somma del sostegno totale del FSE in tali regioni e della dotazione specifica all'IOG nella tabella 17.

[6] Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

[7] Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

[8] Comprende la dotazione speciale all'IOG e il sostegno integrativo del FSE.

0,75 0,25

Tabella 18c: **Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico**

Asse prioritario	Fondo[1]	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	€ 157.660.063	€ 52.553.354	€ 210.213.417
Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	€ 113.221.367	€ 37.740.456	€ 150.961.822
Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	€ 153.454.728	€ 51.151.576	€ 204.606.304
Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	€ 351.694.524	€ 117.231.508	€ 468.926.032
Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	€ 70.409.581	€ 23.469.860	€ 93.879.441
Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	€ 243.368.423	€ 81.122.808	€ 324.491.230
Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	€ 167.640.241	€ 55.880.080	€ 223.520.321
Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	FSE	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualita' e sostenere la mobilita' dei lavoratori	€ 126.562.500	€ 42.187.500	€ 168.750.000
Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale (FESR)	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	€ 111.736.945	€ 37.245.648	€ 148.982.593
Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (FSE)	FSE	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	€ 50.868.750	€ 16.956.250	€ 67.825.000
Asse Prioritario 11 – Istruzione e formazione (FESR)	FESR	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	€ 109.440.979	€ 36.480.326	€ 145.921.306
Asse Prioritario 12 – Istruzione e formazione (FSE)	FSE	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	€ 64.612.500	€ 21.537.500	€ 86.150.000
Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale	FSE	Nelle regioni meno sviluppate	Obiettivo tematico 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	€ 12.296.126	€ 4.098.709	€ 16.394.835
Asse Prioritario 14 - Assistenza Tecnica	FESR	Nelle regioni meno sviluppate		€ 51.250.905	€ 17.083.635	€ 68.334.540
Totale				**€ 1.784.217.632**	**€ 594.739.211**	**€ 2.378.956.842**

[1] :a e sostegno integrativo del FSE) è considerata un fondo.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 42 dei 31-08-2015

POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020

Documento metodologico

per l'individuazione del set di indicatori e la quantificazione dei valori

target

6 agosto 2015

Sommario

Premessa 4
1 Sistema degli indicatori degli Assi FESR 6
1.1 Indicatori di risultato 6
1.2 Indicatori di output 6
1.3 Performance Framework 7
1.4 Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione (OT 1 – FESR) 8
1.4.1 Indicatori di risultato 8
1.4.2 Indicatori di output 10
1.4.3 Performance framework 12
1.5 Asse 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale (OT 2 – FESR) 13
1.5.1 Indicatori di risultato 13
1.5.2 Indicatori di output 15
1.5.3 Performance framework 17
1.6 Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3 – FESR) 18
1.6.1 Indicatori di risultato 18
1.6.2 Indicatori di output 20
1.6.3 Performance framework 24
1.7 Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 – FESR) 25
1.7.1 Indicatori di risultato 25
1.7.2 Indicatori di output 26
1.7.3 Performance framework 27
1.8 Asse 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5 – FESR) 28
1.8.1 Indicatori di risultato 28
1.8.2 Indicatori di output 29
1.8.3 Performance framework 30
1.9 Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6 – FESR) 31
1.9.1 Indicatori di risultato 31
1.9.2 Indicatori di output 33
1.9.3 Performance framework 35
1.10 Asse 7 - Sviluppo dellereti di mobilità sostenibile (OT 7 – FESR) 36
1.10.1 Indicatori di risultato 36
1.10.2 Indicatori di output 37
1.10.3 Performance framework 38
1.11 Asse 9 - Inclusione sociale (OT 9 – FESR) 39

1.11.1 Indicatori di risultato 39
1.11.2 Indicatori di output 40
1.11.3 Performance framework 42
1.12 Asse 11 - Istruzione e formazione (OT10 – FESR) 43
1.12.1 Indicatori di risultato 43
1.12.2 Indicatori di output 44
1.12.3 Performance framework 45
1.13 Asse 14 - Assistenza Tecnica (FESR) 46
1.13.1 Indicatori di risultato 46
1.13.2 Indicatori di output 46
2 Sistema degli indicatori degli Assi FSE 48
2.1 Indicatori di risultato 48
2.2 Indicatori di output 49
2.3 Performance framework 50
2.4 Asse 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 – FSE) 51
2.4.1 Indicatori di risultato 51
2.4.2 Indicatori di output 53
2.4.3 Performance framework 54
2.5 Asse 10 –Inclusione sociale (OT9 – FSE) 55
2.5.1 Indicatori di risultato 55
2.5.2 Indicatori di output 57
2.5.3 Performance framework 58
2.6 Asse 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE) 59
2.6.1 Indicatori di risultato 59
2.6.2 Indicatori di output 60
2.6.3 Performance framework 61
2.7 Asse 13 – Capacità istituzionale (OT11 – FSE) 62
2.7.1 Indicatori di risultato 62
2.7.2 Indicatori di output 64
2.7.3 Performance framework 64

Premessa

Il documento riporta il quadro metodologico alla base della scelta del *set* di indicatori di risultato e di *output* necessari alla sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 e alla verifica della capacità della azioni programmate di conseguire gli obiettivi selezionati.

Per ciascun Asse prioritario del POR vengono quindi illustrati i criteri assunti per la quantificazione dei target da conseguire al 2023 e si darà conto della metodologia adottata per la definizione dei Performance Framework ovvero dello strumento funzionale alla verifica del conseguimento degli obiettivi di metà periodo (2018), sulla base dei quali verrà attribuita la riserva di efficacia di cui agli artt. 21 e 22 del Reg. (CE) 1083/2013.

L'articolazione del POR Calabria 2014 – 2020, che prevede la compartecipazione del FESR e del FSE, per Assi prioritari è la seguente:

- Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione (OT 1 – FESR);
- Asse 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale (OT 2 – FESR);
- Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3 – FESR);
- Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 – FESR);
- Asse 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5 – FESR);
- Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6 – FESR);
- Asse 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7 – FESR);
- Asse 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 – FSE);
- Asse 9 - Inclusione sociale (OT 9 – FESR);
- Asse 10 - Inclusione sociale (OT9 – FSE);
- Asse 11 - Istruzione e formazione (OT10 – FESR);
- Asse 12 - Istruzione e formazione (OT10 – FSE);
- Asse 13 - Capacità istituzionale (OT11 – FSE);
- Asse 14 - Assistenza Tecnica (FESR).

In particolare, per ogni Asse vengono richiamati e descritti:

- gli Obiettivi Tematici (OT) cui all'art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013, selezionati dalla Regione;
- le Priorità di Investimento (PI) specifiche per il FESR e per il FSE;
- gli Obiettivi Specifici, che consentono di inquadrare la trasformazione che si intende conseguire con il PO;
- gli Indicatori di risultato, il cui valore atteso rappresenta la misura del cambiamento previsto. Al cambiamento atteso potranno contribuire tutte le politiche attivate sul territorio con il concorso delle diverse fonti finanziarie disponibili;
- le Azioni, programmate nell'ambito del PO per conseguire gli obiettivi prefissati e orientare le dinamiche degli indicatori nella direzione auspicata;
- gli Indicatori di output comuni e specifici del PO, che riflettono i contenuti delle azioni e il contributo al conseguimento degli Obiettivi Specifici.

Tenuto conto delle caratteristiche distintive dei sistemi degli indicatori relativi agli Assi FESR e FSE, il documento è strutturato in due sezione, una per ciascun Fondo.

La costruzione del *set* di indicatori del POR è stata condotta dalla Regione Calabria ottemperando alle disposizioni comunitarie contenute nel *format* per la compilazione dei Programmi e attraverso l'adozione di alcuni principi generali, utili al fine di effettuare una pertinente selezione nonché una corretta alimentazione degli stessi.

In tale prospettiva, la regolamentazione comunitaria sollecita gli Stati Membri nel verificare il soddisfacimento dei criteri previsti dalla condizionalità ex ante generale n.7 "Sistemi statistici e indicatori di risultato" (CEA G.7) di cui all'allegato XI del Reg. UE 1303/2013. La condizionalità richiede, infatti, l'esistenza di: i) una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi; ii) un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.

Nel soddisfare la CEA G. 7 nell'ambito del POR FESR 2014-2020, la Regione Calabria ha inteso assicurare che la costruzione del set di indicatori (di risultato e di output) avvenisse nel rispetto dei più generali principi su cui si fonda la metodologia suggerita dalla Commissione Europea.

La batteria di indicatori di seguito illustrata tiene conto delle indicazioni e degli indirizzi formulati a livello nazionale e comunitario e, soprattutto, recepisce le indicazioni formalizzate dalla Commissione Europea con nota ufficiale del 7 aprile 2015, formulate sulla versione di POR trasmessa sulla piattaforma SFC il 18 dicembre 2014. Inoltre, il set di indicatori è stato rivisitato a seguito di un dialogo informale con la Commissione.

1 Sistema degli indicatori degli Assi FESR

1.1 Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato riepilogati nelle tabelle 3 di ciascun Asse Prioritario del POR sono stati individuati, selezionati e quantificati attraverso il database fornito nell'Accordo di Partenariato (AdP).

In base a quanto previsto per la programmazione 2014–2020, l'indicatore di risultato esprime il cambiamento atteso di alcuni parametri regionali collegati alle diverse priorità o ambiti di intervento, la cui dinamica non è influenzata esclusivamente dalla politica di coesione ma da tutte le fonti finanziarie che concorrono allo sviluppo regionale.

L'Accordo di Partenariato stabilisce quindi una correlazione tra Risultati Attesi (Obiettivi specifici) e indicatori di risultato quantificabili attraverso fonti statistiche ufficiali. Pertanto la selezione di un RA dell'AdP porta con sé anche l'assunzione del *set* di indicatori di risultato ad esso correlati.

Il DPS-Uval, in collaborazione con l'ISTAT, si occupa dell'aggiornamento del database (www.istat.it/it/archivio/16777) dell'AdP, garantendone la disponibilità e la fruibilità pubblica con disaggregazione territoriale.

Tuttavia, ad oggi, non tutti gli indicatori contenuti nel database risultano quantificati. Con riferimento, dunque, a specifici indicatori di risultato assunti dal PO – tra quelli contenuti nel database dell'AdP – ma non ancora quantificati, è stato richiamato nella Tabella 24 (Sezione 9 del PO) che, come previsto dall'Accordo di partenariato, man mano che il Sistema Statistico nazionale renderà disponibile la quantificazione degli indicatori in questione, seguirà la fissazione dei baseline e dei target degli indicatori all'interno del Programma.

Per ciascun Asse nella tabella relativa agli indicatori di risultato si riporta:

- Priorità di investimento;
- Obiettivo Specifico/Risultato atteso;
- Denominazione e definizione dell'indicatore di risultato;
- Unità di misura;
- Valore baseline;
- Anno di riferimento;
- Target (2023);
- Fonte;
- Frequenza di aggiornamento;
- Metodologia e criteri per la quantificazione del target.

1.2 Indicatori di output

Gli indicatori di output sono contenuti nelle Tabelle 5 di ciascuna Priorità di Investimento del PO, e sono stati scelti fra quelli associati dall'Accordo di partenariato alle Azioni selezionate e forniti nell'Allegato I "Indicatori comuni di output" del Reg. (UE) n. 1301/2013. La Regione ha introdotto, talvolta, indicatori di output specifici per il PO, al fine di rappresentare più concretamente i contenuti delle Azioni di riferimento. In generale, la quantificazione degli indicatori di realizzazione è stata condotta sulla base delle esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione nella realizzazione di operazioni della stessa natura e sulla base di applicazione di costi medi unitari.

Gli indicatori saranno resi disponibili dal Sistema di monitoraggio regionale sulla base dei dati che saranno forniti dai soggetti beneficiari.

Per ciascun Asse nella tabella relativa agli indicatori di risultato si riporta:

- Indicatore;
- Azione di riferimento;
- Unità di misura;
- Valore obiettivo (2023);
- Metodologia e criteri per la quantificazione del target.

1.3 Performance Framework

Il Quadro di Performance (contenuto nelle tabelle 6 per ciascun Asse Prioritario) ai fini del calcolo della riserva di efficacia, ai sensi dell'Allegato II al Reg. UE 1303/2013 e del Reg UE 215/2014, contiene:

- un indicatore finanziario, che esprima l'importo totale delle spese ammissibili, registrate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione;
- uno o più indicatori di output (tra quelli contenuti nelle Tabelle 5 di ciascun Asse) che si riferiscano ad azioni che incidano per più del 50% sulla dotazione finanziaria dell'Asse;
- uno o più indicatori procedurali per le azioni selezionate, laddove la particolare tipologia di operazioni non consenta di determinare un valore di metà periodo per l'indicatore di output.

La regolamentazione comunitaria prevede infine la possibilità di selezionare uno o più indicatori di risultato che siano rappresentativi delle azioni e misure programmate. La Regione ha scelto di non adottare, ai fini del quadro di performance dell'efficacia dell'attuazione, indicatori di risultato in quanto, come già evidenziato, la dinamica di questo tipo di indicatore non è collegata solo all'attuazione del POR ma all'insieme delle politiche attivate con il concorso di diverse fonti finanziarie a disposizione del territorio.

Per ciascun Asse nella tabella relativa al Performance Framework si riporta:

- Tipo di indicatore;
- Indicatore o fase di attuazione principale;
- Unità di misura;
- Target intermedio per il 2018;
- Target finale (2023);
- Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target.

1.4 Asse 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione (OT 1 – FESR)

1.4.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
1	1.a)	RA 1.5	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati					ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale	La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
1	1.b)	RA 1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti [Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti]	%	0,05	2012	0,32	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale	L'indicatore per la Calabria mostra livelli tra i più bassi del Mezzogiorno, attestandosi nel 2012 allo 0,05% che corrisponde a 5 ricercatori ogni 10.000 occupati. La serie storica, limitata al periodo 2010 - 2012, evidenzia per la Calabria un tasso medio annuo di crescita del 13%. Grazie agli interventi messi in atto si prevede di portare tale tasso di crescita al 20% annuo. Con tale tasso di crescita la Calabria registrerebbe un al 2023 un valore dell'indicatore pari a 0,32, ovvero il valore registrato attualmente per le Regioni più sviluppate.
1	1.b)	RA 1.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni [Imprese che svolgono attività di R&S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&S e che svolgono R&S nella regione pur non avendo in tale regione la loro sede amministrativa in percentuale delle imprese che svolgono R&S]	%	44,44	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale	La Calabria mostra relativamente alle collaborazioni tra imprese un valore al 2012 pari a 44,44% a fronte di un dato medio per le altre regioni meno sviluppate, pari a quasi il 60%. Il target stimato ipotizza pertanto il conseguimento al 2023 di un valore pari al 60%. Ciò per effetto del previsto incremento della progettualità cooperativa tra imprese e soggetti esterni favorita dalle politiche 2007/2013 e 2014 -2020 per le quali viene stanziata un'importante dotazione finanziaria.
1	1.b)	RA 1.2	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL [Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)]	%	0,50	2012	1,00	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale	L'andamento dell'indicatore nel periodo 2002 - 2012 esprime un tasso di crescita tendenziale annuo del 2,5% che proiettato al 2023, tenuto conto dell'intervento del Programma, consente di ipotizzare un valore obiettivo pari a all'1%. Prudenzialmente, tale valore viene preso a riferimento anche nell'ottica di ridurre la distanza dal resto del paese. L'Italia nel contesto degli obiettivi di Europa 2020 prevede di passare da un valore del 1,30 ad un valore di 1,53. La Calabria da 0,5 del 2012 passerebbe all'1% migliorando il proprio posizionamento rispetto alla media italiana, con un incremento del numero indice da 38 a 46 (fatto 100 il valore Italia).

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
1	1.b)	RA 1.2	Incidenza della spesa privata per R&S sul PIL [Spesa privata per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti)]	%	0,02	2011	0,04	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale	La spesa privata per ricerca e sviluppo sul PIL è particolarmente esigua, attestandosi l'indicatore nel 2011 allo 0,02%. A partire dal 2002 l'indicatore ha fatto segnare un tasso medio di crescita modesto, del 3,5%. Grazie al sostegno del POR si prevede di stimolare gli investimenti privati in R&S portando il valore target dell'indicatore allo 0,4% nel 2023. Ciò consentirebbe di posizionare la Calabria ad un livello superiore a quello attuale delle regioni meno sviluppate (0,31%) e poco più della metà di quello regionale.
1	1.b)	RA 1.3	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale) [Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza in percentuale sul totale degli occupati negli stessi settori (totale)]	%	1,13	2013	2,00	ISTAT-Bes	Annuale	L'andamento regionale dell'indicatore nel periodo 2008-2013 mostra un valore medio pari a 1,5. Auspicando la fine della fase di difficoltà economica e la ripresa degli investimenti e tenendo conto degli interventi previsti nel PO, si può ipotizzare per il 2023 un valore per l'indicatore pari al 2%, con un incremento per l'intero periodo di circa un terzo rispetto alla media registrata nell'intervallo 2008-2013.
1	1.b)	RA 1.4	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza [Imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul numero di imprese attive nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza]	%	10,60	2012	18,00	ISTAT - ASIA demografia d'impresa	Annuale	Il valore target 2023 è stato ottenuto ipotizzando, nel 2014, la fine della difficile fase economica attraversata dall'Italia e dalla Calabria e il ritorno su un sentiero di sviluppo, in linea con i valori medi degli anni antecedenti alla crisi, a partire dal 2015-2016. La previsione sull'andamento del trend si è basata sulla serie dei dati Asia, su cui si è calcolato il peso delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza sul totale (anni: 2004-2010). Su tale variabile si è provveduto a calcolare una retta di regressione lineare con il metodo dei minimi quadrati, in modo da minimizzare gli scarti quadratici tra i dati effettivi e i dati derivanti dalla funzione. La significatività statistica del modello utilizzato è spiegata da un valore del coefficiente di determinazione (comunemente conosciuto come R^2) pari a 0,98 (si ricorda che R2 può variare tra 0 ed 1, assumendo il valore 0 quando il modello utilizzato non spiega per nulla i dati, ovvero 1 quando il modello spiega perfettamente i dati). A partire da tale stima si è, successivamente, applicata la medesima variazione cumulativa al valore base del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza, in ragione dell'elevata livello di correlazione presente tra le due variabili.

1.4.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
1.a	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate(CI25)	1.5.1. Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	Equivalente tempo pieno	150	La stima del target finale è stata effettuata calcolando il numero medio di ricercatori per infrastruttura di ricerca, a partire dai dati rilevati nel biennio 2013-2014 nell'ambito dei Poli di Innovazione e sulla base dei Piani Industriali presentati a valere sul PON R&C dalle Università beneficiarie. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
1.b	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CI26)	1.5.1. Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	Numero	375	Il target è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione in materia di "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" *FONTE DEI DATI*: Sistema di monitoraggio regionale
1.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	Numero	122	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di aiuti. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. *FONTE DEI DATI*: Sistema di monitoraggio regionale
		1.1.5. Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala		367	
		1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto		40	
1.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	Numero	367	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di sovvenzioni. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		1.1.5. Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala		122	
		1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto		40	
1.b	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CI24)	1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Numero	250	Il target è stato calcolato tenuto conto del numero di nuovi ricercatori assunti a tempo pieno presso gli enti e le imprese beneficiarie di finanziamenti. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
1.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CI28)	1.1.5. Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	Numero	50	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di aiuti. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto		20	
1.b	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CI26)	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)	Numero	98	Il target è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico (CI27)	1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	Euro	24.000.000	Il target è stato stimato con riferimento ai livelli di cofinanziamento delle PMI e delle Grandi imprese con un valore ponderato che si è attestato intorno al 45% dell'investimento in R&S. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
1.b	Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3 (CUP)	1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	Numero	16	Il valore obiettivo è stato individuato tenendo conto della complessità dell'attivazione di procedure di Public Procurement che emerge dall'analisi delle esperienze pregresse e delle risorse stanziate. Si ritiene ragionevolmente di poter realizzare 16 procedure. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CI05)	1.4.1. Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	Numero	163	Il target è stato stimato a partire dalla valutazione del numero di imprese di nuova formazione, attive nell'innovazione e ad alta intensità di conoscenza, sostenute mediante l'erogazione di finanziamenti. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
1.b	Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (CUP)	1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	Numero	17	Il valore obiettivo è stato quantificato sulla base del sostegno medio per ciascun Living Labs finanziato. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.4.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate **[CI25. - Azione 1.5.1]**	Equivalenti tempo pieno	40	150	Gli indicatori di output, considerati nell'Asse I sono relativi alle operazioni 1.5.1, 1.1.2, 1.3.3 (priorità di investimento 1.a. e 1.b.); tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o livelli di realizzazione rilevati nel passato. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Indicatore di output	Numero di imprese che ricevono un sostegno **[CI01. - Azioni 1.1.5, 1.1.2, 1.3.3]**	Numero	120	529	
Indicatore di output	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato **[CI28 - Azioni 1.1.5, 1.3.3]**	Numero	20	70	
Indicatore di output	Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico **[CI27 - Azione 1.1.2]**	Euro	6.240.000	24.000.000	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse I]**	Euro	46.246.952	210.213.417	L'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, prevedendo un miglioramento della capacità di spesa rispetto al POR FESR 2007-13, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 27,42% sulla dotazione totale dell'Asse I, in coerenza con il valore del N+3. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.5 Asse 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale (OT 2 – FESR)

1.5.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
2	2.a)	RA 2.1	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps [Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente (con dettaglio sulle aree rurali)]	%	1,31	2013	100,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale	Il valore obiettivo del 100% è stato definito tenendo conto dell'allineamento agli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 100% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps.
2	2.a)	RA 2.1	Copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps [Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente (con dettaglio sulle aree rurali)]	%	0,00	2013	50,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale	Il valore target del 50% è stato definito tenendo conto degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 50% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps. Tale risultato sarà conseguito grazie sia all'intervento finanziario del Programma che all'evoluzione tecnologica nel settore, che favorirà una maggiore penetrazione della BUL sul territorio regionale a costi comparativamente più contenuti.
2	2.b)	RA 2.3	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi [Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età]	%	48,31	2014	57,8	ISTAT - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale	L'analisi delle serie storiche disponibili per l'indicatore per il periodo dal 2005 al 2014, evidenzia un tasso medio di crescita annuo del 7,5%. Occorre tuttavia considerare che all'anno base 2005 la quota di famiglie che utilizzavano internet era del 26% circa. Nel periodo trascorso è stato pertanto colmato un gap molto importante. Il valore base al 2014 è pari al 48% circa; ipotizzando un tasso di crescita medio annuo di circa il 2% si può prevedere un valore dell'indicatore al 2023 pari a circa il 58%%, con una crescita per l'intero periodo di 10 punti percentuali.
2	2.b)	RA 2.3	Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali [Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età]	%	26,60	2013	40,0	ISTAT - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale	La Calabria mostra un livello di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali più elevato rispetto alle altre ripartizioni geografiche, con un indicatore pari al 26,6% (20,5% in Italia). Grazie alla diffusione delle nuove tecnologie e attraverso il contributo degli interventi previsti nel programma si prevede di raggiungere un valore target al 2023 pari al 40%.

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
2	2.c)	RA 2.2	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico [Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico sul totale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici]	%	1,80	2014	30	ISTAT - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali	Annuale	Considerando il dato di partenza (1,8% nel 2013), non essendo disponibile pertanto una serie storica sull'uso del fascicolo sanitario, tenuto conto di esperienze analoghe e del grado di diffusione dell'utilizzo di strumenti e servizi telematici dalla PA e dai cittadini, in connessione altresì all'intervento previsto dal Programma, si stima che l'indicatore al 2023 possa conseguire un target del 30%.
2	2.c)	RA 2.2	Comuni con servizi pienamente interattivi [Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web]	%	13,97	2012	60,00	ISTAT - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni locali	Annuale	L'obiettivo al 2023 è stato fissato considerando il processo di digitalizzazione in corso nella PA della Regione Calabria. In particolare si prevede che il numero di comuni con servizi interattivi sul totale passi nel 2023 al 60% a fronte del 14% circa del 2012.

1.5.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
2.a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps(CI10)	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Numero	21.000	L'indicatore fa riferimento al numero di unità abitative raggiunte da infrastrutture di rete BUL a 30. Il target fa riferimento alle abitazioni addizionali che si prevede di raggiungere con l'intervento a valere sul POR 14-20, considerato che lo stesso è a completamento delle operazioni avviate nella programmazione 2007-2013. Il target al 2023 è stato fissato in funzione dei costi delle esperienze pregresse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (CUP)	2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Numero	350.000	Si ipotizza di raggiungere un numero di unità abitative con la BUL a 100 mbps corrispondente alla metà della popolazione regionale. L'intervento riguarda lavori pubblici nei quali è necessario effettuare scavi fino all'armadio di strada per poter fornire 100 Mbps agli utenti finali. In funzione dei costi delle esperienze pregresse, delle risorse investite e del progresso tecnologico nel settore è stato stimato di poter raggiungere il target al 2023. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.b	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (CUP)	2.3.1.Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	Numero	4	Il target riguarda la realizzazione di una piattaforma di partecipazione e di altri sistemi informativi per la diffusione delle ICT. Pertanto, l'obiettivo è stato fissato sulla base degli interventi che si intendono realizzare e rispetto alle risorse stanziate. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.c	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (CUP)	2.2.1. Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali.	Numero	6	Attraverso l'azione si prevede di realizzare i seguenti sistemi: sistema dematerializzazione documenti, sistemi informativi regionali della sanità, piattaforma conferenza dei servizi . Pertanto, l'obiettivo è stato fissato sulla base degli interventi che si intendono realizzare e rispetto alle risorse stanziate. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	Numero	6	Si prevede di realizzare applicativi e sistemi informativi riguardanti: piattaforma per la gestione di avvisi e voucher, SURAP- Sportello unico regionale per le attività produttive, portale per open data, sistema per la gestione protocollo autentificazione federata alla rete wifi, sistema di interoperabilità per l'adozzione dell'anagrafe della popolazione residente, sistema per il trasferimento sul cloud dei servizi comunali. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
2.c	Numero di pratiche SUAP inviate online sul totale pratiche(CUP)	2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	%	100	Il target è fissato prevedendo che la gestione di tutte le pratiche SUAP della regione venga effettuata on line. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.c	Comuni che aderiscono a servizi della regione in ambiente cloud(CUP)	2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	%	50	Per la determinazione del target si ipotizza che, grazie agli interventi del Programma, almeno la metà dei comuni della Regione aderisca ad un ambiente cloud. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.5.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (IS) **[CUP - Azione 2.1.1]**	Numero	85.000	350.000	Gli indicatori di output sono riferiti alle Azioni 2.1.1, 2.3.1 (PI 2a) e 2.2.1, 2.2.2 (PI 2c). Per la definizione del target intermedio al 2018 si è tenuto conto della natura infrastrutturale dei principali interventi e dei tempi richiesti sulla base di esperienze della passata programmazione. Il target da realizzare al 2018 per le azioni 2.2.1 e 2.2.2 è determinato sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007-2013 per tipologia di iniziativa similare. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Indicatore di output	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi **[CUP - Azioni 2.3.1, 2.2.1, 2.2.2]**	Numero	4	16	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse II]**	Euro	41.061.616	150.961.822	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse II dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 27% circa in coerenza con il valore del N+3 *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.6 Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3 – FESR)

1.6.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
3	3.a)	RA 3.5	Addetti delle nuove imprese [Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali]	%	4,03	2013	6,00	ISTAT	Annuale	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Italia e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari a 4, ipotizzando uno scenario migliorativo, si stima un valore target pari a 6.
3	3.b)	RA 3.3	Investimenti privati sul PIL [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	%	16,70	2011	18,00	ISTAT	Annuale	Il valore obiettivo è fissato tenendo conto della fase recessiva che ancora interessa il contesto socioeconomico regionale, i cui effetti potrebbero produrre un calo degli investimenti privati anche per gli anni successivi al 2011. Al 2023 si è ipotizzata la possibilità di recupero dell'indicatore circa ai livelli pre crisi.
3	3.b)	RA 3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero [Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]	%	1,44	2012	1,60	ISTAT	Annuale	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari all'1,44% nel 2012, ipotizzando uno scenario migliorativo, si prevede un indicatore al 2023 pari all'1,6%.
3	3.b)	RA 3.4	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare [Export totale dei settori agricolo e alimentare in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]	%	0,42	2012	0,50	ISTAT	Annuale	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari allo 0,4%, ipotizzando un tasso medio di crescita di 0,1 punti percentuali nell'arco di un decennio, in linea con il trend pre-crisi, si stima un valore target pari a circa l'0,5%. Pertanto, il valore 2023 è stato stimato ipotizzando uno scenario migliorativo.
3	3.c)	RA 3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo [Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti]	%	20,3	2013	25,00	ISTAT	Triennale	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari a circa il 20%, ipotizzando un tasso medio di crescita di 0,5 punti percentuali all'anno, in linea con il trend pre-crisi, si stima un valore target pari al 25%.

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
3	3.c)	RA 3.7	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale [Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)]	Numero di addetti per 1000 abitanti	8,00	2011	10,00	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale (aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti)	In considerazione del fatto che il numero delle imprese non profit è in crescita si è ipotizzato che l'effetto delle azioni programmate nel POR possano determinare un ulteriore incremento fino al 2023, nella direzione di far convergere il dato della Calabria con quello dell'insieme delle regioni meno sviluppate (9,6 imprese per 1000 abitanti).
3	3.d)	RA 3.6	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage [Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale sul PIL]	%	0,01	2012	0,02	ISTAT	Annuale	Tenuto conto delle caratteristiche del tessuto produttivo, degli strumenti finanziari già avviati nella programmazione 2007-2013 e previsti per il periodo 2014-2020; ipotizzando uno scenario migliorativo della situazione economica, si ritiene di poter raddoppiare il valore di partenza.
3	3.d)	RA 3.6	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL [Impieghi bancari delle imprese non finanziarie in percentuale sul PIL]	%	27,49	2012	34,00	Banca d'Italia	Annuale	Il valore obiettivo è stato calcolato ipotizzando uno scenario migliorativo e facendo riferimento alle variazioni degli impieghi bancari registrate prima del 2011. In altri termini, si è considerato che, anche grazie all'intervento del POR, il trend decrescente degli impieghi registrato a partire dal 2011 possa essere interrotto

1.6.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno(CI01)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	150	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	Numero	126	
3.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	120	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	Numero	126	
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CI04)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	150	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.a	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CI05)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	100	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per nuova impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	Numero	11	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	Numero	41	
		3.3.3 .Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	Numero	78	
		3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	Numero	46	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	Numero	171	
		3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	Numero	110	
3.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	Numero	11	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	Numero	41	
		3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	Numero	47	
		3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	Numero	46	
		3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	Numero	110	
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni(CI03)	3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	Numero	70	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CI04)	3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	Numero	171	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.b	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)(CI07)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	Euro	15.000.000	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CI28)	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	Numero	69	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno(CI01)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	320	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	Numero	65	
		3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	Numero	6	
		3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	Numero	253	
		3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali	Numero	49	
		3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	Numero	29	
3.c	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	120	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	Numero	65	
		3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	Numero	6	
		3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	Numero	76	
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CI03)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	200	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CI04)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	202	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	Numero	171	
		3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze	Numero	49	
		3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	Numero	29	
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Numero	238	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta.

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	Numero	20	*FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CI03)	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Numero	238	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	Numero	20	

1.6.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Numero di imprese che ricevono un sostegno **[CI01- Azioni 3.5.1, 3.5.2, 3.3.1, 3.3.2, 3.4.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.7.1, 3.7.2, 3.7.3, 3.6.1, 3.6.4]**	Numero	500	1.714	Gli indicatori di output, considerati per l'Asse III sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli OS ed alle azioni che sono programmate per l'Asse. In particolare, tali indicatori coprono oltre il 50% delle risorse dell'Asse. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
Indicatore di output	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni **[CI02 - Azioni 3.5.1, 3.5.2, 3.3.1, 3.3.2, 3.4.2, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.7.1]**	Numero	220	768	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse III]**	Euro	55.652.915	204.606.304	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse III dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 27% circa e in coerenza con il valore del N+3. FONTE DEI DATI: Sistemi di monitoraggio regionale

1.7 Asse 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 – FESR)

1.7.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
4	4.b)	RA 4.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro [Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)]	GWh	2,45	2011	2,30	TERNA-ISTAT	Annuale	Per la definizione del target si è tenuto conto dell'andamento dell'indicatore di Fonte ISTAT che ha permesso di ipotizzare una flessione dei consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro, con una stima al 2023 sostanzialmente in linea con quella attuale.
4	4.b)	RA 4.1	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati [Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati misurata in km2 (valori espressi in centinaia)]	GWh	37,62	2012	34,00	TERNA-ISTAT	Annuale	Il valore al 2023 è stato stimato sulla base del trend registrato negli anni 2010-2012 (periodo disponibile). Il valore target è stato quantificato ipotizzando uno scenario di continuità, che comporta comunque una diminuzione dei consumi di energia per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati.
4	4.e)	RA 4.6	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale) [Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto]	%	21,16	2013	28,00	ISTAT, Indagine multiscopo	Annuale	L'ipotesi posta alla base del metodo di stima del valore obiettivo è quella di un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste dal Programma Operativo.
4	4.e)	RA 4.6	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia [Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante]	Passeggeri	39,04	2013	48,00	ISTAT	Annuale	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa, da un lato, sull'ipotesi che venga almeno mantenuto il livello di utilizzo dei mezzi pubblici già raggiunto (con arresto della flessione che ha caratterizzato gli anni precedenti) e dall'altro un'ulteriore crescita stimabile nel 10%, come conseguenza anche delle azioni previste dal Programma Operativo.

1.7.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
4.c	Superficie oggetto dell'intervento (CUP)	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.	mq	466.906	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti e in base alla disponibilità di risorse. In particolare, sulla base degli interventi della precedente programmazione, è stato stimato un costo medio per mq di interventi miranti all'efficientamento pari a 200 euro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.c	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici (CI32)	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.	kwh/anno	14.007.175	Il calcolo del target è stato effettuato ipotizzando un consumo medio annuo per mq di 120 kwh delle strutture su cui intervenire, si ritiene che post intervento si possa giungere ad un consumo di 90 kwh. Ciò tenuto conto dei mq ristrutturati di cui al precedente indicatore. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.c	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (Mw)(CI30)	4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	MW	28,30	Il target che rappresenta la potenza aggiuntiva prodotta da fonti rinnovabili, è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti. Si ipotizza un costo medio di investimento pari a 1800 euro per kwh (con un cofinanziamento medio al 50%). *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.c	Punti luce (CUP)	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	Numero	127.338	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Si ipotizza un costo medio di 400 euro per punto luce. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.e	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (CI15)	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	Km	19	Attraverso l'azione si sostengono principalmente i grandi progetti per la realizzazione delle metropolitane di Cosenza e Catanzaro. Pertanto, il target riguarda il completamento delle tratte metropolitane di Cosenza e Catanzaro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.e	Unità beni acquistati (CUP)	4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	Numero	10	Il target concerne l'acquisto di materiale rotabile e unità di beni per le metropolitane di Cosenza e Catanzaro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.7.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Superficie oggetto dell'intervento (mq) **[CUP- Azione 4.1.1]**	Mq	120.000	466.906	Gli indicatori selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono relativi alle azioni 4.1.1 (PI 4.c.), 4.6.1, (PI 4.e.). Gli indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. Il target intermedio è stato calcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse con riferimento al precedente periodo di programmazione. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Indicatore di output	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate **[CI15 - Azione 4.6.1]**	Km	4	19	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse IV]**	Euro	100.000.000	468.926.032	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse IV dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 21% circa e tiene conto della presenza dei grandi progetti e della loro complessità attuativa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.8 Asse 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5 – FESR)

1.8.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
5	5.b)	RA 5.1	Popolazione esposta a rischio frane [Abitanti per km2 esposti a rischio frane per classi]	Abitanti per km^2 per classi	> 5,00	2006	> 5,00	ISPRA	Quinquennale	La quantificazione del valore target dell'indicatore prevede una riduzione del rischio frane della popolazione calabrese, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo. La diminuzione prevista di popolazione esposta a rischio frane, seppur in aumento, non comporta il passaggio ad una diversa classe dell'indicatore.
5	5.b)	RA 5.1	Popolazione esposta a rischio alluvione [Abitanti per km2 esposti a rischio alluvione per classi]	Abitanti per km^2 per classi	2,01 - 5	2006	2,01 - 5	ISPRA	Quinquennale	La quantificazione del valore target dell'indicatore prevede una riduzione del rischio alluvione della popolazione calabrese, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo. La diminuzione prevista di popolazione esposta a rischio alluvione, seppur in aumento, non comporta il passaggio ad una diversa classe dell'indicatore.
5	5.b)	RA 5.1	Dinamica dei litorali in erosione [Lunghezza delle coste in erosione in percentuale della lunghezza totale delle coste basse]	%	30,9	2006	22,0	ISPRA	Quinquennale	Come conseguenza delle azioni previste dal Programma Operativo, si prevede una riduzione della lunghezza delle coste regionali in erosione sul totale dal 30,9 al 22%.
5	5.b)	RA 5.3	Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco [Superficie forestale percorsa dal fuoco in percentuale sul totale della superficie forestale]	%	0,5	2013	0,4	Corpo Forestale dello Stato	Annuale	Come conseguenza delle azioni di prevenzione incluse nel Programma Operativo, si prevede di contribuire alla riduzione della superficie forestale interessata da incendi.

1.8.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
5.b	Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico(CI22)	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	ettari	6100	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti e alle risorse stanziate. In *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
5.b	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera(CUP)	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	km	40	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
5.b	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici(CUP)	5.1.4 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	numero	5	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Si ipotizza la costruzione di sistemi informativi di monitoraggio idropluvimetrico e ondametrico. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
5.b	Superficie oggetto di intervento(CUP)	5.3.3. - Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri Funzionali e operativi	mq	1088	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.8.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera **[CUP - Azione 5.1.1]**	Km	12	40	Gli indicatori di output selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono riferiti alle Azioni 5.1.1 e 5.1.4 (PI 5b), sono coerenti rispetto al criterio della rappresentatività con gli Obiettivi Specifici e le azioni programmate per l'Asse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Indicatore di output	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici **[CUP- Azioni 5.1.4]**	Numero	2	5	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse V]**	Euro	30.000.000	93.879.441	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse V dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato, in coerenza con il valore N+3, pari al 32% circa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.9 Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6 – FESR)

1.9.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
6	6.a)	RA 6.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani [Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata in percentuale sul totale dei rifiuti urbani]	%	14,74	2013	65,00	ISPRA	Annuale	Per la quantificazione del valore target dell'indicatore si tiene conto degli interventi previsti nel Programma Operativo a favore della gestione integrata dei rifiuti secondo la gerarchia comunitaria, che consentiranno di raggiungere un livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sul totale del 65%.
6	6.a)	RA 6.1	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante [Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante]	Kg	300,18	2013	150,00	ISPRA	Annuale	La quantificazione del valore target dell'indicatore tiene conto dell'ipotesi di forte riduzione (circa la metà) della quota di rifiuti smaltiti in discarica, anche come conseguenza delle azioni di gestione integrata dei rifiuti e di incremento della raccolta differenziata previste dal Programma Operativo.
6	6.b)	RA 6.3	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione [Popolazione equivalente urbana servita da depurazione in percentuale sul numero di abitanti]	%	51,5	2012	60,00	ISTAT	Triennale	La definizione del valore target al 2023 dell'indicatore prevede un incremento rispetto al 2013 di circa 20 punti percentuali della popolazione equivalente urbana servita da depurazione in percentuale sul numero di abitanti, soprattutto come conseguenza delle azioni previste dal Programma Operativo.
6	6.b)	RA 6.3	Dispersione della rete di distribuzione [Differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale]	%	35,42	2012	30,00	ISTAT	Triennale	La definizione del valore target finale dell'indicatore prevede una riduzione rispetto al valore del 2012 di 5 punti percentuali della dispersione idrica, misurata quale differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale, soprattutto come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo
6	6.b)	RA 6.4	Corpi idrici in buono stato di qualità [Numero di corpi idrici con acque sotterranee in buono stato di qualità chimico (e quantitativo*) in percentuale sul numero dei campioni osservati]	%	-			ISPRA	Annuale	La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
6	6.c)	RA 6.6	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali [Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali]	%				ISTAT	Annuale	La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
6	6.c)	RA 6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale [Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (in migliaia)]	Visitatori	13,91	2013	16,00	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente riprese dei consumi di beni e servizi e segnatamente quelli per la fruizione culturale. Inoltre, si considerano gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20 e nel PON Cultura e Sviluppo, l'azione sinergica interna al PO e con l'area di innovazione della S3 relativa all'asset cultura. L'insieme di tali dinamiche influenzerebbe l'indicatore consentendo di tornare ai livelli pre-crisi e di superarli.
6	6.c)	RA 6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale [Visitatori di musei e istituti similari (statali e non statali), Musei e istituti similari aperti al pubblico (statali e non statali)]	Visitatori	8,16	2011	9,50	Fonte: ISTAT, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente riprese dei consumi di beni e servizi e segnatamente quelli per la fruizione culturale. Inoltre, si considerano gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20 e nel PON Cultura e Sviluppo, l'azione sinergica interna al PO e con l'area di innovazione della S3 relativa all'asset cultura.
6	6.c)	RA 6.8	Tasso di turisticità [Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante]	Giornate	4,06	2013	4,80	ISTAT-Mibact-ONT	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi turistici. In particolare, si è ipotizzato un valore target dell'indicatore superiore al livello medio registrato prima della crisi (2007).
6	6.c)	RA 6.8	Turismo nei mesi non estivi [Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante]	Giornate	0,75	2013	1,20	ISTAT	Annuale	Il valore obiettivo è quantificato sull'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi turistici. Si è preso a riferimento in particolare il dato medio registrato dall'insieme delle regioni meno sviluppate al 2013, che in funzione delle azioni da attivare nel PO 2014-2020 si pensa di superare del 30%
6	6d)	RA 6.5	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione					ISPRA		La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.

1.9.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.a	Azioni di prevenzione e promozione (CUP)	6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	tonnellate/anno	30	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.a	Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti (CI17)	6.1.2.Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	tonnellate/anno	160.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti nell'ambito del Programma e delle risorse stanziate. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.a	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (CUP)	6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	tonnellate/anno	200.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.b	Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato (CI18)	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	n. persone	60.000	Il target individuato rappresenta la popolazione residente nei comuni nei quali si intenderà realizzare interventi finalizzati alla riduzione delle perdite. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.b	Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente)(CI19)	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	n. persone	106.000	Il target è stato definito sulla base delle risorse assegnate (60M€) gli investimenti consentiranno di incrementare la popolazione servita di circa il 3% degli abitanti equivalenti complessivi della Regione Calabria e pertanto pari a: 106.000 abitanti equivalenti. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.b	Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento (CUP)	6.3.3 Installazione di sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	km	50	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.b	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (CUP)	6.4.2. Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	numero	1	Il target è stato stimato dell'intervento programmato di realizzazione di un sistema informativo di monitoraggio. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.c	Progetti per la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (CUP)	6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	numero	6	Il target è stato definito sulla base delle risorse stanziate sull'Azione. In particolare, è stato definito il target rappresentato dal numero di interventi che si prevede di attuare in termini di promozione e fruizione integrata del territorio. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.c	Superficie oggetto di intervento (CUP)	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	mq	25.498	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, del costo medio di interventi analoghi e in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	mq	6.500	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, del costo medio per mq registrato nella precedente programmazione per interventi analoghi e in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.c	Estensione delle aree oggetto di intervento CUP)	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	km	50	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.c	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (CUP)	6.7.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" (Azione 3.3.2)	numero	4	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.c	Progetti per la fruizione integrata e la promozione (CUP)	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	numero	8	Sulla base delle risorse stanziate sull'Azione 6.8.3 è stato definito il target rappresentato dal numero di macrointerventi che si prevede in termini di promozione e fruizione integrata del territorio. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.d	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (CI23)	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000	ettari	10.000	Il target individuato rappresenta l'estensione degli habitat su cui la Regione intende prioritariamente intervenire, in funzione delle risorse stanziate. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.9.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento **[CUP - Azione 6.1.3]**	tonnellate/anno	60.000	200.000	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 6.1.3 (PI 6a), 6.3.1 (PI 6b), 6.6.1 e 6.7.1 (PI 6c). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Indicatore di output	Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente) **[CI19-Azione 6.3.1]**	n. persone	35.000	106.000	
Indicatore di output	Superficie oggetto di intervento (mq) **[CUP-Azione 6.6.1 e 6.7.1]**	mq	6.500	32.000	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse VI]**	Euro	90.000.000	324.491.230	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 28% circa, in coerenza con il valore del N+3. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.10 Asse 7 - Sviluppo dellereti di mobilità sostenibile (OT 7 – FESR)

1.10.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
7	7.b)	RA 7.3	**Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario** [Lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più che utilizzano il treno abitualmente per recarsi al lavoro, asilo o scuola sul totale della categoria che usa mezzi di trasporto.]	%	2,3	2013	3,00	ISTAT - Indagine Multiscopo	Annuale	L'ipotesi posta alla base del metodo di stima del valore obiettivo è quella di un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste dal Piano Operativo
7	7.b)	RA 7.3	**Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale)** [Media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle sette diverse caratteristiche del servizio rilevate (frequenza corse, puntualità, possibilità di trovare posto a sedere, pulizia delle vetture, comodità degli orari, costo del biglietto, informazioni sul servizio) sul totale degli utenti del servizio.]	%	33,2	2012	43,00	ISTAT - Indagine Multiscopo	Annuale	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa sull'ipotesi che vi siano miglioramenti dei servizi, e pertanto del livello di soddisfazione dell'utenza, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo.
7	7.b)	RA 7.4	**Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici** [Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici per tipologia di area]					ISTAT	Annuale	La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
7	7.c)	RA 7.2	**Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico**					ISTAT		La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.

1.10.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
7.b	Unità di beni acquistati (CUP)	7.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio educative) conformi alle normative regionali di riferimento	numero	19	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto, in particolare, del numero di mezzi/treni che si prevede finanziare. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
7.b	Estensione dell'intervento in lunghezza (CUP)	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	km	43	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse, con particolare riferimento al grande progetto di collegamento multimodale Lamezia – Catanzaro Lido (tratta ferroviaria Lamezia- Catanzaro Lido). *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
7.b	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico	mq	10.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse, con particolare riferimento al grande progetto di collegamento multimodale Lamezia – Catanzaro Lido (tratta ferroviaria Lamezia- Catanzaro Lido, e i relativi collegamenti intermodali con l'aeroporto di Lamezia). *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
7.b	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (CI14)	7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	km	5	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse per la lunghezza della strada di collegamento del grande progetto Gallico - Gambarie. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
7.c	Superficie oggetto di intervento (CUP)	7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali[infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale.	mq	20.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto in particolare delle superfici interessate da interventi di riqualificazione nell'ambito dei porti regionali individuati. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
7.c	Estensione dell'intervento in lunghezza (Km)	7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali[infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale.	km	2	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto in particolare della lunghezza degli approdi interessati da interventi di riqualificazione nell'ambito dei porti regionali individuati. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.10.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Unità di beni acquistati **[CUP- Azione 7.3.1.]**	numero	5	19	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 7.3.1 e 7.4.1 (PI 7b).Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Indicatore di output	Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate **[CI12-Azione 7.3.1.]**	km	5	43	
Indicatore di output	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate **[CI14-Azione 7.4.1.]**	mq	1	5	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse VII]**	Euro	65.000.000	223.520.321	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VII dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 29% circa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.11 Asse 9 - Inclusione sociale (OT 9 – FESR)

1.11.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
9	9.a)	RA 9.3	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia [Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micro nidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-2 anni]	%	2,10	2012	10,00	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Annuale	Il valore target è quantificato considerando gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da attivare nel PO 2014-20, con l'obiettivo di avvicinare il valore medio nazionale del 2013, pari al 13,5%.
9	9.b)	RA 9.4	Famiglie in condizioni di disagio abitativo [Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione residente]	%	9,80	2013	8,00	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa sull'ipotesi che vi sia un miglioramento post crisi delle dinamiche economiche ed occupazionali e, di conseguenza, una contrazione della numerosità di famiglie che vivono in condizioni di disagio abitativo, anche come conseguenza delle azioni sinergiche previste dal Programma Operativo.
9	9.b)	RA 9.5								
9	9.b)	RA 9.6	Beni confiscati restituiti alla collettività [Numero di beni confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e confiscati]	Numero				ANSBC-Unioncamere	Annuale	La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.

1.11.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.a	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CI35)	9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socio educative) conformi alle normative regionali di riferimento	numero	17.400	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. In particolare, si considera di intervenire su circa 70 strutture per un finanziamento medio di 400mila euro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	numero	100	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta pari a 120mila euro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(CI02)	9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	numero	100	
9.b	Abitazioni ripristinate in zone urbane (CI40)	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	alloggi	364	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e ad un costo medio per unità abitativa pari a circa 35mila euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	alloggi	573	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e ad un costo medio per unità abitativa pari a circa 35mila euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.b	Superficie oggetto di intervento (CUP)	9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato	mq	16000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 400 euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora	mq	5500	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 1200 euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	numero	130	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(CI02)	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	numero	130	medio per impresa sostenuta pari a 50mila euro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.b	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane (CI39)	9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	mq	8.150	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 1200 euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.11.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Superficie oggetto di intervento **[CI36-Azione 9.5.6., 9.5.8.]**	numero	10.000	33.200	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. Il target intermedio è stato calcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse con riferimento al precedente periodo di programmazione. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Indicatore di output	Abitazioni ripristinate in zone urbane **[CI40-Azione 9.4.1., 9.4.4.]**	numero	200	840	
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse IX]**	Euro	44.000.000	148.982.593	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 30% circa in coerenza con il valore N+3. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.12 Asse 11 - Istruzione e formazione (OT10 – FESR)

1.12.1 Indicatori di risultato

OT	PI	OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
10	10)	RA 10.5	Tasso di istruzione universitaria (totale) [Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)]	%	18,00	2013	24,00	ISTAT - RCFL	Annuale	Il valore target è quantificato considerando gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20, con l'obiettivo di portare il tasso di laureati al 24% (superiore al dato nazionale del 2013, pari al 22,5%).
10	10)	RA 10.7	Sicurezza degli edifici scolastici	%	80,70	2012	95,00	Miur, Anagrafe edilizia	Annuale	L'indicatore è stato quantificato tenendo conto degli interventi che si prevede di attivare nell'ambito del POR, in modo da superare il livello di sicurezza degli edifici scolastici registrato in Italia nel 2012 (pari al 92,3%).
10	10)	RA 10.8	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici [Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)]	N.	6,5	A.S. 2013 - 2014	3,00	Miur	Annuale	Il valore target dell'indicatore è stato quantificato tenendo conto degli interventi da avviare nel POR, in modo da accrescere ulteriormente le dotazioni tecnologiche a favore degli studenti. Si prevede che il numero di alunni per "tecnologia" passi da 6,5 a 3, migliorando ulteriormente la posizione della regione rispetto alle altre ripartizioni territoriali di confronto.

1.12.2 Indicatori di output

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
10.a	Superficie oggetto dell'intervento (CUP)	10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	mq	22.475	La stima del target finale dell'indicatore di output "Superficie oggetto di intervento" è stata realizzata effettuando, in primo luogo, la previsione del parametro di costo medio delle tipologie di investimento previste. La stima dei costi medi sulle strutture scolastiche è stata desunta dagli investimenti similari finanziati nell'ambito POR Calabria FESR 2007-2013, mentre quella relativa agli interventi sugli Atenei si è fatto ricorso a dati e informazioni desunte nelle fasi di partenariato. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	mq	50.146	
10.a	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CI35)	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]	numero	326.000	Il target è stato stimato facendo riferimento all'utenza media per struttura scolastica oggetto intervento (400 studenti) e al costo medio di intervento (40mila euro). *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
10.a	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (CUP)	10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	numero	20	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti a supporto della didattica, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.12.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)	Target finale (2023)	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
Indicatore di output	Superficie oggetto dell'intervento **[CUP- Azione 10.5.7,10.7.1.]**	mq	22.000	74.500	Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 10.5.7. e 10.7.1.(PI 10). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Indicatore finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate **[F01 - Asse XI]**	Euro	42.000.000	145.921.306	Il target dell'indicatore finanziario "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 28% sulla dotazione totale dell'Asse. Tale scelta risulta motivata dal fatto che le Azioni richiedono una fase di progettazione esecutiva e l'espletamento di procedure di evidenza pubblica che assorbiranno un periodo non inferiore ad 1 anno. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

1.13 Asse 14 - Assistenza Tecnica (FESR)

1.13.1 Indicatori di risultato

OS/RA	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte	Frequenza di aggiornamento	Metodologia e criteri per la quantificazione del target
RA 14.1	Tempo medio per l'approvazione di un progetto (tra la data di pubblicazione di una procedura di evidenza e quella di pubblicazione della relativa graduatoria) [Media del numero di giorni che intercorrono tra la data di pubblicazione di un avviso pubblico e di pubblicazione della relativa graduatoria]	numero di giorni	482	2014	337	Sistema informativo regionale	Annuale	La Regione Calabria evidenzia tempi medi per l'espletamento delle procedure di selezione delle operazioni particolarmente elevati: prendendo in esame la tempistica degli avvisi pubblici caricati nel sistema di monitoraggio regionale risulta che tra la data di pubblicazione dell'avviso e quella di pubblicazione della relativa graduatoria intercorrono mediamente 482 giorni. Attraverso l'intervento del programma si ritiene di poter abbattere tali tempi di almeno del 30%.

1.13.2 Indicatori di output

Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
Verifiche in loco (CUP)	14.1.1 Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	%	20	Il valore target è stato definito prendendo in considerazione il livello di verifiche in loco realizzato con il ciclo di programmazione 2007/2013 e prevedendo un incremento dello stesso allo scopo di contenere il livello di rischio sulle operazioni del POR e di assicurare la regolarità della spesa e dell'efficacia del Programma. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Numero di progetti per rafforzare la capacità dei partner rilevanti (CUP)	14.1.2. Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	numero	30	La quantificazione del target tiene conto degli interventi che si intendono realizzare a supporto dei partner dell'Amministrazione per assicurare l'efficacia e l'efficienza del programma *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Numero dei progetti per rafforzare la capacità dei beneficiari (CUP)	14.1.2. Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	numero	20	La quantificazione del target riflette il numero di interventi che si prevede di attivare a supporto dei beneficiari del Programma al fine di garantire la regolarità, la tempestività e la qualità delle operazioni. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi (CUP)	14.1.2. Assistenza alle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	numero	15	Il target è stato quantificato tenendo conto dei fabbisogni di riduzione dei tempi e degli oneri amministrativi delle procedure e degli iter autorizzativi, sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione 2007 - 2013 *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Numero di valutazioni, studi, indagini, rapporti, ecc.(CUP)	14.1.3 Valutazione e studi	numero	40	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dei fabbisogni emersi relativamente a studi e valutazioni nonché delle strategie regionali che la Regione intende attuare nell'ambito della programmazione 2014-2020. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
Numero di eventi informativi pubblici (CUP)	14.1.5. Informazione e comunicazione	numero	70	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dell'esperienza maturata nel periodo 2007/2013 e della strategia di comunicazione che si intende attivare per il periodo 2014-2020 a livello regionale. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Numero di occupati i cui salari sono cofinanziati dall'AT (CUP)	14.1.1.Programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo	ETP	220	La quantificazione dell'indicatore tiene conto dell'esperienza e dei fabbisogni di personale registrati nel periodo di Programmazione 2007-2013, prevedendo per il periodo di attuazione del programma l'impiego di personale e professionalità con profili differenti a tempo pieno equivalente, che corrispondono a 220 unità annue *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

2 Sistema degli indicatori degli Assi FSE

2.1 Indicatori di risultato

Nella selezione degli indicatori di risultato e nella loro quantificazione l'Amministrazione ha proceduto in linea con quanto definito all'art. 5 del Regolamento 1304/2013 e all'art. 27 paragrafo 4 del Regolamento 1303/2013 nonché con le indicazioni contenute nella Nota Ares(2014)3657764 del 4.11.2014 "Indicatori FSE dei programmi operativi 2014-2020" e nelle altre linee-guida elaborate dalla Commissione europea.

I principali criteri utilizzati per la definizione degli indicatori individuati sono stati:

- la *pertinenza*: gli indicatori scelti permettono di quantificare gli elementi essenziali che connotano l'obiettivo a cui si riferiscono, piuttosto che tutti gli aspetti contenuti nella sua enunciazione;
- la *significatività*: gli indicatori utilizzati permettono di apprezzare gli effetti specifici prodotti direttamente dagli interventi di FSE, limitando quelli determinati da fattori esterni alle strategie indicate nel PO;
- la *solidità*: gli indicatori sono misurati attraverso una fonte robusta (riferita al contesto territoriale regionale, ove possibile, o ad altri contesti analoghi a quello della Calabria). In assenza di rilevazioni puntuali derivanti dalla programmazione 2007/2013, si è ritenuto di fare riferimento a fonte di dati statistiche nazionali (cfr. ISFOL, ISTAT).

Infine, In coerenza con l'approccio definito a livello nazionale, sono stati selezionati alcuni indicatori definiti dall'Accordo di Partenariato che presentavano valori quantificabili e coerenti con la strategia del FSE.

Per gli indicatori di risultato comuni e specifici del Programma, riportati nella tabella 4 di ogni priorità di investimento, è stato fissato un valore obiettivo cumulativo quantificato per il 2023.

I valori di base sono stati fissati utilizzando i dati più recenti disponibili, privilegiando le fonti che garantiscono pertinenza, robustezza e significatività.

In tale quadro si colloca la scelta di utilizzare, in taluni casi selezionati, dati meno recenti ma specificamente riferiti all'indicatore prescelto – analogamente a quanto fatto da altri Programmi - quali a titolo esemplificativo l'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1"(2008) poiché non disponibili rilevazioni aggiornate altrettanto pertinenti.

Si vuole inoltre rappresentare che nei casi in ispecie l'Amministrazione regionale, pur in presenza di un contesto regionale mutato in senso peggiorativo (es. tasso disoccupazione/inattività) stante la crisi economica internazionale che proprio successivamente al 2008 ha fatto sentire maggiormente i suoi effetti, ha mantenuto come target al 2023 quanto suggerito dalla nota ARES, assumendo, pertanto, degli obiettivi ancora più ambiziosi.

I valori target al 2023 sono stati stimati seguendo i suggerimenti proposti nella nota Ares (2014) 3657764 del 4 novembre 2014 della Commissione europea, applicandoli laddove possibile anche agli indicatori specifici.

Al fine di rendere l'obiettivo coerente con le risorse FSE stanziate, il target è stato calcolato sulla base delle di elaborazioni regionali basate sul contesto di riferimento. In particolare, per le seguenti priorità di investimento:

- Relativamente alla priorità di investimento 8.ii, il valore di baseline dell'indicatore è stato calcolato attualizzando il dato dell'indagine ISFOL succitata, relativo ai giovani in età compresa 15-29 anni, attraverso la stima del totale dei destinatari trattati dalle azioni programmate nell'ambito della Priorità di investimento;

- Relativamente alla Priorità di investimento 9.iv), i target connessi ai RA 9.3 e 9.4 sono stati calcolati attraverso la stima dell'incidenza degli interventi finanziati dal FSE sul dato di contesto.

Gli indicatori di risultato comuni e specifici del programma e i relativi valori obiettivo sono stati espressi in valori percentuali.

Per ciascun Asse del FSE nella tabella relativa agli indicatori di risultato si riporta:

- Priorità di investimento;
- Obiettivo specifico;
- Indicatore;
- Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo;
- Unità di misura dell'indicatore;
- Baseline (uomini, donne, totale);
- Unità di misura del valore di base e obiettivo;
- Anno di riferimento della baseline;
- Target 2023 (totale e, se pertinente, uomini e donne);
- Fonte dati;
- Periodicità informativa;
- Fonte della baseline e metodo di calcolo utilizzato per ciascun indicatore.

2.2 Indicatori di output

Con riferimento ali indicatori di output, riportati nella Tabella 5 di ciascun Asse, è stato considerato un valore di partenza pari a zero ed è stato quantificato il target cumulato al 2023, come previsto dall'art. 5, punto 1 del Regolamento 1304/2013.

Tali indicatori, definiti per Priorità di Investimento, misurano le realizzazioni della maggioranza degli interventi finanziati nell'ambito della priorità di investimento e hanno la funzione di valutare l'attuazione del Programma e di fornire le informazioni sul raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati.

La quantificazione è stata realizzata attraverso un'analisi specifica della programmazione finanziaria al livello di dettaglio costituito dalle singole azioni di cui è prevista la realizzazione nel periodo 2014-2020.

In particolare, per il calcolo dei target al 2023, a partire dalle risorse allocate per l'intero periodo di programmazione sulle singole azioni previste, sono stati stimati i costi medi associati agli interventi sulla base di differenti modalità:

- applicazione di costi unitari medi desunti a partire dalle realizzazioni, fisiche e finanziarie, misurate su interventi analoghi della Programmazione regionale FSE 2007/2013 (dati cumulati esposti nel RAE 2014) e, in via residuale, su analoghi interventi finanziati in ambito del Piano di azione e coesione;
- stima da parte dell'Amministrazione dei costi "forfettari", che esprimessero un costo medio sintetico coerente e significativo con le azioni previste, nei casi in cui il dato non fosse disponibile o ricostruibile.

Sulla base dei costi medi, si sono determinati contestualmente le dotazioni associate a ciascuna azione del Programma e il numero complessivo di destinatari, persone o imprese, che la Regione assume come proprio obiettivo di intervento al 2023 sulla base della strategia di intervento da attuare con il POR.

Nel caso in cui l'indicatore è rappresentato dal numero di progetti, questo è stato stimato sulla base della dotazione finanziaria assegnata alla relativa azione e dei relativi costi medi stimati.

Per ciascun Asse del FSE nella tabella relativa agli indicatori di output si riporta:

- Priorità di investimento;
- Obiettivo specifico;
- Azione POR;
- Indicatore di output;
- Risorse assegnate al 2023;
- Target al 2023 (totale e, se pertinente, uomini e donne);
- Nota metodologica.

2.3 Performance framework

Gli indicatori del Performance Framework sono stati definiti coerentemente con il quadro normativo e gli indirizzi di riferimento. Per ciascun Asse prioritario sono stati selezionati uno o più **indicatori di output** e un indicatore finanziario.

Per quanto concerne l'output, l'Amministrazione ha selezionato, coerentemente con quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento 215/2014, un indicatore che permette il monitoraggio di azioni rivolte al gruppo target in oggetto la cui allocazione finanziaria supera complessivamente il 50% del valore dell'Asse di riferimento.

Nel caso di azioni con più categorie di potenziali destinatari, ai fini della verifica sull'allocazione finanziaria è stato selezionato l'indicatore associato al gruppo target su cui si concentra una dotazione finanziaria superiore al 50% dell'Asse.

Il **target intermedio al 2018** tiene conto della specifica evoluzione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie attesa per l'azione; i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risulteranno parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare.

Il **target al 2023** corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle diverse azioni associate alle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Per ciascun Asse del FSE nella tabella relativa al Performance Framework si riporta:

- Tipo di indicatore;
- Indicatore o fase di attuazione principale;
- Unità di misura;
- Target intermedio al 2018 (totale e, se pertinente, uomini e donne);
- Target finale al 2023 (totale e, se pertinente, uomini e donne);
- Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target.

2.4 Asse 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 – FSE)

2.4.1 Indicatori di risultato

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo Inform.va	Fonte della *baseline* e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
8.i)	RA 8.5	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero partecipanti	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	23,9	18,9	20,6	%	2008	33,9	28,9	30,6	Indagini specifiche	Annuale	La baseline è calcolata in base al valore medio di *placement* misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali).
8.ii)	RA 8.1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero partecipanti	Persone inattive	23,5	23,5	23,5	%	2014	28,5	28,5	28,5	Indagini specifiche	Annuale	Il valore di baseline dell'indicatore è stato calcolato attualizzando il dato dell'indagine ISFOL succitata, relativo ai giovani in età compresa 15-29 anni, attraverso la stima del totale dei destinatari trattati dalle azioni programmate nell'ambito della Priorità di investimento. Il Target al 2023 è stato fissato in un aumento del 5% rispetto alla baseline in considerazione dell'attualizzazione effettuata al 2014 sulla base delle informazioni ad oggi disponibili nel contesto regionale
8.iv)	RA 8.2	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero partecipanti	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	18,9	18,9	18,9	%	2008		28,9	28,9	Indagini specifiche	Annuale	La baseline è calcolata in base al valore medio di placement misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo Inform.va	Fonte della *baseline* e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
8.v.)	RA 8.6	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	%	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	62,4	62,4	62,4	%	2012	67,4	67,4	67,4	Indagini specifiche	Annuale	Il valore di base è calcolato sulla base dell'indagine Isfol su "programma anticrisi" (Le misure di contrasto alla crisi occupazione connesse con l'Accordo STATO – REGIONI DEL FEBBRAIO 2009) Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (67%)
8.vii)	RA 8.7	Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	0,0	0,0	0,0	%				67,0	Indagini specifiche	Annuale	Valore di base non disponibile. Come concordato in sede di Sottocomitato FSE, l'indicatore sarà rilevato attraverso uno specifico progetto di indagine a cura dell'ISFOL Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (67%)
		Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	%	N° progetti destinati alle PPAA o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	0,0	0,0	0,0	%				95,0	Monitoraggio regionale	Annuale	Valore di base non disponibile. Il Target al 2013 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (95%)

2.4.2 Indicatori di output

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
8.i	**8.5**	Azione 8.5.1	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 18.000.000,00	1.836	1.764	3.600	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento agli incentivi all'assunzione promossi con risorse a valere sull'Asse 2 "Occupabilità". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 8.5.3	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 15.000.000,00	2.186	2.100	4.286	
		Azione 8.5.5	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 13.000.000,00	1.326	1.274	2.600	
8.ii	**8.1**	Azione 8.1.7	Persone inattive	€ 10.000.000,00	1.457	1.400	2.857	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13 e dei costi medi previsti nell'ambito dell'iniziativa Garanzia Giovani. La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 8.1.1	Persone inattive	€ 24.000.000,00	2.448	2.352	4.800	
		Azione 8.1.3	Persone inattive	€ 8.000.000,00	816	784	1.600	
		Azione 8.1.4	Persone inattive	€ 3.000.000,00	306	294	600	

2.4.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)			Target finale (2023)			Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
			U	D	T	U	D	T		
Indicatore di output	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	1.821	4.736	6.557	5.918	13.425	19.343	Sistema informativo regionale	Gli indicatori selezionati presentano complessivamente un'allocazione finanziaria che supera il 50% del valore dell'Asse. Il target intermedio al 2018 tiene conto della specifica evoluzione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie attesa per l'azione; i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risulteranno parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare. Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle diverse azioni associate alle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
Indicatore di output	Persone inattive	numero	1.074	1.032	2.106	5.027	4.830	9.857	Sistema informativo regionale	
Indicatore finanziario	Spesa certificata	euro			39.300.000			163.750.000	Sistema informativo regionale	Relativamente all'indicatore finanziario, la quantificazione del target al 2018 si è basata sulla serie storica della spesa ammissibile certificata al 2011 nell'ambito degli Assi prioritari analoghi. In particolare, si è fatto riferimento all'Asse I "Adattabilità" e all'Asse II "Occupabilità" della Programmazione 2007/2013. L'importo è stato calcolato al netto della quota della spesa certificata derivante dalla mera costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria per i quali non fossero ancora stati erogati ai destinatari gli interventi previsti. Si evidenzia che, al fine di sostenere con la programmazione 2014/2020 un miglioramento della performance finanziaria degli interventi FSE rispetto alla precedente programmazione, l'Amministrazione ha previsto di incrementare la capacità di spesa rilevata al 2011. Il totale certificato al 31.12.2011 è stato pari a € 106.372.791, ovvero il 22% della dotazione finanziaria complessiva dei due Assi presi a riferimento. Ciò premesso, il valore target al 2018 della spesa certificata dell'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" è stimato pari a € 39.030.000, corrispondente al 23,3% della dotazione totale di Asse, in linea con il valore N+3. Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

2.5 Asse 10 –Inclusione sociale (OT9 – FSE)

2.5.1 Indicatori di risultato

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della *baseline* e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
9.i)	RA 9.1	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%		20,6	20,6	20,6	%	2008	30,6	30,6	30,6	Indagini specifiche	Annuale	La baseline è calcolata in base al valore medio di *placement* misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". *Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)*
	RA 9.2	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	%		53,5	53,5	53,5	%	2013	90	90	90	Indagini specifiche	Annuale	La baseline coincide con l'ultima rilevazione disponibile dell'indicatore C-15a "Tasso di copertura dei destinatari di interventi contro l'abbandono scolastico e formativo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata" (media annua), tratta dal RAE 2014. *Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (minimo 90%)*
9.iv)	RA 9.7	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	%		18,9	18,9	18,9	%	2008		28,9	28,9	Indagini specifiche	Annuale	La baseline è calcolata in base al valore medio di placement misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)

Priorità	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della *baseline* e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
	9.4	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%				9,8	%	2013			3,7	Istat, indagine EUSILC	Annuale	La baseline coincide con il dato Istat 2013 "Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione" reso disponibile nell'ambito del set di indicatori dell'Accordo di partenariato con specifico riferimento al contesto regionale della Calabria. *Il valore target è stato stimato mediante proiezione al 2023 della serie storica, con un correttivo che tiene conto dell'incidenza delle azioni finanziate dal FSE*

2.5.2 Indicatori di output

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
9.i	9.1	Azione 9.1.2	Altre persone svantaggiate	€ 10.000.000,00	3.862	4.471	8.333	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento agli incentivi all'assunzione promossi con risorse a valere sull'Asse 2 "Occupabilità". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 9.1.3	Altre persone svantaggiate	€ 6.000.000,00	488	565	1.053	
		Azione 9.1.5	Altre persone svantaggiate	€ 4.000.000,00	1.545	1.788	3.333	
	9.2	Azione 9.2.1	Partecipanti con disabilità	€ 8.000.000,00	275	318	593	
		Azione 9.2.2	Altre persone svantaggiate	€ 8.000.000,00	275	318	593	
		Azione 9.2.3	I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	€ 4.000.000,00	412	477	889	
	9.7	Azione 9.7.1	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ.sociale	€ 1.016.234			34	
		Azione 9.7.3	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ. sociale	€ 3.048.701			102	
		Azione 9.7.4	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ.sociale	€ 3.760.065			125	
9.iv	9.3	Azione 9.3.3	Bambini tra 0 e 3 anni	€ 5.000.000,00	525	608	1.133	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei bambini tra 0 - 3 anni nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PAC. Per quanto riguarda le altre categorie di destinatari nell'ambito della priorità di investimento, il costo medio è stato stimato sulla base di esperienze maturate nell'ambito del PO Calabria FSE 2007-13, con riferimento agli incentivi sotto forma di "Voucher formativi a sostegno dei nuclei famigliari poveri o quasi poveri". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse 3 "Inclusione sociale" (46% Uomini e 54% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 9.3.4	Bambini tra 0 e 3 anni	€ 2.500.000,00	661	765	1.426	
		Azione 9.3.6	Persone di età superiore ai 54 anni	€ 2.500.000,00	216	250	466	
	9.4	Azione 9.4.2	Altre persone svantaggiate	€ 10.000.000,00	3.862	4.471	8.333	

2.5.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)			Target finale (2023)			Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
			U	D	T	U	D	T		
Indicatore di output	Altre persone svantaggiate	numero	2.337	2.706	5.043	10.032	11.613	21.645	Sistema informativo regionale	L'indicatore selezionato presenta un'allocazione finanziaria che supera complessivamente il 50% del valore dell'Asse. Il target intermedio al 2018 tiene conto della specifica evoluzione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie attesa per l'azione; i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risulteranno parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare. Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle diverse azioni associate alle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
Indicatore finanziario	Spesa certificata	valore assoluto (€)			15.803.225			67.700.000	Sistema informativo regionale	Il target dell'indicatore finanziario al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse. Per la quantificazione del target al 2018, si è fatto riferimento alla spesa certificata al 2011 dell'Asse III "Inclusione sociale" della Programmazione 2007/2013. L'importo è stato determinato al netto della spesa certificata derivante dalla mera costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria per i quali non fossero ancora stati erogati ai destinatari gli interventi previsti. Si evidenzia che, al fine di sostenere con la programmazione 2014/2020 un miglioramento della performance finanziaria degli interventi FSE rispetto alla precedente programmazione, l'Amministrazione ha previsto di incrementare la capacità di spesa rispetto al 2011. Infatti, il totale certificato al 31.12.2011 è stato pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse prioritario di riferimento. Ciò premesso, il valore target al 2018 della spesa certificata dell'Asse 9 "Inclusione sociale" è stimato pari al 23,3% della dotazione totale di Asse, in coerenza con il valore N+3.

2.6 Asse 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE)

2.6.1 Indicatori di risultato

PI	OS	Indicatore	UdM dell' indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della *baseline* e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
10.i)	**RA 10.1**	**Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento**	%	Persone di età inferiore a 25 anni	20,3	12,2	16,4	%	2013	12	7,5	9	Sistema informativo regionale	Annuale	L'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato studio e formazione senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative. Il valore di partenza si riferisce al dato di contesto, per l'assenza di dati specifici, mentre quello obiettivo si riferisce al target group oggetto dell'intervento
10.ii)	**RA 10.5**	**Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento**	%	Persone inattive	76	82	78,5	2013	%	85	92,5	88	Sistema informativo regionale	Annuale	Il valore di base dell'indicatore è stato definito sulla scorta dell'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007/2013 con riferimento agli interventi per il miglioramento delle performance nell'istruzione terziaria dei giovani calabresi (es. tirocini, master-dottorati). Il valore obiettivo è stato stimato tenendo conto dell'impatto positivo delle azioni che saranno orientate al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli strumenti di intervento (es. e-education) e dei target di beneficiari.
10.iv)	**10.6**	**Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)**	%	Persone di età inferiore a 25 anni	nd	nd	58,4	2012	%	82	83,5	82	Sistema informativo regionale	Annuale	L'indicatore individua la quota dei qualificati presso le Istituzioni formative per a.f. 2011/2012 sul totale degli iscritti a tali istituzioni al III anno. Il dato sulle scuole non è disponibile per l'a.f. in quanto non risultano studenti iscritti a tali istituzioni. Ai fini del monitoraggio verrà fornito per gli anni successivi il valore complessivo e di dettaglio per ogni tipologia di istituzione disaggregato per genere.

2.6.2 Indicatori di output

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
10.i	10.1	Azione 10.1.1	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	€ 6.310.000	3.549	4.338	7.888	I target degli indicatori sono stati definiti a partire dalle risorse finanziarie allocate sulle rispettive azioni, a cui è stato applicato un costo medio determinato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento ai progetti riferiti al sistema scolastico e dell'alta formazione. La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento .
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici				316	
		Azione 10.1.6.	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	€ 12.620.000,00	14.198	17.353	31.550	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici				841	
		Azione 10.1.7.	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)(CI09)	€ 12.620.000,00	13.630	11.610	25.240	
10.ii)	10.5	Azione 10.5.1	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(CI22)	€ 10.150.000			169	
			Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)(CI10)		5.709	6.978	12.688	
		Azione 10.5.2	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CI22).	€ 10.150.000,00			145	
			Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)(CI10)		5.709	6.978	12.688	
		Azione 10.5.12	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)**(**CI11)	€ 10.150.000,00	5.709	6.978	12.688	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(CI22)				56	
10.iv	10.6	Azione 10.6.1	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CI22)	€ 10.000.000,00			**125**	
		Azione 10.6.2	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (CI10)	€ 10.000.000,00	**5.625**	**6.875**	**12.500**	

2.6.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)			Target finale (2023)			Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
			U	D	T	U	D	T		
Indicatore di output	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (CI. 9)	numero	8.629	9.158	17.786	31.376	33.301	64.678	Sistema Informativo Regionale	Gli indicatori di output individuati garantiscono la copertura di oltre il 50% dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario. Il target è stato identificato inoltre sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni lette dagli indicatori di output e rappresenta la media dei costi effettivamente sostenuti, sulla base storica, per ciascun destinatario del servizio erogato. Il target è stato calcolato considerando oltre che operazioni concluse anche operazioni avviate e per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione. Il target intermedio tiene conto dello stato di attuazione dei progetti attuati nel precedente POR FSE per l'analogo periodo di programmazione.
Indicatore di output	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (CI. 10)	numero	3.861	3.159	7.020	11.487	14.039	25.526	Sistema Informativo Regionale	
Indicatore finanziario	Spesa certificata	valore assoluto (€)			26.716.250			91.150.000	Sistema Informativo Regionale	Il target intermedio dell'indicatore finanziario è stato calcolato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni che si ritiene potranno generare spesa certificabile entro il 31/12/2018. L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018. Il target al 2023 corrisponde all'intera dotazione dell'Asse.

2.7 Asse 13 – Capacità istituzionale (OT11 – FSE)

2.7.1 Indicatori di risultato

PI	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della *baseline* e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
11.i)	**RA 11.1**	**Percentuale di data set pubblicati dalle pubbliche amministrazioni locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei dataset rilasciati al 2014**	%	Progetti			0,0	%	2014			15,0	Sistema informativo regionale	Annuale	L'indicatore fa riferimento ai data set pubblicati dalla Regione Calabria secondo il paradigma Open Data sul Portale dati.gov.it dell'AgiD. Su detto portale sono pubblicati 10.329 dataset prodotti da 76 amministrazioni (nazionali, regionali, provinciali e comunali) tra cui Dati Geografici e 695 Dati Statistici. Al 2014 non risulta alcun data set della Regione Calabria pubblicato. Grazie agli interventi del Programma Operativo, si prevede che nel 2023 almeno il 15% dei data set regionali avranno i requisiti di "dati aperti" ("un dato che può essere liberamente acceduto, utilizzato, modificato e condiviso da chiunque e per qualunque scopo, soggetto al massimo ai requisiti di provenienza (richiesta di attribuzione) e apertura (condivisione allo stesso modo)" e saranno disponibili sul portale dedicato dell'AgiD. Il target è fissato in coerenza con quanto previsto dalla nota ARES (almeno +10 punti percentuali). *Fonte: Agenzia per l'Italia digitale (AgiD)*

PI	OS	Indicatore	UdM dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Baseline			UdM valore di base e obiettivo	Anno di rif.	Target 2023			Fonte dati	Periodo inform.va	Fonte della *baseline* e metodo di calcolo utilizzato
					U	D	T			U	D	T			
	RA 11.3	**Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse (CI22)**	%	Progetti			35,0	%	2014			90,0	Sistema informativo regionale	Annuale	L'indicatore fa riferimento al numero di azioni di sistema per il miglioramento alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale concluse sul totale azioni per il miglioramento alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale avviati. Al 2014 gli interventi ultimati a valere sulla Programmazione FSE 2007-2013 sono circa il 35%. Grazie all'azione di rafforzamento della capacità amministrativa del Programma si prevede di portare l'incidenza degli interventi conclusi al termine del nuovo periodo di programmazione pari al 90%. Il valore al 2023 è stato fissato in coerenza con quanto previsto dalla nota ARES per l'individuazione dei target (almeno 90%) *Fonte: Sistema informativo regionale - SIURP*

2.7.2 Indicatori di output

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
11.i	11.1	Azione	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CI22)	€ 16.394.835			53	Il target è stato quantificato tenendo conto dei fabbisogni di miglioramento della capacità amministrativa delle strutture regionali, sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione 2007 – 2013, al fine di quantificare un costo medio per progetto, e in funzione delle risorse allocate sullo specifico Asse *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

2.7.3 Performance framework

Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target intermedio (2018)			Target finale (2023)			Fonte di dati	Spiegazione della pertinenza dell'indicatore e della metodologia per la quantificazione dei target
			U	D	T	U	D	T		
Indicatore di output	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	numero			12			53	Sistema Informativo Regionale	L'indicatore di output selezionato assicura la copertura totale dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario. Il target intermedio è stato fissato tenendo conto dei fabbisogni dell'amministrazione regionale di miglioramento in termini di miglioramento della capacità e dell'innovazione ammnistrativa, in connessione con il corrispondente indicatore finanziario.
Indicatore finanziario	Spesa certificata	valore assoluto (€)			3.819.997			16.394.835	Sistema Informativo Regionale	Il target intermedio dell'indicatore finanziario è stato calcolato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni che si ritiene potranno generare spesa certificabile entro il 31/12/2018. L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018. Il target al 2023 corrisponde all'intera dotazione dell'Asse.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 42 del 31-08-2015

UNIONE EUROPEA

REGIONE CALABRIA



Valutazione Ex Ante
POR CALABRIA
FESR FSE
2014- 2020

rapporto finale

DEVIP CALABRIA

Sommario

Sommario 2

Sintesi del Rapporto 3

Introduzione 6

1. Scenario di riferimento e struttura del programma 8

1.1 Il contesto di riferimento del programma 8

1.2 Struttura del programma e modifiche intervenute 8

2. Contributo del Programma agli obiettivi della Strategia Europa 2020 26

3. Valutazione della coerenza degli obiettivi del programma con le sfide e i fabbisogni regionali, ricostruzione del quadro logico, coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma 30

4. Complementarietà e sinergie tra gli obiettivi specifici del PO 91

5. Coerenza con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'art. 121, paragrafo 2, TFUE, il programma nazionale di riforma, e altri strumenti pertinenti 114

6. Il sistema degli indicatori 124

6.1 Pertinenza e chiarezza degli indicatori 125

6.1.1 Indicatori di risultato 126

6.1.2 Indicatori di output 136

6.2 Valutazione delle quantificazioni delle baseline e dei valori target 143

6.2.1 – Indicatori di risultato 143

6.2.2 – Indicatori di output 154

6.3 Verifica dell'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia e dell'attuazione 165

7. Motivazione della forma di sostegno proposta (lettera h art. 55 Reg. CE 1303/2013) 172

8. Adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma 174

9. Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità 175

10. Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile 187

11. Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari 189

12. Integrazione dei risultati della valutazione ambientale strategica (Art. 55 comma 4, reg. 1303/2013) 191

La procedura VAS 191

Il Rapporto Ambientale 193

Sintesi del Rapporto

Inquadramento e oggetto della valutazione

Il Rapporto presenta la Valutazione Ex-Ante del Programma Operativo FESR FSE Calabria per il periodo 2014-2020 (bozza del 28 luglio 2015). La valutazione è stata affidata al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) della Regione Calabria.

Il ruolo principale della Valutazione Ex-Ante (VEXA) è di migliorare la qualità di ogni Programma Operativo attraverso spunti e raccomandazioni provenienti da un valutatore indipendente. La redazione di un Rapporto di Valutazione Ex-Ante, da allegare a ciascun Programma, rappresenta un obbligo normativo nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE). I requisiti della VEXA sono indicati, in dettaglio, all'interno dell'Articolo 55 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il documento contiene le osservazioni valutative del gruppo di lavoro ed è il prodotto del percorso di valutazione, durato oltre un anno, anticipato da due rapporti di valutazione intermedi.

Il Rapporto, non completo in tutte le sue parti, è da considerarsi ancora in bozza. Seguirà un aggiornamento che terrà conto delle modifiche e integrazioni, riguardanti in particolare la parte del FSE, che il programmatore sta apportando al Programma per tenere conto delle osservazioni e raccomandazioni da parte dei Servizi della Commissione e del valutatore.

Strategia del Programma

Il Programma, valutato in più fasi, è stato modificato e affinato nel corso del tempo, prendendo in considerazione le osservazioni e raccomandazioni proposte dal gruppo di lavoro della VEXA e della Commissione Europea.

Il valutatore ha avuto modo di costatare, soprattutto in occasione dell'ultima fase di analisi, il maggiore livello di maturità del documento di programmazione rispetto alle stesure precedenti.

La versione del Programma, oggetto del Rapporto di VEXA, è adeguatamente articolato e presenta, complessivamente, una chiara indicazione delle sfide e dei fabbisogni di sviluppo che il PO intende affrontare e i Risultati attesi (RA). Il Programma descrive dettagliatamente le motivazioni alla base dell'allocazione delle risorse e presenta la logica di intervento attraverso una narrazione, rispetto alle versioni precedenti, più chiara e dettagliata, che collega l'analisi dei bisogni, con RA e Azioni.

La strategia del Programma affronta le sfide contenute nella strategia Europa 2020 attraverso il suo allineamento con il Piano Nazionale di Riforma, l'Accordo di Partenariato (AdP) e l'attenta considerazione del contesto e dei bisogni regionali e sub-regionali (in particolare Aree interne e Aree urbane). Le sfide e i fabbisogni identificati nel Programma sono, nella maggior parte dei casi, rispondenti direttamente a uno o più dei target nazionali per l'Italia fissati all'interno di Europa 2020. Queste sfide e fabbisogni affrontano espressamente anche i principi orizzontali della politica di coesione (in particolare, sostenibilità ambientale e parità opportunità tra uomini e donne e non discriminazione).

Il valutatore giudica, infine, positivamente la scelta del programmatore di ridurre, nella versione ultima del Programma, il numero di Azioni e di concentrare maggiormente le risorse finanziarie su alcuni Obiettivi Tematici.

Consistenza degli Obiettivi Specifici del Programma con le sfide e i bisogni

Gli Obiettivi Tematici (OT), le Priorità di Investimento (PI) e gli Obiettivi Specifici (OS) del Programma, complessivamente, rispondono in maniera diretta e soddisfacente alle sfide e ai fabbisogni identificati durante il percorso di programmazione, attraverso la conduzione di analisi, l'interlocuzione e la condivisione con il Partenariato istituzionale, economico e sociale regionale.

L'analisi di contesto e la motivazione alla base delle scelte presente nella versione del 28 luglio del documento di programmazione è stata affinata, rendendo in tal modo più chiara la teoria del cambiamento e la logica di intervento del Programma. L'ultima stesura presenta, inoltre, una descrizione più puntuale delle priorità della Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3) in raccordo con i principali Assi di riferimento della stessa.

La rappresentazione della logica di intervento per ogni Asse appare adesso abbastanza chiara. Essa può richiedere piccoli miglioramenti (come nel caso della parte relativa al FSE), ma ciò non influisce sulla qualità del documento. Nell'insieme, il valutatore giudica adeguato l'allineamento delle PI e degli OS con i bisogni e le sfide emerse dall'analisi di contesto.

Coerenza interna

Nel complesso, il Programma presenta una buona coerenza interna. L'analisi condotta dal valutatore (cfr. cap. 4) ha consentito di evidenziare le numerose sinergie e complementarità esistenti tra gli OS del PO. A rafforzare la coerenza interna del Programma sembra avere, inoltre, contribuito la decisione di predisporre un Programma plurifondo.

Ci sono, a titolo di esempio, connessioni forti ed esplicite tra gli OS degli Assi 1,2 e 3 del PO, sviluppate in maniera puntale all'interno della Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3) e riportate successivamente all'interno del Programma. Robuste sinergie e complementarietà si rintracciano, inoltre, tra gli OS, afferenti al FESR e al FSE, che riguardano il tema dell'istruzione e formazione (OT 10).

Rilevanza degli indicatori e Performance framework

Il Rapporto presenta l'analisi della rilevanza degli indicatori di risultato e di output riservandosi il giudizio finale sui target intermedi connessi al Performance Framework. L'anticipazione di un giudizio complessivo vede, tuttavia, una valutazione positiva che potrà essere confermata o meno nel prosieguo dell'analisi.

Allocazione finanziaria

L'allocazione finanziaria del Programma rispetta i criteri indicati nei regolamenti comunitari riguardanti la concentrazione tematica dei Fondi (FESR e FSE) per le regioni meno sviluppate.

Nell'insieme, l'allocazione delle risorse tra Obiettivi Specifici e Azioni risulta adeguatamente argomentata attraverso una chiara identificazione dei bisogni e dei RA.

Il Contributo alla Strategia Europa 2020

Gli OS degli Assi prioritari possono certamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Il valutatore ha effettuato, nel capitolo 2, un'analisi sui probabili contributi del Programma agli obiettivi e al raggiungimento dei target della Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In particolare,

l'approfondimento condotto mostra come, sulla base delle risorse finanziarie appostate, il contributo maggiore del Programma a Europa 2020 possa riguardare il tema della Crescita sostenibile.

Principi orizzontali

Il programmatore ha preso in adeguata considerazione l'integrazione dei Principi orizzontali. Il Programma include una serie di azioni specifiche volte a rafforzare la parità di genere e contrastare le forme di discriminazione.

Conclusioni

I punti sollevati dai Servizi della Commissione e nella prima Bozza del Rapporto Vexa del luglio 2014 sono stati affrontati e incorporati nella versione ultima del Programma.

Il giudizio complessivo del valutatore è che il Programma sia migliorato in maniera significativa anche grazie alle osservazioni e raccomandazioni fornite dal gruppo di lavoro della VEXA e al dialogo continuo e costruttivo con il programmatore intensificatosi soprattutto nell'ultima fase di valutazione.

Introduzione

La politica di coesione per il periodo 2014/2020, fortemente orientata verso i "risultati", si avvale della valutazione Ex Ante (di seguito VEXA) per migliorare la qualità della progettazione di ciascun PO e dimostrare il contributo del PO alla strategia Europa 2020.

A tale riguardo, la Giunta Regionale della Calabria, con D.G.R. n. 122 del 08/04/2014 recante "Programmazione Comunitaria 2014/2020" – Adozione del Documento di Orientamento Strategico", ha dato mandato al Dirigente Generale del Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria" di avviare tutte le attività previste al fine di assicurare la Valutazione Ex Ante attraverso il Nucleo Regionale Valutazione e Verifiche Investimenti Pubblici (di seguito NRVVIP).

Il NRVVIP ha pianificato l'organizzazione delle attività valutative e ha partecipato ai tavoli tematici tecnici necessari per la definizione del PO. Nel corso dei suddetti incontri sono stati rappresentati i principali elementi critici (quadro logico, motivazioni delle scelte e loro adeguatezza ai fabbisogni, coerenza con l'Accordo di Partenariato Nazionale) e forniti, dove possibile, i suggerimenti (in particolare su indicatori di risultato e di output, per una migliore integrazione tra fondi e Assi prioritari e ai fini di un miglioramento della descrizione circa la stessa strategia generale) utili per il migliorare il programma.

La prima bozza del Rapporto di Valutazione Ex Ante (VEXA), prodotto su una bozza del PO del 7 luglio 2014, è stata trasmessa al programmatore il 18 luglio 2014; a questa è seguito un aggiornamento, inviato il 19 dicembre 2014, relativo a una versione di PO, risalente al 27 ottobre 2014, modificata e integrata rispetto alla precedente.

Il suddetto documento rappresenta il secondo aggiornamento della VEXA e si riferisce al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 nella versione del 28 luglio 2015. Tale documento è il frutto del processo di negoziazione tra l'Autorità di Gestione del POR e i Servizi della Commissione Europea aperto con il primo invio ufficiale del PO avvenuto il 18 dicembre 2014.

Il processo di rielaborazione del Programma si è accompagnato alla stretta interlocuzione tra valutatore e programmatore che ha visto il NRVVIP partecipare a numerosi incontri nel corso dei quali si è avuto modo di:

- analizzare i contenuti del PO e della relativa strategia;
- approfondire le raccomandazione CE concernenti la Vexa del PO di cui sopra;
- esaminare le osservazioni CE.

.Alla luce di quanto sopra detto, il presente "Rapporto di Valutazione Ex Ante (VEXA)", redatto coerentemente con le indicazioni comunitarie e nazionali, espone in 13 capitoli i risultati del lavoro di valutazione svolto dal NRVVIP. Di seguito si riporta una sintesi degli argomenti affrontati in ciascun capitolo.

Capitolo 1 "Scenario di riferimento e struttura del programma" riporta una breve descrizione del contesto di riferimento regionale, ripercorre la struttura del programma e analizza le modifiche apportate nell'ultima versione del PO.

Capitolo 2 "Contributo del programma agli obiettivi della strategia Europa 2020" analizza il contributo dato dal programma al conseguimento degli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva fissati dalla strategia Europa 2020.

Capitolo 3 “Valutazione della coerenza degli obiettivi del programma con le sfide e i fabbisogni regionali, coerenza logica degli interventi, coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma” analizza per ciascun obiettivo tematico, mediante l’applicazione rigorosa della metodologia del quadro logico, la coerenza tra i relativi fabbisogni rilevati dall’analisi del contesto regionale e gli obiettivi specifici, nonché i risultati attesi selezionati per ciascun asse del PO. .

Capitolo 4 “Analisi della coerenza interna: complementarietà e sinergie tra gli obiettivi specifici del PO presenta, per ogni Asse prioritario del Programma la verifica, sintetizzata in forma tabellare, della coerenza, complementarietà e sinergia effettiva o potenziale presente all’interno di ciascun asse e tra i diversi assi che compongono il programma.

Capitolo 5 “Coerenza con il QSC, l’Accordo di Partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell’art. 121, paragrafo 2, TFUE e, se si applica a livello nazionale, il Programma Nazionale di Riforma, e altri strumenti rilevanti” sintetizza, in forma tabellare, per ciascun asse del PO Calabria, la coerenza tra il programma proposto e suddetti documenti.

Capitolo 6 “Sistema degli indicatori”. Il capitolo propone le valutazioni effettuate sul set di indicatori (output e risultato) proposto dal PO. In particolare, la pertinenza e la chiarezza degli indicatori sono indagate ricorrendo alla metodologia SMART.

Capitolo 7 “Motivazione della forma di sostegno proposta (lettera h) art 55 reg. Ce 13030/2013)” riporta prime considerazioni sulla ripartizione finanziaria delle forme di finanziamento, così come richieste dal Regolamento UE N. 215/2014, e riportate nel PO per assi.

Capitolo 8 “Adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma”. Le valutazioni di merito sono rinviate alla definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA al momento in corso di definizione. Anche gli interventi già individuati dal programmatore saranno meglio indagati una volta elaborato il PRA.

Capitolo 9 “Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità”. Il capitolo esamina le misure previste in ciascun asse dal PO, tese a: promuovere i principi orizzontali di pari opportunità tra uomini e donne; contrastare le discriminazione di qualunque tipo, in particolare, l’accessibilità per le persone con disabilità.

Il Capitolo 10 “Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile riporta la valutazione dell'adeguatezza delle azioni specifiche per tenere in considerazione le esigenze di protezione ambientale, l’uso efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ai medesimi, la resilienza alle catastrofi, la prevenzione e la gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Capitolo 11 “Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari”. Descrive alcune considerazioni in merito alle specifiche azioni di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi indicate nel PO.

Il Capitolo 12 “Integrazione dei risultati della valutazione ambientale strategica (art. 55 comma 4, reg. 1303/2013)” riporta le fasi di analisi e i prodotti stabiliti dalla Direttiva 2001/42/CE concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e da conto dei principali risultati del Rapporto Ambientale per il POR FESR 2014-2020 della Regione Calabria.

1. Scenario di riferimento e struttura del programma

1.1 Il contesto di riferimento del programma

La Regione Calabria giunge all'apertura della nuova fase di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) in una condizione di forte ritardo strutturale, aggravato negli ultimi anni dalla forte crisi economica che amplifica ulteriormente i divari con il resto del paese.

La Svimez nel suo ultimo Rapporto (2014) offre un quadro davvero drammatico dei potenziali effetti della prolungata e profonda crisi economica (2007-2013) sullo scenario sociale ed economico dell'intero Mezzogiorno. Tra gli effetti 'strutturali' della crisi in corso annovera l'esclusione dei giovani e delle donne dal mercato del lavoro, quale epicentro del 'tracollo' in corso. L'associazione si spinge a parlare di vera e propria 'desertificazione' di quest'area territoriale. Nel Mezzogiorno al ridursi delle già basse opportunità di lavoro si aggiunge l'aumento della durata della disoccupazione e della fase di transizione tra scuola e lavoro. L'inasprirsi delle condizioni economiche e sociali amplifica i rischi connessi alla perdita di capitale umano e di popolazione: già oggi, il Sud nel suo insieme, si sta trasformando da area giovane e ricca di menti e braccia in un'area anziana ed economicamente dipendente dal resto del Paese. Le previsioni demografiche offerte dalla Svimez per i prossimi cinquant'anni, se nel corso degli anni non sarà contrastata la tendenza appena citata, la portano a parlare di un consistente declino demografico dell'area (dal 34,3% al 27,3%). La Calabria partecipa a tale scenario, mostrando su quasi tutti possibili divari misurabili un'accentuazione che, tranne alcuni rari casi, la pone sempre agli ultimi posti delle classifiche meridionali. Su questi ultimi il presente Rapporto di Valutazione offre sufficienza evidenza empirica nelle pagine dedicate all'analisi dei fabbisogni (cfr. Cap. 3).

La scarsità di interconnessioni economiche con il resto del mondo ha relativamente protetto l'economia regionale dagli effetti dei primi anni di crisi, ma tra il il 2011 e il 2013, il prodotto per abitante è diminuito del 6,1% (contro il 2,2% della media nazionale). Sempre, nello stesso periodo, i consumi registrano un sensibile calo pari a -4,6% (a fronte del -2,7% della media nazionale); per quanto riguarda gli investimenti (con il 2012 come ultimo anno disponibile) possiamo evidenziare come il trend regionale (-6,7%) replichi sostanzialmente quello nazionale (-6,0%).

1.2 Struttura del programma e modifiche intervenute

La prima bozza del Rapporto di Valutazione Ex Ante (VEXA), prodotto su una bozza del PO del 7 luglio 2014, è stata trasmessa al programmatore il 18 luglio 2014; a questa è seguito un aggiornamento, inviato il 19 dicembre 2014, relativo a una versione di PO, risalente al 27 ottobre 2014, modificata e integrata rispetto alla precedente.

Il presente aggiornamento si riferisce al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 nella versione del 28 luglio 2015. Tale documento è il frutto del processo di negoziazione tra l'Autorità di Gestione del POR e i Servizi della Commissione Europea aperto con il primo invio ufficiale del PO avvenuto il 18 dicembre 2014.

Il processo di rielaborazione del Programma si è accompagnato alla stretta interlocuzione tra valutatore e programmatore.

In questo paragrafo viene offerta una sintesi delle principali modifiche del PO.

In generale, nella sua versione attuale, il Programma presenta una migliore definizione sia della strategia sia della motivazione alla base delle scelte degli Assi prioritari e degli Obiettivi Specifici (Risultati Attesi).

La maggiore concentrazione delle risorse su un numero più contenuto di Obiettivi Specifici/Risultati Attesi/Azioni si accompagna alla definizione dei fabbisogni chiarendo le sfide alle quali il PO intende rispondere.

Alla migliore identificazione del quadro logico si accompagna, questa volta, un sistema di indicatori (di risultato e di output) completo e sostanzialmente coerente con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato nazionale (AdP).

La tabella sottostante mostra l'evoluzione della struttura del programma, confrontando il numero di Azioni selezionate tra quelle proposte dall'AdP nelle due versioni del PO.

ASSE	OT	N° Azioni AdP	Di cui solo PON	N° Azioni scelte POR Ottob/14	N° Azioni scelte POR Luglio/15	Indice di selezione Ottob/14	Indice di selezione Luglio/15
1	OT1	13	1	10	10	83,3%	**83,3%**
2	OT2	5	0	5	4	100,0%	**80,0%**
3	OT3	30	10	18	16	90,0%	**80,0%**
4	OT4	14	2	7	5	58,3%	**41,7%**
5	OT5	7	0	7	3	100,0%	**42,9%**
6	OT6	30	8	19	11	86,4%	**50,0%**
7	OT7	11	3	5	3	62,5%	**37,5%**
8	OT8	50	15	26	15	74,3%	**42,9%**
9-10	OT9	46	2	40	21	90,9%	**47,7%**
11-12	OT10	77	20	24	14	42,1%	**24,6%**
13	OT11	30	9	19	8	90,5%	**38,1%**
Totali		**313**	**70**	**180**	**110**	**74,1%**	**45,3%**

Nel suo insieme il PO ha visto ridursi il numero di azioni in modo consistente. Nel loro insieme le azioni prescelte, passando da 180 a 110, portano l'indice di selezione dal 74% al 45%[1]. Ciò significa che se il Programma prima attivava tre azioni su quattro, tra quelle disponibili nell'AdP, ora ne attiva in media solo meno di due.

[1] L'indice di selezione è dato dal rapporto tra il numero di Azioni selezionate dal PO sul totale di Azioni incluse nell'AdP e potenzialmente attivabili nel PO.

A fronte di una maggiore concentrazione si osserva l'aumento del numero di Assi prioritari che passano da 13 a 14.

Dal confronto con la Commissione europea, in fase di negoziato, è emersa la necessità di sdoppiare gli Assi che declinano gli Obiettivi Tematici (OT) 9 e 10, separando la parte finanziata dal FESR da quella finanziata con il FSE: in tal modo si hanno gli Assi 9 e 10 che comprendono rispettivamente l'OT9, parte FESR, e l'OT9, parte FSE, e gli assi 11 e 12, che includono rispettivamente l'OT 10, parte FESR, e l'OT 10, parte FSE.

Assi prioritari PO dicembre 2014	Assi prioritari PO agosto 2015
Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione	Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione
Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale	Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale
Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi	Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi
Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica	Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile
Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi	Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi
Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale
Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile
Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità
Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale	Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale
Asse Prioritario 10 –Istruzione e formazione	Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (OT9 – FSE)
Asse Prioritario 11 – Capacità istituzionale	Asse Prioritario 11 – Istruzione e formazione
Asse Prioritario 12 – Città intelligenti e sostenibili	Asse Prioritario 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE)
Asse Prioritario 13 – Assistenza Tecnica	Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale
	Asse Prioritario 14 – Assistenza Tecnica

Per quanto riguarda l'allocazione finanziaria tra OT e PI, il valutatore ha verificato il rispetto del PO dei target di concentrazione tematica stabiliti dai regolamenti (cfr. riquadro 1).

Riquadro 1: Rispetto dei requisiti di concentrazione del Programma

Come mostrato nella tabella seguente, i requisiti di concentrazione sono stati rispettati, sia per la parte FESR che per quella FSE.

Si ricorda, a riguardo, che i requisiti di concentrazione per le regioni meno sviluppate sono:

- almeno il 50% del totale delle risorse FESR sui primi 4 Obiettivi Tematici e almeno il 12% sull'OT 4;
- almeno il 20% delle risorse FSE sull'OT 9 e almeno il 60% della dotazione complessiva FSE su un massimo di cinque tra le priorità di investimento rientranti negli OT 8,9,10 e 11.

Nel dettaglio, il Programma concentra: il 50,73% delle risorse FESR sui primi quattro OT e destina il 23% all'OT4 (un valore quasi il doppio del requisito di concentrazione fissato nel Regolamento FESR); il 20% delle risorse FSE sull'OT 9 e il 61,75% sulle Priorità di investimento 8 i), 8 ii), 8iv), 9 i) e 10 ii).

PARTE FESR		
Obiettivo Tematico	**Risorse FESR in valore assoluto (€)**	**% ai fini della concentrazione**
OT 1	157.660.063	10,31
OT 2	113.221.367	7,40
OT 3	153.454.728	10,03
OT 4	351.694.524	22,99
PARTE FSE		
Obiettivo Tematico	**Risorse FSE in valore assoluto (€)**	**% ai fini della concentrazione**
OT 9	50.868.750	20,00
Priorità di investimento	**Risorse FSE in valore assoluto (€)**	**% ai fini della concentrazione**
8 i)	34.500.000	13,56
8 ii)	33.750.000	13,27
8 iv)	26.250.000	10,32
8 v)	13.312.500	5,23
8 vii)	18.750.000	7,37
9 i)	35.868.750	14,10
9 iv)	15.000.000	5,90
10 i)	22.912.500	9,01
10 ii)	26.700.000	10,50
10 iv)	15.000.000	5,90
11 i)	12.296.126	4,83

Anche la strategia di sviluppo territoriale integrata del Programma è cambiata a seguito del negoziato con la Commissione e l'interlocuzione con il valutatore. Gli interventi a sostegno dello sviluppo urbano sostenibile non sono più attivati attraverso un Asse prioritario specifico, come previsto in precedenza, ma tramite una strategia, che riguarda due tipologie di aree urbane, da realizzarsi attraverso lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), alimentati dalle risorse appostate su alcuni degli Assi del Programma.

Per quanto concerne, infine, la strategia per le Aree Interne, che sarà attuata sempre attraverso lo strumento degli ITI, la nuova versione del PO identifica in maniera più puntuale i territori oggetto della politica, i fabbisogni e le modalità di attuazione della strategia.

Nelle tabelle che seguono si evidenziano in maniera schematica, per ciascun Asse prioritario, le principali modifiche presenti nell'ultima versione del PO rispetto a quella precedente (ottobre 2014): con carattere barrato viene indicata la rimozione di Obiettivi Specifici e Azioni, in grassetto sottolineato viene indicata l'introduzione di OS e Azioni inizialmente non previsti.

ASSE prioritario 1- Promozione della Ricerca e dell'innovazione

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali
1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	~~Azione 1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici) presso le imprese stesse~~
		Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
		Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
		Azione 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala
	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Azione 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti
		Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3
	1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Azione 1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione
		Azione 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs
		Azione 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico

	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente

ASSE prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria
2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività. Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4). ~~Azione 2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche~~
2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.

Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione, ristrutturazione aziendale Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale
	3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale

3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.
		Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
		Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche
		Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4)	Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale
		Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI
		~~Azione 3.4.3 Creazione di occasioni di incontro fra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri~~
3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso microfinanza
		Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica
3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci
		~~Azione 3.6.3 Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. Minibond)~~
		Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pree-seed, seed, early stage

Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici
		4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza
		4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

~~4.b) Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia~~	~~4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili~~	~~4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive.~~
~~4.d) Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione~~	~~4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti~~	~~4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids)~~
		~~4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti (smart grids) e a impianti di produzione da FER~~
4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto
		4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile

Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
5.a) Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera
		~~5.1.2 Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, allo scolo e sollevamento acque, alla laminazione delle piene e alla stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi~~
		~~5.1.3 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici~~
		5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce
5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	~~5.3.1 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce~~
		~~5.3.2 Interventi di micro zonazione e messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio~~
		5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri Funzionali e operativi5.3.3
		~~5.3.4 Interventi di microzonazione sismica e sviluppo di sistemi di prevenzione~~

Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità
		6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta

		6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali
~~6.c) Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico~~	~~6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate~~	~~6.2.2 Realizzazione di impianti per lo smaltimento dell'amianto~~
6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili.
		~~6.3.2 Interventi di miglioramento\ripristino delle capacità di invaso esistenti, realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi~~
		6.3.3 Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi
	6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	~~6.4.1 Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico~~
		6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica
6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000.
		~~6.5.A.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale~~
6.c) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
		~~6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.~~
	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.
		6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.
		~~6.7.3 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici".~~OT3

	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	~~6.8.1 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche~~ OT3
		~~6.8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa~~ OT3
		6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
7.a) Favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T	~~7.1 Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza~~	~~7.1.2 Completare le infrastrutture strategiche relative agli archi nazionali di adduzione ai corridoi ferroviari europei della rete centrale [infrastrutture e tecnologie anche ERTMS della rete globale e strategica nazionale]~~
7.b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	7.3 Integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della biglietteria elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4
	7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T
7.c) Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.	7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]
		~~7.2.3 Potenziare i collegamenti plurimodali di porti, aeroporti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") e favorendo una logica di unitarietà del sistema~~

Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
8.iv. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per il lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.2.1 - Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
		8.2.4 - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)
		8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
		~~8.2.6 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili.~~

8.i.) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.	~~8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati~~	~~8.4.1 Azioni di supporto nella ricerca di lavoro nell'ambito dei servizi per il lavoro~~
		~~8.4.2 – Azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine~~
		~~8.4.4 Campagne di informazione e animazione territoriale rivolte alle comunità~~
	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)
		8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"
		8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese;
		~~8.5.8 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili~~
8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
		8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese
		8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca
		~~8.1.5 Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato (azione di supporto all'ob. specifico 3.5)~~
		~~8.1.6 - Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET~~
		8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
		~~8.1.8 Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili~~
		~~8.1.9 Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro finalizzati alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.~~
8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale
		8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)
		~~8.6.3 - Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale.~~
8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	8.7.1 – Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
		8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale
		~~8.7.3 Realizzazione di infrastrutture per la modernizzazione dei servizi per l'impiego~~
		8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)

		~~8.7.5 Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive (ad es. ai sensi dell'art. 4 co. 34 legge 92/2012)~~
		~~8.7.7 Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi~~

Asse Prioritario 9 – Inclusione sociale

(Nel PO dicembre 2014 l'Asse 9 comprendeva gli OS inseriti in questo asse e quelli che attualmente sono inseriti nell'Asse 10)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento
		9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia
		9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia
		~~9.3.8 Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri~~
9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili
		9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia
		~~9.4.5 Potenziamento dell'anagrafe degli assegnatari dell'edilizia residenziale per contrastare le frodi, migliorare i processi di gestione e favorire l'accesso agli alloggi sociali da parte delle categorie deboli~~
	9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	~~9.5.2 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Interventi infrastrutturali per la sperimentazione e lo sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità~~
		9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato
		9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora
	9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica
		9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie

Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (OT9 – FSE)

(Nel PO dicembre 2014 gli OS inseriti in questo asse e erano inseriti nell'Asse 9)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidarietà circolare"
		9.1.3 - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività
		~~9.1.4 – Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto [possibilmente con metodologia controfattuale] nel settore delle politiche sociali~~
		9.1.5 - Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati (azione a supporto del RA 2.2 e 2.3)
	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili	9.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità
		9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genarle alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
		9.2.3 - Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età e alle persone a rischio di discriminazione
		~~9.2.4 Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità~~
	9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.1 - Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community
		~~9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa~~
		9.7.3 - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale
		9.7.4 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo
		~~9.7.5 – Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale~~
9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete	9.3.3 - Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera
		9.3.4 - Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi

	infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.6 - Implementazione di buoni servizio [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare
		~~9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti~~
		~~9.3.9 Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali~~
	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target
		~~9.4.3 — Interventi di prevenzione della povertà abitativa conclamata attraverso il sostegno — non a fondo perduto — dei costi dell'abitare (fuelpoverty, morosità incolpevole) in situazioni accertate di disagio economico gravissimo e servizi volti a favorire la ricerca di soluzioni abitative a canoni sostenibili~~
~~9.ii) Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom~~	~~9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti~~	~~9.5.3 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Sperimentazione e sviluppo dei servizi di prevenzione sanitaria e dell'accessibilità~~
		~~9.5.4 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Interventi di presa in carico globale, interventi di mediazione sociale e educativa familiare, nonché di promozione della partecipazione e della risoluzione dei conflitti~~
		~~9.5.7 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni di accompagnamento volte a favorire l'accesso all'abitare non segregato e alla piena interazione con la comunità più ampia dei residenti~~
~~9.vi) Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo~~	~~9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità~~	~~9.6.2 - Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura~~
		~~9.6.3 Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica in collegamento con interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie~~
		~~9.6.4 - Promozione di networking, servizi e azioni di supporto destinate a organizzazioni del terzo settore e amministrazioni pubbliche per la gestione di beni confiscati alle mafie~~
		~~9.6.5 Sostegno alla funzione educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario], azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore~~
		~~9.6.7 Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità, connessi al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili, compresi i beni confiscati alle mafie~~

Asse Prioritario 11 – Istruzione e formazione

(Nel PO dicembre 2014 gli OS inseriti in questo asse erano inseriti nell'Asse 10)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FESR)	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche
		~~10.5.8 Intervento per l'edilizia universitaria — campus, tra cui l'accessibilità alle persone con disabilità~~

	10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità
		~~10.7.2 Nuova edilizia scolastica ecosostenibile~~
		~~10.7.3 Creazione di smart school per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici~~
	10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave
		~~10.8.2 Potenziare gli ambienti per la formazione e l'autoformazione degli insegnanti con le TIC~~
		10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale

Asse Prioritario 12 – Istruzione e formazione (OT10 – FSE)

(Nel PO dicembre 2014 gli OS inseriti in questo asse erano inseriti nell'Asse 10)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1.3 Iniziative per la legalità, per i diritti umani, le pari opportunità e la cittadinanza attiva
		~~10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro~~
		10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi
		10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività
10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE)	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro
		10.5.2 Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità
		10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
		~~10.5.5 Interventi per migliorare l'offerta formativa con attenzione alle competenze trasversali e la fruibilità della didattica per gli studenti con particolare difficoltà, inclusivi di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio~~

		10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.
		~~10.5.11 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo~~
		10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale
		~~10.5.13 Sviluppo di strumenti per il monitoraggio degli esiti degli apprendimenti effettivi e la valutazione delle competenze generaliste acquisite, anche al fine di incrementarne l'occupabilità~~
10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato(FSE)	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Azione 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)
		Azione 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
		~~Azione 10.6.6 Stage/tirocini (anche in altri Paesi), percorsi di alternanza e azioni laboratoriali~~
		~~Azione 10.6.7 Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi~~
		~~Azione 10.6.9 Interventi di sensibilizzazione delle imprese e di formazione del personale aziendale dedicato per il sostegno alla filiera dell'istruzione tecnica e professionale~~

		~~Azione 10.6.10 Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali~~
		Azione 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale

(Nel PO dicembre 2014 gli OS inseriti in questo asse erano inseriti nell'Asse 11)

Priorità di intervento	Obiettivo Specifico / Risultato atteso	AZIONI
11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (FSE)	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali
		11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale
		11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni
	11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati
		11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio
		~~11.3.3 Interventi per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders~~
		11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"
		~~11.3.5 Interventi di supporto allo sviluppo delle competenze funzionali all'implementazione dei processi d'innovazione nella gestione dei servizi sanitari (sanità elettronica)~~

		~~11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative.~~
	11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari
	11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso	11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, whistleblowing, risk management]
		~~11.5.3 Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e delle imprese confiscate~~
~~11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione~~	~~11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni coinvolte nei programmi di investimento pubblico~~	~~11.6.3 Azioni di rafforzamento della trasparenza e della capacità di accompagnamento e attuazione dei programmi e delle strategie di S3~~
		~~11.6.5 Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei Piani di miglioramento tecnico amministrativo adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati~~
		~~11.6.6 Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex post) e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti~~
		~~11.6.7 Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato [intensificando e migliorando la qualità e il grado di incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse per le iniziative ad esempio attraverso l'accompagnamento alla "territorializzazione" delle opere infrastrutturali]~~
		~~11.6.8 Produzione di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale e di dati di dettaglio collegati ai singoli Programmi, elaborati sulla base di comuni standard di qualità (Azione collegata alla condizionalità Sistemi statistici)~~
		~~11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti~~
		~~11.6.10 Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale~~

2. Contributo del Programma agli obiettivi della Strategia Europa 2020

La Calabria si colloca in una posizione di forte ritardo rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020. Come mostra la tabella seguente, il quadro degli indicatori strutturali, direttamente correlati alla strategia, evidenzia il netto differenziale della regione rispetto al resto del Paese e dell'UE27. Nel confronto con il dato medio nazionale, solo il tasso di abbandono scolastico, registra valori superiori al corrispettivo valore italiano, mentre rispetto al quadro medio europeo tutti gli indicatori presi in esame presentano ampi divari da colmare, in particolare sul fronte occupazionale e dell'inclusione sociale (livello di povertà). La successiva tabella rappresenta il quadro di sintesi degli indicatori strutturali analizzati.

Indicatori strutturali	ObiettivoEU2020	UE27- Baseline	Obiettivo Italia 2020	talia - Baseline	Base Line - Calabria	Target Calabria 2023	Differenzatra Calabria Italia	Differenza traCalabriaeUE27	Annodiriferimentodeidati
Tasso di occupazione (20-64anni)	75,0%	68,5%	68,0%	59,8%	42,3,%		17,5%	-26,2%	2013
Investimenti in ricerca e sviluppo sul PIL	3,0%	2,05%	1,53%	1,25%	0,45%	1,0	-0,80%	-1,55%	2011
Riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990	-20% risp.al1990	-15%	-13% risp. al 2010	7,5 t/ab	3,2 t/ab	-20%	-4,2 t/ab	0	2010
Quota di energia rinnovabile sul totale di energia consumata (%)	20%	13%	17%	23,8%	51,20%		27,4%	38,2%	2011
Aumento efficienza energetica-riduzione del consumo energetico	-20%	-21%	-13%	-1%	ND		ND	ND	2011-2005
Tasso di abbandono scolastico	10%	12%	15%	17,6%	16,4%	9,00	-1,2%	4,4%	2013
Quotadi30-34enniconistruzioneuniversitaria	40%	36,8%	26%	21,7%	18,5%	20,20	-3,2%	-18,3%	2012
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	-20 milioni	123.139.000 pari al 24,8%	-2,2 milioni di poveri	18.193.669 pari al 30,1%	913.843 pari al 45,8%	-63.000			2012

Fonte:Eurostat e Istat

Di seguito, si riporta una sintetica analisi del contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Con riferimento all'Asse I ed in particolare all'indicatore strutturale "interventi in ricerca e sviluppo sul PIL" si prevede, a livello europeo, un valore obiettivo pari al 3,0%, con un incremento rispetto al valore registrato nel 2011 (2,05%) del 46,34%. La Calabria ha programmato un avanzamento paria al 28,9%, inferiore a quello UE ma più elevato rispetto a quello italiano (22,4%). Il miglioramento previsto dal PO al 2023 tuttavia non contribuisce a colmare il gap rispetto al dato medio nazionale che anzi aumenta da 0,8 a 1,55 punti percentuali. Parimenti, rispetto all'UE, lo scostamento della percentuale di investimenti in ricerca e sviluppo sul PIL passerebbe da 1,6 al 2011 a 2,42 punti percentuali al 2023.

L'Asse 4 presenta una diretta correlazione con gli obiettivi Europa 2020 "riduzione del tasso di CO2, riduzione del consumo di energia e produzione di energie da fonte rinnovabile"; in particolare contribuiscono in maniera rilevante al raggiungimento degli obiettivi comunitari gli interventi per la

riduzione dei consumi negli edifici pubblici RA4.1, e soprattutto quelli dedicati alla mobilità sostenibile nelle aree urbane(RA4.6)

La riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 evidenzia per la Calabria e mediamente per l'Italia valori decrescenti dal 2005. Al 2010 la produzione di tonnellate di CO2 regionale è scesa a 3,2t/ab (-5,9% nel quinquennio) a fronte di 7,5 t/ab nazionale (-22,2%). In questo ambito, il contributo della Calabria al raggiungimento degli obiettivi 2020 è pari ad una ulteriore riduzione del 20% sul valore sopra indicato, superiore alla quota di abbattimento prevista a livello medio nazionale (-13%).

Con riferimento alla quota di energia rinnovabile sul totale di energia consumata (limitato alla sola componente elettrica, riportando il Consumo Finale Lordo di Energia Elettrica (CFL E), soddisfatto attraverso lo sfruttamento delle Fonti Energetiche Rinnovabili del settore Elettricità (CFL FER E), la Calabria registra una quota pari a 51,2% nel 2011, rispetto ad un dato nazionale pari al 23,8%. Considerato la già elevata incidenza della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il PO regionale non destina risorse a questo obiettivo.

Per contro, Il Programma prevede un robusto pacchetto di interventi e risorse nell'ambito dell'Asse 8 a favore dell'occupazione, in particolare per donne (RA 8.2) disoccupati di lunga durata (RA 8.5) e giovani (RA 8.1) Non è stato previsto nel documento operativo l'indicatore strutturale di risultato "tasso di occupazione (20-64 anni)", ma sono stati definiti gli indicatori specifici relativi al tasso di occupazione delle donne e dei giovani. Riguardo al tasso di occupazione femminile (fascia d'età 15-64 anni), a fronte di un valore di base al 2013, del 28,80%, si prevede un target, al 2023, del 30,60% (con aumento di 1,80 punti percentuali in 10 anni) molto distante, dall'attuale media nazionale (46,5% al 2013); relativamente al tasso di occupazione giovanile (fascia d'età 15-29 anni) si definisce un target, al 2023, del 22% (con un incremento di 3,40 punti percentuali in un decennio) parimenti largamente inferiore al dato medio attuale italiano (29,4% al 2013).

Per quanto riguarda l'obiettivo strutturale "riduzione della povertà e dell'esclusione sociale", la Calabria, in cui è concentrata una quota di persone a rischio di povertà o esclusione sociale pari al 5% del totale nazionale, contribuisce con un abbattimento previsto al 2023 di circa 63.000 persone per il 2,86% del totale della riduzione complessiva prevista a livello nazionale. Questi numeri mettono in evidenza una incisività dell'azione regionale inferiore alla dimensione del fenomeno che la interessa. In questo senso si sottolinea anche che i target individuati dalla Calabria prevedono la riduzione di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale al 2023 pari al 7% rispetto al 12,1% a livello nazionale.

Va tuttavia rilevato che contribuiscono alla Strategia di riduzione della povertà sia il PON Inclusione Sociale, attraverso uno specifico Asse "Sostegno all'Inclusione Attiva" destinato a supportare la sperimentazione di una misura di contrasto alla povertà assoluta basata sull'integrazione di un sostegno economico con servizi di supporto ai nuclei familiari e misure di attivazione, che altri RA del PO Calabria attraverso azioni volte a favorire l'occupabilità delle categorie maggiormente vulnerabili, a ridurre il disagio abitativo delle famiglie e la marginalità estrema, in particolare per categorie quali i senza fissa dimora e i Rom.

In merito alla problematica dell'abbandono scolastico, gli interventi programmati dalla Calabria intendono abbattere ulteriormente il fenomeno al 9% al 2023 dal 16,4% al 2013, contribuendo significativamente al raggiungimento del target europeo, pari al 10%.

Relativamente al tasso di popolazione tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di istruzione universitaria o equivalente, il Programma ha fissato un target pari al 20,20% al 2023 (18,5% al 2012), a fronte di un valore obiettivo nazionale pari al 26%. (21,7% al 2013). Sulla base di queste previsioni lo

scostamento Calabria-Italia passerebbe da 3,2 punti percentuali al 2012 a 5,8 al 2023, mentre rispetto all'Europa il differenziale si amplierebbe da 18,3 punti a 19,8.

Passando dalla lettura degli indicatori strutturali Europa 2020 ad un'analisi quali-quantitativa della distribuzione delle risorse del Programma rispetto ai macro obiettivi della Strategia si rileva quanto segue.

In relazione all'obiettivo della *crescita intelligente*, il Programma destina poco meno del 35% della dotazione finanziaria complessiva, puntando sul rafforzamento e rinnovamento del proprio sistema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico sul sostegno del sistema produttivo regionale, fortemente penalizzato in termini di capacità competitiva dalla crisi e dalla trasformazioni strutturali che la Regione ha attraversato negli ultimi decenni (rif. successiva tabella ripartizione dotazione finanziaria).

RIPARTIZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA PER GRANDI OBIETTIVI STRATEGIA 2020

Strategia europa 2020	Obiettivo tematico	CALABRIA		REGIONE MENO SVILUPPATE (*)	
		V.A.	%	V.A.	%
CRESCITA INTELLIGENTE	Obiettivo tematico 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	210	9,16	2266	10,98
	Obiettivo tematico 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	151	6,58	1411	6,84
	Obiettivo tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	205	8,91	2547	12,34
	Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	232	10,11	2647	12,34
	TOTALE	798	34,76	8871	42,99
CRESCITA SOSTENIBILE	Obiettivo tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	470	20,48	2233	10,82
	Obiettivo tematico 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	94	4,09	692	3,35
	Obiettivo tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	324	14,14	2135	10,35
	Obiettivo tematico 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	224	9,74	2474	11,99
	TOTALE	1112	48,44	7533	36,51
CRESCITA INCLUSIVA	Obiettivo tematico 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualita' e sostenere la mobilita' dei lavoratori	169	7,35	2047	9,92
	Obiettivo tematico 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	217	9,45	2185	10,59
	TOTALE	386	16,81	4232	20,51
		2295	100,00	20635	100,00

Nello specifico risultano così ripartite per OT: OT 1 (9,7%), OT2 (6,58%), OT3 (8,91%) e OT10 (10,11%).

La seconda linea strategica di sviluppo è rappresentata dalla *crescita sostenibile*, basata sull'utilizzo efficiente delle risorse, su una corretta attenzione alla vulnerabilità del territorio, sulla crescita

economica ecosostenibile, sulla riduzione dell'utilizzo di energia non rinnovabile e al contenimento delle emissioni di CO2.

Le risorse complessive allocate per perseguire lo sviluppo sostenibile ammontano complessivamente al circa il 49% dell'intera dotazione del PO; nello specifico agli OT 4 (20,48% del totale delle risorse), 5 (4,09% del totale delle risorse), 6 (14,4% del totale delle risorse) e 7 (9,74% del totale delle risorse). La consistente concentrazione di risorse sulla linea strategica crescita sostenibile, circa la meta delle risorse dell'intero programma, evidenziano come il PO Calabria è orientato a sostenere una crescita sostenibile in particolare a promuovere l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissione di CO2. Particolare attenzione viene rivolta all'ambiente sostenibile: difesa del suolo e valorizzazione degli asset naturali e culturali.

La strategia Europa 2020 della *crescita inclusiva* è orientata alla realizzazione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, gli OT del PO Calabria che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo sono gli OT 8 e OT 9 e le risorse complessive ammontano a circa il 17%.

L'analisi sopra riportata evidenzia una concentrazione delle risorse del Programma sull'obiettivo strategico della crescita sostenibile, con una quota pari a circa la metà della dotazione finanziaria complessiva, significativamente alla quota prevista mediamente per le regioni meno sviluppate dal quadro finanziario contenuto nell'Accordo di partenariato nazionale.

Per contro, risulta marcatamente più bassa, sempre in termini relativi, la quota di risorse destinate sia alla crescita intelligente (35% rispetto al 43% ascrivibile alle regioni meno sviluppate) e alla crescita inclusiva (16,8% rispetto al 20,5%).

3. Valutazione della coerenza degli obiettivi del programma con le sfide e i fabbisogni regionali, ricostruzione del quadro logico, coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma

Il Regolamento 1303/2013 "Disposizioni comuni" richiede, nell'ambito della valutazione ex ante la valutazione della congruenza con le sfide e fabbisogni del territorio, ovvero se tali sfide e fabbisogni siano coerentemente tradotti in obiettivi del programma operativo.

La valutazione della congruenza degli obiettivi di programma con i bisogni e le sfide regionali è stata effettuata attraverso un confronto delle singole priorità d'investimento, degli obiettivi specifici/risultati attesi e delle azioni incluse nella strategia del PO FESR FSE Calabria 2014-20 con gli elementi di analisi del contesto regionale.

Il quadro logico di ogni singolo asse è stato articolato partendo dai fabbisogni rilevabili dall'analisi di contesto e come tali fabbisogni sono stati interpretati dai singoli assi in priorità di investimento, risultati attesi/obiettivi specifici e azioni.

Nel seguito viene riportato il quadro logico per Asse in forma tabellare e a seguire un'analisi valutativa della ricostruzione della logica degli interventi, insieme alla valutazione della coerenza delle risorse

Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione

In Calabria i le attività di ricerca e sviluppo sono estremamente ridotte.

L'incidenza della spesa totale per R&S sul PIL della Calabria era attorno allo 0,5% (in termini assoluti pari a poco meno di 165 meuro) nel 2012, dato più recente disponibile, che costituisce il livello più basso assieme al Molise nel panorama nazionale, rispetto all'1,3% medio italiano e allo 0,9% ascrivibile alle Regioni meno sviluppate della programmazione 2014-2020.

All'interno di questo dato, la componente di spesa delle imprese (pubbliche e private) è particolarmente ridotta, pari allo 0,02% del PIL regionale (3,7 meuro), a fronte dello 0,7% medio nazionale e dello 0,3% delle regioni meno sviluppate.

La debole domanda di R&S si riflette in un limitato impiego di ricercatori pari in Calabria a 1 ogni mille abitanti, (anche in questo caso si tratta del dato più basso del Paese) contro i 4 dell'Italia, mentre misurato in termini di percentuale sul totale addetti per la Calabria si raggiunge appena lo 0,04% (in termini assoluti 125 ricercatori occupati nelle imprese) rispetto allo 0,3% nazionale.

Parimenti, anche l'output del sistema, misurato in termini di brevetti presentati all'EPO, si presenta molto contenuto: per la Calabria appena 4,2 brevetti per milione di abitanti, rispetto ai 62,2 medi italiani al 2011.

Anche l'attività di innovazione delle imprese regionali, oltre a quella di R&S, è particolarmente debole a causa della rilevante difficoltà del mondo produttivo di collaborare fattivamente con il sistema di offerta dell'innovazione oltre che per la difficoltà di esprimere una domanda precisa di servizi

soprattutto per quanto riguarda l'individuazione di soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione.

Sul versante dell'innovazione, nel 2012 il 20% delle imprese (427 in totale) ha introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e/o processo) a fronte del 33,5% del dato nazionale. Il tasso di innovazione del sistema produttivo calabrese era nel 2012, pari ad appena il 20,3%, distante non solo dal 33,5% medio italiano, ma anche dal 25% delle regioni meno sviluppate.

Uno dei principali punti di debolezza del sistema della ricerca e innovazione regionale è costituito dalla scarsa attitudine delle imprese regionali a collaborare con soggetti esterni per svolgere attività di sviluppo. In tal senso, le informazioni statistiche indicano che solo il 44% delle Imprese che hanno svolto attività di R&S lo hanno fatto in collaborazione con soggetti esterni, un livello largamente inferiore a quello di tutte regioni meno sviluppate.

Un ulteriore aspetto critico del sistema produttivo regionale è rappresentato dalla bassa specializzazione nei settori ad alta intensità di conoscenza. In questo ambito infatti la Regione mostra una quota di occupati high-tech (sia nel settore manifatturiero che dei servizi) pari a 1,1%, corrispondente a quasi un terzo del valore medio italiano e circa la metà di quello ascrivibile alle regioni meno sviluppate.

In questo quadro, connotato da numerosi fattori di debolezza, si rilevano anche elementi positivi da valorizzare. Va infatti sottolineata la presenza in Calabria di importanti infrastrutture di ricerca pubbliche e altri attori della ricerca (numerosi nati con il sostegno della programmazione 2007-2013) tra i quali si distinguono tre Atenei, con una qualificata offerta didattica ad indirizzo scientifico, distretti tecnologici, poli di innovazione e molti laboratori pubblico/privati.

Di rilievo è inoltre il numero di laureati tecnico-scientifici pari a 10,3 ogni mille abitanti tra i 20 e i 29 anni che, sia pure meno elevato della media nazionale, si colloca sopra il valore delle regioni meridionali (9 per mille).

Infine, si evidenzia come significativo elemento da rafforzare e valorizzare, la elevata natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza con un tasso pari al 10,7% sul totale delle imprese nate (il livello più elevato nella graduatoria delle regioni italiane, a fronte di una media nazionale che raggiunge l'8,7%.

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Incrementare sensibilmente le attività di Ricerca e Sviluppo, attualmente molto ridotte.	1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	38.9 [1.9%]	Azione 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	38.9 [18.9%]
	1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	61.2 [3.0%]	Azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	18.4 [8.9%]
				Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	30.6 [14.9%]

Irrobustire e rendere più efficace il collegamento tra istituzioni della ricerca e sistema produttivo. . Aumentare la ridotta domanda di servizi avanzati da parte delle PMI locali Incrementare la debole capacità di innovazione del sistema produttivo regionale Potenziare e valorizzare l'articolato e ancora frammentato sistema regionale delle infrastrutture per la ricerca. Aumentare il grado di apertura della sistema regionale e connessione alle reti nazionali e internazionali Valorizzare il capitale umano qualificato, inserendolo nelle aziende quale fattore di competitività e di stimolo della domanda di innovazione.				Azione 1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala	12.2 [5.9%]
		1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	49.0 [2.4%]	Azione 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti	4.9 [2.4%]
				Azione 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	44.1 [1.4%]
		1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	20.4 [1.0%]	Azione 1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	8.2 [3.9%]
				Azione 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico	8.0 [3.9%]
		1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	40.8 [2.0%]	Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	40.8 [19.8%]

In generale, le politiche programmate all'interno dell'Asse presentano una buona coerenza con le principali criticità del sistema della ricerca e innovazione sopra evidenziate e una chiara logica interna tra obiettivi e azioni prescelti.

Nel dettaglio, con riferimento alla priorità di investimento 1a ed in particolare attraverso l'azione 1.5.1, si intende favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture di ricerca e per il trasferimento tecnologico, incentivando in primo luogo forme di cooperazione e realizzando nuove infrastrutture di ricerca solo in presenza di un fabbisogno effettivamente rilevato. In tal modo si risponde coerentemente e correttamente, attraverso principi selettivi condivisibili, ad una esigenza di favorire forme di collaborazione tra imprese e enti di ricerca e di migliorare il livello qualitativo delle infrastrutture per inserirle in reti nazionali e internazionali.

In relazione alla priorità 1b, attraverso le azioni dell'OS 1.1, il Programma mira a attivare un sistema di aiuti all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione che sia in grado di stimolare la domanda di innovazione anche da parte di micro e piccole imprese, attraverso un più pervasivo coinvolgimento del sistema di offerta dell'innovazione, e di fornire soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione garantendo la validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione.

Oltre a questo, si intende dare un supporto allo stimolo della capacità delle piccole imprese regionali di assorbire nuova conoscenza attraverso l'impiego di capitale umano qualificato (ricercatori, tecnici specializzati, ecc.), come premessa per l'incremento dell'attività di innovazione.

Le azioni dell'OS1.2, rivolte ad un sostanziale rafforzamento del sistema innovativo, puntano a promuovere e facilitare la partecipazione delle imprese, degli intermediari dell'innovazione e degli Organismi di Ricerca a reti e cluster nazionali ed europei, per elevare l'apertura del sistema regionale dell'innovazione. Attraverso il finanziamento di progetti di ricerca complessi si persegue l'irrobustimento dell'approccio collaborativo tra le componenti del sistema e il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione.

Con le azioni dell'OS1.3, si punta ad aumentare le attività di ricerca privata attraverso la domanda pubblica che rappresenta per la Calabria un consistente potenziale. Si intende inoltre favorire il posizionamento strategico del sistema imprenditoriale regionale in domini chiave oltre che potenziare l'offerta di servizi avanzati per facilitare l'accesso all'innovazione. Il Programma intende inoltre promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo finalizzati alla individuazione di nuovi prodotti e/o servizi (azione 1.3.2), in particolare nell'ambito dei beni e dei servizi collettivi.

Con l' azione dell'OS 1.4, si affronta uno dei principali punti di debolezza del sistema produttivo regionale, rappresentato dalla bassa specializzazione nei settori ad alta intensità di conoscenza. Si intende favorire ulteriormente la nascita di imprese innovative per ampliarne la base esistente anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole.

Come si evince da quanto sopra sinteticamente descritto, l'ampio spettro di azioni programmate, in svariati casi in complementarietà con altri strumenti (es. PON) affrontano coerentemente le molteplici e gravi criticità che connotano il sistema della ricerca e dell'innovazione regionale.

Le risorse finanziarie destinate all'Asse I ammontano a 210 meuro (pari a 10,3% del FESR). La distribuzione tra obiettivo appare coerente con la dimensione delle sfide e delle potenzialità.

Asse Prioritario 2 – 'Sviluppo dell'Agenda digitale'

L'asse Prioritario 2 è finalizzata al raggiungimento delle previsioni fissate dall'Agenda Digitale nazionale, ed a contribuire attraverso le diffusioni delle tecnologie ICT al miglioramento della qualità della vita dei cittadini ed al rafforzamento dei livelli di competitività del territorio regionale calabrese.

L'analisi del contesto regionale pone in evidenza i significativi divari esistenti e persistenti tra il contesto regionale calabrese e quello medio europeo, rispetto al quale la posizione italiana risulta anch'essa spesso in consistente ritardo di sviluppo. In questo quadro, la bassa domanda di servizi basati sulle TIC risulta essere un fattore particolarmente critico per la Calabria malgrado, negli ultimi anni, si siano registrati segnali di miglioramento.

Nella UE-27 il 72,5% delle famiglie possiede una connessione a banda larga, in Italia questa percentuale si attesta al 64% mentre in Calabria si scende al 54,2% delle famiglie. Divari meno consistenti si osservano per quanto riguarda la diffusione della banda larga nelle imprese, in cui la Calabria, con una quota pari a 94,1% ha registrato un significativo incremento che ha consentito di colmare la distanza rispetto alla media delle regioni obiettivo convergenza e di raggiungere la media nazionale. Con riferimento alla disponibilità del collegamento ad internet a banda larga per le PA, il dato regionale, pari al 94,7%, risulta pienamente positivo ed in linea con la media nazionale pari al 93,6%. Da sottolineare che a causa della caratteristiche territoriali, la copertura della rete infrastrutturale della banda larga in Calabria si presenta con molte aree interne non coperte, a causa di un sostanziale "fallimento del mercato". La copertura regionale a 100 Mbps è pari allo zero, dato che non costituisce una singolarità in raffronto ad valore medio nazionale di copertura a 100Mpbs pari all'2,71% (ISTAT, 2013) ed appannaggio delle sole grandi aree metropolitane.

Il contesto regionale ha dei punti di forza rappresentati dagli interventi già attivati dall'Amministrazione regionale, coerentemente con la strategia nazionale, che prevedono sia il "Modello Incentivo" L'intervento si concluderà entro il 2015 e prevede una copertura di 223 comuni, che il "Modello Intervento diretto" con la realizzazione dell'infrastruttura ottica (cavidotti e reti in fibra ottica) in 182 comuni. A seguito di tali progetti, infatti, la Regione Calabria si trova nella condizione di vedere, già in attuazione il completamento dell'estensione della BUL a 30 Mbps in tutti i comuni (405 su 409) a fallimento di mercato. Coerentemente la strategia di aumento della banda a 100 Mbps, che prevede, prioritariamente, il collegamento di 915 sedi PAC/PA (PAL, scuola, sanità, forze di polizia).

L'ambito della digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali della PA conferma il ritardo della Calabria rispetto al contesto italiano. Gli indicatori danno solo il 14% dei Comuni Calabresi con servizi pienamente interattivi rispetto ad una media nazionale pari al 18,9%. I cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico è pari all'1,8% che risulta significativamente inferiore al 7,6% del panorama nazionale, pur se meno distante dai valori delle altre regioni del Sud Italia pari a 3,5% (ISTAT 2014).

In netta crescita è il grado di utilizzo di internet nelle famiglie che si attesta al 46,2%, la media nazionale è del 55,5% (Istat 2014, Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 3 mesi), tuttavia molto distante dal target del 75% della popolazione che accede abitualmente a internet, fissato dall'agenda digitale europea per il 2015. È presente, tuttavia, un dato superiore alla media nazionale riguardante la partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali pari al 25% contro il 20,5% della media nazionale. Per le imprese, il grado di utilizzo di internet è pari al 28,9%, inferiore ad una media nazionale del 38,9%, e la diffusione dei siti web è del 48,5%, molto inferiore alla media nazionale del 69,2%.

È da segnalare in costante crescita, dal 2007 al 2012, la numerosità del personale dei Comuni che ha seguito corsi di formazione sulle tecnologie ICT, per i quali, in Calabria, si è registrata una crescita che ha portato il valore al 9,7%, rispetto ad un valore di 6,3% della media nazionale.

L'analisi del contesto restituisce un quadro che evidenzia un sostanziale recupero per ciò che riguarda gli obiettivi legati all'infrastrutturazione ed all'accessibilità delle reti a banda larga, pienamente in linea con gli obiettivi dell'agenda digitale europea al 2020, a ciò fa da contraltare un contesto di digital divide per la disponibilità di servizi digitali e sulla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie ICT da parte di cittadini ed imprese che, pur se in netto miglioramento, permane un elemento di evidente criticità. In tale ottica, il rafforzamento deve essere mirato a creare le condizioni ottimali di accesso e, contestualmente, favorire l'aumento della domanda di fruizione delle tecnologie e servizi digitali per i cittadini, le PA e le imprese.

Asse Prioritario 2 – Ricostruzione del quadro logico

BISOGNI	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI/ RISULTATI ATTESI	RISORSE OBIETTIVO (M€) [% FESR]	AZIONI	RISORSE AZIONE (M€) [% SU ASSE]
Diffusione della banda larga sul territorio regionale e pieno accesso ai servizi disponibili online, perseguendo gli obiettivi dell'agenda ditale europa 2020	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	120.4 [5.9%]	Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	120.4 [79.7 %]
Miglioramento dei processi amministrativi ed aumento dell'offerta e della diffusione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini e delle imprese	2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	20.4 [1.0%]	Azione 2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività.	9.2 [6.%]
				Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	11.2 [7.4%]
Riduzione del gap presente per i cittadini e le imprese nell'uso dei Servizi online, sostegno dell'inclusione sociale e della partecipazione in rete, e favorire lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills),	2.b) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	10.2 [0.5%]	Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.	10.2 [6%]

Il POR individua attraverso l'Asse 2 una serie coerente di attività, per l'attuazione di iniziative mirate a soddisfare i bisogni presenti. In particolare la necessità di garantire una infrastrutturazione in banda ultra larga per colmare il gap rispetto agli obiettivi di Europa 2020, il programma prevede l'attuazione

di un grande progetto strategico per la banda Ultra Larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerando l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne. La dotazione finanziaria dell'Azione 2.1.1 è importante e assorbe l'80 % delle risorse dell'Asse, caratterizzando un impegno pieno nel soddisfacimento del bisogno di infrastruttura a banda larga sul territorio regionale nel ciclo di programmazione 2014-20.

Per quanto riguarda la riduzione del gap dei cittadini e delle imprese sull'uso dei servizi online, inclusione sociale e partecipazione in rete, si intende sviluppare soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government). Per il raggiungimento degli obiettivi, è valutata molto importante l'attivazione dei centri per la riduzione del digital divide che si ritiene possano svolgere un ruolo di forte contrasto all'esclusione della fascia di popolazione meno ricettiva al cambiamento e più a rischio di e-esclusion.

Infine, per migliorare la digitalizzazione dei processi amministrativi e l'offerta e la diffusione dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini e le imprese, il programma esprime la volontà di pervenire a un deciso miglioramento dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi efficaci nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria. Per l'incremento di offerta di servizi digitali, il POR individua degli ambiti prioritari oggetto di intervento nella Sanità, in particolare nel completamento del Fascicolo Sanitario Elettronico, e nei processi di dematerializzazione dei processi amministrativi delle PAL. Tale scelta appare coerente con i divari precedentemente evidenziati e che possano svolgere un ruolo guida per l'attivazione di ulteriori servizi, atteso che la pubblica amministrazione, specialmente nel contesto calabrese, riveste un ruolo preminente nella domanda di soluzioni in ambito ICT. La governance regionale delle tematiche afferenti l'Agenda Digitale, sulla base delle lezioni apprese dalle precedenti programmazioni, potrebbe confermarsi come uno dei principali ostacoli per l'efficace attuazione degli interventi. In tale ottica è essenziale garantire la complementarietà in fase attuativa, prevista dal programma, tra Asse 2 e gli assi destinati al rafforzamento delle competenze. In particolare, per i risultati e le aree d'intervento trattate dall'Asse 2, è ritenuta rilevante la sinergia con l'Asse 13 Capacità Istituzionale.

Complessivamente, le risorse finanziarie assegnate all'Asse 2 ammontano complessivamente a 150 Meuro (circa il 6% delle risorse totali delle risorse FESR), e sono ripartite per singolo obiettivo, con una decisa prevalenza per la priorità di investimento 2.a '*diffusione della banda larga*'. Tale scelta appare adeguata ai target relativi fissati dal programma operativo. Le risorse destinate dall'Asse 2 per le altre priorità 2.b e 2.c, appaiono coerenti con gli interventi indicati come prioritari, ed i risultati previsti potranno beneficiare delle opportune sinergie con interventi complementari presenti in altri Assi (es.OT1, OT3) e rivolti all'attuazione della Smart Specialization Strategy.

Sulla base delle le risorse appostate dal Programma e della presenza di risorse aggiuntive provenienti dai Programmi nazionali che insistono sugli stessi Obiettivi Specifici, si ritiene che l'Asse possa contribuire utilmente ai target fissati dall'Agenda Digitale Italiana e di quella Europea, e produrre un sostanzialmente innalzamento del livello di accesso e di diffusione delle tecnologie e dei servizi ICT nella società calabrese.

Asse Prioritario 3 – 'Competitività dei sistemi produttivi'

Secondo i dati più recenti disponibili, tratti ad es. dalla pubblicazione della Banca d'Italia (Economia della Calabria n.18-giugno 2015), sulle principali grandezze del sistema economico regionale, ed in particolare sulle variazioni della ricchezza prodotta a livello settoriale, del credito, della demografia imprenditoriale e degli scambi con l'estero, si rileva, soprattutto nella prima parte del 2014, la prosecuzione della fase negativa dell'economia regionale caratterizzata dalla debolezza della domanda e dalla limitata propensione a investire delle imprese.

Tuttavia, nella seconda parte del 2014 si registra un'attenuazione della prolungata flessione dell'attività economica in Calabria, e si rilevano i primi, timidi, segnali di attenuazione della crisi: il prodotto regionale in termini reali è diminuito dell'1,8 per cento, meno dell'anno precedente. Il calo complessivo rispetto al 2007 si è attestato, tuttavia a 15,5 punti percentuali.

Nonostante i segnali di stabilizzazione che si sono registrati nella seconda parte dell'anno, permane un elevato grado di incertezza sulle prospettive e sui tempi di recupero dell'economia.

L'analisi dei bilanci delle società di capitali con sede in regione censite negli archivi di Cerved Group,mostra la debolezza della condizione economica e finanziaria delle imprese nel 2013 (ultimo anno di disponibilità dei bilanci). La redditività operativa, misurata dal rapporto tra margine operativo lordo e attivo, è rimasta sui livelli minimi registrati nel 2012. Il rendimento del capitale proprio (ROE) si è mantenuto su valori ampiamente negativi. L'incidenza degli oneri finanziari sul margine operativo lordo è leggermente scesa dopo il picco registrato nel 2012.

Il rapporto tra i debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto (*leverage*) è rimasto stabile intorno al 60 per cento. Il peggioramento delle vendite ha tuttavia ancora accresciuto il rapporto tra debiti finanziari e fatturato, soprattutto nel settore edile.

Fra i segnali positivi di carattere generale vi sono sia l'aumento delle imprese iscritte sia la diminuzione delle imprese cessate (rispetto al 2013), che portano ad un saldo complessivo delle imprese attive a fine periodo 2014 pari a 124.665 imprese extraagricole.

L'industria
Nel 2014 il valore aggiunto nell'industria in senso stretto in Calabria è diminuito del 2,6 per cento (-3,7 per cento nel Mezzogiorno).

I risultati dell'*Indagine sulle imprese industriali* svolta dalla Banca d'Italia evidenziano un dato in miglioramento rispetto all'anno precedente: il saldo tra la percentuale di imprese con almeno 20 addetti che hanno segnalato un aumento del fatturato e quella di imprese che hanno registrato un calo è stato prossimo allo zero. Il fatturato è stato sostenuto dal contributo positivo del comparto delle *utilities*, a fronte di un ulteriore calo per l'industria manifatturiera.

Per il 2015, le aspettative sull'andamento del fatturato presentano un saldo leggermente positivo, tuttavia gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, le difficoltà finanziarie delle imprese e l'incertezza della domanda continuano a frenare la ripartenza degli investimenti e dell'occupazione.

Per lo specifico settore è proseguita l'uscita di operatori dal mercato: il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese industriali attive a inizio anno, si è attestato al -2,3 per cento.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, il quadro congiunturale è rimasto negativo subendo nel 2014 un nuovo calo (-6,3%), nonostante i significativi investimenti pubblici realizzati in questi anni, concentrati però principalmente sui lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Si è registrata una nuova riduzione del numero anche di queste imprese operanti nel settore:

il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari al -2,0 per cento del totale delle imprese attive all'inizio dell'anno.

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo i dati di CRESME, un impulso espansivo potrebbe provenire dalla ripresa dei bandi per opere da realizzare in Calabria, il cui importo complessivo è più che raddoppiato nel 2014.

L'attività del settore delle costruzioni ha continuato a risentire negativamente anche dell'andamento delle transazioni di immobili.

I servizi

Il valore aggiunto dei servizi si è ridotto anche nel 2014 (-1,3 per cento). Con riferimento ai soli servizi privati non finanziari, l'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti indica che l'andamento del fatturato, per quanto ancora negativo, è migliorato rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista strutturale, nel 2014 il saldo tra iscrizioni e cessazioni, in rapporto alle imprese dei servizi attive a inizio anno, si è attestato al -0,9 per cento. Tra le nuove iscritte si segnalano 52 start-up innovative che hanno aderito all'apposita sezione del registro delle imprese. Secondo dati aggiornati ad aprile 2015, le start-up innovative in Calabria sono complessivamente 94; di queste, 81 sono imprese di servizi.

Con riferimento alle sole imprese operanti nel settore del commercio, nel 2014, i consumi finali delle famiglie avrebbero ristagnato rispetto all'anno precedente (-0,2 per cento; -4,5 nel 2013). Nel segmento dei beni durevoli si è registrato un ulteriore lieve calo della spesa (-0,9 per cento), a fronte dei primi segnali di ripresa osservati nel resto del Paese.

L'artigianato

Secondo i dati Unioncamere, nel 2013 le imprese artigiane attive ubicate in Calabria ammontano complessivamente a 34.610 unità, corrispondenti al 22,38% del totale, rispetto ad un'incidenza del 27,5% rilevata a livello nazionale. L'84,7% delle imprese artigiane è costituito da ditte individuali rispetto ad una media nazionale dello 78,3%. Unioncamere rileva come il settore dell'artigianato stia soffrendo molto negli ultimi anni con un numero complessivo di imprese in calo, anche se la situazione dei primi mesi del 2014 sembrano mostrare un miglioramento relativamente all'aumento della produzione e del fatturato.

Gli scambi con l'estero

Nel 2014 il valore a prezzi correnti delle esportazioni di merci della regione è diminuito dell'8,1 per cento rispetto all'anno precedente. Dal 2007 la flessione è stata complessivamente pari al 24,8 per cento, mentre le esportazioni a livello nazionale hanno recuperato e superato i livelli pre-crisi.

Il calo ha riguardato sia le vendite verso l'UE sia quelle verso gli altri paesi (rispettivamente -1,0 e -12,9 per cento). La contrazione ha riguardato soprattutto il settore metallurgico, dovuta alle minori esportazioni di metalli preziosi.

Tra i principali settori di specializzazione, l'export dell'industria alimentare è diminuito, in controtendenza con quanto registrato negli anni precedenti; sono invece cresciute le esportazioni di prodotti chimici.

Anche le importazioni hanno registrato una riduzione degli scambi in valore (-1,7 per cento), per effetto del calo nell'acquisto di merci dai paesi UE.

Il credito alle imprese

Nel 2014 si è accentuata la flessione dei finanziamenti alle imprese (-3,0 per cento).

In particolare si rileva un peggioramento per i prestiti alle aziende di dimensioni medie e grandi (-3,6 per cento), mentre la flessione si è attenuata per le piccole imprese (-1,8 per cento). In base a dati preliminari, la contrazione del credito al settore privato non finanziario è continuata nel primo trimestre del 2015, seppure a un ritmo inferiore (-1,3 per cento).

L'andamento dei prestiti bancari ha continuato a risentire della debolezza della domanda delle imprese. Dal lato dell'offerta permangono condizioni di accesso al credito ancora improntate alla cautela, pur in presenza di timidi segnali di distensione.

Tutti i principali settori di attività economica sono stati caratterizzati da un'attenuazione del calo dei prestiti rispetto al 2013.

Nel corso del 2014 i tassi di interesse a breve termine praticati alle imprese calabresi, dopo l'aumento a inizio anno, si sono progressivamente ridotti. Il costo del credito per le imprese calabresi permane su livelli superiori rispetto alla media nazionale.

In merito alla qualità del credito, nella media dell'intero 2014 per la clientela residente in regione, il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti vivi a inizio periodo è stato del 4,3 per cento, sui livelli del precedente anno.

La rischiosità dei prestiti al settore produttivo calabrese continua a crescere: il tasso di ingresso in sofferenza è aumentato al 7,3 per cento (6,7 per cento nel 2013), attestandosi su valori più elevati per le imprese del manifatturiero e delle costruzioni (11,3 e 9,1 per cento, rispettivamente). Nel raffronto con la media italiana, le imprese calabresi continuano a essere caratterizzate da una peggiore qualità del credito.

Per il sistema delle garanzie, alle iniziative di contribuzione diretta ai confidi, per come rilevato dai dati di Unioncamere, si aggiungono quelle indirizzate alla costituzione di Fondi di cogaranzia e controgaranzia, come strumenti finanziari in cui vengono stanziate risorse a sostegno dell'attività dei confidi, che confluiscono in appositi fondi gestiti da altri soggetti (es. confidi di secondo livello, finanziarie regionali).

Da fonte Banca d'Italia, la regione continua a caratterizzarsi per un'incidenza delle garanzie superiore alla media nazionale (di quasi 8 punti percentuali), in conseguenza del maggior peso delle garanzie personali (49,0 per cento a fine 2014; 35,1 in Italia). Una forma di sostegno pubblico al credito deriva dagli stanziamenti del Fondo di garanzia per le PMI, istituito dalla legge n. 662 del 1996, e attualmente gestito dal Mediocredito Centrale. L'impresa può accedere alla garanzia diretta tramite la banca che eroga il prestito; in alternativa, si può rivolgere a un confidi che garantisce l'operazione in prima istanza e richiede la controgaranzia al Fondo.

In base ai dati della Centrale dei rischi (CR), in Calabria l'incidenza delle garanzie dirette concesse dal Fondo sulle garanzie personali ha registrato a fine 2014 circa il 60 per cento delle garanzie pubbliche e collettive, una quota più elevata rispetto a quella nazionale (cfr. *L'economia della Calabria*, Banca d'Italia, giugno 2014).

Alla fine del 2014 le imprese che avevano attiva almeno una garanzia diretta con il Fondo erano circa 2.500, l'11 per cento del campione presente negli archivi della CR. Il 56,8 per cento di esse aveva meno di 20 addetti, contando tuttavia per poco più di un quarto del valore delle garanzie in essere. Circa il 58 per cento operava nel settore dei servizi e quasi la metà aveva sede nella provincia di Cosenza. In base ai dati diffusi dal Mediocredito Centrale, nel corso del 2014 in Calabria sono state rilasciate dal Fondo 1.206 garanzie (dirette o tramite controgaranzia), per un valore complessivo di 91,3 milioni.

L'impresa a contenuto sociale

Il peso nella regione delle Imprese e istituzioni che svolgono attività a contenuto sociale era nel 2011 ancora limitato (4,6%) rispetto alla media regionale (6%) ma in linea con la situazione nelle regioni del

Mezzogiorno (4,4%). I dati del Censimento Istat 2011 confermano tale dinamismo, rispetto ad altri settori dell'economia regionale, indicando una dato totale delle organizzazioni no profit attive in Calabria pari a 7.963 con un aumento rispetto al 2001 pari al 22,9%. Le unità lavorative delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale sono pari a 9.034 unita in regione (Fonte banca dati DPS- Dati Istat).

Il turismo

Secondo i dati del Sistema informativo turistico della Regione Calabria, e per come riportato dal Rapporto della Banca d'Italia del 20014, le presenze presso gli esercizi ricettivi nel 2014 sono diminuite del 3,0 per cento, proseguendo la tendenza negativa in atto dal 2012. La flessione ha riguardato anche la componente straniera (-2,7 per cento), dopo la fase di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi anni. Secondo l'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, la spesa per vacanze dei viaggiatori stranieri in regione nel 2014 sarebbe diminuita del 13,3 per cento, a fronte dell'aumento registrato nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente 12,5 e 5,3 per cento).

Secondo i conti territoriali dell'Istat, nel 2012 il comparto alberghiero e della ristorazione rappresentava in Calabria circa il 3 per cento del valore aggiunto e il 5 per cento degli occupati, valori lievemente inferiori rispetto al Mezzogiorno e alla media italiana.

Per la domanda turistica, secondo i dati Istat, nel 2013 le presenze per 100 abitanti in Calabria erano pari a 409, un valore superiore a quello del Mezzogiorno, ma inferiore a quello nazionale (rispettivamente pari a 357 e 631). Tra il 2007 e il 2013 le presenze sono diminuite dell'8,3 per cento, a fronte di una riduzione meno accentuata nel Mezzogiorno e di una sostanziale stabilità a livello nazionale. Il calo è ascrivibile alla componente italiana (-11,8 per cento; -9,9 il dato nazionale), solo in parte compensato dall'aumento di quella straniera (7,9 per cento, a fronte del 13,0 per cento in Italia). La quota dei turisti stranieri continua, tuttavia, a permanere su livelli significativamente inferiori alla media nazionale (20,8 per cento nel 2013; 49,0 in Italia). I dati del Sistema informativo turistico della Regione Calabria (SIT) consentono di individuare i Sistemi locali del lavoro (SLL) maggiormente interessati dai flussi turistici.

In merito all'offerta ricettiva, sempre secondo i dati Istat, nel 2013 il tasso di ricettività, dato dal numero di posti letto per 100 abitanti, in Calabria pari a 9,6, un valore superiore al resto del Paese. Anche la dimensione media delle strutture ricettive, con 65 posti letto per esercizio, risultava maggiore di quella del Mezzogiorno e dell'Italia.

Tra il 2007 e il 2013 la ricettività turistica in termini di posti letto è complessivamente diminuita del 3,6 per cento e tale dinamica è stata determinata esclusivamente dal calo dei posti letto negli esercizi extra-alberghieri. Il numero degli esercizi è invece aumentato del 75,7 per cento: vi ha contribuito il notevole incremento di agriturismi e di bed & breakfast. L'indice di utilizzazione lorda, calcolato come rapporto tra le presenze e il numero di posti letto, era pari nel 2013 a 42,6 (rispettivamente 62,2 e 79,7 nel Mezzogiorno e in Italia); ciò dipende anche dall'elevata stagionalità dei flussi turistici che comporta la chiusura di molti esercizi per diversi mesi dell'anno.

In base ai dati del SIT, nel 2013 i primi cinque Sistemi Locali del Lavoro (SLL) per posti letto, ubicati nelle zone costiere, detenevano circa il 42 per cento del totale regionale. Rispetto al 2007 è però aumentato il numero di posti letto situati nell'entroterra, fenomeno legato allo sviluppo di forme alternative di turismo rispetto a quello balneare.

Le aree produttive

La situazione delle aree produttive regionali è stata disciplinata dalla legge regionale 16 maggio 2013, n. 24 che prevede l'istituzione del "Consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive" – CORAP" per la riorganizzazione e l'accorpamento dei cinque Consorzi per lo sviluppo industriale regionali. Le aree dei Consorzi, di livello provinciale, insieme alla presenza di altre aree PIP diffuse su tutto il territorio, anche al di fuori delle aree insediative principali, rilevano alcune limitazioni

infrastrutturali e di servizio per la migliore localizzazione e operatività delle aziende richiedenti, che indirizza verso l'investimento in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). In queste aree la presenza concentrata di aziende e di manodopera consente di definire un programma di gestione unitaria ed integrata delle infrastrutture e dei servizi utili a garantire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo socioeconomico locale e ad aumentare la competitività delle imprese insediate, nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità, aumentandone le potenzialità. La Calabria rientra tra le otto regioni che hanno provveduto a dotarsi di normative o atti riportanti indicazioni specifiche in materia di APEA.

Il modello di APEA abbandona l'approccio basato sull'abbattimento dell'inquinamento a fine ciclo, e lo sostituisce con il principio di prevenzione, eliminando, per quanto possibile, i fattori inquinanti dal ciclo produttivo stesso. In Calabria risultano 83 Aree Industriali e Commerciali (AIC), il 18,48% rispetto al sud (cfr: Studio sull'applicazione delle APEA e linee guida su APEA-EcoAP nelle Regioni Convergenza e nelle altre Regioni elaborati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema"FSE 2007-2013 – APEA Ottobre 2012).

I contratti di rete

Secondo i dati del Rapporto Svimez, recentemente, si è assistito ad una forte crescita dei «Contratti di rete tra imprese», una forma aggregativa cosiddetta non onerosa quanto le altre forme riconosciute, in quanto lascia alle singole imprese ampi margini di autonomia. Più flessibili e, soprattutto, non condizionata da vincoli di prossimità territoriale, le reti rispondono maggiormente alla necessità del Sud di sviluppare una logica di «filiera produttiva». A differenza dei distretti, infatti, il tipo di aggregazione espressa dalle reti può più facilmente radicarsi anche in presenza di forte dispersione e discontinuità del tessuto produttivo, caratteristiche tipiche dell'apparato produttivo del Mezzogiorno. In tal senso, il rafforzamento delle reti, si afferma sempre nel Rapporto, potrebbe contribuire a favorire nel Sud il completamento delle filiere attraverso l'infittimento della matrice produttiva e tecnologica in settori strategici, promuovendo indirettamente l'attivazione anche di opportuni servizi qualificati, in termini di ricerca e innovazione, formazione e logistica, e per tale verso, anche di attrazione di iniziative esterne all'area.

Nonostante la discontinuità della normativa fiscale a sostegno di tale forme di aggregazione di imprese, il numero dei contratti di rete è continuato a crescere ad un ritmo sostenuto: secondo i dati dell'archivio delle Camere di Commercio, alla data dell'1° luglio 2014 risultavano registrati ufficialmente 1.643 contratti, ai quali erano iscritte 8.095 imprese. Tra queste, si rileva una buona presenza delle imprese meridionali (1.880 le imprese pari al 23,2% del totale nazionale) ed in Calabria, alla stessa data, si registrano 128 imprese che hanno stipulato un contratto di rete, per un percentuale dell'1,6%.

L' l'Information and Communication Technology (ICT)

Da dati del Rapporto Unioncamere Calabria 2014 si rileva che molte piccole aziende ignorano ancora gli enormi vantaggi che l'utilizzo del computer può apportare alla propria attività d'impresa. Infatti, nel 2013, la Calabria, con il 94,2% di imprese che dispongono di un PC, presenta un riscontro inferiore sia nei confronti della media nazionale (98,2%) che di quella del Mezzogiorno (97%).

Inoltre, rispetto all'anno precedente, le imprese calabresi che utilizzano un PC sono diminuite di oltre il 5%, un dato in controtendenza rispetto ai valori medi nazionali che invece hanno fatto registrare una lieve crescita. Questa evidenza può essere spiegata con la crisi che ha colpito le attività del settore terziario regionale, notoriamente più inclini all'utilizzo della strumentazione informatica.

I siti internet rappresentano uno strumento sempre più indispensabile per le imprese non solo per avere visibilità o come strumento per attuare le proprie strategie comunicative, ma anche perché in molti casi si configurano sempre più come importanti canali commerciali, grazie alle possibilità offerte dall'*e-commerce*. Su questo fronte la Calabria risulta abbastanza allineata con i valori medi nazionali,

anche se è opportuno ricordare che le imprese italiane si trovano ancora in una situazione di svantaggio rispetto ai concorrenti europei.

Nel 2013 le imprese calabresi attive negli acquisti via web, o altri sistemi di interscambio dati tra sistemi informativi, hanno rappresentato quasi il 38% del totale (41,7% il riscontro nazionale) con un incremento di sette punti percentuali rispetto all'anno precedente, in linea con l'andamento medio italiano ma inferiore a quanto rilevato per l'area del Mezzogiorno (+12 punti percentuali).

Dal lato delle vendite *on line* le imprese calabresi si mostrano più attive rispetto a quelle delle altre regioni italiane sebbene, nel complesso, questa possibilità di vendita sia ancora poco sfruttata. Nel 2013 le imprese attive nelle vendite sul web hanno raggiunto la quota dell'8,7% (è pari a circa il 7,5% la media del Mezzogiorno e nazionale). Le imprese della regione che utilizzano il web per le vendite sono aumentate di circa il 3,5% rispetto al 2012, un dato superiore rispetto a quanto registrato nel resto del territorio nazionale.

Asse Prioritario 3 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% su ASSE]
Contrasto alla limitata propensione a investire delle imprese. Aumento del prodotto regionale. Attuazione di interventi che fronteggino l'incertezza e i tempi di recupero dell'economia. Aumento del valore aggiunto nell'industria in senso stretto e dei servizi. Riduzione degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Superamento delle consistenti difficoltà finanziarie delle imprese. Rafforzamento della condizione economica e della strutturazione di bilancio delle imprese. Sostegno al rilevato dinamismo delle imprese a contenuto sociale.	3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	38.8 [1.9%]	Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	17.4 [8.5%]
				Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	11.7 [5.%]
				Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	9.7 [4.7%]
		3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	29.5 [1.45%]	Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	17.7 [8.6%]
				Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali	7.4 [3.60%]
				Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	4.4 [2.1%]
Infrastrutturazione e dotazione di servizi nelle aree di insediamento delle imprese (in una logica APEA). Diffusione delle forme di aggregazione di impresa (contratti di rete, filiere, cluster, ecc.). Riduzione della dipendenza dell'economia regionale dall'esterno ed aumento delle esportazioni sia verso la UE, sia verso gli altri Paesi. Per il turismo: - Aumento e destagionalizzazione delle presenze, in particolare straniere turistiche	3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	51.0 [2.5%]	Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.	20.4 [9.9%]
				Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	10.2 [5%]
				Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	10.2 [5%]
				Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle	10.2

- Aumento della spesa per vacanze - Innalzamento dell'indice di utilizzazione lorda delle strutture ricettive, calcolato come rapporto tra le presenze e il numero di posti letto.				imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	[4.98%]
		3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4)	12.3 [0,6%]	Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	4.3 [2.1%]
				Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	8.0 [3.9%]
Sostegno al positivo segnale del 2014 di aumento delle imprese iscritte e diminuzione delle imprese cessate. Supporto alla diffusione di ICT nelle piccole aziende, anche ai fini dall'*e-commerce.*	3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	33.5 [1.6%]	Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza	18.4 [9.00%]
				Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica	15.1 [7.4%]
Incremento e miglioramento dei finanziamenti alle imprese (di ogni dimensione) e delle relative condizioni di accesso al credito, specie se appartenenti a settori innovativi. Perseguimento della strategia di rafforzamento e concentrazione dei *players* del mercato finanziario regionale (a partire dai confidi regionali). Rafforzamento della condizione di equilibrio finanziario delle imprese, in particolare per gli aspetti di sottocapitalizzazione.	3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	40.0 [1.9%]	Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	35.7 [17.4%]
				Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pree-seed, seed, early stage	4.0 [1.9%]

La scelta dell'Asse 3, orientato alla riqualificazione del sistema produttivo, insieme all'Asse I e in linea con la S3, costituisce la componente essenziale per la "crescita intelligente", ed è funzionale alla crescita del sistema economico regionale, che ha subito negli ultimi anni una forte perdita di competitività.

La relativa dimensione finanziaria, pari ad un valore di 204.606.304 euro e al 10,03% del complessivo di Programma, giustifica la particolare attenzione data alla riqualificazione del sistema produttivo, orientando le scelte verso una diversificazione degli strumenti di intervento attraverso i quali sostenere la competitività delle PMI e del sistema economico più in generale, con potenziali positive ricadute in termini di occupazione e produttività. La dimensione finanziaria complessiva tiene conto della complessiva previsione di concessione di aiuti di stato per imprese appartenenti a diversi settori (industria, servizi, artigianato, turismo, cultura e creatività, sociale, ecc.) e della realizzazione di infrastrutture a sostegno dei sistemi produttivi.

La scelta dell'Asse 3 nel Programma corrisponde alle sfide e ai fabbisogni del territorio regionale in tema di miglioramento della struttura produttiva debole, di ridotte dimensioni, poco aperta all'esterno, e scarsamente incline ai processi di aggregazione e innovatività e degli altri fabbisogni rilevati e caratterizzanti la struttura imprenditoriale regionale.

In particolare c'è un considerevole investimento volto a favorire l'accesso al credito delle imprese e in generale le forme più innovative di ingegneria finanziaria.

In generale gli Obiettivi Specifici, Risultati Attesi e Azioni che il Programma persegue mostrano un buon livello di coerenza con i fabbisogni precedentemente segnalati.

Nel dettaglio, come mostrato in tabella, le Azioni programmate (3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.7.1, 3.7.2 e 3.7.3) nell'ambito della Priorità d'Investimento 3.c prevedono, da una parte il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo e, dall'altra il sostegno alle attività economiche a contenuto sociale. Le imprese, con priorità per quelle appartenenti ai settori della S3, sono aiutate a investimenti innovativi in macchinari, impianti e attrezzature e servizi, alla riduzione degli impatti ambientali.

Viene sostenuta inoltre l'attrazione di imprese esterne in ottica di filiera con quelle già esistenti sul territorio regionale.

Pertanto le Azioni sono correlate con i fabbisogni in precedenza analizzati e funzionali al raggiungimento dell'Obiettivo specifico di rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1). Le Azioni corrispondono, fra l'altro, alla necessità di fronteggiare le difficoltà delle imprese in termini di produttività, valore aggiunto e scarsa innovatività.

Le Azioni 3.7.1, 3.7.2 e 3.7.3, invece, sono, invece introdotte per cogliere il dinamismo delle realtà imprenditoriali a contenuto sociale, in linea con quanto specificatamente previsto nella programmazione 2014-2020.

Le dotazioni finanziarie, considerate le diverse finalità delle Azioni e il numero di imprese potenzialmente interessate (ad es. più numerose per la 3.1.1. e meno per la 3.1.3) appaiono congrue per l'OS 3.1. Consistenti le risorse previste per l'OS 3.7, potenzialmente assorbibili, seppur caratterizzate dalla specificità dei soggetti *target*.

Le Azioni programmate (3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 3.3.1, 3,4.1 e 3.4.2) nell'ambito della Priorità d'Investimento 3.b prevedono interventi, da una parte, di consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (OS 3.3), e, dall'altra, di incremento del livello di internazionalizzazione (OS 3.4) delle imprese.

Nelle Azioni dell'OS 3.3, sono di particolare rilevanza le previsioni di intervento in termini di sostegno a tutti i sistemi territoriali e settoriali, in particolare rivolte ad alcuni settori di particolare importanza e vocazione produttiva (quali turismo, cultura, produzione tipiche). Il sostegno ai sistemi territoriali si accompagna al rafforzamento delle reti di impresa e delle altre forme di aggregazione, quali filiere e cluster regionali.

Con le Azioni a sostegno di cui all'OS 3.4, concentrando su interventi di servizi di accompagnamento per le attività di internazionalizzazione di valore aggiunto e alla possibilità di erogare *voucher* per l'acquisizione di servizi nel settore, si potrà incidere sulle difficoltà di apertura verso l'esterno delle piccole realtà imprenditoriali calabresi, in particolare sui mercati internazionali, favorendo la diffusione delle produzioni regionali di maggiore valore (ad es. prodotti tipici agroalimentari).

La ripartizione delle risorse dei due OS appare coerente con gli obiettivi previsti e il tipo di investimenti da realizzare, più rilevanti per l'OS 3.3, in particolare per l'Azione 3.3.1, all'interno della quale è prevista anche la riqualificazione e razionalizzazione delle aree di insediamento produttivo e dei relativi servizi, in un'ottica di modello APEA.

Con le Azioni programmate nell'ambito della Priorità d'Investimento 3.a si prevede di supportare la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (OS 3.5).

In particolare con l'Azione 3.5.1 si prevedono interventi di supporto alla nascita di nuove imprese (sia attraverso incentivi che servizi), di particolare rilevanza e coerenza da una parte con l'esigenza di allargare il numero di imprese esistenti, e, dall'altra di avviare e sostenere il trend positivo del saldo fra imprese avviate e cessate che, dopo anni di negatività, mostra segnali incoraggianti di inversione di tendenza. Si ritiene determinante la previsione dell'Azione per allargare la base produttiva regionale, ma anche per proporre un reale sostegno alla fase di avvio delle imprese che spontaneamente possono nascere, durante la fase particolarmente delicata della vita aziendale di *start-up*, che può essere particolarmente difficoltosa nell'economia regionale.

Con l'Azione 3.5.2 si sostiene l'introduzione di soluzione ICT nei processi produttivi che indubbiamente potranno rafforzare le singole iniziative. Uno dei fattori fondamentali che incide sul livello di competitività delle imprese riguarda, infatti, il modo in cui queste sfruttano le moderne tecnologie per favorire i processi aziendali, sviluppare la qualità dei prodotti o trovare nuove modalità di approccio al mercato, e l'ICT è una componente decisiva nell'organizzazione dei processi e dei sistemi produttivi, incidendo direttamente sulla gestione dei flussi informativi, a fronte di una debole domanda di servizi avanzati.

Le dotazioni finanziarie, considerate le diverse finalità delle Azioni e il numero di imprese potenzialmente interessate, appaiono adeguate.

Infine, le Azioni individuate (3.61 e 3.6.2) dal programmatore, nell'ambito della Priorità d'Investimento 3.6, mirano a migliorare l'accesso al credito e del finanziamento delle imprese, per come previsto dall'OS 3.6. Il fabbisogno è particolarmente sentito e rappresenta una delle priorità per il sistema regionale, in un'economia nella quale si applicano i tassi più elevati rispetto al Paese e si richiedono garanzie particolarmente onerose, ed in generale sussiste una permanente e rilevante difficoltà di accesso al credito.

Le Azioni da una parte fanno riferimento a interventi più consolidati di garanzia pubblica, dalla dotazione finanziaria consistente, e, dall'altra, a forme di partecipazione più innovative sul capitale di rischio per l'avvio di imprese nelle fasi di *pre-seed, seed* ed *early stage*, con una dotazione coerentemente più limitata.

Complessivamente, le politiche programmate all'interno dell'Asse presentano una buona corrispondenza con le principali criticità del settore produttivo regionale e sono dotate di una consistente coerenza logica interna, adeguata a garantire il contributo delle Azioni al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Asse Prioritario 4 'Efficienza energetica e mobilità sostenibile'

La Calabria è una regione caratterizzata da autosufficienza energetica, diversamente dal Mezzogiorno e dal sistema Italia. I dati del 2013 confermano tale tendenza già verificata negli anni precedenti: rispetto al fabbisogno regionale, infatti, si registrano costantemente esuberi di energia elettrica prodotta, sia da fonte convenzionale che da fonte rinnovabile. In assenza di un Piano Energetico Ambientale aggiornato, vengono di seguito illustrati alcuni dati estrapolati dalla letteratura e da studi effettuati da amministrazioni pubbliche e da società, anche private, di interesse pubblico. L'analisi di contesto fotografa il posizionamento della Regione Calabria rispetto al Mezzogiorno, al sistema Italia e, ove possibile, anche rispetto all'Europa in relazione ai tre obiettivi della Strategia europea 2020: riduzione dei gas climalteranti (Greenhouse Gas Emissions- GHG); consumo energetico finale lordo (CFL) da fonti rinnovabili; aumento di efficienza energetica.

Riduzione delle emissioni di gas climalteranti

L'analisi del trend evolutivo delle emissioni di gas climalteranti per l'Europa a 27, rivela che il valore del relativo indicatore, normalizzato rispetto al 1990, ha subito una riduzione del 15% al 2010 e del 17% al 2011, dovendo giungere al 20% per il 2020[2]. I fine di effettuare un controllo delle emissioni di anidride carbonica su scala regionale, si è fatto riferimento all'ultimo inventario annuale delle emissioni di GHG redatto da Enea nel 2010. Onde monitorare le variazioni intervenute al 2006 si devono assumere quali baseline gli anni 1990 (Protocollo di Kyoto)e il 2005 . Nel periodo 1990-2006, l'Italia ha avuto un aumento delle emissioni del 12,7%; dal 2005 al 2006, si registra una riduzione dello 0,2%. Va rilevato, tuttavia, che in molte Regioni i valori bassi delle emissioni non sono necessariamente dovuti a scelte energetiche virtuose, ma ad approvvigionamenti energetici all'esterno, cioè da altre regioni o dall'estero. Il calcolo regionalizzato delle emissioni costituisce una criticità, perché è difficile ripartire le emissioni in base a una porzione regionale rispetto a un servizio che è fruito a livello nazionale. La Calabria è un esempio tipico: il settore Energia risente infatti delle elevate emissioni dovute alla produzione di energia elettrica, gran parte della quale non viene utilizzata nella regione, ma esportata (nel 2013 il fabbisogno ammontava a 6259,8 GWh e il supero di produzione rispetto alla richiesta è stato di 4148,0 GWh, pari al 66.3% della richiesta totale). I settori che impattano sul totale delle emissioni, sono il settore Energia (45%), seguito dal settore Trasporti (28%) e da "Altri settori", tra i quali il "Domestico" (20% del totale altri settori)[3].

Soffermandosi sul settore "Trasporti", nonostante la continua crescita del parco veicolare e delle percorrenze stradali, nell'ultimo ventennio si è assistito in Europa ed in Italia ad una significativa diminuzione delle emissioni nocive prodotte dal trasporto su strada, grazie essenzialmente all'uso di carburanti più puliti ed al rinnovo del parco veicolare con autoveicoli più rispettosi dell'ambiente. La serie storica delle emissioni regionali riconducibili al trasporto stradale elaborata da ISPRA per gli anni 1990, 1995, 2000,2005 e 2010, evidenzia una riduzione significativa delle emissioni di GHG:SOx (-99,8%), CO (-83,6%), COVNM (-73%), NOx (-69,5%), PM10 (-61,2%) e PM2,5 (-64,1%).

Inoltre il trend evolutivo delle emissioni di CO2 nel periodo 1990-2010 evidenzia la riduzione ottenuta del 22,7% delle emissioni di anidride carbonica, con l'inversione del trend negativo del periodo 1990-2005.

---

2 Fonte: Libro Verde UE di marzo 2013 e portale Enerdata.

3 Fonte: ENEA-Statistiche BER Calabria - 2008

Soddisfacimento dei consumi finali lordi di energia prodotta da fonti rinnovabili

La percentuale dei consumi finali lordi (CFL) di energia coperti da fonte rinnovabile (FER) nel 2013 per l'Europa a 28 e per l'Italia ammontavano rispettivamente al 15% e al 16,7%, contro un target da raggiungere al 2020 del 20% e del 17%.

Il Governo italiano, con il Piano "Burden Sharing" del 2009, ha regionalizzato l'impegno nazionale al 2020 dei consumi FER. L'obiettivo nazionale del 17% di CFL coperti al 2020 da fonte rinnovabile è ripartito in 2,7% a carico dello Stato (che provvede al raggiungimento della quota relativa ai "trasporti") e in 14,3% a carico delle regioni (per i restanti settori). Nel marzo 2012 è stata adottata la ripartizione della quota ascrivibile alle regioni, indicando gli obiettivi intermedi (vincolanti a partire dal 2016) e finali di ciascuna, al netto dei contributi del settore "trasporti" che è interamente a carico dello Stato. Alla Calabria sono attribuite potenzialità notevoli: a fronte di un obiettivo nazionale medio del 14,3 %, alla regione è assegnato un obiettivo pari al 27,1%. In particolare, analizzando lo sviluppo delle FER-E (FER a copertura dei consumi elettrici) e FER-C (FER a copertura dei consumi termici) tra l'anno iniziale della traiettoria e il 2020 (*rielaborazione dati effettuata da Enea-Ricerca sul Sistema Elettrico (ERSE*) si nota come gran parte del contributo necessario al perseguimento dell'obiettivo regionale sia connesso a un incremento delle fonti rinnovabili relative al calore (FER-C),dell'837% rispetto all'anno iniziale di riferimento (da 34Ktep a 322 ktep).

Diversa è la situazione delle fonti rinnovabili elettriche (FER-E): l'incremento richiesto alla Calabria è più contenuto (86%), considerato che il valore attribuito al 2020 si attesta a 344ktep (da 185 ktep iniziali), con un incremento pari a 160 ktep.

Il portale SIMERI del GSE mostra l'indicatore CFLFER E%, ricavato come rapporto tra la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER E) e il consumo finale lordo di energia elettrica (CFL E). La Calabria è posizionata al quarto posto con il 70,5% (2013), contro una media del sistema Italia del 31,3% (2013).

Per la Penisola l'obiettivo da raggiungere al 2013 era pari al 19,6%, superato dal dato a consuntivo del 31,3% che supera contestualmente il target 2020 del 26,4%. Per le regioni non sono stati posti obiettivi intermedi per l'indicatore disaggregato, e per la Calabria a fronte di un obiettivo regionale al 2020 del 53,46%, il dato a consuntivo per il 2013 è pari al 70,5%.

L'andamento annuo della produzione da fonte rinnovabile in Calabria, evidenzia il forte impulso connesso alla produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, che ha visto realizzare sul territorio regionale, dal 2005 al 2011, numerosi impianti di grande taglia, il 40% dei quali realizzati nelle province di Catanzaro e Crotone. Il comune di Isola Capo Rizzuto detiene la più alta concentrazione regionale.

La situazione relativa al comparto delle biomasse si presenta differente. A differenza del totale dell'energia prodotta da fonte rinnovabile a copertura dei consumi finali lordi elettrici (FER E %), la produzione totale da biomasse in Calabria dal 2006 ha mantenuto un andamento in declino. La regione è risultata, anche nel 2011, la seconda in Italia (18,7%) per produzione di energia da biomassa solida dopo l'Emilia Romagna (19%), con Crotone prima provincia in Italia (13%)[4].

La provincia di Crotone ospita tre centrali di taglia pari a 89.5 MW (Biomasse Italia - 46 MW; Strongoli, Biomasse Crotone - 27 MW; Marcegaglia Energy, Cutro 16.5 MW) che ne fanno una delle più grandi realtà europee nel settore della produzione di energia elettrica da sola combustione di biomassa. La materia prima è rappresentata principalmente da biomassa, costituita da cippato di legno proveniente da manutenzione boschiva e residui agro-alimentari provenienti dal mercato locale (73%) ed estero

[4] *Fonte: Rapporto Statistico 2011 Impianti a fonte rinnovabile, GSE*.

(27%), tramite l'utilizzo dei porti di Crotone e Corigliano. I consumi annui di biomassa sono di 450.000 tonnellate alla centrale di Strongoli la cui produzione è iniziata nel 2003 e 250.000 tonnellate alla centrale di Crotone, la cui produzione è cominciata nel 2001. Il declino della produzione da biomassa solida può essere ricondotto a due motivazioni: la prima, come detto in precedenza, legata alla cessazione dell'agevolazione Cip 6 per la centrale di Crotone, risalente al 2009; la seconda, invece, connessa all'entrata in vigore del nuovo regime di incentivazione delle centrali a biomasse con il D.M. Politiche agricole 2 marzo 2010, in attuazione della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulla tracciabilità delle biomasse per la produzione di energia elettrica, che ha premiato la filiera corta e gli stabilimenti di piccole dimensioni.

In merito alle altre fonti rinnovabili, vi è stata una forte dinamica espansiva della quota di energia elettrica prodotta, aumentata in valore assoluto (MWh di CFL FER E) del 74% rispetto al 2005. Il quadro delle fonti energetiche rinnovabili dal 2011 al 2020 (*elaborazione dati GSE*) evidenzia il grande apporto della produzione idroelettrica (1.132.850 MWh,lontana il 10% dal potenziale previsto al 2020 di 1255 GWh), seguita dall'eolico in rapidissimo aumento (1.113.646 MWh, lontano il 24% dal potenziale previsto al 2020 di 1466 GWh), dalle biomasse (549050 MWh, lontane il 45% dal potenziale previsto al 2020 di 1077 GWh) e dal solare fotovoltaico e termodinamico (196.113 MWh solo FV, lontano, come dato cumulato al termodinamico, ben il 79% dal potenziale previsto al 2020 di 945 GWh).

La percentuale di energia prodotta da fonte rinnovabile rispetto al totale (GWh), a confronto con il sistema Italia e con il Mezzogiorno, rivela un trend in crescita dal 2007 al 2013, passando dal 15,9% al 34,7% posizionando la Calabria in netto vantaggio rispetto alla media del Sud Italia (circa il doppio in alcuni anni) e rispetto a quella nazionale (31,3% nel 2013).

Anche i consumi di energia elettrica coperti da FER calabresi nel 2013 coprono una percentuale del 79,8% superiore al valore nazionale (33,7%).

Aumento dell'efficienza energetica

Il raggiungimento del terzo obiettivo della Strategia 2020 relativo all'aumento dell'efficienza energetica del 20% rispetto al 2005, con conseguente diminuzione dei consumi di energia primaria, è ancora lontano. L'Europa è giunta nel 2010 al solo 5,44% di abbattimento dei consumi energetici . Per i singoli stati membri non sono previsti obiettivi vincolanti. Tuttavia per l'Italia l'efficienza energetica rappresenta la prima priorità della nuova Strategia Energetica Nazionale, contribuendo, di fatto, contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi di costo/competitività, sicurezza, crescita e qualità dell'ambiente. L'ambizioso programma nazionale di efficienza energetica propone di :

- risparmiare ulteriori 20 Mtep di energia primaria, e 15 Mtep di energia finale, raggiungendo nel 2020 un livello di consumi circa il 25% inferiore rispetto allo scenario di riferimento europeo, basato su un'evoluzione "inerziale" del sistema (Modello Primes 2008);
- evitare l'emissione di circa 55 milioni di tonnellate di CO2 l'anno (da cui si evince che l'efficienza energetica rappresenterà il principale motore per l'abbattimento delle emissioni di CO2);
- risparmiare circa 8 miliardi di euro l'anno di importazioni di combustibili fossili. Sul Piano Nazionale di Riforma (PNR) 2012 si legge che, in ottemperanza alla Direttiva 2006/32/CE, il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica 2007 (PAEE 2007) ha individuato gli orientamenti del Governo italiano in materia, ponendo l'obiettivo del 3% di risparmio energetico sugli usi finali al 2010 rispetto al consumo di riferimento; e l'ultimo aggiornamento (PAEE2011) attesta che il risparmio energetico conseguito nel 2010 è stato del 3,6%, proiettando lo stesso al 9,6% entro il 2016. In Italia, nel 2011 il consumo finale di energia è stato pari a 128,1 Mtep. Di questi, il calore (inteso come uso finale di energia ai fini di

riscaldamento e raffrescamento) rappresenta la quota più importante, pari a circa il 45% del totale, seguito dai trasporti (32%) e infine dal settore elettrico (23%).

La Regione Calabria è fortemente dipendente dai combustibili fossili, sotto forma di importazioni di energia primaria in termini di gas naturale e petrolio. I consumi finali di gas naturale rilevati nel periodo 1998-2008, in particolare nell'ultimo quinquennio 2003-2008, rivelano una equiripartizione tra i settori Residenziale, Industria e Servizi. I consumi finali di prodotti petroliferi nel periodo 1998-2008 mostrano invece un impiego preponderante nel settore Trasporti, seguito da Industria, Residenziale e Agricoltura.

Il patrimonio pubblico rappresenta un'importante voce di consumo di energia a livello regionale. Sebbene non siano disponibili dati aggiornati relativi all'incidenza dei consumi di energia complessiva, per la sola elettricità i consumi della Pubblica Amministrazione hanno raggiunto i 119 GWh nel 2013 (pari al 2,3% dei consumi elettrici regionali), contro i 73 GWh del 2001, mentre per la pubblica illuminazione i consumi sono saliti da 277 GWh nel 2001 a 289 GWh nel 2013 (pari al 5,5% dei consumi elettrici).

Mobilità sostenibile in area urbana

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) è uno dei fattori che definiscono la qualità dei servizi pubblici: sia perché è un servizio essenziale pubblico di cui garantire la fruizione all'utenza e sia per le ingenti risorse pubbliche necessarie per realizzare le infrastrutture che consentono la fornitura del servizio.

Il TPL rappresenta, inoltre, una pre-condizione e un volano per il successo competitivo delle aree urbane, in termini di vivibilità degli spazi urbani, accessibilità ai luoghi di lavoro e possibilità di penetrazione dei beni e servizi di consumo finale. In Italia l'indagine statistica sulla domanda effettiva nei comuni capoluogo di provincia, misurata in termini di passeggeri trasportati dall'insieme del TPL di superficie (bus e tram) e dalle linee di metropolitana per ogni 1000 abitanti, rileva nel periodo 2005-2011 una dinamica positiva, evidenziando un incremento notevole al centro-nord (Piemonte, Lombardia, Lazio, province autonome di Trento e Bolzano). Tuttavia l'utilizzo del TPL rimane in Italia inferiore alla media europea: nel 2010, solo il 5,5% dei passeggeri-km ha riguardato il treno rispetto alla media UE27 del 7,1%.

Nell'ambito dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) di dimensione urbana rilevati in Calabria, l'analisi statistica (fonte Istat), nel riportare il numero di passeggeri, per 1000 abitanti, che usufruiscono del suddetto servizio per il periodo temporale 2006-2013, evidenzia nel periodo di riferimento, una flessione del 11,6%, il valore difatti passa da 44,1 a 39. Tale dato evidenzia la preferenza per l'utilizzo dell'auto privata nelle brevi distanze, a causa della progressiva perdita di attrattività dei servizi di trasporto pubblico offerti nelle aree urbane regionali dei comuni capoluogo di provincia. Riguardo all'entità del livello di servizio offerto nelle aree urbane (dotazione di veicoli, estensione della rete e frequenza del servizio), l'indicatore che misura il numero di posti-km offerti dal TPL nei capoluoghi di Provincia in rapporto alla popolazione residente media nell'anno, rileva un valore particolarmente basso, pari 2,1 posti-km ogni 1000 abitanti nel 2012, e colloca la Calabria all'ultimo posto in Italia, a fronte di un valore medio nazionale di 4,6 che fa segnare alla regione un divario del 54,34% con il resto della Penisola.

Asse Prioritario 4 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
- Contribuzione ai target Europa 2020: 1) Riduzione delle emissioni di gas climalteranti (settori energia, trasporti, industria, altri settori) 2) Aumento consumi finali lordi di energia da fonte rinnovabile (solare fotovoltaico e termodinamico, eolico, biomasse) 3) Aumento dell'efficienza energetica con conseguente diminuzione dei consumi di energia primaria - Contenimento dell'aumento dei consumi nel settore pubblico per gli edifici residenziali e non residenziali, in particolare in quei centri di consumo maggiormente energivori - Riduzione dei consumi nelle reti di pubblica illuminazione con l'adozione di soluzioni tecnologiche di efficientamento energetico - Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili - Necessità di innovazione e riduzione dei costi energetici delle PMI	4.c) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	170.0 [8.3%]	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	93.4 [19.9%]
				4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	25.5 [5.4%]
				4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	51.0 [10.9%]
- Potenziamento della mobilità urbana multimodale sostenibile (infrastrutture e mezzi) per l'incremento della diversione modale verso sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale - Innalzamento del livello di servizio dell'offerta di TPL urbano in termini di entità del servizio offerto (dotazione di veicoli, estensione della rete, frequenza del servizio) - Implementazione dell'integrazione vettoriale e tariffaria e adozione della bigliettazione elettronica integrata con il trasporto ferroviario - Applicazione di tecnologie ITS per l'infomobilità in area urbana	4.e) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	299.1 [14.7]	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	245.3 [52.3]
				4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile	53.9 [11.5]

La programmazione dell'Asse Prioritario 4 *Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile* ha concentrato la selezione delle priorità d'investimento su due ambiti d'intervento: a) sostegno all'efficienza energetica degli edifici della PA con priorità agli edifici maggiormente energivori, efficientamento degli impianti della pubblica illuminazione, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici; b) promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile.

Rispetto ai diversi fabbisogni rilevabili dal contesto regionale nel settore energetico il programma ha concentrato la selezione sulla priorità d'investimento 4.c) *Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa*, con la finalità di promuovere prevalentemente interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici della PA e alla riduzione dei consumi nella

pubblica illuminazione. Il cambiamento atteso consiste nella diminuzione del consumo di energia elettrica specifico per unità di lavoro attraverso l'accrescimento degli standard di efficienza e risparmio energetico degli edifici pubblici e la contestuale promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo, nonché nel contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso il sostegno all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica. Le priorità d'intervento selezionate tengono conto delle indicazioni della Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Calabria e della sua evoluzione nel tempo.

La ricostruzione del quadro logico del programma consente di constatare la scelta effettuata dal programmatore di destinare le proprie priorità d'investimento principalmente su interventi dei quali esiste già esperienza di attuazione nel precedente ciclo di programmazione, che hanno consentito di conseguire degli avanzamenti nel contributo agli obiettivi di riduzione dei consumi energetici, tuttavia non ancora sufficienti per colmare i fabbisogni ulteriori emergenti dal contesto. Gli interventi ammissibili saranno prioritariamente destinati agli edifici maggiormente energivori e a maggiore potenziale di risparmio energetico (scuole, ospedali), in linea anche con le indicazioni dell'Accordo di partenariato.

Le azioni rispettivamente per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici o ad uso pubblico (4.1.1), per la installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo (4.1.2) e per la riduzione dei consumi delle reti di pubblica illuminazione (4.1.3) verranno selezionate anche attraverso l'utilizzo di criteri ambientali e di efficienza energetica.

Si raccomanda a tal proposito per l'attuazione dell'azione 4.1.1, tenendo conto delle indicazioni dell'Accordo di partenariato e della necessità di stimare la riduzione dei consumi energetici, di inserire tra i criteri di selezione la presenza delle adeguate diagnosi energetiche e delle relative risultanze.

La ripartizione delle dotazioni finanziarie assegnate alle azioni selezionate, rispettivamente m€ 93,4 per l'azione 4.1.1, m€ 25,5 per l'azione 4.1.2 e m€ 51 per l'azione 4.1.3, per il raggiungimento dell'Obiettivo specifico 4.1 *Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili*, appare distribuita in maniera proporzionata alle priorità d'investimento sul territorio.

Nell'ambito della selezione della priorità d'investimento 4.e) *Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*, rispetto ai rilevanti fabbisogni emergenti nelle aree urbane regionali di miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la scelta di completare la realizzazione dei due grandi progetti per l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità urbana metropolitana delle città di Catanzaro e Cosenza, già avviati nel ciclo di programmazione del POR Calabria 2007-2013, fornisce un potenziale contributo significativo al raggiungimento del risultato atteso, attraverso la fornitura programmata di servizi urbani di trasporto collettivo di adeguata efficienza che contribuiscano a rendere attrattivo l'uso del mezzo pubblico per alimentare il meccanismo di diversione modale da gomma a ferro nelle aree urbane. Le opportune politiche tariffarie, l'integrazione di sistemi informativi e di bigliettazione elettronica integrata con il trasporto ferroviario oltreché la necessaria riorganizzazione dei servizi di tpl urbano ed extraurbano e le ulteriori misure complementari di efficientamento del servizio pubblico previste dai piani di mobilità delle aree urbane dovrebbero invertire la tendenza attualmente osservabile nel contesto che rivela il grave deficit dell'offerta di servizio pubblico urbano.

La ricostruzione del quadro logico degli interventi selezionati per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 4.6 *Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane* conduce a constatare come il programmatore abbia selezionato, tra le azioni possibili, l'azione 4.6.1 per la realizzazione delle infrastrutture della rete e dei nodi d'interscambio e l'azione 4.6.2 per l'acquisto del materiale rotabile. Nonostante la dotazione finanziaria assegnata all'Obiettivo specifico 4.6 di 299,1 m€, pari al 63,8% della dotazione dell'Asse, appaia potenzialmente sufficiente a coprire esclusivamente il costo

complessivo necessario a completare i due grandi progetti, si segnala la possibilità offerta dal set di azioni disponibili di realizzare tecnologie ITS in ambito urbano (azione 4.6.3), dei cui fabbisogni vi è già evidenza nelle analisi di contesto, oltreché infrastrutturazioni del tipo churginghub (azione 4.6.4) per le quali si potrebbe sfruttare la risorsa regionale di sovraproduzione elettrica.

Si raccomanda ad ogni buon fine di inserire tra i criteri di selezione degli interventi la necessità della previsione degli stessi negli strumenti di pianificazione della mobilità urbana multimodale (Piani Urbani di Mobilità, Piani Urbani del Traffico).

In riferimento al monitoraggio dei risultati conseguibili sul fronte della riduzione dei gas a effetto serra, oltre alla possibile adozione dell'indicatore selezionato dall'Accordo di Partenariato per l'Obiettivo tematico 4: *Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico* (Teq CO2/1000) rilevato da fonte ISPRA ed attualmente aggiornato al 2010, si segnala la possibilità di adottare l'indicatore *Emissioni di gas serra* (Teq CO2/abitante), selezionabile dalla Banca dati Istat-Dps per l'Obiettivo tematico 4, aggiornato attualmente al 2010.

3.5 Asse Prioritario 5 – Prevenzione dei rischi

Come documentato dai rapporti ufficiali pubblicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)[5] e dai Piani di settore aggiornati di recente o in corso di aggiornamento[6] la Calabria continua ad essere una delle regioni italiane caratterizzate dai livelli più elevati di rischio idrogeologico (rischio frana e rischio alluvioni), rischio sismico, rischio incendi, rischio di erosione e desertificazione del terreno.

All'elevata pericolosità direttamente correlabile all'assetto geologico e morfologico della regione, e alle sue caratteristiche climatiche, è associata una vulnerabilità molto alta dei sistemi insediativi.

I numeri che danno la misura della gravità dei rischi sono illustrati di seguito. Il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI-2001) della Calabria ha censito 7.928 frane, che interessano 837 centri abitati (con popolazione superiore a 200 abitanti) di diverso livello di severità. I comuni con almeno un'area a rischio molto elevato (R4) sono risultati 268 (65%), mentre 358 (87%) sono quelli con almeno un'area a rischio elevato (R3) sul proprio territorio. In tutti i 409 comuni sono presenti corsi d'acqua, in prossimità dei quali sono ubicati nuclei abitati, che presentano un elevato rischio di esondazione.

La perimetrazione delle aree a rischio alluvione è stata recentemente aggiornata con la redazione delle mappe di pericolosità e rischio del "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni "(PGRA) di cui alla Direttiva Europea 2007/60[7]. Le mappe aggiornate evidenziano un maggiore estensione delle aree a rischio rispetto alle perimetrazioni del PAI (2001).

Il fenomeno dell'erosione delle coste è particolarmente rilevante. Il Piano stralcio di Bacino per l'Erosione costiera (PSEC), adottato dall'Autorità di Bacino Regionale nel corso del 2014 ha aggiornato le perimetrazioni del PAI (2001), rilevando che dell'intero sviluppo costiero esaminato (717189 m) soltanto l'11.22% (80446 m) è esente da fenomeni erosivi. Il resto è interessato da fenomeni erosivi di gravità crescente identificata da tre livelli di pericolosità: P1 (25.23% - 180971 m), P2 (22.72% - 162964 m), P3 (40.83% - 292808 m). Infine si stima che una percentuale del 21% di coste calabresi soggette a rischio di erosione R4.

Secondo i dati pubblicati dall'ISPRA la popolazione esposta a rischio frane (Abitanti per km^2 per classi) in Calabria è maggiore di 5 abitanti per kmq. Il valore assoluto di persone residenti in aree a rischio frane è pari a 159.611[8] che rapportato alla superficie totale della Calabria (15222 km^2) determina un valore superiore a 10. Lo stesso rapporto fornisce il dato relativo alle popolazione a rischio alluvione (Abitanti per km2 per classi) che si colloca nella classe 2,01 – 5; infine la fonte nazionale indica una percentuale di coste in erosione pari al 30,9%.

Sebbene si rilevino alcune differenze tra i dati di fonte ISPRA e i dati relativi ai piani di settore regionali, legati a differenze nella definizione dei parametri utilizzati, in entrambi i casi si delinea un quadro molto grave con un fabbisogno di risorse molto elevato, che potenzialmente è destinato ad aggravarsi a causa degli impatti dei cambiamenti climatici in atto.

La Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici recentemente approvata (16/06/2015) delinea le tendenze evolutive, supportate da dati di osservazione e modelli affidabili, che vedono un *"aumento del rischio di inondazione ed erosione nelle zone costiere, a causa di una maggiore incidenza*

---

[5] Annuario dei dati ambientali 2013 – ISPRA pubblicazione 49/2014
Rapporto di sintesi sul dissesto idrogeologico in Italia 2014 – ISPRA marzo 2015

[6] Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – mappe di pericolosità e rischio alluvioni pubblicate sul sito dell'Autorità di Bacino Regionale nel 2014
Piano Stralcio di Bacino per l'Erosione Costiera (PSEC) pubblicato sul sito dall'Autorità di Bacino Regionale nel 2014

[7] Con delibera del 23/12/2013 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Liri Garigliano Volturno (che svolge le funzioni di Autorità di Distretto) ha preso atto delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e le ha approvate ai soli fini dei successivi adempimenti comunitari.

[8] Da Rapporto di sintesi sul dissesto idrogeologico in Italia 2014 – ISPRA marzo 2015, pag. 5

di eventi meteorologici estremi e dell'innalzamento del livello del mare", nonché *"possibili alterazioni del regime idro-geologico che potrebbero aumentare il rischio di frane, flussi di fango e detriti, crolli di roccia e alluvioni lampo"*.

Oltre ai rischi sopra menzionati la Calabria è anche la regione italiana a rischio sismico più elevato: è infatti l'unica regione italiana ad essere interamente compresa nelle zone sismiche 1 e 2[9], esattamente con 261 comuni in zona sismica 1 e i rimanenti 148 in zona sismica 2.

Il rischio incendi è presente in Calabria in percentuale molto più elevata rispetto alla media nazionale. Inoltre il territorio calabrese è soggetto anche ad un elevato rischio potenziale degrado del suolo e di erosione e desertificazione del terreno a causa della forte aggressività climatica (erosività delle piogge), dell'elevata erodibilità del suolo e dell'elevata pendenza dei versanti.

In un quadro così complesso e grave, con fabbisogni enormi, vengono considerate di fondamentale importanza le azioni di prevenzione di tipo non strutturale, in particolare i sistemi di gestione delle emergenze supportati da sistemi di allerta precoce affidabili e in grado di raggiungere in maniera efficace la popolazione esposta al rischio.

Anche i documenti comunitari riconoscono che al raggiungimento dell'obiettivo di aumentare la resilienza dei territori concorre anche il rafforzamento dell'efficacia dei sistemi di preparazione e risposta alle catastrofi naturali e antropiche.

Per la gestione delle emergenze, la Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile, in considerazione dell'aumento significativo negli ultimi anni del numero e della gravità delle catastrofi naturali, stabilisce che diventa sempre più importante un approccio integrato alla gestione delle catastrofi. Essa annovera tra gli obiettivi perseguiti: a) facilitare una risposta rapida e efficace in caso di catastrofi in atto o imminenti; b) rafforzare la consapevolezza e la preparazione dei cittadini nei confronti delle catastrofi.

Investimenti su tecnologie di monitoraggio, miglioramento della modellistica, della comunicazione al cittadino sono misure di adattamento "non strutturali" nel contesto del cambiamento climatico tra le più efficaci almeno per quanto riguarda specifici rischi diffusi su tutto il territorio italiano (i.e. franamento superficiale, piene improvvise). La Regione è dotata di un Centro Funzionale Multirischi nato nel 2012 per la diffusione di messaggi di allertamento per il rischio idrogeologico, che si è specializzato anche per l'elaborazione di informazioni relative ad altri rischi naturali, quale il rischio siccità e desertificazione, e per la gestione del rischio incendi boschivi. L'implementazione di un moderno ed efficiente sistema di gestione delle emergenze richiede un potenziamento del Centro che preveda: un migliorata capacità di monitoraggio del territorio, attraverso l'infittimento delle reti esistenti (di rilevamento meteo-idro-geologico e mareografica), una accresciuta capacità di elaborazione dei dati rilevati che consenta di sviluppare efficaci Decision Support Systems (DSS), una stretta interazione con il sistema regionale di protezione civile.

9 Che identificano i livelli di rischio più elevati

Asse Prioritario 5 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Necessità di interventi strutturali di messa in sicurezza dei territori più esposti ai rischi naturali diffusi sul territorio e caratterizzati da livelli molto elevati Necessità di far fronte ai rischi con interventi di prevenzione di tipo non strutturale, in particolare con il potenziamento dei sistemi di gestione delle emergenze	5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	90,6 [4.4]	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	81,5 [86.9%]
			5.1.4 Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce	9,1 [9.6%]
		3,3 [0.2]	5.3.3 Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri Funzionali e operativi	3,3 [3.5%]

La ricostruzione delle relazioni esistenti fra i bisogni individuati, le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici del PO da un lato, nonché dei legami fra le azioni sostenute, le realizzazioni previste e i risultati – rappresentata sinteticamente nel quadro sinottico in Tabella evidenzia la scelta del programmatore di voler far fronte a specifiche criticità e situazioni di emergenza del territorio regionale.

A fronte di un territorio caratterizzato dalla presenza diffusa e contestuale di diversi tipi di rischi naturali con livelli molto elevati, il programmatore fa la scelta di concentrare le risorse sulla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, mediante interventi strutturali di messa in sicurezza delle aree a maggior rischio e interventi non strutturali di implementazione dei sistemi di gestione delle emergenze.

Alcune stime fatte dall'Autorità di Bacino Regionale mostrano che l'intera dotazione finanziaria del PO non sarebbe sufficiente a mettere in sicurezza tutto il territorio regionale dai diversi rischi presenti, senza considerare che il quadro già molto grave è destinato a peggiorare per gli impatti conseguenti ai cambiamenti climatici.

D'altra parte la politica di coesione non può sostituirsi alla politica ordinaria, che dovrebbe affrontare tali problemi attraverso una gestione del territorio sostenibile e strumenti di pianificazione adeguati e aggiornati agli scenari di rischio, ma deve propendere per un uso efficace delle limitate risorse disponibili con una scelta oculata delle azioni da sostenere.

Di fronte a tale quadro il programmatore fa la scelta di concentrare le risorse del PO verso alcuni obiettivi definiti, identificati e perseguibili, evitando le eccessive frammentazioni. Tale scelta appare condivisibile considerando che altri programmi e altre risorse concorrono alla mitigazione dei rischi naturali presenti sul territorio. In particolare: il PSR Calabria FEASR 2014-2020 sostiene azioni per la

riduzione del rischio incendi e del rischio desertificazione, il Piano Nazionale per la riduzione del rischio sismico finanzia interventi per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale, grazie ad un fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo Sviluppo e coesione destina risorse a interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale e alla manutenzione straordinaria del territorio.

Per migliorare l'efficacia degli interventi sostenuti dal PO si potrebbe, nei criteri di selezione degli interventi da finanziare, dare priorità a interventi pilota innovativi, in aree individuate sulla base del livello di rischio, coerentemente con i piani di settore pertinenti (PAI, PSEC, PGRA), che affrontino la messa in sicurezza dei territori e della popolazione e la prevenzione dei rischi con un approccio nuovo rispetto ai metodi tradizionali, che tenga conto delle tendenze evolutive del clima e dei conseguenti impatti sui livelli di rischio.

Con le risorse destinate all'Asse 5 (93,9 M€, pari al 4,6% del PO) il programmatore si pone l'obiettivo di diminuire del 20% la popolazione esposta a rischio frana, del 10% la popolazione esposta a rischio alluvioni, di ridurre del 10% la lunghezza delle coste in erosione. Tali obiettivi appaiono coerenti con le risorse ad essi destinati.

Si valuta positivamente la decisione del programmatore di destinare al miglioramento del sistema di gestione delle emergenze 12.4 M€ pari al 13,1% dell'Asse. Tale azione rappresenta un importante intervento non strutturale di prevenzione dei rischi che, il cui impatto, non direttamente misurabile dagli indicatori proposti, è significativo su tutto il territorio regionale, poiché beneficia degli effetti tutta la popolazione regionale.

Asse Prioritario 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

L'Asse Prioritario 6 persegue l'Obiettivo Tematico 6 (OT6) *Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*. La policy espressa è relativa a due diverse tipologie di interventi: una indirizzata a garantire servizi ambientali efficienti e sostenibili ai cittadini; l'altra finalizzata a tutelare e valorizzare gli asset naturali e culturali e al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Il miglioramento della quantità e qualità dei servizi ambientali, segnatamente gestione dei rifiuti e risorse idriche, resta una sfida per la Calabria che è ancora distante da standard ottimali di servizio.

Il sistema idrico regionale sconta un assetto normativo incerto. La L.R. 34/2010 ha delineato un unico Ambito Territoriale Ottimale su scala regionale ma ancora non ha definito né l'ente di governo né il gestore unico previsti dalla normativa nazionale. La frammentazione degli interventi finora realizzati e la mancanza di una governance unitaria stanno compromettendo il raggiungimento degli obiettivi di tutela della risorsa idrica e di gestione sostenibile della stessa per i vari usi (Direttiva Quadro sulle Acque). La gestione del Sistema Idrico Integrato (SII) non risulta adeguata. Uno degli indicatori rappresentativi del sistema più pertinente al soddisfacimento dei bisogni del cittadino mostra in maniera evidente il gap con il livello medio del resto del Paese, infatti la percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nel servizio idrico è di circa 20 punti superiori alla media italiana.

Il deficit infrastrutturale si registra in tutti i settori del SII. Il non ottimale funzionamento del sistema infrastrutturale deputato all'approvvigionamento idrico per i vari usi (26 grandi dighe di cui solo 15 in esercizio) è causa di gravi criticità che investono tutti i comparti: irriguo, potabile, industriale, energetico. Tale situazione ha comportato nel tempo la necessità di effettuare prelievi a scopo irriguo direttamente sui corsi d'acqua e prelievi ad uso potabile direttamente da pozzi, causando impatti negativi sullo stato ambientale di corpi idrici. In particolare si è provocato:

- uno stress a carico dei corpi idrici superficiali prevalentemente nelle stagioni estive, a fronte di una situazione già naturalmente vulnerabile per il carattere fortemente stagionale dei corsi d'acqua della regione;

- un deterioramento dello stato dei corpi idrici sotterranei, soprattutto nelle aree costiere, dove si registra il fenomeno dell'intrusione del cuneo salino proprio in conseguenza dei notevoli emungimenti per l'utilizzo potabile, oltre naturalmente a quelli per l'uso irriguo.

Un'ulteriore criticità si registra in merito al sistema degli utilizzi industriali della risorsa idrica. Il settore industriale, caratterizzato da una ancor più marcata carenza di informazioni riguardo ai volumi utilizzati rispetto agli altri comparti, è quasi sempre servito dalla rete di distribuzione idrica potabile e non da reti dedicate. Questo comporta l'utilizzo di risorsa idrica pregiata per scopi diversi dall'approvvigionamento idropotabile, non adeguatamente compensato da un aggravio tariffario. A questo si lega l'elevata percentuale di acqua persa nelle reti di distribuzione che mediamente si attesta intorno al 35% ma che raggiunge, in alcune aree, valori anche superiori al 60%. Tali valori, peraltro, risultano prevalentemente stimati e quindi non molto attendibili, sia perché non vi è una misurazione puntuale dell'acqua e sia per effetto del meccanismo di fatturazione a forfait in vigore presso molti comuni, che di fatto non sempre consentono di risalire ai volumi effettivamente erogati.

La criticità nel settore depurativo è evidenziata dalle procedure di infrazione per la violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 CEE. Si sottolinea, inoltre, che la percentuale di popolazione equivalente effettiva servita da depurazione risulta circa 17 punti inferiore alla media italiana.

Un ulteriore carenza si registra sul sistema di monitoraggio dei corpi idrici non adeguato alle vigenti disposizioni normative. Lo stato attuale dei corpi idrici calabresi non è noto e gli ultimi dati a disposizione si riferiscono ad una campagna di misure relativa agli anni 2005 e 2007.

In tema di gestione dei rifiuti la Calabria è ancora distante dagli standard minimi di qualità del servizio coerenti con gli obiettivi posti dalla normativa comunitaria. Nel 2013 il 71% dei rifiuti urbani calabresi è stato conferito in discarica, a fronte di una media europea del 30%,e di una media italiana del 37%. La quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (RD) si è attestata al 14.7%, posizionando la Calabria al penultimo posto nella classifica delle regioni italiane, e tenendola a grande distanza dalla media italiana e del Mezzogiorno, rispettivamente del 42,3% e del 28,9%.

La principale criticità è rappresentata dalla mancanza, ancora oggi, di una governance ottimale del sistema, nel rispetto dei principi previsti dal Codice dell'Ambiente. La Calabria è uscita all'inizio del 2013 da una gestione commissariale durata ininterrottamente per 14 anni, e sta attraversando un lungo periodo transitorio nel quale, in attesa di darsi una organizzazione definitiva, con l'approvazione del "*Progetto di Legge Regionale sul Riordino del Servizio di gestione dei Rifiuti urbani ed assimilati*" (che prevede una riorganizzazione del servizio in Ambiti coincidenti con i confini Provinciali, nei quali le funzioni amministrative vengono affidate alle cosiddette Comunità d'Ambito -Comuni associati a livello di Ambito) l'ente regionale svolge direttamente le funzioni che saranno successivamente trasferite alle Comunità d'Ambito.

Il sistema impiantistico pubblico calabrese è tuttora incompleto, non ha ancora raggiunto la configurazione individuata come ottimale dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Esso è costituito da sette impianti di trattamento meccanico biologico di tipo aerobico e da un impianto di incenerimento localizzato a Gioia Tauro; inoltre sono presenti nel territorio regionale impianti di compostaggio ma con una capacità complessiva di trattamento inferiore al fabbisogno regionale per raggiungere livelli significativi d RD. Nel corso degli ultimi due anni, con le risorse del POR Calabria FESR 2007/2013 e dei fondi destinati al Progetto Obiettivi di Servizio (Fondo Sviluppo e Coesione) sono stati programmati, e in parte avviati, interventi per l'ammodernamento degli impianti di trattamento, per la realizzazione di impianti nelle province che presentano maggiori carenze, prevedendo, in particolare, un aumento della capacità di trattamento della frazione umida. Inoltre, numerosi comuni sono stati

destinatari di finanziamento per la realizzazione di centri di raccolta dei rifiuti e per lo sviluppo di sistemi di RD. I dati, non ufficiali, degli ultimi mesi sembrano mostrare che numerosi comuni raggiungono percentuali apprezzabili, segno anche di una buona sensibilità da parte dei cittadini.

Il PRGR vigente è stato approvato nel 2007 con un'ordinanza del Commissario straordinario. Esso è antecedente all'entrata in vigore della Direttiva 2008/98/CE, a al suo recepimento nella normativa italiana, pertanto necessita di aggiornamento e di adeguamento alla nuova normativa. All'inizio del 2013 sono state approvate le Linee Guida per la revisione del Piano, dando di fatto inizio al percorso amministrativo che dovrebbe condurre all'aggiornamento del Piano. È attualmente in corso il loro aggiornamento perseguendo l'obiettivo "Zero discariche".

Nel corso del 2014 la Regione si è dotata di un Programma di prevenzione dei rifiuti, recependo quanto sancito nel Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti approvato a ottobre 2013.

La produzione dei rifiuti in Calabria negli ultimi anni mostra un trend decrescente, in linea con la tendenza nazionale. Tale andamento appare, in generale coerente con il trend degli indicatori socio-economici, quali prodotto interno lordo e consumi delle famiglie. Nel 2013 in Calabria sono state prodotte in totale 832.908 tonnellate di rifiuti urbani, corrispondenti a una produzione pro capite di 421 kg per abitante, valore molto inferiore alla media nazionale (487 kg per abitante) e alla media del Mezzogiorno (448 kg/abitante).

L'altro obiettivo che l'OT6 intende perseguire è la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, al fine di: migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio; consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale.

La sfida è la piena valorizzazione, integrata e sinergica, degli asset naturali (flora, fauna, paesaggi ed ecosistemi), molti dei quali rari e di grande valore, e di quelli culturali (beni, edifici, luoghi, istituti, tradizioni), spesso pregevoli, tipologicamente unici e inseriti in ambiti paesaggistici di pregio.

L'analisi di contesto infatti, ha evidenziato come questo straordinario patrimonio naturale e culturale non sia stato ancora pienamente valorizzato e mostri modelli inadeguati di organizzazione della gestione e della fruizione.

Asset naturali

La Regione Calabria assume un ruolo sempre più importante nel panorama europeo sia per l'estensione e l'abbondanza di aree di pregio naturalistico e per il numero di aree protette istituite, sia per la naturale configurazione di connessione, lungo la dorsale appenninica, tra l'Europa centrale e l'arco mediterraneo.

La Calabria, con 3 parchi nazionali, 1 regionale, 178 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, 1 riserva marina nazionale, 12 riserve biogenetiche statali ed 1 oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale caratterizzato da una notevole dotazione dal punto di vista della superficie interessata. Le aree protette istituite in Calabria occupano una superficie di circa 323.000 ettari, pari a circa il 21,35% dell'intero territorio regionale ed a circa il 22,35% della superficie agro-silvopastorale presente nella regione. Rapportato all'ambito nazionale la Calabria è la regione più boscosa in Italia (il 19 % circa della superficie) e il suo patrimonio di aree protette ricopre circa il 9% di quella protetta presente sull'intero territorio nazionale. Complessivamente, per superficie soggetta a tutela, la Calabria occupa i primi posti nella graduatoria delle regioni italiane con maggior territorio protetto.

Le aree della Rete Natura 2000, principale strumento per la conservazione della biodiversità previsto dalle Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE), costituiscono un importante patrimonio in termini di biodiversità; la Rete Natura 2000 è costituita da un complesso di siti, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Attualmente la superficie di SIC presente in Calabria corrisponde al 6,4 % del territorio regionale mentre la superficie di ZPS corrisponde al 17,4 %

della superficie regionale. La superficie complessiva dei Siti Natura 2000 è di 328.078 ha. Ad oggi i siti terrestri e marini istituiti sono 185 e ricoprono il 21,7, % del territorio regionale, dato che colloca la regione Calabria in posizione migliore rispetto a quella nazionale (21,2%) ed inferiore rispetto alle regioni dell'obiettivo convergenza (24%).

Gli habitat presenti all'interno di Rete Natura 2000 in Calabria, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono n. 69 di cui 20 prioritari e 49 non prioritari.

Attraverso la definizione della Rete Ecologica Regionale (pubblicata il 9.10.2003 supplemento straordinario n.4 al BUR Calabria Parti I e II n. 18 del 1 ottobre 2003) è stata avviata, ma non ancora conclusa, la definizione dei corridoi di connessione. La rete ecologica, collegamento tra le varie aree sottoposte a protezione, ha il fondamentale obiettivo di mantenere le condizioni ambientali necessarie per la conservazione a medio e soprattutto a lungo termine della biodiversità salvaguardando un insieme di habitat abbastanza grandi e di qualità, sufficiente a sostenere le popolazioni di specie all'interno di aree chiave; garantendo la mobilità tra le aree per mezzo dei corridoi ecologici; proteggendo le reti ecologiche dalle attività antropiche potenzialmente dannose anche grazie alla presenza delle cosiddette zone cuscinetto.

La Regione Calabria, detiene, per numero ed estensione della superficie, un importante gruppo di Aree prioritarie, terrestri e marine, per la conservazione della biodiversità. La loro estensione totale a terra è pari all'incirca al 39% della superficie regionale. Tale superficie risulta essere oltre il doppio della superficie sottoposta a tutela (circa il 18% del territorio regionale). Essa comprende non solo il sistema delle aree protette regionali e nazionali e i siti della Rete Natura 2000, ma anche elementi specifici quali le aree di interesse prioritario per la biodiversità e i corridoi ecologici. In Calabria vi sono due corridoi ecologici prioritari: il primo si colloca lungo la catena costiera sulla quale insistono già delle piccole aree SIN e SIC concorrendo al collegamento fra il Parco Nazionale del Pollino ed il Parco Nazionale della Sila; il secondo corridoio, invece, collega in direzione sud-est nord-ovest il Parco Regionale delle Serre ed il Parco Nazionale della Sila.

La Calabria si pone, inoltre, fra le regioni italiane con il più alto indice di boscosità (40,64%) (dati ISTAT rilevazione 2005); la superficie forestale regionale supera, infatti, di c.ca 6 punti percentuali il valore nazionale. Una parte delle aree boscate regionali (32.089 ha di bosco e 2.892 ha di altre aree boscate) si trova all'interno dei siti della rete NATURA 2000 (SIC e ZPS).

L´agrobiodiversità, essenzialmente legata agli agro-ecosistemi, cioè agli ecosistemi naturali modificati dall´uomo con l'introduzione della coltivazione finalizzata alla produzione agricola ha inciso fortemente sulla struttura del paesaggio agrario regionale creando habitat specifici per un grande numero di specie (vegetali e animali) attribuendo così all'attività agricola un ruolo di primo piano nella conservazione della biodiversità. Le aree agricole potenzialmente ad alto valore naturale vengono individuate tra quelle aree dove "l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale, (normalmente quello prevalente), e l'agricoltura mantiene, o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario, nazionale o locale". Queste aree costituiscono "punti sensibili" per la conservazione della biodiversità, e sono caratterizzate da: 1) elevata presenza di vegetazione semi-naturale, come prati permanenti e pascoli o elementi naturali, quali siepi, alberi maturi, boschetti, ecc.; 2) agricoltura poco intensiva; 3) diversità di copertura del suolo.

L'introduzione di specie alloctone, la mancanza di aggiornamento degli strumenti e dei Piani di gestione dei SIC e delle ZPS, l'assenza di un adeguato quadro conoscitivo e di monitoraggio sistemico degli habitat e delle specie, la non completa definizione delle Aree Agricole ad Alto Valore Naturale delineano il quadro delle principali criticità insieme alle pressioni antropiche. Tali criticità, se non adeguatamente contenute attraverso sistematiche azioni di governance (monitoraggio, stesura e aggiornamento degli strumenti di pianificazione e gestione, adeguate strategie di tutela e

valorizzazione, pressione antropica) possono innescare processi di degrado degli habitat, e la loro progressiva frammentazione e deterioramento.

In sintonia con gli obiettivi della Strategia nazionale e regionale per la biodiversità, la valorizzazione del patrimonio naturale passa innanzitutto attraverso il miglioramento dello stato di conoscenza, monitoraggio, rafforzamento dello stato di conservazione del sistema naturalistico e di quelli agricoli e forestali ad alto valore naturale, nonché attraverso la corretta fruizione, mantenimento e/o ripristino del patrimonio naturalistico in quanto erogatore di servizi eco-sistemici. Nello stesso tempo, in linea con la Strategia Europa 2020 per la Crescita sostenibile sono considerati obiettivi da raggiungere la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale, anche tenendo conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse territoriali e il sistema delle imprese, in applicazione di quanto previsto dalla Smart Specialisation Strategy - S3.

Il patrimonio culturale della Calabria, diffuso sull'intero territorio regionale e comprensivo di una significativa componente immateriale, è composto prevalentemente da: siti archeologici, testimonianze di architettura difensiva, edifici di pregio civile e religioso.

Rilevante è la dotazione regionale di siti archeologici (57 siti localizzati in 61 Comuni per un totale di 4.000 ettari di territorio sottoposto a vincolo) molti testimonianza del periodo magno greco, e siti archeologici subacquei (105 siti censiti). Parimenti importante è il patrimonio architettonico difensivo (400 impianti fortificati tra castelli, fortificazioni, torri costiere) presente sia tra le rovine delle città magno – greche, sia nelle zone collinari. La consistenza di questo patrimonio, talvolta ridotto allo stato di rudere, testimonianza del sistema di difesa e controllo della costa avviato in epoca Normanna e mantenuto e ampliato sotto il regno di Federico II e le dominazioni angioina e aragonese, rende la Calabria una delle regioni del Mediterraneo con il più lungo circuito di strutture fortificate. Sul territorio regionale sono inoltre, presenti aree e manufatti di archeologia industriale (miniere non più in uso, mulini, frantoi, celle e palmenti per il vino, ferriere, filande, fornaci) a dimostrazione di un passato caratterizzato da un certo dinamismo economico. Apprezzabili risultano poi essere: il patrimonio architettonico civile e religioso (1.521 edifici censiti di elevato interesse); i centri storici di particolare pregio (45 centri censiti); le 27 città abbandonate, distribuite soprattutto nella provincia di Reggio Calabria e sul versante ionico.

Contribuiscono a definire l'offerta culturale della regione: le strutture museali (282 strutture) pubbliche (nazionale, provinciale e comunale) e private, prevalentemente di dimensione medio piccola, che presentano una ampia diversificazione del valore delle raccolte e del modello organizzativo; i teatri (35), di cui circa l'80% costituito da teatri di tradizione la cui proprietà è prevalentemente privata; il patrimonio bibliotecario (304 istituti), caratterizzato soprattutto da biblioteche comunali, di cui 131 inseriti nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); gli Archivi di Stato (7), che conservano, un ricco patrimonio di documenti storici, pergamene, mappe, sigilli e timbri.

A questo patrimonio si sommano: i prodotti delle attività artigianali di antica tradizione (legate al restauro degli edifici, alla produzione di liuteristica e di oggetti della cultura contadina e pastorale), la ricchissima eredità di feste popolari e la variegata presenza di minoranze entico-linguistiche (albanesi, grecanici e valdesi-occitani).

Tutto questo ricco patrimonio, oggetto negli anni di numerosi interventi, che hanno privilegiato le azioni di tutela a quelle di valorizzazione, presenta numerosi problemi di organizzazione, gestione, accessibilità e fruizione. Tali criticità sono riconducibili: alla frammentazione degli interventi e alla difficoltà lentezza registrata nelle realizzazioni che hanno ritardato la sistematizzazione del patrimonio e la sua restituzione alla collettività; alla limitata qualità progettuale spesso mancate di previsione sulla destinazione di uso e di piani di gestione e manutenzione; alla difficoltà nel realizzare le azioni di valorizzazione e attuare le priorità strategiche e territoriali dichiarate.

L'analisi dei risultati ottenuti con gli interventi realizzati svela, oltre al persistere di un significativo problema di sistematizzazione ed aggiornamento delle conoscenze, anche la mancata integrazione con le risorse naturali e la promozione turistica, utile ad assicurare la valorizzazione economica del patrimonio culturale con modalità e soluzioni sostenibili per i beni e per il contesto territoriale di riferimento. Inoltre, le poche iniziative rivolte all'applicazione di strumenti ICT, hanno registrato una eccessiva parcellizzazione ed uno scarsissimo coordinamento a livello territoriale.

Ad oggi, quindi, nonostante gli interventi realizzati, il patrimonio culturale regionale risulta non ancora messo a sistema. Non adeguatamente valorizzate risultano essere le opportunità imprenditoriali che possono essere attivate nella filiera delle industrie creative e culturali, che in Calabria producono, complessivamente, oltre un miliardo di euro (industrie creative 521 milioni, industrie culturali oltre 480 milioni), generando complessivamente 25.895 posti di lavoro (59% afferente alle industrie creative, il 33% alle industrie culturali e il resto legate alle attività inerenti il patrimonio storico artistico e le performing arts). Non appropriato infine, risulta il sistema di governance che deve essere rafforzato.

Questa realtà e la fruizione spesso libera dei beni contribuisce a spiegare il ruolo marginale occupato nel 2011 dalla regione Calabria nella composizione degli introiti lordi per istituto statale (Calabria 28.948,00 euro, Mezzogiorno 41.624.299,62 e in Italia 124.846.338,67), derivante quasi interamente dal patrimonio museale nazionale.

Nel 2011 il numero di visitatori complessivi (oltre le 170 mila unità) è pari al 2,4% del numero di visitatori totali dei beni culturali statali presenti nelle regioni del Mezzogiorno. Tale dato e in incremento del 5% rispetto al 2010 (162 visitatori) quando si è registrata una flessione pari al 33,4% (nel 2009, i visitatori erano 243) determinata soprattutto dalla temporanea chiusura del Museo Nazionale di Reggio Calabria.

L'analisi del dato relativo all'indice di domanda culturale degli istituti statali di antichità e d'arte dell'ultimo decennio rivela per la Calabria la progressiva diminuzione dell'indice. Tale risultato è in controtendenza con il dato nazionale che generalmente registra un incremento. Per tale indicatore la migliore performance della Calabria si rileva nel 2002 (23,1), mentre nel 2010 l'indicatore registra il valore più basso osservato (10,1).

I dati relativi ai flussi di visita negli istituti d'antichità e d'arte statali calabresi nel 2011 rivelano che il 75% dei visitatori sono confluiti nel periodo compreso tra aprile e settembre. Come accade nel resto del Paese, anche in Calabria nei mesi di aprile e maggio i flussi di visita (29,3%) sono generati prevalentemente dalle gite scolastiche, mentre i flussi di visita dei mesi di luglio, agosto e settembre (36%) risentono della presenza dei turisti sulle coste.

Rispetto ai dati nazionali, si rileva che gli istituti statali del patrimonio culturale calabrese pesano per appena il 2,6%, con solo lo 0,4% dei visitatori, a dimostrazione della scarsa "attrattività" del patrimonio culturale prodotta dalla inadeguata valorizzazione dei beni.

Il sistema turistico calabrese possiede enormi potenzialità in chiave di contributo allo sviluppo economico regionale.

L'analisi dei dati forniti dall'osservatorio turistico regionale SIT per il 2014 rivela l'elevata capacità ricettiva degli esercizi (2.931 esercizi e 187.764 posti letto), superiore, rispetto al numero degli abitanti, sia alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno (98,3 posti letto ogni mille abitanti contro i 63,9 del Mezzogiorno e i 79 dell'Italia), concentrata prevalentemente sulla costa (65,43% delle strutture e 87,25% dei posti letto), in particolare quella tirrenica (43% dei posti letto) e caratterizzata dalla: prevalenza di posti letto in strutture a tre e quattro stelle (rispettivamente il 32,4% e il 42,4%); bassa rappresentatività dell'offerta di alta qualità (gli alberghi a cinque stelle corrispondono solo al 2,06 dell'offerta in hotel e all'1,73% dei posti letto).

Dal punto di vista dell'offerta, l'analisi dei dati forniti dal SIT rivela ancora: un aumento delle strutture complementari (campeggi e villaggi); una offerta debole nei territori di montagna e dell'entroterra (12,75% dei posti letto) che tuttavia negli ultimi anni registrano una lieve crescita e si avviano a sviluppare nuove forma di turismo (slow, enogastronomico, green); la rilevanza del fenomeno delle seconde case o abitazioni per vacanza.

L'analisi della domanda del sistema turistico calabrese rivela: una durata media della vacanza pari a circa 6 giorni, maggiore che in tutte le altre Regioni italiane; un forte peso della componente italiana e del turismo di prossimità e di ritorno; una bassa incidenza degli stranieri sul mercato regionale e la dipendenza del mercato regionale da pochi paesi esteri; una marcata stagionalità dei movimenti turistici, espressione di un turismo prevalentemente balneare.

A fronte dei miglioramenti registrati nel lungo periodo in termini di presenze, persistono criticità che limitano fortemente lo sviluppo del comparto. Il sistema, fortemente concentrato sul prodotto balneare tradizionale, caratterizzato da elevata stagionalità e limitata presenza di turisti stranieri, mostra: un ridotto livello di integrazione con gli altri settori dell'economia regionale; una scarsa aggregazione, organizzazione e strutturazione dell'offerta, rappresentata prevalentemente da imprese di piccole dimensioni spesso a conduzione familiare; una non sempre adeguata accessibilità e fruibilità delle aree di montagna e dell'entroterra, caratterizzate da importanti emergenze ambientali e culturali; un sistema di mobilità e trasporto con ampi margini di miglioramento; una carenza di competenze manageriali e di base. Altri punti di debolezza del sistema sono rappresentati da: offerta turistica poco rispondente alle attuali esigenze della domanda e poco competitiva rispetto alla concorrenza espressa dagli altri territori del Mediterraneo sul segmento balneare; carenza di servizi turistici complementari e connessi alla ricettività; mancanza di adeguate politiche volte a garantire la sostenibilità dei flussi turistici e il sostegno a forme di turismo basate sulla fruizione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali.

Questi punti di debolezza e la negativa congiuntura economica spiegano: gli effetti modesti generati dalla spesa riconducibile al settore sull'economia locale; il valore registrato in Calabria nel 2013 dall'indicatore relativo alle presenze nei mesi non estivi per abitante (pari a 0,7), che, sebbene in miglioramento nel lungo periodo (0,5 nel 2005), rimane tra i più bassi nello scenario italiano (Mezzogiorno e sud 1,0, Italia 2,4 presenze per abitante); la flessione, in linea con il resto dell'Italia, degli arrivi, delle presenze e dei tempi di permanenza media registrata nel 2012, 2013 e 2014.

Asse Prioritario 6 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [%FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Necessità di adeguare il sistema impiantistico di gestione dei rifiuti tuttora incompleto e inadeguato rispetto al fabbisogno regionale Sviluppare efficaci sistemi di raccolta differenziata per perseguire gli obiettivi posti dalle norme nazionali ed europee Ridurre al minimo il ricorso alla discarica come forma di smaltimento (71% nel 2013) Necessità di adeguare il Piano di Gestione ai dettami della Direttiva 2008/98/CE	6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	114.4 [5.6%]	6.1.1 Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	6.9 [2.1%]
				6.1.2 Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	36.0 [11.3%]
				6.1.3 Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza,	71.0 [21.9%]

				prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	
Necessità di fornire al sistema un quadro pianificatorio e normativo adeguato a favorire forme di gestione efficienti. Necessità di superare il deficit infrastrutturale che si registra in tutti i settori del SII. Il sistema infrastrutturale di approvvigionamento idrico per i vari usi deve essere completato e messo in funzione. Il settore distributivo deve essere ammodernato ed efficientato. Il sistema fognario depurativo deve essere completato ed efficientato anche al fine del superamento delle procedure infrazione per la violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 CEE. Necessità di intervenire sul sistema di misurazioni per un uso efficiente e sostenibile della risorsa Necessità di adeguare il sistema di monitoraggio dei corpi idrici	6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	95.3 [4.7%]	6.3.1 Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili.	85.8 [26.4%]
				6.3.3 Installazione dei sistemi di monitoraggio delle perdite di rete e di contabilizzazione dei consumi	9.5 [2.9%]
		6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	8.8 [0.4%]	6.4.2 Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica	8.8 [2.7%]
Completare la definizione della Rete Ecologica Regionale: nello specifico, identificazione e perimetrazione dei corridoi ecologici di connessione. Completare e aggiornare gli strumenti di pianificazione e gestione: SIC e ZPS, aree parco anche attraverso opportune misure di conservazione Implementare piani di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie Implementare il quadro delle direttrici prioritarie sulla base di quanto previsto nel PAF.	6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	10.2 [0.5%]	6.5.A.1 Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000.	10.2 [3.1%]
Rafforzare il sistema di governance; Sistematizzare e aggiornare la conoscenza sul patrimonio culturale e naturale; Costruire il sistema degli attrattori culturali e naturali, concentrando gli interventi nelle aree di rilevanza strategica attraverso una strategia integrata per la valorizzazione e la messa in rete dell'offerta; Realizzare interventi sinergici e integrati con le risorse naturali e il sistema turistico; Elevare la qualità progettuale degli interventi di valorizzazione e fruizione; Migliorare l'accessibilità, la fruibilità e la dotazione di servizi aggiuntivi e innovativi dei beni culturali e naturali; Coordinare e incentivare le iniziative rivolte all'applicazione di strumenti ICT e realizzare sistemi innovativi di comunicazione e informazione capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale e del turismo verde; Sostenere le industrie creative e culturali; Attivare politiche volte a garantire la sostenibilità dei flussi turistici soprattutto nelle aree di maggiore sensibilità ecologica; Destagionalizzare i flussi turistici; Migliorare la logistica, la mobilità e il trasporto; Migliorare lo standard qualitativo delle strutture ricettive esistenti; Riposizionare il prodotto balneare e sostenere la nascita di nuovi e innovativi prodotti turistici connessi con la fruizione delle risorse naturali, ambientali, culturali; Potenziare e migliorare l'offerta dei servizi turistici; Aumentare le competenze manageriali e di base nel settore turistico; Elevare il livello di integrazione con gli altri settori dell'economia regionale.	6.c) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	20.4 [1.0%]	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	20.4 [6.3%]
		6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	55.1 [2.7%]	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	49.6 [15.3%]
				6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di	5.5 [1.7%]

				tecnologie avanzate.	
		6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	20.4 [1.0%]	6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	20.4 [6.3%]

Dalla ricostruzione delle relazioni esistenti fra i bisogni individuati, le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici del PO da un lato, nonché dei legami fra le azioni sostenute, le realizzazioni previste e i risultati, appare evidente la scelta dell'Amministrazione, da un lato, di voler far fronte a specifiche criticità e situazioni di emergenza del territorio regionale (rifiuti e acque) sui quali si concentra il 10,7% delle risorse FESR, dall'altro di far convergere una serie di azioni verso lo sviluppo del turismo e la tutela e valorizzazione degli asset naturali e culturali in cui si concentra circa il 5% delle risorse FESR. Come mostra la tabella, gli obiettivi specifici identificati all'interno del PO rispondono in maniera coerente ai bisogni del territorio, accordando ad essi l'importanza necessaria all'interno delle priorità di investimento selezionate.

La priorità di investimento *6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi*, che assorbe il 35% delle risorse, comprende un solo Obiettivo specifico, il 6.1 *Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria*. La scelta del programmatore è quella di affrontare in maniera decisa alcune delle principali criticità del sistema di gestione dei rifiuti, sostenendo con una cospicua dotazione finanziaria: il completamento del sistema impiantistico regionale necessario allo sviluppo e al mantenimento di adeguati livelli di raccolta differenziata su tutto il territorio regionale (impianti di compostaggio della frazione umida, piattaforme di valorizzazione della frazione secca, isole ecologiche); l'incentivazione, promozione e diffusione di modelli di organizzazione del servizio volti ad ottimizzare la quantità e la qualità del materiale raccolto, azioni di prevenzione in coerenza con il *Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti.* Le risorse destinate alle tre azioni sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, considerando che queste vanno ad aggiungersi alle risorse destinate a questa tematica dal POR Calabria FESR 2007-2013 e dal Progetto "Obiettivi di Servizio" (Fondo Sviluppo e Coesione).

Il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti va perseguito anche favorendo l'innovazione dei processi produttivi per generare meno rifiuti e per incrementare l'uso delle materie prime seconde, che il PO sostiene nell'ambito dell'Asse 3 (Azione 3.1.2).

Per quanto riguarda la priorità di investimento *6.b) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi* che ricopre circa il 32% delle risorse dell'Asse, gli interventi sono stati concentrati in tre azioni indirizzate al superamento delle principali criticità del settore. Con l'azione 6.3.3 e 6.4.2 si vuole intervenire nell'ambito del reperimento di dati necessari ad una corretta programmazione e pianificazione delle misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità (Direttiva Quadro sulle Acque). Con l'azione 6.3.1, in cui

coerentemente si concentrano le principali risorse finanziarie (circa 82% dell'intero settore), si vuole intervenire per ridurre il gap infrastrutturale in tutti i segmenti del servizio idrico integrato.

Le risorse destinate alle azioni scelte sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, considerando che esse vanno ad aggiungersi alle risorse destinate a questa tematica dal POR Calabria FESR 2007-2013 e dal Fondo Sviluppo e Coesione.

Concorrono al raggiungimento degli obiettivi preventivati e alla costruzione di sistemi di gestione efficaci in grado di dare ai cittadini servizi di qualità duraturi l'aggiornamento della pianificazione di settore (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adeguato alla direttiva 2008/98/CE, Piano di Gestione delle Acque) rispetto alla quale dovranno essere coerenti gli interventi finanziati, e la definizione della governance regionale.

Le scelte operate per la priorità di investimento *6.c) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale* corrispondono alle sfide e ai fabbisogni espressi dal territorio regionale in tema di tutela e valorizzazione dei beni culturali e naturali. Nello specifico, la scelta di operare, azione 6.6.1, in coerenza con le strategie previste nel PAF (strumento quadro per la definizione delle priorità di intervento per la tutela e la valorizzazione della biodiversità) e dalle politiche regionali in tema cultura, ambiente e turismo garantisce maggiore coerenza rispetto ai fabbisogni espressi e nel contempo assicurare il mantenimento e rafforzamento della funzione di servizi ecosistemici svolta dal capitale naturale. Le risorse attribuite, seppur non elevate, appaiono congrue al perseguimento del R.A., in quanto finalizzate a interventi attuati in sinergia a quelli previsti per gli asset culturali nelle aree di rilevanza strategica. In generale l'Obiettivo Specifico, Risultato Atteso 6.7 e le Azioni selezionate dal Programma (6.7.1 e 6.7.2) mostrano un buon livello di coerenza con i fabbisogni espressi dal territorio regionale precedentemente evidenziati. Le risorse attribuite al risultato atteso, in considerazione della complementarità con il PON Cultura e sviluppo e le risorse attribuite all'azione 3.3.2 del PO, sono sufficienti a conseguire gli obiettivi del programma.

Le azioni selezionate (6.7.1 e 6.7.2) rispondono ai bisogni espressi dagli asset culturali poiché privilegiano interventi integrati volti a:

- tutelare, valorizzare, promuovere e garantire l'accessibilità e la fruizione degli attrattori culturali regionali, presenti nelle Aree di attrazione culturale di Rilevanza Strategica (ARS) al fine di aumentare l'attrattività delle risorse e del territorio;
- creare servizi e/o adottare sistemi innovativi tesi a garantire la maggiore conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT.

In particolare, l'azione 6.7.1, che assorbe gran parte delle risorse, sostiene interventi diretti a: costruire il sistema degli attrattori culturali regionale e gli itinerari culturali tematici; migliorare le situazioni di contesto territoriale, le condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi; attuare e potenziare modelli di gestione/valorizzazione sostenibili.

La scelta di concentrare gli interventi in aree di rilevanza culturale strategica, oltre a essere coerente con quanto indicato dall'accordo di partenariato, è coerente con la necessità di concentrazione finalizzata a costruire una adeguata massa critica. Al riguardo il programma non definisce l'esatta perimetrazione delle aree e si limita a indicare i criteri che si utilizzeranno per selezionare successivamente le stesse. I criteri indicati sono condivisibili e idonei a soddisfare la necessità di realizzare interventi sinergici e integrati con le risorse naturali e il sistema turistico.

Si ritiene inoltre, coerente con i punti di forza sopraindicati la scelta di intervenire prioritariamente su tipologie di beni culturali quali i musei, le aree e parchi archeologici del periodo magno greco e romano e le strutture di architettura difensiva, che rappresentano un reale vantaggio competitivo per la regione.

L'azione 6.7.2 sostiene: la messa in rete dell'offerta locale nell'ambito di parchi/distretti culturali; la realizzazione di sistemi innovativi di comunicazione e informazione turistico-culturale; la promozione e la valorizzazione economica e sostenibile del patrimonio culturale regionale; l'applicazione di tecnologie innovative nella gestione dei beni culturali capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale; la costruzione del sistema informativo e di monitoraggio utile per approfondire la conoscenza dei fenomeni che interessano il settore e per garantire la valutazione della qualità e della sostenibilità degli interventi realizzati. Le scelte operate sono coerenti con i bisogni rilevati e in particolare soddisfano le necessità di: Sistematizzare e aggiornare la conoscenza sul patrimonio culturale (avvio del Sistema Informativo Cultura); mettere in rete l'offerta culturale anche avvalendosi di sistemi innovativi di comunicazione e informazione e di tecnologie innovative capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale.

Complessivamente, le politiche programmate per i beni culturali presentano una buona corrispondenza con le principali criticità del settore e sono dotate di una coerenza logica interna sufficiente a garantire il contributo delle Azioni al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Le scelte operate dal PO per il sistema turistico corrispondono ai fabbisogni espressi dal territorio regionale in tema di riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. L'Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso 6.8 e i contenuti dell'Azione selezionata dal Programma (6.8.3) mostrano un buon livello di coerenza con i fabbisogni espressi dal territorio regionale precedentemente evidenziati.

In particolare l'azione 6.8.3 è finalizzata alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali, mediante azioni di promozione e comunicazione e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi.

L'Azione infatti, sostiene la promozione di iniziative capaci di: valorizzare siti e risorse culturali; rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale.

L'azione contribuisce a soddisfare se seguenti esigenze: sostenere la nascita di nuovi e innovativi prodotti turistici connessi con la fruizione delle risorse naturali, ambientali, culturali; potenziare e migliorare l'offerta dei servizi turistici.

La definizione dell'ambito territoriale di intervento è coerente con le finalità dell'azione.

Le risorse attribuite al risultato atteso, in considerazione della complementarità con le risorse attribuite alle azioni 3.3.2 e 3.3.3 del PO, sono sufficienti per contribuire a conseguire gli obiettivi dichiarati.

Le scelte operate per la priorità di investimento 6.d) *Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde*, corrispondono ai fabbisogni espressi dal territorio. Il loro inquadramento nel PAF (strumento predisposto dalla Regione Calabria) garantisce l'attuazione secondo le priorità specifiche individuate ai fini della conservazione e ripristino di habitat e specie. L'azione 6.5.A.1 consente inoltre il ripristino degli ecosistemi contribuendo a ridurre la frammentazione degli habitat, attraverso progetti di rinaturalizzazione con tecniche adeguate e l'individuazione di aree di connessione ecologica al fine di completare il disegno della Rete Ecologica Regionale. Le risorse assegnate non sono rilevanti; possono tuttavia contribuire al R.A. in sinergia con altri programmi messi in campo dalla Regione (programma Life). I territori individuati sono appropriati e coerenti con le finalità dell'azione.

Asse Prioritario 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

In Calabria (come in generale in Italia), la mobilità delle persone e delle merci avviene principalmente su strada, con forti esternalità negative dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, nonché con gravi ripercussioni soprattutto nelle aree urbane, in cui la congestione da traffico veicolare incide fortemente sul benessere dei cittadini.

Trasporto ferroviario

La domanda di trasporto ferroviario dei passeggeri (misurata dall'indice di utilizzazione del trasporto ferroviario, ossia dalla percentuale di persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre) ha subito una progressiva riduzione negli ultimi anni, passando dal valore del 30,3% del 2009 al 21,1% del 2013 (*elaborazione dati ISTAT*). Questo valore è inferiore al valore medio nazionale (29,8%). Molto inferiori sono i dati relativi all'uso abitudinario del trasporto ferroviario regionale che ha registrato una flessione dal 2007 (3,6%) al 2013 (2,3%), a fronte del valore medio nazionale che registra un incremento passando dal 4,6% (2007) al 5,4% (2013) *(elaborazione dati ISTAT*). L'inadeguatezza della quantità e della qualità dei servizi offerti, dovuta anche all'assenza di coordinamento tra servizi su ferro e servizi su gomma, si riflette anche nella scarsa soddisfazione degli utenti.

Comparando in particolare i dati regionali e nazionali relativi al grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario per l'anno 2013 (*elaborazione dati ISTAT*), si evince che solo il 33.5% degli utenti calabresi intervistati si dichiara soddisfatto del servizio di trasporto ferroviario, a fronte del 50% circa rilevato a livello nazionale. Le problematiche del trasporto ferroviario emergono con evidenza ancora maggiore considerando i dati delle merci trasportate. Nel 2010, in Calabria sono state trasportate per ferrovia 1,7 tonnellate per 100 abitanti, a fronte di un valore medio nazionale di 27,4 tonnellate per 100 abitanti. Negli ultimi anni (per i quali l'ISTAT rende disponibili statistiche) si è verificata una forte contrazione nella quantità movimentata di merci (da 18,5 (2005) a 1,7 (2010)), a fronte della discreta flessione dei valori medi nazionali (da 47,1 (2005) a 27,4 (2010), riconducibili alla contrazione della domanda di scambio merci derivata dalla crisi economica nei mercati internazionali a partire dal 2008.

Le criticità della qualità dei servizi offerti emergono dalle elaborazioni regionali effettuate su dati rilevati da Trenitalia nel 2012 (*Draft Piano Regionale dei Trasporti 2014*) che hanno individuato le tratte della rete ferroviaria regionale più cariche dal punto di vista del rapporto passeggeri/treno.

Dall'indagine è emersa la vetustà del materiale rotabile in dotazione, la limitata capacità dello stesso e l'assenza di forme di integrazione tariffaria, ad eccezione del Trebus in provincia di Reggio Calabria.

Anche per il TPL su gomma a scala extraurbana è possibile riscontrare l'assenza di integrazione tariffaria e modale e la carenza di adeguati nodi di interscambio modale (autostazioni) oltreché la necessità di razionalizzare l'offerta di servizi all'atto caratterizzata da sovrapposizioni di corse, inadeguatezza delle frequenze dei servizi ecc.

Rispetto alla capacità delle dotazioni infrastrutturali emerge l'assenza assoluta dell'Alta Velocità ferroviaria che penalizza fortemente la Calabria emarginandola rispetto al territorio nazionale ed europeo.

La direttrice tirrenica, il tratto della linea ionica a nord di Sibari e le linee trasversali Paola -Sibari e Lamezia Terme -Catanzaro Lido costituiscono la rete ferroviaria calabrese che fa parte dello SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) definito nel 2001 dal Piano Generale dei Trasporti e della Logistica. Le linee suddette sono attualmente ricomprese nel nuovo assetto delle reti trans europee di trasporto TEN-T, con diverso livello di classificazione e priorità d'intervento. In particolare la direttrice tirrenica appartiene alla rete centrale (core) (corridoio Helsinki-La Valletta) e le linee trasversali ed il tratto della linea interregionale a nord di Sibari appartengono alla rete globale (comprehensive).

Su circa 851 km di rete R.F.I., si hanno 363 km di linee non elettrificate (a trazione diesel) ed a singolo binario, 209 km di linee elettrificate a singolo binario e 279 km di linee elettrificate a doppio binario. Le carenze più rilevanti sulla rete, che causano importanti ripercussioni sui servizi erogati, sono riconducibili principalmente alle seguenti difficoltà:

- per la direttrice ionica, l'assenza di una connessione diretta tra la direttrice Reggio Calabria-Catanzaro Lido e la direttrice trasversale Catanzaro Lido-Lamezia Terme Centrale, con conseguente necessità di sosta tecnica a Catanzaro Lido per cambio banco e perdita di attrattività del servizio per effetto della connessa perdita di tempo;
- per la direttrice trasversale Paola- Sibari, presenza di un binario unico in corrispondenza della tratta compresa tra Castiglione Cosentino e Paola, che rappresenta, rispetto alla restante tratta a doppio binario, un collo di bottiglia con effetti negativi sia per il trasporto delle persone che delle merci;
- limitazioni consistenti sul carico assiale, particolarmente critiche soprattutto sulla trasversale Paola -Sibari e sulla linea Sibari -Taranto;
- limitazioni sulla sagoma limite, particolarmente critiche soprattutto sulla direttrice tirrenica, a nord di Paola.

A causa delle suddette limitazioni infrastrutturali e di capacità, per quanto concerne il traffico merci, la direttrice tirrenica, asse portante della rete ferroviaria regionale, non rappresenta una via privilegiata di diffusione del traffico container che interessa il porto di Gioia Tauro. In particolare non è possibile il trasporto verso nord dei container "high cube", di largo impiego nei traffici marittimi.

Oltre ai servizi ferroviari eserciti sulla rete nazionale, ulteriori servizi ferroviari sono eserciti sulla rete regionale gestita da Ferrovie della Calabria. La rete ferroviaria delle Ferrovie della Calabria è una rete isolata in quanto non interconnessa con la rete ferroviaria nazionale RFI. Si sviluppa nel territorio montano calabrese per collegare Cosenza con Catanzaro Lido, Pedace con San Giovanni in Fiore, mentre nella Piana di Gioia Tauro per collegare Gioia Tauro con Cinquefrondi e con Palmi mediante un sistema a scartamento ridotto. Nel 2013 Ferrovie della Calabria ha svolto due campagne di indagini finalizzate alla rilevazione delle frequentazioni dei servizi erogati su ferro tra le Province di Cosenza e Catanzaro (linea Cosentino-Silana).

Il numero medio di passeggeri/treno rilevato sulla rete è risultato pari a 19,5 nel periodo invernale e a 10,9 nel periodo estivo. In inverno i valori massimi e minimi si registrano rispettivamante sulle tratte Marzi-Cosenza Vagliolisi (32 passeggeri/treno) e Cosenza Vagliolisi-Cosenza Casali (3 passeggeri/treno), in estate sulle tratte Catanzaro Lido-Catanzaro Città (14,3 passeggeri/treno) e Cosenza Vagliolisi-Cosenza Casali (1,9 passeggeri/treno). Sulla tratta Catanzaro-Soveria Mannelli le stazioni con il maggior numero di movimenti in inverno ed estate sono Catanzaro Città (1.950 e 1.205 movimenti/giorno rispettivamente in inverno ed estate) e Catanzaro Lido (714 e 665 movimenti/giorno rispettivamente in inverno ed estate).
Sulla tratta Rogliano-Cosenza la stazione con il maggior numero di movimenti in inverno ed estate è Cosenza Centro (736 e 569 movimenti/giorno rispettivamente in inverno ed estate).

Nodi intermodali per il trasporto delle merci

In Calabria, i nodi funzionali al trasporto intermodale delle merci sono rappresentati dal porto di Gioia Tauro (trasporto mare-strada e mare-rotaia), dal porto di Villa San Giovanni (trasporto mare-strada e mare-rotaia), dai porti di Crotone, Corigliano, Vibo Valentia, Reggio Calabria (trasporto mare-strada) e dall'aeroporto di Lamezia Terme (trasporto aria-strada). Si tratta comunque di nodi non adeguatamente attrezzati per poter operare come veri e propri centri logistico-intermodali.

Il trasporto merci è assorbito in gran parte dall'autotrasporto ed è carente l'offerta di efficienti servizi intermodali (ferro-gomma, mare-ferro, mare-gomma, ecc.) per la mancata affermazione di attività industriali e servizi logistici.

Il principale nodo funzionale dedicato al trasporto intermodale delle merci è rappresentato dall'area di Gioia Tauro nella quale è ubicato il porto ed è prevista l'attivazione dell'interporto. Allo stato attuale, la funzione intermodale del porto è residuale rispetto all'attività principale che lo caratterizza che è il transhipment.

Sono in corso di attuazione gli interventi di realizzazione del Polo Logistico Integrato diretti al potenziamento delle funzioni del porto di Gioia Tauro come Terminal leader nel transhipment, Gateway Ferroviario e Distretto Logistico, finanziate nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Polo Logistico Intermodale di Gioia Tauro", stipulato nel 2010 tra le parti istituzionali. In particolare la realizzazione del nuovo Terminal Intermodale del porto di Gioia Tauro si pone come obiettivo l'apertura del traffico portuale alla rete ferroviaria.

Trasporto Marittimo

Il sistema portuale calabrese è costituito da una serie di porti di diverse dimensioni e funzioni, distribuiti lungo i 740 km di costa della Regione, lungo i versanti ionico e tirrenico. Il nodo portuale di maggiore rilevanza è quello di Gioia Tauro, primo porto italiano nelle attività di transhipment di merci containerizzate ed uno dei più importanti hub del traffico container nel bacino del Mediterraneo. Fanno inoltre parte del sistema portuale calabrese: a) i porti a prevalente funzione commerciale di Vibo Valentia, Crotone Porto Nuovo e Corigliano Calabro, b) i porti di Villa S. Giovanni e Reggio Calabria, di fondamentale importanza per i collegamenti con la Sicilia, con servizi di traghettamento sia di passeggeri che di veicoli commerciali, c) altri porti con prevalente funzione peschereccia e turistica e da diporto.

Il porto di Vibo Valentia è interessato da discreti flussi commerciali strettamente connessi alle attività produttive ed agli insediamenti industriali presenti sul territorio della provincia vibonese. Il traffico commerciale in arrivo è costituito principalmente da carburanti e gas destinati ai depositi costieri ed agli stabilimenti, mentre il traffico in partenza è rappresentato essenzialmente da prodotti industriali provenienti dalla limitrofa area industriale.

Il porto di Crotone movimenta sia prodotti industriali sia prodotti commerciali, l'attività prevalente è comunque legata al traffico di cereali ed alla movimentazione di cemento. Nel corso degli ultimi anni, il trend dei traffici merci afferenti al porto ha subito un decremento a causa della cessazione di alcune importanti realtà produttive operanti nella vicina area industriale.

Il porto di Corigliano svolge attualmente modeste funzioni commerciali (minerali e cereali) e industriali (cemento) mentre è fiorente l'attività della pesca. La scarsità dei traffici marittimi portuali contrasta

con le rilevanti dotazioni infrastrutturali dello stesso, considerato che sul porto insistono piazzali operativi di oltre 300.000 mq ed aree a terra per circa 1.300.000 mq.

Il porto di Villa S. Giovanni rappresenta il principale nodo di collegamento marittimo tra la Calabria e la Sicilia, consentendo l'attracco delle navi traghetto operative nello Stretto di Messina per il trasporto di persone, veicoli gommati (commerciali e non) e convogli ferroviari. Il porto è localizzato in pieno centro urbano pertanto il traffico stradale generato dalle funzioni di attraversamento causa problemi di sostenibilità ambientale (congestione ed inquinamento acustico ed atmosferico).

Il porto di Reggio Calabria costituisce, insieme a quello di Villa S. Giovanni, un importante nodo marittimo per i collegamenti con la Sicilia, garantendo i servizi di linea con Messina e le isole Eolie.

Il porto è interessato attualmente da una modesta attività commerciale (merci secche, prodotti ittici), la cui maggiore aliquota si sviluppa sulla direttrice Reggio-Malta.

Dai dati ISTAT rilevati nelle annualità 2007/2010, la domanda di mobilità delle merci in navigazione di cabotaggio in Calabria, ha registrato un incremento delle quantità totali movimentate pari a circa il 37%. In Italia, al contrario, si è avuta una diminuzione delle quantità totali movimentate dell'8%. Il trend evolutivo registrato negli ultimi sei anni 2006/2012 dell'indice del traffico merci in navigazione di cabotaggio mostra dei valori superiori rispetto ai valori medi nazionali lungo tutto l'arco temporale rilevato registrando nel 2012 uno scarto del 104 % superiore al dato nazionale. Il trend positivo, pur se oscillante, registrato nell'arco temporale 2006-2012 della movimentazione merci in navigazione di cabotaggio è trainato dal porto leader di Gioia Tauro e contribuito dai porti di Vibo Valentia e Reggio Calabria. Il porto di Gioia Tauro è l'unico in Calabria che ha trattato, negli anni dal 2005 al 2010, più di 25 milioni di tonnellate annue di merce superando nel 2010 la soglia di 35 milioni di tonnellate. Dal 2005 al 2010, ha movimentato merce in navigazione di cabotaggio per un percentuale variabile intorno al 15% sul totale imbarchi e sbarchi in tutti gli anni di osservazione, tranne nel 2007 quando la percentuale di merce in navigazione di cabotaggio è stata pari al 28%. I porti di Vibo Valentia e Reggio Calabria, sebbene con un livello di quantità imbarcata e sbarcata non paragonabile con il porto di Gioia Tauro, hanno trattato più di 1.000.000 di tonnellate annue di merce, il primo negli anni dal 2005 al 2007 e poi nel 2010, il secondo solo nell'anno 2010.

All'attuale configurazione operativa del porto di Gioia Tauro manca ancora l'attributo della polifunzionalità che lo apra anche a realtà produttive diverse nell'ambito di un concreto e più ampio progetto di sviluppo che coinvolga il territorio retroportuale e l'hinterland regionale ed interregionale.

Le criticità del trasporto marittimo del sistema portuale calabrese, riguardano sia il livello di infrastrutturazione (estensione degli accosti rispetto alla lunghezza delle coste, estensione dei piazzali rispetto alla superficie territoriale dei comuni litoranei e capacità di magazzinaggio rispetto alla superficie territoriale dei comuni litoranei), che la carenza di connessioni alle reti primarie e la scarsa dotazione di servizi e attrezzature di supporto alle attività portuali.

Trasporto stradale

La rete stradale extraurbana calabrese ha un'estensione di circa 9.066 km (*Draft Piano regionale dei trasporti 2014*), così ripartiti:

-294 km di autostrada, costituenti il tratto calabrese dell'autostrada A3 Salerno -Reggio Calabria;

- 5,6 km di raccordo autostradale (R.A.);

- 1321,5 km di strade statali (S.S.);

- 19,1 km di strade extraurbane in corso di classifica o declassifica (N.S.A.);

- 7426 km di strade provinciali (S.P.).

L'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, pur con i suoi limiti attuali, costituisce la principale infrastruttura stradale della Calabria; assicura i collegamenti della Regione con l'Italia (e più in generale con l'Europa), assorbe il traffico in transito per la Sicilia e garantisce i collegamenti di lungo percorso interni al territorio regionale.

Le strade statali rappresentano assi della viabilità regionale di interesse nazionale e sono chiamate ad assicurare collegamenti rapidi inter-provinciali o intra-provinciali.

Le strade provinciali costituiscono la componente preponderante del patrimonio viario calabrese; esse integrano la rete costituita dall'autostrada e dalle strade statali, assicurando l'allaccio ad esse dei vari territori comunali interni.

Lo stato di fatto delle strade provinciali e della rete viaria minore presenta in genere limiti strutturali e funzionali, sia per la inadeguatezza dei tracciati (elevate pendenze, eccessiva tortuosità, ridotte sezioni trasversali), sia per le difficili caratteristiche geomorfologiche dei luoghi attraversati (le strade attraversano spesso luoghi soggetti a dissesti idrogeologici, con conseguenti danni al corpo stradale ed alle opere d'arte), sia per il precario stato di manutenzione (nei periodi di calamità sono frequenti le interruzioni e le inagibilità di molte infrastrutture viarie).

Al fine di poter ricostruire un quadro generale dell'incidentalità stradale a scala regionale, è possibile far riferimento alle informazioni rese disponibili dall'Istat che, in collaborazione con l'ACI, raccoglie, valida ed elabora i dati a livello nazionale relativi agli incidenti stradali con danni alle persone. Secondo i dati Istat-ACI, nell'anno 2011 si sono verificati sulla rete stradale calabrese 2.989 incidenti stradali che hanno causato 104 morti e 5.116 feriti, per un costo sociale complessivo di 521,5 milioni di Euro ed un costo sociale medio per incidente pari a 174.477,6 Euro, superiore di circa un terzo rispetto al valore medio nazionale. Analizzando i dati in termini giornalieri, risulta che nel 2011 in Calabria sono stati rilevati in media 8 incidenti stradali al giorno con danni più o meno gravi a 14 persone, per un costo sociale medio giornaliero di oltre 1,4 milioni di Euro.

Nel 2011, in Calabria gli incidenti più gravi (ovvero con i più elevati indici di mortalità, lesività e pericolosità) si sono verificati sulle strade extraurbane, ed in particolare sulle strade statali e su quelle comunali extraurbane, anche se il maggior numero di incidenti ed infortunati è stato registrato sulle strade urbane. Significativo risulta in particolare il livello di gravità degli incidenti verificatisi sulle strade statali calabresi, laddove nel 2011 si è valutato un costo sociale medio per incidente di 272.461,5 Euro, valore più che doppio rispetto allo standard nazionale e 1,5 volte superiore rispetto alla media regionale.

Trasporto aereo

La Calabria è dotata di 3 aeroporti civili aperti al traffico nazionale e internazionale: l'aeroporto di Lamezia Terme, l'aeroporto dello Stretto a Reggio Calabria e l'aeroporto S. Anna a Crotone. In particolare, i primi due fanno parte, allo stato attuale, dello SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) definito nel 2001 dal Piano Generale dei Trasporti e della Logistica e sono ricompresi nella rete globale TEN-T.

Secondo l'informativa sul futuro Piano Nazionale degli Aeroporti presentata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (gennaio 2014), l'aeroporto di Lamezia Terme rientra tra gli 11 aeroporti nazionali strategici, mentre gli altri 2 aeroporti calabresi appartengono ai 26 aeroporti di interesse nazionale.

Nel 2012 (elaborazione dati Assoporti) si è registrato complessivamente un traffico passeggeri per servizi aerei nazionali ed internazionali di quasi 3 milioni di unità, di cui:

- il 76% è transitato per l'aeroporto di Lamezia Terme;
- il 19% è transitato per l'aeroporto di Reggio Calabria;
- il 5% è transitato per l'aeroporto di Crotone.

Con riferimento al periodo compreso tra il 2000 ed i primi sei mesi del 2013, l'aeroporto di Lamezia Terme, che rappresenta il principale nodo del trasporto aereo in Calabria, ha registrato un aumento del numero di passeggeri del 181% con un traffico pari a 785 mila utenti nel 2000 e più di 2 milioni di utenti nel 2012; solo nei primi sette mesi del 2013 il traffico passeggeri è stato pari a più di 1 milione e 200 mila utenti.

Riguardo la mobilità delle merci, solo gli aeroporti di Lamezia Terme e dello Stretto hanno erogato ed erogano servizi per il trasporto di merce. I dati più recenti, relativi al periodo gennaio –ottobre 2012, registrano che sono state movimentate rispettivamente 1.410 e 86 tonnellate di merce nell'aeroporto di Lamezia Terme e nell'aeroporto dello Stretto.

L'aeroporto di Lamezia Terme risulta ben collegato, tramite un adeguato sistema di strade secondarie, sia allo svincolo dell'autostrada A3 sia alle strade statali S.S. 18 e S.S. 280. Un tratto di pochi chilometri della SS18 consente il collegamento tra l'aeroporto e l'importante nodo ferroviario di S. Eufemia di Lamezia, attraverso servizio di bus navetta o taxi. Il collegamento dell'aeroporto con le città di Cosenza, Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia è garantito da servizi di trasporto collettivo su gomma; i collegamenti risultano insufficienti a coprire tutti gli orari dei servizi e presentano livelli di utilizzo medio-bassi.

Tra le criticità del sistema aeroportuale calabrese risalta principalmente l'offerta di voli che, pur presentando tassi di crescita negli ultimi anni, risulta modesta nel panorama del trasporto aereo nazionale e internazionale.

*Asse Prioritario 7 – Ricostruzione del qua**dro logico***

Bisogni	**Priorità di investimento**	**Obiettivi specifici/ Risultati attesi**	**Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]**	**Azioni**	**Risorse Azione (M€) [% Asse]**
Trasporto ferroviario *Servizi* - Rinnovo del materiale rotabile e implementazione dell'integrazione vettoriale e tariffaria - Ammodernamento del sistema di trasporto collettivo con l'adozione di tecnologie ITS e bigliettazione elettronica integrata anche alle aree urbane - Innalzamento del livello di servizio della rete ferroviaria regionale, sia in termini di frequenze di esercizio che di velocità	7.b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali.	7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	144.0 [7.1%]	7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della bigliettaria elettronica integrata con le azioni dell'obiettivo tematico 4	144.0 [64,4%]

commerciale e tempi di percorrenza *Rete infrastrutturale* - Potenziamento ed adeguamento tecnologico (velocizzazione) del corridoio ferroviario regionale tirrenico appartenente alla rete centrale TEN-T (linea convenzionale) - Innalzamento del livello di servizio e adeguamento tecnologico (velocizzazione) della linea ferroviaria trasversale regionale Paola-Sibari ed interregionale Sibari-Taranto (itinerario alternativo traffico merci del porto di Gioia Tauro) - Innalzamento del livello di servizio, messa in sicurezza e adeguamento tecnologico (elettrificazione) della linea ferroviaria trasversale Lamezia T.- Catanzaro Lido e della linea ferroviaria ionica - Rimozione perditempo e connessa sosta tecnica tra le linee direttrici Reggio Calabria-Catanzaro Lido e Catanzaro Lido-Lamezia Terme centrale, nel nodo di Catanzaro Lido - Completamento interventi di adeguamento tecnologico ed ammodernamento della linea regionale delle Ferrovie della Calabria Collegamenti multimodali aeroportuali - Potenziamento del collegamento degli aeroporti regionali della rete globale TEN-T ai nodi urbani primari della rete ferroviaria regionale Trasporto stradale - Completamento delle infrastrutture strategiche di accessibilità delle aree interne regionali (stradali e ferroviarie) alla rete TEN-T - Ammodernamento ed adeguamento infrastrutturale e tecnologico della rete di viabilità secondaria - Promozione dei servizi di trasporto pubblico innovativi e flessibili del tipo "a chiamata"					
		7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	57.2 [2.8%]	7.4.1 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriali con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	57.1 [25.5%]
Trasporto marittimo Mantenimento della leadership del porto di Gioia Tauro nel transhipment Realizzazione del gateway ferroviario per favorire l'intermodalità merci del porto di Gioia Tauro Promozione dell'insediamento di operatori economici, a favore dell'integrazione con l'area retro portuale del porto di Gioia Tauro Promozione della logica di funzionamento a rete del sistema portuale regionale Potenziamento delle infrastrutture portuali e dei servizi e attrezzature di supporto alle	7.c) Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale	7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	22.4 [1.1%]	7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e il potenziamento dell'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]	22.4 [10.0%]

attività portuali dei porti commerciali regionali Rafforzamento delle connessioni dei porti ed interporti con le reti primarie (ferroviarie e stradali)	sostenibile.				

La programmazione dell'Asse Prioritario 7 *Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile* ha concentrato la selezione delle priorità d'investimento sui seguenti ambiti d'intervento : a) miglioramento della mobilità di livello regionale, attraverso il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari delle reti di servizio regionale e locale ferroviarie e stradali, alle infrastrutture e nodi multimodali della rete TEN-T ed il contestuale innalzamento del livello di servizio; b) miglioramento dei trasporti marittimi attraverso il potenziamento delle infrastrutture portuali del sistema portuale regionale.

Rispetto ai fabbisogni rilevati dalle analisi del contesto regionale, il programma ha selezionato, nell'ambito della priorità d'investimento 7.b) *Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali*, l'Obiettivo specifico 7.3, con la finalità di contribuire all'innalzamento del grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario da parte degli utenti e l'innesco del meccanismo di diversione modale verso l'uso sistematico del trasporto collettivo. L'obiettivo si realizza prevalentemente attraverso l'azione tesa al miglioramento della qualità del servizio ferroviario con la programmazione del rinnovo del materiale rotabile della rete a maggiore domanda potenziale di mobilità, dell'implementazione di sistemi di bigliettazione elettronica integrata con il trasporto pubblico urbano e di innalzamento del livello di servizio delle rete ferroviaria regionale, anche attraverso interventi di miglioramento dell'accessibilità ai nodi di scambio. La selezione del Grande Progetto "Sistema di collegamento Multimodale Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido", rivela la scelta effettuata dal programmatore di intervenire per favorire il potenziamento della linea trasversale ferroviaria di interesse nazionale, collegante i nodi urbani di Lamezia Terme e Catanzaro Lido, con il contestuale rafforzamento delle connessioni di interscambio tra il nodo aeroportuale di Lamezia Terme ed il nodo ferroviario della stazione di Lamezia Terme.

Per garantire l'efficienza attuativa del programma si raccomanda l'immediato avvio della procedura di approvazione e di attuazione del grande progetto, già parzialmente dotato di studio di fattibilità (Elettrificazione collegamento Lamezia-Catanzaro-Dorsale Ionica *SdF RFI 2013*), implementandone i successivi livelli di progettazione ed aggiornandone il cronoprogramma di attuazione nell'ottica di accelerare il processo di realizzazione dell'intervento.

La programmazione del grande progetto proposto si integra inoltre con la realizzazione, avviata nel ciclo di programmazione 2007-2013 ed in corso di attuazione, del nuovo servizio ferroviario metropolitano della città di Catanzaro, che prevede la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra Germaneto e Catanzaro città e l'ammodernamento del sistema ferroviario di Ferrovie della Calabria sulla tratta Gagliano-Catanzaro Lido.

Per quanto riguarda il risultato atteso dall'implementazione dell'intervento di potenziamento dell'attuale sistema di trasporto collettivo da e per l'aerostazione di Lamezia Terme, volto all'incremento del numero di utenti che utilizzano i servizi pubblici di trasporto da e per gli aeroporti, si

suggerisce l'inserimento del relativo indicatore di risultato selezionabile dal set di indicatori dell'Accordo di Partenariato.

In riferimento alle azioni programmate tese ad incrementare l'accessibilità ai nodi intermodali della rete (es. realizzazione di nuove stazioni/fermate) e ad incrementare gli standard di sicurezza della rete ferroviaria regionale, la selezione di tale tipologia di interventi andrebbe descritta evidenziando la rilevanza di fabbisogni specifici da soddisfare, descrivendo l'entità del contributo ai risultati attesi dell'obiettivo specifico 7.3 con la selezione degli specifici indicatori di output.

Complessivamente la ricostruzione del quadro logico del programma, per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 7.3, consente di osservarne la buona robustezza e coerenza con il quadro dei fabbisogni evidenziato dal contesto.

La consistente dotazione finanziaria assegnata all'obiettivo specifico 7.3 di 144 Meuro, pari al 64,41% rispetto al totale delle risorse assegnate all'Asse, consente di colmare i principali fabbisogni e criticità rilevati dal contesto regionale rispetto alla necessità di innalzare la qualità del livello del servizio ferroviario e di rimuovere alcuni limiti infrastrutturali e tecnologici della rete ferroviaria regionale. La successiva migliore definizione degli interventi attuabili nell'ambito delle azioni programmate, dotati di maturità tecnica, sostenibilità ambientale e cronoprogramma certo di attuazione, consentirà di migliorare l'efficienza di attuazione del programma, rendendo anche chiaramente leggibile la congruenza del budget finanziario assegnato all'obiettivo specifico, consentendo eventualmente la possibilità di attivare gli ulteriori interventi necessari alla copertura dei fabbisogni, nei limiti delle risorse residuali disponibili.

Si evidenzia inoltre come il programma proposto rispetti le gerarchie di rete indicate dall'Accordo di Partenariato e la delimitazione dei campi d'intervento del PON e del POR nella programmazione delle reti di competenza. Il programma degli interventi si integra con il programma d'intervento in corso di realizzazione in attuazione del Piano di Azione e Coesione e del Contratto Istituzionale di Sviluppo per il Completamento della direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria (18 dicembre 2012). Il programma d'interventi suddetto del costo complessivo di 504M€ , dei quali 353m€ a valere sul PON *Reti e Mobilità* 2007-2013 è attualmente in corso di attuazione e prevede: a) il potenziamento ed adeguamento tecnologico per la velocizzazione dell'asse ferroviario Salerno-Reggio Calabria, b) lo studio di fattibilità ed elettrificazione del collegamento Lamezia Terme-Catanzaro –Dorsale Ionica, c) il potenziamento ed adeguamento tecnologico della linea Metaponto-Sibari-bivio S. Antonello per l'adeguamento degli standard funzionali della relazione Taranto-Metaponto-Paola a quelli della direttrice adriatica (itinerario alternativo merci Gioia Tauro).

Il set di indicatori di output proposto per l'OS 7.3 andrebbe integrato con l'inserimento dei target relativi all'estensione della rete ammodernata con sistemi di bigliettazione elettronica integrata, e con eventuali altri output prevedibili nelle azioni programmate.

La ricostruzione del quadro logico degli interventi selezionati per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 7.4 conduce a constatare come il programmatore abbia tenuto conto della selezione degli interventi strategici di miglioramento dell'accessibilità delle aree interne regionali già avvenuta nell'ambito del POR Calabria 2007-2013 ed in particolare dei progetti la cui attuazione è prevista a cavallo tra i due cicli di programmazione, con la scelta di completare il grande progetto di realizzazione del terzo lotto funzionale della strada Gallico – Gambarie, appartenente alla viabilità secondaria a titolarità provinciale della provincia di Reggio Calabria. E' auspicabile che gli ulteriori interventi stradali selezionati ed in corso di attuazione a valere sulle risorse del POR Calabria 2007-2013 per il rafforzamento dei collegamenti alle aree interne regionali (esempio: *Intervento S.S. 182 Trasversale delle Serre- tronco 1° e 3°*) possano trovare completamento nel prossimo ciclo di programmazione a valere sulle risorse aggiuntive nazionali afferenti ai fondi di sviluppo e coesione (FSC). La possibilità di conseguire i risultati attesi con il programma d'interventi descritto, rispetto all'entità e tipologia dei fabbisogni emergenti dal contesto, è influenzata dalla dotazione finanziaria assegnata all'obiettivo

specifico, che consente di coprire esclusivamente i costi stimati per il completamento del grande progetto (57,1m€).

Riguardo all'Obiettivo specifico 7.2 *Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale*, selezionato nell'ambito della priorità d'investimento 7.c) con la finalità di sviluppare e migliorare sistemi di trasporto marittimo, il programmatore ha indicato come risultato atteso lo sviluppo delle attività logistiche e della intermodalità, raggiungibile con la messa in rete dei principali porti regionali sia con le reti TEN-T sia con le reti di interesse regionale e locale. Non sono programmate azioni d'intervento sul porto di Gioia Tauro che, relativamente al potenziamento infrastrutturale portuale e interportuale, sarà oggetto di finanziamenti esclusivamente a valere sul PON *Infrastrutture e Reti* (nodo di rete centrale TEN-T).

L'unica azione selezionata (7.2.2) per il potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali sostiene l'adeguamento della dotazione infrastrutturale e logistica portuale dei porti commerciali/industriali regionali con riguardo agli scali individuati quali di maggior rilievo dai documenti di pianificazione regionale. La declinazione dell'azione è potenzialmente coerente con l'obiettivo specifico indicato, subordinatamente alla necessità che vengano indicate e selezionate dal programma le priorità d'intervento sul sistema portuale commerciale regionale, supportate dagli opportuni studi e analisi di fattibilità tecnico-economica.

A tal proposito si evidenzia che il POR Calabria 2007-2013, in corso di attività finale di esecuzione, non ha finanziato gli interventi originariamente programmati sul sistema portuale e pertanto, in relazione di continuità, sarebbe opportuno aggiornarne le originarie previsioni alla luce della situazione attuale del contesto e verificarne il mantenimento degli orientamenti di policy per il prossimo ciclo di programmazione.

Rispetto al risultato atteso programmato si osserva l'assenza dalla selezione dell'azione 7.2.3 diretta al potenziamento dei collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale. Si raccomanda pertanto che si preveda la programmazione degli eventuali interventi selezionabili a valere su altre risorse di valore aggiunto quali i Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC).

Si evidenzia inoltre l'esiguità delle risorse assegnate all'obiettivo specifico che presenta un budget di 22,4 m€, pari al 10,04 % rispetto al totale delle risorse assegnate all'Asse, in relazione ai fabbisogni emersi dal contesto.

Si raccomanda che i criteri di selezione degli interventi prevedano che la selezione degli stessi avvenga in conformità alle indicazioni del piano regionale dei trasporti integrato, i cui contenuti sono soggetti al soddisfacimento delle condizionalità: 7.1 Trasporti, 7.2 Ferrovie, 7.3 Altre modalità di trasporto, incluso vie navigabili interne, porti, nodi multimodali ed infrastrutture aeroportuali (*Guidance on Ex ante Conditionality Part II 10 December 2013*).

Per quanto riguarda la selezione degli indicatori di output, si segnala che l'indicatore selezionato dall'Accordo di Partenariato, per l'infrastrutturazione degli accosti portuali è: *Lunghezza degli accosti aggiuntivi.* Se ne suggerisce l'inserimento.

Inoltre, in riferimento al monitoraggio dei risultati conseguibili sul fronte della riduzione dei gas climalteranti, è possibile adottare l'indicatore selezionato dall'Accordo di Partenariato per l'Obiettivo tematico 7: *Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali* (Teq CO2) rilevato da fonte ISPRA ed attualmente aggiornato al 2010, integrandone anche le informazioni relative alle emissioni di GHG e particolato fine.

Asse 8 Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

In Calabria è particolarmente rilevante il problema dell'accesso al lavoro, il Programma lo identifica come uno dei principali componenti dell'ampio e grave deficit di cittadinanza. In effetti i dati più recenti forniscono un quadro dei divari regionali piuttosto preoccupante.

Il tasso di occupazione calabrese nel 2014 è il 39,3% contro il 55,7% nazionale e vede la Calabria agli ultimi posti tra le regioni italiane, con una distanza dal dato medio dell'Unione Europea di circa 29 punti percentuali (68,5%). Fra il 2007 e il 2014 questo indicatore in Calabria è diminuito di oltre 6 punti percentuali. Di conseguenza, a fronte di un così basso tasso di occupazione aumentano i livelli di disoccupazione della forza lavoro regionale. Nel 2014, il tasso di disoccupazione è distante dal dato nazionale di circa 11 punti percentuali (23,4 contro 12,7) ed è il più elevato tra le regioni italiane (in aumento, rispetto al 2007, di 11 punti percentuali). In questo periodo, il numero di disoccupati è cresciuto nella regione: da circa 74.000 si è passati a oltre 159.000 unità. La disoccupazione di lunga durata (oltre 12 mesi) incide, sul totale delle persone in cerca di occupazione, per il 63% (con un aumento, rispetto al 2007, del 20% circa). Crisi e ritardo strutturale colpiscono con maggiore intensità giovani e donne. Per i giovani nella fascia di età fra 15 e 24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2014 é pari al 59,7% del totale (il dato più elevato tra le regioni italiane), a fronte di una media nazionale del 42,7%. Il tasso di disoccupazione femminile è del 26,5% pari a quasi il doppio del dato medio nazionale (13,8%). In entrambi i casi si é purtroppo in presenza di un trend crescente. In un quadro occupazionale molto deteriorato in cui si registra un calo sia dei tassi maschili che femminili, vale la pena notare che la differenza fra tassi di occupazione maschili e femminili si riduce nel corso degli anni (passando da circa 28 punti percentuali nel 2007 a 21 nel 2014).

La crescente fuoriuscita dalla regione di forza lavoro dotata di elevati livelli di istruzione è un'ulteriore conseguenza della debolezza del mercato del lavoro regionale. I laureati sono la componente migratoria in maggior crescita: nel 2007 rappresentavano il 20,4% del totale, nel 2012 il 25,5% (Svimez, 2015).

Un fenomeno ampiamente diffuso è anche quello dei giovani che non hanno un'occupazione e al tempo stesso non frequentano percorsi formativi scolastico o extra scolastici (i cosiddetti NEET, Not in Education, Employment or Training). In Calabria, nel 2013 sono in questa condizione tre giovani (tra i 15 e i 29 anni) su 10 (esattamente il 35,6%), con una distanza dal dato nazionale di quasi 10 punti percentuali (26,0%) e dal dato dell'UE 28 di circa 20 punti (15,9%). La percentuale dei giovani in condizione NEET aumenta con l'età: NEET sono più diffusi nella fascia di età fra 25 e 30 anni che tra i più giovani, tra 15 e 24 anni.

Il funzionamento critico del mercato del lavoro regionale si rileva anche attraverso le statistiche sul lavoro irregolare. Il tasso di irregolarità del lavoro in Calabria, al 2012, è il più alto di tutte le regioni italiane: 30,9%, un valore corrispondente a più del doppio del dato nazionale (12,1%).

A fronte di uno scenario così debole e critico del mercato del lavoro regionale si registrano tuttavia pochi ma incoraggianti punti di forza: l'Imprenditorialità giovanile presenta nel 2014 un tasso superiore alla media nazionale (Calabria: 8,5; Italia: 6,6%), mentre il tasso di imprenditorialità femminile si attesta sul livello nazionale (Calabria: 26,5%; Italia: 26%).

Asse Prioritario 8 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FSE]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Incremento del tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa, in particolare quello riguardante giovani e donne. **Rafforzamento parità di genere nel mercato del lavoro.** **Contrastato della crescente disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, e riduzione dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata.** **Riduzione del fenomeno dei Neet.** **Contenimento del fenomeno migratorio che interessa la componente di forza lavoro più istruita.** **Riduzione del lavoro irregolare.** **Aumento della qualità ed efficienza dei servizi per il lavoro (CPI).** **il lavoro (CPI).**	8.iv. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per il lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	35.0 [10.3%]	8.2.1 - Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)	10.0 [5.9%]
				8.2.4 - Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	15.0 [8.9%]
				8.2.5 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10 [5.9%]
	8.i.) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	46.0 [13.6%]	8.5.1 – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, ICT)	18.0 [11%]
				8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)"	15 [9%]
				8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese;	13 [8%]
	8.ii. Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	45.0 [13.3]	8.1.1 - Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	24.0 [14.2]
				8.1.3 - Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese	8.0 [4.7%]
				8.1.4 - Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca	3.0 [1.8%]
				8.1.7 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	10.0 [5.9%]

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% POR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
	8.v. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	17.8 [5.2%]	8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	12.8 [8%]
				8.6.2 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi)	5.0 [3%]
	8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	25.0 [7.4%]	8.7.1 – Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	10.0 [6%]
				8.7.2 - Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale	5.0 [3%]
				8.7.4 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)	10.0 [6%]

La scelta dell'OT 8 nel Programma corrisponde alle sfide e ai fabbisogni del territorio regionale in tema di miglioramento dei livelli occupazionali di numerosi target (giovani, donne, disoccupati di lunga durata e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) e di efficientamento dei servizi al lavoro.

Complessivamente, le politiche programmate all'interno dell'Asse presentano un'alta corrispondenza con le principali criticità del mercato del lavoro regionale e sono dotate di una robusta logica interna sufficiente a garantire il contributo delle Azioni al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Nel dettaglio, come mostrato in tabella, le Azioni programmate (8.5.1, 8.5.3, 8.5.5) nell'ambito della Priorità d'Investimento 8.i prevedono una serie di misure (politiche attive, percorsi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata) che nel loro insieme intendono affrontare la forte e crescente criticità della disoccupazione, in particolare quella di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo. Esse sono in forte corrispondenza con i fabbisogni in precedenza analizzati e funzionali al raggiungimento del Risultato Atteso/Obiettivo Specifico 8.5.

Le Azioni prescelte dal programmatore (8.1.1, 8.1.3, 8.1.4, 8.1.7) nell'ambito della Priorità d'Investimento 8ii prevedono interventi di politiche attive, percorsi di formazione, di apprendistato e percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo finalizzate ad accrescere l'occupazione dei giovani. Tali Azioni, tese a fronteggiare la difficile sfida della disoccupazione giovanile, corrispondono dunque a uno dei principali fabbisogni del mercato lavoro regionale.

Con le Azioni 8.2.1, 8.2.4 e 8.2.5 si prevede di realizzare interventi di conciliazione, welfare aziendale e sostegno alla creazione d'impresa/lavoro autonomo che, nel loro insieme, cercano di fornire una

soluzione alla grave problematica riguardante la bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Calabria. Tali Azioni sono funzionali al raggiungimento del Risultato Atteso/Obiettivo Specifico 8.2 (Aumentare l'occupazione femminile) compreso nella Priorità d'Investimento 8.iv.

Le Azioni 8.6.1 e 8.6.2, che rientrano nella Priorità d'Investimento 8.v, concernono interventi integrati di politiche attive e percorsi di sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo volte ad accrescere la permanenza al lavoro e la riallocazione dei lavoratori coinvolti in situazione di crisi (Obiettivo Specifico 8.6). Queste Azioni mirano a fronteggiare il pesante aggravamento della già difficile situazione occupazionale regionale, determinatosi per effetto della crisi economica internazionale.

Infine, le Azioni individuate (8.7.1, 8.7.2, 8.7.3, 8.7.4) dal programmatore, nell'ambito della Priorità d'Investimento 8.vii, mirano a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (Obiettivo Specifico 8.7), affrontando così il problema strutturale dell'inefficienza dei servizi pubblici per l'impiego in Calabria.

L'appostamento di risorse finanziarie sull'Asse 8 è pari a circa il 50% della dotazione complessiva del FSE, pari a un valore di circa 164 Meuro. L'assegnazione di risorse per Obiettivo Specifico vede una maggiore concentrazione sui tre target rappresentati da giovani, donne e disoccupati di lunga durata. La distribuzione delle risorse interne all'Asse appare dunque abbastanza coerente con le principali sfide riguardanti il mercato del lavoro in Calabria.

Asse Prioritario 9 (FESR) Inclusione Sociale

Agli effetti della crisi sul mercato del lavoro e, in generale, sul ritardo strutturale della regione, si accompagnano un alto tasso di povertà e di deprivazione materiale, con un'alta incidenza di soggetti in stato di disagio sociale che devono fare i conti con le difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza.

Nel 2013, il 32,3% delle famiglie calabresi si colloca al di sotto della soglia di povertà, situando la regione al terzo posto, dopo la Sicilia e la Puglia, tra le regioni italiane con il maggiore indice di povertà (nel 2013 è pari al 38,6% a fronte del 16,6 a livello nazionale). Tale ampio divario è inoltre sostenuto da una tendenza crescente dell'aumento della quota di popolazione a rischio di esclusione sociale (nel 2012 infatti il dato regionale era il 30,2% mentre quello nazionale 15,8). Tra il 2007 e il 2013, il numero di persone che vivono in condizioni di deprivazioni materiali, passando da 225.936 a 390.663, mostra un incremento molto marcato pari a circa il 73% .

A fronte del peggioramento dei fenomeni di esclusione sociale la dotazione e l'accessibilità ai servizi resta nella regione a livelli molto bassi. L'indice regionale della dotazione di infrastrutture sociali si attesta su livelli decisamente inferiori rispetto alla media nazionale (66,6 su 100=Italia). A questo si aggiunge un livello di spesa pro-capite per servizi sociali dei comuni che è il più basso tra tutte le regioni (nel 2011 25,6 euro in Calabria a fronte di 115,7 in Italia).

Marcato resta il divario causato dal sottodimensionamento dell'offerta pubblica di servizi socioeducativi e di servizi integrativi per la prima infanzia (nel 2012 solo il 2,1% della presa in carico e l'8,8% dei comuni hanno attivato il servizio). Inoltre, a fronte di una tendenza alla crescita dell'indice di vecchiaia (nel periodo 2007-2012 l'indice di invecchiamento della popolazione è passato da 123,1% a 135,6%), nonostante il miglioramento finora registrato, la regione presenta ancora una bassa percentuale di anziani che ricevono assistenza domiciliare integrata (ADI) (3,1 contro il 3,5 nazionale).

Sempre sul fronte dell'esclusione sociale la Calabria presenta una crescente marginalizzazione della comunità Rom in tutte e quattro le dimensioni fondamentali della Strategia Nazionale di Inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti (salute, scuola, casa, lavoro). I dati disponibili segnalano che nel 2010

erano presenti 9.000 Rom in Calabria, annualmente raggiunti da un numero imprecisato di Rom extracomunitari.

Una specifica fonte di disagio sociale è alimentata dalla crescente richiesta di sostegno all'affitto, di aumento delle domande di alloggio pubblico e incremento dei provvedimenti di sfratto (nel 2013 le famiglie con disagio abitativo ammontano ancora al 9,8%).

Alla scarsa presenza relativa di imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale (le u.l. di imprese e istituzioni non profit sulla popolazione residente sono nel 2011 pari a 4,6 per mille abitanti a fronte delle 6 a livello nazionale) corrisponde, tuttavia, una tendenza alla crescita e alla diffusione del non profit (tra il 2001 e il 2011 si registra una crescita delle u.l. del non profit pari 28,3%). Si tratta di un segnale positivo di crescita del capitale sociale regionale sul quale vale la pena puntare.

Infine, gli elevati indici di criminalità organizzata (la percentuale di associazione di tipo mafioso sul totale dei reati associativi è in Calabria pari a 33,3 e fronte del 7,3 a livello nazionale) segnalano come risulti inalterata la pericolosità delle organizzazioni criminali mafiose in Calabria, nonostante i successi registrati nell'azione di contrasto e l'adozione di strumenti di estrema rilevanza come il sequestro e la confisca dei beni appartenenti alle organizzazioni criminali. Nel gennaio 2013, sono presenti in Calabria 1.811 beni confiscati e il 9,5% delle aziende confiscate su tutto il territorio nazionale. Tali beni presentano, tuttavia, un basso grado di riutilizzo a fini sociali.

Asse Prioritario 9 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [%FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Riduzione del numero di individui e famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà Incremento della dotazione e della qualità delle infrastrutture sociali, in particolare di quelle rivolte ai bambini e agli anziani Contrasto del fenomeno di disagio abitativo Riduzione della marginalità estrema che interessa alcune fasce della popolazione (Rom, migranti, senza dimora) Aumento della diffusione delle imprese e delle istituzioni non profit Incremento del grado di utilizzo a fini sociali dei beni confiscati	9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3 Aumento/consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	79.6 [3.9%]	9.3.1 Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	27.9 [18.7%]
				9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	11.9 [8.0%]
				9.3.5 Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia	39.8 [26.7%]
	9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	40.0 [1.9%]	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili	22.0 [14.8%]

				9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	18.0 [12.1%]
		9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	13.0 [0.6%]	9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato	6.5 [4.3%]
				9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora	6.5 [4,3%]
		9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	16.3 [0.8%]	9.6.1 Interventi per il sostegno di aziende confiscate alle mafie per salvaguardare i posti di lavoro in collegamento con azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica	6.5 [4,4%]
				9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	9.8 [6,6%]

La scelta dell'Obiettivo Tematico 9 risponde agli elevati fabbisogni regionali in termini di inclusione sociale e alle diverse problematiche strutturali che ne caratterizzano il contesto, *in primis*, l'alto tasso di povertà che contraddistingue la Calabria quale area regionale più critica a livello nazionale.

La strategia generale di inclusione attiva, sostenuta complessivamente dall'Asse 9 e 10 del Programma, è in linea con la Strategia Europea di Lotta alla Povertà e con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio al Programma Nazionale di Riforma nazionale del 2 giugno 2014 (RSP n.5) che evidenziano che per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, è necessario estendere gradualmente il regime di protezione sociale assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e rafforzarne la correlazione con le misure attive, migliorando l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.

In particolare, l'Asse 9, sostenuto dal FESR, prevede le due Priorità d'Investimento 9 a) e 9 b), all'interno delle quali rientrano quattro Obiettivi Specifici (9.3, 9.4, 9.5, 9.6) che rispondono a specifiche criticità riguardanti il generale sottodimensionamento e l'inadeguatezza dell'infrastrutturazione sociale regionale.

Una prima sfida alla quale si rivolge l'Asse 9 è la persistente carenza dal lato dell'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia e per le persone con limitazioni dell'autonomia. Il gap da colmare, riguardo la copertura territoriale dei servizi socio-educativi e alla presa in carico degli utenti, è ampio, in considerazione (sul fronte dell'assistenza agli anziani) anche del progressivo invecchiamento della popolazione calabrese.

La strategia d'intervento individuata dal programmatore nell'ambito della priorità d'investimento 9 a) risponde adeguatamente a tali fabbisogni attraverso un mix di azioni (9.3.1 – 9.3.2 – 9.3.5) che mirano, in sostanziale continuità con gli interventi finanziati nel ciclo di programmazione 2007-2013 e in integrazione alle misure a valere sul Piano Azione Coesione Infanzia e Anziani, a potenziare,

ammodernare e qualificare i servizi rivolti all'infanzia, agli anziani ed alle persone con limitazioni nell'autonomia.

Una seconda complessa criticità alla quale l'Asse 9 risponde con la priorità d'Investimento 9 b) è l'aumento del disagio abitativo delle famiglie calabresi, della marginalità estrema di specifiche categorie quali i rom e, in generale, le persone senza fissa dimora e il degrado del tessuto urbano in particolare nelle aree ad alto tasso di criminalità organizzata. La questione del disagio abitativo viene affrontata in termini infrastrutturali attraverso le azioni 9.4.1 e 9.4.4 che mirano a migliorare la dotazione di alloggi sociali per la popolazione soprattutto attraverso attività di recupero e riqualificazione ed interventi di sostegno all'adeguamento infrastrutturale (es. barriere architettoniche) per le persone a mobilità ridotta.

Le azioni 9.5.6 e 9.5.8 si concentrano, invece, su particolari categorie a rischio di marginalità sociale nelle aree urbane calabresi prevedendo, in particolare per le comunità Rom, in aderenza ai principi della Strategia Nazionale per l'Inclusione dei Rom, azioni volte alla de-segregazione abitativa all'interno di strategie integrate d'azione locale, volte a sostenere, con le azioni finanziate a valere sul FSE, anche finalità di attivazione, inclusione e reinserimento sociale.

Infine, sul lato della promozione della legalità nelle aree urbane le azioni individuate dal programmatore (9.6.1 e 9.6.6) rispondono alla necessità di migliorare la capacità di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, tramite sia investimenti produttivi e di animazione e promozione di reti solidali che progetti integrati di recupero degli immobili da riutilizzare per finalità sociali.

La dotazione finanziaria dell'Asse 9 è di quasi 149 Meuro, pari al 7% delle risorse complessive FESR. L'assegnazione di risorse per Obiettivo Specifico vede una maggiore concentrazione sul target infanzia e persone con limitazioni dell'autonomia, pari a poco più della metà della dotazione complessiva dell'Asse, e di un coerente appostamento finanziario per le azioni sul disagio abitativo (circa il 27%), sull'aumento della legalità nelle aree urbane (circa l'11%) e sulla riduzione della marginalità estrema (circa il 9%).

Asse Prioritario 11 (FESR) – Istruzione e Formazione

In riferimento all'istruzione e formazione, la regione risulta ancora molto lontana dagli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Il livello di istruzione terziaria della popolazione in età 30-34 anni, nel 2013, è solo il 18%, con un divario rispetto alla media nazionale di 4,4 punti percentuali e risulta ancora lontano dal target di Europa 2020 previsto per l'Italia (26-27%).

Gli studenti calabresi immatricolati nelle università italiane negli ultimi anni registrano una tendenza alla diminuzione: nel periodo 2007-2013, la variazione negativa è di oltre 3.000 unità.

Un'altra criticità è rappresentata dal basso tasso di scolarizzazione: solo il 68,9% della popolazione adulta risulta possedere un livello di scolarizzazione superiore, mentre a livello nazionale il dato è 10 punti percentuali più alto.

Dal punto di vista delle infrastrutture materiali, la Calabria presenta un'elevata inadeguatezza degli edifici scolastici: soltanto l'80,7% degli edifici scolastici è dotato di un documento di valutazione dei rischi, tale valore è il più basso tra le regioni italiane. In compenso la scuola calabrese presenta una buona disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici (nel 2014 in Calabria si registrano 6,5 studenti per pc o tablet a fronte di 9,3 delle regioni italiane).

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, il livello delle competenze di base dei giovani studenti misurato con i dati dell'ultimo aggiornamento dell'Indagine PISA dell'OCSE, segnala nel 2012 che il 45,8% dei giovani studenti calabresi presenta una bassa competenza nell'area della matematica, quasi il doppio della media nazionale; mentre la quota di basse competenze in lettura è del 37,4% a fronte del 19,5% della media italiana. Tali divari si accompagnano ancora a elevati livelli di dispersione scolastica: nel 2014 l'indicatore (la percentuale della popolazione fra 18 e 24 anni con al più la licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) è pari a 16,9% a fronte del 15% di quello nazionale. Tuttavia è da segnalare la tendenza alla diminuzione della dispersione scolastica in Calabria, che dal 2007 si è ridotta di circa 5 punti percentuali.

Infine, è da evidenziare la scarsa attrattività del sistema universitario regionale, che seppur in miglioramento resta su livelli elevati: il saldo netto tra iscritti e immatricolati totali nel 2014 è in Calabria -48% (era -81,6% nel 1999) a fronte di saldi positivi delle regioni del centro-nord (Emilia Romagna: +25%; Lombardia: +13,6; Toscana: +15,2%; Lazio 13,9%; Abruzzo: +20%).

Asse Prioritario 11 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FESR]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Diminuzione dei rischi negli edifici scolastici. Riduzione della dispersione scolastica. Aumento delle competenze chiave dei giovani studenti Aumento dell'attrattività del sistema universitario regionale Incremento del livello di istruzione terziaria della popolazione	10) Investire nell'Istruzione nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	45.0 [2.2%]	10.5.7 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	45.0 [30.8%]
		10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	60.2 [2.95%]	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	60.2 [41.2%]
		10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	40.8 [2.00%]	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave	32.6 [22.4%]
				10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale	8.2 [5.6%]

La policy espressa dall'Asse 11, relativa alla parte FESR dell'OT 10, riguarda il tema dell'istruzione e della formazione.

Gli Obiettivi Specifici che il Programma ha scelto di perseguire sono i seguenti:

- Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5).
- Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici (10.7).

- Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (10.8).

I tre Obiettivi appena citati, che rientrano nella Priorità d'Investimento 10 - *Investire nell'Istruzione nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente,* rispondono alle principali sfide e fabbisogni del contesto scolastico e formativo regionale colmabili attraverso interventi sulle infrastrutture e sulle dotazioni di attrezzature.

L'azione prevista a sostegno del sistema universitario (10.5.7) prevede il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni didattiche tesa a innalzare il livello del tasso di istruzione universitaria e di attrattività del sistema.

Le azioni rivolte al sistema formativo e scolastico possono contribuire a ridurre la dispersione scolastica attraverso la creazione di un ambiente più attrattivo dotato di spazi attrezzati per attività socioculturali e laboratoriali. Nel dettaglio, la 10.7.1 prevede la riqualificazione degli edifici scolastici e appare coerente con la criticità relativa agli elevati divari nei rischi; mentre, le azioni (10.8.1 e 10.8.5) a sostegno della diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi intendono colmare il gap calabrese nell'apprendimento delle competenze.

L'appostamento di risorse finanziarie sull'Asse 11 è pari a circa 146 Meuro, di questi circa 100 Meuro finanziano gli interventi sulla riqualificazione degli edifici scolastici e sulle attrezzature laboratoriali ecc. Tali risorse, insieme a quelle provenienti dal PON "Per la Scuola-Competenze e Ambienti per l'Apprendimento", potranno contribuire al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Asse Prioritario 12 (OT 10 FSE) – Istruzione e formazione

Per quanto riguarda l'analisi di contesto per l'Asse 12 si rimanda a quella dell'Asse 11.

Asse Prioritario 12 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [% FSE]	Azioni	Risorse Azione (M€) [% Asse]
Diminuzione dei rischi negli edifici scolastici. Riduzione della dispersione scolastica. Aumento delle competenze chiave dei giovani studenti Aumento dell'attrattività del sistema universitario regionale Aumento del livello di istruzione terziaria della popolazione	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	30.6 [9%]	10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità	6.1 [7%]
				10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi	12.2 [14%]
				10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	12.2 [14%]

	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE)	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	35.6 [10%]	10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro	8.9 [10%]
				10.5.2 Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	8.9% [10%]
				10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.	8.9 [10%]
				10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	8.9 [10%]
	10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato(FSE)	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	20.0 [6%]	Azione 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali)	8.0 [9%]
				Azione 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	8 [9%]
				Azione 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.	4 [5%]

L'Asse 12 relativo all'OT 10 per la parte finanziata dal FSE attiene anch'esso al tema dell'istruzione e formazione.
Gli Obiettivi Specifici che il Programma ha scelto di perseguire con il presente Asse sono i seguenti:

- Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1) Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5)
- Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (10.6).

I tre Obiettivi appena citati rientrano, rispettivamente, nelle seguenti Priorità d'Investimento:

- 10.i) *Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE).*
- *10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati (FSE).*
- *10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato(FSE).*

Sia le Priorità d'Investimento che gli Obiettivi Specifici presentano una rispondenza alta con le principali sfide e fabbisogni del contesto scolastico e formativo regionale. Gli interventi di natura immateriale, previsti dall'Asse, integrandosi con quelli del FESR, mirano a migliorare il sistema di istruzione e formazione regionale attraverso azioni per la riduzione della dispersione scolastica, il miglioramento delle competenze e la qualificazione dell'offerta di istruzione tecnica e professionale.
Le azioni prevedono interventi capaci di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi Specifici e dei relativi Risultati Attesi, pertanto esse appaiono logicamente connesse agli obiettivi dell'Asse. Infatti, le azioni a sostegno dell'Obiettivo Specifico 10.1 prevedono interventi per contrastare la dispersione scolastica quali, ad esempio, il sostegno agli studenti a rischio, attività di orientamento e di sostegno alla scelta dei percorsi formativi compresi quelli IFP.

Le attività rivolte a quella che appare una sfida molto importante, ovvero l'aumento delle competenze, sembrano scarsamente rappresentate negli interventi previsti nelle azioni dell'Asse, per cui si raccomanda una maggiore attenzione su questo ambito, che presenta in Calabria una tendenza al peggioramento, anche raccordandosi con le attività del PON Istruzione.
Passando all'Obiettivo Specifico 10.5, le azioni programmate prevedono interventi a sostegno della formazione terziaria al fine di aumentare il tasso di istruzione terziaria della popolazione tra i 30 e i 34 anni. Infine, l'Obiettivo Specifico dedicato alla istruzione e formazione tecnica e professionale, finalizzato al raccordo della scuola con il mondo del lavoro, prevede interventi qualificanti della filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale iniziale e della formazione tecnica superiore; nonché azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni produttivi locali.

Le risorse appostate sull'Asse 12 ammontano a 86 Meuro circa. La quota più importante è quella dedicata all'Università (40% delle risorse dell'Asse), seguita dalla riduzione del fallimento formativo precoce (35%, pari a 30 Meuro). La restante parte, pari a 20 Meuro, è dedicata alla qualificazione dell'offerta di istruzione tecnica e professionale.
Sulla base delle le risorse appostate dal Programma e della presenza di risorse aggiuntive provenienti dal Programma nazionale, che insistono sugli stessi Obiettivi Specifici, è possibile prevedere un generale miglioramento del sistema di istruzione e formazione regionale.

Asse Prioritario 13 – Capacità Istituzionale

L'obiettivo tematico 11 - dedicato alla capacità istituzionale - in virtù della propria trasversalità, rappresenta il punto focale di tutte le azioni di *capacity building* che si svilupperanno secondo una strategia unitaria e direttamente connessa a tutti gli altri ambiti di intervento a livello settoriale e territoriale. Si tratta infatti di un obiettivo tematico di importanza rilevante per rispondere alle sollecitazione del *Position Paper* della Commissione europea e riconosciuta come prioritaria anche dal Programma Nazionale di Riforma.

L'attuazione dell'OT11 infatti, si correla al cronoprogramma nazionale sostanzialmente dedicato, che troverà nei Piani di Riforma Amministrativa (PRA) delle singole Amministrazioni interessate dalla gestione dei Programmi europei, il principale strumento per migliorare la gestione delle proprie politiche e per avviare in modo coordinato una riforma della gestione dei fondi comunitari e del funzionamento delle amministrazioni ad essi collegate.

Allo stato la Regione Calabria si sta dotando del PRA.

In particolare, le componenti chiave del contesto amministrativo oggetto degli OS/RA di pertinenza dell'Asse 13 del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 evidenziano una proposta adeguata alle criticità emerse nel ciclo di programmazione 2007-2013.

Asse Prioritario 13 – Ricostruzione del quadro logico

Bisogni	Priorità di investimento	Obiettivi specifici/ Risultati attesi	Risorse Obiettivo (M€) [%FSE]	Azioni	Risorse Azione (M€) [%Asse]
Miglioramento dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi efficaci nella Regione Calabria. In particolare i settori di maggiore interesse riguardano: -i servizi digitali, -la giustizia, -la creazione di servizi e profili professionali innovativi (*eSkills*) che operano su tematiche concernenti il Pre-commercial public procurement" -interventi per l'aumento della legalità.	11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance* (FSE)	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	3.8 [1.12%]	11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici [anche attraverso modalità collaborative e online] e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali	1.9 [12%]
				11.1.2 Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale	0.8 [5%]
				11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni	1.1 [7%]
		11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	6.3 [1.9%]	11.3.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati	4.4 [27%]
				11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio	1.3 [8%]

				11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"	0.6 [4%]
		11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	3.8 [1.1%]	11.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari	3.8 [23%]
		11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso	2.5 [0.7%]	11.5.2 Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione [codici di comportamento, whistleblowing, risk management]	2.5 [15%]

Coerentemente con quanto osservato dalla CE, per evitare sovrapposizione di interventi con quelli finanziati nell'ambito del PON Governance e strettamente connessi al Piano di Rafforzamento Amministrativo (in corso di definizione) l'attuale impostazione del Programma prevede la definizione di una sola Priorità d'Investimento legata al FSE.

Pertanto, in corrispondenza della Priorità d'Intervento 11.i *Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance*, gli Obiettivi Specifici corrispondenti a questa ed ai risultati attesi, sono:

Azione 11.1.1 *Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici (anche attraverso modalità collaborative e online) e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali*;

Azione 11.1.2 *Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale*;

Azione 11.1.3 *Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni*;

Azione 11.3.1 *Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali (e-skills) e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati*;

Azione 11.3.2 *Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio*;

Azione 11.3.4 *Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"*;

Azione 11.4.1 *Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari*;

Azione 11.5.2 *Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, [con particolare riferimento a disegno e controllo dei bandi, gestione procedure online, metodologie di ispezione sulle attività di gestione degli appalti] e per la gestione integrata degli strumenti di prevenzione della corruzione.*

In sintesi, in corrispondenza della suddetta Priorità d'Investimento gli OS/RA e le azioni ad essi connessi e prescelti sono:

RA11.1 – 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3 su nr. 4 azioni previste in AdP;

RA11.3 – 11.3.1, 11.3.2 e 11.3.4 su nr. 10 azioni previste in AdP;

RA11.4 – 11.4.1 corrispondente all'unica azione prevista in AdP;

RA11.5 – 11.5.2 su nr. 5 azioni previste in AdP.

Si rileva nuovamente, anche in questa sede, la mancata selezione del RA11.2 Riduzione degli oneri regolatori e in particolare dell'Azione 11.2.1 Interventi coordinati a livello statale, regionale e locale al conseguimento della riduzione dei tempi, dei procedimenti, nonché dei costi della regolazione compresi quelli amministrativi, con particolare riferimento a quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali e alla nascita di nuove imprese che, avendo una stretta connessione oltre che con quanto annunciato nel redigendo PRA e con quanto previsto nel PNR, ha una forte legame con l'Asse I e l'Asse III rispettivamente con le strategie di S3 e con tutti gli interventi a supporto per le imprese. Ciò è maggiormente evidente laddove si pensa che il Programma dedica un'intera sezione alla Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari laddove, è possibile riscontrare una logica di integrazione con i fabbisogni di governance che scaturiscono dall'analisi degli altri OT.

Una puntuale programmazione della tipologia di offerta futura di interventi mirati e selezionati su fabbisogni effettivi necessitano comunque dell'integrazione di quanto previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (che come detto allo stato è in corso di elaborazione) che, dal canto suo, può rappresentare per la Regione Calabria una valida opportunità – opportunamente integrata e correlata alle altre azioni di capacity building e di assistenza tecnica – per regolare i processi decisionali.

Ad ogni modo, le politiche programmate all'interno dell'Asse presentano un'adeguata corrispondenza con i fabbisogni precedentemente segnalati e sono dotate di una consistente coerenza logica interna, tesa a garantire il contributo delle Azioni al raggiungimento dei Risultati Attesi.

Complessivamente, la dotazione finanziaria destinata all'Asse pari ad un valore di 16.519.835 euro e al 4,9% del complessivo di Programma, giustifica l'interesse mostrato per il miglioramento dei processi amministrativi e di governance regionale. Non a caso la dimensione finanziaria di entità maggiore (pari al 3,75% di quella totale) è destinata all'attuazione dell'OS 11.3 *Miglioramento delle prestazioni della P.A.* e quindi, all'innalzamento della qualità dei servizi offerti dalla P.A.

4. Complementarietà e sinergie tra gli obiettivi specifici del PO

L'esame della coerenza interna (Articolo 55(3)(b) Reg. 1303 del 2013) rappresenta un passaggio importante dell'intero processo di valutazione ex ante. Essa mira ad "analizzare la relazione esistente tra gli obiettivi specifici di ogni asse priorità e tra gli obiettivi specifici dei vari assi di priorità, verificando che vengano individuate complementarietà e potenziali sinergie". (*Guidance Document on Ex-Ante Evaluation,* Gennaio 2013, DG *Regional and Urban Policy* e DG *Employment, Social Affairs and Inclusion*).

In questo quadro, nel presente capitolo si ricostruisce, per ogni Asse prioritario del Programma esaminato, una *mappatura* tesa a far emergere le interconnessioni e le sinergie (funzionali, temporali, di complementarità tecnica, ecc.) tra gli Obiettivi Specifici (Risultati Attesi).

Le tabelle che seguono, realizzate per ogni Asse prioritario, evidenziano in maniera sintetica complementarietà e sinergie tra gli OS/RA dei vari Assi.

Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione

Obiettivi specifici /Risultati dell'ASSE 1	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE					RELAZIONE CON ALTRO ASSE										
	1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9-10	ASSE 10	ASSE 11-12	ASSE 12	ASSE 13
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	-	XX					XXX	X		XX		XX				X	
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	XX	-			XX	XXX										XX	
1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione			-				XXX							X			
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza				-			XXX					X					
1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	XX	XX	XX	XX	-		XX									X	

La programmazione regionale 2014-2020, conformemente a quanto previsto dalla strategia Europa 2020 e dall'Accordo di Partenariato, deve concorrere al raggiungimento del target europeo nel rapporto tra spesa in R&S e PIL, con particolare riferimento all'incremento

dell'intensità di spesa privata in R&S. Le politiche di sviluppo futuro dovranno essere orientate a percorsi regionali di crescita dell'innovazione definiti nella Smart Specialisation *(di seguito S3)* regionale e nazionale

In generale, l'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" presenta una rilevante trasversalità e complementarietà con larga parte delle priorità individuate dal PO ed in particolare con l'Asse 3 "competitività" e Asse 8 formazione e lavoro.

Di seguito vengono indicate, per ogni OS, le principali correlazioni con gli altri obiettivi specifici dell'Asse e con gli altri Assi Prioritari del Programma Operativo.

OS 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese"

L'OS prevede un insieme di misure volte ad attivare un sistema di aiuti all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione che sia in grado di:

- stimolare la domanda di innovazione anche da parte di micro e piccole imprese, attraverso il coinvolgimento del sistema di offerta dell'innovazione;
- fornire soluzioni concrete per un'ampia scala di esigenze di innovazione (da quelle più specifiche a quelle più complesse) delle micro e piccole imprese;
- garantire la validazione dei risultati della ricerca e la loro industrializzazione.

Si intende inoltre rafforzare la capacità delle piccole imprese regionali di assorbire nuova conoscenza attraverso l'impiego di capitale umano qualificato (ricercatori, tecnici specializzati, ecc.), come premessa per l'incremento dell'attività di innovazione, e di attivare progetti di R&S cooperativa nelle aree di innovazione della S3.

In questo quadro programmatico, sono evidenti e concrete le correlazioni esistenti all'interno dell'Asse in particolare con l'OS 1.2, quale condizione di contesto per l'attuazione di esperienze di collaborazione imprese/ sistema innovativo regionale e nazionale.

In relazione agli altri Assi, questo OS evidenzia sinergie con l'Asse 3 ed in particolare con l'OS 3.5 a favore della nascita e consolidamento delle PMI ed anche con l'OS 3.4 rivolto all'incremento del livello di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Con riferimento all'Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" l'OS 1.1 si "aggancia"al tema delle Smart Cities, in particolare. alle misure di promozione dell'eco-efficienza energetica previste nell'OS 4.1 per la realizzazione di progetti di "smart buildings".

Parimenti anche con l'Asse 6 si rilevano importanti coerenze e connessioni, in particolare con l'Obiettivo specifico 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, e Obiettivo Specifico 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche nelle aree di attrazione nell'ambito della S3.

Evidenti sono poi le sinergie con l'Asse 8, in cui si prevedono misure per il finanziamento di politiche attive del lavoro rivolte ai giovani e percorsi di alta formazione, che potranno favorire la formazione di forza lavoro altamente qualificata, nonché la creazione di nuovi posti di lavoro in particolare negli ambiti strategici con vantaggi competitivi esistenti o potenziali definiti nella s3.

Anche l'Asse 12 ed in particolare Obiettivo specifico 10.5 rivolto all'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente risulta sinergico alla implementazione degli interventi dell'OS 1.1.

Obiettivo specifico 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

L'OS 1.2 intende favorire la partecipazione delle imprese, degli intermediari dell'innovazione e degli Organismi di Ricerca a reti e cluster nazionali ed europei per garantire l'apertura del sistema regionale dell'innovazione;

Si persegue inoltre l'irrobustimento delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale della R&I ed il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione su progetti complessi.

All'interno dell'Asse le azioni di tale obiettivo si attuano sinergicamente con gli OS 1.1 ed 1.5.

In relazione agli altri Assi, strette correlazioni sono osservabili con l'Asse 12 e nello specifico con l'OS 10.5 rivolto, tra l'altro, ad incrementare il numero di persone che partecipano ai percorsi universitari e/o equivalenti, con particolare attenzione a quelli connessi con la strategia S3. Particolare rilevanza assume l'Azione 10.5.6 diretta a supportare interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per il rafforzamento e l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria, o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali.

O.S. 1.3 "Promozione di nuovi mercati per l'innovazione"

I nuovi mercati per l'innovazione rappresentano un ambito di sviluppo caratterizzato da ampie potenzialità e margini di crescita. Gli interventi previsti costituiscono azioni di stimolo della domanda pubblica di innovazione, ad esempio attraverso il precommercial public procurement, o interventi volti alla diagnosi delle proprie esigenze o attraverso l'utilizzo degli ambienti di innovazione aperta rappresentati dai Living Labs.

Con riferimento agli altri Assi, una chiara integrazione si osserva con l'Asse 2 ed precisamente con l'OS 2.3, in quanto gli interventi previsti dall'azione 1.3.2 di "Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs" possano essere favoriti dalle azioni di rafforzamento potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese.

Ulteriore integrazione è individuabile con l'OS 2.2 digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili, considerata la domanda di innovazione elevata che potrebbe venire da questo ambito applicativo.

Anche l'Asse 3 vede una importante connessione con l'OS1.3. Le nuove sfide competitive richiedono l'utilizzo di strumenti e strategie imprenditoriali innovativi da parte di imprese di piccole e medie dimensioni, capaci di promuovere processi e prodotti ad alta tecnologia o innovativi in senso più ampio. Le sinergie tra gli interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico (azione 1.3.3) e le azioni per la competitività del sistema produttivo regionale sono consistenti e da valorizzare attentamente.

Anche le connessioni con l'OS 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale si legano concretamente all'Azione 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.

L'innovazione sociale rappresenta infatti un ambito di sviluppo economico e sociale che trova naturale esplicitazione in contesti fertili per la sperimentazione di strumenti, processi e prodotti di innovazione sociale, quali sono le città innovative e dinamiche.

Parimenti, anche l'Asse prioritario 10 Inclusione sociale presenta significative correlazioni con questo OS, nello specifico con il tema dei servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei

familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della “sussidiarietà circolare" supportati dall’Azione 9.1.2 ed anche attraverso gli interventi previsti dall’azione 9.1.4 di sperimentazione di progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto nei settori delle politiche sociali, dell’economia sociale e di welfare familiare ispirati al modello della sussidiarietà circolare.

O.S. 1.4 “Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza”

L’ imprenditorialità innovativa riveste un ruolo di primaria importanza nella strategia Europa 2020 per le sue potenzialità di sviluppo e di nuova occupazione, grazie all’elevata intensità di conoscenza di beni e servizi prodotti. Gli interventi previsti dall’O.S. 1.4 prevedono misure di sostegno alle start-up innovative e alle iniziative di spin-off della ricerca.

L’OS 1.4 presenta una significativa integrazione con l’Asse 3, nello specifico, con gli interventi previsti nell’OS 3.5 di supporto alla nascita di nuove imprese prioritariamente negli ambiti di specializzazione intelligente della regione attraverso incentivi diretti, l’offerta di servizi e interventi di micro-finanza. Si evidenziano sinergie anche con Obiettivo specifico 3.6 Miglioramento dell’accesso al credito e del finanziamento delle imprese rivolto in particolare (Azione 3.6.4) a favorire gli investimenti delle imprese regionali, con particolare riferimento a quelle innovative e ad alto contenuto tecnologico attraverso strumenti finanziari per l’accesso a capitale di rischio a sostegno dello sviluppo e dell’espansione delle strutture aziendali.

Tra le principali connessione con altri assi rientra quella con l’Asse 8 “Promozione dell’occupazione sostenibile e di qualità”. In questo senso, gli interventi volti a promuovere percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo previsti nell’azione 8.6.2 prevedono anche misure di accompagnamento alle iniziative di spin-off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

Obiettivo specifico 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I

Attraverso le azioni d questo OS si intende favorire la crescita dimensionale e qualitativa delle infrastrutture di ricerca e per il trasferimento tecnologico, incentivando in primo luogo forme di cooperazione e realizzando nuove infrastrutture di ricerca solo in presenza di un fabbisogno effettivamente rilevato.

L’OS si lega fortemente agli altri obiettivi dell’Asse rispondendo ai processi di stimolo e di promozione della domanda di ricerca collaborativa pubblico/privata previsti dal Programma e trova integrazione anche con l’Asse 3 e con gli Assi 11 e 12 per quanto attiene agli interventi formativi.

Asse Prioritario 2 – Sviluppo dell'Agenda digitale

Obiettivi specifici /Risultati Attesi dell'ASSE 2	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE			RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	2.1	2.2	2.3	Asse 1	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Asse 6	Asse 7	Asse 8	Asse 9	Asse 10	Asse 11	Asse 12	Asse 13
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea		XXX	XXX	XX	XX	X									
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	XXX		XXX	XX	XX	X	XX	XX		X					XX
2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	XXX	XXX		XX	XX			X		XX	XX		X	X	XX

La programmazione regionale 2014-2020, in ottemperanza a quanto stabilito da Agenda Digitale Europea, e conformemente a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, deve garantire il più ampio accesso alla conoscenza ed alle informazioni attraverso la disponibilità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a imprese e cittadini. Si pensi, ad esempio, allo stretto nesso che sussiste tra lo sviluppo dell'Agenda Digitale e le strategie individuate nella S3, ed al carattere abilitante che, a tutto tondo, rappresentano oggi le tecnologie digitali (infrastrutturali ed applicative) e le competenze digitali.

L'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", deve essere caratterizzato da una stretta sinergia con gli altri interventi previsti nell'ambito degli altri OT. Tra questi, appare molto significativa l'integrazione con le policy e gli interventi individuati dagli OT 1,3, 8, 9, 10 e 11.

In merito alla valutazione della coerenza degli obiettivi del programma si è già espressa la necessità/opportunità che alle azioni ed i relativi interventi definiti nei tre OS dell'OT2 siano perfettamente integrati tra loro in una azione il più possibile sinergica e complementare finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati. Gli interventi indicati come prioritari appaiono coerenti con gli obiettivi specifici 2.b e 2.c,, ed i risultati previsti potranno beneficiare delle opportune sinergie con interventi complementari presenti in altri Assi (es.OT1, OT3) rivolti all'attuazione della Smart Specialisation Strategy, oltre che negli altri OT per come di seguito specificato.

OS 2.1 "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea.

L'OS 2.1 intende ridurre i divari digitali di natura infrastrutturale individuati come fattore ostativo all'innesco di processi di sviluppo significativi per l'intero territorio regionale. È necessario quindi tenere in conto le iniziative individuate all'interno della programmazione 2014-2020 che utilizzano la Banda Larga e verificarne la disponibilità nei territori interessati. La previsione di attivazione delle aree a copertura a 100 Mbps, con una potenzialità di accesso pari al 50% della popolazione al 2023, dovrà costituire un ulteriore elemento per una corretta qualificazione degli interventi ricadenti in tale aree. Particolare attenzione dovrà esercitarsi nell'analisi dei fabbisogni di Banda Larga in special modo per quelle iniziative correlate alla attuazione della S3.

Si valuta pertanto che gli interventi pianificati nell'OS 2.1 debbano riferirsi, in fase attuativa, con il complesso delle iniziative individuate nell'ambito dell'Asse 1 e Asse 3 al fine di garantire la disponibilità di larga banda nei territori interessati. L'Asse 4, nelle azioni 4.1.1 pianifica l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione e gestione e di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e nell'azione 4.1.3, promuove interventi di installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) delle reti di illuminazione pubblica. La dimensione territoriale di tali interventi può essere sinergica con la disponibilità di una capillare rete di comunicazione ad alta velocità.

O.S. 2.2 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)".

L'obiettivo specifico persegue un deciso miglioramento dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi e della capacità di erogare servizi efficaci nelle amministrazioni pubbliche della regione Calabria.

Di seguito sono riepilogate gli obiettivi tematici contenenti importanti complementarietà e sinergie con l'OT2.

Nell'Asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", L'azione 1.3.1- "Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione" può contribuire ad accrescere e qualificare i servizi della pubblica amministrazione nei settori della formazione, cultura, università, istruzione, ambiente, sanità, ecc. nonché nei nuovi ambiti d'intervento (smart city, bio-edilizia, ecc.) che ci si auspica possano fungere da volano per quelli previsti all'interno dell'OS 2.2.

Nell' Asse 3, l'azione 3.5.2- "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI" presenta interventi complementari a quelli fissati per l'OT2, in ambito di diffusione delle tecnologie dei processi ICT nelle imprese, con particolare riferimento al commercio elettronico, cloud computing e sicurezza informatica.

Analogamente a quanto rilevato per l'OS.2.1, l'Asse 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" presenta complementarietà e sinergie con l'OS2.2. Tra le politiche adottate nell'ambito dell'Asse, le azioni 4.1.1 e 4.1.3 prevedono l'adozione di soluzioni tecnologiche finalizzate alla diminuzione dei consumi elettrici delle reti di illuminazione pubblica, comprendenti sistemi di telecontrollo e telegestione della rete. Questa policy potrà essere più agevolmente implementata fruendo delle opportune sinergie sia con la disponibilità di Banda Larga (OS2.1) che con le iniziative intraprese dall'OS. 2.2 in termini di diffusione dei servizi digitali ed interoperabili della P.A.

L''Asse 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"", attraverso l'azione 5.1.4 "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione

multirischio, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce", prevede la realizzazione di sistemi di comunicazione ad alto contenuto di innovazione tecnologica per conseguire il miglioramento della comunicazione al cittadino e della sua percezione del rischio. Gli interventi saranno coordinati con le iniziative di gestione dei portali delle P.A.L. e con il coinvolgimento della popolazione attraverso i social media e quindi in coerenza con i risultati attesi sia dall'OS 2.2 che 2.3

Quanto espresso nell'ambito dell'Asse 5 trova speculare rilevanza negli interventi a valere sull'Asse 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. In particolare, l'azione 6.4.2, prevede l'integrazione ed il rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio delle risorse idriche e dei sistemi di controllo applicati alle matrici ambientali e la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per la gestione e diffusione dei dati di monitoraggio ai diversi utenti. L'Azione 6.7.2 "sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" ha una importanza strategica sia nell'ambito dell' OS 2.2 che nel OS 2.3 in termini di disponibilità di servizi pienamente interattivi che di diffusione di internet nella popolazione

Nella declinazione degli interventi dell'Asse 2 sono indicati esplicitamente la realizzazione interventi in sinergia con le politiche dell'Asse 8 in termini di rafforzamento e ammodernamento dei sistemi informativi e degli strumenti on line dei servizi per l'impiego.

Di particolare rilevanza è ritenuta la partecipazione all'obiettivo 2.2 offerta dalle azioni dell'Asse 13 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente". In particolare le azioni: 11.1.1 relative all'aumento della trasparenza e interoperabilità, e all'accesso ai dati pubblici; 11.1.2 "Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica"; 11.1.3 "Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni"; 11.3.4 " Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement" i cui effetti potranno essere amplificati attraverso la gestione sinergica degli interventi.

O.S. 2.3 "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete".

L'obiettivo specifico prevede raggiungere una maggiore diffusione, sia in termini geografici che per categorie di utenti, dell'uso delle tecnologie nell'intero territorio regionale, anche grazie allo stimolo fornito dalla creazione di servizi innovativi o derivanti dalla applicazione della S3. L'OS 2.3 declina interventi mirati all'incremento delle capacità delle imprese di utilizzo delle potenzialità espresse dalla ICT.

In linea di principio le tipologie di intervento che riguardanti l'Asse 1 supportano la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, e possono essere considerate un insieme unico con lo sviluppo dell'Agenda Digitale" e le strategie di specializzazione intelligente. Nello specifico l'azione 1.3.2 "Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs", intende promuovere e sperimentare modalità innovative di avvio di processi di ricerca e sviluppo finalizzati alla individuazione di nuovi prodotti e/o servizi, che vedano la partecipazione attiva anche degli utenti finali attraverso l'uso dell'ICT. L'azione presenta quindi evidenti punti di incontro con le politiche di potenziamento della domanda di ICT di

cittadini ed imprese. Inoltre l'esperienza dei “Living Labs” è una caratterizzazione fondamentale della S3 finalizzata all'accrescimento della domanda di servizi digitali, l'inclusione digitale e la partecipazione in rete. Integrazioni e sinergie risultano esplicitate anche per quanto attiene l'OS 1.4-“Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza”

Nell'Asse 3 “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese” risulta evidente come il tema dello sviluppo della competitività delle PMI Calabresi risulta, indiscutibilmente, integrato con il tema della Agenda Digitale. Da ciò deriva che le azioni previste dall'asse 3 devono essere considerate in stretta correlazione con lo sviluppo della Banda Larga e dei servizi digitali che, su questa, vengono veicolati. Il contesto calabrese, definito sia nel DOS che dalla RIS3, esprime in modo inequivocabile la necessità di un intervento pubblico a sostegno delle imprese sia per garantire le infrastrutture digitali di trasporto, che i servizi digitali di supporto nelle loro specifiche attività e nelle relazioni con la P.A. (ad es. SUAP).

Nello specifico è possibile identificare puntualmente l'azione 3.5.2, che si propone di supportare le imprese calabresi nell’adozione di soluzioni ICT nei processi produttivi, coerentemente con la strategia di smart specialisation. L'azione è inoltre finalizzata a favorire l’introduzione dell’innovazione digitale nei processi aziendali, con particolare riguardo alle piattaforme di eCommerce, eProcurement, eLearning, Digital Marketing, Multimedia Content. Analogamente, l'azione 3.7.3, avente una specifica analoga nel campo delle imprese sociali, declina interventi similari alla 3.5.2.

Sono presenti importanti complementarietà anche per l'asse 8 “Promozione dell’occupazione sostenibile e di qualità” con l'Azione 8.1.1–“Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell’ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT” che rappresenta una importante azione di sinergia con lo sviluppo della Agenda Digitale per i cittadini. Gli interventi favoriranno la qualificazione dei giovani attraverso l’attivazione di percorsi formativi espressamente indirizzati a favorire l’acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale e con specifica attenzione alle professioni del settore green economy, servizi alle persone, ICT.

L'azione 9.1.5 – “alfabetizzazione e inclusione digitale nell’ambito di percorsi di inserimento lavorativo con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati” dell'asse 10 “Inclusione Sociale” realizza interventi attivazione di laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet, percorsi personalizzati, azioni di affiancamento e tutoraggio, - costruzione di reti pubblico/private per l'alfabetizzazione informatica e l'empowerment delle persone a rischio di esclusione. Esempi di intervento che trovano corrispondenza nella attivazione dei centri per la riduzione del digital divide previsti nell'ambito dell'OS2.3

L’istruzione e la formazione, nell'accezione più ampia, rappresentano l’elemento essenziale per assicurare che i calabresi acquisiscano le competenze necessarie per adattarsi ai cambiamenti del contesto sociale, produttivo e del mercato del lavoro, rappresentando altresì il primo baluardo ai fenomeni di emarginazione. Questo concetto, espresso chiaramente nel testo attuale del POR, trova una concretizzazione nella declinazione delle azioni previste, in considerazione della acclarata strategicità dei temi posti da Agenda Digitale. Tra le azioni individuate dall'POR trovano attuazione l'azione 10.5.12- “Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream” dell'OT 10 asse 12 “istruzione e formazione”, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in

collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale".

Le Azioni 10.5.7 -"Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche", 10.8.1-"Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore per l'apprendimento delle competenze chiave" e 10.8.5- "Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale appaiono strettamente in linea con i contributi attesi in termini di diffusione della cultura digitale.

Asse Prioritario 3 – Competitività dei sistemi produttivi

Obiettivi specifici /Risultati dell'ASSE 3	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE						RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	3.1	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo			X		XX		XXX	XXX					XXX	X				XX
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali			XXX	XXX	XXX	X	XXX	XXX			XXX	X	XXX	XX	XX		X	XX
3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	X	XXX		XX	XX	X	XXX	XX					XX					XX
3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese		XXX	XX		XXX	X	XXX	XXX					XXX	X				XX
3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	XX	XXX	XX	XXX		XX	XX						XX	XX				XX
3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale		X	X	X	XX		XX	XX					XXX	XX	XXX			XX

L'incrocio fra i Risultati Attesi dell'Asse 3 e le Azioni degli altri OS confermano la "vocazione" trasversale dell'OT3. In linea con quanto previsto nell'AdP, l'impresa, in tutte le sue forme, è al centro di molte delle policy messe in campo.

Addirittura molte correlazioni sono fondamentali fra OS dello stesso Asse 3 (basti pensare a produzione e internazionalizzazione, a nascita di nuove imprese innovative e accesso al credito, ecc.). Gli interventi previsti nelle diverse Azioni sono infatti molto variegati e interconnessi fra loro, considerate le molteplici difficoltà delle imprese che operano sul mercato regionale (cfr. fabbisogni emersi nel Cap.3).

L'Asse di intervento, orientato al sostegno delle PMI nei diversi settori produttivi ed economici per favorire la nascita e il loro consolidamento delle imprese e un loro migliore

posizionamento nei mercati, nazionali e internazionali, consegue, pertanto, un elevato livello di complementarietà anzitutto degli obiettivi specifici al proprio interno.

Determinanti sono, inoltre, le complementarietà e sinergie con gli altri Assi del Programma, data la presenza di attività produttive potenzialmente interessate nei settori della ricerca e innovazione, dell'ICT, della valorizzazione dei beni naturali (turismo) e culturali e delle attività economiche a contenuto sociale e dei diversi altri comparti produttivi.

Gli interventi dell'Asse 3, in sostanza, da questo punto di vista, sono rivolti principalmente a dare seguito e sostenere molte delle strategie degli altri Assi.

L'Asse 3 trova il maggior raccordo con gli Assi 1 e 2, all'attuazione delle cui politiche segue il supporto dell'FSE, con Azioni "serventi" e sinergiche al conseguimento di alcuni risultati, e, successivamente, anche con altri Assi.

La complementarietà e sinergia primaria è rappresentata con l'Asse 1, in particolare con gli investimenti nella ricerca e innovazione, a cui si rimanda per l'analisi delle difficoltà delle imprese regionali ad investire in ricerca e sviluppo e che, se comunemente affrontata, può consentire il consolidamento e la modernizzazione del sistema produttivo attraverso la ricerca di nuovi processi produttivi e una migliore qualità dei prodotti, intervenendo anche verso un aumento dell'internazionalizzazione.

Infatti molte Azioni dell'Asse 1, scelte nella versione del Programma, si rilevano utili all'attuazione degli OS dell'Asse 3, per il sostegno alle imprese che vogliano essere sostenute nell'acquisizione di servizi per l'innovazione tecnologica, per interventi di sistema a sostegno dei cluster, per il supporto di *start-up e spin-off* (anche tramite interventi di capitale che necessariamente si ricollegano all'OS 3.6).

Sull'Asse 2 invece la correlazione appare rilevante, da una parte, con l'Azione 2.1.1 per accelerare il potenziamento della banda Ultra larga, soprattutto nelle aree produttive (anche in raccordo con quanto previsto dal PON Impresa e Competitività) e sostegno dei sistemi imprenditoriali nelle diverse forme di aggregazione (anche a beneficio degli immobili confiscati). D'altra parte con l'Azione 2.3.1, per l'acquisizione di competenze elevate da parte delle imprese in ambito ICT (ad es. allo sviluppo di nuove competenze di commercio elettronico per come evidenziato dall'analisi dei fabbisogni di cu al Cap. 3). Si determina, pertanto, in entrambi i casi una forte complementarietà fra le Azioni dell'Asse 2 e dell'Asse 3.

E' confermata la logica coerenza, peraltro prevista espressamente dall'AdP, con le imprese turistiche, naturali e culturali, la cui incentivazione è prevista nell'OT3 a valle della strategia delineata nell'Asse 6, ed in particolare degli OS 6.6, 6.7 e 6.8 e delle relative Azioni che impattano sulla nascita e il sostegno delle iniziative imprenditoriali per una migliore qualificazione dell'offerta turistica. In particolare per lo sviluppo di prodotti e servizi complementari per la valorizzazione degli attrattori naturali e culturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, dei prodotti tradizionali e tipici, e al sostegno di reti tra imprese per la costruzione di prodotti integrati. Si rilevano, pertanto, rilevanti elementi di complementarietà e sinergie attivabili fra i citati OS dell'OT 6 e l'Asse 3 (in particolare OS 3.3).

Si ritiene particolarmente considerevole la complementarietà, e molte volte anche la sinergia, che potrà essere sviluppata all'interno degli Assi dall'8 al 12, ad esempio in merito alle proposizioni dell'Azione 8.6.1 per politiche attive e passive, fra cui interventi di *outplacement* dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e riconversioni/ristrutturazioni

aziendali e dell'Azione 8.6.2 per percorsi di creazione di impresa legati ad es. a percorsi di *management by out* o attività di accompagnamento *spin off*.

Nella quasi totalità delle Azioni dei diversi OS dell'Asse 3 si rilevano fondamentali elementi di complementarietà e sinergia con alcune Azioni dell'Asse 8 di natura assimilabile (per come previsto nello stesso AdP) che si ripetono per diverse categorie di gruppi *target*. Ad es. l'insieme di Azioni riguardanti alcune misure di politica attiva per la *green e blue economy* e altri settori con prospettive maggiori di crescita (fra cui l'Azione 8.1.1 e 8.5.1) e altre riguardanti percorsi di creazione d'impresa finalizzati al cambio generazionale (Azioni 8.1.7 e 8.5.3).

E' previsto l'utile inserimento di interventi a percorsi di formazione per i giovani che coinvolgono le imprese, che può avere particolare rilevanza per il RA 3.1 relativo al rilancio degli investimenti e per il RA 3.5 per la nascita e il consolidamento delle imprese esistenti, così come utile appare l'azione 8.1.3 per i percorsi di apprendistato e alta formazione.

Esplicita e prevista, anche da ADP, la selezione dell'Azione 8.1.4 per l'intervento di rafforzamento delle risorse umane attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato.

La prescelta Azione 8.2.1 potrà favorire la conciliazione dei tempi di lavoro, con ricadute importanti sia per la produttività delle imprese che per la relativa occupazione di genere.

Per l'Asse 9 e 10, invece, appaiono particolarmente utile, ai fini della complementarietà con l'Asse 3 , la scelta dell'Azione 9.7.1, relativa alla promozione di progetti e di partenariati (tra pubblico, privato in particolare sociale) finalizzati alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del *welfare community*, che può rappresentare una delle linee di consolidamento e rilancio delle imprese esistenti ed una chiave di lettura per l'avvio delle nuove.

Così come il recupero per il sostegno di aziende confiscate alla mafia per salvaguardare i posti di lavoro di cui all'Azione 9.6.1.

L'Azione 9.6.2 relativa ad azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura, di cui, in una regione come la Calabria le imprese e il territorio rilevano particolare necessità di intervento, è, invece, prevista sul PON Legalità.

Di interesse la scelta effettuata sull'Azione 9.3.5 che prevede i Piani di investimento per Infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati, con particolare riferimento alle imprese sociali (in complementarietà e sinergia con il RA 3.3. e 3.7)

Nell'Asse 12 si ritiene possa essere proficuo, in termini di complementarietà con l'Asse 3, l'inserimento dell'azione 10.6.2 relativa ad attività di formazione professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali.

Infine, sull'Asse 13 sono previste le Azioni 11.3.1 e 11.5.2 che sembrano avere invece ricadute di interesse per l'insieme dei sistemi produttivi regionali.

La prima attiene a interventi per lo sviluppo di competenze digitali e di modelli per la gestione associata di servizi, la cui attuazione presenta ricadute dirette sull'insieme delle imprese (come nel caso della SUAP).

L'Azione 11.5.2 riguarda interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione degli appalti pubblici, con particolare riferimento al disegno e controllo dei bandi, e alle procedure on-line e di attività di controllo e ispezione, che si rileva sinergica per l'efficacia dell'attuazione delle Azioni previste nell'Asse 3.

Asse Prioritario 4 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile

Obiettivi specifici /Risultati attesi dell'ASSE 4	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE		RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	4.1	4.6	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13
4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili		XX	XX	X		X	X		XX			X	X	X
4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	XX		X	X				XXX						X

Nell'ambito della programmazione dell'Asse 4, le azioni programmate nei due Obiettivi specifici selezionati 4.1 e 4.6 contribuiscono in maniera sinergica alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Dall'analisi sintetica rappresentata delle relazioni di complementarietà/sinergia esistenti tra i diversi obiettivi specifici degli assi, si nota come l'Obiettivo specifico 4.1 che promuove l'efficientamento energetico della pubblica amministrazione, attraverso interventi volti alla riduzione dei consumi finali di energia primaria, di riduzione dei consumi delle reti di pubblica illuminazione e realizzazione di sistemi integrati di produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, sia sinergico in particolare: a) con l'Asse 1 OS 1.1 e OS 1.4, in tema di smart cities e congiuntamente al tema delle start up innovative, b) con l'Asse 8 OS 8.1 a sostegno della formazione professionale, campagne di informazione e animazione territoriale che abbiano anche come tema strategico la produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università ed enti di formazione per l'acquisizione di sensibilità al tema della riduzione globale dei consumi di energia.

L'Obiettivo Specifico 4.6 teso al miglioramento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, è strettamente integrato all'asse 7 OS 7.3 con riguardo alla integrazione dei servizi di trasporto ferroviario e urbano ed all'applicazione di innovazioni tecnologiche per l'implementazione di sistemi intelligenti di trasporto (ITS).

Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi

Obiettivi specifici /Risultati attesi dell'ASSE 5	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE		RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	5.1	5.3	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera		XXX	XX	XXX			XX	XX						XXX
5.3 - Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	XXX		XX	XXX										XXX

Si riscontra una forte sinergia tra i due OS dell'Asse 5 che concorrono alla riduzione dei rischi, da una parte attraverso la messa in sicurezza dei territori maggiormente esposti con interventi di tipo strutturale, dall'altra con misure di prevenzione, di tipo non strutturale, in particolare con l'implementazione di sistemi di gestione delle emergenze.

Rispetto alle scelte operate negli altri assi del PO si riscontrano complementarietà e sinergie con gli Assi 1, 2, 6, 7 e 13.

Buona la coerenza anche con l'Asse 1, che incentiva le attività di ricerca e innovazione delle imprese per promuoverne il riposizionamento competitivo e aumentare la produttività anche del sistema dei servizi.

Le azioni previste nell'Asse 2 sono strettamente complementari alla realizzazione di efficaci sistemi di gestione delle emergenze poiché rendono possibile veicolare rapidamente grandi quantità di informazioni.

Si rileva una media complementarietà con l'asse 6 e con l'Asse 7 considerato che tra le azioni dell'Asse 5 è prevista la realizzazione di opere per la protezione dalle frane e dalle alluvioni di centri anche di infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario), aree di interesse naturalistico, turistico e culturale.

Infine sono complementari e sinergiche le azioni dell'Asse 5 e dell'Asse 13 relativamente al miglioramento della capacità amministrativa nella messa a punto e nella gestione dei programmi di prevenzione dai rischi, e nella capacità di monitoraggio degli stessi.

Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

Obiettivi specifici/Risultati Attesi dell'ASSE 6	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE							RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	6.1	6.3	6.4	6.5	6.6	6.7	6.8	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13
6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria				X	X	X	XX	XX		XXX									XXX
6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto			XXX			X	XX	XX				XX							XXX
6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici		XXX		X	X		XX	XX											XXX
6.5- Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e	X	XX	XXX		XXX	XX	XX					XX							XXX

ripristinando i servizi ecosistemici																		
6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	X	X	X	XX X		XX X	XX X	XX X	XX	XX X		XX	X	XX	X			XXX
6.7- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	X	X		X	XX X		XX X	XX X	XX	XX X		XX		XX	X		X	XXX
6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	X X	XX	X	XX X	XX X	XX X		XX X	XX	XX X		X	X	XX			X	XXX

Rientrano nell'OT6 due diverse tipologie di interventi: una indirizzata a garantire servizi ambientali per i cittadini; l'altra finalizzata a tutelare e valorizzare gli asset naturali e culturali e riposizionare le destinazioni turistiche.

Il miglioramento della **quantità e qualità dei servizi ambientali**, principalmente la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, è fondamentale in Calabria dove si è ancora distanti da standard minimi di servizio adeguati, alla luce degli obiettivi posti dalla normativa comunitaria. Come chiarisce l'Accordo di Partenariato, la politica di coesione riconosce a queste tematiche un ruolo importante per migliorare la qualità della vita nei territori e prevede di intervenire, secondo le priorità definite nei rispettivi strumenti di pianificazione.

Per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, gli obiettivi principali sono: superare la visione frammentata degli interventi; migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle **aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica.** Tali obiettivi sono perseguiti mediante la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, idonei a promuovere processi di sviluppo territoriale. Particolarmente importante è il contributo offerto dal settore turistico, considerato in stretta sinergia e complementarietà con le risorse ambientali, naturali e culturali e il sistema delle imprese, per lo sviluppo socio-economico del territorio.

L'Asse 6 rileva un'elevata coerenza interna. Buona è la coerenza, la sinergia e la complementarietà tra le azioni previste per gli "asset naturali", "asset culturali" e "turismo", che concentrano gli interventi in aree di attrazione culturale e naturale.

La scelta di migliorare l'attrattività delle risorse culturali e naturali, anche a finalità turistiche, si avvantaggia di quanto previsto in merito ai servizi ambientali al cittadino (OS 6.1 e OS 6.3). In tal senso gli OS risultano essere complementari e sinergici. Inoltre, le azioni previste negli OS 6.4 e OS 6.3, tese rispettivamente a migliorare il sistema di monitoraggio dei corpi idrici ed efficientare il sistema infrastrutturale del SII garantendo la tutela dei corpi idrici, contribuiscono a potenziare sia le azioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio

ambientale regionale (OS6.5 e OS 6.6) sia quelle tese a migliorare l'offerta turistica del territorio (OS 6.8).

Rispetto alle scelte operate negli altri assi del PO si riscontra una maggiore coerenza e complementarietà con gli Assi 1, 2, 3, 5, 7, 8 e 13.

L'OS 6.1 mostra una coerenza elevata con le azioni previste dall'Asse 3; il PO persegue il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti anche favorendo l'innovazione dei processi produttivi per generare meno rifiuti e per incrementare l'uso delle materie prime seconde con l'Azione 3.1.2. Buona la coerenza anche con l'Asse 1, che incentiva le attività di ricerca e innovazione delle imprese per promuoverne il riposizionamento competitivo, per aumentare la produttività anche del sistema dei servizi.

In particolare, le azioni previste dall'OS 6.3 ricevono un importante contributo da quanto programmato nell'Asse 5 in merito al rischio idrogeologico (riduzione del rischio allagamento urbano). I risultati attesi dall'Asse 1 possono contribuire a sviluppare: misure innovative in materia di risparmio, depurazione e riutilizzo della risorsa (OS 6.3); soluzioni tecnologiche nell'ambito dell'efficientamento del sistema fognario e depurativo, del risparmio idrico e del sistema di monitoraggio (OS 6.4).

L'OS 6.5 trova una buona complementarietà nell'Asse 5 per gli interventi riguardanti la riduzione del rischio idrogeologico e l'aumento della resilienza dei territori.

Rilevante è la complementarietà e sinergia tra gli OS 6.6 e 6.7 e i seguenti Assi: Asse 1 incentrato sull'attuazione di quanto previsto dalla S3 che individua il patrimonio culturale e naturale come driver di sviluppo; Asse 3 che prevede azioni a sostegno delle imprese creative e culturali (3.3), anche attraverso prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali. Buona è la sinergia con: l'Asse 2 visto il sostegno programmato nella 6.7.2 alle azioni tese ad incentivare la diffusione della conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT e l'Asse 8 che prevede azioni a sostegno della formazione e occupazione (8.1, 8.2 e 8.5). Si segnala, infine, la sinergia con gli Assi 5 determinata dalla scelta di considerare tra le priorità di intervento la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale.

La coerenza, la sinergia e la complementarietà risultano rilevanti tra l'OS6.8 e i seguenti Assi: Asse 1, incentrato sull'attuazione di quanto previsto dalla S3 che individua il sistema turistico quale driver di sviluppo; Asse 3, che prevede azioni a sostegno delle imprese turistiche (3.3). Buona è la coerenza e la sinergia con: l'Asse 2 visto il sostegno offerto nella 6.8.3 alle azioni tese a rafforzare sistemi di comunicazione e informazione turistica capaci di promuovere le principali destinazioni anche avvalendosi delle nuove tecnologie ICT; l'Asse 8, che prevede azioni a sostegno della formazione e occupazione (8.1, 8.2 e 8.5). Si segnala, infine, la sinergia con gli Assi 5 e Asse 7 determinata dalle scelte di intervenire rispettivamente per mitigare l'erosione costiera e garantire l'accessibilità e la mobilità di un'area interna con buone capacità di attrazione turistica.

Le azioni programmate sull'Asse 12, in termini di formazione, sono coerenti con i fabbisogni formativi espressi dai settori beni culturali (OS 6.7) e turismo (OS 6.8).

La complementarietà e sinergia con l'Asse 13 risulta fondamentale. E' marcata, infatti, un'inadeguatezza della governance in materia di gestione dei rifiuti, di risorse idriche, risorse culturali e naturali. Si segnala, inoltre, un ritardo negli strumenti di pianificazione che potrebbe limitare il conseguimento dei RA soprattutto per i settori idrico e rifiuti.

Obiettivi specifici /Risultati attesi dell'ASSE 7	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE			RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	7.2	7.3	7.4	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13
7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale		XX	X	X		XX									XX
7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	XX		XXX	XX			XXX								XX
7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	X	XXX		XX					XX						XX

Dall'analisi sintetica delle relazioni di complementarietà/sinergia esistenti tra i diversi obiettivi specifici degli assi, si nota come l'Obiettivo specifico 7.2, che promuove il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale regionale, riveli un potenziale livello di complementarietà con le azioni e interventi che è possibile attivare, mediante gli incentivi alle imprese previsti dall'Asse 3 OS 3.1, 3.3, 3.4, 3.5 nelle aree retroportuali per rafforzarne le connessioni alle attività portuali, con particolare riferimento al porto di Gioia Tauro. L'Obiettivo specifico 7.3 mirato al miglioramento della mobilità regionale è strettamente integrato al miglioramento della mobilità urbana multimodale dell'Asse 4 OS 4.6, rispetto ai nuovi servizi programmati. Esso inoltre presenta un buon livello di sinergia con l'Asse 1 OS 1.3 in riferimento all'ambito di specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza, con riferimento all'obiettivo di poter creare servizi innovativi d'uso delle ICT a favore degli utenti finali del sistema di mobilità. Anche l'Obiettivo specifico 7.4 presenta analoghi livelli di complementarietà/sinergia con l'Asse 1 OS 1.3 ed un buon livello di integrazione con l'Asse 6 OS 6.6, 6.7 e 6.8 in relazione alla possibilità prevista di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione delle risorse naturali, culturali e turistiche, attraverso la previsione di interventi integrati al miglioramento dell'accessibilità e fruibilità sostenibile delle risorse. Trasversalmente ai tre obiettivi specifici dell'Asse 7 è necessario prevedere misure rafforzate per garantire la capacità dei soggetti intermediari e dei beneficiari di realizzare gli interventi programmati, in attuazione delle condizionalità poste al settore dei trasporti e coerentemente con le misure da implementare sull'Asse 13 OS 11.1 e 11.3.

Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

Obiettivi specifici /Risultati attesi dell'Asse 8	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE					RELAZIONE CON ALTRO ASSE										
	8.1	8.2	8.5	8.6	8.7	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13
8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani		XX	XXX	XX	XXX	XX	X	XXX			X		X	XXX		XX	
8.2 Aumentare l'occupazione femminile	XX		XXX	XX	XXX	XX	X	XXX					XXX	XXX		XX	

8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	XXX	XX		XX	XXX			XXX			X						
8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	X	XX	XX		XXX			XX									
8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	XXX	XXX	XX	XX													XX

Nell'ambito dell'Asse 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità, il Programma attiva cinque Priorità d'Investimento a cui corrispondono, in un rapporto di uno ad uno, altrettanti Obiettivi Specifici ognuno dei quali rivolto ad affrontare uno specifico ambito di intervento (giovani, donne, disoccupati di lunga durata, popolazione a rischi di perdita lavoro e servizi per l'impiego).

L'Asse presenta al proprio interno un elevato livello d'integrazione. Complementarietà e sinergie sono rintracciabili tra tutti gli Obiettivi Specifici dell'Asse. In particolare, l'Obiettivo Specifico 8.7 (Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi al lavoro), contribuisce al raggiungimento degli altri Obiettivi attraverso le azioni di consolidamento e applicazione dei LEP, l'integrazione con la rete Eures e il potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mondo del lavoro.

Ai Risultati Attesi delle politiche occupazionali contribuiscono diverse azioni presenti negli altri Assi del Programma. Importanti appaiono le connessioni tra le azioni per l'aumento dei livelli occupazionali con gli interventi per l'inclusione sociale dell'OT9 (Asse 9-FESR e Asse 10-FSE) e quelli a sostegno della competitività del sistema produttivo regionale (OT 3). Si registra, altresì, una buona integrazione con le politiche per l'istruzione e la formazione dell'OT 10.

Passando all'analisi per Asse, è possibile ravvisare un contributo alla creazione di occupazione (con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici 8.1 e 8.2) dell'Asse 1, tramite le azioni 1.4.1 e 1.1.4 che puntano rispettivamente a sostenere la creazione di start-up innovative e spin-off della ricerca e a promuovere progetti di ricerca in collaborazione tra imprese e mondo della ricerca.

Le azioni dell'Asse 3 (3.5.1, 3.3.2, 3.7.1, 3.7.2 e 3.7.3), finalizzate al consolidamento del sistema produttivo regionale e al rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, sono sinergiche con le azioni di ben quattro dei cinque degli Obiettivi Specifici dell'Asse 8 (8.1, 8.2, 8.5 e 8.6). Il rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi, e in particolare delle piccole e medie imprese, costituisce l'elemento portante della crescita abbinata alla creazione di posti di lavoro. Le azioni finanziate dal FSE, volte a promuovere l'imprenditorialità, il lavoro autonomo e la creazione di impresa possono rappresentare un

importante tassello della strategia per la competitività regionale, basata sugli ambiti di innovazione individuati nella S3.

Le azioni per il rafforzamento dei servizi di cura (anziani e bambini) insieme ai voucher per la conciliazione dell'OT 9 contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 8.2 (Aumentare l'occupazione femminile). Inoltre, le azioni a sostegno della creazione di occupazione delle categorie svantaggiate (migranti, Rom, ecc.) previste all'interno dell'Asse 10 (OT 9 – FSE) sono complementari alle azioni dell'Asse 8, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo generale riguardante l'innalzamento dei livelli occupazionali in Calabria.

L'integrazione con l'OT 10, garantita dalle misure per la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale contenute nell'Asse 12, contribuisce a rafforzare le politiche attive per il lavoro.

Infine, il miglioramento dei servizi per il lavoro è sostenuto dalle azioni 11.1.3 (miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi amministrative….) e 11.3.2 (definizione di standard disciplinari di qualità di servizio…) dell'Asse 13.

Asse Prioritario 9 – Inclusione Sociale (OT9 Fesr)

Obiettivi specifici/Risultati Attesi dell'ASSE 9	RELAZIONE CON ALTRO RA DELL'ASSE				RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	9.3	9.4	9.5	9.6	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12	ASSE 13
9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali							XX	X				XXX	XXX	X	X	
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo			XX					X					XXX			
RA 9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti		XX		X				X					XX			

RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità			X		X		XX	X					XX			

L'obiettivo strategico dell'Asse è di accrescere il livello di inclusione sociale all'interno della società calabrese attraverso interventi che mirano a migliorare la dotazione e la qualità di infrastrutture e servizi sociali ed educativi, con un'attenzione particolare alle fasce della popolazione più deboli e quelle che vivono in condizioni di marginalità estrema.

L'Asse 9 presenta un livello di coerenza medio al proprio interno. Una importante integrazione è, ad esempio, rintracciabile tra le azioni previste all'interno degli Obiettivi 9.4 e 9.5, che affrontano la sfida del disagio abitativo sulla base delle diverse esigenze di differenti gruppi sociali.

L'Asse mostra una buona integrazione con le azioni previste nell'Asse 10, che ricade all'interno dello stesso Obiettivo Tematico.

Gli Obiettivi Specifici 9.3 e 9.4, che ritroviamo all'interno di entrambi gli Assi, prevedono interventi di natura infrastrutturale, in molti casi finalizzati alla riqualificazione, recupero e adeguamento di immobili per finalità sociali, educative e abitative (Asse 9, parte FESR), che interventi di politica inclusiva attiva, quali ad esempio la presa in carico multiprofessionale, i buoni servizio per la cura, le azioni di accompagnamento alle persone con limitazione dell'autonomia e servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito (Asse 10, parte FSE).

La azioni (9.5.6 e 9.5.8) rivolte ai senza fissa dimora, migranti, Rom, Sinti e Camminanti perseguono il superamento dell'emergenza abitativa all'interno di un percorso di inclusione attiva da attuarsi anche attraverso strategie integrate locali, che prevedano l'inclusione, la protezione e il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo, ai quali possono contribuire le azioni FSE di sostegno alla persona e di presa in carico multi professionale, previste negli Obiettivi Specifici 9.1 e 9.2.

Per quanto riguarda la coerenza dell'Asse 9 con gli altri Assi del Programma è possibile segnalare le sinergie e complementarità esistenti con Obiettivi Specifici ed azioni degli Assi 3, 4, 8, 11 e 12.

Le azioni a supporto della diffusione e del rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (Obiettivo Specifico 3.7, Asse 3) possono contribuire ad accrescere la coesione sociale all'interno del territorio regionale, in maniera complementare e sinergica, con le azioni dell'Asse 9, in particolare quelle rientranti negli Obiettivi Specifici 9.3 e 9.6.

Le azioni di ristrutturazione volte a ridurre i consumi energetici negli edifici pubblici residenziali e a installare sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (Obiettivo Specifico 4.1, Asse 4) sono complementari agli interventi di recupero di strutture esistenti da destinare a finalità sociali ed educative (Obiettivo Specifico 9.3) e a quelli di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (Obiettivi Specifici 9.4 e 9.5).

Infine, le azioni a sostegno dell'occupazione femminile (Obiettivo Specifico 8.2, Asse 8) mostrano un elevato livello di integrazione con le azioni relative all'Obiettivo Specifico 9.3 (servizi di cura).

Asse Prioritario 11- Istruzione e formazione (OT10 FESR)

Obiettivi specifici/Risultati Attesi dell'ASSE 11	RELAZIONE CON ALTRO RA DELL'ASSE			RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	10.5	10.7	10.8	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASS 12	ASSE 13
10.5 Innalzamento dei livelli delle competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (FSER)		X	XX											XXX	
10.7 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione (FSER)			XX											XXX	
10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (FSER)		XX			XXX									XX	XX

L'obiettivi strategico dell'Asse 11 è quello accrescere il livello di istruzione e formazione della popolazione attraverso interventi di potenziamento della dotazione infrastrutturale per l'innovazione tecnologica ed i laboratori insieme a interventi di riqualificazione degli edifici scolastici. L'Asse presenta al proprio interno un sufficiente livello di integrazione degli interventi, in particolare di quelli riguardanti il sistema scolastico regionale (azioni 10.7.1 e 10.8.1).

L'Asse 11 presenta una forte integrazione con le azioni previste nell'Asse 12 (FSE) che ha la stessa finalità strategica (OT 10). Ad esempio, gli interventi immateriali rivolte alla riduzione della dispersione scolastica e formativa (azione 10.1.1, 10.1.6 e 10.1.7) completano gli interventi a carattere materiale previsti nell'Asse (10.7.1 e 10.8.1). Lo stesso livello di integrazione è rintracciabile tra gli interventi materiali ed immateriali rivolti al sistema della formazione terziaria. Per quanto riguarda il livello di integrazione con l'Asse 2 le azioni e gli interventi da esso previsti rivestono un ruolo di interventi abilitanti, in particolare in riferimento alle azioni previste nell'Obiettivo Specifico 10.8.

Per quanto riguarda gli altri Assi del Programma il livello di complementarietà e sinergia tra gli Obiettivi Specifici non appare esplicito se analizzato con le singole azioni, ma è evidente il legame funzionale tra essi. Ad esempio, studenti dotati di maggiori livelli di competenze di base e professionali contribuiscono ad accrescere la competitività del sistema produttivo (Asse 3) contribuendo anche all'aumento dei tassi di occupazione giovanile (Obiettivo Specifico 8.1 dell'Asse 8). D'altro canto gli obiettivi di inclusione sociale dell'Asse 9 e 10

potrebbero rinforzarsi a vicenda con l'obiettivo della diminuzione della dispersione scolastica per gruppi target quali i Rom, gli immigrati e le persone vulnerabili.

Assi Prioritari –12 Istruzione e formazione (OT10 - FSE)

Obiettivi specifici/Risultati Attesi dell'ASSE 12	RELAZIONE CON ALTRO RA DELL'ASSE			RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	10.1	10.5	10.6	ASSE 1	ASSE 2	ASSE3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 13
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica			XX								XXX	X	XX	XXX	
10.5 Innalzamento dei livelli delle competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	XX		XX	X							XXX			XX	
10.6 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	XXX	X				XX			X		XXX			XX	

L'obiettivo strategico dell'Asse 12 è di accrescere il livello di istruzione e formazione della popolazione attraverso interventi di natura immateriale a complemento degli interventi previsti dall'Asse 11 finalizzati alla riduzione della dispersione scolastica all'accrescimento delle competenze e all'incremento del tasso di istruzione terziaria della popolazione. L'Asse presenta un più che sufficiente livello di integrazione interna (soprattutto tra gli Obiettivi Specifici 10.1 e 10.6).

Per quanto riguarda Il livello di integrazione con gli altri Assi, quello con l'Asse 11 appare il più elevato. Come già indicato in precedenza gli interventi immateriali rivolti alla riduzione della dispersione scolastica e formativa (azione 10.1.1, 10.1.6 e 10.1.7) completano gli interventi a carattere materiale previsti nell'Asse 11 (10.7.1 e 10.8.1). Lo stesso livello di integrazione è rintracciabile tra gli interventi materiali ed immateriali rivolti al sistema della formazione terziaria.

Anche in questo caso gli Obiettivi Specifici dell'Asse sono connessi agli Obiettivi Specifici degli altri Assi nello stesso modo già visto per l'Asse 11. Ad esempio, studenti dotati di maggiori livelli di competenze di base e professionali contribuiscono ad accrescere la competitività del sistema produttivo (Asse 3) contribuendo anche all'aumento dei tassi di occupazione giovanile e femminile (Obiettivo Specifico 8.1 e 8.2 dell'Asse 8). D'altro canto gli obiettivi di inclusione sociale dell'Asse 10 potrebbero rinforzarsi a vicenda con l'obiettivo

della diminuzione della dispersione scolastica per gruppi target quali i Rom, gli immigrati e le persone vulnerabili.

Asse Prioritario 13 – Capacità istituzionale

Obiettivi specifici /Risultati attesi dell'ASSE 13	RELAZIONE CON ALTRO OS/RA DELL'ASSE				RELAZIONE CON ALTRO ASSE											
	11.1	11.3	11.4	11.5	ASSE 1	ASSE 2	ASSE 3	ASSE 4	ASSE 5	ASSE 6	ASSE 7	ASSE 8	ASSE 9	ASSE 10	ASSE 11	ASSE 12
11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici		XXX	XXX	XXX		XX			XX	XXX	XX	XX				
11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	XXX		XXX	XXX	XXX	XX	XX	X	XX	XXX	XX	XX			XX	
11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	XXX	XXX		XXX												
11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per i contrasto al lavoro sommerso	XXX	XXX	XXX				XX									

In linea generale si rinviene una forte interrelazione tra i quattro OS dell'Asse 13 tesi alla semplificazione del quadro normativo e burocratico, al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, all'aumento della trasparenza e accesso ai dati pubblici, all' innalzamento dei livelli di legalità nell'azione della pubblica amministrazione e ad interventi organizzativi nell'ambito della giustizia civile.

Inoltre, a ragione della portata trasversale delle policy perseguite con l'Asse 13, si rinviene parimenti una sinergica correlazione con gli interventi previsti nell'ambito di quasi tutti gli altri OT. Di seguito se ne riportano i tratti distintivi:

l'Azione 1.1.4 – *Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi* dell'Asse I presenta una forte correlazione con l'OS 11.3 ed in particolare l'azione 11.3.4 titolata *Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del "Pre-commercial public procurement"* specialmente per ciò che attiene lo sviluppo di sistemi di qualità innovativi.

L'OS 11.1 e l'OS 11.3 mostrano una media correlazione con l'Asse II - dedicato allo Sviluppo dell'Agenda Digitale – a ragione della digitalizzazione e diffusione dei processi amministrativi e dei servizi digitali.

Relativamente all'Asse III, la correlazione è evidente con l' OT 11.3 (ad es. come nel caso del SUAP) e con l'OT 11.5.

A seguire, il legame tra le azioni previste nell'Asse 13 e quelle dell'Asse V è di tutta evidenza laddove si guarda all'attuazione degli interventi per la definizione, l'implementazione e la sperimentazione di un sistema di monitoraggio dei rischi.

Relativamente all'Asse VI è di tutta chiarezza l'elevata importanza della complementarietà tra i due Assi onde evitare ripercussioni simili a quanto accaduto nelle passate programmazioni laddove l'inadeguatezza della governance in materia di gestione dei rifiuti, di risorse idriche, risorse culturali e naturali, ha contribuito a far persistere una situazione soprattutto per i settori idrico e rifiuti.

Il miglioramento dei servizi per il lavoro (OS 8.7) dell'Asse 8 è sostenuto dagli OS 11.1 e 11.3.

Con riguardo all'Asse 11 (OT10 FESR) il livello di complementarietà e sinergia tra gli Obiettivi Specifici non appare esplicito se analizzato con le singole azioni, ma è evidente il legame funzionale tra essi (vedi OS 10.8).

In ultimo, si rileva la correlazione tra gli OT 7.2, 7.3 e 7.4 e gli OT 11.1 e 11.3 rinvenibile in particolar modo negli interventi mirati anche al superamento della condizionalità concernente il Piano dei Trasporti e l'ideazione e quindi adozione di modelli gestionali tesi ad una regolamentazione più efficace ed efficiente del settore in esame.

5. Coerenza con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'art. 121, paragrafo 2, TFUE, il programma nazionale di riforma, e altri strumenti pertinenti

Nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi prevista dall'art. 55 comma 3, punto d) del Reg. (UE) 1303/2013; relativa alla coerenza degli obiettivi specifici del PO Calabria FESR FSE 2014-20 con:

- Il QSC, in riferimento alla coerenza degli obiettivi del PO con le iniziative e i programmi espressamente richiamati dal QSC nella sezione 4 "Coordinamento e sinergie tra i fondi e altre politiche e altri strumenti dell'Unione".
- le iniziative e provvedimenti descritti nel PNR 2013;
- le parti maggiormente pertinenti delle Raccomandazioni 2013 del Consiglio all'Italia (Consiglio dell'Unione Europea del 9 luglio 2013 (2013/C 217/11) "Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017");
- il Position paper della Commissione;
- i tre pilastri della Strategia Europa 2020.

Non viene fatto uno specifico confronto con l'Accordo di partenariato in quanto, come noto, l'Italia ha condiviso con la Commissione la coincidenza tra risultati attesi dell'Accordo di Partenariato e obiettivi specifici dei PO.
L'analisi è sviluppata in tabelle di raffronto, una per ciascuno degli assi facenti parte della strategia del PO Calabria FESR FSE 2014-2020.

Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione

Obiettivi specifici dell'ASSE 1	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	- Promuovere progetti di ricerca, sviluppo innovazione di rilevanza nazionale in stretto collegamento con le linee guida dettate dal programma quadro ricerca e innovazione Horizon 2020 - Favorire l'internazionalizzazione della ricerca - Rafforzare le infrastrutture di centri di ricerca di elevata qualificazione nel Mezzogiorno - Incentivare il rientro dall'estero dei ricercatori italiani - Incentivare le imprese ad assumere giovani	Horizon 2020 Connetting Europe facility	Raccomandazione n. 3: promuovere la capacità d'innovazione e la crescita delle imprese	-Potenziare le infrastrutture relative alla Ricerca e l'Innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza in materia di R&I -Promuovere investimenti in attività di R&I, sviluppo di prodotti e servizi, trasferimento di tecnologia, innovazione sociale e le applicazioni di servizio pubblico, stimoli alla domanda, networking, cluster e innovazione aperta attraverso	Crescita intelligente

1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	altamente qualificati -Promuovere nelle imprese meccanismi di collaborazione con i dottorandi di ricerca - Rafforzare la collaborazione tra università e enti di ricerca - Riorganizzare il sistema degli incentivi alla ricerca al fine di rendere più chiaro e trasparente l'assetto delle regole, avvicinandolo a quello dell'UE - Agevolare le start up innovative			la specializzazione intelligente	

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 1, inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con quelli previsti nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n.3 del Consiglio, promuovere la capacità d'innovazione e la crescita delle imprese.

Parimenti, la strategia del PO risponde pienamente alle indicazioni del Position paper in relazione alla necessità di potenziare le infrastrutture relative alla Ricerca e l'Innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza in materia di R&I, nonché di promuovere investimenti in attività di R&I, sviluppo di prodotti e servizi, trasferimento di tecnologia, innovazione sociale e le applicazioni di servizio pubblico, stimoli alla domanda, networking, cluster e innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente.

Gli obiettivi risultano altresì strettamente connessi al programma comunitario Horizon 2020.

Asse Prioritario 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale

Obiettivi specifici dell'ASSE 2	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Favorire gli investimenti nella creazione delle reti di comunicazione a banda larga e ultra-larga Incrementare servizi pubblici online, rendere disponibili i dati amministrativi in formato digitale e diffondere l'uso della PEC Favorire l'innovazione nel settore sanitario (istituzione del Fascicolo sanitario elettronico) Introdurre l'obbligo per la PPAA di rendere disponibili dati pubblici in formato aperto (DL 179/2012) Supportare le azioni previste dal Piano nazionale Scuola digitale	Horizon 2020 Connetting Europe facility Iniziativa faro: Digital Agenda for Europe	Raccomandazione n.6: potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud	Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese Realizzare infrastrutture performanti Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	*Crescita intelligente – un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione*

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 2, inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n.6 del Consiglio, *potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle*

telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità. Parimenti, la strategia del PO risponde alle sfide contenuta nel Position paper in relazione alla *creazione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese*, in particolare per la diffusione dell'uso delle TIC da parte delle PMI, *Realizzare infrastrutture performanti* e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali, in merito alla promozione delle infrastrutture a banda larga nelle aree meno sviluppate e l'accesso alle infrastrutture a banda (ultra-) larga, e nel *Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione* per mezzo della realizzazione di interventi atti a promuovere l'e-government e l' e-public procurement.
Gli obiettivi sono in linea con il programma *Horizon 2020- Connecting Europe Facility*, che si prefigge l'obiettivo di promuovere l'interconnessione e l'interoperabilità dei servizi pubblici nazionali online nonché l'accesso a tali reti.

Il Programma operativo è, inoltre, coerente con le strategie nazionali, approvate, dal Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015, ed in particolare la "*Strategia italiana per la banda ultralarga*" e la "*Strategia per la crescita digitale 2014-2020*" aventi un carattere sinergico il cui obiettivo è colmare il ritardo digitale del Paese rispettivamente sul fronte infrastrutturale e nei servizi, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea.

Asse Prioritario 3 - Competitività dei sistemi produttivi

Obiettivi specifici dell'ASSE 3	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu 2020
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo *3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali* *3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi* *3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese* *3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese* *3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale*	- Miglioramento dell'ambiente imprenditoriale attraverso l'efficienza amministrativa - Produzione sostenibile - Semplificazione per i contratti di rete - Misure agevolative per investimenti privati in cultura - Misure per il turismo e lo sport - Sostegno al made in Italy - Previsione di incentivi all'aggregazione delle imprese (Piano nazionale per l' export 2013-2015) - Supporto alle iniziative per attrarre IDE (Piano nazionale per l' export 2013-2015) - Rafforzamento dell'azione integrata di cassa depositi e prestiti, SACE e SIMEST (Piano nazionale per l' export 2013-2015) - Liberalizzazione dei servizi professionali - Accesso dei giovani all'esercizio di attività economiche e ai servizi professionali - Misure per le imprese start -up innovative - Sostegno all'accesso al credito per le PMI - Interventi per favorire l'afflusso di capitale di rischio verso le nuove imprese - Riduzione del credit crunch - Promozione delle iniziative delle imprese sociali e delle organizzazioni di Terzo settore (Piano nazionale della responsabilità sociale di impresa) Tempestività dei pagamenti della PA verso le imprese Istituzione del Garante per le micro, piccole e medie imprese Semplificazioni amministrative per le imprese Innovazione tecnologica della PA Concorrenza e apertura dei mercati"	*Horizon* 2020 Competitività delle imprese e le PMI (Cosme) *Small Business Act* (SBA) LIFE *Connetting Europe facility* (CEF) Complementarietà con i Fondi SIE (FEASR e FEAMP)	*Raccomandazione n. 3:* promuovere nel settore bancario pratiche di *governo* societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive; promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita. *Raccomandazione n. 6:* assicurare la corretta attuazione delle misure volte all'apertura del mercato nel settore dei servizi; eliminare le restrizioni che sussistono nei servizi professionali e promuovere l'accesso al mercato; migliorare le condizioni di accesso al mercato.	*Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese:* - Aumentare gli investimenti privati in R&S e Innovazione - Diffondere l'uso delle TIC da parte delle PMI - Facilitare l'accesso ai finanziamenti e ai servizi avanzati per le PMI - Incentivare lo start-up e la crescita dimensionale delle PMI	*Crescita intelligente*

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse 3 inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano coerenti con gli interventi menzionati nel Programma nazionale di riforma (PNR) 2013 e rispondono alla Raccomandazione n. 3 del Consiglio del 9 luglio 2013 sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017 (2013/C 217/11), soprattutto in relazione al perseguimento di una maggiore promozione della capacità di innovazione e crescita delle imprese, nonché alla Raccomandazione n. 6, in particolare per il miglioramento delle condizioni di accesso al mercato.

La strategia del PO risponde alla sfida contenuta nel *Position Paper* in relazione alla creazione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese ed è in linea con l'iniziativa *Horizon* 2020 e gli altri Programmi dell'Unione pertinenti per materia.

In particolare è tenuto in debito conto il ruolo delle PMI, struttura fondante dell'economia regionale (oltre che dell'economia europea e italiana), in grado di creare catene di valore su grande scala, all'interno e al di fuori della loro regione d'origine, sostenendone il ruolo di aggregazione nelle diverse forme (filiere, reti, consorzi, ecc.) e altre misure che possano favorirne l'apertura verso mercati extraregionali e internazionali (ad es. per come indicato in RA 3.3. e 3.4).

Le Azioni, inoltre, integrano i contenuti delle iniziative nel quadro del programma dell'UE per la competitività delle imprese e delle PMI, con attività che si propongono di sfruttare le competenze e le attitudini imprenditoriali (nuovi imprenditori, giovani, donne e i gruppi vulnerabili come le persone con disabilità).

Asse Prioritario 4 - Efficienza energetica

Obiettivi Specifici dell'ASSE 4	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	- Promozione dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica (Fondo per la promozione dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica) - Incoraggiare la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (riscaldamento a biomassa, pompe di calore, solare termico e solare cooling) (Conto termico) - Incentivare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati (Detrazioni fiscali del 55%; Conto termico) - Programmare una crescita più equilibrata dell'energia rinnovabile (Quinto Conto energia (fotovoltaico) e Incentivi per energie rinnovabili elettriche non fotovoltaiche)	Horizon 2020 Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti – Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile"	Raccomandazione n. 6: potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche	Promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse e la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio	Crescita sostenibile

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 4, inclusi nel PO Calabria FESR FSE 2014-2020, sono coerenti con i programmi di pertinenza indicati dal QSC, con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n. 6 del Consiglio, laddove viene auspicata la necessità di potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche. Parimenti, la strategia del PO risponde alla sfida contenuta nel Position paper in relazione alla indicazione della promozione delle energie rinnovabili,

dell'efficienza nell'uso delle risorse e nella promozione della mobilità urbana a bassa emissioni di carbonio.

Asse Prioritario 5 – Prevenzione dei rischi

Obiettivi specifici dell'ASSE 5	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera 5.3 - Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	Incentivazione di iniziative coordinate di manutenzione dei corsi d'acqua e riduzione del dissesto idrogeologico anche attraverso il recupero di terreni degradati, dismessi o da bonificare, privilegiando misure di forestazione con specie autoctone e di ripristino degli ecosistemi	Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e l'acquis in materia di ambiente Horizon 2020		Promuovere investimenti per affrontare rischi specifici, garantire la capacità di recupero a seguito delle calamità e sviluppare sistemi per la gestione delle catastrofi; -Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione delle inondazioni	Crescita sostenibile

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 5 inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013, relativi alle iniziative per la gestione del territorio finalizzata alla riduzione del dissesto idrogeologico, rispondono alla sfida contenuta nel Position Paper in relazione alla promozione di investimenti per la prevenzione e mitigazione dei rischi.
L'asse risulta pienamente coerente con il pilastro di Europa 2020 "Crescita sostenibile" ed è coerente con l'iniziativa Horizon 2020 e il programma LIFE.
Oltre a quelli sopra citati si rileva la coerenza con gli altri strumenti di seguito citati:

- VII Programma d'azione per l'ambiente, dal titolo "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"
- Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

Asse Prioritario 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

Obiettivi specifici dell'ASSE 6	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
6.1 - Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria 6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	-Incentivare misure per l'efficienza e la qualità della spesa inerente i beni culturali - Promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale mediante progetti specifici - Dare attuazione alla direttiva europea inerente misure di tutela delle aree pubbliche di particolare valore archeologico, artistico, storico, architettonico	Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e l'acquis in materia di ambiente Horizon 2020 COSME	Promuovere l'accesso al mercato, ad esempio, per la prestazione dei servizi pubblici locali	-Migliorare la gestione sostenibile di rifiuti solidi, acqua potabile e acque reflue -Proteggere e migliorare la biodiversità, la tutela della qualità del suolo e dell'aria e la promozione di servizi eco-sistemici tra cui Natura 2000, zone di elevato valore naturale e	Crescita sostenibile

6.5- Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	e paesaggistico in prossimità dei monumenti interessati da un flusso turistico importante In corso di predisposizione misure per promuovere lo sviluppo del cido integrato dei rifiuti , attraverso un forte incremento della RD			infrastrutture verdi -Protezione delle aree costiere e marine	
6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali					
6.7- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione					
6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche					

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 6 inclusi nel PO Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con le sfide contenute nel Position Paper in relazione al miglioramento della gestione di acqua e rifiuti e alla protezione e al miglioramento della biodiversità, della tutela della qualità del suolo e dell'aria e della promozione di servizi eco-sistemici tra cui Natura 2000.

L'asse risulta pienamente coerente con il pilastro di Europa 2020 "Crescita sostenibile" ed è coerente con l'iniziativa Horizon 2020 e il programma LIFE. Risulta, inoltre, coerente con: il Programma COSME "Enhancing European Tourism's Competitiveness and Sustainability" che supporta vari tipi di progetti rilevanti nel turismo, compresa la diversificazione, la sostenibilità e l'accessibilità; il programma Creative Europe per la valorizzazione delle risorse artistiche e culturali; gli interventi menzionati nel PNR 2013 in merito alla risorse culturali e alla gestione dei rifiuti.

Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile

Risultati Attesi dell'ASSE 7	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	Principio della libertà d'impresa e principio di concorrenza Programma infrastrutture strategiche Miglioramento qualità dell'aria nel settore dei	Horizon 2020 Libro bianco sui trasporti 2011 Connecting Europe Facility (CEF) Iniziativa faro: Resource Efficient Europe	Raccomandazione n. 6) promuovere l'accesso al mercato, ad esempio, per la prestazione dei servizi pubblici locali, dove il ricorso agli appalti pubblici dovrebbe essere esteso (in sostituzione delle concessioni dirette); potenziare la capacità	- Ammodernare e integrare le infrastrutture di rete per il trasporto ferroviario e marittimo nelle aree meno	Crescita sostenibile
7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali					

7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	trasporti Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (rec. Direttiva CE 28/2009 e 30/2009)		infrastrutturale concentrandosi sul trasporto intermodale, tra l'altro al fine di superare le disparità tra Nord e Sud.	sviluppate - Sfruttare meglio le possibilità di realizzare sistemi di trasporto intelligenti	

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 7, inclusi nel PO Calabria FESR FSE 2014-2020, sono coerenti con i programmi di pertinenza indicati dal QSC, con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n. 6 del Consiglio, laddove viene auspicata la necessità di potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sul trasporto intermodale. Parimenti, la strategia del PO risponde alla sfida contenuta nel Position paper in relazione alla indicazione della necessità di ammodernare le infrastrutture di rete per il trasporto ferroviario e marittimo ed integrare i sistemi di trasporto intelligente.

Asse Prioritario 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità

Obiettivi specifici dell'ASSE 8	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
8.2 Aumentare l'occupazione femminile 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	- Attuazione del piano italiano nell'ambito dell'iniziativa europea "Garanzia per i giovani". - Miglioramento dei Servizi per il lavoro e politiche attive.	-Horizon 2020. EU Programme for Employment and Social (Easi). - Erasmus for all.	Raccomandazione n. 4): - attuazione effettiva riforme del mercato del ecc.; - realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani; - potenziare l'istruzione professionalizzante e la formazione professionale; - rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario; - ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona e di doposcuola	-Integrazione sostenibile, nel mercato del lavoro, dei giovani che non lavorano, non proseguono gli studi né seguono una formazione (cosiddetti NEET). -Accesso al mondo del lavoro da parte di chi cerca lavoro e soggetti inattivi, ivi comprese le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori. -Parità tra uomini e donne, e conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare. -Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, ivi incluse le azioni atte a migliorare la mobilità transnazionale dei lavoratori.	Crescita inclusiva

Gli Obiettivi Specifici dell'Asse prioritario 8 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e con gli altri programmi europei citati in Tabella. Rispondono, inoltre, alla Raccomandazione n. 4 del Consiglio, laddove viene auspicata la riforma del mercato del lavoro, una maggiore partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro ecc.. Infine, sono coerenti con le priorità del Position Paper riguardanti il tema del lavoro e dell'occupazione.

Asse Prioritario 9 (OT 9–FESR) - Inclusione sociale

Obiettivi specifici dell'ASSE 9	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	- Lotta alla povertà - Conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali	-Horizon 2020. - EU Programme for Employment and Social (Easi). - Erasmus for all.	Raccomandazione n. 4): Migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona	-Inclusione attiva -Promuovere l'economia sociale e le imprese sociali	Crescita inclusiva
9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo					
9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti					
9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità					

Gli Obiettivi Specifici dell'Asse 9 del Programma risultano coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e con gli altri programmi europei citati in Tabella. Rispondono, inoltre, alla Raccomandazione n.4 del Consiglio, laddove viene auspicato un miglioramento dell'offerta dei servizi di assistenza alla persona. Parimenti, rispondono alla sfida contenuta nel Position Paper relativa all'inclusione attiva e alla promozione dell'economia sociale.

Asse Prioritario 10 – Inclusione sociale (OT9 – FSE)

Obiettivi specifici dell'ASSE 10	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Lotta alla povertà. Conciliazione dei tempi di lavoro con le esigenze genitoriali	-Horizon 2020. - EU Programme for Employment and Social (Easi). - Erasmus for all.	Raccomandazione n. 4): Migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona	-Inclusione attiva -Promuovere l'economia sociale e le imprese sociali	Crescita Inclusiva
9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili					
9.7 Rafforzamento dell'economia sociale					
9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali					
9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo					

Per i commenti si rimanda alla nota relativa all'Asse 9.

Asse Prioritario 11 (OT 10 FESR) - Istruzione e formazione

Obiettivi specifici dell'ASSE 11	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Internazionalizzazione del sistema educativo e della ricerca. Un sistema educativo e della ricerca aperto al mondo del lavoro e dell'impresa	-Horizon 2020. - EU Programme for Employment and Social (Easi). - Erasmus for all.	Raccomandazione n.4: potenziare l'istruzione e la formazione professionale	-Ridurre l'abbandono precoce degli studi e promuovere equo accesso ad un'istruzione di buona qualità per la prima infanzia e per il livello primario e secondario - Migliorare la qualità, efficienza e apertura dell'istruzione universitaria e/o equivalente al fine di accrescere i livelli di partecipazione e raggiungimento -Potenziare l'accesso all'apprendimento permanente, elevare le abilità e le competenze della forza lavoro e accrescere la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione rispetto al mercato del lavoro	Crescita Inclusiva

Gli obiettivi specifici afferenti all'Asse prioritario 11 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013, ai programmi europei citati in tabella. Rispondono, inoltre, alla Raccomandazione n. 4 del Consiglio, laddove viene suggerito di potenziare l'istruzione e la formazione professionale, nonché con le priorità del Position Paper.

Asse Prioritario 12 (OT10 – FSE) – Istruzione e formazione

Obiettivi specifici dell'ASSE 12	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Internazionalizzazione del sistema educativo e della ricerca. Un sistema educativo e della ricerca aperto al mondo del lavoro e dell'impresa.	-Horizon 2020. - EU Programme for Employment and Social (Easi). - Erasmus for all.	Raccomandazione n.4: potenziare l'istruzione e la formazione professionale	-Ridurre l'abbandono precoce degli studi e promuovere equo accesso ad un'istruzione di buona qualità per la prima infanzia e per il livello primario e secondario. - Migliorare la qualità, efficienza e apertura dell'istruzione universitaria e/o equivalente al fine di accrescere i livelli di partecipazione e raggiungimento. -Potenziare l'accesso all'apprendimento permanente, elevare le abilità e le competenze della forza lavoro e accrescere la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione rispetto al mercato del lavoro	Crescita inclusiva

Per i commenti si rimanda alla nota relativa all'Asse 11.

Asse Prioritario 13– Capacità Istituzionale

Obiettivi specifici dell'ASSE 13	PNR 2013	QSC	Raccomandazioni del Consiglio	Position Paper	Strategia Eu2020
11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	Open data, digitalizzazione e semplificazione	Smart Specialization	Raccomandazione n.2: potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie; potenziare il quadro giuridico relativo alla repressione della corruzione, anche rivedendo la disciplina dei termini di prescrizione; adottare misure strutturali per migliorare la gestione dei fondi dell'UE nelle regioni del Mezzogiorno in vista del periodo di programmazione 2014-2020	Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione	Crescita solidale
11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione					
11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario					
11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso					

Gli obiettivi specifici afferenti all'**OT13** inclusi nel PO FESR Calabria FESR FSE 2014-2020 risultano pienamente coerenti con gli interventi menzionati nel PNR 2013 e rispondono alla Raccomandazione n. 2 del Consiglio, laddove viene auspicata un aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione da attuarsi anche attraverso la semplificazione amministrativa e normativa, ivi compreso l'utilizzo dei fondi UE e lo snellimento dei procedimenti giudiziari.

Allo stesso modo, la strategia del PO risponde altresì alla sfida contenuta nel *Position paper* in relazione al sostenimento di una qualità più efficace ed efficiente della pubblica amministrazione ed è parimenti coerenti con quanto indicato nel QSC ed in particolare con le strategie di "specializzazione intelligente" il perseguimento delle quali prevede il coinvolgimento dell' autorità di gestione e delle parti interessate, come le università e altri istituti di istruzione superiore, l'industria e le parti sociali, in un processo di scoperta imprenditoriale.

6. Il sistema degli indicatori

La programmazione comunitaria 2014-2020 prevede, una maggiore attenzione al raggiungimento dei risultati rispetto ai periodi di programmazione precedenti. Pertanto anche la valutazione ex ante degli indicatori di output e di risultato proposti riveste una maggiore importanza al fine di determinare in che misura la realizzazione del programma possa raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'art. 96 del Regolamento. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che i Programmi operativi definiscano:

- i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;
- gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento;
- le fasi di attuazione e gli indicatori finanziari e di output e, se del caso, gli indicatori di risultato da utilizzare quali target intermedi e target finali per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, e dell'allegato II.

Alle indicazioni provenienti dal regolamento citato si aggiungono le indicazioni del DPS che ha richiamato espressamente "la necessità di selezionare i risultati attesi tra quelli individuati dalla bozza di Accordo di Partenariato, corredati dai pertinenti indicatori, e di esplicitare chiaramente le azioni da finanziare sulla base dei risultati attesi "prescelti", assumendo a riferimento il lavoro comune svolto nei Tavoli partenariali". Pertanto il sistema degli indicatori di monitoraggio del programma deve rispettare due tipi di vincoli:

il primo, fa riferimento agli indicatori di output comuni e specifici per l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1301/2013 e che definiscono una griglia di indicatori da selezionare per ciascuna priorità di investimento e obiettivo specifico e che devono essere riportati nelle tabelle 4 e 5 della sezione 2 del PO;

il secondo, fa riferimento agli indicatori di risultato specifici contenuti nell'Accordo di partenariato per ogni obiettivo specifico/risultato atteso.

Nell'ambito di questo quadro, e come indicato nel Regolamento recante disposizioni comuni, la valutazione ex ante è tenuta a verificare:

- la pertinenza degli indicatori selezionati, intesa come capacità degli indicatori di rispecchiare le operazioni e gli obiettivi delle priorità di intervento - art 55 (3) lettera e;
- la chiarezza, intesa come la capacità degli indicatori di fornire informazioni immediatamente comprensibili relativamente ai progressi realizzati nell'implementazione degli interventi e nel perseguimento degli obiettivi delle priorità di intervento art 55 (3) lettera e.

- se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC – art 55 lettera g;
- l'idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati – art 55(3) lettera k.

6.1 Pertinenza e chiarezza degli indicatori

La programmazione comunitaria 2014-2020 pone grande attenzione al raggiungimento dei risultati. Pertanto, anche la valutazione ex ante degli indicatori di output e di risultato proposti deve porre grande attenzione al sistema di indicatori utilizzati dal PO utili a misurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'art. 96 del Regolamento. (UE) n. 1303/2013 stabilisce che i Programmi operativi definiscano:

- *i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;*
- *gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento;*
- *le fasi di attuazione e gli indicatori finanziari e di output e, se del caso, gli indicatori di risultato da utilizzare quali target intermedi e target finali per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione a norma dell'articolo 21, paragrafo 1, e dell'allegato II.*

Alle indicazioni provenienti dal regolamento citato si aggiungono le indicazioni del DPS, che ha richiamato espressamente *"la necessità di selezionare i risultati attesi tra quelli individuati dalla bozza di Accordo di Partenariato, corredati dai pertinenti indicatori, e di esplicitare chiaramente le azioni da finanziare sulla base dei risultati attesi "prescelti"*. Pertanto, il sistema degli indicatori di monitoraggio del programma deve rispettare due tipi di vincoli:

- il primo, fa riferimento sia agli indicatori di output comuni e specifici per l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 1301/2013, sia agli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del Regolamento (CE) n. 1304/2013;
- il secondo, fa riferimento agli indicatori di risultato specifici contenuti nell'Accordo di partenariato per ogni obiettivo specifico/risultato atteso.

Nell'ambito di questo quadro, per come indicato nel Regolamento recante disposizioni comuni, la valutazione ex ante è tenuta a verificare:

- la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto - art 55 (3) lettera e;
- se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi SIE – art 55 lettera g;
- l'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione – art 55(3) lettera k.

- Nei paragrafi che seguono si riportano i risultati delle valutazioni effettuate.

6.1.1 Indicatori di risultato

Per come indicato nel Guidance document on monitoring and evaluation (2014)[1] e nel Regolamento Generale (1303/2013) - allegato XI - condizionalità ex-ante generale 7, gli indicatori di risultato devono soddisfare i seguenti criteri:

1. *Sensibilità alle politiche*: gli indicatori di risultato devono essere *policy responsive*, ovvero il loro valore dovrebbe essere influenzato dalle azioni finanziate dall'Asse prioritario nella maniera più diretta possibile.
2. *Chiarezza dell'interpretazione normativa*: gli indicatori devono possedere una chiara e condivisa interpretazione (ci deve essere accordo sul fatto che un movimento in una particolare direzione è un risultato favorevole o, al contrario, un risultato sfavorevole).
3. *Robustezza: Solidità e validazione statistica*.
4. *Raccolta puntuale dei dati:* i dati riguardanti gli indicatori devono essere disponibili quando necessari, le fonti di dati devono essere disponibili pubblicamente (ad esempio: devono essere resi pubblici *baselines*, valori target e le definizioni degli indicatori).

La metodologia utilizzata per valutare l'adeguatezza degli indicatori di risultato si rifà alla metodologia SMART, comunemente utilizzata per questo tipo di valutazione. L'acronimo *SMART* identifica i cinque principi (***S**pecific, **M**easurable, **A**chievable, **R**elevant, **T**ime bound)* che ciascun indicatore deve soddisfare:

Specific (specifico) - ovvero la **specificità**: lo stato e l'evoluzione dell'indicatore devono essere "sensibili" rispetto al Programma, ovvero influenzati specificamente dalle azioni poste in essere dal Programma; in altre parole, il loro contenuto informativo/esplicativo rispetto agli effetti prodotti dal Programma deve risultare elevato e non ambiguo;
Measurable (misurabile) - ovvero la **misurabilità:** i cambiamenti nel valore dell'indicatore devono poter essere obiettivamente verificabili, consentire di valutare se l'obiettivo è stato conseguito e permettere di quantificare in maniera precisa il grado di cambiamento raggiunto;
Achievable (raggiungibile) - ovvero la **raggiungibilità:** il valore atteso dell'indicatore deve essere realisticamente raggiungibile tenendo conto delle risorse disponibili e dei fattori di contesto che influenzano la riuscita del Programma;
Relevant (rilevante) - ovvero la **pertinenza:** l'indicatore deve essere direttamente correlato ai risultati previsti e deve poter essere associato in maniera plausibile all'ambito di intervento considerato; in altri termini, l'indicatore deve essere in grado di descrivere una relazione di causa-effetto tra l'azione realizzata dal Programma e l'effetto rilevato dal dato;
Time bound (aggiornabile) - ovvero la **disponibilità/aggiornabilità**: gli indicatori devono poter essere elaborati ed aggiornati facilmente e in modo tempestivo rispetto alle finalità individuate.

[1] *Guidance document on monitoring and evaluation. Concept and Recommendations (marzo 2014)*

Il metodo utilizzato per valutare l'adeguatezza degli indicatori del PO sintetizza i criteri indicati dalla *Guidance*, e quelli previsti dalla *SMART.* L'adeguatezza degli indicatori del PO Calabria FESR FSE 2014-2020 è quindi testata sulla base dei seguenti criteri:

- Rilevanza/pertinenza (corrispettivo di specific e relevant); il criterio misura la sensibilità alle politiche poste in essere. Occorre precisare che gli indicatori di risultato dell'Accordo di partenariato, generalmente "indicatori di contesto statistici", pur essendo sensibili alle policy del PO, possono essere influenzati, in misura anche non trascurabile, dalle azioni di altri programmi, altre politiche o variabili esogene al contesto regionale;
- Chiarezza; il criterio verifica quella che la Guidance definisce *Chiarezza dell'interpretazione normativa ovvero* la definizione dell'indicatore è comprensibile e non crea dubbi interpretativi;
- Robustezza; il criterio misura la *solidità e la validazione statistica*
- Misurabilità/Aggiornabilità; il criterio misura la disponibilità e aggiornabilità del dato in tempi e costi ragionevoli.

La valutazione della realisticità dei target fissati (art 55 lettera g), illustrata nel paragrafo successivo, utilizza il criterio raggiungibilità (*Achievable)*.

La tabella che segue evidenzia il numero di indicatori di risultato previsti dal PO per ciascun asse, la corrispondenza con quelli previsti dall'AdP e la presenza dei valori target e baseline.

Assi prioritari PO Calabria FESR FSE 14-20	**Obiettivi Tematici Accordo di Partenariato**	**Numero indicatori risultato previsti nel PO**	**Numero indicatori risultato corrispondenti agli indicatori di risultato dell'AdP**	**Numero indicatori risultato PO con valore base**	**Numero indicatori risultato PO con valore target**	**Indicatori risultato PO con fonte**
Asse 1	OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	7	7	6	6	7
Asse 2	OT 2 Agenda digitale	6	6	6	6	6
Asse 3	OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	8	8	8	8	8
Asse 4	OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita	4	4	4	4	4
Asse 5	OT 5 Clima e rischi ambientali	4	4	4	4	4
Asse 6	OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	11	11	8	8	11
Asse 7	OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci	4	4	2	2	4
Asse 8[(a)]	OT 8 -Promozione dell'occupazione sostenibile	6	0	4	4	6
Asse 9[(b)]	OT 9 -Inclusione Sociale FESR	4	2	3	3	3
Asse 10	OT 9 -Inclusione Sociale FSE	5	2	5	5	5
Asse 11	OT 10 -Istruzione e	3	3	3	3	3

	Formazione FESR					
Asse 12[c]	OT 10 -Istruzione e Formazione FSE	3	0	3	3	3
Asse 13[d]	OT 11 Capacità Istituzionale	2	0	2	2	2
TOTALE		**67**	**51**	**58**	**58**	**66**

Note:

(a) Nell'Asse 8 tre indicatori di risultato non sono stati selezionati fra quelli previsti dall'AdP. Gli indicatori selezionati rispondono ai principi di base riportati nella nota Ares(2014)3657764 – 04/11/2014;

(b) Nell'Asse 9 (FESR) per il risultato atteso 9.5 manca l'indicatore

(c) Nell'Asse 12 un indicare non è stato selezionato fra quelli previsti dell'AdP. L'indicatore selezionato risponde ai principi di base riportati nella nota Ares(2014)3657764 – 04/11/2014;

(d) Gli indicatori di risultato dell'Asse 13 non sono stati selezionati fra quelli previsti dall'AdP. Gli indicatori selezionati rispondono ai principi di base riportati nella nota Ares(2014)3657764 – 04/11/2014

IL PO utilizza complessivamente 67 indicatori di risultato, 51 dei quali selezionati tra quelli proposti dall'AdP, mentre alcuni indicatori riferiti all'FSE (assi 8, 12 e 13) rispettano i principi riportati nella nota Ares *(2014)3657764 – 04/11/2014.*

I valori di baseline e target non sono popolati nel caso di nove indicatori. Cinque di questi, tre relativi all'Asse 6 e due all'Asse 7, non dispongono dei dati di baseline disaggregati a livello regionale, impedendo la quantificazione dei valori target al 2023. Per gli stessi il DPS si è impegnato a quantificare i valori base entro la fine del 2015.

Gli altri 4 attengono all'Asse 1 (1), All'Asse 8 (2) e all'Asse 9 (1).

Si ritiene che il sistema degli indicatori selezionati presenti adeguati livelli di rilevanza/pertinenza rispetto agli obiettivi specifici selezionati dal programma, sia sufficientemente in grado di evidenziare il progresso delle azioni delle policy regionali rispetto agli obiettivi da conseguire e presenti. In quasi tutti i casi gli indicatori sono forniti da fonte ISTAT o ISPRA e pertanto presentano buoni livelli di robustezza del dato statistico, chiarezza nella definizione e misurabilità/aggiornabilità.

Si segnalano alcune criticità relative agli indicatori di risultato dell'Asse 5, *popolazione esposta a rischio frane e popolazione esposta a rischio alluvioni*, che, fornendo una suddivisione per classi, non permettono di apprezzare i cambiamenti conseguiti dal programma se questi non comportano il passaggio da una classe all'altra. Si suggerisce di fare riferimento al valore assoluto di popolazione presente nelle aree a rischio per misurare i risultati conseguiti. Altro problema relativo ai due indicatori, e a quello relativo alla dinamica delle coste forniti da ISPRA, è la cadenza nella rilevazione del dato che, anche se dichiarata annuale, in realtà richiede tempi più lunghi. Gli stessi valori di baseline sono riferiti al 2006. Per sopperire a tale carenza si potrebbe fare riferimento ai dati forniti dall'Autorità di Bacino Regionale.

Al fine di meglio verificare i risultati prodotti dalle azioni programmate sugli Assi 4 e 7, tesi a ridurre le emissioni di gas climalteranti, potrebbe essere utile contemplare i seguenti indicatori disponibili sulla banca dati ISTAT-DPS:

a) *Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico* (Teq CO2/1000) (selezionato dall'Accordo di Partenariato),

b) *Emissioni di gas serra* (Teq CO2/abitante),

c) *Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali* (Teq CO2/1000) (selezionato dall'Accordo di Partenariato).

Per le considerazioni puntuali si rimanda alle tabelle che seguono dove vengono riportati i risultati dell'analisi svolta: per ogni indicatore di risultato viene fornita una valutazione in base ai criteri citati.

Asse Prioritario 1 - Promozione della Ricerca e dell'innovazione						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	SÌ	PARZIALE	SÌ	SÌ	SÌ
	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
RA 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale)	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
RA 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati (*)	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	NO [1]
Asse Prioritario 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" Europea)	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	SI	SI	SI	SI	SI
	Copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps	SI	SI	SI	SI	SI
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico	SI	SI	SI	SI	SI
	Comuni con servizi pienamente interattivi	SI	SI	SI	SI	SI
RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie ~~negli ultimi 12 mesi~~	SI	SI	SI	SI	SI
	Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali	SI	SI	SI	SI	SI

[1] – dati non ancora disponibili

Asse Prioritario 3 - Competitività dei sistemi produttivi						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
3.1Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Tasso di innovazione del sistema produttivo	SI	SI	SI	SI	SI
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati sul PIL	SI	PARZIALE	SI	SI	SI
RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	SI	PARZIALE	SI	SI	SI
	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	SI	PARZIALE	SI	SI	SI
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Addetti delle nuove imprese	SI	SI	SI	SI	SI
RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	SI	SI	SI	SI	SI
	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	SI	PARZIALE	SI	SI	SI
RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza***	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	SI	SI	SI	SI	SI
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	SI	SI	SI	SI	SI
RA 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	SI	SI	SI	SI	SI
	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 5 - Prevenzione dei rischi						

Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Popolazione esposta a rischio frane	SI	SCARSA [1]	SI	SI	Non aggiornato a cadenza annuale
	Popolazione esposta a rischio alluvione	SI	SCARSA [1]	SCARSA[2]	SI	Non aggiornato a cadenza annuale
	Dinamica dei litorali in erosione	SI	SI	SI	SI	Non aggiornato a cadenza annuale
RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco	SI	PARZIALE[3]	SI	SI	SI
Asse Prioritario 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	SI	SI	SI	SI	SI
	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	SI	SI	SI	SI	SI
RA 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	SI	SI	SI	SI	SI
	Dispersione della rete di distribuzione	SI	SI	SI	SI	SI
RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	Corpi idrici in buono stato di qualità (*)	SI	SI	SI	SI	PARZIALE[4]
RA 6.5A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (*)	SI	SI	SI	SI	PARZIALE[5]
RA 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturaleattraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	SI	SI	SI	SI	IL VALORE DI BASE NON È FORNITO DALL'ADP

[1] (è diviso per classi e non permette di apprezzare variazioni che non determinano un cambiamento di classe)

[2] , la definizione si riferisce a un solo livello di pericolosità

[3] , non direttamente collegato alle azioni previste

[4] L'indicatore pur avendo come fonte l'ISTAT, è valorizzato sulla base dei dati forniti dal sistema di monitoraggio regionale. Allo stato attuale non si dispone dei dati regionali

[5] L'indicatore verrà garantito dal Sistema Statistico Nazionale con l'opportuna disaggregazione territoriale nel corso del 2015.

RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	SI	SI	SI	SI	SI
	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	SI	SI	SI	SI	SI
RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità	SI	SI	SI	SI	SI
	Turismo nei mesi non estivi	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 7 – Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 7.2 Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico	SI	SI	SI	SI	SI[1]
RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	SI	SI	SI	SI	SI
	Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale	SI	SI	SI	SI	SI
RA 7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	SI	SI	SI	SI	SI[1]
Asse Prioritario 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	no	SI	SI	Scarsa[2]	Si[3]
RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	no	SI	SI	Scarsa[1]	Si[2]

[1] il DPS non dispone ad oggi dei dati di baseline disaggregati a livello regionale e si è impegnato a quantificare i valori base entro la fine del 2015.

[2] (valore di base indicato non affidabile)

[3] (Indagine specifica annuale)

RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	no	SI	SI	Scarsa[1]	Si[2]
RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione dell'attività	no	SI	SI	SI	Si[2]
RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso	Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI	no	SI	SI	Scarsa [1]	Si[2]
	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	no	SI	SI	Scarsa[3]	Si[2]
Asse Prioritario 9—Inclusione sociale						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	SI	SI	SI	SI	SI
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	SI	SI	SI	SI	SI [3]
RA 9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	Non ancora individuato					
RA 9.6 Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale	Beni confiscati restituiti alla collettività (*)	SI	SI	SI	NO	NO[4]
Asse Prioritario 10—Inclusione sociale (OT9 – FSE)						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**

[1] (valore di base non disponibile)

[2] (Monitoraggio regionale annuale)

[3] (ISTAT, indagine EU-SILC)

[4] sarà quantificato dall'Istat nel corso del 2015 (Fonte: ANSBC —UnionCamere)

RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	NO	SI	SI	Scarsa[1]	Si[2]
RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	NO	SI	SI	SI	SI[3]
RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	SI	SI	SI	SI	SI
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	SI	SI	SI	SI	SI
RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 11 (OT 10 FESR) - Istruzione e formazione						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Tasso di istruzione universitaria (totale)	SI	SI	SI	SI	SI
RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Sicurezza degli edifici scolastici	SI	SI	SI	SI	SI
RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	SI	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 12–Istruzione e formazione (OT10 – FSE)						

[1] (valore di base indicato non affidabile)

[2] (Monitoraggio regionale annuale)

Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	Indicatore di risultato	Coerenza con AdP	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza	Robustezza	Misurabilità/ Aggiornabilità
RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	NO	SI	SI	SI	SI
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	NO	SI	SI	SI	SI
RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)	NO	SI	SI	SI	SI
Asse Prioritario 13 – Capacità Istituzionale						
Obiettivo Specifico/ Risultato atteso	**Indicatore di risultato**	**Coerenza con AdP**	**Rilevanza/ Pertinenza**	**Chiarezza**	**Robustezza**	**Misurabilità/ Aggiornabilità**
RA 11.1	Percentuale di data set pubblicati dalle P.A. locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei data set rilasciati al 2014	NO	SI	SI	SI	SI
RA 11.3	Numero dei progetti conclusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse	NO	SI	SI	SI	SI

6.1.2 Indicatori di output

Il PO seleziona 103 indicatori di output che coprono tutte le Priorità di investimento e, al loro interno, tutti gli Obiettivi specifici e le Azioni che saranno poste in essere.

Di questi, 59 fanno riferimento agli indicatori comuni di output previsti dal regolamento FESR (art. 6 del Reg. 1301/2013 -Allegato 1) ed FSE (art. 5 Reg. 1304/2013 -Allegato 1) mentre gli altri 44 sono indicatori specifici del Programma e vanno ad integrare il sistema, laddove gli indicatori comuni non sono in grado di misurare in maniera corretta le realizzazioni previste dal PO.

Nella tabella che segue si riporta il numero degli indicatori di output associati ai vari Assi del PO, per priorità d'investimento, distinguendoli in comuni e specifici.
Dall'analisi del Programma si rileva che tutti gli indicatori selezionati presentano un valore target quantificato al 2023.

Tabella indicatori di output comuni e specifici per Asse e priorità d'investimento				
Asse	**Priorità d'investimento**	**Indicatori di output comuni**	**Indicatori di output specifici**	**Indicatori di output totali**

Asse1 Promozione della Ricerca e delle innovazioni	1.A	1	1	**2**
	1.B	4	10	**14**
Asse 2 -Sviluppo dell'Agenda digitale	2.A	1	1	**2**
	2.B	0	1	**1**
	2.C	0	3	**3**
Asse 3 - Competitività dei sistemi produttivi	3.A	4	0	**4**
	3.B	6	0	**6**
	3.C	4	0	**4**
	3.D	2	0	**2**
Asse 4 Efficienza energetica	4.C	1	3	**4**
	4.E	1	1	**2**
Asse 5 Prevenzione dei rischi	5.B	0	4	**4**
Asse 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale	6.A	1	2	**3**
	6.B	2	2	**4**
	6.C	0	5	**5**
	6.D	1	0	**1**
Asse 7 -Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	7.B	2	2	**4**
	7.C	0	2	**2**
Asse 8 -Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	8.i	1	0	**1**
	8.ii	1	0	**1**
	8.iii	1	0	**1**
	8.iv	1	0	**1**
	8.v	2	0	**2**
Asse 9 -Inclusione Sociale	9.A	3	1	**4**
	9:b	5	2	**7**
Asse 10 - Inclusione sociale (OT9 -FSE)	9.i	4	0	**4**
	9.iv	3	0	**3**
Asse 11 -Istruzione e Formazione	11.A	1	3	**4**
Asse 12 -Istruzione e Formazione (OT10 -FSE)	10.i	2	0	**2**
	10.ii	3	0	**3**
	10.iv	1	1	**2**
Asse13 - Capacità Istituzionale	11.i	1	0	**1**
TOTALI		**59**	**44**	**103**

La valutazione degli indicatori di output mira a verificare: la capacità dell'indicatore di soddisfare le esigenze conoscitive connesse alle realizzazioni del Programma (pertanto l'indicatore deve soddisfare i criteri di chiarezza e pertinenza); la fonte di rilevazione del dato; la presenza del valore target al 2023.

Il PO presenta una batteria ampia, in termini numerici (101) e articolata di indicatori in grado di soddisfare, nella gran parte dei casi, le esigenze conoscitive in merito allo stato di attuazione del programma; i target al 2023 risultano tutti quantificati; la fonte di rilevazione è il sistema di monitoraggio regionale, ciò richiede un impegno significativo per l'amministrazione regionale.

Nella tabella che segue è riportata l'intera batteria degli indicatori con una sintetica valutazione in merito alla chiarezza e pertinenza degli stessi.

Priorità d'investimento	Azioni per priorità d'investiment	indicatore output	unità di misura	Tipo indicatore	Rilevanza/ Pertinenza	Chiarezza

	o					
1A	Azione 1.5.1.	25 Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (C.I.)	numero	C.I.	SI	SI
		26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	IS	SI	SI
1B	Azioni 1.1.2 - 1.1.4 - 1.1.5 - 1.2.1 - 1.2.2 - 1.3.1 - 1.3.2 - 1.3.3 - 1.4.1	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	IS	SI	
		24 Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (C.I.)	Numero	C.I.	PARZIALE	SI
		28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		26 Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Numero	IS	SI	SI
		27 Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico	Euro	IS	SI	SI
		Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3	Numero	IS	PARZIALE Si suggerisce di utilizzare *Numero imprese coinvolte in progetti di qualificazione della domanda della PA nei settore della S3*	SI
		Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (N.)	Numero	IS	Parz. Si suggerisce di utilizzare Numero imprese coinvolte in progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale	Sì
		5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	Si
2A	Azione 2.1.1	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps (C.I. 10)	numero	C.I.	SI	SI
		Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (IS)	numero	IS	SI	SI
2B	Azione 2.3.1	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	Numero	IS	SI	SI
2C	Azioni 2.2.1 - 2.2.2.	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.) (CUP)	numero	IS	SI	SI
		Numero di pratiche SUAP inviate online sul totale pratiche	%	IS	SI	SI
		Comuni che aderiscono a servizi della regione in ambiente cloud	%	IS	SI	SI
3A	Azione 3.5.1 - 3.5.2 - 3.3.1	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		5 Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
3B	Azioni 3.3.2 - 3.3.3 - 3.3.4 - 3.4.1 -	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		3 Numero di imprese che	Numero	C.I.	SI	SI

	3.4.2	ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)				
		28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		7 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (C.I.)	Numero	Euro	SI	SI
3C	Azioni 3.1.1. - 3.1.2 - 3.1.3 - 3.7.1 - 3.7.2 - 3.7.3	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		4 Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
3D	Azioni 3.6.1. - 3.6.4.	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
4C	Azioni 4.1.1. - 4.1.2.- 4.1.3.	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	Mq	IS	SI	SI
		Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici	kwh/anno	IS	SI	SI
		30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (Mw) (C.I.)	MW	C.I.	SI	SI
		Punti luce (Cup)	N.	IS	SI	SI
4E	Azioni 4.6.1. - 4.6.2.	15 Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (C.I.)	km	C.I.	SI	SI
		Unità beni acquistati (n.) (Cup)	Numero	IS	SI	SI
5B	Azioni 5.1.1. - 5.1.4. - 5.3.3.	Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Ettari	IS	SI	SI
		Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	Km	IS	SI	SI
		Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (n.)	Numero	IS	SI	SI
		Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	Mq	IS	SI	SI
6A	Azioni 6.1.1. - 6.1.2. - 6.1.3.	Azioni di prevenzione e promozione	n.	IS	SI	SI
		17 Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti (C.I.)	t/a	C.I.	SI	SI
		Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	t/a	IS	SI	SI
6B	Azione 6.3.1. - 6.3.3. - 6.4.2.	18 popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato (n. persone) (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		19 popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente) (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento	km	IS	SI	SI
		Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (n.)	Numero	IS	SI	SI

6C	Azioni 6.6.1. - 6.7.1 - 6.7.2. - 6.8.3.	Superficie oggetto di intervento di tutela (mq) (Cup)	mq	IS	SI	SI
		Progetti per la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale	n	IS	SI	SI
		Estensione delle aree oggetto di intervento di accessibilità/collegamento sostenibile nelle aree protette (ml)	km	IS	SI	SI
		Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (n.)	Numero	IS	SI	SI
		Progetti per la fruizione integrata e la promozione (n.) (Cup)	n	IS	SI	SI
6D	Azione 6.5A.1	23 Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (C.I.)	ettari	C.I.	SI	SI
7B	Azioni 7.3.1 - 7.4.1.	Unità di beni acquistati	numero	IS	SI	SI
		Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (Cup)	km	IS	SI*	SI
		Superficie oggetto di intervento (Cup)	mq	IS	SI	SI
		Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (C.I. 14)	km	C.I.	SI	SI
7C	Azione 7.2.2	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	IS	SI	SI
		Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (Cup)	Km	IS	SI**	SI
8i	Azioni 8.5.1. - 8.5.2. - 8.5.5.	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	C.I.	SI	SI
8ii	Azioni 8.1.7. - 8.1.1. - 8.1.3. - 8.1.4.	persone inattive	numero	C.I.	SI	SI
8iv	Azioni 8.2.1. - 8.2.4. - 8.2.5.	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	C.I.	SI	SI
8v	Azioni 8.6.1. - 8.6.2.	lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	numero	C.I.	SI	SI
8vii	Azioni 8.7.1. - 8.7.2. - 8.7.4.	disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	C.I.	SI	SI
		progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	C.I.	SI	SI
9A Si	Azioni 9.3.1. - 9.3.2. - 9.3.5.	35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		1 N. di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2- Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	
		Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	IS	SI	SI
9B	Azioni 9.4.1. - 9.4.4. - 9.5.6. -	40 Abitazioni ripristinate in zone urbane (C.I.)	Alloggi	C.I.	SI	SI
		41 Abitazioni ripristinate in zone urbane (C.I.)	Alloggi	C.I.	SI	SI

	9.6.1. - 9.6.6.	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	Numero	IS	SI	SI
		1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		39 Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane (C.I.)	mq	C.I.	SI	SI
9i	Azioni 9.1.2. - 9.1.3. - 9.1.5 - 9.2.1. - 9.2.2. - 9.2.3. - 9.7.1. - 9.7.3. - 9.7.4.	altre persone svantaggiate	numero	C.I.	SI	SI
		partecipanti con disabilità	numero	C.I.	SI	SI
		i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	numero	C.I.	SI	SI
		numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ.sociale	numero	C.I.	SI	SI
9iv	Azione 9.3.3. - 9.3.4. - 9.3.6. - 9.4.2.	bambini tra 0 e 3 anni	numero	C.I.	SI	SI
		persone di età superiore ai 54 anni	numero	C.I.	SI	SI
		altre persone svantaggiate	numero	C.I.	SI	SI
11A	Azione 11.5.7. - 11.7.1. - 11.8.1. - 11.8.5.	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	IS	SI	SI
		35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (C.I.)	Numero	C.I.	SI	SI
		Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (n.)	Numero	IS	SI	SI
10.i	Azioni 10.1.1. - 10.1.6. - 10.1.7.	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (C.I. 9)	partecipanti	C.I.	SI	SI
		Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	Numero	C.I.	SI	SI
10.ii	Azioni 10.5.1. - 10.5.2. - 10.5.6. - 10.5.12.	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	partecipanti	C.I.	SI	SI
		Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (C.I. 11) Totale	partecipanti	C.I.	SI	SI
		Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	partecipanti	C.I.	SI	SI
10.iv	Azioni 10.6.1. - 10.6.2. - 10.6.11.	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	numero	C.I.	SI	SI
		Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10) Totale	partecipanti	C.I.	SI	SI
11.i	Azioni 11.1.1. - 11.1.2. - 11.1.3. - 11.3.1. - 11.3.2. - 11.3.4. - 11.4.1. -	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	Numero	C.I	SI	SI

	11.5.2.					

*Si propone la sostituzione dell'indicatore scelto con l'alternativa: Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate (C.I.12)
**per una migliore riconoscibilità dell'indicatore, opportuno inserire la descrizione presente nello Schema RA-Azioni-Categorie d'intervento-Indicatori di realizzazione dell'Accordo di Partenariato (ottobre 2014): *Lunghezza degli accosti aggiuntivi (Cup da integrare)*

6.2 Valutazione delle quantificazioni delle baseline e dei valori target

In linea con l'art. 55 (3) g del Regolamento 1303/2013, la valutazione ex ante deve verificare se i valori target indicati per gli indicatori di risultato e per quelli di output siano realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi SIE.

Richiamando quanto riportato nel precedente paragrafo 6.1, tale verifica risponde al criterio *Achievable* (raggiungibile) della metodologia SMART. Essa deve verificare se il valore atteso dell'indicatore può essere realisticamente raggiungibile tenendo conto delle risorse disponibili e dei fattori di contesto che influenzano la riuscita del Programma.

A tal fine, gli elementi considerati sono stati:

- ammontare delle risorse finanziarie allocate;
- costi medi degli interventi programmati o già in precedenza attuati per tipologie simili ;
- previsioni relative all'andamento della spesa;
- metodologie di calcolo utilizzate dal programmatore.
- elaborazioni di tendenza elaborate dal valutatore sulla base di serie storiche statistiche.

Inoltre la valutazione pone particolare attenzione nella lettura dei target degli indicatori di risultato, considerato che nella maggior parte dei casi si tratta di indicatori rappresentativi di grandezze di contesto, legate a macro obiettivi di sviluppo e sono quindi influenzati dal concorso di più strumenti di intervento.

In generale, dall'attività di analisi in corso di elaborazione emerge la realisticità di una buona parte degli indicatori di risultato. Per quanto riguarda gli indicatori di output al momento non è possibile esprimere alcun giudizio di merito.

6.2.1 – Indicatori di risultato

Tabella 6.2.1 – Indicatori di risultato

ASSE 1 - Promozione della Ricerca e delle innovazioni									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Sviluppate	Valore Base Calabria	Anno di Riferim.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	61.195.110	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	%	0,29	0,19	0,046	2012	0,32	L'indicatore per la Calabria mostra livelli tra i più bassi del Mezzogiorno, attestandosi nel 2012 allo 0,05% che corrisponde a 5 ricercatori ogni 10.000 occupati. La serie storica, limitata al periodo 2010 - 2012, evidenzia per la Calabria un tasso medio annuo di crescita del 13%. Grazie agli interventi messi in atto si prevede di portare tale tasso di crescita al 20% annuo. Con tale tasso di crescita la Calabria registrerebbe un al 2023 un valore dell'indicatore pari a 0,32, ovvero il valore registrato attualmente per le Regioni più sviluppate.

		Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	nd	nd	44,44	2012	60,00	La Calabria mostra relativamente alle collaborazioni tra imprese un valore al 2012 pari a 44,44% a fronte di un dato medio per le altre regioni meno sviluppate, pari a quasi il 60%. Il target stimato ipotizza pertanto il conseguimento al 2023 di un valore pari al 60%. Ciò per effetto del previsto incremento della progettualità cooperativa tra imprese e soggetti esterni favorita dalle politiche 2007/2013 e 2014 -2020 per le quali viene stanziata un'importante dotazione finanziaria.
RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	48.956.088	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	0,6	0,6	0,5	2012	1,00	L'andamento dell'indicatore nel periodo 2002 - 2012 esprime un tasso di crescita tendenziale annuo del 2,5% che proiettato al 2023, tenuto conto dell'intervento del Programma, consente di ipotizzare un valore obiettivo pari a all'1%. Prudenzialmente, tale valore viene preso a riferimento anche nell'ottica di ridurre la distanza dal resto del paese. L'Italia nel contesto degli obiettivi di Europa 2020 prevede di passare da un valore del 1,30 ad un valore di 1,53. La Calabria da 0,5 del 2012 passerebbe all'1% migliorando il proprio posizionamento rispetto alla media italiana, con un incremento del numero indice da 38 a 46 (fatto 100 il valore Italia).
		Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	0,7	0,3	0,02	2011	0,04	La spesa privata per ricerca e sviluppo sul PIL è particolarmente esigua, attestandosi l'indicatore nel 2011 allo 0,02%. A partire dal 2002 l'indicatore ha fatto segnare un tasso medio di crescita modesto, del 3,5%. Grazie al sostegno del POR si prevede di stimolare gli investimenti privati in R&S portando il valore target dell'indicatore allo 0,4% nel 2023. Ciò consentirebbe di posizionare la Calabria ad un livello superiore a quello attuale delle regioni meno sviluppate (0,31%) e poco più della metà di quello regionale.
RA 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	20.398.370	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza (totale)	%	3,38	1,89	1,14	2013	2,00	L'andamento regionale dell'indicatore nel periodo 2008-2013 mostra un valore medio pari a 1,5. Auspicando la fine della fase di difficoltà economica e la ripresa degli investimenti e tenendo conto degli interventi previsti nel PO, si può ipotizzare per il 2023 un valore per l'indicatore pari al 2%, con un incremento per l'intero periodo di circa un terzo rispetto alla media registrata nell'intervallo 2008-2013.
RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	40.796.740	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità tecnologica	%	8,42	9,88	10,6	2012	18,00	Il valore target 2023 è stato ottenuto ipotizzando, nel 2014, la fine della difficile fase economica attraversata dall'Italia e dalla Calabria e il ritorno su un sentiero di sviluppo, in linea con i valori medi degli anni antecedenti alla crisi, a partire dal 2015-2016. La previsione sull'andamento del trend si è basata sulla serie dei dati Asia, su cui si è calcolato il peso delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza sul totale (anni: 2004-2010). Su tale variabile si è provveduto a calcolare una retta di regressione lineare con il metodo dei minimi quadrati, in modo da minimizzare gli scarti quadratici tra i dati effettivi e i dati derivanti dalla funzione. La significatività statistica del modello utilizzato è spiegata da un valore del coefficiente di determinazione (comunemente conosciuto come R^2) pari a 0,98 (si ricorda che R2 può variare tra 0 ed 1, assumendo il valore 0 quando il modello utilizzato non spiega per nulla i dati, ovvero 1 quando il modello spiega perfettamente i dati). A partire da tale stima si è, successivamente, applicata la medesima variazione cumulativa al valore base del tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza, in ragione dell'elevata livello di correlazione presente tra le due variabili.
RA 1.5 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	38.867.108	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con Enti di ricerca pubblici e privati							La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
TOTALE ASSE 1	**210.213.416**								

ASSE 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in	120.364.267	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	7,0	_	1,31	2013	100,0	Il valore obiettivo del 100% è stato definito tenendo conto dell'allineamento agli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 100% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps.

banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea		Copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps	%	2,7	nd	0,00	2013	50,00	Il valore target del 50% è stato definito tenendo conto degli obiettivi della Strategia Europa 2020 per la crescita Digitale. Nello specifico Europa 2020 prevede che il 50% della popolazione residente abbia una copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps. Tale risultato sarà conseguito grazie sia all'intervento finanziario del Programma che all'evoluzione tecnologica nel settore, che favorirà una maggiore penetrazione della BUL sul territorio regionale a costi comparativamente più contenuti.
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	20.398.370	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	18,1	nd	13,97	2012	60,00	Considerando il dato di partenza (1,8% nel 2013), non essendo disponibile pertanto una serie storica sull'uso del fascicolo sanitario, tenuto conto di esperienze analoghe e del grado di diffusione dell'utilizzo di strumenti e servizi telematici dalla PA e dai cittadini, in connessione altresì all'intervento previsto dal Programma, si stima che l'indicatore al 2023 possa conseguire un target del 30%.
		Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario	%	7,6	3,90	1,80	2014	30,00	L'obiettivo al 2023 è stato fissato considerando il processo di digitalizzazione in corso nella PA della Regione Calabria. In particolare si prevede che il numero di comuni con servizi interattivi sul totale passi nel 2023 al 60% a fronte del 14% circa del 2012.
RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	10.199.185	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	%	57,3	49,1	48,3	2014	57,8	L'analisi delle serie storiche disponibili per l'indicatore per il periodo dal 2005 al 2014, evidenzia un tasso medio di crescita annuo del 7,5%. Occorre tuttavia considerare che all'anno base 2005 la quota di famiglie che utilizzavano internet era del 26% circa. Nel periodo trascorso è stato pertanto colmato un gap molto importante. Il valore base al 2014 è pari al 48% circa; ipotizzando un tasso di crescita medio annuo di circa il 2% si può prevedere un valore dell'indicatore al 2023 pari a circa il 58%%, con una crescita per l'intero periodo di 10 punti percentuali.
		Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali	%	20,5	23,8	25,00	2014	40	La Calabria mostra un livello di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali più elevato rispetto alle altre ripartizioni geografiche, con un indicatore pari al 26,6% (20,5% in Italia). Grazie alla diffusione delle nuove tecnologie e attraverso il contributo degli interventi previsti nel programma si prevede di raggiungere un valore target al 2023 pari al 40%.
TOTALE ASSE 2	**150.961.822**								

ASSE 3 - Competitività dei sistemi produttivi									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	38.756.903	Tasso di innovazione del sistema produttivo		33,5	25	20,3	2012	25,00	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari a circa il 20,30%, ipotizzando un tasso medio di crescita di 0,5 punti percentuali all'anno, in linea con il trend pre-crisi, si stima un valore target pari al 25%.
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	50.995.925	Investimenti privati sul PIL	%	16,58	15,92	16,70	2012	18,00	Il valore obiettivo è fissato tenendo conto della fase recessiva che ancora interessa il contesto socioeconomico regionale, i cui effetti potrebbero produrre un calo degli investimenti privati anche per gli anni successivi al 2011. Al 2023 si è ipotizzata la possibilità di recupero dell'indicatore circa ai livelli pre crisi.

RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	12.239.022	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	31,1	13,4	1,4	2012	1,60	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari all'1,44% nel 2012, ipotizzando uno scenario migliorativo, si prevede un indicatore al 2023 pari all'1,6%.
		Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	%	0,42	1,69	0,42	2012	0,50	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Calabria e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari allo 0,4%, ipotizzando un tasso medio di crescita di 0,1 punti percentuali nell'arco di un decennio, in linea con il trend pre-crisi, si stima un valore target pari a circa l'0,5%. Pertanto, il valore 2023 è stato stimato ipotizzando uno scenario migliorativo.
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	33.486.813	Addetti delle nuove imprese	%	2,33	3,68	4,03	2013	6,00	L'ipotesi base su cui si è determinato il valore obiettivo al 2023 è quella di un arresto della difficile fase economica attualmente in essere in Italia e del ritorno su un sentiero di sviluppo in linea con i valori medi degli ultimi anni antecedenti alla crisi a partire dal 2015-2016. In particolare, tenuto conto del dato di partenza pari a 4, ipotizzando uno scenario migliorativo, si stima un valore target pari a 6.
RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	39.631.597	Valore degli investimenti in capitale di rischio - *early stage*	%	0,0082	0,0112	0,0057	2012	0,0200	Tenuto conto delle caratteristiche del tessuto produttivo, degli strumenti finanziari già avviati nella programmazione 2007-2013 e previsti per il periodo 2014-2020; ipotizzando uno scenario migliorativo della situazione economica, si ritiene di poter raddoppiare il valore di partenza.
		Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	61,92	38,3	27,49	2012	34,00	Il valore obiettivo è stato calcolato ipotizzando uno scenario migliorativo e facendo riferimento alle variazioni degli impieghi bancari registrate prima del 2011. In altri termini, si è considerato che, anche grazie all'intervento del POR, il trend decrescente degli impieghi registrato a partire dal 2011 possa essere interrotto
RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	29.496.043	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	%	nd	nd	8,00	2011	10,00	In considerazione del fatto che il numero delle imprese non profit è in crescita si è ipotizzato che l'effetto delle azioni programmate nel POR possano determinare un ulteriore incremento fino al 2023, nella direzione di far convergere il dato della Calabria con quello dell'insieme delle regioni meno sviluppate (9,6 imprese per 1000 abitanti).
TOTALE ASSE 3	**204.606.303**								

ASSE 4 - Efficienza energetica									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture	169.783.935	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	%	3,6	3,2	2,45	2011	2,3	Per la definizione del target si è tenuto conto dell'andamento dell'indicatore di Fonte ISTAT che ha permesso di ipotizzare una flessione dei consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro, con una stima al 2023 sostanzialmente in linea con quella attuale.

pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili		Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	%	30,8	40,3	37,62	2012	34	Il valore al 2023 è stato stimato sulla base del trend registrato negli anni 2010-2012 (periodo disponibile). Il valore target è stato quantificato ipotizzando uno scenario di continuità, che comporta comunque una diminuzione dei consumi di energia per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati.
RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	299.142.097	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	%	20,7	20,4	21,16	2013	28,00	L'ipotesi posta alla base del metodo di stima del valore obiettivo è quella di un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste dal Programma Operativo.
		Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Passeggeri	188,6	53,3	39,04	2013	48	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa, da un lato, sull'ipotesi che venga almeno mantenuto il livello di utilizzo dei mezzi pubblici già raggiunto (con arresto della flessione che ha caratterizzato gli anni precedenti) e dall'altro un'ulteriore crescita stimabile nel 10%, come conseguenza anche delle azioni previste dal Programma Operativo.
TOTALE ASSE 4	**468.926.032**								

ASSE 5 - Prevenzione dei rischi									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	90.615.702	Popolazione esposta a rischio frane	Ab. per Km² per classi	<5		>5	2006	>5	La quantificazione del valore target dell'indicatore prevede una riduzione del rischio frane della popolazione calabrese, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo. La diminuzione prevista di popolazione esposta a rischio frane, seppur in aumento, non comporta il passaggio ad una diversa classe dell'indicatore.
		Popolazione esposta a rischio alluvione	Ab. per Km² per classi	nd	nd	2,01-5	2006	2,01-5	La quantificazione del valore target dell'indicatore prevede una riduzione del rischio alluvione della popolazione calabrese, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo. La diminuzione prevista di popolazione esposta a rischio alluvione, seppur in aumento, non comporta il passaggio ad una diversa classe dell'indicatore.
		Dinamica dei litorali in erosione	%	19	20,8	30,9	2006	22	Come conseguenza delle azioni previste dal Programma Operativo, si prevede una riduzione della lunghezza delle coste regionali in erosione sul totale dal 30,9 al 22%.
RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	3.263.739	Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco	%	0,13	0,34	0,5	2013	0,4	Come conseguenza delle azioni di prevenzione incluse nel Programma Operativo, si prevede di contribuire alla riduzione della superficie forestale interessata da incendi.
TOTALE ASSE 5	**93.879.441**								

ASSE 6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG

RA 6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	114.388.019	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	42,3	25,9	14,7	2013	65	Per la quantificazione del valore target dell'indicatore si tiene conto degli interventi previsti nel Programma Operativo a favore della gestione integrata dei rifiuti secondo la gerarchia comunitaria, che consentiranno di raggiungere un livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sul totale del 65%.
		Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg/ab	181,30	269,60	300,2	2013	150	La quantificazione del valore target dell'indicatore tiene conto dell'ipotesi di forte riduzione (circa la metà) della quota di rifiuti smaltiti in discarica, anche come conseguenza delle azioni di gestione integrata dei rifiuti e di incremento della raccolta differenziata previste dal Programma Operativo.
RA 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione le perdite di rete di acquedotto	95.260.388	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	57,6	54,3	51,5	2012	60	La definizione del valore target al 2023 dell'indicatore prevede un incremento rispetto al 2013 di circa 20 punti percentuali della popolazione equivalente urbana servita da depurazione in percentuale sul numero di abitanti, soprattutto come conseguenza delle azioni previste dal Programma Operativo.
		Dispersione della rete di distribuzione	%	37,4	42	35,4	2012	30	La definizione del valore target finale dell'indicatore prevede una riduzione rispetto al valore del 2012 di 5 punti percentuali della dispersione idrica, misurata quale differenza tra acqua immessa e acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale, soprattutto come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo
RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	8.771.299	Corpi idrici in buono stato di qualità	%	70	68,8	nd	2011	-	La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
RA 6.5A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo	10.199.185	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione (*)	%						La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
RA 6.6 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	20.398.370	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%						La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
RA 6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	55.075.599	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	%	88,7	65,2	13,9	2013	16	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente riprese dei consumi di beni e servizi e segnatamente quelli per la fruizione culturale. Inoltre, si considerano gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20 e nel PON Cultura e Sviluppo, l'azione sinergica interna al PO e con l'area di innovazione della S3 relativa all'asset cultura. L'insieme di tali dinamiche influenzerebbe l'indicatore consentendo di tornare ai livelli pre-crisi e di superarli.
		Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	%	22,6	19,5	8,2	2011	9,5	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente riprese dei consumi di beni e servizi e segnatamente quelli per la fruizione culturale. Inoltre, si considerano gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20 e nel PON Cultura e Sviluppo, l'azione sinergica interna al PO e con l'area di innovazione della S3 relativa all'asset cultura.
RA 6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	20.398.370	Tasso di turisticità	Giornate presenze / abitante	6,3	3,2	4,1	2013	4,8	Il valore obiettivo è quantificato sulla base dell'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi turistici. In particolare, si è ipotizzato un valore target dell'indicatore superiore al livello medio registrato prima della crisi (2007).
		Turismo nei mesi non estivi	Giornate presenze/abitante	2,42	0,99	0,75	2013	1,2	Il valore obiettivo è quantificato sull'ipotesi di fondo che prevede l'arresto della difficile fase economica, con la conseguente ripresa dei consumi turistici. Si è preso a riferimento in particolare il dato medio registrato dall'insieme delle regioni meno sviluppate al 2013, che in funzione delle azioni da attivare

									nel PO 2014-2020 si pensa di superare del 30%
TOTALE ASSE 6	**324.491.230**								

ASSE 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	22.438.207	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate per tipologia di traffico							L'ipotesi posta alla base del metodo di stima del valore obiettivo è quella di un arresto della flessione del numero di passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e di un loro progressivo aumento come conseguenza anche delle azioni previste dal Piano Operativo
RA 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	143.966.678	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	5,4	4,5	2,30	2013	3,00	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa sull'ipotesi che vi siano miglioramenti dei servizi, e pertanto del livello di soddisfazione dell'utenza, anche come conseguenza delle azioni previste dal Piano Operativo.
		Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale)	%	50,3	43	33,5	2013	43	La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
RA 7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	57.115.436	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici							La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
TOTALE ASSE 7	**223.520.321**								

ASSE 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	46.000.000	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Totale)	%			20,6	2008	30,6	La baseline è calcolata in base al valore medio di *placement* misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali).

RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	45.000.000	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento Totale)	%			23,5	2014	28,5	Il valore di baseline dell'indicatore è stato calcolato attualizzando il dato dell'indagine ISFOL succitata, relativo ai giovani in età compresa 15-29 anni, attraverso la stima del totale dei destinatari trattati dalle azioni programmate nell'ambito della Priorità di investimento. Il Target al 2023 è stato fissato in un aumento del 5% rispetto alla baseline in considerazione dell'attualizzazione effettuata al 2014 sulla base delle informazioni ad oggi disponibili nel contesto regionale
RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	35.000.000	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Femmine)	%			18,9	2008	28,9	La baseline è calcolata in base al valore medio di placement misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)
RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	17.750.000	Tasso di permanenza nell'occupazione dopo sei mesi dalla condusione dell'attività (Totale)	%			62,4	2012	67,4	Il valore di base è calcolato sulla base dell'indagine Isfol su "programma anticrisi" (Le misure di contrasto alla crisi occupazione connesse con l'Accordo STATO – REGIONI DEL FEBBRAIO 2009) Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (67%)
RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	25.000.000	Livello di soddisfazione degli utenti dei SPI* (totale)	%			-	-	67	Valore di base non disponibile. Come concordato in sede di Sottocomitato FSE, l'indicatore sarà rilevato attraverso uno specifico progetto di indagine a cura dell'ISFOL Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (67%)
		Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	%					95	Valore di base non disponibile. Il Target al 2013 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (95%)
TOTALE ASSE 8	**168.750.000**								

ASSE 9 (FESR) - Inclusione Sociale									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	79.628.134,56	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei *servizi* per l'infanzia	%			2,10	2012	10	Il valore target è quantificato considerando gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da attivare nel PO 2014-20, con l'obiettivo di avvicinare il valore medio nazionale del 2013, pari al 13,5%.

RA 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	40.082.797,00	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	9,0	11,8	9,8	2013	8	La quantificazione del valore target dell'indicatore si basa sull'ipotesi che vi sia un miglioramento post crisi delle dinamiche economiche ed occupazionali e, di conseguenza, una contrazione della numerosità di famiglie che vivono in condizioni di disagio abitativo, anche come conseguenza delle azioni sinergiche previste dal Programma Operativo.
RA 9.5 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	12.952.965,00								
RA 9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	16.318.696,00	Beni confiscati restituiti alla collettività (*)	N°						La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità entro il 2015. A seguito della disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.
TOTALE ASSE 9 (FESR)	**148.982.593**								

ASSE 10 (OT9 FSE) - Inclusione sociale									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	20.000.000	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (Totale)	%			20,6	2008	30,6	La baseline è calcolata in base al valore medio di *placement* misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". *Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)*
RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati	20.000.000	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (Totale)	%			53,5	2013	90	La baseline coincide con l'ultima rilevazione disponibile dell'indicatore C-15a "Tasso di copertura dei destinatari di interventi contro l'abbandono scolastico e formativo rispetto al totale della popolazione potenzialmente interessata" (media annua), tratta dal RAE 2014. *Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (minimo 90%)*

prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)									
RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	7.825.000	Incremento numero di imprese no profit rispetto al numero totale di imprese attive a livello regionale	%			4,6	2011	14,6	La baseline è calcolata in base al valore medio di placement misurato nelle regioni del Sud dall'indagine ISFOL "Formazione e lavoro nel Mezzogiorno - Indagine sugli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità cofinanziati dal FSE 2000-2006 nelle Regioni Obiettivo 1". Il Target al 2023 è stato determinato coerentemente con quanto previsto dalla nota ARES (2014) 3657764 (baseline aumentata di 10 punti percentuali)
RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	10.000.000	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (totale)	%	13,5	4,0	2,1	2012	2,70	
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	10.000.000	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%			9,8	2013	3,7	La baseline coincide con il dato Istat 2013 "Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali in percentuale sulla popolazione" reso disponibile nell'ambito del set di indicatori dell'Accordo di partenariato con specifico riferimento al contesto regionale della Calabria. *Il valore target è stato stimato mediante proiezione al 2023 della serie storica, con un correttivo che tiene conto dell'incidenza delle azioni finanziate dal FSE*
TOTALE ASSE 10 (OT9 FSE)	**67.825.000**								

ASSE 11 (OT10 FESR) - Istruzione e Formazione									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	44.949.375	Tasso di istruzione universitaria (totale)	%	22,4	-	18	2013	24	Il valore target è quantificato considerando gli effetti delle azioni già avviate nella programmazione 2007-2013 e da avviare nel PO 2014-20, con l'obiettivo di portare il tasso di laureati al 24% (superiore al dato nazionale del 2013, pari al 22,5%).
RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti	60.175.192	Sicurezza degli edifici scolastici	%			80,7	2012	95	L'indicatore è stato quantificato tenendo conto degli interventi che si prevede di attivare nell'ambito del POR, in modo da superare il livello di sicurezza degli edifici scolastici registrato in Italia nel 2012 (pari al 92,3%).

scolastici									
RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	40.796.739	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	numero			6,5	A.S. 2013 - 2014	3	Il valore target dell'indicatore è stato quantificato tenendo conto degli interventi da avviare nel POR, in modo da accrescere ulteriormente le dotazioni tecnologiche a favore degli studenti. Si prevede che il numero di alunni per "tecnologia" passi da 6,5 a 3, migliorando ulteriormente la posizione della regione rispetto alle altre ripartizioni territoriali di confronto.
TOTALE ASSE 11 (OT10 FESR)	**145.921.306**								

ASSE 12 (OT 10 FSE) - Istruzione e Formazione									
Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	30.550.000	Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento Totale	%			16,4	2013	9	L'indicatore individua la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato studio e formazione senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short della classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97). Tale indicatore, nel sistema di istruzione/formazione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative. Il valore di partenza si riferisce al dato di contesto, per l'assenza di dati specifici, mentre quello obiettivo si riferisce al target group oggetto dell'intervento
10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	35.600.000	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento .Totali	%			78,5	2013	88	Il valore di base dell'indicatore è stato definito sulla scorta dell'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007/2013 con riferimento agli interventi per il miglioramento delle performance nell'istruzione terziaria dei giovani calabresi (es. tirocini, master-dottorati). Il valore obiettivo è stato stimato tenendo conto dell'impatto positivo delle azioni che saranno orientate al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli strumenti di intervento (es. e-education) e dei target di beneficiari.
10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	20.000.000	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS) Totali	%			58,4	2012	82	L'indicatore individua la quota dei qualificati presso le Istituzioni formative per a.f. 2011/2012 sul totale degli iscritti a tali istituzioni al III anno. Il dato sulle scuole non è disponibile per l'a.f. in quanto non risultano studenti iscritti a tali istituzioni. Ai fini del monitoraggio verrà fornito per gli anni successivi il valore complessivo e di dettaglio per ogni tipologia di istituzione disaggregato per genere.
TOTALE ASSE 12 (OT10 FSE)	**86.150.000**								

ASSE 13 - Capacità Istituzionale

Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso	Dotazione finanziaria O.S./ R.A. (€)	Indicatori Risultato	Unita' Misura	Valore Base Italia	Valore Base Regioni meno Svilupp.	Valore Base Calabria	Anno di Rifer.	Target Calabria 2023	Nota metodologica per la quantificazione dei Target predisposta dall'AdG
11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	3.799.562	Percentuale di data set pubblicati dalle pubbliche amministrazioni locali secondo il paradigma Open Data sul totale dei data set rilasciati al 2014				0,00	2014	15,00	L'indicatore fa riferimento ai data set pubblicati dalla Regione Calabria secondo il paradigma Open Data sul Portale dati.gov.it dell'AgiD. Su detto portale sono pubblicati 10.329 dataset prodotti da 76 amministrazioni (nazionali, regionali, provinciali e comunali) tra cui Dati Geografici e 695 Dati Statistici. Al 2014 non risulta alcun data set della Regione Calabria pubblicato. Grazie agli interventi del Programma Operativo, si prevede che nel 2023 almeno il 15% dei data set regionali avranno i requisiti di "dati aperti" ("un dato che può essere liberamente acceduto, utilizzato, modificato e condiviso da chiunque e per qualunque scopo, soggetto al massimo ai requisiti di provenienza (richiesta di attribuzione) e apertura (condivisione allo stesso modo)" e saranno disponibili sul portale dedicato dell'AgiD. Il target è fissato in coerenza con quanto previsto dalla nota ARES (almeno +10 punti percentuali). *Fonte: Agenzia per l'Italia digitale (AgiD)*
11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	12.595.273	Numero dei progetti condusi sul totale dei progetti attivati per l'Asse				35,00	2014	90,00	L'indicatore fa riferimento al numero di azioni di sistema per il miglioramento alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale concluse sul totale azioni per il miglioramento alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale avviati. Al 2014 gli interventi ultimati a valere sulla Programmazione FSE 2007-2013 sono circa il 35%. Grazie all'azione di rafforzamento della capacità amministrativa del Programma si prevede di portare l'incidenza degli interventi conclusi al termine del nuovo periodo di programmazione pari al 90%. Il valore al 2023 è stato fissato in coerenza con quanto previsto dalla nota ARES per l'individuazione dei target (almeno 90%) *Fonte: Sistema informativo regionale - SIURP*
TOTALE ASSE 13	**16.394.835**								

6.2.2 – Indicatori di output

Tabella 6.2.1 – Indicatori di output

Asse 1					
PI	**Indicatore**	**Indicatori di output**			**Metodologia e criteri per la quantificazione del target**
		Azione	**Unità di misura**	**Valore obiettivo (2023)**	
1.a	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate(CI25)	1.5.1.	Equivalente tempo pieno	150	La stima del target finale è stata effettuata calcolando il numero medio di ricercatori per infrastruttura di ricerca, a partire dai dati rilevati nel biennio 2013-2014 nell'ambito dei Poli di Innovazione e sulla base dei Piani Industriali presentati a valere sul PON R&C dalle Università beneficiarie. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
1.b	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CI26)	1.5.1.	Numero	375	Il target è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione in materia di "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" *FONTE DEI DATI:* Sistema di monitoraggio regionale
1.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	1.1.2 1.1.5.	Numero	122 367	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di aiuti. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013.

Asse 1					
PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		1.3.3		40	*FONTE DEI DATI*: Sistema di monitoraggio regionale
1.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	1.1.2	Numero	367	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di sovvenzioni. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		1.1.5.		122	
		1.3.3		40	
1.b	Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (CI24)	1.1.4	Numero	250	Il target è stato calcolato tenuto conto del numero di nuovi ricercatori assunti a tempo pieno presso gli enti e le imprese beneficiarie di finanziamenti. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
1.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CI28)	1.1.5.	Numero	50	Il target è stato definito effettuando una stima del numero di imprese beneficiarie, tenuto conto del contributo massimo unitario che si intende erogare sottoforma di aiuti. La stima dei costi medi è stata desunta dalle esperienze maturate nell'ambito delle attività destinate all'innovazione e alla R&S previste dal POR 2007-2013. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		1.3.3		20	
1.b	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (CI26)	1.2.1	Numero	98	Il target è stato individuato attraverso l'osservazione/analisi dello storico della precedente programmazione. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico (CI27)	1.2.2	Euro	24.000.000	Il target è stato stimato con riferimento ai livelli di cofinanziamento delle PMI e delle Grandi imprese con un valore ponderato che si è attestato intorno al 45% dell'investimento in R&S. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
1.b	Progetti di qualificazione della domanda di innovazione della PA nei settori della S3 (CUP)	1.3.1	Numero	16	Il valore obiettivo è stato individuato tenendo conto della complessità dell'attivazione di procedure di Public Procurement che emerge dall'analisi delle esperienze pregresse e delle risorse stanziate. Si ritiene ragionevolmente di poter realizzare 16 procedure. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CI05)	1.4.1.	Numero	163	Il target è stato stimato a partire dalla valutazione del numero di imprese di nuova formazione, attive nell'innovazione e ad alta intensità di conoscenza, sostenute mediante l'erogazione di finanziamenti. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
1.b	Progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale (CUP)	1.3.2	Numero	17	Il valore obiettivo è stato quantificato sulla base del sostegno medio per ciascun Living Labs finanziato. *FONTE DEI DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 2

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azione	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
2.a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps(CI10)	2.1.1.	Numero	21.000	L'indicatore fa riferimento al numero di unità abitative raggiunte da infrastrutture di rete BUL a 30. Il target fa riferimento alle abitazioni addizionali che si prevede di raggiungere con l'intervento a valere sul POR 14-20, considerato che lo stesso è a completamento delle operazioni avviate nella programmazione 2007-2013. Il target al 2023 è stato fissato in funzione dei costi delle esperienze pregresse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.a	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (CUP)	2.1.1.	Numero	350.000	Si ipotizza di raggiungere un numero di unità abitative con la BUL a 100 mbps corrispondente alla metà della popolazione regionale. L'intervento riguarda lavori pubblici nei quali è necessario effettuare scavi fino all'armadio di strada per poter fornire 100 Mbps agli utenti finali. In funzione dei costi delle esperienze pregresse, delle risorse investite e del progresso tecnologico nel settore è stato stimato di poter raggiungere il target al 2023. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.b	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (CUP)	2.3.1.	Numero	4	Il target riguarda la realizzazione di una piattaforma di partecipazione e di altri sistemi informativi per la diffusione delle ICT. Pertanto, l'obiettivo è stato fissato sulla base degli interventi che si intendono realizzare e rispetto alle risorse stanziate. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.c	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (CUP)	2.2.1.	Numero	6	Attraverso l'azione si prevede di realizzare i seguenti sistemi: sistema dematerializzazione documenti, sistemi informativi regionali della sanità, piattaforma conferenza dei servizi . Pertanto, l'obiettivo è stato fissato sulla base degli interventi che si intendono realizzare e rispetto alle risorse stanziate. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		2.2.2.	Numero	6	Si prevede di realizzare applicativi e sistemi informativi riguardanti: piattaforma per la gestione di avvisi e voucher, SURAP- Sportello unico regionale per le attività produttive, portale per open data, sistema per la gestione protocollo autentificazione federata alla rete wifi, sistema di interoperabilità per l'adozione dell'anagrafe della popolazione residente, sistema per il trasferimento sul cloud dei servizi comunali. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.c	Numero di pratiche SUAP inviate online sul totale pratiche(CUP)	2.2.2	%	100	Il target è fissato prevedendo che la gestione di tutte le pratiche SUAP della regione venga effettuata on line. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
2.c	Comuni che aderiscono a servizi della regione in ambiente cloud(CUP)	2.2.2.	%	50	Per la determinazione del target si ipotizza che, grazie agli interventi del Programma, almeno la metà dei comuni della Regione aderisca ad un ambiente cloud. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 3

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno(CI01)	3.5.1	Numero	150	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.5.2	Numero	126	
3.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	3.5.1	Numero	120	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.5.2	Numero	126	
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CI04)	3.5.1	Numero	150	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.a	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (CI05)	3.5.1	Numero	100	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per nuova impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	3.3.1	Numero	11	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.3.2	Numero	41	
		3.3.3 .	Numero	78	
		3.3.4	Numero	46	
		3.4.1	Numero	171	
		3.4.2	Numero	110	
3.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	3.3.1	Numero	11	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.3.2	Numero	41	
		3.3.3.	Numero	47	
		3.3.4	Numero	46	
		3.4.2	Numero	110	
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni(CI03)	3.3.3.	Numero	70	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.b	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni)(CI07)	3.3.1	Euro	15.000.000	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno(CI01)	3.1.1	Numero	320	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta.
		3.1.2	Numero	65	
		3.1.3	Numero	6	
		3.7.1	Numero	253	
		3.7.2	Numero	49	

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
		3.7.3	Numero	29	*FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.c	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (CI02)	3.1.1	Numero	120	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.1.2	Numero	65	
		3.1.3	Numero	6	
		3.7.1	Numero	76	
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CI03)	3.1.1	Numero	200	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CI04)	3.1.1	Numero	202	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.7.1	Numero	171	
		3.7.2	Numero	49	
		3.7.3	Numero	29	
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	3.6.1	Numero	238	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.6.4	Numero	20	
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CI03)	3.6.1	Numero	238	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del costo medio del sostegno per impresa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		3.6.4	Numero	20	
3.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (CI28)	3.3.2	Numero	69	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 4

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
4.c	Superficie oggetto dell'intervento (CUP)	4.1.1	mq	466.906	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti e in base alla disponibilità di risorse. In particolare, sulla base degli interventi della precedente programmazione, è stato stimato un costo medio per mq di interventi miranti all'efficientamento pari a 200 euro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.c	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici (CI32)	4.1.1	kwh/anno	14.007.175	Il calcolo del target è stato effettuato ipotizzando un consumo medio annuo per mq di 120 kwh delle strutture su cui intervenire, si ritiene che post intervento si possa giungere ad un consumo di 90 kwh. Ciò tenuto conto dei mq ristrutturati di cui al precedente indicatore. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
4.c	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili (Mw)(CI30)	4.1.2	MW	28,30	Il target che rappresenta la potenza aggiuntiva prodotta da fonti rinnovabili, è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti. Si ipotizza un costo medio di investimento pari a 1800 euro per kwh (con un cofinanziamento medio al 50%). *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.c	Punti luce (CUP)	4.1.3	Numero	127.338	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Si ipotizza un costo medio di 400 euro per punto luce. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.e	Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (CI15)	4.6.1	Km	19	Attraverso l'azione si sostengono principalmente i grandi progetti per la realizzazione delle metropolitane di Cosenza e Catanzaro. Pertanto, il target riguarda il completamento delle tratte metropolitane di Cosenza e Catanzaro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
4.e	Unità beni acquistati (CUP)	4.6.2	Numero	10	Il target concerne l'acquisto di materiale rotabile e unità di beni per le metropolitane di Cosenza e Catanzaro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 5

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
5.b	Estensione delle aree soggette a interventi di mitigazione del rischio idrogeologico(CI22)	5.1.1	ettari	6100	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche degli interventi previsti e alle risorse stanziate. In *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
5.b	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera(CUP)	5.1.1	km	40	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
5.b	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici(CUP)	5.1.4	numero	5	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Si ipotizza la costruzione di sistemi informativi di monitoraggio idropluvimetrico e ondametrico. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
5.b	Superficie oggetto di intervento(CUP)	5.3.3.	mq	1088	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 6

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.a	Azioni di prevenzione e promozione (CUP)	6.1.1	tonnellate/anno	30	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.a	Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti (CI17)	6.1.2.	tonnellate/anno	160.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti nell'ambito del Programma e delle risorse stanziate. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
6.a	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento (CUP)	6.1.3	tonnellate/anno	200.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.b	Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato (CI18)	6.3.	n. persone	60.000	Il target individuato rappresenta la popolazione residente nei comuni nei quali si intenderà realizzare interventi finalizzati alla riduzione delle perdite. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.b	Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle acque reflue potenziato (popolazione equivalente)(CI19)	6.3.1	n. persone	106.000	Il target è stato definito sulla base delle risorse assegnate (60M€) gli investimenti consentiranno di incrementare la popolazione servita di circa il 3% degli abitanti equivalenti complessivi della Regione Calabria e pertanto pari a: 106.000 abitanti equivalenti. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.b	Estensione della rete di distribuzione soggetta ad intervento (CUP)	6.3.3	km	50	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.b	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (CUP)	6.4.2	numero	1	Il target è stato stimato dell'intervento programmato di realizzazione di un sistema informativo di monitoraggio. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.c		6.7.2	numero	4	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.c	Superficie oggetto di intervento(CUP)	6.6.1	mq	25.498	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, del costo medio di interventi analoghi e in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		6.7.1	mq	9.914	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, del costo medio di interventi analoghi e in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.c	Estensione delle aree oggetto di intervento(CUP)	6.6.1	km	50	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.c	Progetti per la fruizione integrata e la promozione(CUP)	6.8.3	numero	8	Sulla base delle risorse stanziate sull'Azione 6.8.3 è stato definito il target rappresentato dal numero di macrointerventi che si prevede in termini di promozione e fruizione integrata del territorio. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
6.d	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione(CI23)	6.5.A.1	ettari	10.000	Il target individuato rappresenta l'estensione degli habitat su cui la Regione intende prioritariamente intervenire, in funzione delle risorse stanziate. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 7

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
7.b	Unità di beni acquistati (CUP)	7.3.1	numero	19	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto, in particolare, del numero di mezzi/treni che si prevede finanziare. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
7.b	Estensione dell'intervento in lunghezza (CUP)	7.3.1	km	43	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse, con particolare riferimento al grande progetto di collegamento multimodale Lamezia – Catanzaro Lido (tratta ferroviaria Lamezia- Catanzaro Lido, e i relativi collegamenti intermodali con l'aeroporto di Lamezia). *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
7.c	Superficie oggetto di intervento (CUP)	7.2.2	mq	12.000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. Tenuto conto in particolare delle superfici interessate da interventi di riqualificazione nell'ambito dei porti regionali individuati. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
7.b	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (CI14)	7.4.1	km	5	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse per la lunghezza della strada di collegamento del grande progetto Gallico - Gambarie. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 8

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
8.i	8.5	Azione 8.5.1	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 18.000.000,00	1.836	1.764	3.600	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento agli incentivi all'assunzione promossi con risorse a valere sull'Asse 2 "Occupabilità". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 8.5.3	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 15.000.000,00	2.186	2.100	4.286	
		Azione 8.5.5	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	€ 13.000.000,00	1.326	1.274	2.600	
8.ii	8.1	Azione 8.1.7	Persone inattive	€ 10.000.000,00	1.457	1.400	2.857	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13 e dei costi medi previsti nell'ambito dell'iniziativa Garanzia Giovani. La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 8.1.1	Persone inattive	€ 24.000.000,00	2.448	2.352	4.800	
		Azione 8.1.3	Persone inattive	€ 8.000.000,00	816	784	1.600	
		Azione 8.1.4	Persone inattive	€ 3.000.000,00	306	294	600	

Asse 9

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.a	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CI35)	9.3.1	numero	17.400	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse. In particolare, si considera di intervenire su circa 70 strutture per un finanziamento medio di 400mila euro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
9.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	9.3.2	numero	100	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta pari a 120mila euro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(CI02)	9.3.2	numero	100	
9.b	Abitazioni ripristinate in zone urbane (CI40)	9.4.1	alloggi	364	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e ad un costo medio per unità abitativa pari a circa 35mila euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		9.4.4	alloggi	573	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e ad un costo medio per unità abitativa pari a circa 35mila euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.b	Superficie oggetto di intervento (CUP)	9.5.6	mq	16000	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 400 euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		9.5.8	mq	5500	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 1200 euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (CI01)	9.6.1	numero	130	L'indicatore è stato quantificato sulla base di progetti analoghi realizzati nella precedente programmazione, o di altri programmi simili, attraverso il calcolo del contributo medio per impresa sostenuta pari a 50mila euro. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
9.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(CI02)	9.6.1	numero	130	
9.b	Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in zone urbane (CI39)	9.6.6	mq	8.150	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti, in base alla disponibilità di risorse e, sulla base di interventi analoghi della precedente programmazione, a un costo medio per mq di 1200 euro *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 10

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
9.i	9.1	Azione 9.1.2	Altre persone svantaggiate	€ 10.000.000,00	3.862	4.471	8.333	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei destinatari target nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento agli incentivi all'assunzione promossi con risorse a valere sull'Asse 2 "Occupabilità". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento (51% Uomini e 49%
		Azione 9.1.3	Altre persone svantaggiate	€ 6.000.000,00	488	565	1.053	
		Azione 9.1.5	Altre persone svantaggiate	€ 4.000.000,00	1.545	1.788	3.333	
	9.2	Azione 9.2.1	Partecipanti con disabilità	€ 8.000.000,00	275	318	593	
		Azione 9.2.2	Altre persone svantaggiate	€ 8.000.000,00	275	318	593	

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
		Azione 9.2.3	I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	€ 4.000.000,00	412	477	889	Donne). Valori arrotondati.
	9.7	Azione 9.7.1	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ.sociale	€ 1.016.234			34	
		Azione 9.7.3	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ. sociale	€ 3.048.701			102	
		Azione 9.7.4	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate, incluse società cooperative e imprese econ.sociale	€ 3.760.065			125	
9.iv	9.3	Azione 9.3.3	Bambini tra 0 e 3 anni	€ 5.000.000,00	525	608	1.133	Il costo medio degli interventi previsti in favore dei bambini tra 0 - 3 anni nell'ambito della priorità di investimento è stato stimato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PAC. Per quanto riguarda le altre categorie di destinatari nell'ambito della priorità di investimento, il costo medio è stato stimato sulla base di esperienze maturate nell'ambito del PO Calabria FSE 2007-13, con riferimento agli incentivi sotto forma di "Voucher formativi a sostegno dei nuclei famigliari poveri o quasi poveri". La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse 3 "Inclusione sociale" (46% Uomini e 54% Donne). Valori arrotondati.
		Azione 9.3.4	Bambini tra 0 e 3 anni	€ 2.500.000,00	661	765	1.426	
		Azione 9.3.6	Persone di età superiore ai 54 anni	€ 2.500.000,00	216	250	466	
	9.4	Azione 9.4.2	Altre persone svantaggiate	€ 10.000.000,00	3.862	4.471	8.333	

Asse 11

PI	Indicatore	Indicatori di output			Metodologia e criteri per la quantificazione del target
		Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	
10.a	Superficie oggetto dell'intervento (CUP)	10.5.7	mq	22.475	La stima del target finale dell'indicatore di output "Superficie oggetto di intervento" è stata realizzata effettuando, in primo luogo, la previsione del parametro di costo medio delle tipologie di investimento previste. La stima dei costi medi sulle strutture scolastiche è stata desunta dagli investimenti similari finanziati nell'ambito POR Calabria FESR 2007-2013, mentre quella relativa agli interventi sugli Atenei si è fatto ricorso a dati e informazioni desunte nelle fasi di partenariato. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
		10.7.1	mq	50.146	
10.a	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (CI35)	10.8.1	numero	326.000	Il target è stato stimato facendo riferimento all'utenza media per struttura scolastica oggetto intervento (400 studenti) e al costo medio di intervento (40mila euro). *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
10.a	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (CUP)	10.8.5	numero	20	Il target è stato stimato in funzione delle caratteristiche tecniche e degli interventi previsti a supporto della didattica, in base alla disponibilità di risorse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

Asse 12

PI	OS	Azione	Indicatore di	Risorse assegnate	Target al 2023	Nota metodologica

		POR	output	al 2023	U	D	Totale	
10.i	**10.1**	Azione 10.1.1	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	€ 6.310.000	3.549	4.338	7.888	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici				316	
		Azione 10.1.6.	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	€ 12.620.000,00	14.198	17.353	31.550	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici				841	
		Azione 10.1.7.	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)(CI09)	€ 12.620.000,00	13.630	11.610	25.240	
10.ii)	**10.5**	Azione 10.5.1	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(CI22)	€ 10.150.000			169	I target degli indicatori sono stati definiti a partire dalle risorse finanziarie allocate sulle rispettive azioni, a cui è stato applicato un costo medio determinato sulla scorta di esperienze analoghe maturate nell'attuazione del PO Calabria FSE 2007-13, in particolare con riferimento ai progetti riferiti al sistema scolastico e dell'alta formazione. La distribuzione di genere è determinata sulla base di quanto rilevato dal RAE 2014 su interventi analoghi a valere sull'Asse di riferimento .
			Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)(CI10)		5.709	6.978	12.688	
		Azione 10.5.2	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CI22).	€ 10.150.000,00			145	
			Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)(CI10)		5.709	6.978	12.688	
		Azione 10.5.12	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)(CI11)	€ 10.150.000,00	5.709	6.978	12.688	
			Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici(CI22)				56	
10.iv	**10.6**	Azione 10.6.1	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (CI22)	€ 10.000.000,00			**125**	
		Azione 10.6.2	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (CI10)	€ 10.000.000,00	**5.625**	**6.875**	**12.500**	

Asse 13

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
11.i	11.1	Azione	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	€ 16.394.835			53	Il target è stato quantificato tenendo conto dei fabbisogni di miglioramento della capacità amministrativa delle strutture regionali, sulla base dell'esperienza maturata nella programmazione 2007 – 2013, al fine di quantificare un costo medio per progetto, e in funzione delle risorse allocate sullo specifico Asse *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*

PI	OS	Azione POR	Indicatore di output	Risorse assegnate al 2023	Target al 2023			Nota metodologica
					U	D	Totale	
			(CI22)					

6.3 Verifica dell'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia e dell'attuazione

L'articolo 55 del Regolamento Generale 1303 del 2013 al punto k) richiede che la VEXA si esprima sull'idoneità dei target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione.

In questo senso, la domanda valutativa a cui si è inteso rispondere è stata quella di verificare l'adeguatezza dei target intermedi (*milestones*) individuati,nonché valutarne la reale raggiungibilità nei tempi stabiliti.

In primo luogo, la valutazione ha inteso verificare la coerenza del Quadro di Performance con gli indirizzi di riferimento presenti nei documenti nazionali e comunitari (*Regolamento 1303 e 1304 del 2013, Regolamento di Esecuzione 215 del 2014, Performance Framework, reserve e review nella Programmazione 2014-2020, DPS Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, giugno 2014,* ecc.).

In una seconda fase, ancora in corso di elaborazione, il processo valutativo, tenendo in considerazione gli elementi metodologici forniti dal programmatore per il calcolo della riserva di efficacia, ai sensi dell'Allegato II al Reg. UE 1303/2013 e del Reg UE 215/2014, si esprimerà sulla realisticità dei target intermedi.

In generale, i principali criteri adottati per la definizione degli obiettivi intermedi, condivisibili dal valutatore sono i seguenti:

- costi medi unitari relativi all'esperienza maturata nel periodo 2007-2013;.
- le difficoltà attuative e procedurali sempre riscontrate nel precedente periodo di programmazione per le operazioni simili.

Il programmatore ha scelto di misurarsi, ai fini del quadro di performance dell'efficacia dell'attuazione, solo su indicatori di output finanziari. Non sono stati utilizzati né indicatori di risultato né procedurali.

Dalle prime verifiche effettuate, si è constatato che l'importo allocato sulle azioni collegate agli indicatori prescelti supera il 50% del valore dell'Asse prioritario in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento 215 del 2014.

Si evidenzia, infine che i target intermedi oscillano, nella maggior parte dei casi, intorno alla soglia percentuale di spesa prevista per l'n+3 al 2018.

Tabella 6.3 – Indicatori Quadro di efficacia

TABELLA 6.3 – Quadro di efficacia dell'attuazione – Idoneità dei target intermedi

ASSE	indicatori di output e indicatori finanziari	TARGET Intermedio (2018)	TARGET Finale (2023)	% SU 2023	Risorse finanziarie Associate all'indicatore (*)		METODOLOGIA STIMA TARGET INTERMEDIO PROGRAMMATORE
					Totale	% su 2013 (*)	
		(a)	(b)	c=a/b	d	e=d/b	
Asse1 Promozione della Ricerca e delle innovazioni	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (C.I. 25)	40	150	26,67	38.867.108		Gli indicatori di output, considerati nell'Asse I sono relativi alle operazioni 1.5.1, 1.1.2, 1.3.3 (priorità di investimento 1.a. e 1.b.); tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a benchmark e/o livelli di realizzazione rilevati nel passato. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I. 1	120	529	22,67	38.552.919		
	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (C.I. 28)	20	70	28,62			
	Investimenti privati combinati con il sostegno pubblico CI 27	5.280.000	24.000.000	22,00	44.060.479		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**57.178.049**	**210.213.417**	**27,20**	**121.480.507**	**57,79**	L'indicatore finanziario è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, prevedendo un miglioramento della capacità di spesa rispetto al POR FESR 2007-13, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 27,42% sulla dotazione totale dell'Asse I, in coerenza con il valore del N+3. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Asse 2 -Sviluppo dell'Agenda digitale	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga ad almeno 100 Mbps (IS)	85.000	350.000	24,29	70.364.267		Gli indicatori di output sono riferiti alle Azioni 2.1.1, 2.3.1 (PI 2a) e 2.2.1, 2.2.2 (PI 2c). Per la definizione del target intermedio al 2018 si è tenuto conto della natura infrastrutturale dei principali interventi e dei tempi richiesti sulla base di esperienze della passata programmazione. Il target da realizzare al 2018 per le azioni 2.2.1 e 2.2.2 è determinato sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007-2013 per tipologia di iniziativa similare. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi) (N.)	4	12	33,33	10.199.185		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**41.061.616**	**150.961.822**	**27,20**	**80.563.452**	**53,37**	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse II dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 27% circa in coerenza con il valore del N+3 *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Competitività dei sistemi	1 Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	500	1.714	29,17	196.956.916		Gli indicatori di output, considerati per l'Asse III sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli OS ed alle azioni che sono
	2 Numero di imprese che ricevono	220	768	28,65			

	sovvenzioni (C.I.)						programmate per l'Asse. In particolare, tali indicatori coprono oltre il 50% delle risorse dell'Asse. La quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**55.652.915**	**204.606.304**	**27,20**	**196.956.916**	**96,26**	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse III dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 27% circa e in coerenza con il valore del N+3. FONTE DEI DATI: Sistemi di monitoraggio regionale
Asse 4 - Efficienza energetica	Superficie oggetto dell'intervento (mq) (Cup)	120.000	466.906	25,70	93.381.164		Gli indicatori selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono relativi alle azioni 4.1.1 (PI 4.c.), 4.6.1, (PI 4.e.). Gli indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. Il target intermedio è stato calcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse con riferimento al precedente periodo di programmazione. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	15 Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (C.I.)	4	19	20,73	245.296.520		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**100.000.000**	**468.926.032**	**21,33**	**338.677.684**	**72,22**	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse IV dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 21% circa e tiene conto della presenza dei grandi progetti e della loro complessità attuativa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Asse 5 - Prevenzione dei rischi	Lunghezza delle coste soggette a interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	12	40	30,00	40.777.066		Gli indicatori di output selezionati per il calcolo della riserva di efficacia sono riferiti alle Azioni 5.1.1 e 5.1.4 (PI 5b), sono coerenti rispetto al criterio della rappresentatività con gli Obiettivi Specifici e le azioni programmate per l'Asse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici (n.)	2	5	40,00	9.061.570		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**30.000.000**	**93.879.441**	**31,96**	**49.838.636**	**53,09**	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse V dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato, in coerenza con il valore N+3, pari al 32% circa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio culturale	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	60.000	200.000	30,00	70.920.572		Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 6.1.3 (PI 6a), 6.3.1 (PI 6b) e 6.7.1 (PI 6c). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse.
	19 popolazione addizionale beneficiaria del trattamento delle	35.000	106.000	33,02	85.734.349		

	acque reflue potenziato (popolazione equivalente) (C.I.)						*FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	9.000	35.400	25,42	20398370		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**90.000.000**	**324.491.230**	**27,74**	**177.053.292**	**54,56**	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 28% circa, in coerenza con il valore del N+3. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Asse 7 -Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile	Unità di beni acquistati	5	14	35,71	67.664.339		Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 7.3.1 e 7.4.1 (PI 7b).Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Estensione dell'intervento in lunghezza (Km) (Cup)	10	43	23,25	76.302.339		
	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate (C.I. 14)	1	5	20,00	57.115.436		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**65.000.000**	**223.520.321**	**29,08**	**201.082.321**	**89,98**	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VII dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 29% circa. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Asse 8 -Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	6.557	19.343	33,90	86.000.000		Gli indicatori selezionati presentano complessivamente un'allocazione finanziaria che supera il 50% del valore dell'Asse. Il target intermedio al 2018 tiene conto della specifica evoluzione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie attesa per l'azione; i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risulteranno parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare. Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle diverse azioni associate alle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
	Persone inattive	2.016	9.857	20,45	45.000.000		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**48.500000**	**168.750.000**	**28,74**	**131.000.000**	**77,63**	Relativamente all'indicatore finanziario, la quantificazione del target al 2018 si è basata sulla serie storica della spesa ammissibile certificata al 2011 nell'ambito degli Assi prioritari analoghi. In particolare, si è fatto riferimento all'Asse I "Adattabilità" e all'Asse II "Occupabilità" della Programmazione 2007/2013. L'importo è stato calcolato al netto della quota della spesa certificata derivante dalla mera costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria per i quali non fossero ancora stati erogati ai destinatari gli interventi previsti. Si evidenzia che, al fine di sostenere con la programmazione 2014/2020 un miglioramento della performance finanziaria degli interventi FSE rispetto

							alla precedente programmazione, l'Amministrazione ha previsto di incrementare la capacità di spesa rilevata al 2011. Il totale certificato al 31.12.2011 è stato pari a € 106.372.791, ovvero il 22% della dotazione finanziaria complessiva dei due Assi presi a riferimento. Ciò premesso, il valore target al 2018 della spesa certificata dell'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità" è stimato pari a € 39.030.000, corrispondente al 23,3% della dotazione totale di Asse, in linea con il valore N+3. Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.
Asse 9 -Inclusione Sociale	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	10.000	33.200	30,12	39.814.067		Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. Il target intermedio è stato calcolato considerando la capacità di certificazione dell'Asse con riferimento al precedente periodo di programmazione. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	40 Abitazioni ripristinate in zone urbane (C.I.)	200	840	23,81	40.082.297		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**44.000.000**	**148.982.593**	**29,53**	**78.896.864**	**53,63**	L'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse. Rispetto al 2023, il valore target intermedio al 2018 è ipotizzato pari al 30% circa in coerenza con il valore N+3. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Asse 10 - Inclusione sociale (OT9 -FSE)	Altre persone svantaggiate	5043	21.645	23,30	30.000.000		L'indicatore selezionato presenta un'allocazione finanziaria che supera complessivamente il 50% del valore dell'Asse. Il target intermedio al 2018 tiene conto della specifica evoluzione nella tempistica di programmazione e spesa delle risorse finanziarie attesa per l'azione; i valori stimati si riferiscono alle operazioni concluse al 31.12.2018 oppure a quelle che a tale data risulteranno parzialmente attuate, cioè avviate, in coerenza con quanto previsto a livello regolamentare. Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle diverse azioni associate alle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**17.600.000**	**67.825.000**	**25,95**	**46.000.000**	**67,82**	Il target dell'indicatore finanziario al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse. Per la quantificazione del target al 2018, si è fatto riferimento alla spesa certificata al 2011 dell'Asse III "Inclusione sociale" della Programmazione 2007/2013. L'importo è stato determinato al netto della spesa certificata derivante dalla mera costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria per i quali non fossero ancora stati erogati ai destinatari gli interventi previsti. Si evidenzia che, al fine di sostenere con la programmazione 2014/2020 un miglioramento della performance finanziaria degli interventi FSE rispetto alla precedente programmazione,

							l'Amministrazione ha previsto di incrementare la capacità di spesa rispetto al 2011. Infatti, il totale certificato al 31.12.2011 è stato pari al 10% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse prioritario di riferimento. Ciò premesso, il valore target al 2018 della spesa certificata dell'Asse 9 "Inclusione sociale" è stimato pari al 23,3% della dotazione totale di Asse, in coerenza con il valore N+3.
Asse 11 -Istruzione e Formazione	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	22.000	74.500	29,53	105.124.566		Gli indicatori considerati ai fini del calcolo della riserva di efficacia, sono relativi alle Azioni 10.5.7. e 10.7.1.(PI 10). Tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni programmate per l'Asse. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**42.000.000**	**145.921.306**	**28,78**	**105.124.566**	**72,04**	Il target dell'indicatore finanziario "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota del 28% sulla dotazione totale dell'Asse. Tale scelta risulta motivata dal fatto che le Azioni richiedono una fase di progettazione esecutiva e l'espletamento di procedure di evidenza pubblica che assorbiranno un periodo non inferiore ad 1 anno. *FONTE DATI: Sistema di monitoraggio regionale*
Asse 12 -Istruzione e Formazione (OT10 -FSE)	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (C.I. 9)	17.786	64.678	27,50	17.325.000		Gli indicatori di output individuati garantiscono la copertura di oltre il 50% dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario. Il target è stato identificato inoltre sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni lette dagli indicatori di output e rappresenta la media dei costi effettivamente sostenuti, sulla base storica, per ciascun destinatario del servizio erogato. Il target è stato calcolato considerando oltre che operazioni concluse anche operazioni avviate e per le quali alcuni elementi sono in fase di realizzazione. Il target intermedio tiene conto dello stato di attuazione dei progetti attuati nel precedente POR FSE per l'analogo periodo di programmazione.
	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	7.020	25.526	27,50	57.275.000		
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**26.716.250**	**86.150.000**	**31,01**	**74.600.000**	**87,00**	Il target intermedio dell'indicatore finanziario è stato calcolato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni che si ritiene potranno generare spesa certificabile entro il 31/12/2018. L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018. Il target al 2023 corrisponde all'intera dotazione dell'Asse.
Asse 13 - Capacità Istituzionale	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale (CO22)	15	53	28,30	16.394.835		L'indicatore di output selezionato assicura la copertura totale dell'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario. Il target intermedio è stato fissato tenendo conto dei fabbisogni dell'amministrazione regionale di miglioramento in termini di miglioramento della capacità e dell'innovazione ammnistrativa, in connessione con il corrispondente

							indicatore finanziario.
	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	**4.800.000**	**16.394.835**	**29,28**	**16.394.835**	**100**	Il target intermedio dell'indicatore finanziario è stato calcolato sulla base del costo medio unitario relativo alle azioni che si ritiene potranno generare spesa certificabile entro il 31/12/2018. L'importo indicato, sommato a quello previsto per gli altri assi, consente di garantire l'n+3 del Programma previsto per il 31/12/2018. Il target al 2023 corrisponde all'intera dotazione dell'Asse.
TOTALI		**652.508.830**	**2.310.622.301**		**1.617.669.073**		

7. Motivazione della forma di sostegno proposta (lettera h art. 55 Reg. CE 1303/2013)

Nel testo del Programma è proposta la ripartizione finanziaria delle forme di finanziamento così come richieste dalle disposizioni regolamentari, di cui alla Tabella 2 – Codici relativi alla dimensione "Forme di Finanziamento", di cui al Regolamento UE N. 215/2014.

Il quadro riportato per Assi che ne deriva è sintetizzato dalla tabella di seguito riportata (con l'esclusione dell'Assistenza Tecnica).

FORME DI FINANZIAMENTO	IMPORTO	% SUL TOT. DEL P.O. Quota FESR- FSE (tranne AT)
Sovvenzione a fondo perduto	1.477.051.310	85%
Sovvenzione rimborsabile	64.041.678	4%
Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	18.708.940	1%
Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	136.955.238	8%
Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	36.209.560	2%
TOTALE	**1.732.966.726**	**100%**

La forma di finanziamento prevalente è costituita dalla sovvenzione a fondo perduto per un valore dell'85% della risorse finanziarie (quota FESR-FSE).
Tra i sostegni mediante gli strumenti finanziari, rivolti prevalentemente alla competitività delle PMI, la quota predominante è costituita della sovvenzioni ai prestiti o attività equivalenti, per un valore di circa il circa il 71,3% sul totale degli altri sostegni mediante strumenti finanziari, che complessivamente rappresentano l'11% del totale.
Il 4% delle risorse è invece destinato, nell'intero Programma, al finanziamento di sovvenzioni rimborsabili.

Dalla descrizione degli Assi del Programma emergono alcuni aspetti qualificanti la strategia attuativa che l'Amministrazione regionale porrà in essere.

Nella maggioranza dei casi si ricorrerà a procedure concessorie attraverso la pubblicazione di Avvisi (bandi ed altre procedure di evidenza pubblica) per l'assegnazione di contributi, erogati a seguito dell'espletamento di apposite procedure di istruttoria.

A proposito del tipo di aiuto concesso, si è optato per un relativo ampliamento e rinnovamento delle forme di sostegno. Ricorrendo alla classificazione del Regolamento UE è possibile constatare che il fondo perduto, pur restando la forma di finanziamento

prevalente, risulta affiancato, spesso nel quadro della medesima Azione, da forme di sovvenzione rimborsabile, con un importante effetto rotativo degli aiuti.

Inoltre l'Amministrazione ha intenzione di fare ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di:

- sostegno mediante capitale di rischio e capitale proprio (o equivalente), quale il ricorso a fondi di *Private Equity/ Pre-seed, Seed, Venture Capital*, ad es. dell'Azione 3.6.4;
- sostegno mediante prestito (o equivalente);
- sostegno mediante garanzia (o equivalente), nel quadro dell'Azione 3.5.2 per il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci, nella forma del c.d. *tranched cover.*

Sebbene l'utilizzo di tale strumentazione non sia nuovo né per le politiche ordinarie attuate dalla Direzione né per la programmazione FESR (si pensi al ricorso fatto agli strumenti di ingegneria finanziaria nel ciclo 2007-13, specie in relazione al tema delle garanzie per l'accesso al credito da parte delle PMI), l'utilizzo previsto nel periodo 2014-20, se considerato unitamente al ricorso alle sovvenzioni rimborsabili, si presenta certamente più ampio non tanto in termini di volume finanziario coinvolto, quanto per diffusione e applicazione, scopo e diversificazione delle forme di sostegno previste.

Soprattutto con riferimento alle soluzioni più innovative rivolte ai Beneficiari con meno consuetudine all'utilizzo di tali strumenti, sarà necessario predisporre e ottemperare agli adempimenti previsti dagli artt. 37-38 del Reg. UE n. 1303/2013, ed in particolare ai contenuti della relativa valutazione *ex ante*, cercando, peraltro, di limitare gli appesantimenti amministrativi in capo alle imprese e agli eventuali soggetti titolari dei Fondi, e individuando procedure snelle e quanto più possibile omogenee in relazione alle diverse Azioni.

Gli aspetti sui quali, in una fase successiva di analisi, si potrebbe centrare l'attenzione valutativa, in relazione alle diverse categorie di spesa ammissibili per ciascuna priorità di investimento, e obiettivo specifico/risultato atteso, fanno riferimento:

- alla validità, applicabilità e coerenza della forma di sostegno con riferimento alla tipologia di azioni programmate, ovvero all'adeguatezza in riferimento a necessità e circostanze da soddisfare;
- alla rispondenza della forma con riferimento alla tempistica di attuazione dell'Azione programmata;
- alla rispondenza della forma con riferimento al risultato (indicatori di *outcome*) da conseguire;
- alla compatibilità della forma con riferimento ai costi da sostenere per la sua adozione ed alla
- disponibilità delle risorse finanziarie disponibili;
- a situazioni specifiche per gruppi di beneficiari.

8. Adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma

Quando si parla di adeguatezza delle risorse umane e capacità amministrativa per la gestione del programma ci si riferisce alla valutazione delle azioni intraprese per rafforzare il contesto amministrativo in cui opera l'Ente nonché alla capacità operativa delle strutture coinvolte nell'attuazione dello stesso; alla qualità delle risorse umane, caratteristiche dell'organizzazione, trasparenza delle azioni collegate al PO, alla solidità dei sistemi di performance management, ed altro, che rappresentano, tutti, gli elementi fondanti una buona capacità amministrativa sulla quale dedicare risorse e tempo.

Anche i regolamenti comunitari, le Raccomandazioni specifiche per Paese 2013 individuate dal Consiglio Europeo, l'Accordo di Partenariato, il Position Paper per la Programmazione 2014/2020, a conferma della portata della tematica considerata, enfatizzano il ruolo della capacità amministrativa indirizzando gli Stati Membri verso l'adozione di misure tese al potenziamento delle strutture e degli uffici dedicati all'implementazione del PO, ivi compresi un alto grado di operatività delle funzioni trasversali e strumentazioni di supporto attivate per il conseguimento dello stesso.

Ma quanto sin ora delineato non può essere oggetto della presente valutazione, non essendo ancora disponibile il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), il cui fine ultimo è proprio di garantire capacità amministrativa e operativa alle AdG e alle strutture coinvolte nel PO.

Allo stato infatti, il PRA della Regione Calabria è in corso di ultimazione.

9. Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità

In linea con le disposizioni previste dall'art. 55 comma 3 lettera l), la verifica circa "l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità", viene condotta sui contenuti del programma al fine di evidenziare la rilevanza delle scelte in rapporto all'attuazione dei principi trasversali delle pari opportunità tra uomini e donne e della non discriminazione, con particolare attenzione all'accessibilità per i disabili.

La rilevanza è espressa, sia con riferimento al principio di parità di genere che al principio di non discriminazione (con dettaglio specifico sull'accessibilità per i disabili) con il seguente giudizio sintetico:

Alta	relativa ai contenuti esplicitamente e univocamente diretti a dare attuazione ai principi trasversali (con la previsione di priorità, azioni e indicatori specifici)
Media	relativa ai contenuti parzialmente diretti a dare attuazione ai principi trasversali (prevedendo espliciti riferimenti a target/beneficiari coerenti)
Bassa	relativa ai contenuti non diretti a dare attuazione ai principi trasversali, ma che potenzialmente possono contribuire a dare attuazione ai principi trasversali (prevedendo criteri e tipologie di azioni gender oriented e per la non discriminazione)
Neutra	relativa a contenuti che non hanno una rilevanza misurabile

Di seguito si riporta Tabella di analisi della rilevanza.

Asse Prioritario	Priorità d'investimento	Obiettivo Specifico	Rilevanza (Giudizio sintetico)	
Denominazione	**Denominazione**	**Denominazione**	**Parità di genere**	**Non discriminazione (focus disabili)**
1. Ricerca e innovazione (OT1 FESR)	1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	**Neutra**	**Neutra**
	1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	**Bassa** *Relativo al miglioramento atteso circa l'aumento del numero di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti*	Neutra
		1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	**Neutra**	**Neutra**
		1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	**Neutra**	**Neutra**
		1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	**Alta** *Relativo alla previsione di priorità per iniziative promosse da **donne** e rispondenti alle aree di innovazione della S3.*	**Alta** *Relativo alla previsione di priorità per iniziative promosse da **giovani** e rispondenti alle aree di innovazione della S3.*
2. Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale (OT2 FESR)	2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea	**Neutra**	**Neutra**
	2.b. Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	**Neutra**	**Media** *Relativo alla previsione della maggiore diffusione rispetto alle categorie di utenti dell'uso delle tecnologie nell'intero territorio regionale (alafabetizzazione e inclusione digitale)*

	2.c) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)	**Neutra**	**Media** *In relazione alla previsione del miglioramento in termini di estensione della capacità di erogare servizi efficaci di e-government e dell'efficienza di funzionamento dei processi amministrativi nelle amministrazioni pubbliche della Regione Calabria*
3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT 3 FESR)	3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	**Bassa** *Relativo alla previsione di ampliare la base produttiva favorendo la nascita e il consolidamento di micro, piccole e medie imprese*	**Neutra**
	3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	**Bassa** *Relativo alla previsione di sostenere la nascita e il rafforzamento delle imprese operanti nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo; - la creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda*	**Neutra**
		3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	**Neutra**	**Neutra**
	3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	**Neutra**	**Neutra**
		3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	**Media** *Relativo alla previsione di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale, e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori.*	**Media** *Relativo alla previsione di accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale, e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori..*
	3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	**Neutra**	**Neutra**
4. Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4 FESR)	4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	**Neutra**	**Neutra**

	4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	**Bassa** *Relativo alla previsione di accrescere la quota delle persone che per spostarsi nelle aree urbane e nelle città capoluogo utilizzano il trasporto pubblico locale*	**Bassa** *Relativo alla previsione di accrescere la quota delle persone che per spostarsi nelle aree urbane e nelle città capoluogo utilizzano il trasporto pubblico locale*
5. Prevenzione dei rischi (OT5 FESR)	5.b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	**Neutra**	**Neutra**
		5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	**Neutra**	**Neutra**
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT6 FESR)	6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	**Neutra**	**Neutra**
	6.b Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione le perdite di rete di acquedotto	**Neutra**	**Neutra**
		6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	**Neutra**	**Neutra**
	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	**Media** *Relativo alla previsione di strutturare e qualificare i sistemi di accoglienza e i servizi collegati alla fruizione turistica ed elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti in aree sottoutilizzate, attraverso la creazione e/o il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, al fine di contenere lo spopolamento delle aree interne; creazione e/o potenziamento dei servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche*	**Media** *Relativo alla previsione di strutturare e qualificare i sistemi di accoglienza e i servizi collegati alla fruizione turistica ed elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti in aree sottoutilizzate, attraverso la creazione e/o il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, al fine di contenere lo spopolamento delle aree interne; creazione e/o potenziamento dei servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche*
		6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	**Media** *Relativo alla previsione di misure di sostegno alle industrie culturali e creative*	**Media** *Relativo alla previsione di migliorare le condizioni di offerta e **fruizione** del patrimonio*
		6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	**Neutra**	**Neutra**

	6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	**Neutra**	**Neutra**
7. Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT7 FESR)	7. b) Migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali, compresi i nodi multimodali	7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	**Neutra**	**Bassa** *Relativo alla previsione di incrementare l'accessibilità e la fruibilità delle stazioni principali*
		7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T	**Neutra**	**Neutra**
	7c) sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	7.2 - Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale	**Neutra**	**Neutra**
8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 FSE)	**8.i)** Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	**Media** *Relativo alla previsione, rispetto ai destinatari degli interventi di sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile*	**Bassa** *Relativo alla previsione di favorire l'inclusione occupazionale attraverso l'erogazione di misure di politica attiva che consentano di rimuovere gli elementi discriminatori presenti nel mercato del lavoro calabrese*
	8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	**Media** *Relativo alla previsione, rispetto ai destinatari degli interventi di sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile*	**Bassa** *Relativo alla previsione di contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile in continuità con le azioni previste dal Programma Attuativo Garanzia Giovani, e quindi, non espressamente, prevedendo agevolazioni differenziate in favore del target disabili*
	8.iv) Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	8.2 Aumentare l'occupazione femminile	**Alta** *Relativo alla previsione di azioni dirette a dare attuazione al principio di parità uomo-donna*	**Media** *Relativo alla previsione di interventi per la conciliazione della vita familiare con quella professionale, la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni nel mondo del lavoro*
	8.v) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)	**Media** *Relativo alla previsione, rispetto ai destinatari degli interventi di sostenere, secondo un approccio di genere, la maggiore partecipazione della componente femminile*	**Bassa** *Relativo alla previsione tra i beneficiari di soggetti del terzo settore e delle imprese sociali*

	8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	**Neutra**	**Neutra**
9. Inclusione sociale (OT9 FESR)	9.a) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3 Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	**Alta** *Relativa alla previsione di azioni dirette al potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia ed ai minori, in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7 finalizzati alla diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.*	**Alta** *Relativa alla previsione di azioni dirette al potenziamento, ammodernamento e qualificazione dei servizi rivolti alle persone con limitazioni nell'autonomia in un'ottica di de-istituzionalizzazione, anche attraverso il sostegno agli investimenti del privato sociale in sinergia con gli interventi previsti all'interno dell'OS 3.7 finalizzati alla diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale*
	9.b) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	**Alta** *Relativa alla previsione di un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo alle categorie disagiate attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale (edilizia residenziale sociale o strutture dedicate nelle quali possono essere organizzate e gestite attività e servizi di accompagnamento e cura), e la diminuzione della quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo*	**Alta** *Relativa alla previsione di un sistema di interventi finalizzati alla riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo alle categorie disagiate attraverso l'aumento del numero di alloggi di edilizia sociale (edilizia residenziale sociale o strutture dedicate nelle quali possono essere organizzate e gestite attività e servizi di accompagnamento e cura), e la diminuzione della quota di famiglie in condizioni di disagio abitativo*

		9.5 Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione	**Media** *Relativa alla previsione di contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle famiglie in condizioni di disagio abitativo e per la creazione di strutture dedicate ad assolvere a funzioni di prima necessità e per incrementare l'offerta di alloggi temporanei e protetti*	**Alta** *Relativa alla previsione di contribuire al miglioramento delle condizioni abitative delle comunità RSC perseguendo l'obiettivo dell'aumento del numero di alloggi e spazi protetti a loro dedicati e assicurandone la presa in carico in progetti di reinserimento abitativo oltre che reinserimento socio-culturale ed economico e, dall'altro di potenziare la dotazione infrastrutturale a sostegno della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora, gli adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, i lavoratori stagionali, i beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo*
		9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	**Bassa** *Relativa alla previsione d interventi sia per la salvaguardia dei posti di lavoro sia per favorire la ristrutturazione e il potenziamento dei processi produttivi e commerciali, in sinergia con il PON Legalità e con l'Asse 3, attraverso un programma di servizi che consenta di mantenere e implementare il numero degli occupati e di orientarle verso i principi della responsabilità sociale di impresa*	**Media** *Relativa alla previsione d interventi sia per la salvaguardia dei posti di lavoro e il potenziamento dei processi produttivi e commerciali, attraverso un programma di servizi che consenta di mantenere e implementare il numero degli occupati e di orientarle verso i principi della responsabilità sociale di impresa (disabili)* **Alta** *Relativa alla previsione di interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e beni confiscati alle organizzazioni criminali per la realizzazione, a titolo esemplificativo, di centri per l'accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, presidi socio-sanitari, attivazione di laboratori creativi e di esperienze di confronto ed educazione fra pari, quali campi di lavoro e di volontariato, interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva*
10 Inclusione sociale (OT9 FSE)	9.i)Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	**Alta** *Relativa alla previsione di azioni che permettano alle famiglie di uscire dalla condizione di svantaggio, marginalità e povertà attraverso l'implementazione di iniziative finalizzate a rimuoverne le cause ed a sostenere, anche attraverso servizi sociali innovativi*	**Alta** *Relativa alla previsione azioni di rafforzamento di servizi sociali innovativi a favore dei nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate e di sostegno, anche finanziario, a persone in condizioni di temporanea difficoltà*

			(az. 9.1.2) e percorsi di accompagnamento, l'attivazione, l'autonomia e l'inclusione attiva	*economica (disabili, minori non accompagnati, vittime di abuso e maltrattamento intra-familiare, minori in contesti familiari disagiati, persone maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale); di interventi di microcredito per l'occupazione per le categorie maggiormente vulnerabili; di servizi a sostegno dell'autoimpiego e della creazione d'impresa*
		9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	**Media** *Relativa alla previsione di strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di progetto personalizzati di presa in carico multidimensionale, a favore di soggetti svantaggiati difficilmente occupabili, e ad interventi per la promozione di progetti e partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community, nonché al rafforzamento di efficacia/efficienza delle attività delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore*	**Alta** *Relativa alla previsione di azioni dirette di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione attiva delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati (az 9.2.1); - delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali (az. 9.2.2); - vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione (az. 9.2.3)*
		9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	**Alta** *Relativa alla previsione di dare seguito, attraverso l'OS 9.7, alla Raccomandazione n. 5 sul programma nazionale di riforma per l'anno 2014 in relazione alla necessità di fornire idonei servizi di assistenza e custodia, nonché l'esigenza di garantire la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.*	**Alta** *Relativa alla previsione sostenere le imprese sociali, garantendo loro un miglior posizionamento e sostenibilità nel mercato, migliorare il ricorso all'innovazione sociale e rafforzare le reti pubblico private in modo da qualificare l'offerta di servizi socio assistenziali ed accrescere le occasioni di integrazione sociale e inserimento lavorativo in particolare per le categorie svantaggiate e vulnerabili.*
	9.iv) Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	**Alta** *Relativa alla previsione di dare seguito, attraverso l'OS 9.3, alla Raccomandazione n. 5 sul programma nazionale di riforma per l'anno 2014 in merito alla previsione di adeguati servizi di assistenza e custodia che favoriscano, tra l'altro, l'occupazione femminile.*	**Alta** *Relativa alla previsione di azioni per il miglioramento dell'accesso ai servizi rivolti all'infanzia, agli anziani ed alle persone con limitazioni dell'autonomia attraverso, in particolare, azioni di incentivazione della domanda del servizio e percorsi di qualificazione professionale, conciliazione vita/lavoro e inserimento lavorativo.*
		9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	**Alta** *Relativa alla previsione di azioni per ridurre il disagio abitativo di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo alle categorie maggiormente*	**Alta** *Relativa alla previsione di azioni per ridurre il disagio abitativo di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, con particolare riguardo alle categorie maggiormente*

			vulnerabili (ad es. nuclei familiari a bassa intensità lavorativa, donne sole migranti, anziani, vittime di tratta e vittime di violenza).	*vulnerabili (ad es. nuclei familiari a bassa intensità lavorativa, donne sole migranti, anziani, vittime di tratta e vittime di violenza).*
11. Istruzione e formazione (OT10 FESR)	10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FESR)	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	**Bassa** *Relativa alle azioni dirette a incrementare il tasso di istruzione universitaria, aumentando il livello di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente e migliorando la quantità e la qualità dei servizi per conseguire l'innalzamento dei livelli di competenza*	**Media** *Relativa agli interventi di promozione di forme di didattica innovativa e di e-education, e di allestimento di spazi attrezzati multimediali*
		10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	**Neutra**	**Alta** *Relativa alla previsione interventi strutturali volti all'incremento del livello di sicurezza e di accessibilità, all'aumento delle dotazioni e attrezzature per attività di ricerca e studio, socio-culturali e di tempo libero, alla piena accessibilità e fruizione delle persone diversamente abili e allo sviluppo di forme di multifunzionalità delle strutture scolastiche anche oltre l'orario scolastico*
		10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	**Neutra**	**Alta** *Relativa alla previsione di: - interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave nello specifico prevedendo l'acquisizione di postazioni attrezzate per soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti diversamente abili; - di criteri di selezione che diano priorità, al fine di rendere omogeneo lo standard delle dotazioni tecnologiche a livello regionale, alle scuole che manifestano carenza di dotazioni finalizzate alle esigenze della didattica o localizzati in particolari aree regionali caratterizzate da elevati livelli di criminalità, di disagio, di dispersione scolastica, ecc..*

12. Istruzione e formazione (OT10 FSE)	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	**Alta** *Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione.*	**Alta** *Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione e di interventi diretti di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità.*
	10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	**Alta** *Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione*	**Alta** *Relativa alla previsione Borse di studio e Azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità (az. 10.5.2) **e** alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione*
	10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	**Alta** *Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione*	**Alta** *Relativa alla previsione di criteri di premialità, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione*
13- Capacità istituzionale (OT11 FSE)	11.i Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	**Bassa** *Relativa alla previsione dipProgetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale*	**Bassa** *Relativa alla previsione dipProgetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale*

		11.3 Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	**Neutra**	**Neutra**
14. Assistenza tecnica (FESR)		14.1 Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo e sorveglianza del Programma Operativo	**Media** *Relativa alla previsione di Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo*	**Media** *Relativa alla previsione di Sostenere le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo*

In via generale, può affermarsi che gli obiettivi del Programma hanno una rilevanza da neutra a bassa per la Parte FESR, ad eccezione degli OS 9.3, 9.4, 9.5 in cui vi è la previsione di azioni che in modo specifico concorrono a realizzare la priorità trasversale, e da alta a bassa per la parte FSE.

Nello specifico gli OT che presentano maggiore rilevanza sono OT 3, OT 8, OT 9, OT 10. Significativa, inoltre, la rilevanza connessa all'OT 1 (OS 1.1 e OS 1.4), OT 2 (OS 2.2 e 2.3) e OT6 (OS6.6 e OS6.7).

In sintesi, dall'analisi delle misure pianificate si ritiene sussistere l'adeguatezza del programma circa la capacità di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità.

Inoltre, in fase di attuazione, l'integrazione dell'approccio della parità di genere e della non discriminazione è assicurato da:

- la previsione di procedure di selezione che siano non discriminatori e trasparenti e tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, così come di criteri di selezione che premino il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità tra uomo e donna e non discriminazione;

- il consolidamento del sistema di monitoraggio, anche a supporto del miglioramento del processo di valutazione, attraverso la definizione e l'utilizzo di specifici indicatori, che considerino gli effetti diretti/indiretti sul target delle diverse scelte di intervento (Sezione 11);

 il miglioramento delle capacità di promuovere e gestire la partecipazione attiva della comunità regionale, in tutte le sue componenti, nei processi e nelle politiche di sviluppo, nella definizione e nella sorveglianza civica dei programmi per la coesione (sezione 11).

10. Adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile

Oggetto di questo paragrafo è la valutazione dell'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile, come previsto dal Punto m) art 55 del Reg. (UE) N. 1303/2013.

La Strategia Europa 2020 persegue l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Tale impegno si concretizza nei regolamenti attraverso la previsione di precisi obiettivi da perseguire nella programmazione dei fondi SIE[26]. La sostenibilità ambientale dei programmi di sviluppo, ovvero l'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente sono ormai consolidati nei processi di costruzione delle politiche europee, conformemente a quanto previsto dall'art. 11 e dall'art. 191, paragrafo 1 del TFUE. Rispetto al passato, nel ciclo di programmazione 2014 - 2020 viene posta maggiore attenzione al sostegno, nei programmi, agli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici, "conformemente al proposito di destinare almeno il 20% del bilancio dell'Unione a tali obiettivi"[27]. Agli Stati membri viene richiesto di fornire informazioni precise relativamente a tale sostegno servendosi di una metodologia la cui applicazione è stata sancita attraverso un apposito regolamento di esecuzione[28].

Per consentire la valutazione dell'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile, il Programma dovrebbe riportare nella sezione 11 una descrizione delle "azioni specifiche per tenere in considerazione le esigenze di protezione ambientale, l'uso efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la resilienza alle catastrofi, la prevenzione e la gestione dei rischi nella scelta delle operazioni" (art. 96, paragrafo 7 del Reg. (UE) N. 1303/2013).

Dagli elementi riportati nella sezione 11 si rileva che il PO destina una consistente quota di risorse finanziarie per obiettivi di sostenibilità ambientale che possono avere impatti positivi sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in maniera diretta (Assi 4, 5, 6 e 7) o indiretta (Assi 1, 3, 10).

Nello specifico, le risorse allocate per perseguire lo sviluppo sostenibile ammontano complessivamente a circa il 49% dell'intera dotazione FESR del PO: Asse 4, 20,48%; Asse 5, 4,09%; Asse 6, 14,4%; Asse 7, 9,74%.

La consistente concentrazione di risorse sulla linea della Strategia Europa2020 Crescita sostenibile, circa la metà delle risorse dell'intero programma, evidenziano come il PO Calabria è orientato a sostenere una crescita sostenibile, in particolare a promuovere l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissione di CO2. Particolare attenzione viene rivolta all'ambiente sostenibile: difesa del suolo e valorizzazione degli asset naturali e culturali.

Si valuta positivamente la previsione di definire specifici criteri che diano priorità a progetti con minore emissione di CO_2 e che gli stessi saranno definiti sulla scorta degli indirizzi forniti nel Rapporto Ambientale, in continuità con l'approccio adottato nella VAS del PO.

Inoltre è rilevante la previsione che la governance ambientale del PO sarà assicurata dall'Autorità Regionale Ambientale (ARA) in stretto coordinamento con l'Autorità di Gestione (AdG).

Da tale percorso di collaborazione potrebbe attuarsi quanto suggerito sul tema dello sviluppo sostenibile dalla valutazione ex ante dell'Accordo di Partenariato, suggerita relativamente alla predisposizione di Linee guida di livello nazionale o regionale nelle quali (i) si individuino gli approcci integrati più innovativi (buone pratiche in termini di gestione dei rischi, tutela della biodiversità, tutela

[26]Fondi SIE – Fondi Strutturali e di Investimento Europei
[27]Regolamento (UE) N. 1303/2013 del 17/12/2013 punto (14) delle premesse
[28] Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 25/02/2014

delle acque, protezione dei suoli e valorizzazione del patrimonio naturale), (ii) si indichino gli strumenti più idonei alla loro costruzione, (iii) si specifichi il percorso operativo per la presentazione del progetto e (iv) si forniscano elementi per l'attuazione e la verifica delle attività previste.

11. Misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

La trattazione del tema degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari (valutazione delle misure intese al rispetto dell'art. 4 (10) del Regolamento UE n. 1303/2013 ovvero alla riduzione degli oneri gravanti sui beneficiari) non può prescindere dalla mappatura dei fattori di rischio e di criticità in termini di onerosità amministrativa – desunti dalle pregresse esperienze di programmazione – e dall'adozione delle relative misure tese a ridurre, in un'ottica di semplificazione, tutti i costi adempimento, associabili alle misure previste dagli Assi prioritari del PO. La valutazione qui operata dovrebbe essere altresì fortemente connessa a quanto previsto nel Piano di Rafforzamento Amministrativo che è in fase di ultimazione.

I costi sopportati dai beneficiari per adempiere ad obblighi verso l'amministrazione o per assumere condotte richieste dalla normativa e quindi, l'oggetto della trattazione del succitato articolo del reg. UE, si rinvengono in due fasi procedurali ben precise: quella concernente l'insieme delle procedure di accesso ai contributi e quella attuativa – vera e propria – del Programma. Nel primo caso si parla di oneri derivanti dalla partecipazione alle procedure per l'accesso ai contributi, nel secondo di oneri connessi all'esecuzione dei progetti ammessi al finanziamento.

In merito, la sezione dedicata alla riduzione di siffatti oneri, presenta un soddisfacente grado di analisi e di dettaglio, prevedendo al suo interno specifiche azioni di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, volte ad alleggerire, indirizzare, rendere pratico/fattibile e monitorare il carico dei beneficiari e concertate, nell'ambito dei previsti Tavoli di confronto con il Partenariato, proprio per tener conto dei fabbisogni dei Beneficiari e recepire le istanze e i suggerimenti dei rappresentanti delle diverse categorie di soggetti interessati.

Con l'istituzione di un unico Comitato di Coordinamento poi, sarà favorita l'adozione di modalità di gestione similari per i vari Fondi, con conseguenti minori oneri per i Beneficiari, costi amministrativi e rischio di errori. Ciò sicuramente è perseguibile mettendo a disposizione dei Beneficiari, orientamenti, linee guida, manuali dettagliati e completi, concernenti i diversi adempimenti loro richiesti, ovvero un quadro procedurale e normativo entro il quale indirizzare la propria attività.

In tal ottica sono da considerarsi più che soddisfacenti le azioni previste nella medesima sezione e di seguito riportate:

- il rafforzamento dell'*e-government* e dell'automazione dei servizi offerti dall'Amministrazione attraverso l'adeguamento dell'attuale Sistema Informativo Regionale con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato e in attuazione dell'Art. 122, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013, in modo da garantire che, entro il 31.12.2015, tutti gli scambi di informazioni tra i vari soggetti del processo (Beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e Organismi Intermedi);
- la promozione di procedure aperte per la realizzazione albi di operatori;
- l'adozione di uno specifico programma di rafforzamento della capacità istituzionale sarà volto alle Città e ai Comuni minori, nel quadro dell'approccio allo sviluppo urbano e territoriale della Regione;
- la promozione di un'offerta integrata di azioni di supporto all'adattabilità delle imprese, coniugando interventi a valere sui diversi Assi interessati (quali ad es. 1, 2, 3 e 8);
- la diffusione dell'informazione sulle diverse opportunità disponibili nella Regione attraverso il potenziamento dei Servizi per l'impiego, dei relativi sistemi informativi e della rete EURES;
- il completamento del Sistema Informativo a Supporto delle Politiche dell'Istruzione (SISPICAL);

- Sicuramente le considerazioni sulla riduzione degli oneri amministrativi qui formulate dovranno essere approfondite e correlate al Piano Amministrativo Regionale che, come detto, è in fase di ultimazione.

12. Integrazione dei risultati della valutazione ambientale strategica (Art. 55 comma 4, reg. 1303/2013)

Il presente capitolo da conto delle fasi di analisi e dei prodotti stabiliti dalla Direttiva 2001/42/CE concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e da conto dei principali risultati del Rapporto Ambientale per il POR FESR 2014-2020 della Regione Calabria.

La procedura VAS

La valutazione ambientale strategica rappresenta lo strumento di riferimento per l'integrazione della sostenibilità ambientale, in quanto consente di prendere in considerazione i potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi durante l'elaborazione e comunque prima della loro adozione. In relazione agli esiti di tale valutazione, la procedura di VAS deve implementare indicazioni, criteri e strumenti per la mitigazione degli impatti negativi ed eventualmente rafforzare quelli positivi, da integrare durante l'elaborazione del programma.

La valutazione ambientale rappresenta il processo finalizzato a perseguire un elevato livello di integrazione e protezione dell'ambiente attraverso l'assunzione delle considerazioni ambientali, oltre che nelle fasi di predisposizione dei piani e programmi, anche lungo tutta la fase di attuazione.

La Valutazione Ambientale Strategica prevede, fondamentalmente, cinque momenti significativi:

- elaborazione di un Rapporto Ambientale;
- svolgimento di consultazioni con l'autorità e con i soggetti con competenze ambientali, sia al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sulla proposta di piano/programma, sia sul Rapporto Ambientale nella stesura definitiva, comprendendo in quest'ultimo caso anche il pubblico;
- integrazione delle risultanze del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nel programma, sulla base del parere motivato espresso dall'autorità competente per la VAS;
- messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative al processo di decisione adottato;
- predisposizione di un piano di attività di monitoraggio.

Da quanto sopra, si evince che la VAS costituisce un processo, obbligatorio, la cui peculiarità è quella di rendere dichiarati, in un percorso partecipato, i momenti decisionali sulle questioni ambientali che interagiscono con il programma.

Al fine di rendere più esplicito tale processo, la tabella che segue riporta in sintesi lo schema che delinea le fasi della programmazione ed in parallelo quelle previste per il processo di VAS applicato al POR, come previste dal D.lgs 152/2006 e s.m.i.

La procedura di VAS segue, quindi, le stesse fasi dell'elaborazione ed attuazione del programma.

Propedeutica alla prima consultazione è stata la definizione di un elenco di soggetti di riferimento ritenuti rilevanti per il programma al fine dei contributi da fornire per la redazione del rapporto ambientale. Dalla consultazione preliminare sono pervenuti cinque contributi i cui contenuti sono riportati in dettaglio nell'allegato 4 al presente rapporto ambientale.

L'elenco dei soggetti individuati per la consultazione preliminare con l'aggiunta di tutti i componenti del partenariato socio economico istituzionale e del pubblico e di quelli suggeriti in fase di consultazione viene elencato nel seguito del presente paragrafo; ad essi è indirizzata la consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale e sul Programma.

Dipartimenti della Regione Calabria:

Dipartimento “Presidenza”

Dipartimento “Agricoltura e Risorse Agroalimentari”

Dipartimento “Ambiente e Territori”

Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità”

Dipartimento “Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura”

Dipartimento “Turismo, sport e spettacolo, politiche giovanili”

Dipartimento “Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali”

Altri enti e soggetti del pubblico:

Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Calabria (ARPACal)

Azienda Calabria Verde

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (ARSSA Calabria)

Corpo Forestale dello Stato

Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale – Autorità di bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno

URBI Calabria - Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari

UNIONCAMERE

ANCI

UNCEM

Ente Parco del Pollino

Ente Parco della Sila

Ente Parco dell’Aspromonte

Ente Parco delle Serre

Riserva Naturale Tarsia – Crati

Autorità di Bacino della Regione Calabria

Provincia di Catanzaro

Provincia di Cosenza

Provincia di Crotone

Provincia di Reggio Calabria

Provincia di Vibo Valentia

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria

Poli di innovazione:

Trasporti, Logistica e Trasformazione Gioia Tauro (RC)

Tecnologie della Salute - Germaneto-Catanzaro

Beni Culturali – Crotone

Tecnologie dell’Informazione e delle Telecomunicazioni - Cosenza-Rende

Filiere Agroalimentari di Qualità - Lamezia Terme (CZ)

Energie Rinnovabili, Efficienza Energetica e Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali - Crotone e Reggio Calabria

Tecnologie dei Materiali e della Produzione Cosenza-Rende

Risorse Acquatiche e Filiere Alimentari della Pesca Vibo Valentia.

AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica)

Associazione Ambientalista “LEGAMBIENTE”

Associazione Ambientalista “LIPU”

Associazione Ambientalista “WWF Calabria”

Associazione Ambientalista “Amici della Terra”

Associazione Ambientalista “CAI”

Associazione Ambientalista “Italia Nostra”

Associazione Ambientalista “Fare verde ONLUS”

Università *Mediterranea* di Reggio Calabria

Università della *Calabria* di Cosenza

Università *Magna Grecia* di Catanzaro

CNR: IRPI (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica) – ISAFOM (Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo) – IIA (Istituto sull’Inquinamento Atmosferico) – sedi di Cosenza

COMPONENTI DEL PARTENARIATO SOCIO ECONOMICO ISTITUZIONALE

I componenti sono quelli del partenariato del POR Calabria FESR FSE 2014-2020.

Dai contributi derivanti dalla prima consultazione e dal grado di specificazione del programma sono stati articolati, in alcuni casi, con maggior dettaglio gli obiettivi ambientali. Il processo è stato completato con l’analisi della coerenza e del contributo agli obiettivi di sostenibilità delle politiche settoriali e la valutazione dei potenziali impatti al fine di determinare le misure di mitigazione per quelli negativi e di eventuale potenziamento per quelli positivi; tali misure si articolano in indirizzi che troveranno, così come gli indicatori, eventuale integrazione e maggiore articolazione e specificazione sia sulla base degli esiti del negoziato con la CE sia nella fase di attuazione del POR.

Il Rapporto Ambientale

In coerenza con le finalità descritte, il documento si articola secondo i seguenti capitoli.

Il primo capitolo introduce il percorso di valutazione e presenta i contenuti e la finalità della VAS; il secondo riporta i contenuti e la strategia del POR; il terzo presenta una sintesi dell’analisi del contesto ambientale e territoriale regionale e dei relativi fattori di vulnerabilità e resilienza; il quarto, sulla base degli obiettivi di sostenibilità, ampiamente trattati secondo i riferimenti normativi e programmatici, nell’allegato 2, verifica il contributo specifico e la coerenza delle politiche settoriali agli obiettivi di sostenibilità ed al contesto ambientale e territoriale e propone indirizzi e misure di integrazione; nel quinto capitolo viene effettuata una valutazione degli effetti sull’ambiente per ciascun asse del POR, considerando anche quelli cumulativi e sinergici; sulla base degli effetti descritti, vengono proposti gli indirizzi per la mitigazione o il rafforzamento di quelli positivi. Nel capitolo 6 vengono prese in considerazione gli scenari alternativi: nello specifico, l’evoluzione del contesto senza e con l’attuazione del programma. Nel capitolo 7 viene presentata una prima sperimentazione dell’applicazione del modello CO_2MPARE, progetto appositamente commissionato e sperimentato in applicazioni pilota, per approntare una modalità di misurazione omogenea delle emissioni di gas serra per tutti i programmi.

Il rapporto ambientale è, inoltre, corredato da sei allegati:

Allegato 1 - Analisi del contesto ambientale e territoriale

Allegato 2 – Riferimenti normativi e programmatici per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Allegato 3 – Misure di monitoraggio

Allegato 4 – Le consultazioni

Allegato 5 – Sintesi non tecnica

Allegato 6 – Studio di incidenza ambientale

La VAS ha fornito la valutazione dei potenziali effetti sinergici e cumulativi che le azioni dei diversi assi, possono determinare in funzione delle correlazioni individuate. Nello specifico, per ciascuna componente/tematica si è individuato il contributo complessivo che potrebbe derivare dall'attuazione del POR. L'art. 13 , punto 4. Del D.lgs 152/2006 stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'obbligo di individuare e descrivere le alternative al programma proposto mira a verificare ed a mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto.

Per valutare adeguatamente gli effetti del programma sullo stato dell'ambiente sono stati ipotizzati, sulla base dei potenziali effetti ambientali delle azioni previste, i possibili scenari d'impatto sulle componenti e tematiche ambientali prese in considerazione nel Rapporto Ambientale: acqua, ambiente urbano, aria e cambiamenti climatici, energia, natura e biodiversità, paesaggio e patrimonio culturale, popolazione e salute, rifiuti e bonifiche, rischi tecnologici, suolo e rischi naturali, trasporti e turismo.

Si ritiene che il Programma Operativo Regionale 2014/2020, nella sua complessità, possa incidere positivamente al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale calabrese.
Il programma prevede una rilevante concentrazione di risorse su pochi obiettivi, soprattutto per gli assi 4, 5, 6 e 7; tale concentrazione rafforza la significatività dei risultati prefissati contribuendo ad una maggiore efficacia degli interventi anche in termini di sostenibilità ambientale.
I principali impatti positivi del POR Calabria 2014/2020 dovrebbero provenire dalla riduzione delle emissioni dovute alla diminuzione dei consumi finali di energia primaria (gas e petrolio), all'efficientamento energetico, sia nel settore della PA (edifici pubblici e ad uso pubblico, non residenziali), sia nel settore delle imprese, responsabili del consumo di gas. Un ulteriore importante contributo, in termini di riduzione delle emissioni, potrà derivare dagli interventi di mobilità sostenibile, (completamento dei tre grandi progetti, "Sistema di collegamento su ferro tra Catanzaro città e Germaneto", "Sistema di mobilità su ferro dell'area di Cosenza", collegamento multimodale "Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido".
A sostegno degli esiti della valutazione concorrono i risultati delle stime ottenute dall'applicazione del modello CO2MPARE che quantificano come rilevante il contributo del programma, nel suo complesso, alla riduzione delle emissioni di CO_2.